

ALLEGATO C

*Bando per la selezione delle strategie di sviluppo locale
LEADER e dei Gruppi di azione locale*

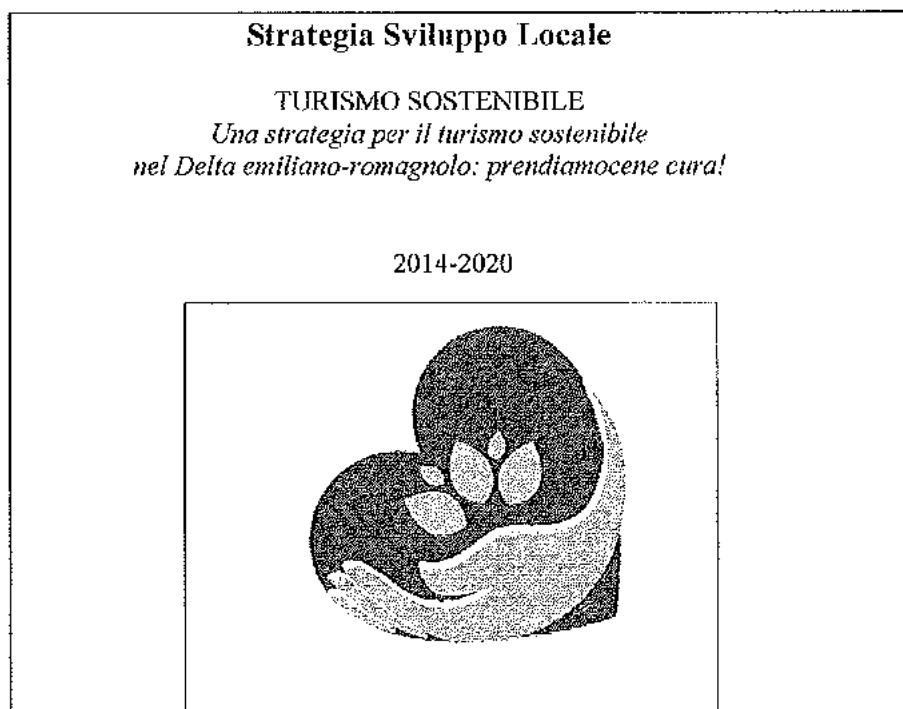
**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2014-2020**

Misura 19 - Sostegno dello sviluppo locale LEADER

SCHEMA DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

GRUPPO DI AZIONE LOCALE

DELTA 2000



AGOSTO 2016

DELTA 2000 Soc. cons. srl.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

Progettazione PAL PER IL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO a cura di:

- Fascicolo A - Cap. 1, 4, 5, 6, 7, 8,9, 11- *Angela Nazzaruolo* (Coordinamento)
- Fascicolo A Cap.9, 11, Fascicolo B - *Paola Palmonari* (Amministrazione)
- Fascicolo A Cap.2, 3, 4, 10, Fascicolo D - *Marzia Cavazzini* (Project Manager)
- Fascicolo A Cap. 2, 3, 4, 10 - *Chiara Longhi* (Project Manager)
- Fascicolo A Cap. 5 - *Lidia Conti* (Segreteria)

Ha inoltre contribuito all'attività di consultazione e redazione del capitolo 7
Giancarlo Malacarne (Area Cooperazione)

Il GAL DELTA 2000 ringrazia vivamente tutti coloro che hanno contribuito alla definizione della Strategia di Sviluppo Locale Leader il Delta emiliano-romagnolo 2014-2020: i rappresentanti istituzionali e tecnici delle Province di Ferrara e Ravenna, dei Comuni di Alfonsine, Argenta, Bagnacavallo, Berra, Cervia, Codigoro, Comacchio, Conselice, Goro, Jolanda di Savoia, Ligosanto, Fiscaglia, Mesola, Ostellato, Portomaggiore, Ravenna e Russi, delle Camere di Commercio di Ferrara e Ravenna, dell' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po, delle associazioni ed organizzazioni del territorio, le imprese e tutti gli operatori per la loro fondamentale e preziosa collaborazione.

GAL/Ente capofila GAL DELTA 2000

con sede nel Comune di OSTELLATO CAP 44020

Via STRADA MEZZANO n. 10

Tel 0533-57693 / 57694 Fax 0533-57674 Indirizzo di posta elettronica deltaduemila@tin.it

Indirizzo di posta certificata deltaduemila@pec.it

LEGALE RAPPRESENTANTE

Cognome MARCHESINI Nome LORENZO

REFERENTE OPERATIVO

Cognome NAZZARUOLO Nome ANGELA

Funzione COORDINATORE

Tel 0533-57693 / 57694

Indirizzo di posta elettronica deltaduemila@tin.it

Indirizzo di posta certificata deltaduemila@pec.it

DELTA 2000 Soc. cons. ar.l.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

FASCICOLO La Strategia di Sviluppo Locale

Nota del redattore:

I campi vanno compilati in tutte le loro parti rispettando le indicazioni date. I numeri tra parentesi dopo il titolo del paragrafo indicano il/i criteri di selezione collegati

Indice - Fascicolo A

1. I RISULTATI DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	7
1.1 Premessa	7
1.2 Strategia e obiettivi del PAL Leader Asse 4 e risultati raggiunti.....	7
1.3 Gli Indicatori	19
1.4 Esperienze di successo della Programmazione Leader 2007-2013.....	25
2. DEFINIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA	28
2.1 Elenco Comuni e popolazione dell'area interessata (1; 2; 3; 5; 6).....	35
2.2 Carta del territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale	37
2.3 Caratteristiche del territorio candidato (7; 8; 9; 10; 11; 12, 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23) 38	
3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO COMPRENDENTE	
ANALISI SWOT	41
3.1 Contesto socio-demografico	43
3.2. Contesto ambientale	67
3.3 Contesto economico	109
3.4 Qualita' della vita e accesso ai servizi	205
3.5 Ulteriori dati di analisi in relazione all'ambito tematico d'intervento prevalente della strategia di sviluppo locale.....	225
4. ANALISI SWOT	229
5. DESCRIZIONE DOCUMENTATA DELL'ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE AI FINI DELL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	253
5.1 Il processo di animazione (41; 42; 43; 44).....	255
5. 2 Documentazione attestante gli incontri pubblici organizzati	282
6. DESCRIZIONE DELL'AMBITO TEMATICO PRESCELTO, DELLA STRATEGIA E DEGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE CON ILLUSTRAZIONE DELLE CARATTERISTICHE INTEGRATE E INNOVATIVE (4; 45; 46; 47; 48; 54; 56; 57; 59).....	285
6.1 Importo richiesto per la strategia:	288
6.2 Ambito tematico prescelto:.....	288
6.3 Ambiti tematici correlati:	289
6.4 I termini di riferimento per la definizione della strategia	289
6.5 La strategia di sviluppo dell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo 2014-2020	296
6.6 Gli obiettivi della strategia di sviluppo e la coerenza con gli obiettivi tematici della strategia europea	316
6.7 La definizione degli obiettivi specifici in termini SMART	326
6.8 Dettaglio per ogni obiettivo specifico: azioni previste, indicatori, risultati attesi (i valori di partenza e i valori target saranno definiti nella Fase 2).....	335
6.9 Descrizione dell'azione FARO: LE PORTE DEL DELTA	347
6.10 Le caratteristiche integrate della Strategia.....	348
6.11 Il carattere innovativo della Strategia.....	363
6.12 Presenza di bandi o progetti finalizzati a:	364
7. DESCRIZIONE DELLE SCELTE IN MATERIA DI COOPERAZIONE, INDICANDO LE EVENTUALI RISORSE DEDICATE E QUALI SIANO LE MODALITÀ PREVISTE PER L'IDENTIFICAZIONE E LA MESSA A PUNTO DI PROGETTI DI COOPERAZIONE (51, 52; 53)	366
7.1 Svolgimento dell'attività di cooperazione.....	371
7.2 Ipotesi di risorse da destinare alla cooperazione.....	371
7.3 Caratteristiche dei temi di cooperazione con ambito tematico d'interesse prevalente.....	371

8. SCHEMA PRELIMINARE DEL PIANO DI AZIONE IPOTIZZATO PER TRADURRE GLI OBIETTIVI IN AZIONI CONCRETE (54).....	373
8.1 – 8.2 Azioni, beneficiari e risorse previste	374
9. PIANO DI FINANZIAMENTO COMPRENDETE IL BILANCIO COMPLESSIVO PROPOSTO PER LA STRATEGIA, SUDDIVISO ALMENO PER SOTTOMISURE (55; 61; 63)	385
9.1 Piano finanziario generale.....	385
9.2 Concentrazione delle risorse pubbliche sulla popolazione (Euro/abitante).....	388
9.3 Piano finanziario per annualità	388
10. PIANO DI ANIMAZIONE DELLA STRATEGIA DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE (58; 60, 62; 64).....	389
10.1 Modalità di informazione della popolazione locale	390
10.2 Documentazione allegata	395
11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI GESTIONE E SORVEGLIANZA DELLA STRATEGIA, CHE DIMOSTRI CHE IL GAL HA LA CAPACITÀ DI ATTUARLA, CON INDICAZIONI GENERALI PER LA PREDISPOSIZIONE E L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA (49; 50)	396
11.1 Disposizioni relative alla gestione interna, compresa quella finanziaria	396
11.2 Il monitoraggio e la valutazione	399

1. I risultati del precedente periodo di programmazione

[paragrafo solo per GAL che hanno attuato l'Asse 4 nel periodo di programmazione 2007-2013]

[Sintesi finalizzata a mettere in evidenza i tratti salienti della programmazione Asse 4 del PSR 2007-2013 utilizzando, ove possibile, indicatori di realizzazione e di risultato. Possono essere descritti max due progetti integrati di successo, su cui il GAL intende investire anche nel periodo di programmazione 2014-2020]

1.1 Premessa

Con riferimento a quanto indicato nel Piano di Azione Locale Leder Asse 4 del Delta emiliano romagnolo, in attuazione del PSR 2007/2013 della Regione Emilia-Romagna, le attività del GAL DELTA 2000 sono state incentrate sull'obiettivo prioritario di migliorare la qualità del partenariato e della collaborazione tra i principali attori locali, in un'ottica di valorizzazione delle relazioni interne al territorio, coinvolgendo tutti gli elementi ambientali, economici e sociali, al fine di migliorare efficacemente la qualità e le condizioni di vita del territorio rurale della pianura nord-orientale delle province di Ferrara e di Ravenna, caratterizzate da un'unicità ambientale, l'area del Delta del Po, riconosciuta come un'unità di grande valore naturale, paesaggistico e culturale.¹

1.2 Strategia e obiettivi del PAL Leader Asse 4 e risultati raggiunti

Il tema catalizzatore del PAL "Aumentare la Competitività del territorio, la Distintività, la Qualità rafforzando l'Identità del Delta emiliano-romagnolo" fu individuato sulla base della valutazione qualitativa dei fabbisogni e delle potenzialità emerse durante la propedeutica fase di consultazione a livello territoriale. L'approccio strategico utilizzato ha coinvolto le risorse naturali ed antropiche presenti sul territorio di riferimento, la comunità locale, tutti gli attori dell'offerta, le produzioni agroalimentari e tipiche; si è agito in modo mirato su aspetti e prodotti ben precisi, dall'agricoltura al turismo, al fine di aumentare il potenziale attrattivo del territorio rurale e di conseguenza la sua competitività.

L'operatività del Piano di Azione Locale ha agito su diversi fronti coerentemente con quanto previsto dalle priorità indicate nei PRIP delle Province di Ferrara e Ravenna e nel PSR della Regione Emilia-Romagna:

- **Interventi di sistema sul fronte del pubblico:** sono stati sostenuti interventi realizzati dagli enti pubblici territoriali finalizzati a creare le condizioni necessarie per rendere un ambiente "sano" e vivibile per la collettività e strutturato con servizi, strutture ed infrastrutture in chiave eco-sostenibile, finalizzati alla salvaguardia ambientale, all'aumento della biodiversità, alla creazione di reti ecologiche, alla valorizzazione del paesaggio rurale e del patrimonio architettonico tipico del Delta, alla fruizione eco turistica del territorio attraverso la strutturazione di percorsi turistici ecocompatibili.

- **creazione di reti intersettoriali:** sono stati finanziati interventi a favore delle aziende agricole nelle sue diverse forme sia per migliorare la competitività e la qualità delle produzioni tipiche locali promuovendo progetti di filiera "corta" e cercando di sostenere il consumo di prodotti agricoli locali nella ristorazione e ricettività, sia incentivando forme di diversificazione tradizionale (agriturismi, punti degustazione, ecc.) ma anche attraverso lo sviluppo di servizi per la fruizione del territorio in rete con altri soggetti imprenditoriali del settore turistico e dei servizi al turismo e dell'artigianato tipico in una logica che privilegia l'approccio multisettoriale, per creare un'offerta turistica rurale strutturata di qualità.

- **sinergie tra pubblico e privato:** il GAL, nella sua veste di soggetto facilitatore in grado di mettere a punto attività, progetti e programmi integrati pubblici e privati, ha sollecitato e stimolato progettualità congiunte ed accordi di programmi, ha coinvolto la popolazione locale "attorno" ad un progetto di sviluppo concertato e condiviso, di organizzazione e di gestione dell'offerta turistico-ambientale da parte di soggetti privati in stretta collaborazione con gli enti pubblici e basato sulla consapevolezza della collettività rispetto al patrimonio ed al valore delle risorse del territorio del Delta (i prodotti tipici, l'ambiente ed i siti naturalistici, le emergenze ambientali, storico-culturali, ecc.) ed alle opportunità di fruizione del territorio in chiave eco-turistica e le nuove possibili attività economiche e di occupazione.

¹ Si specifica che i dati finanziari riportati nel paragrafo si riferiscono all'aggiornamento del 9 ottobre 2015, sono in corso ancora dei collaudi di alcuni progetti, e pertanto il dato finale a chiusura del PAL 2007-2013 potrebbe subire alcune variazioni.

cooperazione interterritoriale e transnazionale: ci si è concentrati sulla cooperazione interterritoriale, quale strumento che consente al territorio ed agli operatori di acquisire know-how e di trasferire buone prassi, in chiave eco-sostenibile, apportando valore aggiunto al territorio. Sono stati realizzati progetti incentrati sulle eccellenze ambientali del delta (progetti tra Parchi del Delta e Parchi regionali); a sostegno della conservazione e promozione dei territori attraverso la valorizzazione del ruolo e delle attività degli ecomusei (progetto tra ecomusei emiliano-romagnoli, sardi e siciliani), sulle eccellenze produttive (valorizzazione dei prodotti tipici delle aree rurali regionali) e sulle eccellenze dei prodotti turistico-ambientali (Birdwatching network, itinerari tematici e forme di turismo lento).

La strategia di intervento è stata finalizzata al miglioramento della qualità e delle condizioni di vita per aumentare la competitività del territorio, delle sue produzioni e delle attività economiche, per esaltare la distintività e rafforzare l'identità del Delta emiliano-romagnolo, agendo sul sistema delle risorse ambientali e paesaggistiche, sulle eccellenze produttive e coinvolgendo la popolazione locale.

Le linee strategiche prioritarie individuate sono state sviluppate nelle seguenti Misure d'intervento del PAL:

➤ **Sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso lo strumento del partenariato locale, la programmazione dal basso verso l'alto, l'integrazione multisettoriale e la cooperazione tra territori rurali: Misure 411, 412, 413 e 421.**

Tale indirizzo strategico, trasversale alle Misure ed Azioni del PAL, ha rappresentato l'essenza dell'approccio Leader. Si è concretizzato attraverso lo svolgimento costante di attività di animazione e sensibilizzazione, l'istituzione di organismi partecipativi: Comitato di Coordinamento interprovinciale, Comitato di indirizzo, Gruppi di lavoro partecipativi, ecc., aventi un ruolo di coordinamento programmatico e operativo, la condivisione dei problemi e delle scelte e l'integrazione delle azioni/progetti con altri programmi, al fine di mettere a punto una progettualità di sistema.

➤ **Migliorare la competitività delle produzioni agroalimentare tipiche del Delta emiliano-romagnolo: Misure 411 e 421.**

Le attività svolte sono state finalizzate al rafforzamento delle filiere locali riferite a produzioni tipiche di eccellenza del Delta legate alle specificità ed alle tradizioni del territorio, privilegiando l'approccio multisettoriale, collegando i produttori agricoli agli altri anelli della filiera locale (introduzione di nuove tecnologie e attrezzature in agricoltura, artigianato agroalimentare di trasformazione, organizzazione di vetrine, punti vendita al dettaglio e ricettività) per migliorare l'accesso ai mercati locali e di prossimità (Misura 411). Con il progetto di cooperazione interterritoriale "TESORI DEL GUSTO" realizzato con il GAL L'Altra Romagna, è stata realizzata un'intensa attività di promozione delle eccellenze produttive locali all'interno di un paniere di produzioni a livello regionale al fine di diffondere la conoscenza delle produzioni tipiche delle aree rurali e regionali e dei loro territori su scala nazionale ed europea (Misura 421).

➤ **Qualificare l'ambiente e il paesaggio al fine di aumentare la biodiversità e migliorare l'attrattività del territorio del Delta: Misure 412 e 421.**

Sono stati realizzati interventi rivolti allo sviluppo di una progettualità integrata e sistemica, soprattutto da un punto di vista qualitativo e metodologico, intesa a valorizzare le peculiarità naturalistiche, ambientali e paesaggistiche, considerata la ricchezza straordinaria di biodiversità degli habitat e delle specie presenti nelle zone umide del Delta. Sono stati realizzati interventi finalizzati all'aumento della biodiversità, alla definizione ed attuazione di piani di gestione di siti naturalistici (Misura 412), alla creazione di un'identità territoriale, migliorando la consapevolezza del patrimonio ambientale da parte della popolazione locale, tramite la creazione di reti, scambi di know-how e di buone prassi, attraverso interventi per la salvaguardia dell'avifauna presente ed il consolidamento e la strutturazione di prodotti eco-turistici quali birdwatching (Progetto di cooperazione interterritoriale BIRDWILD realizzato con il GAL L'Altra Romagna), turismo fluviale (Progetto di cooperazione interterritoriale "TUR RIVERS - Promozione Turismo rurale nei territori di pianura attraversati dai grandi fiumi" in partenariato con GAL Polesine Adige (RO) - LP; GAL Polesine Delta Po (RO); GAL Antico Dogato (VE),

➤ **Strutturare l'offerta territoriale e mettere in rete il patrimonio ambientale e storico-culturale al fine di migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione delle attività economiche ed in particolare rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore: Misure 413 e 421.**

Sono stati realizzati progetti volti a mettere in rete il patrimonio storico-culturale del Delta, le risorse ambientali, il sistema dei percorsi naturalistici attraverso l'organizzazione di un sistema di fruizione dell'area del Delta emiliano-romagnolo creando sinergie tra pubblico e privato, mettendo in relazione gli interventi realizzati dal pubblico, di fruizione delle risorse locali, con lo sviluppo e l'organizzazione di servizi e di gestione dell'offerta territoriale da parte dell'imprenditoria locale e attraverso la definizione di programmi di marketing territoriale d'area, puntando su eccellenze dell'offerta delle risorse ambientali, naturalistiche, culturali e produttive, al fine di promuovere l'area del Delta come destinazione (Misura 413). Grazie ai progetti di cooperazione interterritoriale realizzati, il Parco e il Delta emiliano-romagnolo è stato inserito in circuiti turistici più ampi e di dimensione europea, sono stati organizzati itinerari tematici d'area vasta attraverso la promozione di forme di turismo lento legati alle vie d'acqua, alle realtà eco museali e al turismo enogastronomico, progetti tra Parchi ed aree naturali protette.

I rapporti di cooperazione con l'area confinante del Delta del Po Veneto ha inoltre permesso di individuare metodi comuni di gestione, di organizzare e promuovere la destinazione "Grande Delta" a livello internazionale, che ha ottenuto il riconoscimento di riserva della biosfera MAB UNESCO, nell'ambito della 27esima sessione dell'ICC (International Co-ordinating Council MAB) lo scorso 09 giugno 2015.

Misura 411 – Competitività

Nell'ambito dell' Azione 3 "Attivazione con approccio Leader della Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole" sono stati pubblicati tre bandi e finanziati complessivamente n. 104 progetti per un investimento complessivo pari a Euro 13.574.748,24 ed un contributo concesso di Euro 4.817.255,25. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1183 del 06 agosto 2015 la Regione Emilia-Romagna ha autorizzato il GAL Delta 2000 allo scorrimento della graduatoria approvata in data 30 dicembre 2014 e riferita al terzo bando pubblicato nel mese di novembre 2014, permettendo il completo finanziamento delle istanze ritenute ammissibili. Tra gli interventi ammessi: costruzione e ristrutturazione di strutture al servizio delle aziende agricole (inclusi miglioramenti fondiari) volte a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza; acquisto di macchinari, impianti tecnologici o attrezzature per razionalizzare i mezzi di produzione aziendale, ridurre costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o standard di sicurezza; riconversioni colturali e varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e/o ridurre i costi di produzione; investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compresi gli investimenti per risparmi energetici; investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti e del benessere degli animali; investimenti in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali; investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità; investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento (SRF); investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di aziende agricole operanti in comparti produttivi non competitivi.

Nell'ambito dell' Azione 7 "Specifiche Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali - Interventi A. e B.", sono stati pubblicati due bandi e finanziati complessivamente n. 21 progetti per una spesa complessiva ammessa pari a Euro 720.000,00 ed un contributo concedibile di Euro 423.396,83.

Il Bando ha messo a disposizione dei beneficiari (Organismi portatori di interesse collettivo, CCIAA, Università, Comuni singoli o associati ed altri enti di diritto pubblico, aziende sperimentali pubbliche, Imprese agricole singole ed associate, associazioni di imprese agricole, aziende sperimentali, PMI singole o associate, Associazioni di PMI: percentuale massima del 40% della spesa ritenuta ammissibile; Comuni singoli o associati, Organismi portatori di interesse collettivo percentuale massima dell'80% della spesa ritenuta ammissibile) risorse pubbliche per la diffusione della conoscenza delle produzioni tipiche locali, la promozione delle produzioni del territorio del Delta emiliano-romagnolo, la promozione e il sostegno di progetti pilota con lo scopo di introdurre innovazioni di prodotto su specifiche produzioni locali:

- INTERVENTO A: Studi e ricerche a finalità collettiva di settore, di filiera e/o di zona inerenti tematiche tecnologiche, organizzative, di marketing, ecc.
- INTERVENTO B: Progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, ecc.

DELTA 2000 Soc. cons. att.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

Misura 412 – Ambiente e gestione del territorio

Nell'ambito dell' **Azione 3** "Attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" sono stati finanziati n. 6 progetti per una spesa complessiva ammessa pari a Euro 235.554,61 ed un contributo concedibile di Euro 159.748,07.

Il Bando ha messo a disposizione dei beneficiari (Imprenditori agricoli singoli o associati, Comuni, Enti di gestione dei Parchi e delle aree protette, Associazioni competenti in materia di tutela e/o gestione della flora e della fauna selvatica) risorse pubbliche per la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento della fruizione eco-sostenibile del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e di altri siti che ricadono nelle aree ZPS e SIC del territorio del Delta emiliano-romagnolo e sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione faunistica con la promozione di servizi ambientali attraverso la fruizione pubblica di aree significative dal punto di vista ambientale. Gli interventi possibili tramite il finanziamento sono stati: realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni e visite naturalistiche; realizzazione di cartellonistica; schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna; punti di osservazione per birdwatching e per la gestione della fauna selvatica (ad esempio capanni, altane e torri di osservazione); strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali (ad esempio: nidi artificiali, comprese le piattaforme per favorire la nidificazione delle cicogne, opere e dispositivi per la prevenzione); interventi al sostentamento della fauna selvatica (sono esclusi, in ogni caso, interventi finalizzati alla realizzazione di colture a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica).

Nell'ambito dell' **Azione 5** "Attivazione con approccio Leader della Misura 227 Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" sono stati pubblicati due bandi e finanziati complessivamente n. 10 progetti per un importo complessivo di spesa ammissibile e di contributo concedibile pari a Euro 613.260,08 (percentuale di contribuzione 100%). Il Bando ha messo a disposizione dei beneficiari (Enti delegati in materia forestale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 30/81 - Province e Comunità Montane - nonché Unioni di Comuni ed Enti gestori delle Aree protette) risorse pubbliche per: investimenti selvicolturali volti alla valorizzazione e al mantenimento della fruizione pubblica delle aree forestali; interventi volti alla conservazione del suolo e alla salvaguardia del reticolo idrografico; investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità.

Nell'ambito dell' **Azione 6** "Specifiche Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali – Intervento 6.d "Progetti ed iniziative di educazione ambientale" sono stati realizzati i seguenti progetti a regia diretta "Biodiversità: il valore della diversità in natura" per un importo di spesa certificata di euro 124.759,10 ed un contributo concesso di euro 99.807,28 e "GREENJOB il futuro è green" per un importo di spesa certificata di Euro 116.309,45 ed un contributo concedibile di Euro 93.047,56.

Nel corso del 2014 è stato inoltre approvato il Progetti "Educare alla sostenibilità" finalizzato a sostenere il processo partecipativo al fine organizzare una progettualità di sistema dal punto di vista ambientale e paesaggistico strutturata su diversi livelli, tra i quali: l'identità locale: sensibilizzazione della comunità locale ad attribuire un "valore" al proprio patrimonio ambientale e paesaggistico e la governance locale: promuovere forme partecipative che coinvolgano i territori e i suoi attori al fine di organizzare una visione di insieme integrando le risorse naturali, la storia e le tradizioni ponendo attenzione alla qualità delle produzioni agricole, alla qualificazione del paesaggio ed alla affermazione della propria identità. Sono stati realizzati in modalità Convenzione n. 3 interventi, rispettivamente da parte dei Comuni di Argenta, Cervia e Mesola, per un importo di investimento ammissibile di euro 98.110,00 ed un contributo di euro 78.488,30.

Misura 413 – "Miglioramento qualità della vita e diversificazione attività economiche"

Nell'ambito dell' **Azione 1** "Attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Agriturismo - sono stati finanziati n. 3 progetti per una spesa complessivamente ammessa di Euro 761.547,38 ed un contributo concesso pari a Euro 304.618,96.

Il Bando ha messo a disposizione dei beneficiari (Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale e con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente, localizzate nei Comuni dell'area Leader del Delta emiliano romagnolo della pianura orientale della provincia di Ravenna ed in particolare nelle aree Parco ed aree contigue dei Comuni di Ravenna, Alfonsine, e Cervia), risorse pubbliche per sostenere il processo di

diversificazione delle aziende agricole nell'area Leader della pianura nord-orientale ravennate promuovendo valorizzazione, qualificazione e realizzazione di attività agrituristiche al fine di creare nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e contribuire a consolidare e/o aumentare l'occupazione, di migliorare le strutture rurali, la fruizione turistica e l'ambiente paesaggistico delle aziende agrituristiche sia a fini dei servizi agrituristiche che dell'attività didattica (es. fattorie didattiche).

Nell'ambito dell'**Azione 2** "Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"" sono stati realizzati n. 2 progetti, per una spesa complessiva di Euro 294.518,36 ed un contributo corrispondente pari a Euro 205.846,36.

Il Bando ha messo a disposizione dei beneficiari (Enti locali ed Enti di Gestione dei Parchi aderenti agli itinerari di cui alla L.R. 23/00 localizzati nei Comuni della pianura orientale della Provincia di Ravenna e precisamente nelle aree parzialmente incluse nell'area ASSE 4 Leader del Delta emiliano-romagnolo: Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna, Russi che rientrano nella Strada dei vini e dei sapori delle colline di Faenza a seguito dell'approvazione della modifica dell'itinerario), risorse pubbliche per sostenere interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici ed enogastronomici e supporto per la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari. Tra gli interventi ammessi: segnaletica relativa al circuito stradale e turistica, predisposizione di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali; recupero e sistemazione di edifici rurali compresi quelli nei centri abitati dei Comuni interessati dalla Misura da destinare a: centri di formazione/informazione; piccola attività ricettiva (rifugi escursionistici, ostelli e locande), progettazione, realizzazione e commercializzazione di servizi turistici coerenti con gli obiettivi della L.R. 23/00;

Nell'ambito dell'**Azione 4** "Attivazione con approccio Leader della Misura 322 Riqualficazione dei villaggi rurali" sono stati pubblicati due bandi e finanziati complessivamente n. 13 progetti per una spesa complessiva pari a Euro 2.685.239,00 ed un contributo pubblico di Euro 1.824.257,00.

Il Bando ha messo a disposizione dei beneficiari (Comuni singoli o associati, gli Enti di Gestione dei Parchi e/o altri Enti pubblici compresi nel territorio Leader Asse 4 della Provincia di Ferrara), risorse pubbliche per sostenere interventi volti allo sviluppo e al rinnovamento dei villaggi e delle aree rurali, al recupero del patrimonio storico e architettonico, al miglioramento dell'attrattività dei luoghi e delle infrastrutture pubbliche o a valenza pubblica, all'incremento e miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione ma anche all'aumento dei fruitori dell'offerta turistica.

Nell'ambito dell'**Azione 7** "Attuazione di strategie integrate e multisettoriali" sono stati realizzati i seguenti progetti a regia diretta del GAL:

Intervento F.1 "Programmi promozionali d'area" - progetto "*Eventi di Primavera Slow 2010 nel Delta emiliano romagnolo*", importo di spesa certificata Euro 87.500,00 contributo concesso Euro 70.000,00; Il progetto ha permesso la realizzazione di attività di organizzazione, promozione e comunicazione attraverso la definizione di un calendario di eventi nel Parco del Delta del Po nei mesi di aprile e maggio 2010 messi a sistema per implementare le offerte turistiche del territorio, ovvero le diverse modalità di fruizione del territorio stesso: escursioni a piedi, in barca, a cavallo, l'enogastronomia, la didattica (laboratori per famiglie con bambini o per scolaresche), lezioni di fotografia, attività di birdwatching sport all'aria aperta.

Intervento 7 A.2 "*Studio di fattibilità per la realizzazione di un itinerario enogastronomico nell'area della pianura orientale della Provincia di Ravenna*", importo di spesa certificata Euro 21.591,00 contributo concesso Euro 17.272,80. Il progetto è consistito nella realizzazione di uno studio di fattibilità per l'organizzazione di un itinerario che valorizzi le produzioni agricole ed enogastronomiche dei Comuni dell'area Leader della pianura di Ravenna, con particolare riferimento al collegamento con l'itinerario del Delta in Provincia di Ferrara e con l'itinerario collinare faentino. Il progetto di fattibilità si è focalizzati sui Comuni dell'area Leader ravennate (Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Ravenna e Russi), al fine di proporre un itinerario che ponga attenzione alle tradizioni ed alle specificità enogastronomiche che caratterizzano l'area della pianura orientale ravennate.

Intervento F.1 "Programmi promozionali d'area" - progetto "*Partecipazione alla British Birdwatching Fair 2010 e produzione guida birdwatching*", importo di spesa certificata Euro 23.000,00 contributo concesso

Euro 18.400,00, che ha permesso la realizzazione della guida grazie ad un gruppo di esperti, in collaborazione con il Parco del Delta del Po Emilia Romagna, una guida birdwatching nell'area del Delta emiliano-romagnolo in lingua italiano-inglese.

Intervento A.1 "Azioni dimostrative rivolte agli operatori economici che operano lungo i percorsi e gli itinerari turistici del territorio Leader" – progetto **"ITINERADELTA"**, importo di spesa certificata di Euro 62.436,74 ed un contributo concesso di Euro 49.949,39. Con il progetto sono stati realizzati interventi per migliorare la fruizione integrata delle risorse locali; favorire iniziative per la gestione, organizzazione e promozione di itinerari e percorsi eco-turistici; mettere in rete le risorse ambientali con il patrimonio storico-architettonico locale; sostenere l'approccio multisettoriale attraverso il sostegno a progetti di rete tra imprese del mondo agricolo, turismo rurale e artigianato tipico locale; posizionare il Delta del Po come destinazione eco-turistica a livello nazionale ed internazionale.

Intervento G "Azioni di sensibilizzazione e orientamento" **"ASSAPORANDO il Delta Iniziative e percorsi per favorire la conoscenza del territorio, dei saperi e dei sapori del Delta emiliano-romagnolo"**, importo di spesa certificata di Euro 23.553,03 ed un contributo concesso di euro 18.842,42. Con tale progetto si è inteso di favorire momenti di scambio e conoscenza reciproca fra gli operatori ed attori turistici locali; puntando su una promozione mirata in grado di contribuire ad aumentare i caratteri di tipicizzazione e gli standard qualitativi e di rafforzare il senso di identità nella collettività locale. Le attività realizzate sono state: realizzazione delle attività di promozione del territorio del Delta emiliano-romagnolo destinate alla collettività locale, sia verso operatori economici, sia verso i cittadini per favorire la conoscenza delle potenzialità turistiche del Delta e del suo territorio; organizzazione di Study tour sul campo con protagoniste le Stazioni del Parco del Delta del Po, realizzazione di un Concorso di fotografia "Scatta il tuo Delta" concorso di carattere amatoriale, anche per principianti e non professionale, rivolto alla popolazione locale al fine di avvicinare la popolazione al territorio; realizzazione di laboratori enogastronomici per famiglie con bambini, e attività di promozione, comunicazione.

Intervento C.2 "Azioni di supporto ed incentivazione a forme di gestione anche pubblico-privata di siti interesse naturalistico, percorsi cicloturistici e percorsi fluviali", il progetto dimostrativo e sperimentale per migliorare la connessione tra gli itinerari fluviali e il mondo rurale nell'area del Delta emiliano-romagnolo **"Navigando nello spazio rurale"**, le cui azioni sono state realizzate in parte a regia diretta del GAL DELTA 2000 per gli interventi di progettazione e promozione, per un importo di spesa certificata di euro 93.102,66 ed un contributo concesso di euro 74.482,13 ed in parte in modalità convenzione con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po, per quanto riguarda gli interventi di allestimento ed accessibilità del territorio, per un importo di spesa ammessa di euro 123.016,56 ed un contributo concedibile di Euro 98.413,25. Il progetto ha avuto come obiettivi quelli di favorire iniziative per la gestione, organizzazione e promozione di itinerari e percorsi eco-turistici nell'area nord, mettere in rete le risorse ambientali con il patrimonio storico-architettonico locale; sostenere l'approccio multisettoriale attraverso l'integrazione tra imprese il mondo agricolo, turismo rurale e artigianato tipico locale; posizionare il Delta del Po come destinazione eco-turistica a livello nazionale ed internazionale. Per tale finalità il Comune di Mesola, in convenzione con il GAL DELTA2000 ha realizzato dei punti informativi sugli itinerari fluviali per mettere in evidenza i collegamenti con le risorse rurale dell'entroterra: cartellonistica informativa con l'indicazione delle opportunità di fruizione delle vie d'acqua, i collegamenti con i percorsi cicloturistici e a piedi, le emergenze architettoniche, ecc.; sono stati realizzati interventi migliorativi e strutturali in prossimità dei punti di approdo e pontili finalizzati a garantire l'accesso al pubblico ed in particolare ai diversamente abili. I siti principali oggetto degli interventi sono stati: Faro di Gorino, (percorso che collega il pontile al faro), percorso da Gorino alla Lanterna Vecchia, Volano-Madonnina, Mesola-Radente Po di Goro, Volano-Torre della Finanza, Località Passo Pomposa (percorso che collega l'Abbazia di Pomposa all'Attracco).

Inoltre, in modalità convenzione, rispettivamente con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po ed i Comuni di Bagnacavallo, Cervia, Comacchio, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola e Russi, sono stati realizzati i seguenti progetti:

- **"Segni del passato, tracce di futuro": Piano di comunicazione e informazione del Patrimonio naturale e culturale del Delta del Po"** soggetto beneficiario: Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del

Po, per un importo di spesa ammessa di Euro 130.000,00 ed un contributo di Euro 104.000,00. L'obiettivo del progetto è stato quello di promuovere il territorio dell'area Leader con al centro il Parco e il suo territorio di riferimento, che proprio perché sistema complesso ed interdipendente di offerta turistica e ambientale, necessita di interventi di promozione, marketing e comunicazione definiti a livello d'area sulla base di priorità individuate con i diversi soggetti territoriali, superando la dispersione e il frazionamento delle informazioni esistente, agevolando la prenotazione telefonica dei servizi di visita ai punti di eccellenza del Parco, incrementare la fruizione e la stagionalizzazione delle offerte turistiche.

- **"Circuito enogastronomico del Delta: antichi sapori tra terra e mare"**, soggetti beneficiari i Comuni realizzatori dei n. 9 eventi di promozione delle eccellenze enogastronomiche del territorio, per un importo di spesa complessivamente ammessa di euro 329.436,18 ed un contributo corrispondente di euro 263.086,54. Il progetto **"Circuito enogastronomico del Delta: antichi sapori tra la terra e il mare"** ha lo scopo di organizzare circuito enogastronomico nel territorio del Delta attraverso il sistema territoriale delle sagre, con particolare attenzione agli aspetti qualitativi delle manifestazioni che, negli anni, si sono contraddistinte per qualità organizzativa, tipicità delle produzioni e affluenza dei visitatori. Il circuito, fatto di specificità e peculiarità, è stato realizzato in un'ottica condivisa che accomuna geograficamente e tradizionalmente i territori delle due province coinvolti nel progetto.

Il progetto si attivato tramite Convenzione con i seguenti Comuni: Comacchio, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Cervia, Bagnacavallo, Russi. Mettendo a punto di un programma triennale (2011-2013) di attività ed eventi che si pone come obiettivo quello di migliorare l'offerta e configurare il Delta come destinazione unica nel panorama alimentare, turistico e ricettivo, rafforzandone l'identità, la qualità e la specificità.

Sempre a valere sull'**Azione 7**, sono stati pubblicati i seguenti avvisi pubblici:

Intervento B.1 e B.2, sono stati ammessi a finanziamento n. 7 progetti, per un importo complessivo di spesa ammissibile pari a euro 564.560,53 ed un contributo concedibile di euro 224.761,90.

Il Bando ha messo a disposizione dei beneficiari (Microimprese), risorse pubbliche per: progetti di aggregazione ed integrazione e per la creazione di reti; progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato; progetti per la creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata ed attrezzata in modo adeguato alla domanda ecoturistica intervenendo in modo integrato nei settori del turismo e dell'artigianato artistico, tipico e di servizio, sostegno alla nuova imprenditorialità e rafforzamento di quella esistente. In particolare si sono sostenere le seguenti tipologie d'intervento privilegiando progetti di natura multisettoriale e la creazione di reti tra operatori:

- B.1) Creazione, qualificazione e strutturazione dell'offerta dei prodotti turistici mirati,
- B.2) Tipicizzazione e rafforzamento dell'offerta turistica e creazione di nuova imprenditorialità.

Intervento C.1 e C.3, sono stati pubblicati tre bandi e finanziati complessivamente n. 21 progetti, per una spesa complessivamente ammessa di Euro 1.812.328,79, corrispondente ad un contributo pubblico concesso di Euro 1.516.121,26.

Il Bando ha messo a disposizione dei beneficiari (Comuni singoli o associati, gli Enti di Gestione dei Parchi e/o altri Enti pubblici quali le Province di Ferrara e Ravenna, Camere di Commercio di Ferrara e di Ravenna), risorse pubbliche per sostenere progetti finalizzati alla messa in rete del sistema dei percorsi e dei circuiti che interessano il territorio del Delta attraverso il sostegno a:

- interventi di completamento e strutturazione dei percorsi esistenti riferiti ai prodotti ecoturistici del territorio quali: ippovie, itinerari lungo le vie d'acqua, percorsi naturalistici e cicloturistici, percorsi storico-culturali, itinerari riguardanti il sistema dell'offerta del patrimonio storico-culturale e delle tradizioni locali;
- interventi rivolti alla creazione di nuovi circuiti turistici rurali al fine di completare e rafforzare l'offerta territoriale;
- organizzazione e realizzazione di parchi "tematici" legati alle risorse ambientali e culturali del Delta emiliano-romagnolo: ad esempio parchi fluviali, ricostruzione e simulazione di siti archeologici attraverso la creazione di giardini/parchi archeologici, musei all'aria aperta, recupero di piccoli manufatti storici inseriti in percorsi di carattere storico-culturale (ad es. i "bunker" della Grande guerra) ed organizzazione dei relativi percorsi di visita.

DELTA 2000 Soc. cons.arl.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARCHESE

Misura 421 -- Cooperazione Transnazionale ed Interterritoriale

I risultati raggiunti con le Azioni di supporto, realizzate con i referenti istituzionali e con i potenziali partner di progetto, con particolare riferimento agli altri GAL della Regione Emilia-Romagna, della Regione Veneto e della Regione Sardegna, hanno portato all'organizzazione ed alla realizzazione dei seguenti progetti di cooperazione interterritoriale:

- **"Tesori del gusto: valorizzazione delle produzioni agricole nei territori rurali dell'Emilia-Romagna"** (GAL L'Altra Romagna – LP, GAL DELTA 2000). Obiettivo principale del progetto è la valorizzazione dei prodotti che costituiscono le eccellenze dei singoli territori rurali regionali, promuovendo i prodotti tipici dell'entroterra sulla costa. Ciascun territorio ha individuato le proprie eccellenze e i prodotti distintivi sono stati oggetto delle azioni di promozione e valorizzazione realizzate con il progetto. Importo GAL DELTA 2000 Euro 124.247,45, di cui Euro 99.397,96 contributo pubblico. Sono state realizzate azioni per valorizzare le eccellenze delle produzioni agricole dei singoli territori prevalentemente in un contesto regionale ed in generale nazionale e di far conoscere e incrementare l'utilizzo delle produzioni agroalimentari "di nicchia" e meno note delle aree rurali, favorendone l'accesso ai mercati. Sono stati realizzati materiali promozionali, un road show gastronomico, sono stati realizzati eventi di animazione locale e azioni di promozione a livello nazionale.
- **"TUR RIVERS - Promozione Turismo rurale nei territori di pianura attraversati dai grandi fiumi"** (GAL Polesine Adige (Rovigo) - LP; GAL DELTA 2000 (FE-RA), GAL Polesine Delta Po (Rovigo); GAL Antico Dogado (Venezia); GAL Patavino (RO), GAL Bassa Padovana (PD), GAL Pianura Veronese (VR). Il progetto intende valorizzare e promuovere gli itinerari lungo i territori rurali attraversati dal Grande fiume Po, mettendo in rete le attività rurali e turistiche quali per es. agriturismo, le fattorie didattiche, i punti vendita ecc. con il sistema della mobilità lenta, attraverso la rete delle vie di comunicazione naturali (Fiumi) e attraverso gli antichi sistemi viari con valenza storico-culturale. Importo GAL DELTA 2000 Euro 119.442,43, di cui Euro 104.942,43 contributo pubblico. Con le azioni di progetto si sono realizzati interventi per migliorare la fruizione integrata delle risorse locali; favorire iniziative per l'organizzazione e promozione di itinerari e percorsi eco-turistici; mettere in rete le risorse ambientali con il patrimonio storico-architettonico locale; sostenere l'approccio multisettoriale attraverso il sostegno a progetti di rete tra imprese del mondo agricolo, turismo rurale e artigianato tipico locale. Gli interventi realizzati dal GAL DELTA 2000 sono stati: informazione e/o formazione degli operatori attraverso la realizzazione di un calendario di iniziative informative destinate agli operatori turistici locali (giornate informative) ed ai decisori scolastici (educational tours) delle aree interessate dal progetto; qualificazione degli itinerari attraverso la definizione di una metodologia comune finalizzata all'individuazione degli itinerari di eccellenza al fine di costruire un'offerta territoriale turistica di area vasta; strutturazione di itinerari interterritoriali con relativi pacchetti di offerta; promozione e realizzazione di materiale promozionale (mappe e materiale specifico, cartografie, guida), supporti informatici (App, pagine web e video virali), ideazione di un logo/slogan del progetto e realizzazione di materiale cartaceo divulgativo; organizzazione di Educational per tour operators e giornalisti e organizzazione di eventi di lancio degli itinerari.
- **"Destinazione Parchi Delta Po Emilia-Romagna e Veneto"** (GAL DELTA 2000 LP, GAL Polesine Delta Po). Nell'ambito del progetto si stanno creando due centri di documentazione cinematografici interattivi legati al territorio del Delta; dall'analisi delle pellicole si svilupperanno inoltre, vari itinerari di visita del territorio del Parco, supportati dalla creazione di applicativi e palmari GPS per una visita georeferenziata e "multimediale", con il coinvolgimento di aziende agricole ed attività turistiche rurali e organizzazione di eventi culturali. Le azioni realizzate riguardano: ricerca, studio, acquisizione di materiali e progettazione dei centri di documentazione cinematografica e di sviluppo di itinerari di visita, con il coinvolgimento degli operatori del territorio interessati. Sono state realizzate attività di promozione con la produzione di materiali cartacei tra cui una guida congiunta, e di altri materiali per la divulgazione delle azioni di progetto, materiali multimediali, realizzazione di un sito web congiunto e di eventi per la promozione degli itinerari. Sono stati realizzati anche eventi per le scuole primarie e laboratori a tema per le scuole secondarie. Importo GAL DELTA 2000 Euro 133.944,61, contributo pubblico al 100%, trattandosi di interventi realizzati dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po, in modalità Convenzione;

- **"ECOMUSEI: Valorizzazione rete ecomusei"** (GAL DELTA 2000 - LP, GAL Sarcidano (CA), GAL Elimos (TP). Obiettivi prioritari del progetto sono la valorizzazione della rete ecomuseale, la conservazione e valorizzazione dei territori, attraverso il sostegno e la promozione del ruolo e delle attività degli ecomusei, ovvero di quelle istituzioni che hanno una funzione di tutela e valorizzazione del patrimonio e quindi del territorio, in chiave eco sostenibile al fine di consentirne la conservazione. Importo GAL DELTA 2000 Euro 94.993,22, di cui euro 75.994,58 contributo pubblico. L'obiettivo generale del progetto era quindi rivolto al sostegno della conservazione, promozione e valorizzazione dei territori, attraverso la valorizzazione e la promozione del ruolo e delle attività degli ecomusei. Per l'attuazione dell'attività si sono svolte: Azioni comuni che prevedono scambio di buone prassi e di esperienze riferite a sistemi eco museali esistenti a livello europeo e l'organizzazione di un eductour nelle realtà eco-museali coinvolte nel progetto rivolto a soggetti operanti all'interno dei musei, la realizzazione di una conferenza a livello nazionale al fine di sensibilizzare enti pubblici ed operatori privati sul tema della valorizzazione degli ecomusei e della relativa normativa di attuazione; Azioni locali quali la realizzazione di percorsi educativi e di sensibilizzazione dedicati alla popolazione locale, alle imprese dell'artigianato tipico ed alle scuole. A supporto sono state realizzate azioni di promozione per valorizzare e promuovere le potenzialità di fruizione turistica dei territori coinvolti (Brochure, APP).
- **"BIRDWILDESTINATION Emilia-Romagna"** (GAL DELTA 2000, LP - GAL L'Altra Romagna). Il progetto intende favorire la crescita della cultura del turismo naturalistico dei due territori dei GAL emiliano-romagnoli, attraverso la valorizzazione degli aspetti ambientali e naturalistici che caratterizzano i territori e promuovere iniziative di itinerari ed offerte congiunte di carattere eco-turistico. Importo GAL DELTA 2000 Euro 212.500,00, di cui Euro 170.000,00 di contributo pubblico. Gli obiettivi sono stati quelli di favorire la crescita della cultura del turismo naturalistico, del birdwatching e del biowatching attraverso la valorizzazione degli aspetti ambientali e naturalistici che più caratterizzano i diversi territori, incentivare la cultura di una fruizione slow delle aree naturali e di una osservazione slow delle emergenze ambientali e flora-faunistiche delle stesse aree, mettere a valore la nascita avvenuta negli ultimi anni di nuove figure professionali quali guide specializzate nell'osservazione della fauna e dell'avifauna e favorire lo sviluppo di ulteriori professionalità, mettere a sistema l'offerta naturalistica di ogni singolo territorio, comunicare e promuovere efficacemente attraverso nuovi mezzi e strumenti il nuovo prodotto turistico, favorire la creazione di un network di operatori privati e la messa a punto di proposte commerciali realmente rispondenti alle esigenze dei specifici target identificati e veicolarle in maniera capillare. Per raggiungere tali obiettivi si sono svolte azioni di marketing, azioni di sensibilizzazione e informazione con l'organizzazione di iniziative promozionali, sono stati organizzati analisi sull'offerta birdwatching nelle aree di progetto in modo da creare un'offerta turistica mirata, sono state organizzati eventi per la creazione di una rete di "Birdwatching-Biowatching (Slowwatching) di Tour Leaders" (BBTL) a livello internazionale.

Con l'attuazione del PAL per il Delta emiliano-romagnolo LEADER ASSE 4 PSR 2007/2013 sono stati attivati oltre 20 milioni di investimento complessivo, di cui oltre 13 milioni di risorse pubbliche, corrispondenti al 128% del budget originariamente assegnato (Euro 10.300,00).

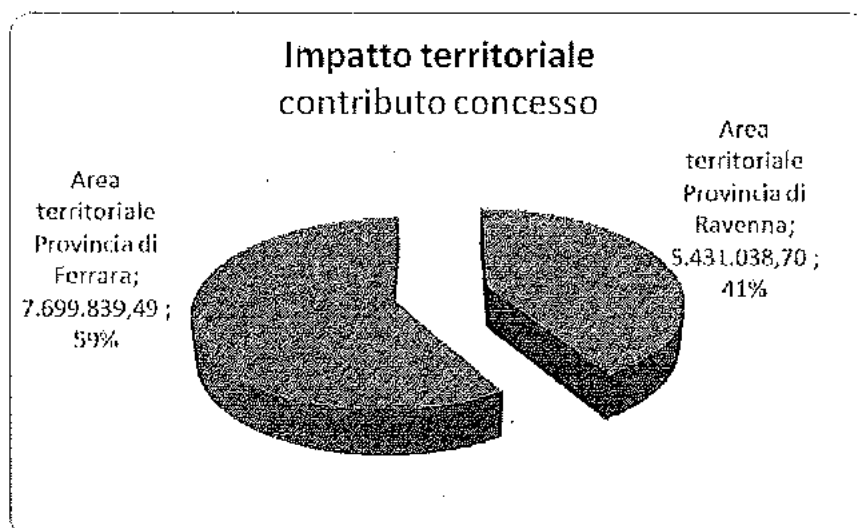
DELTA 2000 Soc. cons.arl.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARQUESINI

Attuazione finanziaria del PAL per il Delta emiliano-romagnolo

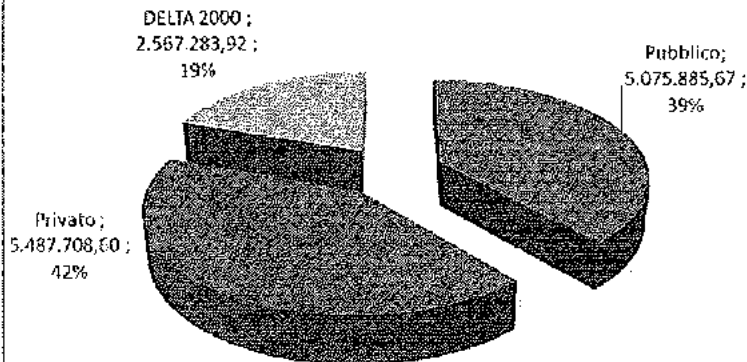
Quadro di sintesi domande di aiuto finanziate

Misura	Risorse Pubbliche assegnate (comprese risorse aggiuntive 2014)	Impegni Domande liquidabili		Spesa sostenuta		
		N. DAI	Risorse Pubbliche assegnate	Risorse Pubbliche con overbooking	N. DAI	Importo impegnato/liquidato
411	3.845.439	95	3.845.439	5.425.501	125	5.240.652
3		73	3.403.889	4.983.950,00	104	4.817.255
7		22	441.551	441.551	21	423.397
412	1.156.069	21	1.156.069	1.156.069	21	1.044.351
3		6	164.888	164.888	6	159.748
5		10	658.774	658.774	10	613.260
6		5	332.407	332.407	5	271.343
413	4.619.485	62	4.619.485	5.019.485	62	4.720.393
1		3	304.619	304.619	3	242.307
2		2	205.846	205.846	2	205.846
4		14	1.889.957	1.889.957	13	1.824.257
7		43	2.219.063	2.619.063	44	2.447.983
421	692.000,00	7	692.000,00	692.000,00	7	674.276
1		2	90.000	90.000,00	2	89.996
C		5	602.000	602.000,00	5	584.280
431	1.453.809	3	1.453.809	1.453.809	3	1.451.207
0		3	1.453.809	1.453.809	3	1.451.207
TOTALE	11.766.802	187	11.766.802	13.746.864	218	13.130.878

In termini di impatto territoriale, il 59% del contributo concesso, pari a un ammontare di quasi 7,7 milioni di Euro, è ricaduto nelle aree territoriali della Provincia di Ferrara, e il restante 41% pari a poco più di 5,43 milioni di Euro.



Contributo concesso per tipologia di beneficiario

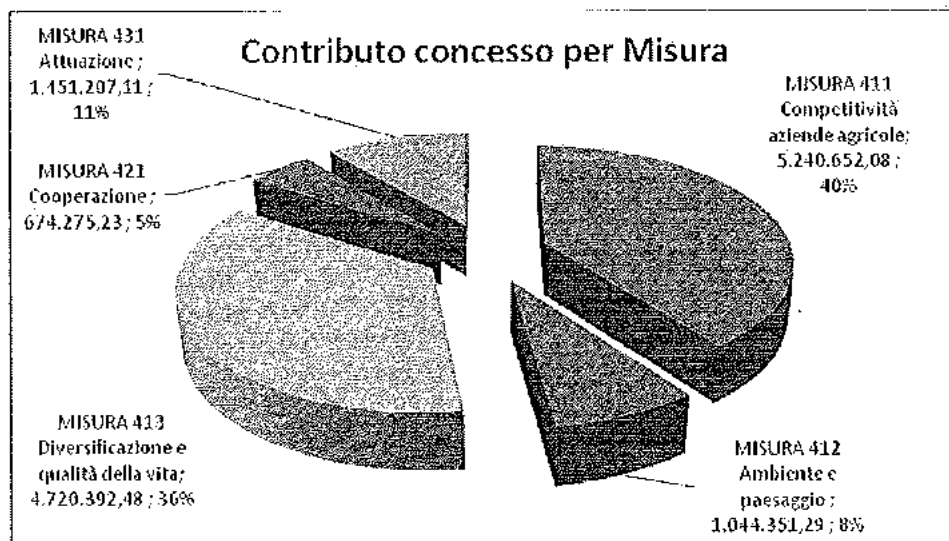


In termini di beneficiari, oltre a un 19% delle risorse che sono state utilizzate per il funzionamento del GAL e per l'attuazione in generale delle attività connesse con l'attuazione del PAL, i privati hanno ottenuto il 42% del contributo concesso pari a 5.487.708,60 Euro, mentre il pubblico il restante 39% per un contributo concesso di oltre 5,075 milioni di Euro.

In termini di distribuzione del contributo per Misure ed Azioni:

- il 40% delle risorse sono andate alla Misura. 411, per un ammontare di 5.240.652,08 Euro e destinato al finanziamento di ammodernamento di aziende agricole da parte di soggetti privati attraverso l'attivazione della Mis. 121 che ha utilizzato complessivamente 4.817.255,25 Euro di contributo;
- il 36% pari a 4.720.392,48 milioni di Euro sono state utilizzate per interventi volti alla diversificazione e qualità della vita da parte di soggetti pubblici, per interventi volti alla riqualificazione dei villaggi rurali, realizzazione di iniziative di promozione locale e territoriale, interventi di sentieristica ciclo-pedonale e ciclo-turistica, ecc. nonché attraverso interventi privati quali la realizzazione di agriturismi, interventi specifici Leader di integrazione intrasettoriale ed intersettoriale, ed infine attraverso azioni autogestite dal GAL DELTA 2000.
- Più limitati i contributi utilizzati per la Misura 412 destinata alla tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale, che ha visto utilizzare poco più di 1.044.351,29 Euro di contributo pari al 8% complessivo, suddivise in azioni volte al sostegno per investimenti per favorire accesso al pubblico di aree rurali, sostegno ad investimenti di miglioramento e potenziamento di sentieristica e interventi selvicolturali e forestali in aree pinetali.
- La cooperazione autogestita dal GAL in collaborazione con i soggetti pubblici e privati del territorio ha assorbito il 5% delle risorse complessive: complessivamente sono stati realizzati 5 progetti di cooperazione interterritoriale.
- Infine 11% delle risorse è stato utilizzato per l'attuazione del Pal.

Contributo concesso per Misura



Contributo concesso per Azione	Contributo concesso	Dettaglio per tipologia di beneficiario					
		Beneficiari Agricoli	Beneficiari Non Agricoli	Beneficiari Agricoli	Beneficiari Non Agricoli	Beneficiari Agricoli	Beneficiari Non Agricoli
Mis. 411.3 Attivazione 121 "Ammodernamento aziende agricole"	4.817.255,25	-	-	4.817.255,25	100,00	-	0,00
Mis. 411.7 Strategie Integrate Leader	423.396,83	269.143,90	63,57	154.252,93	36,43	-	0,00
MISURA 411 Competitività	5.240.652,08	269.143,90	5,14	4.971.508,18	94,86	-	0,00
Mis. 412.3 Attivazione 216 "Sostegno investimenti non produttivi - Gestione faunistica"	159.748,07	103.269,28	64,65	56.478,79	35,35	-	0,00
MIS. 412.5 Attivazione 227 "Investimenti forestali non produttivi"	613.260,08	613.260,08	100,00	-	-	-	0,00
Mis. 412.6 Strategie Integrate Leader	271.343,14	78.488,30	28,93	-	-	192.854,84	71,07
MISURA 412 AMBIENTE E PAESAGGIO	1.044.351,29	795.017,66	76,13	56.478,79	5,41	192.854,84	18,47
Mis. 413.1 Attivazione 311 Agriturismo	242.306,52	-	-	242.306,52	100,00	-	0,00
Mis. 413.2 Attivazione 313 Incentivazione attività turistiche - itinerari turistici	205.846,36	205.846,36	100,00	-	-	-	0,00
Mis. 413.4 Attivazione 322 Riqualificazione villaggi rurali	1.824.256,70	1.824.256,70	100,00	-	-	-	0,00
Mis. 413.7 Strategie Integrate Leader	2.447.982,90	1.981.621,05	80,95	217.415,11	8,88	248.946,74	10,17
MISURA 413 SVILUPPO RURALE	4.720.392,48	4.011.724,11	84,99	459.721,63	9,74	248.946,74	5,27
Mis. 421 Cooperazione Leader	674.275,23	-	-	-	-	674.275,23	100,00
Mis. 431 Attivazione	1.451.207,11	-	-	-	-	1.451.207,11	100,00
TOTALE	13.130.878,19	5.075.885,67	38,66	5.487.708,60	41,79	2.567.283,92	19,55

1.3 Gli Indicatori

Di seguito il confronto degli indicatori attesi al momento della redazione del PAL Leader 2007-2013 con i risultati effettivamente ottenuti.

Indicatori di risultato e di impatto

Codice della Misura		Denominazione della Misura		
Misura 411		COMPETITIVITA'		
Tipo di indicatore	Codice	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013	Risultati ottenuti
Risultato	8	Numero lordo di posti di lavoro creati direttamente	n. 2	In corso di valutazione
	2	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	2%	In corso di valutazione
	4	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di tutela di qualità riconosciuti (%)	80%	In corso di valutazione
	ISR 1	Miglioramento delle condizioni aziendali in seguito ad attività di consulenza (%)	100%	In corso di valutazione
	ISR 2	Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate	n. 3	In corso di valutazione
Impatto	1	Crescita economica	Euro 90.000	In corso di valutazione

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 411 - AZIONE 3	ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE"

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Valore ottenuto
Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno all'investimento	N.	15	104
Volume totale degli investimenti	€	2.857.142,86	€ 13.574.748,24 (investimento ammesso) € 4.817.255,25 (contributo concesso)
Numero dei progetti collettivi e/o di filiera	N.	3/4	0

DELTA 2000 Soc. cons.art.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

Codice dell'Azione		Denominazione dell'Azione	
MISURA 411 – AZIONE 7		SPECIFICA LEADER DI ATTUAZIONE DI STRATEGIE INTEGRATE E MULTISETTORIALI	
Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Valore ottenuto
Numero delle aziende coinvolte nei progetti collettivi e/o di filiera locale	N.	30	8
Numero dei beneficiari	N.	12	21
Numero di punti vendita e vetrine dei prodotti attivati	N.	10	10
Numero di partecipanti ad attività di sensibilizzazione e assistenza tecnica	N.	80	204

Codice della Misura			Denominazione della Misura	
MISURA 412			QUALIFICAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE	
Tipo di indicatore	Codice	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013	Risultati ottenuti
Risultato	6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	Ha 60.730	In corso di valutazione
	8	Numero lordo di posti di lavoro creati direttamente	n.d.	In corso di valutazione
	ISR 14	Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi	Positivo	In corso di valutazione
Impatto	1	Crescita economica	Impatto indiretto	In corso di valutazione
	2	Posti di lavori creati indirettamente	Impatto indiretto	In corso di valutazione
	5	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	1450 Ha incrementati	In corso di valutazione
	4	Ripristino biodiversità	25%	In corso di valutazione
	ISR 3	Mantenimento e valorizzazione del paesaggio	Positivo	In corso di valutazione

Codice dell'Azione		Denominazione dell'Azione	
MISURA 412 – AZIONE 3		ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 216 "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI" - AZIONE 1	
Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Valore ottenuto
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	N.	4	6
Volume totale degli investimenti	€	398.571,43	€ 235.554,61 (investimento ammesso) € 159.748,07 (contributo concesso)

Codice dell'Azione		Denominazione dell'Azione	
MISURA 412 – AZIONE 5		ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 227 "INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI"	
Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Valore ottenuto
Numero di proprietari delle foreste beneficiari	N.	5	5
Volume totale degli investimenti	€	461.250,00	€ 613.260,08 (investimento ammesso) € 613.260,08 (contributo concesso)

Codice dell'Azione		Denominazione dell'Azione	
MISURA 412 - AZIONE 6		SPECIFICA LEADER DI ATTUAZIONE DI STRATEGIE INTEGRATE E MULTISSETTORIALI	
Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Valore ottenuto
Numero degli studi sulle energie rinnovabili	N.	2	1
Numero dei beneficiari	N.	10	3
Numero di progetti privati finanziati dal GAL	N.	5	nessuno
Numero di progetti pubblici finanziati dal GAL	N.	5	3 a convenzione 2 a regia diretta
Numero di iniziative di educazione ambientale	N.	4	406
Numero di incontri dei tavoli partecipativi (incontri in classe, incontri pubblici, iniziative per il pubblico)	N.	10	534
Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative sopra riportate	N.	100	5896

DELTA 2000 sp. cons. ar.l.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

Codice della Misura		Denominazione della Misura		
MISURA 413		MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE		
Tipo di indicatore	Codice	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013	Risultati ottenuti
Risultato	7	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiare	€ 144.480,00	In corso di valutazione
	8	Numero lordo di posti di lavoro creati direttamente	n. 10	In corso di valutazione
	9	Numero di turisti in più	n. 8.000	In corso di valutazione
	ISR 14	Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi	POSITIVO	In corso di valutazione
Impatto	1	Crescita economica	€ 110.000,00	In corso di valutazione
	2	Posti di lavori creati indirettamente	n. 20	In corso di valutazione

Codice dell'Azione		Denominazione dell'Azione		
MISURA 413 - AZIONE 1		ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE" – AZIONE 1 "AGRITURISMO"		
Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Valore ottenuto	
Numero di beneficiari	N.	6	3	
Volume totale degli investimenti	€	666.666,67	€ 713.319,71 (contributo ammesso) € 285.327,89 (contributo concesso)	
Numero di posti letto creati	N.	10	10	

Codice dell'Azione		Denominazione dell'Azione		
MISURA 413 AZIONE 2		AZIONE 2 ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 313 "INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE"		
Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Valore ottenuto	
Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	N.	4	2	
Volume totale degli investimenti (Euro)	€	1.142.857,14	€ 294.518,36 (contributo ammesso) € 205.846,36 (contributo concesso)	
Numero di itinerari coinvolti dal sostegno	N.	2	2	

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 413 AZIONE 4	ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER DELLA MISURA 322 "RIQUALIFICAZIONE DEI VILLAGGI RURALI"

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Valore ottenuto
Volume totale degli investimenti	€	2.800.000,00	€ 2.685.238,86 (contributo ammesso) € 1.824.256,70 (contributo concesso)
Recupero di edifici rurali	N.	10	13
Recupero di edifici rurali	MQ	2.000	n.d.
Recupero di borghi antichi	N.	n.d.	n.d.
Recupero di strutture ad uso collettivo	N.	n.d.	13

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
MISURA 413 - AZIONE 7	SPECIFICA LEADER DI ATTUAZIONE DI STRATEGIE INTEGRATE E MULTISSETTORIALI"

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Valore ottenuto
Numero degli operatori privati coinvolti	N.	100	120
Numero dei beneficiari	N.	29	44
Numero di progetti privati finanziati dal GAL	N.	15	6
Numero di progetti pubblici finanziati dal GAL	N.	14	21 a bando 11 a convenzione 6 a regia diretta
Numero dei servizi al turismo creati/potenziati	N.	10	In corso di valutazione
Numero di itinerari/percorsi realizzati/strutturati	N.	6	10
Numero nuove imprese create	N.	2	In corso di valutazione
Numero delle strutture museali valorizzate	N.	4	6
Numero dei progetti di rete multisettoriali	N:	15	4

Codice della Misura		Denominazione della Misura		
MISURA 421		COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE ED INTERTERRITORIALE		
Tipo di indicatore	Codice	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013	Risultati ottenuti
Risultato	8	Numero lordo di posti di lavoro creati direttamente	Impatto indiretto	In corso di valutazione

DELTA 2000 Soc. cons.ar.l.
L. PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

Impatto	1	Crescita economica	Impatto indiretto	In corso di valutazione
----------------	---	--------------------	-------------------	-------------------------

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione			
MISURA 421 - AZIONI DI SUPPORTO	AZIONI DI SUPPORTO ALLA COOPERAZIONE			

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Valore raggiunto
Numero di partners contattati	N.	200	200

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione			
MISURA 421 - PROGETTI	PROGETTI DI COOPERAZIONE			

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Valore raggiunto
Numero dei progetti di cooperazione	N.	7	5
Numero di GAL/partners coinvolti	N.	30	16

Codice della Misura		Denominazione della Misura		
MISURA 431		GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE		

Tipo di indicatore	Codice	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013	Risultati ottenuti
Risultato	12	Numero di partecipanti che hanno completato una formazione	10 di cui 70% donne	0
	GAL	N. di soggetti che partecipano alle attività di animazione	20.000	In corso di valutazione
Impatto	1	Crescita economica	Impatto indiretto	In corso di valutazione
	2	Posti di lavori creati indirettamente	Impatto indiretto	In corso di valutazione

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione			
MISURA 431 - PROGETTAZIONE	PROGETTAZIONE PAL			
MISURA 431 - ATTUAZIONE	GESTIONE DEL GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE			

Indicatore	Unità di misura	Valore atteso	Valore raggiunto
Numero di azioni sovvenzionate (riferite alle azioni delle misure dell'Asse 4)	N.	14	17
Numero di progetti ed iniziative finanziate	N.	141	218

1.4 Esperienze di successo della Programmazione Leader 2007-2013

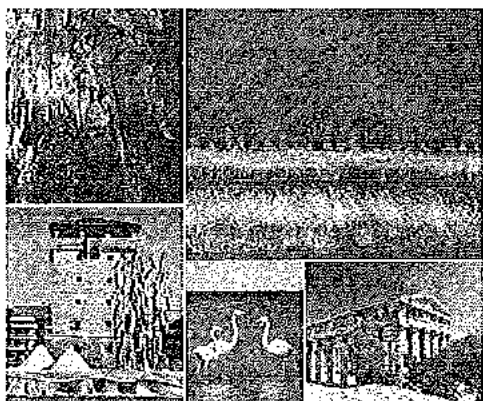
1.4.1 GLI ECOMUSEI

Gli Ecomusei sono stati coinvolti in vari progetti nel corso della Programmazione Leader Asse 4 2007-2013:

- Progetto a concezione: "Educare alla sostenibilità", Misura 412 – Qualificazione ambientale e territoriale, Azione 6 – Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali"
- Progetto di cooperazione "ECOMUSEI" Misura 421 "COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE ED INTERTERRITORIALE"
- Singoli progetti dei Comuni attivati con varie Misure: 413 miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche - Azione 7 "specifica Leader di attuazione delle strategie integrate e multisettoriali" – intervento C.1 –C.3, Misura 413 - Azione 2: attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"; Misura 413 - Azione 4: attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali".

Nello specifico nell'area Leader esistono varie realtà Ecomuseali, alcune già avviate, altre in fase di avvio:

- Ecomuseo delle Valli di Argenta
- Ecomuseo del Bosco di Mesola
- Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia
- Ecomuseo delle Valli di Comacchio
- Ecomuseo della Bonifica di Marozzo del comune di Lagosanto
- Ecomuseo delle Erbe Palustri di Villanova di Bagnacavallo



Con il supporto dei Comuni, beneficiari delle singole Misure della 412 e 413, le realtà già avviate hanno attivato specifici interventi: l'Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia ha realizzato della cartellonistica, dei materiali promozionali, degli eventi; l'Ecomuseo di Bosco Mesola ha realizzato interventi strutturali per la sede e degli eventi di partecipazione; l'Ecomuseo delle Valli di Argenta ha realizzato della cartellonistica, ha acquistato una cucina mobile per futuri eventi, ha realizzato degli eventi di partecipazione. Gli Ecomusei di Comacchio e di Lagosanto sono i più recenti e in fase di costituzione; questi ultimi sono stati coinvolti, insieme agli altri, nel Progetto di Cooperazione ECOMUSEI che ha avuto lo scopo di mettere in rete queste realtà, realizzare degli scambi con GAL partner (GAL Sarcidano Barbagia di Seulo in Sardegna e GAL Elimos in Sicilia) e con le loro realtà Ecomuseali già in essere, ed inoltre si sono attivati degli study tour in Italia (Ecomuseo del Casentino – AR) e all'estero (Ecomuseo di Bergslagen, Svezia) per carpire delle "buone prassi" da poter poi attivare anche nei nostri territori.

In viaggio tra Ecomusei
Explore Ecomuseums



L'integrazione tra i vari progetti ha permesso di mettere a sistema le realtà, sviluppare un valore aggiunto, promuovere,

valorizzare le singole realtà che si possono considerare eco museali.

... nella prossima programmazione 2014-2020

Si intende proseguire con un progetto di capitalizzazione dei risultati attraverso un progetto di cooperazione a livello europeo che coinvolgerà altre realtà eco museali con le quali il GAL DELTA 2000 e gli ecomusei del territorio hanno avviato relazioni grazie ai progetti attivati durante il Leader Asse 4. Inoltre con la nuova programmazione ci si attende una partecipazione attiva da parte delle realtà eco museali che possono diventare le antenne del GAL sui territori al fine di avvicinare i cittadini e privati allo sviluppo locale e all'implementazione della Strategia di Sviluppo Locale.

DELTA 2000 Soc. cons. ar.l.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARQUESINI

LA FRUIZIONE INTEGRATA

Nel corso della Programmazione Leader Asse 4 2007-2013 sono stati realizzati vari progetti legati al tema della fruizione del territorio che vanno dalla realizzazione e completamento di percorsi, all'allestimento della cartellonistica, alla promozione di itinerari.

In particolare attraverso la Misura 413 miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche - Azione 7 "specifica Leader di attuazione delle strategie integrate e multisettoriali" - intervento C.1 -C.3 i singoli Comuni, beneficiari della Misura, hanno potuto realizzare opere strutturali legate alla realizzazione e completamento di itinerari, alcuni esempi più significativi sono: il Comune di Codigoro ha realizzato il percorso di collegamento all'Abbazia di Pomposa, oltre che un parcheggio camper nelle sue immediate vicinanze; la Provincia di Ferrara nei comuni di Mesola e Codigoro hanno realizzato interventi di completamento dei percorsi ciclabili per la fruizione dell'area del Bosco della Mesola; il Comune di Cervia ha realizzato dei percorsi ciclabili sull'argine del Fiume Savio e ha creato della cartellonistica per la zona delle saline; il Comune di Ravenna ha realizzato la sistemazione dei percorsi per la fruizione dell'area archeologica; il Comune di Comacchio con interventi di cartellonistica e di allestimento di punti di osservazione per il birdwatching

Nel corso della Programmazione Leader sono stati realizzati dei progetti legati alla promozione e alla fruizione del territorio, in particolare:

- il ITINERADELTA: che si è posto l'obiettivo di qualificare l'ambiente e il paesaggio al fine di favorire la biodiversità e migliorare l'attrattività del territorio, mediante la strutturazione di un'offerta territoriale che ha previsto diversi mezzi di fruizione eco-compatibili: barca, bici, a piedi, canoa, cavallo, ecobus. In particolare sono stati messi a punto tre itinerari innovativi soprattutto dal punto di vista delle modalità di fruizione, grazie all'utilizzo di diversi mezzi a percorribilità "lenta" e alla promozione del concetto di intermodalità, decisamente innovativo a livello turistico, almeno in Italia: tre gli itinerari sperimentati, intitolati rispettivamente "Comacchio e le sue Valli", "La Pineta, le Punte e la Pialassa" e "Seguendo l'asta del fiume Reno" - coinvolge quattro Comuni dell'area Leader, ovvero Comacchio, Argenta, Alfonsine e Ravenna, a rappresentanza del Delta emiliano-romagnolo. I tre nuovi itinerari sono stati presentati attraverso visite guidate a tre target diversi: gli insegnanti, il pubblico e i giornalisti specializzati. La risposta del pubblico è stata entusiasta e ha confermato la validità dei percorsi presentati.
- il progetto NAVIGANDO NELLO SPAZIO RURALE che ha permesso di promuovere nuovi percorsi fluviali nell'area Nord del Parco (area di Volano-Mesola-Goro) attraverso visite guidate a diversi target (pubblico, insegnanti e giornalisti) e tramite la realizzazione di mappe e materiale informativo, una segnaletica turistica accattivante ed anche una App per dispositivi mobili. Il territorio del Delta - in particolare le aree di Volano, Goro e Mesola - si sono trasformate quindi in un prodotto turistico appetibile pronto ad accogliere un pubblico di turisti appassionato di natura, enogastronomia e arte. Obiettivi raggiunti, dunque, per il progetto "Navigando nello spazio rurale" - promosso da GAL DELTA 2000 in sinergia con la Provincia di Ferrara e l'Ente per la gestione dei Parchi e della Biodiversità del Delta del Po - che, in un anno, ha lavorato per mettere a sistema, attraverso la collaborazione tra pubblico e privato, una modalità di fruizione del territorio più funzionale ed attrattiva per i turisti. Il progetto ha previsto anche un'attivazione tramite convenzione con il Parco del Delta del Po che ha operato nella sistemazione e messa a sistema di alcuni punti attracco e pontili.
- Il progetto di cooperazione "TUR. RIVER-Promozione dei territori rurali tra i Grandi fiumi" è stato messo a punto per la promozione turistica della costa tra Ravenna e Ferrara. Sono stati realizzati diversi materiali promozionali in collaborazione tra i partner (cooperazione di 7 Gal, tra cui DELTA 2000, nell'area di 7 province su 2 regioni, Veneto ed Emilia - Romagna) e si sono messi a punto eventi di promozione; in particolare per l'area del Delta emiliano-romagnolo è stato realizzato l'evento "La Rotta del Sale" nell'ambito della quale, nei mesi estivi, si sono realizzate escursioni lungo gli antichi itinerari del Sale che andavano da Cervia a Chioggia passando per Comacchio.

Questi progetti sono una testimonianza che nell'area del Delta emiliano-romagnolo, sia i singoli comuni con interventi puntuali, sia il GAL con interventi di coordinamento sono in collaborazione per il miglioramento della "destinazione turistica Delta del Po", per la quale dovranno essere fatti numerosi altri interventi

... nella prossima programmazione 2014-2020:

Al fine di rendere accessibile i principali siti di interesse ambientale e storico-culturale, diventa indispensabile organizzare un sistema di connessione intermodale sia per favorirne la fruizione sostenibile da parte dei turisti sia per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali.

Pertanto con la prossima programmazione si intende rafforzare le azioni rivolte all'accessibilità, sia in termini informativi, sia strutturali. L'accessibilità e la fruizione devono essere una garanzia sempre e per tutti. In un'area come quella del Delta del Po, tale accessibilità potrà essere garantita promuovendo una mobilità sostenibile utilizzando più mezzi di trasporto. Si intende pertanto dare continuità a strategie di sviluppo integrare tra luoghi naturali, patrimonio storico-architettonico, paesaggio rafforzando l'approccio pubblico-privato affinché vi sia un presidio ed una gestione sostenibile dei luoghi destinati al turismo ambientale.

DELTA 2000 Soc. cons. ar.l.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

2. Definizione del territorio e della popolazione interessati dalla Strategia

[in questo capitolo vanno riportate le informazioni richieste sul territorio candidato alla Strategia di Sviluppo Locale. Tutti i dati sono disponibili sul sito www.regione.emilia-romagna.it/leader. Attenersi alle fonti e agli anni citati]

La scelta del territorio interessato dalla strategia va motivata in riferimento a:

- geografia dell'area
- omogeneità dell'area (in particolare i GAL già esistenti nelle precedenti programmazioni e che intendono modificare il perimetro del loro territorio, dovranno illustrare e dimostrare perché la variazione proposta aumenta l'omogeneità socio-economica e geografica della loro proposta)
- identità culturale e problemi sociali comuni
- concentrazione di particolari attività economiche (Es.: agricoltura, turismo, ... settori in crescita o in declino, ecc...)

E' di rilevante importanza, in particolare, che la definizione del territorio e della popolazione sia coerente e giustificata dalla strategia che si intende attuare.

Geografia ed omogeneità dell'area candidata

DATI RIEPILOGATIVI DEL TERRITORIO ELEGGIBILE

(dati relativi alla popolazione al 01.01.2014)

POPOLAZIONE TOTALE DELL'AREA LEADER (abitanti):	149.048
SUPERFICIE TOTALE AREA LEADER (km ²):	2.233,69 km ²
DENSITÀ MEDIA (abitanti/km ²):	66,73 ABITANTI/KM ²

ELENCO DEI COMUNI NON DEROGATI

1. COMUNE DI ALFONSINE
2. COMUNE DI BERRA
3. COMUNE DI CODIGORO
4. COMUNE DI COMACCHIO
5. COMUNE DI FISCAGLIA
6. COMUNE DI GORO
7. COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA
8. COMUNE DI LAGOSANTO
9. COMUNE DI MESOLA
10. COMUNE DI OSTELLATO

COMUNI DEROGATI E INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI DEROGA

La perimetrazione dei comuni parzialmente compresi nella Strategia Leader e' stata determinata tramite la deroga al vincolo di delimitazione del territorio sulla base dei confini amministrativi comunali che sono stati identificati tramite fogli e mappali catastali delle aree ai sensi del Capitolo 4 della *Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2015, n. 1004 - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1305/2013 PSR 2014-2020 - Approvazione bando di selezione dei gruppi di azione locale e delle strategie di sviluppo locale e contestuale approvazione delle disposizioni attuative della Misura 19.*

La relativa documentazione e' in possesso del GAL DELTA 2000 presso la sede stessa del GAL.

ELENCO DEI COMUNI DEROGATI

1. COMUNE DI ARGENTA
2. COMUNE DI BAGNACAVALLO

3. COMUNE DI CERVIA
4. COMUNE DI CONSELICE
5. COMUNE DI PORTOMAGGIORE
6. COMUNE DI RAVENNA
7. COMUNE DI RUSSI

Ai sensi del *capitolo 4 del Bando* i sopra elencati comuni interessati da deroga sono tutti contigui al territorio LEADER e sono stati inclusi parzialmente per la necessità di garantire continuità territoriale ed omogeneità rispetto alla strategia perseguita.

Rispetto alla precedente programmazione 2007-2013 c'è stato un allargamento delle aree incluse nella Strategia Leader. Si è ritenuto procedera ad un allargamento territoriale inserendo aree territoriali dei Comuni parzialmente inclusi nella precedente programmazione, con riferimento alle seguenti considerazioni e motivazioni:

- Allineamento alla Macroarea Delta del Po con l'inserimento delle aree esterne all'area del Parco del Delta del Po ma che sono inserite nella Macroarea del Delta, istituita a seguito della L.R. 24/2011 (Argenta, Portomaggiore, Alfonsine, Ravenna, Cervia, Russi, Bagnacavallo)

E inoltre:

- ✓ Necessità di collegare tra loro diverse aree naturali protette (Alfonsine, Argenta)
- ✓ Valorizzazione dei corridoi ecologici lungo le vie d'acqua interne e della loro percorribilità (Argenta, Bagnacavallo, Conselice, Russi)
- ✓ Aree importanti per le coltivazioni tipiche e/o biologiche di filiera corta (Argenta)
- ✓ Necessità di inserire aree strategiche che risultano essere indispensabili per sviluppare un progetto complessivo in logica di rete che metta in connessione i diversi elementi di paesaggio e le diverse potenzialità di sviluppo del turismo rurale, naturalistico, enogastronomico etc. (Ravenna, Cervia)
- ✓ Creare percorsi e connessioni, anche fisiche al fine di favorire e promuovere sul territorio nuove modalità di turismo sostenibile che costituiscano altresì volano per lo sviluppo economico ed occupazione dello stesso integrando aree dei comuni parzialmente inclusi con i comuni contigui inseriti totalmente (Ravenna, Conselice, Russi, Bagnacavallo; Argenta, Portomaggiore, Ostellato, Comacchio).

CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA - DESCRIZIONE

Le aree LEADER del GAL DELTA 2000 si contraddistinguono non solo per gli ambienti rurali, ma anche per la presenza di ambienti naturali di grande pregio riconosciuti a livello internazionale (zone Ramsar, siti Natura 2000) su cui è posto l'accento anche grazie alla presenza del Parco del Delta del Po. Si tratta di un'area dove l'agricoltura svolge ancora un ruolo economico dominante, ma dove gli ambienti naturali si inseriscono in maniera diffusa in particolar modo sul territorio orientale delle due province. La maggior parte dei siti naturalistici sono compresi entro il perimetro del Parco, ma questo non esaurisce la complessa ricchezza ambientale dell'area, che si fregia della presenza di molte zone SIC e ZPS, riconosciute all'interno della Rete Natura 2000 che sono localizzate al di fuori del perimetro del Parco, ma che sono state comprese nella Macroarea del Parco del Delta del Po, a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 24 del 23/12/2011, che copre una superficie di 411.790 ha (di cui 53.653 ha sono Parco Regionale del Delta del Po).

Il territorio ambientale denota un forte legame con il contesto agricolo e il mondo rurale, in cui negli ultimi anni è via via cresciuto il valore strategico che può assumere l'agricoltore in chiave multifunzionale. Prodotti certificati IGP, DOC, IGT, ecc, attività agrituristiche e di servizi al turismo, fattorie didattiche ed aperte, promozione di prodotti tipici, valorizzazione del paesaggio e tutela dei delicati equilibri paesaggistico-ambientali e della fragilità ambientale sono alcuni degli elementi che caratterizzano il territorio qui considerato del Delta emiliano-romagnolo.

Le emergenze naturalistiche sono quelle caratteristiche delle zone umide, formatesi tramite la trasformazione della pianura alluvionale nel corso dei secoli: il fiume e i suoi rami, gli ambienti umidi di acqua dolce connessi, le storiche pinete ravennati e ferraresi, i boschi ripariali e igrofilii, i boschi termofili, le dune fossili che testimoniano l'avanzare della linea di costa nel corso dei secoli, le zone umide salmastre, le

saline. A queste aree naturali e semi-naturali si affianca il paesaggio delle vaste aree di bonifica, contraddistinte dalla presenza di canali collettori e di manufatti idraulici, che scandiscono l'andamento regolare degli appezzamenti di terreno agricolo. L'acqua è il motivo conduttore della storia del Delta da sempre amica da proteggere o nemica da cui difendersi in una continua lotta che perdura da secoli.

La necessità, sopraggiunta negli ultimi decenni, di riconoscere a queste terre il loro valore come zone di grande interesse naturalistico e paesaggistico, è sfociata nella costituzione del Parco Regionale del Delta del Po, successivamente nell'istituzione della Macroearea, e recentemente nel riconoscimento di parte del territorio del Parco (Stazione n. 1 "Volano – Mesola – Goro", n. 2 "Centro Storico di Comacchio", n. 3 "Valli di Comacchio") a Riserva della Biosfera del programma MAB-UNESCO (2015) un atto che ha permesso di mettere maggiormente in luce la natura sistemica ed ecosistemica di queste terre.

La presenza dei grandi fiumi, il Po e il Reno, e dei numerosi fiumi appenninici che segnano in particolar modo il territorio del ravennate, costituisce oggi un fondamentale punto di riferimento per garantire uno scambio ecologico tra gli ambienti naturali frammentati dalle bonifiche e dall'urbanizzazione del territorio. Nel corso del tempo, i fiumi hanno modificato il loro corso in modo naturale, tramite numerose rotte, o in modo indotto, tramite canalizzazioni, disegnando un reticolo idrografico attualmente stabile e ampio che costituisce la struttura di tutto il territorio in esame.

Accanto alle terre di bonifica sono presenti le cosiddette "terre vecchie", quegli ambiti territoriali la cui storia ha avuto inizio in tempi più lontani e che da sempre dialogano con le aree di costituzione più recente. Parliamo in particolare dei territori ricompresi nei comuni di Bagnacavallo, Russi e Conselice nel ravennate e di Portomaggiore e Argenta nel ferrarese, dove sono racchiuse significative ed antiche testimonianze del passato. Questi ambiti e l'area del Parco contribuiscono a formare, un importante reticolo ecologico, attraverso il quale è garantito il continuo scambio di materiale biotico e abiotico, fondamentale per la vitalità del patrimonio ambientale del Delta.

Si tratta complessivamente di un territorio caratterizzato da tratti peculiari rispetto al restante territorio regionale, grazie alla presenza di un elevato numero di aree naturalistiche di grande valore ambientale (Parco del Delta, Aree Natura 2000, aree protette ecc.), una particolare fragilità ambientale paesistica, incentrata su una distintiva ruralità, dimostrata dal valore aggiunto delle attività agricole, oltre che da un elevato numero di soggetti ancora impiegati nel settore e di imprenditori agricoli.

L'importanza del paesaggio rurale è sempre più riconosciuta tanto che si sta lavorando nella realizzazione di un Catalogo Nazionale dei Paesaggi rurali storici. È infatti da considerarsi una risorsa, di cui gli agricoltori sono stati i principali artefici, e che è legato ad una profonda evoluzione della società e delle politiche di sviluppo rurale passate da un approccio puntuale e settoriale, ad una concezione di area vasta che valorizza la dimensione territoriale. In tale Catalogo si può riscontrare la presenza nell'elenco dei paesaggi anche della Pineta di San Vitale a Ravenna, che è all'interno del territorio del GAL.

FOCUS: Pineta di San Vitale

L'area riguarda una porzione della antica pineta di Ravenna, estesa per circa 2062 ha, che sorge nel territorio comunale dell'omonima città sul litorale romagnolo. La significatività dell'area riguarda la persistenza storica plurisecolare della pineta, sebbene essa oggi presenti numerose trasformazioni della sua struttura originale, rappresentando un caso emblematico del rapporto problematico fra paesaggio forestale storico e aree protette. La pineta comprende il residuo più settentrionale e di maggiore ampiezza dell'antica pineta di Ravenna risalente all'epoca romana



imperiale, durante la quale venne impiantata per la produzione del legname necessario alla costruzione di navi. Con la caduta dell'impero romano iniziò il lungo dominio monastico su tutte le pinete del litorale. I monaci vi esercitavano un dominio assoluto, consentendo alle popolazioni soltanto il diritto di pascolo e di legnatico, oltre alla caccia e alla pesca. Con i primi del Novecento iniziò a emergere un'idea completamente

nuova circa la considerazione in cui doveva essere tenuto questo angolo della Romagna. L'idea che emerse fu quella di iniziare a considerare come monumenti nazionali non solo gli edifici e le opere d'arte, ma anche gli elementi definiti naturali, sebbene anch'essi risultato dell'azione dell'uomo come nel caso della pineta. Grazie a ciò la pineta riuscì a sopravvivere. L'integrità dell'area presenta caratteri contraddittori. Il pino domestico, con la caratteristica chioma a ombrello che lascia sgombro lo spazio sottostante, consentendo anche la fruibilità turistica, è ormai affiancato ad altre specie quali farnia, pioppo, frassino, leccio, insieme a un fitto sottobosco, che spesso non consente nemmeno di percorrere la pineta, che si presenta ormai come un bosco misto. Si può quindi affermare che, nonostante il mantenimento di alcune delle sue principali caratteristiche, l'integrità è compromessa per quanto riguarda la composizione specifica, per la mancanza di una gestione finalizzata al mantenimento delle caratteristiche storiche.

Fonte: Paesaggi rurali storici - Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Laboratorio per il Paesaggio e i Beni Culturali (CultLab), Università di Firenze - progetto di ricerca per la creazione del CATALOGO NAZIONALE DEI PAESAGGI RURALI STORICI. coordinatore: Prof. Mauro Agnoletti

Il territorio candidato nella Strategia di sviluppo Locale Leader 2014-2020 del Delta emiliano-romagnolo:

- è un'area caratterizzata da particolari specificità territoriali ed ambientali caratterizzata dalla presenza del Parco Regionale del Delta del Po che interessa anche parte dei territori di pianura della provincia di Ravenna e la parte nord-orientale della provincia di Ferrara, ovvero interessa l'area rurale intermedia tra i territori di pianura dell'area nord-orientale della provincia di Ferrara e i territori limitrofi eleggibili dell'area ravennate;
- l'area territoriale candidata al LEADER 2014-2020 e la relativa perimetrazione è ispirata ad un principio di continuità con la precedente esperienza del LEADER+ e Leader Asse 4 e quindi con le aree del Parco, della Macroarea del Parco e della Rete Natura 2000, dando la precedenza alle aree rurali contigue alle stazioni del Parco del Delta del Po ed al reticolo delle zone SIC-ZPS denominate Rete Natura 2000. Si è inoltre convenuto di applicare alcune correzioni finalizzate ad esaltare le caratteristiche di ruralità dell'area prescelta e a renderla più omogenea.

In relazione all'area candidata ad essere compresa nella Strategia di Sviluppo Locale Leader 2014-2020 si riportano di seguito le caratteristiche dei Comuni che sono stati parzialmente inclusi:

ARGENTA

Sono state ricomprese sia le zone che erano precedentemente comprese nell'area Leader Asse 4: la stazione del Parco Regionale del Delta del Po di Campotto e Vallesanta, le zone censuarie di Anita già incluse nel perimetro della stazione Valli di Comacchio; ed in più si è allargato il territorio comprendendo il Basso e Medio argentano e le relative zone censuarie, comprese tra le due attuali aree Leader di Anita e Campotto, si includono quindi le campagne e i villaggi rurali entro i confini Comunali di Longastrino, Filo e Bando; l'argine sinistro del paleolaveo del Primaro; a nord la zona rientra nell'area agricola di valore naturalistico del Mezzano, (condivisa con i Comuni dell'Unione Valli e Delizie di Argenta, Portomaggiore ed Ostellato); parte di Argenta Centro con le Vie fossili del Fiume, via Matteotti, Aleotti, parallele e a ridosso dell'attuale Reno e della Statale, per dare impulso ai mercati contadini Comunali. Sono state escluse le aree industriali.

L'area proposta è stata allargata rispetto alla precedente programmazione sia per la valorizzazione dei corridoi ecologici e degli ambienti naturali, sia per motivi economici e sociali, recuperando la vocazione del paesaggio estense, in un entroterra a rischio di marginalità e spopolamento.

Di fatto il comune quasi interamente compreso nell'area interessata dalla Strategia comprendendo in questa fase anche molti dei territori a vocazione agricola dediti a coltivazioni tipiche.

Va inoltre messa in luce la strategicità di queste zone per la loro ubicazione in continuità geografica con le aree Leader del ravennate di Conselice, Alfonsine e Ravenna, il cui "elemento di cucitura" è rappresentato dal fiume Reno.

BAGNACAVALLO

Il territorio rurale del comune di Bagnacavallo è incluso per intero nell'area eleggibile; esclusi il centro urbano e le aree edificate di alcune frazioni situate ai margini del perimetro dell'area LEADER.

Rispetto alla precedente programmazione sono state aggiornate le superfici alle effettive aree utili e necessarie alla valorizzazione e programmazione territoriale e sono state sostanzialmente sottratte le aree urbanizzate, oltre al capoluogo anche delle frazioni, mentre sono stati inserite le zone prettamente rurali in cui sono presenti elementi naturalistici e zone d'interesse per la fruizione a scopo eco-turistico.

Il suo territorio, è fortemente caratterizzato da rilevanti emergenze ambientali, classificate ai sensi della Rete Natura 2000. Inoltre si è riscontrata una marcata complementarità degli obiettivi del PAL con le politiche locali a supporto della multifunzionalità dell'impresa agricola e della valorizzazione dell'enogastronomia e dei prodotti tipici del territorio.

CERVIA

La zonizzazione nel comune di Cervia comprende aree di spiccata vocazione rurale. Rispetto alla precedente programmazione il territorio è stato allargato comprendendo aree rurali strategiche che possano fungere sia da collegamento ambientale-naturalistico, ma anche turistico di collegamento fra la costa e l'entroterra; escludendo la località urbanizzate e il centro di Cervia, dove non sono presenti caratteri di ruralità. Evidenti e famose sono le peculiarità naturalistiche del Comune: è noto infatti che la Salina di Cervia è parte integrante della stazione Ravenna-Sud del Parco del Delta del Po denominata appunto "Pineta di Classe-Salina di Cervia" e che il corridoio ecologico del Savio è facilmente collegabile alle aree protette limitrofe Ortazzo- Ortazzino- Foce del Bevano, vere e proprie eccellenze ambientali del territorio ravennate.

CONSELICE

Il territorio rurale del comune di Conselice è incluso per intero nell'area eleggibile ad esclusione della sola area edificata del centro urbano. Rispetto alla precedente programmazione il perimetro dell'area è stato allargato a quelle aree rurali che risultano strategiche per le funzioni di collegamento sia ambientale che turistico, dato che questo comune, pur confinante con aree LEADER di Argenta ed Alfonsine, ha una collocazione decisamente periferica all'interno del perimetro interprovinciale delimitato. Il territorio di Conselice sul versante nord-ovest è adiacente alla stazione del Parco del Delta "Campotto e Valle Santa" e comprende un'importante area di riequilibrio ecologico denominata "Bacini di Conselice" articolata in due siti vocati al birdwatching e collegati a percorsi ciclo-naturalistici. Particolare importanza assume anche la fascia boscata del canale dei Mulini di Imola che attraversa il comune di Conselice con il suo tratto terminale.

PORTOMAGGIORE

Il territorio Comunale è di cogente importanza per garantire una continuità geografica tra la stazione del Parco Regionale del Delta del Po di Campotto e Vallesanta nel Comune di Argenta e il resto delle aree incluse nel perimetro del Parco. Si è ritenuto pertanto di allargare l'area LEADER in modo da rafforzare i legami territoriali tra i diversi siti facenti parte del Parco oltre che delle principali aree agricole e rurali. Inoltre le zone censuarie del comune di Portomaggiore inserite ricomprendono un'ampia porzione della zona agricola del Mezzano, riconosciuta come sito Natura 2000, facente parte un tempo dell'area unida delle Valli di Comacchio, successivamente bonificata. E' sembrato significativo includere le zone censuarie che appartengono a questo sito, vista la posizione strategica per la congiunzione delle zone periferiche con il corpo centrale del Parco.

L'area è stata estesa rispetto alla precedente programmazione sia per includere il numero crescente di strutture ricettive in ambiti rurali nate recentemente, sia per favorire i collegamenti e la continuità con i comuni limitrofi (Argenta e Ostellato) con i quali si è recentemente istituita l'"Unione dei Comuni Valli e Delizie".

Complessivamente l'area inclusa comprende il territorio caratterizzato da una maggior valenza ambientale e naturalistica, con la presenza delle Anse vallive di Porto- Oasi di Bando, nonché maggiori caratteri di ruralità e tipicità territoriale (elevato numero di aziende agricole, emergenze storico - culturali e rurali-architettoniche).

RAVENNA

La zonizzazione in comune di Ravenna è risultata più complicata, stante l'elevata trasformazione antropica delle stesse aree a forte valenza ambientale e la notevole densità abitativa di un comune tra i più estesi

d'Italia. E' noto che lo stesso polo industriale chimico è sorto in aree prima occupate dalle pinete e che la città di Ravenna con il suo porto commerciale interrompe la continuità del perimetro del Parco del Delta del Po, dando vita a due stazioni del Parco separate (a nord della città la stazione "Pineta S.Vitale- Pialasse di Ravenna" ed a sud della città la stazione "Pineta di Classe- Salina di Cervia"). In proposito si ricorda che un'ampia parte del suo territorio è incluso all'interno del Parco del Delta del Po e presenta numerose emergenze naturalistiche comprese nei siti Natura 2000.

L'area rurale delimitata è stata individuata seguendo i seguenti criteri: inserimento delle zone comprese entro il perimetro del Parco del Delta e delle aree contigue comprese relitti dunosi e pinete che si affacciano più sulla parte costiera a nord ai confini con la parte ferrarese del Parco del Delta del Po; esclusione dell'area urbana del capoluogo e dei Lidi, della zona industriale ed in generale delle aree dell'entroterra, tranne una fascia territoriale di notevole interesse ambientale in fregio al fiume Reno; sono altresì incluse l'area a sud di S.Alberto "porta di accesso" alle valli di Comacchio; le zone di continuità con i comuni di Russi e Bagnacavallo in relazione alla presenza del fiume Lamone e la fascia territoriale in sinistra idrografica del fiume Savio.

Si tratta di aree rurali orientate principalmente al turismo rurale e naturalistico.

Numerose sono le valenze ambientali del Comune di Ravenna, dove sono presenti alcune delle più significative eccellenze ambientali del Parco del Delta del Po, da Valle Mandriole e Punte Alberete, alle pialasse di Ravenna, all'Ortazzo-Ortazzino-Foce del Bevano, nonché altre aree protette SIC-ZPS della rete Natura 2000

Russi

Il territorio rurale del comune di Russi è compreso nel perimetro Leader non solo con la parte nord-occidentale, adiacente al Lamone ed in continuità con le aree delimitate dei comuni di Bagnacavallo e Ravenna, come nella precedente programmazione, ma sono state inserite le aree ubicate lungo l'asse del Fiume Montone, uno dei due fiumi tra cui è ricompreso il territorio comunale di Russi.

Sotto il profilo paesaggistico, tali aree sono caratterizzate da una trama fondiaria irregolare in cui i seminativi si alternano a coltivazioni arboree. Sull'area i vincoli di carattere paesaggistico ed ambientale rappresentano valori identitari riconosciuti, riconoscibili, che devono essere condivisi come patrimonio comune della nostra realtà locale. Perché questo avvenga occorre che il paesaggio rurale "riconosciuto" nei suoi caratteri unificanti e nella sua articolazione, abbia le condizioni per sviluppare progetti ed interventi che lo tutelino e lo valorizzino. Le attività agricole contribuiscono direttamente a comporre i "caratteri" della riconoscibilità e sono considerate come parte dei beni da tutelare e promuovere, anche nell'ambito delle politiche attive per il paesaggio.

Le zone incluse in generale sono state pensate per garantire la continuità geografica dell'andamento delle principali aste fluviali presenti che collegano le zone umide e le pinete del ravennate con i comuni di Conselice, Alfonsine, Russi e Bagnacavallo.

Rispetto alla precedente programmazione, tra i comuni interamente inclusi sono stati inseriti anche Alfonsine e Comacchio.

ALFONSINE

Il territorio rurale del comune di Alfonsine è incluso per intero nell'area Leader 2014-2020. Nella precedente programmazione era stato compreso solo per quella parte che ricadeva nel perimetro del Parco del Delta del Po, ma a seguito dell'istituzione della Macroarea, nella quale è stato interamente compreso, si è deciso di inserirlo interamente anche nell'area Leader 2014-2020.

Il suo territorio, è caratterizzato da molte emergenze ambientali inserite nella Rete Natura 2000 e la scelta di considerarlo interamente risulta strategico dal punto di vista dei collegamenti ambientali e turistici tra aree protette.

COMACCHIO

Si tratta di un comune il cui territorio è inserito completamente nel perimetro del Parco Regionale del Delta del Po, pertanto geograficamente omogeneo, sia con l'area protetta, sia nei confronti dell'intera area

DELTA 2000 Soc. cons. a.r.l.

IL PRESIDENTE

LORENZO MARCHESINI

LEADER. Tutto il comune è considerato territorio eleggibile. Mentre nella precedente programmazione era escluso il centro storico di Comacchio e un'area edificata limitrofa.

L'area del Delta emiliano-romagnolo è storicamente caratterizzata da una forte identità territoriale e sociale legata alla vicende storiche ma anche alla presenza degli elementi ambientali e paesaggistici prima descritti. La storia sociale, culturale ed economica di questo territorio è stata segnata dalla presenza del fiume Po e dal suo Delta, dalla conformazione del paesaggio, dalle bonifiche, dalle alluvioni, che ne hanno creato morfologicamente ambienti, paesaggi e confini. Anche Ravenna che pure non vive sulle sponde del fiume nasce dai suoi antichi rami e conserva ancora le testimonianze storiche nel paesaggio.

Da un punto di vista demografico il territorio Leader rappresenta un'area con tassi di crescita demografica sicuramente più contenuti rispetto ai valori medi regionali, con un aumento della popolazione – laddove avviene - nell'area LEADER procede ad un ritmo decisamente più contenuto rispetto ai valori medi di incremento regionali; in questo territorio inoltre le variazioni demografiche che si sono succedute negli anni sono state accompagnate da cambiamenti nella struttura della popolazione, sempre più caratterizzata da una diminuzione della componente giovanile e un aumento del contingente senile, con indici di vecchiaia e di dipendenza sempre più elevati.

In termini di caratteristiche delle attività economiche, il territorio candidato alla strategia di sviluppo locale LEADER per il periodo 2014-2020 si presenta come un territorio in evoluzione, con in atto cambiamenti nella struttura e nella composizione delle attività economiche che storicamente l'hanno caratterizzato.

L'area denota un forte legame con il contesto agricolo e il mondo rurale che hanno da sempre segnato la storia e l'identità culturale di questi territori. L'agricoltura da sempre ha costituito una voce economica di primaria importanza: le grandi bonifiche hanno infatti consentito di strappare terre alle acque e consentire alle genti dei luoghi di insediarsi stabilmente in questi territori e iniziare attività economiche legate ai campi e all'agricoltura. Al di là dell'evoluzione storica che qui come nel resto della regione e dell'Italia ha portato ad una riduzione delle attività economiche legate all'agricoltura, ancora oggi quindi il territorio denota un forte legame con il contesto agricolo e il mondo rurale, dimostrato dalla quasi stabilità della SAU agricola nel corso degli ultimi anni 30-40 anni, in cui negli ultimi anni è via via cresciuto il valore strategico che può assumere l'agricoltore in chiave multifunzionale.

Un'economia locale prettamente agricola, specializzata sulla costa nel turismo, soprattutto quello balneare, l'attività ittica, le difficoltà di sviluppo industriale parzialmente legato ad alcuni comparti manifatturieri, la presenza di piccole imprese nel settore meccanico, tessile abbigliamento ed in generale un tessuto produttivo imprenditoriale formato soprattutto di piccole imprese e imprese individuali e artigianali e la presenza di grandi industrie del settore agri-alimentare sono alcune delle caratteristiche che dal punto di vista economico contraddistinguono i territori Leader, modelli di agricoltura cooperativa.

Attualmente l'area LEADER si presenta come un territorio in evoluzione dove emergono fenomeni economici di rilievo negli ultimi 15 anni:

- venir meno del primato dell'attività agricola rispetto alle altre attività economiche con un cambiamento del ruolo e delle funzioni dell'agricoltore
- esistenza di difficoltà di sviluppo di attività industriali – manifatturiere concentrate in alcuni ambiti territoriali
- terziarizzazione del mondo produttivo con una crescita significativa di alcuni settori dei servizi, quali quelli legati al turismo e alle attività ristorative turistiche.

Nonostante una contrazione, infatti, vi è ancora una forte "specializzazione" produttiva nei settori dell'agricoltura, che rispecchia le tradizioni storico-economiche dell'area e la conformazione geografica che hanno consentito lo sviluppo di attività agricole e legate al turismo, rispetto ad altre zone non eleggibili dove si è sviluppato maggiormente il terziario non legato ad attività turistiche e dove si concentrano attività di tipo industriale.

2.1 Elenco Comuni e popolazione dell'area interessata (1; 2; 3; 5; 6)

Tabella 2.1.A Elenco Comuni e popolazione interessata

Cod. ISTAT	Comune	Prov.	Zonizzazione PSR (inserire codice A;B;C;D)	Area leader 2007-2013 (indicare con crocetta se comune era già interessato da Asse 4)	Pop. (abitanti) tot. 01/01/2014)	Superf. Km2	Densità Km2	Comune parziale (SI - NO)	Pop. * inclusa N. abitanti	Superf. * inclusa km2	Densità* inclusa Ab/km2
39001	Alfonsine	RA	B	X	12.294	106,79	115,12	NO			
38001	Argenta	FE	C	X	22.268	311,67	71,45	SI	14.401	303,62	47,43
39002	Bagnacavallo	RA	B	X	16.890	79,58	212,24	SI	3.823	72,74	52,56
38002	Berra	FE	C	X	5.026	68,84	73,01	NO			
39007	Cervia	RA	B	X	29.228	82,27	355,27	SI	9.070	67,46	134,45
38005	Codigoro	FE	C	X	12.261	170,01	72,12	NO			
38006	Comacchio	FE	C	X	22.745	284,13	80,05	NO			
39008	Conselice	RA	B	X	9.887	60,2	164,24	SI	6.261	57,30	109,27
38027	Fiscaglia	FE	C	X	9.396	116,18	80,87	NO			
38025	Goro	FE	C	X	3.860	33,18	116,34	NO			
38010	Jolanda di Savoia	FE	C	X	3.019	108,34	27,87	NO			
38011	Lagosanto	FE	C	X	4.990	34,44	144,89	NO			
38014	Mesola	FE	C	X	7.075	84,31	83,92	NO			
38017	Ostellato	FE	C	X	6.400	173,73	36,84	NO			
38019	Portomaggiore	FE	C	X	12.283	126,64	96,99	SI	2.942	108,83	27,03
39014	Ravenna	RA	A	X	159.041	653,82	243,25	SI	24.035	414,18	58,03
39016	Russi	RA	B	X	12.227	46,26	264,31	SI	1.450	30,00	48,33
Totale					348.890	2.540,39	137,34		61.982	1.054,13	58,80

* celle da riempire solo per i comuni parziali

Fonte dati: base dati di cui all'Allegato E al bando - Regione Emilia Romagna; per i Comuni parzialmente inclusi i dati relativi sono stati utilizzati i dati e le superfici catastali fornite dai Comuni.

DELTA 2000 Soc. cons. art.
 IL PRESIDENTE
 LORENZO MARCHESINI

Tabella 2.1.B RIEPILOGO AREA LEADER DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO 2014-2020


Cod. IsTAT	Comune	Prov.	Zonizzazione PSR (inserire codice A,B;C;D)	Area leader 2007-2013 (indicare con crocetta se comune era già interessato da Asse 4)	Pop. (abitanti tot. 01/01/2014) Area Leader (compreso comuni parz.inclusi)	Superf. Km2 Area Leader	Densità Km2 Area Leader	Comune parziale (SI - NO)
39001	Alfonsine	RA	B	X	12.294	106,79	115,12	NO
38001	Argenta	FE	C	X	14.401	303,62	47,43	SI
39002	Bagnacavallo	RA	B	X	3.823	72,74	52,56	SI
38002	Berra	FE	C	X	5.026	68,84	73,01	NO
39007	Cervia	RA	B	X	9.070	67,46	134,45	SI
38005	Codigoro	FE	C	X	12.261	170,01	72,12	NO
38006	Comacchio	FE	C	X	22.745	284,13	80,05	NO
39008	Conselice	RA	B	X	6.261	57,3	109,27	SI
38027	Fiscaglia	FE	C	X	9.396	116,18	80,87	NO
38025	Goro	FE	C	X	3.860	33,18	116,34	NO
38010	Iolanda di Savoia	FE	C	X	3.019	108,34	27,87	NO
38011	Lagosanto	FE	C	X	4.990	34,44	144,89	NO
38014	Mesola	FE	C	X	7.075	84,31	83,92	NO
38017	Ostellato	FE	C	X	6.400	173,34	36,92	NO
38019	Portomaggiore	FE	C	X	2.942	108,83	27,03	SI
39014	Ravenna	RA	A	X	24.035	414,18	58,03	SI
39016	Rusci	RA	B	X	1.450	30	48,33	SI
Totale					149.048	2.233,69	66,73	

[se la popolazione residente interessata dalla strategia è inferiore ai 50mila abitanti o superiore ai 100mila abitanti, il GAL deve motivare tale scelta evidenziando gli elementi che consentono una maggiore omogeneità socio-economica e geografica]

2.2 Carta del territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale

[Inserire cartografia relativa al territorio interessato rappresentato in scala adeguata⁴ sovrapposta ai confini provinciali e comunali interessati ed eventualmente cartografia di base (Carta Tecnica Regionale)]

Per maggiori dettagli si consultino le mappe inserite in allegato: "Allegato Fascicolo A – Paragrafo 2.2"



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale
"Europa investe
nelle zone rurali"

Regione Emilia-Romagna

Gruppo di Autonomi Leader

AREA LEADER DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO 2014-2020

Province di Ferrara e Ravenna





Arco Leader
Mis 19 "Sviluppo Locale Leader"
PSR Emilia-Romagna 2014-2020

scelta 1.350.000

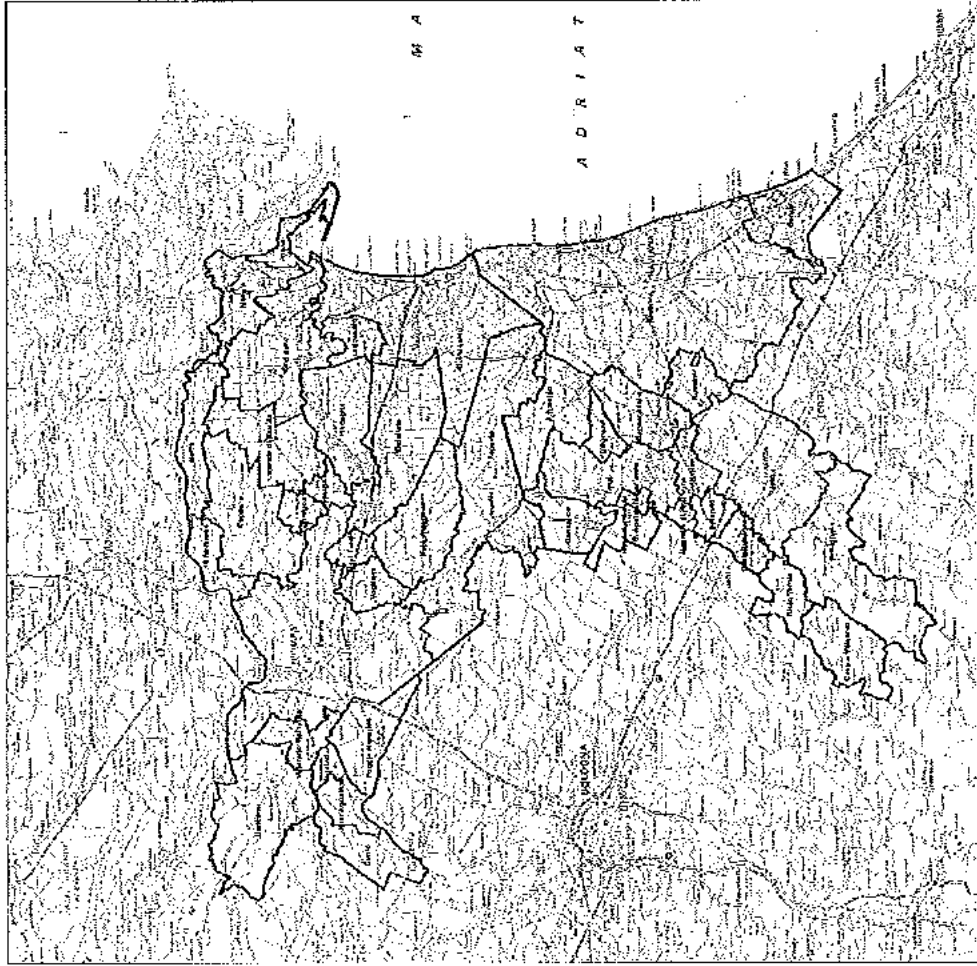
Elaborato con
SIT Provincia di Ravenna

Con elenca, limiti del comune con estensione lo stato pubblico.
[Indirizzo, univ. local, soc.], nel caso come sua consista un'illusione Leader.

Legenda

-  Area Parco Delta del Po
-  Confini Provinciali
-  Confini Comunali
-  Area inserite nella Strategia di Sviluppo Locale Leader 2014-2020

DELTA 2000 Soc. cons. ar.l.
Il PRESIDENTE
LORRENZO MARCHESINI



2.3 Caratteristiche del territorio candidato (7; 8; 9; 10; 11; 12, 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23)

INDICATORE	VALORE
<p>Rapporto tra la popolazione con almeno 65 anni e il totale della popolazione residente al 2011 NOTA sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: DPS)</p>	26,22%
<p>Variazione % della popolazione residente tra il 1991 e il 2011 NOTA E' esclusa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: DPS)</p>	- 5,60%
<p>Incidenza % della popolazione straniera residente sul totale della popolazione interessata dalla Strategia di Sviluppo Locale NOTA E' esclusa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: DPS)</p>	5,25%
<p>Variazione % delle unità locali tra il 2001 e il 2011 NOTA sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	- 0,46%
<p>Variazione % degli addetti tra il 2001 e il 2011 NOTA sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	- 10,98%
<p>Incidenza % delle unità locali del settore manifatturiero sul totale NOTA sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	7,29%

<p>Incidenza % addetti settore manifatturiero sul totale NOTA sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	24,52%
<p>Incidenza % unità locali del settore servizi sul totale NOTA sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	57,99%
<p>Variazione % del n° aziende agricole tra 2000 e 2010 NOTA sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento agricoltura 2010)</p>	- 29,48%
<p>Numero di parchi nazionali, interregionali o regionali ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale NOTA sono ricomprese le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Regione Emilia-Romagna 2015) http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er</p>	1
<p>Numero di siti RETE NATURA 2000 completamente ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale (Fonte dati: Regione Emilia-Romagna 2015) http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er</p>	25
<p>Numero di aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.) ricomprese anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale NOTA Tali aree sono individuate e perimetrate dai comuni ai fini dell'autorizzazione paesaggistica prevista da art. 146 D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.). Per la loro individuazione si può far riferimento al sito: http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/arch_beni136</p>	25
<p>Numero di beni architettonici tutelati (art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.) ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale</p>	152 (dato aggiornato in data 16.10.2015)

<p>NOTA Per l'individuazione dei beni architettonici tutelati far riferimento al sito: www.patrimonioculturale-er.it</p>	<p>Variazione SAU tra 1982 e 2010 NOTA sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento agricoltura 2010)</p>	<p>Presenza scuole superiori (licei, istituti tecnici e professionali e altre tipologie): valore medio per area della Strategia di Sviluppo Locale NOTA sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. Valore medio si intende numero di scuole superiori totali dell'area/numero comuni dell'area (Fonte dati: DPS)</p>	<p>Servizi 0-6 anni (presenza scuole d'infanzia): valore medio per area della Strategia di Sviluppo Locale NOTA sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: DPS)</p>	<p>Unità locali no profit: valore medio per area della Strategia di Sviluppo Locale NOTA sono escluse le aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente. (Fonte dati: Censimento industria 2011)</p>	<p>-5,70%</p> <p>1,3</p> <p>4,10</p> <p>45,00</p>
--	---	--	--	---	---

Cfr. Allegato al Fascicolo d "Tabelle con i dati utilizzati per il calcolo degli indicatori"

3. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio comprendente analisi SWOT

[Fare riferimento a fonte dati ufficiali; ove non reperibili si possono riportare informazioni tratte da ricerche sul campo indicandone metodo di rilevazione, campionamento e anno di rilevazione. Tale analisi dovrà mettere in luce le caratteristiche di omogeneità del territorio candidato.

Le Tabelle presentate nell'analisi dovranno sempre riportare i valori aggregati per l'area e quelli scomposti sulla base della zonizzazione PSR (ad esempio: comuni in area D; comuni in area C). E' consigliato illustrare i fenomeni sopraelencati anche attraverso un confronto con valori medi regionali e provinciali. In caso di territori confinanti con altre regioni, ove possibile, riportare i confronti con i territori limitrofi.

Non è obbligatorio, ma consigliato fare riferimento all'elenco degli indicatori di contesto generali e specifici dei paragrafi 4.1.6. e 4.1.7 del PSR 2014-2020]

L'analisi delle esigenze di sviluppo delle potenzialità del territorio è lo strumento per costruire la logica d'intervento alla base della strategia di sviluppo Locale.

Il livello minimo di approfondimento previsto per l'analisi di contesto deve considerare almeno i seguenti ambiti: socio-demografico, ambientale ed economico. I dati di analisi presentati devono essere specifici e strettamente correlati al territorio della strategia di sviluppo Locale, evidenziandone la tendenza evolutiva degli ambiti considerati.

Per agevolare la realizzazione del paragrafo, il GAL può fare riferimento ai contenuti presenti in "Analisi del contesto socioeconomico dell'agricoltura e dei territori rurali della regione. Analisi swot e fabbisogni di intervento. Ottobre 2013" scaricabile dal sito <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr/doc/materiali-psr-2014-2020/analisi-di-contesto/analisi-contesto/view>

3.1 Contesto socio-demografico

- popolazione residente e relativo profilo
- dinamiche demografiche e insediative
- flussi migratori
-

3.2 Contesto ambientale

- uso del suolo
- biodiversità (Aree protette; siti RN 2000; ecc)
- qualità delle acque e consumi idrici
- filiera delle energie rinnovabili
- gestione del paesaggio
- rapporto tra territorio rurale, insediamenti e infrastrutture
-

3.3 Contesto economico

- mercato del lavoro
- filiere e sistemi produttivi prevalenti (agro-alimentari; forestali; artigianali e manifatturieri)
- offerta e domanda turistica
- prodotti tipici
- beni culturali e patrimonio artistico prevalenti
-

3.4 Qualità della vita e accesso ai servizi

- servizi socio-sanitari
- sistema scolastico
- sistemi di trasporto
- copertura e servizi ICT
- sistema di governance locale
- povertà o degrado sociale
-

DELTA/2000 Soc. cons. ar.l.
Il PRESIDENTE
L. LORENZO MARCHESINI

3.5 Ulteriori dati di analisi in relazione all'ambito tematico d'intervento prevalente della Strategia di Sviluppo Locale

-
-

⇒ **Premessa metodologica e guida alla lettura e interpretazione dei dati**

L'analisi delle dinamiche demografiche, del mercato del lavoro e del contesto socio-economico, ambientale e sociale di seguito riportate sono riferiti ai dati comunali dei 17 comuni candidati al programma LEADER.. In linea con quanto previsto dal bando di selezione dei GAL per il periodo 2014-2020, nell'analisi si è fatto riferimento a fonti ufficiali: questa viene sempre citata a fine tabella o in nota.

Le tabelle presenti nell'analisi riportano:

- *il valore relativo al singolo comune. Per ovvie motivazioni riferibili alla non disponibilità di dati disaggregati a livello sub comunale (al livello della sezione censuaria, ad esempio), sono state analizzate informazioni e variabili disponibili a livello comunale. In linea generale se non diversamente specificato, sono compresi nell'analisi anche i Comuni parzialmente inclusi nell'area LEADER,*
- *il valore relativo alla zonizzazione PSR ovvero:*
 - *Comuni in area B – "Comuni in Aree ad Agricoltura intensiva e specializzata" per i Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice e Russi;*
 - *Comuni in area C "Comuni in aree rurali intermedie" per i Comuni di Argenta, Berra, Comacchio, Codigoro, Goro, Fiscaglia, Lagosanto, Jolanda di Savoia, Portomaggiore, Ostellato;*
 - *Comune di Ravenna – zona urbana per i valori relativo all'intero comune di Ravenna che appunto rientra nella zonizzazione PSR come "Polo urbano già LEADER nel PSR 2007-2013)*
- *il valore aggregato per area Leader candidata per il 2014 2020;*
- *il valore relativo alle province di riferimento (Provincia di Ferrara e Provincia di Ravenna) nonché il valore relativo al contesto regionale (Regione Emilia-Romagna).*

Per garantire uniformità ed omogeneità dei dati ed in considerazione della maggior disponibilità di dati relativamente alle annualità in cui vengono effettuati i censimenti, i dati sono per la maggior parte analizzati con riferimento alle annualità 2001 e 2011 (2000 e 2010 per i dati relativi all'agricoltura ovvero gli anni di riferimento dei Censimenti Istat Agricoltura) nonché nella maggior parte dei casi considerando la più recente annualità 2014, in linea con quanto richiesto dallo schema/bando.

Come indicato dal bando si è fatto riferimento ai contenuti presenti nell'"Analisi del contesto socio-economico dell'agricoltura e dei territori rurali della Regione. Analisi swot e fabbisogni di intervento. Ottobre 2013".

Inoltre laddove indicato ed evidenziato nel testo sono anche presenti alcune delle tabelle di dettaglio degli indicatori di cui al paragrafo "2.3 Caratteristiche del territorio candidato" nonché nel Fascicolo D – Valorizzazione dei criteri di valutazione da parte del candidato di cui al presente bando, precisando quindi quando sono analizzati solo i comuni interamente inclusi nel territorio LEADER 2014-2020.

Sulla falsariga di quanto previsto nel PSR Regione Emilia Romagna, i riferimenti agli Indicatori Comuni di Contesto di cui al paragrafo 4.1.6 del PSR, e agli Indicatori di contesto specifici di Programma sono indicati rispettivamente in neretto con le sigle ICC o ICS e il numero di riferimento.

3.1 Contesto socio-demografico

3.1.1 Popolazione residente e relativo profilo

La popolazione dei comuni che parzialmente o integralmente sono compresi nell'area LEADER del Delta emiliano Romagnolo al 01.01.2014 è pari a 348.890 unità (ICC 1; ICS 73- I situazione socio economica e rurale, ICS 77): se confrontato con il valore dell'ultimo censimento Istat del 2011, si registra un incremento di 5.897 abitanti, pari ad un +1,72%.

La crescita della popolazione risulta più sostenuta se si considera il decennio tra i due censimenti 2001 2011, dove si registra un incremento di 26.486 abitanti pari ad un +8,37%.

In linea generale dopo il declino demografico degli anni 80 – 90 la popolazione inizia a crescere nel nuovo millennio: tuttavia se in linea generale è vero che la popolazione residente nell'area LEADER ha iniziato a presentare trend positivi come mostrano gli ultimi censimenti, tale valore è però da attribuire esclusivamente alla componente territoriale ravennate.

Più precisamente tra il 2001 e 2011 nell'area LEADER si registra un incremento di 26.486 abitanti pari ad un aumento medio percentuale appunto dell'8,37, dovuto per quasi 20.000 unità all'andamento della popolazione nel Comune di Ravenna quindi del polo urbano e per 6.713 ai Comuni in area B ovvero a quelli ad agricoltura intensiva e specializzata. Complessivamente i 6 comuni dell'area ravennate presentano trend positivi quindi dopo il trentennio prima dell'anno 2000 sostanzialmente negativo, mentre la maggior parte dei comuni dell'area C – area rurale intermedia, ovvero i comuni dell'area ferrarese, presentano trend negativi.

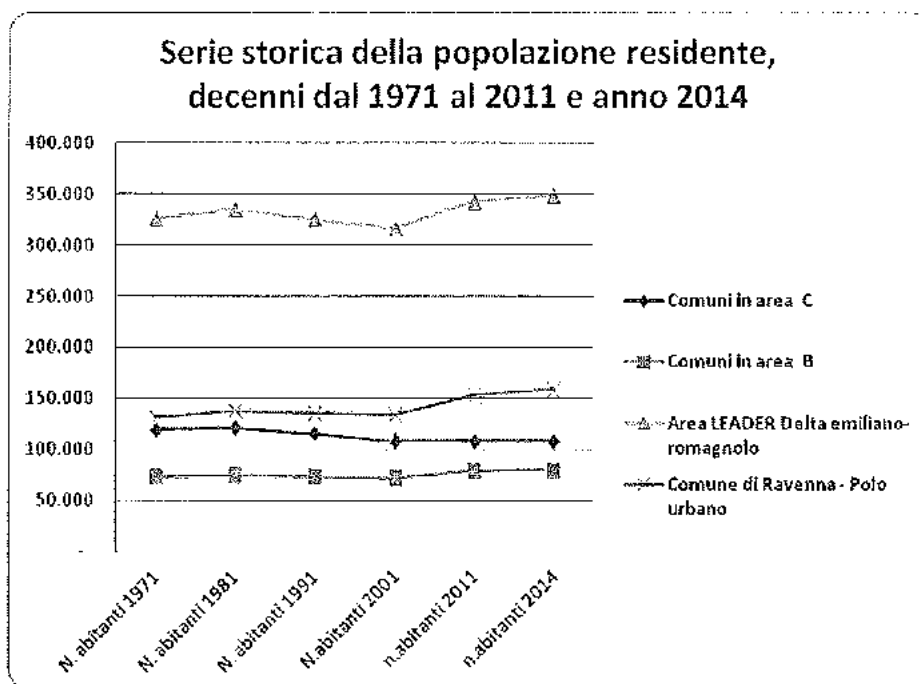
Lo scarso incremento demografico dell'area C è confermato anche dai più recenti valori rilevati tra il 2011 e 2014: sempre stando all'anno 2014 rispetto all'ultimo censimento si ha un complessivo incremento complessivo dovuto per il 3,45% al polo urbano nonché per un 0,94% ai Comuni in area B, in quanto la popolazione dell'area C è invece in calo (-0,14%).

In ogni caso, l'aumento della popolazione nell'area LEADER procede ad un ritmo decisamente più contenuto rispetto ai valori medi di incremento regionali. Si evince come nei comuni più marginali del Basso ferrarese siano presenti fenomeni di spopolamento, fatta eccezione per alcuni Comuni che presentano trend della popolazione diversi legati a fenomeni peculiari. E' il caso del Comune di Lagosanto presenta trend positivi tra i due censimenti in relazione alla realizzazione di un ospedale, fenomeno di incremento che ha poi teso ad esaurirsi in seguito negli anni successivi nonché il Comune di Comacchio, che come si dirà in seguito presenta caratteri propri di un centro attrattore legato allo sviluppo di attività turistiche e di servizi ed in parte anche in relazione alla presenza di numerosi flussi migratori nazionali dovuti all'acquisizione di seconde case.

Rispetto al contesto regionale, dove la popolazione cresce nel periodo 1995-2011 in maniera costante fino al 2004 per poi accelerare, con una crescita superiore al 10% tra il 1995 e 2011², si registrano sempre incrementi più contenuti: tra i due censimenti la crescita della popolazione regionale è infatti pari al 9,01% a fronte come detto del 8,37% dell'area LEADER, negli ultimi anni 2011- 2014 si ha un incremento di 2,55 a livello regionale a fronte di 1,72%.

Nell'area Leader le variazioni demografiche che si sono succedute negli anni sono state accompagnate da cambiamenti nella struttura della popolazione, sempre più caratterizzata da una diminuzione della componente giovanile e un aumento del contingente senile, con indici di vecchiaia e di dipendenza sempre più elevati, come verrà illustrato nei successivi paragrafi.

² Fonte: Regione Emilia Romagna, Analisi del contesto socioeconomico dell'agricoltura e dei territori rurali della Regione. Analisi swot e fobbisogni di intervento. Ottobre 2013, Agriconsulting



La popolazione dei comuni che parzialmente o integralmente sono compresi nell'area LEADER del Delta emiliano Romagnolo al 01.01.2014 è pari a 348.890 unità

- +1,72% rispetto al 2011,
- + 8,37% rispetto al 2001,
- +7% rispetto al 1991

L'incremento deriva esclusivamente dalla componente territoriale ravennate del polo urbano in particolare e dei comuni rurali ravennati Leader dell'area B;

- ✓ *escludendo il polo urbano la popolazione si riduce del 5,82% tra il 1991-2011;*
- ✓ *i comuni rurali dell'area C – area ferrarese presentano un calo demografico con alcuni segnali di ripresa dal 2011: - 0,14% rispetto al 2011, +0,47% rispetto al 2001, - 2% rispetto al 1991*

Tabella 3.1.1.A - Serie storica della popolazione residente, anni di Censimento dal 1971 al 2011 e anno 2014 - Valori assoluti e variazione percentuale

Comuni	N. abitanti 1971	N. abitanti 1981	N. abitanti 1991	N. abitanti 2001	N. abitanti 2011	N. abitanti 2014	variazione v. ass. 1981- 1971	variazione v. ass. 1991- 1981	variazione v. ass. 2001-1991	variazione v. ass. 2011- 2001	variazione v. ass. 2014- 2011	variazione v. ass. 2014- 1991	variazione % 2014- 1991
Alfonsine	12.651	12.630	12.151	11.724	12.245	12.294	21	-0,17%	427	3,79%	49	521	4,44%
Argenta	25.641	24.009	22.529	21.648	22.133	22.268	1.632	-6,36%	881	3,91%	135	485	2,24%
Bagnacavallo	17.642	17.523	16.584	16.122	16.715	16.890	119	-0,67%	462	2,79%	175	593	3,68%
Berra	7.410	7.426	6.611	5.832	5.160	5.026	15	0,22%	775	11,78%	134	672	11,52%
Cervia	23.008	24.777	25.294	25.892	28.896	29.228	1.769	7,69%	598	2,36%	332	3.004	11,60%
Codigoro	14.361	14.664	13.895	13.057	12.389	12.261	303	2,11%	838	6,83%	128	668	5,22%
Cornacchio	18.779	21.054	21.179	20.320	22.648	22.745	1.25	0,59%	859	4,25%	97	2.328	11,46%
Contelice	9.758	9.643	9.075	8.822	9.837	9.887	115	-1,38%	568	5,89%	50	253	2,79%
Fissegaglia	11.404	11.091	10.608	9.794	5.519	9.396	313	-2,74%	814	7,67%	123	275	2,81%
Goro	4.073	4.473	4.410	4.092	3.895	3.860	400	9,82%	318	7,21%	35	197	4,81%
Jolanda di Savoia	4.917	4.436	3.385	3.351	3.003	3.019	481	-9,78%	544	13,97%	16	348	10,88%
Lagorario	4.121	4.561	4.387	4.398	4.952	4.990	440	10,68%	174	3,81%	38	11	0,25%
Mesola	8.066	8.293	7.963	7.470	7.140	7.075	227	2,81%	493	6,93%	55	330	4,42%
Ostellato	8.010	7.947	7.488	6.944	6.453	6.400	63	-0,79%	544	7,26%	53	491	7,07%
Portomaggiore	13.447	13.535	12.741	11.907	12.185	12.283	88	0,65%	794	5,87%	98	278	2,33%
Ruschi	10.774	10.520	10.879	10.503	12.083	12.227	254	2,36%	359	3,43%	144	1.580	15,04%
Comuni in area B	78.833	75.093	73.963	73.063	79.776	80.526	1.260	1,71%	1.110	1,48%	750	6.713	9,19%
Comuni in area C	120.229	121.489	115.706	108.823	109.477	109.523	1.260	1,05%	5.783	4,76%	154	6.893	6,62%
urbano	151.928	138.634	135.864	134.631	159.740	159.041	6.706	5,08%	2.790	2,01%	5.301	19.109	14,19%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	325.990	335.216	325.533	316.507	342.993	348.890	9.226	2,83%	9.683	2,89%	5.897	26.486	8,37%
Provincia di Ferrara	383.639	381.118	360.763	344.323	353.481	355.101	2.521	-0,66%	20.355	5,34%	1.620	9.158	2,66%
Provincia di Ravenna	351.876	358.654	350.454	347.847	384.761	393.184	6.778	1,93%	8.200	2,29%	8.423	36.914	10,61%
RE	3.846.755	3.957.513	3.908.512	3.983.346	4.342.135	4.313.530	110.758	2,88%	48.001	-1,21%	28.605	358.789	9,01%

Fonte: Censimenti ISTAT dal 1971 al 2011; anno 2014 dati ISTAT al 01/01/2014 e Base dati RE - Allegato E al bando

La struttura della popolazione per età

L'invecchiamento della popolazione residente è un fenomeno generalizzato delle economie sviluppate occidentali, particolarmente forte in Italia. Se nel panorama nazionale la Regione Emilia Romagna è una di quella dove il livello di invecchiamento è tra i più elevati ed il territori del Delta (in particolare alcuni comuni dell'area del Delta ferrarese) sono le zone pianeggianti dove questi fenomeni sono più evidenti.

Al 2012 infatti³ l'età media in Regione si attesta a poco meno di 50 anni (quasi 46 anni): con riferimento alla rilevazione ISTAT al censimento 2011 l'età media dell'area LEADER è pari a 47,50 (ICS 78), quindi superiore a quella regionale: valori più elevati si ritrovano nelle aree rurali intermedie della zona C, con un valore medio di 48,14 e dove sono presenti comuni come Berra con età media superiore a 50 anni. Valori più contenuti e inferiori a quelli regionali si ritrovano nelle zone ad agricoltura intensiva e specializzata delle aree B (età media 46,23 anni) e nel polo urbano (Comune di Ravenna presenta un età media di 45 anni e mezzo).

Tabella 3.1.1.B – Età media della popolazione residente, anno 2011 (*)

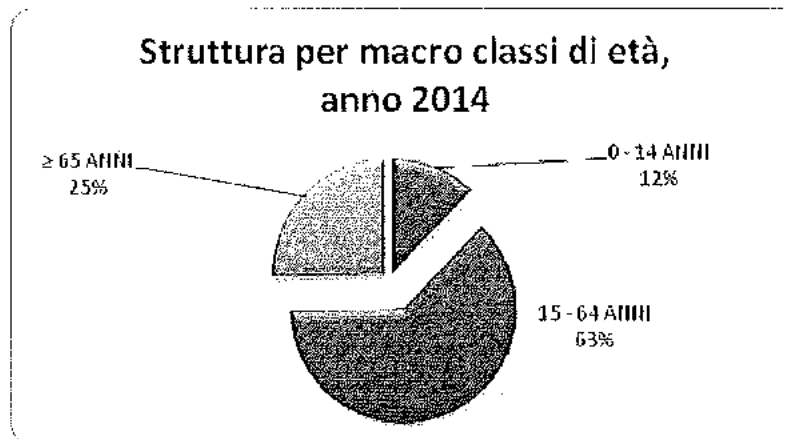
Comuni	2011
Alfonsine	47,31
Argenta	47,65
Bagnacavallo	47,08
Berra	50,31
Cervia	45,37
Codigoro	49,34
Comacchio	45,92
Conselice	45,27
Fiscaglia	48,72
Goro	46,46
Jolanda di Savoia	49,36
Lagosanto	45,84
Mesola	48,36
Ostellato	48,69
Portomaggiore	47,75
Ravenna	45,46
Russi	46,15
Comuni in area B	46,23
Comuni in area C	48,14
Comune di Ravenna - Polo urbano	45,45
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	47,50
Provincia di Ferrara	47,37
Provincia di Ravenna	45,64
Regione Emilia-Romagna	46,00

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati ISTAT Censimento 2011 (*); per i dati RER anno 2012

³ Fonte: Regione Emilia Romagna, *Analisi del contesto socioeconomico dell'agricoltura e dei territori rurali della Regione. Analisi swot e fabbisogni di intervento. Ottobre 2013, Agriconsulting, pg. 345 e ss.*

La suddivisione della popolazione per classi di età 0-14, 14-65 e superiore a 65 anni (ICC 2; ICS I situazione economica e sociale 74) conferma quanto anticipato in precedenza in termini di invecchiamento della popolazione: la popolazione con più di 65 anni è aumentata dal 2001 al 2014, passando dal 23,78% dell'anno 2001 al 24,87% del 2011 per raggiungere più del 25% nel 2014.

E' aumentata poi la componente di giovani fino a 14 anni di età e per contro come è logico aspettarsi è diminuita la componente con età 15 – 64 anni: nel 2001 rappresentava il 56% della popolazione mentre perde ben 5 punti giungendo nel 2014 al valore del 62,60%.



I valori presentano situazioni diverse in relazione all'area territoriale: come evidenziato in precedenza, l'area rurale intermedia C si presenta "più vecchia" complessivamente rispetto alle aree ad agricoltura intensiva e specializzata e all'area urbana (quindi ai comuni ravennati).

Se nelle aree rurali intermedie del ferrarese infatti la percentuale di anziani al 2001 era pari al 24,50% nelle aree ad agricoltura intensiva e specializzata del ravennate era 24,72%, valori che sono poi aumentati per giungere all'anno 2014 a quota 27,41 nel ferrarese (con quindi quasi +3%) e nel ravennate il 25,24% (con un +0,50): nell'area urbana invece gli ultra 65enni sono passati da un 22,69% al 23,92%, con un aumento di 1,23 punti percentuali.

Anche facendo riferimento alle province di Ravenna e Ferrara nel loro complesso la popolazione risulta più anziana in quella ferrarese: in quest'ultima nel 2014 gli anziani sono il 26,77% mentre nella provincia di Ravenna sono il 24,48%.

A livello regionale gli anziani ultra sessantacinquenni sono il 20,70%.

Con riferimento alle altre due classi di età, ovvero i giovani e la classe 15-64, l'area ravennate si presenta sostanzialmente con una maggior percentuale di giovani, intorno al 12% come sono i valori medi dell'area Leader rispetto all'area ferrarese che presenta valori attorno al 10% sostanzialmente uguali ai valori medi dell'area LEADER invece la quota di popolazione con età tra 15 e 65 anni.

Tabella 3.1.1.C Popolazione per classi di età, anno 2001, Comuni dell'area del Delta emiliano romagnolo

Comuni	anno 2001			
	0 - 14 ANNI	15 - 64 ANNI	≥ 65 ANNI	TOTALE POPOLAZIONE
Alfonsine	1.103	7.516	3.105	11.724
Argenta	2.046	13.686	5.916	21.648
Bagnacavallo	1.591	10.255	4.276	16.122
Berra	488	3.726	1.618	5.832
Cervia	2.910	17.482	5.500	25.892
Codigoro	1.151	8.627	3.279	13.057
Comacchio	2.228	14.313	3.779	20.320
Conselice	888	5.613	2.321	8.822
Fiscaglia	854	6.398	2.542	9.794
Goro	411	2.926	755	4.092
Jolanda di Savoia	261	2.240	850	3.351
Lagosanto	447	2.953	998	4.398
Mesola	658	4.939	1.873	7.470
Ostellato	612	4.696	1.646	6.944
Portomaggiore	961	7.547	3.399	11.907
Ravenna	14.475	89.609	30.547	134.631
Russi	1.019	6.627	2.857	10.503
Comuni in area / zona B	7.511	47.493	18.059	73.063
Comuni in area / zona B - valore %	10,28%	65,00%	24,72%	100,00%
Comuni in area / zona C	10.117	72.051	26.655	108.813
Comuni in area / zona C - valore %	9,30%	66,22%	24,50%	100,00%
Comune di Ravenna - Polo urbano	14.475	89.609	30.547	134.631
Comune di Ravenna - Polo urbano - valore %	10,75%	66,56%	22,69%	100,00%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	32.103	209.153	75.261	316.507
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo %	10,14%	66,06%	23,78%	100,00%
<i>Provincia di Ferrara</i>	<i>32.244</i>	<i>227.191</i>	<i>84.888</i>	<i>344.323</i>
<i>Provincia di Ferrara - valore %</i>	<i>9,36%</i>	<i>65,98%</i>	<i>24,65%</i>	<i>100,00%</i>
<i>Provincia di Ravenna</i>	<i>37.374</i>	<i>226.766</i>	<i>83.707</i>	<i>347.847</i>
<i>Provincia di Ravenna - valore %</i>	<i>10,74%</i>	<i>65,19%</i>	<i>24,06%</i>	<i>100,00%</i>
<i>Regione Emilia-Romagna</i>	<i>462.791</i>	<i>2.627.679</i>	<i>892.876</i>	<i>3.983.346</i>
<i>Regione Emilia-Romagna - valore %</i>	<i>11,62%</i>	<i>65,97%</i>	<i>22,42%</i>	<i>100,00%</i>

Fonte : Elaborazione DELTA 2000 su dati ISTAT Censimenti 2001

Tabella 3.1.1.D Popolazione per classi di età, anno 2011, Comuni dell'area del Delta emiliano romagnolo

Comuni	anno 2011			TOTALE POPOLAZIONE
	0 - 14 ANNI	15 - 64 ANNI	≥ 65 ANNI	
Alfonsine	1.487	7.456	3.302	12.245
Argenta	2.513	13.618	6.002	22.133
Bagnacavallo	2.019	10.318	4.378	16.715
Berra	455	3.110	1.595	5.160
Cervia	3.493	18.824	6.579	28.896
Codigoro	1.103	7.745	3.541	12.389
Comacchio	2.501	14.941	5.206	22.648
Conselice	1.359	6.071	2.407	9.837
Fiscaglia	930	5.955	2.634	9.519
Goro	401	2.580	914	3.895
Iolanda di Savoia	263	1.886	854	3.003
Lagosanto	577	3.229	1.146	4.952
Mesola	703	4.464	1.973	7.140
Ostellato	638	4.039	1.776	6.453
Portomaggiore	1.431	7.394	3.360	12.185
Ravenna	19.842	97.358	36.540	153.740
Russi	1.552	7.446	3.085	12.083
Comuni in area / zona B	9.910	50.115	19.751	79.776
Comuni in area / zona B - valore %	12,42%	62,82%	24,76%	100,00%
Comuni in area / zona C	11.515	68.961	29.001	109.477
Comuni in area / zona C - valore %	10,52%	62,99%	26,49%	100,00%
Comune di Ravenna - Polo urbano	19.842	97.358	36.540	153.740
Comune di Ravenna - Polo urbano - valore %	12,91%	63,33%	23,77%	100,00%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	41.267	216.434	85.292	342.993
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo %	12,03%	63,10%	24,87%	100,00%
Provincia di Ferrara	39.084	222.264	92.133	353.481
Provincia di Ferrara - valore %	11,35%	64,55%	26,76%	100,00%
Provincia di Ravenna	49.728	241.687	93.346	384.761
Provincia di Ravenna - valore %	12,92%	62,81%	24,26%	100,00%
Regione Emilia-Romagna	582.105	2.763.599	996.431	4.342.135
Regione Emilia-Romagna - valore %	13,41%	63,65%	22,95%	100,00%

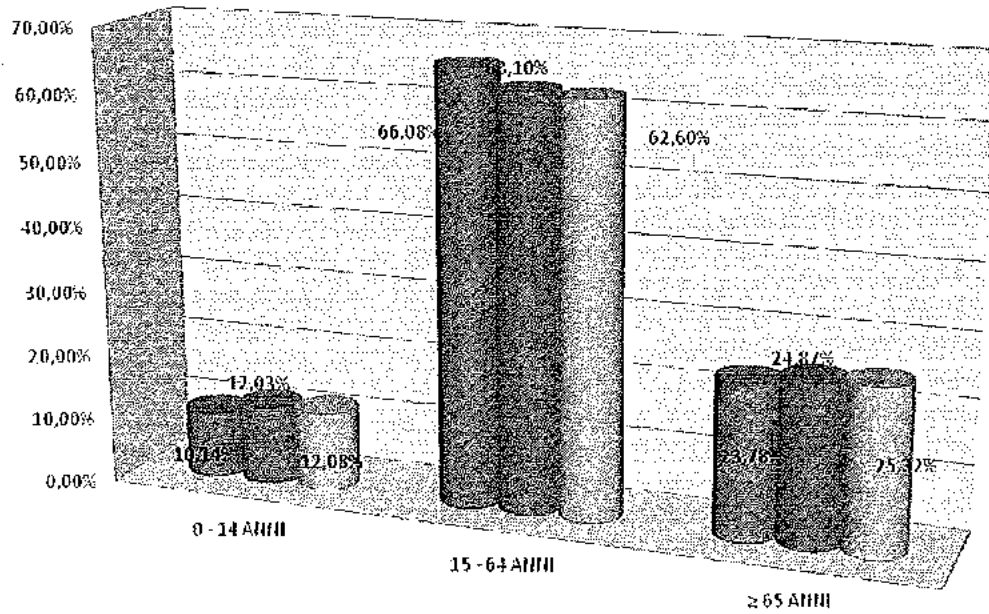
Fonte : Elaborazione DELTA 2000 su dati ISTAT Censimenti 2011

Tabella 3.1.1.E Popolazione per classi di età, anno 2014, Comuni dell'area del Delta emiliano romagnolo

Comuni	anno 2014			TOTALE POPOLAZIONE
	0 - 14 ANNI	15 - 64 ANNI	≥ 65 ANNI	
Alfonsine	1.497	7.380	3.417	12.294
Argenta	2.564	13.552	6.152	22.268
Bagnacavallo	2.080	10.346	4.464	16.890
Berra	449	2.979	1.598	5.026
Cervia	3.486	18.866	6.876	29.228
Codigoro	1.119	7.534	3.608	12.261
Comacchio	2.425	14.786	5.534	22.745
Conselice	1.395	6.031	2.461	9.887
Fiscaglia	945	5.761	2.690	9.396
Goro	415	2.483	962	3.860
Jolanda di Savoia	266	1.851	902	3.019
Lagosanto	577	3.194	1.219	4.990
Mesola	705	4.338	2.032	7.075
Ostellato	636	3.911	1.853	6.400
Portomaggiore	1.431	7.437	3.415	12.283
Ravenna	20.576	100.417	38.048	159.041
Russi	1.586	7.538	3.103	12.227
Comuni in area / zona B	10.044	50.161	20.321	80.526
Comuni in area / zona B - valore %	12,47%	62,29%	25,24%	100,00%
Comuni in area / zona C	11.532	67.826	29.965	109.323
Comuni in area / zona C - valore %	10,55%	62,04%	27,41%	100,00%
Comune di Ravenna - Polo urbano	20.576	100.417	38.048	159.041
Comune di Ravenna - Polo urbano - valore %	12,94%	63,14%	23,92%	100,00%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	42.152	218.404	88.334	348.890
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo %	12,08%	62,60%	25,32%	100,00%
Provincia di Ferrara	39.694	220.534	95.106	355.334
Provincia di Ferrara - valore %	11,17%	62,06%	26,77%	100,00%
Provincia di Ravenna	51.349	245.568	96.267	393.184
Provincia di Ravenna - valore %	13,06%	62,46%	24,48%	100,00%
Regione Emilia-Romagna	601.792	2.818.862	892.876	4.313.530
Regione Emilia-Romagna - valore %	13,95%	65,35%	20,70%	100,00%

Fonte : Elaborazione DELTA 2000 su dati Regione Emilia Romagna Statistica Self Service per anno 2014.

Variation composition of the population by macro age classes - years 2001, 2011 and 2014



	0 - 14 ANNI	15 - 64 ANNI	≥ 65 ANNI
2001	10.14%	66.08%	23.78%
2011	12.03%	63.10%	24.87%
2014	12.08%	62.60%	25.32%

3.1.2 Dinamiche demografiche e insediative

L'analisi della popolazione dei comuni dell'area LEADER attraverso i principali indici demografici

Le province di Ravenna e di Ferrara si presentano tra le più anziane delle regione: l'invecchiamento della popolazione è infatti superiore a quello della Regione Emilia-Romagna ed è soprattutto nei territori LEADER del Delta emiliano romagnolo che questi fenomeni sono particolarmente accentuati, presentando valori medi sostanzialmente peggiori rispetto alle province di riferimento Ferrara e Ravenna.

Con riferimento all'indice di vecchiaia⁴ l'area LEADER nel 2014 presenta un indice pari a 209,56, superiore ai valori regionali che si attestano a 148,37 sempre al 2014. Rispetto all'anno 2001, anno in cui l'indice era di 234,44, il valore si è andato via via riducendo negli anni a seguire, ma è ancora molto elevato.

In particolare l'indice si presenta con valori elevati nelle aree rurali intermedie ferraresi, ovvero nell'area C, dove mediamente è pari a 260; nell'area B dell'agricoltura intensiva e specializzata del ravennate il suo valore è di 202,32, con una differenza di quasi 58 punti. In ogni caso tali valori si presentano superiori rispetto ai valori delle rispettive province di riferimento, Ferrara e Ravenna, (che presentano comunque valori superiori a quelli regionali pari a 148,37 nel 2014), rispettivamente 239,60 per la Provincia di Ferrara e 187,48 per la Provincia di Ravenna. Un'analisi più dettagliata a livello comunale indica situazioni nettamente differenziate che si riflettono sulle prospettive di evoluzione futura della popolazione. A livello comunale quelli che presentano la struttura "più anziana" ed un indice superiore a 300 sono tre comuni dell'area rurale intermedia quindi delle zone C del ferrarese: Berra, con un valore di 355,90, seguito da Jolanda di Savoia, con un valore di 339,10 e Codigoro, con valore di 322,43. Valori più contenuti si hanno invece nell'area ravennate: i 6 comuni ravennati sono infatti quelli che presentano valori più bassi e in particolare Cervia, Russi, Conselice e Ravenna hanno un indice di vecchiaia inferiore a 200 punti. Il più basso è proprio Ravenna, polo urbano, con 184,91.

Da notare come alcuni Comuni hanno subito una variazione dell'indice peculiare: è il caso di Comacchio che presentava un valore molto contenuto nel 2001, pari a 169,61, per aumentare nell'anno 2011 al valore di 208, superando il livello dei 200 punti e per giungere a 228 nel 2014.

Dando uno sguardo alla suddivisione di questo indice tra la popolazione femminile e maschile, si rileva un più elevato indice di vecchiaia per la componente femminile.

Una sintesi della composizione per età della popolazione residente è poi offerta dai tre indici demografici riportati nella tabella seguente:

- a) *l'Indice di Dipendenza Giovanile, dato dal rapporto fra il numero di giovani in età non attiva (0-14 anni) e 100 persone in età attiva (15-64 anni);*
- b) *l'Indice di Dipendenza Senile, dato dal rapporto fra il numero di cittadini anziani in età non attiva (oltre 64 anni) e 100 persone in età attiva (15-64 anni);*
- c) *l'Indice di Dipendenza Totale, indice dato dal rapporto fra tutte le persone in età non attiva (0-14 anni e oltre 64 anni) e 100 persone in età attiva (15-64 anni).*

L'analisi di questi tre indici demografici conferma una elevata concentrazione della popolazione anziana nelle aree rurali, sia nelle zone B aree ad agricoltura intensiva e specializzata ma soprattutto nelle zone C aree rurali intermedie. Sia nelle aree C delle pianure ferraresi sia nelle aree B ravennate questo indice è superiore a 40 punti, mentre al contrario nella zona urbana – Comune di Ravenna l'indice è più ridotto. Di seguito si presenta una disamina più approfondita di questi tre indici strettamente correlati.

L'indice di dipendenza o di carico sociale misura il "peso" della popolazione in età non attiva sulle spalle della popolazione attiva e consente di valutare lo "sbilanciamento" del rapporto tra giovanissimi e anziani e

⁴ *L'indice di vecchiaia misura il rapporto tra la popolazione con età superiore a 65 anni e la popolazione tra 0 e 14 anni*

il resto della popolazione in età attiva dove valori superiori a 50 indicano uno sbilanciamento di tale indice ovvero un eccessivo carico della popolazione in età inattiva. L'attuale incremento dell'indice di dipendenza totale è una caratteristica dei paesi a sviluppo avanzato: in tutta l'Italia tale indice, dopo aver segnato una diminuzione nel corso degli anni 70 e 80, in seguito al baby-boom degli anni 50 e 60, ha subito negli ultimi 15 anni un significativo incremento: nella nostra Regione al censimento del 2001 era di 51,59, al 2006 si attestava a 54,50 e al 2011 al 57,12 fino a raggiungere quota 53,02 nel 2014. La situazione nell'area LEADER è più preoccupante presentando un peggioramento negli ultimi anni: il valore medio al 2001 è 51,33, passa poi nel 2006 a 56,69, continua a crescere fino a far rilevare nell'anno dell'ultimo censimento 58,47 e nel 2014 cresce e raggiunge quasi 60 punti (59,75). Il valore si presenta più elevato nell'aree rurali intermedie ferraresi con in media sempre alcuni punti percentuali superiori rispetto ai valori che questo indicatore assume nelle aree B ad agricoltura intensiva e specializzata. Il divario fra le aree C e le aree B e la zona urbana è di circa 1 punto percentuale negli anni 2001 e 2011, diventando invece maggiore negli anni successivi: nel 2014 la differenza è di 2,8 punti tra le zone C e il polo urbano e di 2 punti circa fra la zona B e la zona C. A livello delle singole realtà comunali si notano differenze anche ampie: si passa dal valore massimo di 68,71 nel Comune di Berra, a quelli più contenuti a Comacchio (53,83) e Cervia (54,92).

Un altro aspetto rilevante dell'indicatore è la composizione della popolazione dipendente: a parità di ammontare di questa possiamo avere un maggior peso della componente giovanile o di quella senile. Nell'area LEADER è indiscutibile il maggior peso di quest'ultima, dovuto proprio ad un eccessivo carico della popolazione ormai inattiva e quindi anziana.

A conferma di questo vediamo come nell'area Leader nell'anno 2001 l'indice di dipendenza degli anziani era pari a 35,98, quello di dipendenza giovanile era pari a 15,35. Al censimento 2011 tali valori divengono rispettivamente 39,41 e 19,07 per poi raggiungere il valore di 40,45 e attestarsi sui 19,30 quello di dipendenza giovanile. Anche in questo caso gli indici di dipendenza degli anziani si presentano comunque più elevati nel territorio ferrarese dell'area C, pari a 44,18, rispetto a quello ravennate delle zone B, pari a 37,89 e del polo urbano: la differenza infatti tra i due territori è infatti andata via via aumentando dal 2001 ad oggi fino ad arrivare a 4 punti tra le zone rurali B ad agricoltura intensiva e specializzata e le zone rurali intermedie C.

DELTA 2000 Società cons. ar.l.
IL PRESIDENTE
LORENZO MATICHESINI

Tabella 3.1.2.A – Indici di vecchiaia, di dipendenza strutturale o totale, di dipendenza degli anziani e di dipendenza giovanile - Anni 2001, 2011 e 2014

Comuni	anno 2001				anno 2011				anno 2014			
	Indice di vecchiaia	Indice di dip. strutturale	Indice di dip. anziani	Indice di dip. giovanile	Indice di vecchiaia	Indice di dip. strutturale	Indice di dip. anziani	Indice di dip. giovanile	Indice di vecchiaia	Indice di dip. strutturale	Indice di dip. anziani	Indice di dip. giovanile
ALFONSINE	281,50	55,99	41,31	14,68	222,06	61,23	44,29	19,94	228,26	66,59	46,30	20,28
ARGENTA	289,15	58,18	43,23	14,95	238,84	62,53	44,07	18,45	239,94	64,32	45,40	18,92
BAGNACAVALLO	268,76	57,21	41,70	15,51	216,84	62,00	42,43	19,57	214,62	63,25	43,15	20,10
BERRA	331,56	56,52	43,42	13,10	350,55	65,92	51,29	14,63	355,90	68,71	53,64	15,07
CERVA	189,00	48,11	31,46	16,65	188,35	53,51	34,95	18,56	197,25	54,92	36,45	18,48
CODIGORO	284,88	51,35	38,01	13,34	321,03	59,96	45,72	14,24	322,43	62,74	47,89	14,85
COMACCHIO	316,04	41,97	26,40	15,57	208,16	51,58	34,84	16,74	228,21	53,83	37,43	16,40
CONSEGUCE	254,91	57,17	41,35	15,82	177,12	62,03	39,65	22,39	176,42	63,94	40,81	23,13
FISCIAGUA	297,66	53,08	39,73	13,35	283,23	59,85	44,23	15,62	284,66	63,10	46,69	16,40
GORO	183,70	38,85	25,80	14,05	227,93	50,97	35,43	15,54	231,81	55,46	38,74	16,71
GIARDA DI SAVOIA	325,67	49,60	37,95	11,65	324,71	59,23	45,28	13,94	339,10	63,10	48,73	14,37
LAGOSANTO	223,27	48,93	33,80	15,14	198,61	53,36	35,49	17,87	211,27	56,23	38,17	18,07
MESOLA	284,65	51,25	37,92	13,32	280,65	59,95	44,20	15,75	288,23	63,09	46,84	16,25
OSTELLATO	268,95	48,08	35,05	13,03	278,37	59,77	43,97	15,80	291,35	63,64	47,38	16,26
PORTOMAGGIORE	353,69	57,77	45,04	17,73	234,80	64,80	45,44	19,35	238,64	65,16	45,92	19,24
RAVENNA	211,03	50,24	34,09	16,15	184,15	57,91	37,53	20,38	184,91	58,38	37,89	20,49
RUSSI	280,37	58,49	43,11	15,38	198,78	62,28	41,43	20,84	195,65	62,20	41,16	21,04
Comuni in area B	240,43	53,84	38,02	15,81	199,30	59,19	39,41	19,77	202,32	60,54	40,51	20,02
Comuni in area C	253,47	51,03	36,99	14,04	251,85	58,75	42,05	16,70	259,84	61,18	44,18	17,00
Comune di Ravenna - Polo urbano	211,03	50,24	34,09	16,15	184,15	57,91	37,53	20,38	184,91	58,38	37,89	20,49
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	234,44	51,33	35,98	15,35	206,68	58,47	39,41	19,07	209,56	59,75	40,45	19,30
Provincia di Ferrara	263,27	51,56	37,36	14,19	235,23	59,04	41,45	17,58	239,60	61,12	43,13	18,00
Provincia di Ravenna	223,97	53,39	36,91	16,48	187,71	59,20	38,62	20,58	187,48	60,11	39,20	20,91
Regione Emilia-romagna	192,93	51,59	33,98	17,61	171,18	57,12	36,06	21,06	148,37	53,02	31,68	21,35

Fonte : Elaborazione DELTA 2000 su dati ISTAT Censimenti 2001 e 2011 e Regione Emilia Romagna Statistica Self Service per anno 2014.

L'indice di ricambio generale⁵ si utilizza, tra gli altri, anche per misurare le opportunità occupazionali per i giovani, derivanti dai posti di lavoro lasciati disponibili da coloro che si accingono a lasciare l'attività lavorativa per limiti di età. Nell'area LEADER tale valore è passato dal valore di 194,72 del 2001 a quota 184,42 nel 2011 per poi ridursi ulteriormente nel 2014 giungendo a quota 171,07. In pratica quindi escono dal mercato del lavoro più persone di quante ne entrano.

L'indicatore presenta un diverso valore nelle due aree B e C del territorio LEADER del Delta emiliano-romagnolo. Nella prima il valore è sostanzialmente al di sopra dei 200 punti, pur con una riduzione negli ultimi 4 anni dal 2011-2014, e comunque superiore ai valori medi provinciali, mentre nell'area B il valore anche se superiore alla media provinciale nel 2014 si attesta a 170 punti.

A livello nazionale inoltre la provincia di Ferrara detiene comunque il primato dell'indice di ricambio generale più elevato, con un valore pari a 191,03. A livello comunale si distinguono per valori tutti superiori ai 200 punti Berra (252), seguito da Jolanda di Savoia, Fiscaglia, Mesola, Ostellato, Lagosanto, Goro, Codigoro, Comacchio. Valori più contenuti nei comuni ravennati con il più basso a Ravenna (148,48).

L'indice di ricambio della popolazione attiva⁶ rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni), pertanto la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Nell'area del DELTA emiliano romagnolo tale indicatore assume valori decisamente elevati: nel 2001 era pari a 157,85, poi raggiunge i 180,86 nel 2011 e si riduce lievemente al valore di 173,46 nell'anno 2014. Tale diminuzione è dovuta principalmente alla componente ravennate che dopo avere avuto in generale un aumento nel 2011 si riduce già nel 2014 e controbilancia invece l'inesorabile aumento che si ha nei comuni dell'area ferrarese che nel 2014 supera la soglia dei 200 punti con 204,2. Ancora una volta il primato spetta ai comuni situati nell'area rurale intermedia C del ferrarese, con valori che superano i 200 punti: Comuni di Berra (246,71) e Fiscaglia (228,66), mentre i valori più bassi si hanno a Conselice (151,22) e Ravenna (156,05). Il valore dell'area LEADER ancora una volta si caratterizza per esser superiore al valore regionale, che al 2014 è di 146,47.

L'indice di struttura della popolazione attiva⁷ rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più basso è l'indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa. Anche in questo caso, come ci si attende, tale indice è in generale molto elevato nei Comuni dell'area LEADER: dal 2001 al 2011 è aumentato passando da un valore di 101,36 a un valore di 144,95 per poi raggiungere quota 152,77 nell'anno 2014, superiore al valore regionale che nel 2014 è di 136,09. In questo contesto i Comuni che nel 2014 presentano i valori più elevati sono ancora tre comuni dell'area rurale intermedia ferrarese: Jolanda di Savoia (187,87), Fiscaglia (184,63) e Berra (180,51).

⁵ *Indice di ricambio è ottenuto rapportando la popolazione tra 60 e 64 rispetto alla popolazione 15-19 generalmente moltiplicato per 100. Valori distanti dalla condizione di parità indicano in ogni caso una situazione di squilibrio: indici molto inferiori a 100 possono indicare minori opportunità per i giovani che si affacciano al mercato del lavoro, mentre valori molto superiori a 100 implicano anche una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa di un paese.*

⁶ *L'indice di ricambio della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione (55-64 anni) e quella (15-24 anni).*

⁷ *L'indice di ricambio della popolazione in età attiva è il rapporto percentuale tra l'ammontare di popolazione in età 40-64 anni e quello in età 15-39.*

Tabella 3.1.2.B – Indici di ricambio generale di ricambio della popolazione attività e indice di struttura della popolazione attiva – Anni 2001, 2011 e 2014

Comuni	anno 2001			anno 2011			anno 2014		
	Indice di ricambio generale	Indice ricambio pop. attiva	Indice di struttura della pop. attiva	Indice di ricambio generale	Indice ricambio pop. attiva	Indice di struttura della pop. attiva	Indice di ricambio generale	Indice ricambio pop. attiva	Indice di struttura della pop. attiva
ALFONSINE	231,62	181,45	116,66	207,01	189,71	145,83	185,45	180,43	155,27
ARGENTA	203,45	164,17	116,96	197,07	184,92	147,96	173,37	180,74	155,04
BAGNACAVALLO	199,12	154,09	109,67	190,91	184,50	145,84	171,50	178,28	152,28
BERRA	189,04	150,36	125,41	220,99	230,22	167,41	252,12	246,71	180,51
CERVIA	181,07	155,17	105,21	178,64	166,89	141,18	177,98	169,70	152,35
CODIGORO	205,20	157,02	118,68	254,59	220,07	161,13	228,17	219,71	167,45
COMACCHIO	153,75	123,85	102,62	211,67	193,95	143,50	202,73	197,23	157,91
CONSELICE	185,63	149,08	105,08	169,74	152,81	132,25	154,99	151,22	139,52
FISCAGLIA	221,73	169,74	120,54	230,38	213,48	168,00	239,66	228,66	184,63
GORO	134,36	111,65	101,93	214,79	207,07	138,89	225,60	223,30	151,06
JOLANDA DI SAVOIA	224,80	186,74	127,18	227,27	205,98	171,76	248,45	204,76	187,87
LAGOSANTO	160,33	123,81	108,40	238,22	222,16	131,14	223,78	208,88	141,24
MESOLA	179,64	135,39	114,55	231,76	212,68	144,87	248,54	215,37	154,43
OSTELLATO	209,88	157,03	115,65	271,81	221,51	165,03	226,60	217,63	178,17
PORTOMAGGIORE	194,10	151,87	115,32	220,11	202,89	150,56	175,11	191,28	151,85
RAVENNA	201,33	166,93	87,41	162,06	161,22	141,36	148,48	156,05	149,16
RUSSI	205,41	170,57	116,22	169,61	162,68	130,10	167,22	168,67	139,53
Comuni in area B	196,08	160,16	109,40	182,82	171,20	139,96	173,21	170,48	149,15
Comuni in area C	186,35	146,59	113,75	221,93	203,91	151,24	207,35	204,02	161,18
Comune di Ravenna - Polo urbano	100,00	166,93	87,41	162,06	161,22	141,36	148,48	156,05	149,16
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	152,94	157,85	101,36	184,42	176,54	144,09	171,07	173,46	152,77
Provincia di Ferrara	206,85	165,39	115,17	209,74	197,67	150,94	193,06	191,03	159,53
Provincia di Ravenna	187,84	154,77	107,88	166,43	160,97	136,77	153,07	156,88	144,07
Regione Emilia-romagna	172,22	145,43	103,63	155,81	150,98	130,24	143,41	146,47	136,09

Fonte : Elaborazione DELTA 2000 su dati ISTAT Censimenti 2001, 2011 e Regione Emilia Romagna Statistica Self Service per anno 2014.

⇒ CHIARAMENTE UNA CRESCITA DEL PESO DELLA POPOLAZIONE NON ATTIVA SU QUELLA ATTIVA RENDE LO SVILUPPO DEMOGRAFICO DIFFICILMENTE SOSTENIBILE IN TERMINI DI CAPACITÀ DI PRODUZIONE DEL REDDITO NECESSARIO A COPRIRE LA DOMANDA CRESCENTE DI SERVIZI PER LE CLASSI DI ETÀ PIÙ ANZIANE E RICHIEDE LA RIFORMULAZIONE DELLE POLITICHE DI PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO E DI ORIENTAMENTO DEMOGRAFICO.

Le dinamiche insediative

In termini di **distribuzione della popolazione** nell'area LEADER interamente considerata, ovvero includendo anche quelli che rientrano nell'area Leader solo parzialmente, al 01.01.2014 la popolazione complessiva è 348.890, di questa il 45,58% della popolazione si concentra nel polo urbano di Ravenna, mentre il restante è per il 23,08% negli altri 5 Comuni del territorio ravennate rientrante nell'area LEADER quindi in aree B e per il 31,33% nelle aree C delle pianure del Delta del Po ferrarese (ICS 73 – I Situazione socioeconomica e rurale).

L'intero territorio LEADER ha una superficie complessivamente considerata di 2.540 km² (ICS 75; ICC 3) denota una densità territoriale media (ICC 4; ICS 76) assai contenuta pari a 137,36 abitanti / km² e inferiore a quella media regionale (193,45 abitanti per km² e 198,1 nel 2011)⁸, ma superiore al valore medio regionale per le aree rurali che nel 2011 era 124,6⁹.

La densità è comunque fortemente differenziata in relazione alla tipologia di area: la minor densità si registra nell'area ferrarese , con valori medi inferiori a 72,35 per i Comuni Leader delle aree rurali intermedie mentre nelle zone B e nelle zone del polo urbano di Ravenna i valori sono decisamente più elevati, rispettivamente pari a una densità di 214,78 per le aree ad agricoltura intensiva e specializzata e 243,25 per l'area urbana.

Se si considerano tutti i Comuni Leader per intero (anche quelli inclusi solo parzialmente nel territorio LEADER 2014-2020) si passa infatti da Comuni che presentano una densità abitativa molto bassa in diversi comuni della pianura ferrarese del Delta del Po, inferiore a 50 abitanti per km², dove i valori più bassi si hanno a Jolanda con 29,52 abitanti/km² e Ostellato con 38,27 abitanti/km² ai valori di Cervia, importante centro turistico, e Ravenna, polo urbano pari rispettivamente a 334,51 abitanti/km² e 231,36 abitanti/km² .

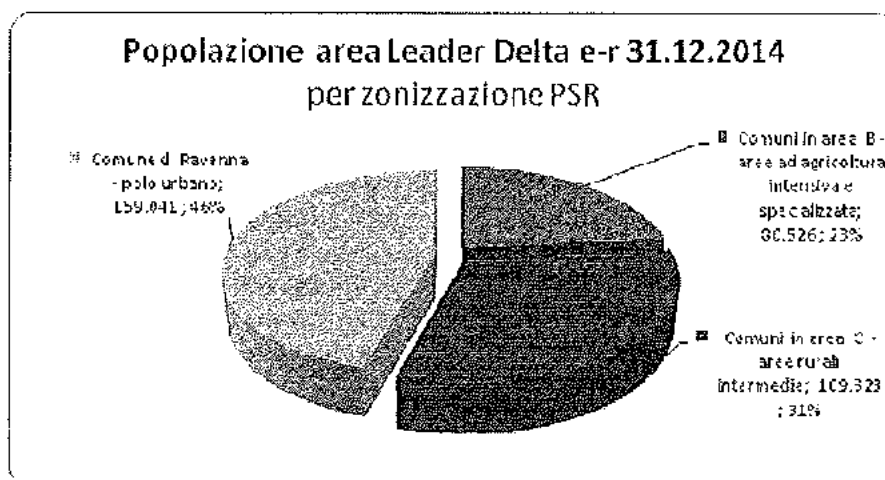
Tabella 3.1.2.C – Suddivisione della popolazione per aree di zonizzazione, anno 2014

Area Leader Delta emiliano-romagnolo	POPOLAZIONE	%	SUPERFICIE KM2	DENSITA' AB/KM2
Comuni in area B - aree ad agricoltura intensiva e specializzata	80.526	23,08%	375,1	214,68
Comuni in area C - aree rurali intermedie	109.323	31,33%	1511,08	72,35
Comune di Ravenna - polo urbano	159.041	45,58%	653,82	243,25
Totale Area LEADER delta emiliano-romagnolo	348.890	100,00%	2.540	137,36

Fonte dati : Elaborazioni DELTA 2000 su Base dati di cui all'allegato F alla DGR n. 1004/2015 - foglio "Demo 2011"

⁸ Fonte: Regione Emilia Romagna, *Analisi del contesto socioeconomico dell'agricoltura e dei territori rurali della Regione. Analisi swot e fabbisogni di intervento. Ottobre 2013, Agriconsulting, pg. 343 – Indicatore di contesto n.4 Densità e PSR Regione Emilia Romagna per anno 2011, par. 4.1.6 indicatori di contesto*

⁹ PSR Regione Emilia Romagna, 4.1.6 indicatori di contesto



Come già indicato nella tabella di cui al **paragrafo 2.1 Elenco Comuni e popolazione area interessata**, se si considerano appunto i Comuni dell'area Leader interamente inclusi e, per quelli parzialmente inclusi, solo dati e superfici catastali inclusi, la densità è invece pari a 66,73 abitanti/km² con una superficie complessiva di 2.233,69 km² e una popolazione complessiva di 149.048 abitanti.

In termini di dinamiche insediative la popolazione presenta, in linea generale, le seguenti caratteristiche:

- presenza di alcuni *centri ordinatori/accentratori* dove si sono concentrate attività economiche e popolazione: per il territorio LEADER ferrarese, che per lo più rientra in quello che viene definito "Delta ferrarese bonificato", si tratta dei comuni di più grande dimensione appartenenti al sistema insediativo centrale (ovvero i comuni di Portomaggiore ed Argenta) e costiero (centrato sui Comuni di Codigoro-Comacchio ed articolato nei sistemi specialistici storici dei porti pescherecci di Goro e Portograribaldi ed in quelli, di recente formazione, dei tessuti turistici dei Lidi). Nell'area ravennate delle zone C e zona urbana, che rientra in parte nel comprensorio della Bassa Romagna e in parte nel comprensorio di Ravenna, in termini di distribuzione della popolazione, si rileva una particolare concentrazione attorno al comune capoluogo e a Cervia;
- la *popolazione sparsa* in generale si trova in tutta la fascia retrocostiera delle pinete e delle zone umide, nonché nella zona delle Bonifiche (Alfonsine e Sant'Alberto), in tutta la zona deltizia e delle grandi bonifiche fuori dai sistemi insediativi sopraindicati. In queste zone non si sono manifestati fenomeni caratterizzati di aumento della densità abitativa nei territori rurali. Fanno eccezione le aree rurali di due comuni costieri: Ravenna e Cervia, dove già da tempo sono in atto fenomeni di diffusione urbana e di recupero del patrimonio rurale¹⁰.

⇒ NEI TERRITORI LEADER DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO NON SEMBRA ESSERSI ANCORA MANIFESTATA UN'INVERSIONE DI TENDENZA DELLA POPOLAZIONE SPARSA: LA POSSIBILITÀ DI RECUPERO DI EDIFICI RURALI DISMESSI E DI PREGIO DELL'ARCHITETTURA RURALE POTREBBE RAPPRESENTARE, COME AVVENUTO ALTROVE, UN INPUT VERSO UN MIGLIORAMENTO DELLE QUALITÀ E CONDIZIONI DI VITA E POTREBBE CONTRIBUIRE A CONTRASTARE IL RISCHIO DI MARGINALITÀ E SPOPOLAMENTO DELLE AREE RURALI.

¹⁰ Fonte: PTCP Ravenna, PTCP Ferrara e PRIP Ravenna.

3.1.3 Flussi migratori

I movimenti naturali e migratori

Analizzando la media dei saldi naturali, migratori e complessivi tra il 1991 e 2014 si rileva che i saldi naturali sono tutti negativi, quindi il numero dei morti supera il numero dei vivi, in tutto il territorio LEADER del Delta emiliano romagnolo, sia nella zona urbana sia nelle aree rurali B e C.

Nell'area Leader ravennate delle zone rurali B e del polo urbano, tuttavia, i flussi migratori esteri contrastano e compensano i negativi saldi naturali, con l'unica eccezione del Comune di Russi dove sono i flussi nazionali superiore a quelli stranieri. Per contro nelle aree rurali ferraresi i flussi migratori sia nazionali sia stranieri sono troppo esigui e permane un saldo complessivo negativo, ad eccezione di due soli 2 Comuni che presentano saldi complessivi medi positivi: Lagosanto e Comacchio.

In questi comuni si evidenziano alcuni fenomeni peculiari in cui i flussi migratori sono stati sostenuti principalmente da connazionali. Comacchio in particolare è legato a due fenomeni, da un lato la presenza di quasi 30.000 seconde case in presenza anche di un mercato immobiliare sostanzialmente attivo nel primo decennio del nuovo secolo vede un elevato turnover di intestatari di abitazioni, unitamente alla circostanza che Comacchio grazie allo sviluppo di servizi legati al turismo in generale funge da importante e fondamentale polo attrattore dell'area orientale del Basso Ferrarese, con una elevata capacità attrattiva verso la manodopera.

Il Comune di Lagosanto presenta un saldo positivo in particolare in relazione alla realizzazione di un ospedale a servizio del territorio dell'area medio orientale della Provincia di Ferrara, tuttavia l'incremento della popolazione dovuta a positivi saldi migratori italiani ha poi teso ad esaurirsi in anni recenti.

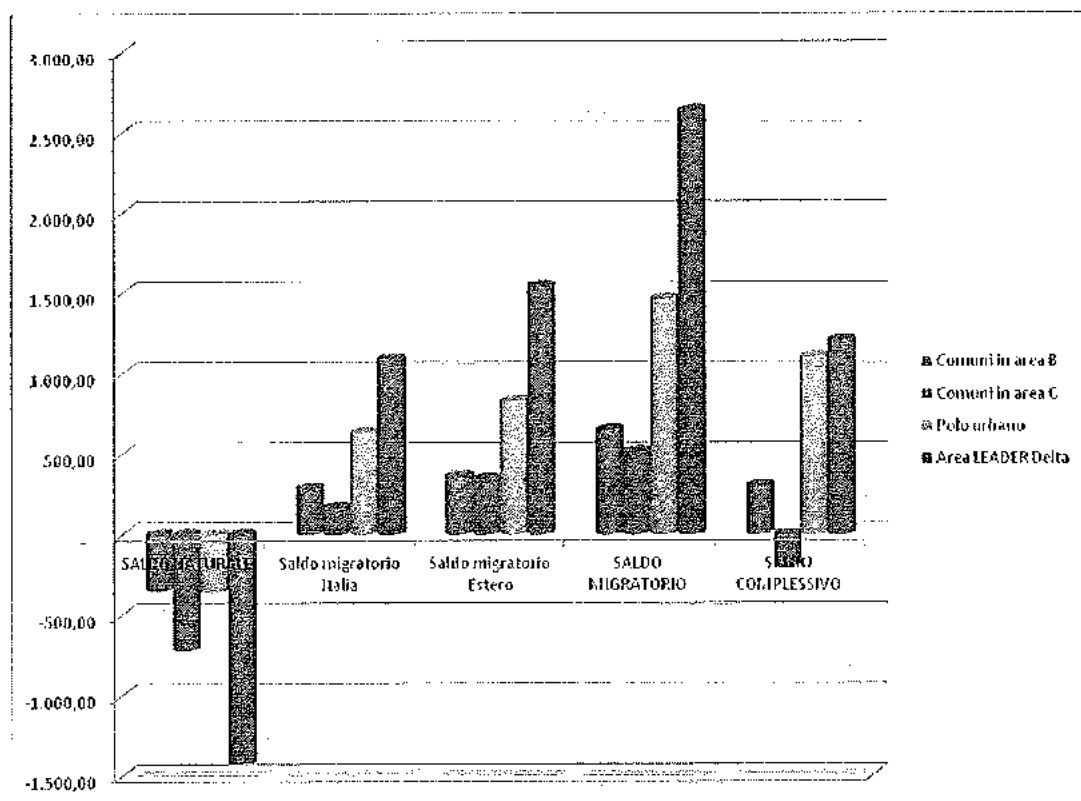


Tabella 3.1.3.A - Saldo naturale, saldo migratorio e saldo complessivo : valori medi 1991 - 2014

Comune di residenza	SALDI MEDI 1991-2014				
	SALDO NATURALE	Saldo migratori o Italia	Saldo migratori o Estero	SALDO MIGRATORIO	SALDO COMPLESSIVO
Alfonsine	-65,3	25,1	49,6	74,7	9,4
Argenta	-165,6	62,9	89,2	152,1	-13,4
Bagnacavallo	-99,6	41,4	64,0	105,4	5,8
Berra	-65,6	-18,2	15,9	-2,3	-67,9
Cervia	-76,7	116,8	140,5	257,3	180,5
Codigoro	-99,0	-0,5	33,1	32,7	-66,3
Comacchio	-48,7	100,3	64,6	165,0	116,2
Conselice	-48,7	31,1	59,8	90,9	42,2
Fiscaglia	-82,8	12,3	26,3	38,6	-44,2
Goro	-12,1	-14,9	4,5	-10,4	-22,5
Jolanda di Savoia	-26,6	-13,7	6,9	-6,8	-33,4
Lagosanto	-18,4	31,3	8,6	39,9	21,5
Mesola	-54,1	-4,3	19,4	15,1	-39,0
Ostellato	-53,5	-8,8	14,4	5,6	-47,9
Portomaggiare	-93,8	21,7	66,4	88,0	-5,7
Ravenna	-358,7	634,6	832,3	1466,9	1108,2
Russi	-59,1	75,1	49,6	124,7	65,6
Comuni in area B	- 349,43	289,48	363,52	653,00	303,57
Comuni in area C	- 720,13	168,00	349,43	517,43	- 202,70
Polo urbano	- 358,70	634,57	832,35	1.466,91	1.108,22
Area LEADER Delta	- 1.428,26	1.092,04	1.545,30	2.637,35	1.209,09

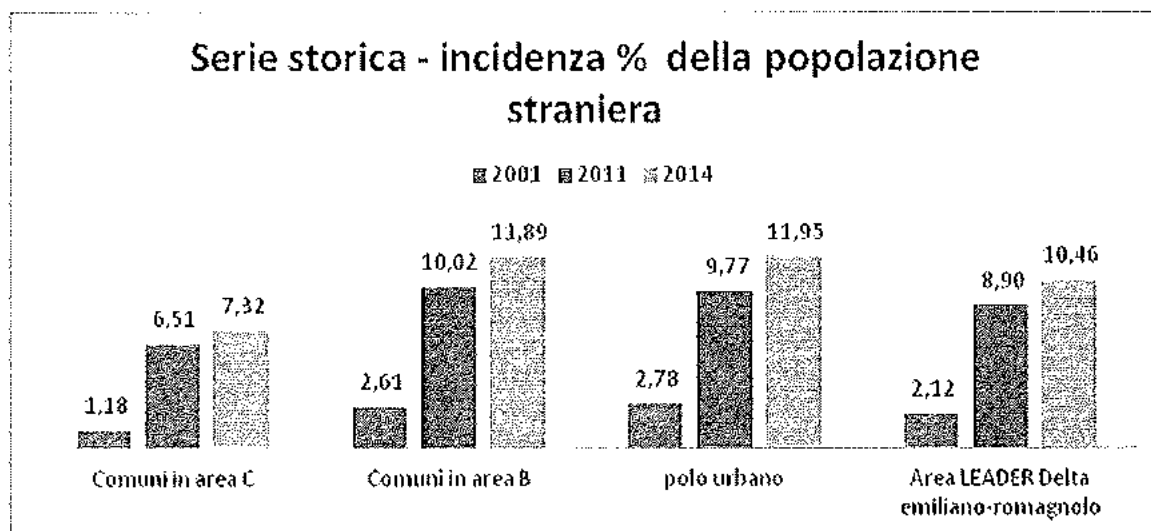
Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati del Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Il fenomeno dell'immigrazione ed emigrazione

Il fenomeno dell'immigrazione assume un particolare rilievo nell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo, quale unico fattore in grado di contrastare la riduzione progressiva della popolazione e il suo invecchiamento.

Al Censimento 2011 la Regione Emilia-Romagna presentava una incidenza della popolazione straniera superiore rispetto al valore medio nazionale, pari al 10,41% a fronte di una media nazionale del 7%. Quindi pur la nostra regione avendo sperimentato una crescita dei flussi migratori in entrata solo negli ultimi decenni, ha avuto un tasso di crescita molto elevato.

Nell'area del Delta emiliano romagnolo al censimento 2011 tale valore era pari all'8,90%, quindi inferiore ai valori regionali. Nel 2014 la popolazione straniera nell'area LEADER è di 36.480 unità, con un'incidenza della popolazione straniera nell'area LEADER del 10,46%, con un elevato richiamo verso la componente straniera da parte del comprensorio ravennate: l'incidenza media nell'area LEADER delle zone B di Ravenna è infatti il 11,89% contro un 7,32% dell'area C di Ferrara. Rispetto al 2011 la popolazione straniera nell'area Leader è quindi aumentata del 1,56%. Per contro a livello regionale gli stranieri nel 2014 passano al 12,43, con un incremento di 2 punti percentuali.



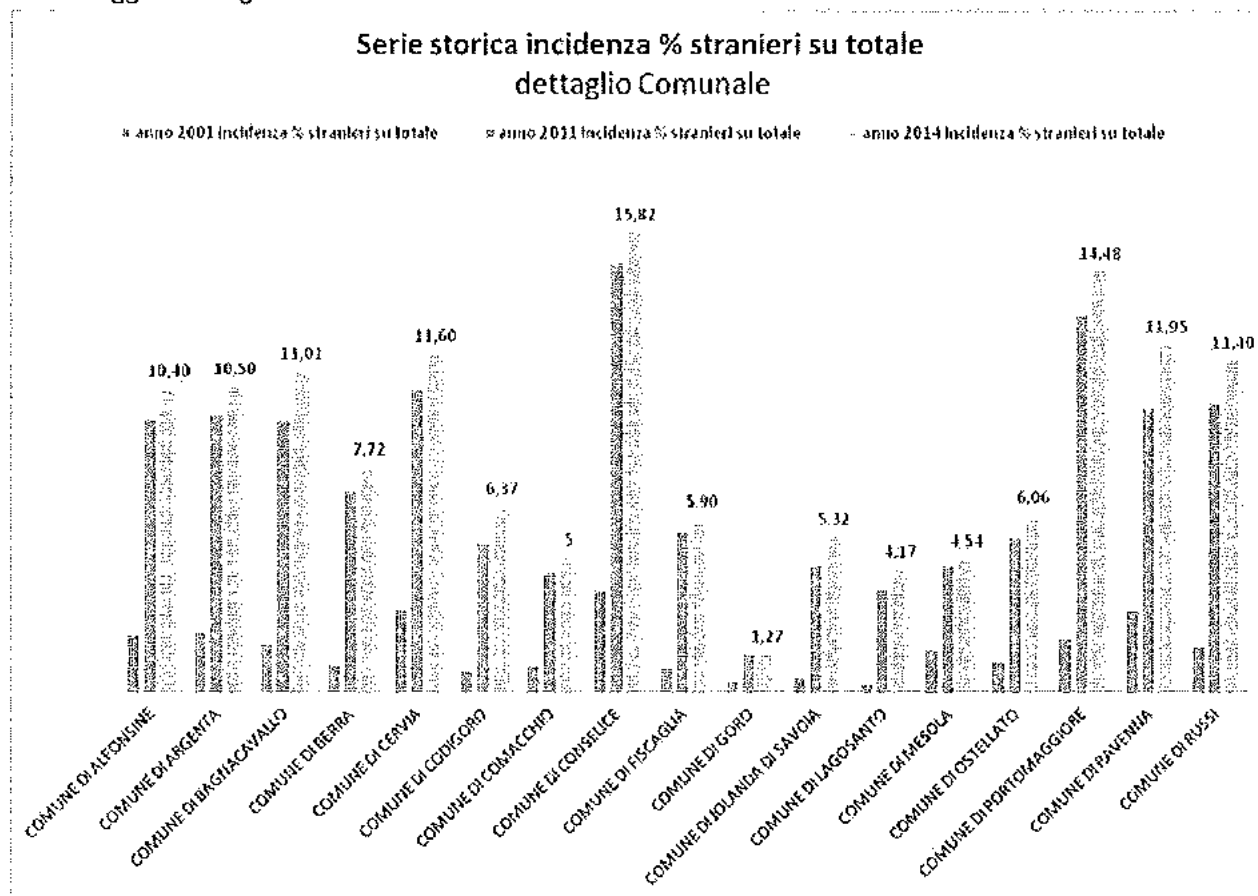
Nel Delta emiliano-romagnolo, in maniera analoga infatti a quanto avvenuto a livello delle province di Ferrara e di Ravenna, si è infatti registrato negli anni un arresto nella crescita della popolazione straniera, fenomeno che conferma ed evidenzia la stretta interdipendenza tra migrazioni e congiuntura economica, per cui se calano le opportunità di lavoro, si riducono anche gli arrivi di nuovi cittadini stranieri¹¹. I cittadini non comunitari, crescono quasi unicamente per effetto dei consistenti ricongiungimenti familiari.

In linea di massima l'area ravennate ha una maggior capacità attrattiva verso gli stranieri: anche se la maggior parte dei cittadini stranieri si concentra infatti nei contesti urbani e nei centri di maggiori dimensioni come Ravenna e Cervia, dove qui la maggior parte dei cittadini stranieri residenti è proveniente da paesi europei non appartenenti all'Unione Europea e dal continente africano. Ma in generale, in tutta l'area ravennate la situazione è alquanto differenziata rispetto al territorio ferrarese e la componente straniera è molto elevata anche in comuni "minori". Qui l'offerta di lavoro legata all'agricoltura, turismo e servizi rappresenta un'attrattiva molto forte, esiste una solida rete di servizi per gli immigrati e vi è una serie di politiche rivolte a favorire un più facile inserimento di questi nel contesto territoriale. Conselice è il comune che presenta da più di un decennio l'incidenza più elevata: questa è pari al 15,82% al 2014 e risente dell'elevata disponibilità di lavoro in particolare nel comparto agricolo-agroindustriale ed edile.

I comuni ferrarese della zona C sono tra quelli che esercitano una minor capacità attrattiva verso gli stranieri, con comuni che da diversi anni fanno registrare una riduzione degli stessi stranieri residenti (come è il caso di Goro). Al di sotto dei valori medi di incidenza provinciale peraltro molto bassa e pari al 8,36% si collocano in primis Goro con un'incidenza del 1,27%, Lagosanto (4,17), Mesola (4,54), Comacchio (5,00)

¹¹ Fonte : Osservatorio Immigrazione, Provincia di Ferrara , anno 2012 e Provincia di Ravenna, anno 2013.

Fiscaglia (5,90), Ostellato (6,06), Codigoro (6,37), e Berra (7,72%), mentre al di sopra sono i comuni di Portomaggiore e Argenta.



In realtà questi valori per l'area C sono in linea con quanto avviene a livello provinciale (che presenta un'incidenza del 8,36%) e dove l'analisi dei flussi in ingresso e in uscita dal territorio provinciale ferrarese appare molto significativa, in quanto per diversi paesi si notano migrazioni di segno negativo che inducono ad ipotizzare, per la prima volta, il ritorno in patria da parte di alcune centinaia di migranti.

In questa area la crescita della componente straniera, seppur contenuta, non ha avuto una analoga crescita in termini di occupazione. Il settore che offre maggiori opportunità di lavoro è, in stretta connessione con il progressivo invecchiamento della popolazione, quello "domestico e dei lavori familiari" seguito da quello "edile" e "metalmeccanico". A livello provinciale è notevole comunque la contrazione subita dalla categoria del lavoro domestico e familiare, quindi la riduzione in sostanza del numero delle "badanti". La minor disponibilità di reddito delle famiglie ferraresi unitamente, unitamente al calo occupazionale, hanno certamente indotto molti cittadini a contenere o tagliare le spese legate al lavoro domestico e/o di assistenza familiare. Contemporaneamente si è registrato un incremento del livello di disoccupazione femminile. Sia nelle province di Ferrara che di Ravenna l'aumento degli stranieri residenti è legato in gran parte all'arrivo di cittadini comunitari (soprattutto per l'arrivo di numerosi rumeni) nonché incrementi di donne provenienti da Moldavia e Ucraina. I paesi maggiormente presenti nelle aree Leader sono in primi rumeni, marocchini, cinesi, ucraini e pakistani per quanto riguarda la zona C, mentre nel ravennate e sostanzialmente nella zona B le comunità maggiormente presenti sono rumene, albanesi e marocchine.

Con riferimento alle **differenze di genere**, un elemento da sottolineare nel contesto ferrarese è l'elevata componente di presenza femminile (56% a livello provinciale). Si tratta di un fenomeno legato soprattutto a ricongiungimenti familiari e alla forte presenza di donne straniere inserite nel lavoro domestico e di cura familiare, in relazione all'elevato tasso di invecchiamento della popolazione.

Tabella 3.1.3.B – Incidenza percentuale della popolazione straniera sul totale della popolazione – Anni 2001, 2011 e 2014

Comuni	anno 2001			anno 2011			anno 2014		
	pop straniera 2001	N. abitanti 2001	Incidenza % stranieri su totale	pop straniera 2011	n. abitanti 2011	Incidenza % stranieri su totale	pop straniera 2014	n. abitanti 2014	Incidenza % stranieri su totale
ALFONSINE	225	11.724	1,92	1.150	12.245	9,39	1.279	12.294	10,40
ARGENTA	442	21.648	2,04	2.112	22.133	9,54	2.338	22.268	10,50
BAGNACAVALLO	262	16.122	1,63	1.564	16.715	9,36	1.860	16.890	11,01
BERRA	53	5.832	0,91	357	5.160	6,92	388	5.026	7,72
CERVIA	734	25.892	2,83	3.008	28.896	10,41	3.389	29.228	11,60
CODIGORO	89	13.057	0,68	632	12.389	5,10	781	12.261	6,37
COMACCHIO	175	20.320	0,86	920	22.648	4,06	1.047	22.745	5
CONSELICE	305	8.822	3,46	1.449	9.837	14,73	1.564	9.887	15,82
FISCAGLIA	79	9.794	0,81	521	9.519	5,47	554	9.396	5,90
GORO	15	4.092	0,37	50	3.895	1,28	49	3.860	1,27
JOLANDA DI SAVOIA	15	3.351	0,45	130	3.003	4,33	161	3.025	5,32
LAGOSANTO	12	4.398	0,27	173	4.952	3,49	208	4.990	4,17
MESOLA	108	7.470	1,45	308	7.140	4,31	321	7.075	4,54
OSTELLATO	71	6.944	1,02	344	6.453	5,33	388	6.400	6,06
PURTOMAGGIORE	221	11.907	1,86	1.578	12.185	12,95	1.761	12.163	14,48
RAVENNA	3.737	134.631,00	2,78	15.020	153.740	9,77	18.998	159.041	11,95
RUSSI	160	10.503	1,52	1.200	12.083	9,93	1.394	12.227	11,40
Comuni in area C	1.280	108.813	1,18	7.125	109.477	6,51	7.996	109.209	7,32
Comuni in area B	5.423	207.694	2,61	23.391	233.516	10,02	28.484	239.567	11,89
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	3.737	134.631,00	2,78	15.020	153.740	9,77	18.998	159.041	11,95
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	6.703	316.507	2,12	30.516	312.993	8,90	36.480	348.776	10,45
Provincia di Ferrara	4.959	344.323	1,44	24.998	353.481	7,07	29.694	395.101	8,35
Provincia di Ravenna	9.056	347.847	2,60	39.281	384.761	10,21	46.917	393.184	11,93
Regione Emilia-Romagna	135.453	2.627.679	5,15	452.035	4.342.135	10,41	536.022	4.313.530	12,43

Fonte: Censimenti ISTAT anni 2001-2011; anno 2014 dati RER statistica self service estrazione al 07/07/2015.

⇒ COME NEL RESTO DELLA REGIONE, LA PRESENZA DI POPOLAZIONE DI ORIGINE STRANIERA IN REGIONE COSTITUISCE UN'INSOSTITUIBILE RISORSA PER I TERRITORI, RAPPRESENTANDO UNA IMPORTANTE QUOTA DI MANODOPERA, ATTIVA ALL'INTERNO DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE, OLTRE CHE A CONTRIBUIRE A CONTRASTARE IL CONTINUO CALO DELLA POPOLAZIONE, IL PROGRESSIVO INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E LA RIDUZIONE DELLE NASCITE DA PARTE DELLA POPOLAZIONE AUTOCTONA. TUTTAVIA NELL'AREA LEADER IN MOLTI COMUNI LA POPOLAZIONE STRANIERA È MOLTO ESIGUA E NON SORTISCE QUESTI EFFETTI; NE CONSEGUONO CHE NON SI EVIDENZIANO PROBLEMATICHE LEGATE ALLA GESTIONE DEI FLUSSI DEGLI IMMIGRATI E ALLA INTEGRAZIONE CON LA POPOLAZIONE AUTOCTONA.

3.1.4 L'istruzione

Il livello di istruzione della popolazione

Il livello di istruzione nel territorio Leader presenta tratti sostanzialmente peggiori rispetto alla situazione a livello regionale e in parte provinciale.

La popolazione che è ancora analfabeta è infatti pari a 1,47 % , contro un valore regionale inferiore invece all'1%. Le situazioni peggiori si riscontrano in generale nelle aree rurali ed in particolare nelle aree rurali intermedie del ferrarese, con un tasso medio di analfabetismo del 2,44%. Peraltro alcuni comuni registrano valori molto superiori alla media: è il caso di Jolanda di Savoia (4,14%) e Goro (quasi 4%) ma peraltro anche in altri diversi comuni rurali ferraresi la situazione è negativa, tra questi Comacchio, Mesola, Lagosanto, Ostellato presentano tutti valori superiori al 2,50%. Elevata è inoltre la percentuale anche della popolazione che pur essendo alfabeto non ha alcun titolo di studio: 13,11%.

Tabella 3.1.4.A - Grado di istruzione della popolazione residente di 6 anni e più

COMUNI	% popolazione analfabeta > 6 anni	% alfabeto privo di titolo di studio	% licenza di scuola elementare	% possesso licenza media	% diplomati	% laureati
Alfonsine	1,62%	15,57%	22,85%	29,11%	29,65%	7,36%
Argenta	1,84%	15,09%	24,43%	28,95%	28,24%	7,48%
Bagnacavallo	1,20%	16,32%	20,88%	26,08%	31,83%	9,93%
Berra	1,79%	18,38%	27,96%	30,77%	24,03%	5,39%
Cervia	0,90%	11,02%	19,67%	28,28%	33,96%	9,63%
Codigoro	2,41%	16,93%	25,24%	32,85%	24,42%	5,92%
Comacchio	2,88%	13,14%	24,04%	35,67%	24,65%	5,19%
Conselice	1,85%	15,50%	22,09%	30,81%	29,01%	6,38%
Fiscaglia	2,37%	18,59%	26,73%	30,58%	24,51%	5,06%
Goro	3,94%	19,49%	27,88%	42,01%	13,86%	2,20%
Jolanda di Savoia	4,14%	21,61%	25,92%	29,54%	25,41%	3,86%
Lagosanto	2,57%	17,35%	24,00%	36,70%	22,83%	4,25%
Mesola	2,76%	22,28%	26,90%	33,40%	21,33%	3,53%
Ostellato	2,83%	15,35%	28,79%	30,65%	25,30%	4,22%
Portomaggiore	1,73%	13,49%	26,59%	27,48%	28,50%	7,32%
Ravenna	0,88%	10,53%	18,95%	27,90%	33,24%	11,74%
Russi	1,37%	14,55%	20,83%	27,48%	32,44%	8,73%
Comuni in area B	1,26%	13,91%	20,89%	28,14%	32,01%	8,81%
Comuni in area C	2,44%	16,11%	25,61%	32,07%	25,11%	5,62%
Comune di Ravenna - Polo urbano	0,88%	10,53%	18,95%	27,90%	33,24%	11,74%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	1,47%	13,11%	21,54%	29,29%	30,34%	9,09%
Provincia di Ferrara	1,38%	11,74%	23,14%	27,89%	29,47%	10,76%
Provincia di Ravenna	1,05%	12,07%	20,10%	27,75%	32,47%	10,61%
RER	0,91%	9,97%	20,69%	27,95%	31,59%	11,71%

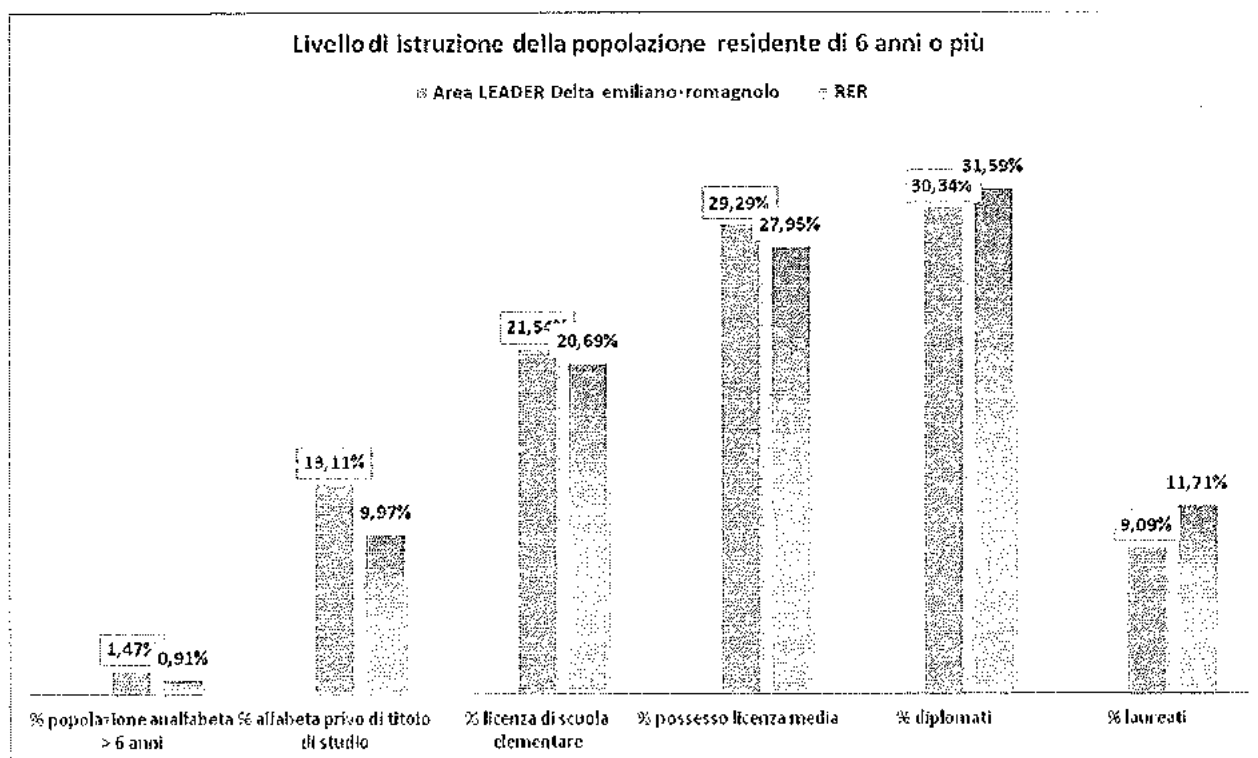
Fonte : Censimento ISTAT 2001

Con riferimento al possesso di titoli di studio sono il 21,54% nell'area del Delta coloro che hanno ottenuto solo il titolo di scuola elementare contro un 20,69% che si riscontra a livello regionale, mentre la percentuale di coloro che possiedono la licenza media o hanno frequentato una scuola professionale, sempre rispetto alla popolazione con età superiore a 6 anni, è pari a quasi il 30%, superiore al valore

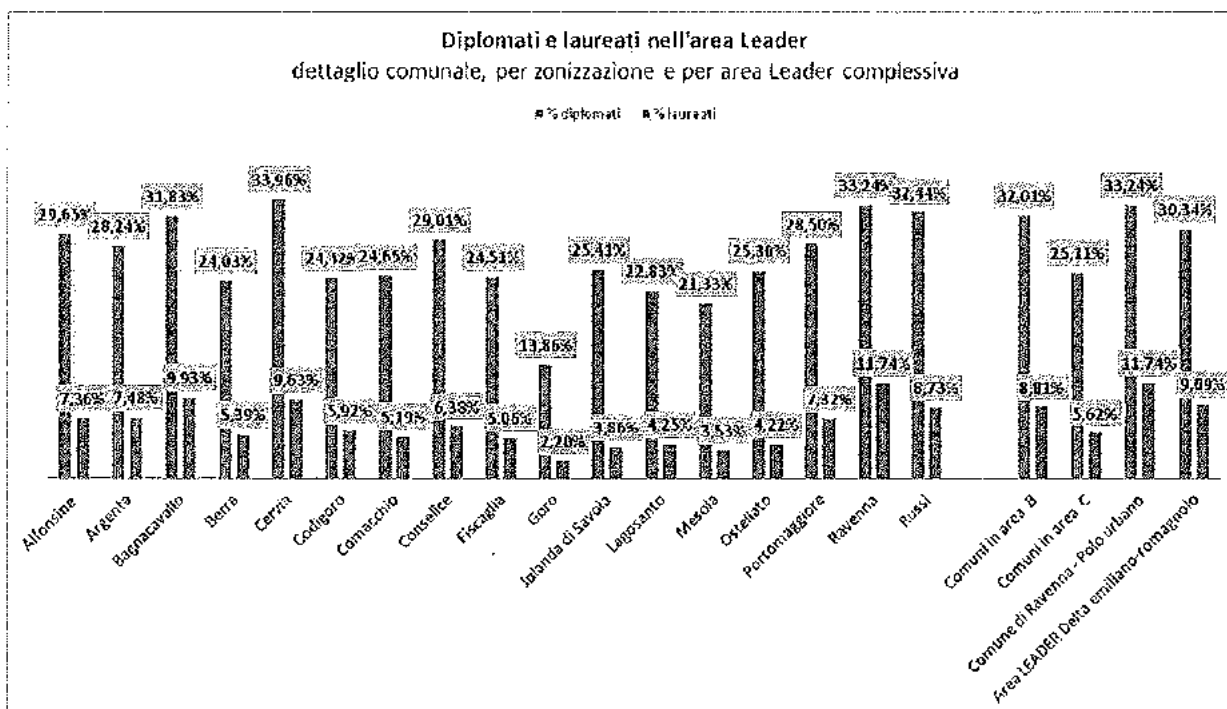
regionale che è del 27,95%. In maniera analoga le province di Ferrara e di Ravenna si attestano su valori simili con riferimento alla scuola media, rispettivamente 27,89% e 27,75%.

Ne consegue che leggermente inferiori sono coloro che hanno un diploma di scuola superiore o una laurea. I diplomati nel Delta emiliano romagnolo sono infatti pari al 30,34%, mentre a livello regionale il valore è quasi il 32%, ed i laureati nel Delta sono circa il 9%, contro un 11,71% che si ritrova nella Regione.

Analizzando il valore dell'area LEADER nelle sue componenti si rileva però come valori fortemente differenziati si registrino non solo tra le aree rurali e quelle urbane ma in particolar modo tra le aree rurali intermedie rispetto al resto del territorio. Nel caso infatti del possesso del titolo di scuola media inferiore nei Comuni in area C questi sono infatti il 32% contro un 28,14% delle aree B, con una differenza di quasi 4 punti percentuali, differenza ancora più ampia con le zone urbane dove il valore è pari a 27,90%.



Anche con riferimento al possesso di diploma e laurea vi sono forti differenze: nelle zone rurali intermedie C del ferrarese solo il 5,62% della popolazione possiede una laurea contro 8,81% delle zone rurali ad agricoltura intensiva e specializzata – zone B ravennati; analogamente il 25,11% della popolazione del Delta ferrarese possiede un diploma contro il 32,01% delle zone rurali ravennati (e del 33,24% delle Comune di Ravenna – polo urbano). A livello comunale si evidenziano alcune situazioni peculiari: il tasso di laureati più basso si presenta a Goro (2,20%) seguito da Mesola (3,53%) e Jolanda di Savoia (3,86%) che sono come sopra evidenziato i comuni dove si registrano i maggiori livelli di popolazione analfabeta.



Con riferimento inoltre all'indice di coloro che non hanno abbandonato la scuola dell'obbligo, il valore complessivo dell'area Leader al 2011 è del 10,48%, valore superiore ai valori medi sia delle province di riferimento (8,15% per Ferrara e 6,41% per Ravenna) e sia della Regione (6,77%). Tale elevato valore risente in particolar modo di un elevato tasso di abbandono che si rileva nelle zone rurali intermedie del ferrarese, dove il valore si attesta a 12,29%. Ancora una volta emergono negativamente Goro (16,68%), Mesola (14,25%) e Jolanda di Savoia (13,89%) seguiti da Comacchio, Codigoro, Berra, Lagosanto, Ostellato e Portomaggiore, tutti comuni con tassi di non conseguimento del diploma di terza media superiore al 10%.

Tabella 3.1.4.B – Indice dei non conseguenti la scuola del primo ciclo (Fonte : Censimento Istat 2011)

COMUNI	Indice di non conseguimento della scuola del primo ciclo		
	maschi	femmine	totale
Alfonsine	7,05	7,49	7,27
Argenta	8,63	9,65	9,14
Bagnacavallo	7,1	7,94	7,52
Berra	9,7	12,14	10,89
Cervia	6,54	6,84	6,69
Codigoro	10,19	10,53	10,36
Comacchio	11,76	14,02	12,91
Conselice	8,73	9,79	9,25
Fiscaglia	12	14	13
Goro	13,37	20,02	16,68
Jolanda di Savoia	12,5	15,22	13,89
Lagosanto	10,15	12,07	11,13
Mesola	12,44	16,14	14,25
Ostellato	11,16	13,18	12,16
Portomaggiore	9,39	11,69	10,53
Ravenna	5,45	5,74	5,6
Russi	6,53	6,59	6,56
Comuni in area B	7,19	7,73	7,46
Comuni in area C	11,06	13,54	12,29
Comune di Ravenna - Polo urbano	5,45	5,74	5,60
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	9,59	11,37	10,48
Provincia di Ferrara	7,53	8,76	8,15
Provincia di Ravenna	6,22	6,58	6,41
RER	6,41	7,13	6,77

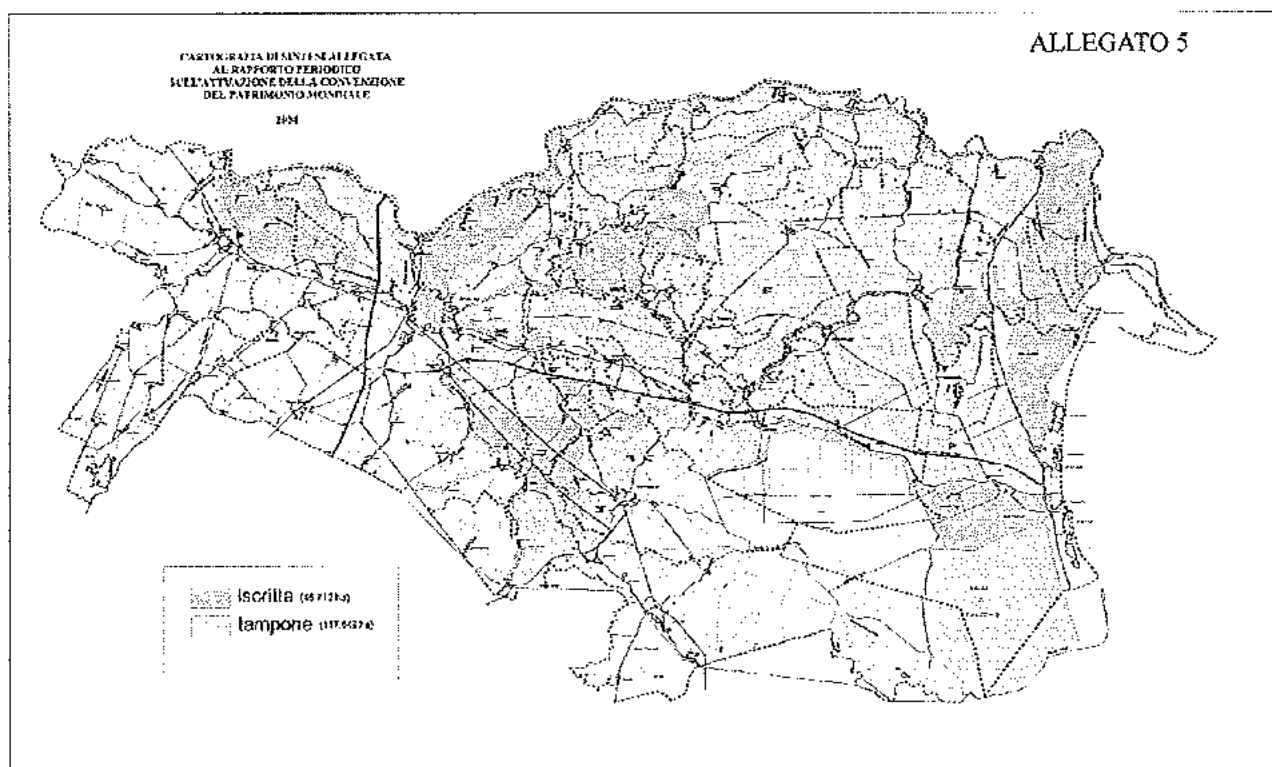
3.2. Contesto ambientale

PREMESSA - UN DELTA RICCO DI RICONOSCIMENTI

L'area del territorio del Delta emiliano-romagnolo ha una cronistoria di riconoscimenti relativi alla tutela del territorio del Delta che partono dalla istituzione del **Parco del Delta del Po**.

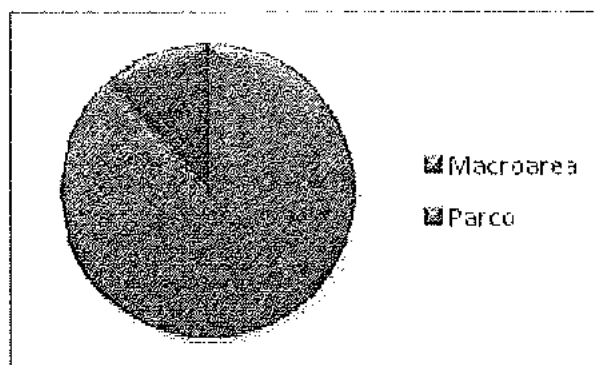
Istituito nel 1988 con apposita Legge Regionale (L.R. 27/88) fa parte del sistema delle aree protette dell'Emilia-Romagna. Il Parco è articolato in sei "Stazioni" che si sviluppano intorno alla porzione meridionale del Delta del Po, la parte nord del quale appartiene alla Regione Veneto, lungo la costa ferrarese e ravennate e nei pressi di Argenta.

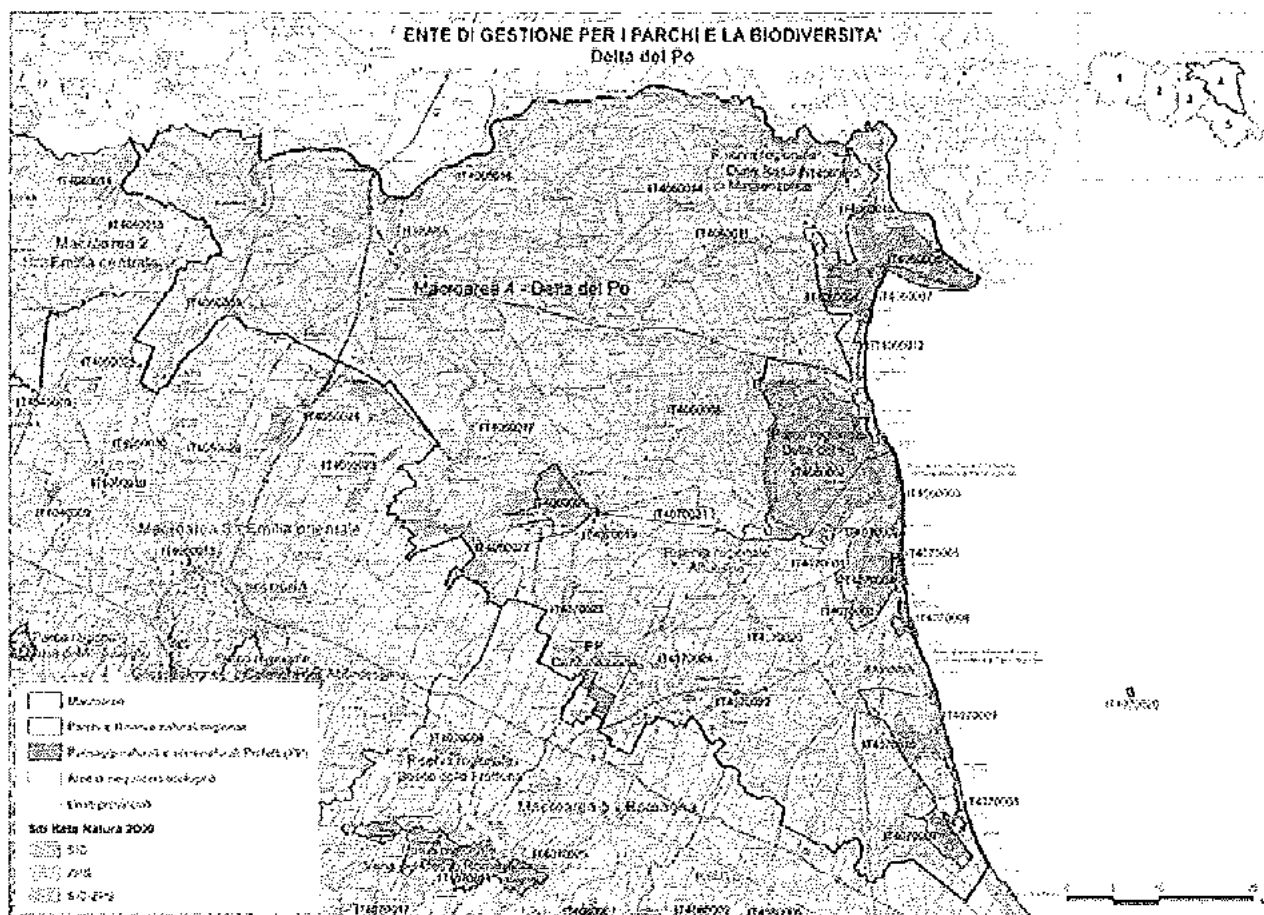
Nei 1999 la parte nord del territorio è stata inserita nel sito Unesco come **Patrimonio dell'Umanità "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po"**.



Fonte: www.parcodeltapo.it

Dal 2011 è stata inoltre istituita la **Macroarea – Delta del Po** a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 24 del 23/12/2011, che copre una superficie di 411.790 ha (di cui 53.653 ha sono Parco Regionale del Delta del Po).

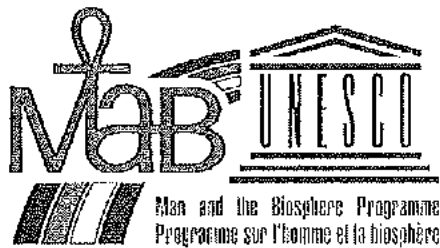




Fonte: http://www.parcodeltapo.it/media/immagini_ep/Macroarea_4.jpg

I Numeri del Parco:

- 2 Province: Ferrara, Ravenna;
- 9 Comuni: Mesola, Goro, Codigoro, Comacchio, Ostellato, Argenta, Alfonsine, Ravenna, Cervia;
- 53.653 ettari di superficie;
- 6 stazioni "Ambiti territoriali omogenei": 1 "Volano – Mesola – Goro" 13.730 ha, 2 "Centro Storico di Comacchio" 6.715 ha, 3 "Valli di Comacchio" 15.105 ha, 4 "Pineta San Vitale e Piallase di Ravenna" 7.336 ha, 5 "Pineta di Classe e Saline di Cervia" 8.286 ha, 6 "Campotto di Argenta" 2.481 ha;
- 11 Zone Ramsar (Convenzione di Ramsar, Iran 1971)
- 18 Siti di Interesse Comunitario (SIC - Direttiva 92/43/CEE)
- 17 Zone a Protezione Speciale (ZPS - Direttiva 79/409/CEE)
- 40 km di costa - sui 90 complessivi della Regione Emilia – Romagna
- 297 specie di uccelli presenti
- 146 specie nidificanti
- 151 specie svernanti
- 374 specie di vertebrati
- 53 specie di pesci
- 10 di anfibi
- 15 rettili
- 41 mammiferi
- oltre 1000 specie di piante



Nel giugno 2015 alla zona Nord del Parco è stato conferito il titolo di **Riserva della Biosfera del Programma Man and the Biosphere (MAB) dell'UNESCO**. *“Questa prestigiosa qualifica, di cui possono fregiarsi solo 13 riserve italiane e 631 nel mondo, impreziosisce una vastissima area di inestimabile valore storico, culturale e ambientale. È un punto di partenza – ha affermato l’Ass. Regionale Gazzolo durante la cerimonia di assegnazione - che ci dà la possibilità di internazionalizzare il nostro patrimonio ambientale e di promuovere una crescita sostenibile”¹²*

3.2.1 Uso del suolo e delle risorse naturali ed ambientali

L’Emilia Romagna è caratterizzata da alti livelli di biodiversità e zone naturali importanti, molte delle quali tutelate (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale, Parchi e Riserve Naturali).

Nella regione è presente un articolato sistema di aree tutelate che interessa circa il 15% della superficie totale. In particolare le tutele della rete europea dei Siti Natura 2000 interessano oltre il 12% del territorio regionale; in queste zone prevalgono i boschi della zona montana, ma sono presenti anche boschi residui di pianura, aree a pascolo naturale e praterie d’alta quota; le superfici agricole presenti nei siti della Rete Natura 2000 sono circa il 6% della superficie agricola regionale. Le aree agricole o forestali caratterizzate dalla presenza di specie d’interesse conservazionistico assammano in regione a circa il 42% della SAU, mentre le aree forestali con specie d’interesse conservazionistico sono circa il 29% della superficie forestale regionale. Questa grande riserva di biodiversità è inserita in un territorio variegato molto antropizzato e al tempo stesso ricco di peculiarità naturali. Purtroppo la rete ecologica regionale è troppo frammentata, soprattutto in pianura, interrotta com’è da insediamenti o strade. Lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario è per lo più positivo, ma presenta un numero significativo di specie in declino, soprattutto per gli uccelli. L’indice sulla qualità faunistica negli agro-ecosistemi (Farmland Bird Index) è in declino, confermando la necessità di un livello d’attenzione più alto; l’indice sulla qualità faunistica negli habitat forestali mostra invece segnali di tendenza positiva (Woodland Bird Index).

In Emilia-Romagna il rischio d’erosione genetica dell’agrobiodiversità è alto, nonostante la regione sia in Italia tra quelle dotate di normativa specifica per la conservazione delle risorse genetiche di interesse agricolo (nel Repertorio regionale siano iscritte 89 varietà vegetali e 24 razze animali autoctone). L’incidenza alta di specie alloctone (vegetazione, insetti, funghi, batteri, virus), di cui alcune invasive, è una minaccia agli ecosistemi naturali ed un problema per i danni all’agricoltura. Il fenomeno è favorito negli ultimi decenni anni dai cambiamenti climatici.¹³

Nel contesto regionale ambientale e territoriale, l’area LEADER comprende quasi tutta l’area della fascia costiera delle due province di Ferrara e di Ravenna e quei territori ed aree rurali confinanti, che presentano caratteristiche ambientali e territoriali simili.

Il territorio, un tempo dominato dalla presenza di valli e paludi, oggi è per la maggior parte soggetto ad interventi di bonifica, caratterizzati dalla raccolta delle acque per mezzo di una fitta rete di canali artificiali, soprattutto per la parte che insiste sulla provincia di Ferrara.

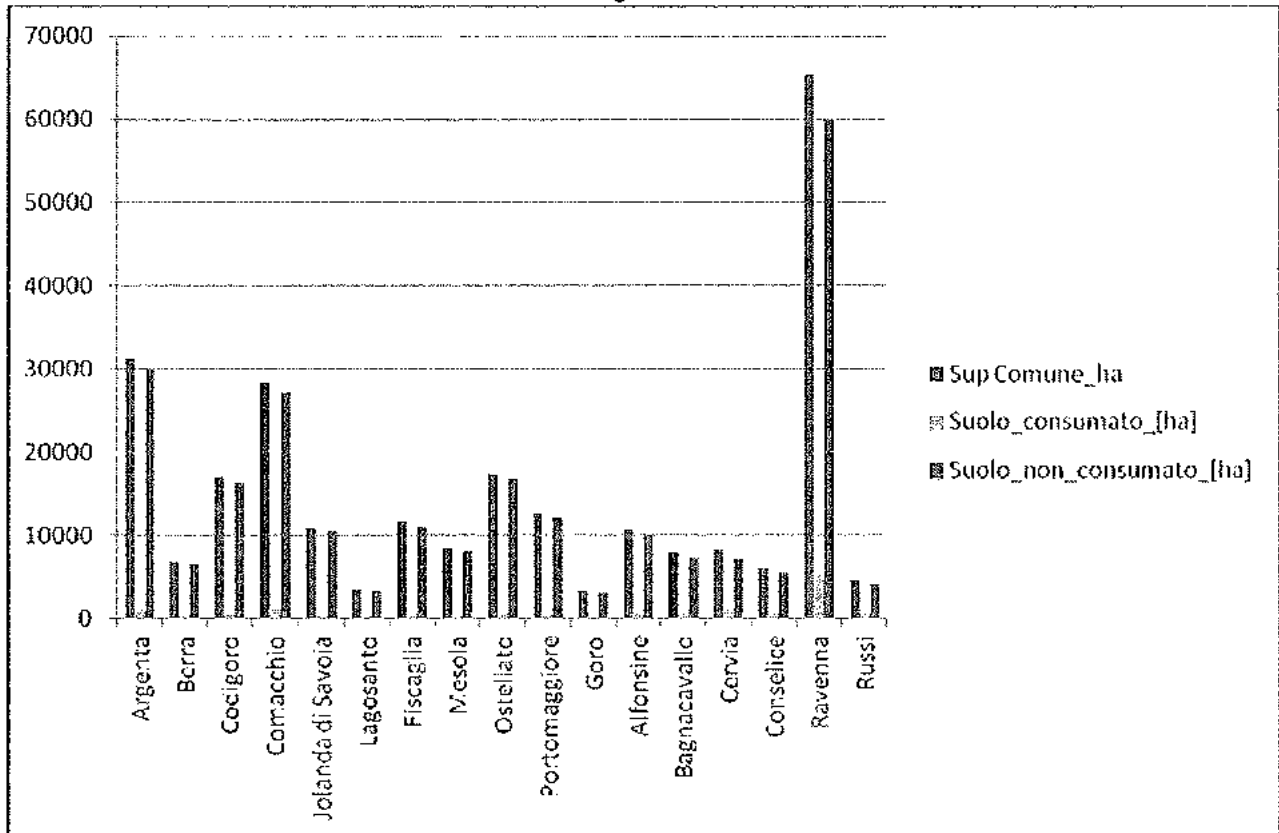
L’area è significativamente influenzata dalla presenza del Parco Regionale del Delta del Po, un vasto e prezioso sistema di zone umide ed ambienti naturali che si estendono dall’argine destro del Po a Goro fino alle saline di Cervia, mettendo in relazione le due province e che devono essere tutelati e valorizzati.

La copertura del suolo si può classificare come la *copertura fisica e biologica della superficie terrestre comprese le superfici artificiali, le zone agricole, i boschi e le foreste, le aree seminaturali, le zone umide, i corpi idrici. L’impermeabilizzazione del suolo costituisce la forma più evidente di copertura artificiale.*

¹² Fonte: <http://www.provincia.fe.it>

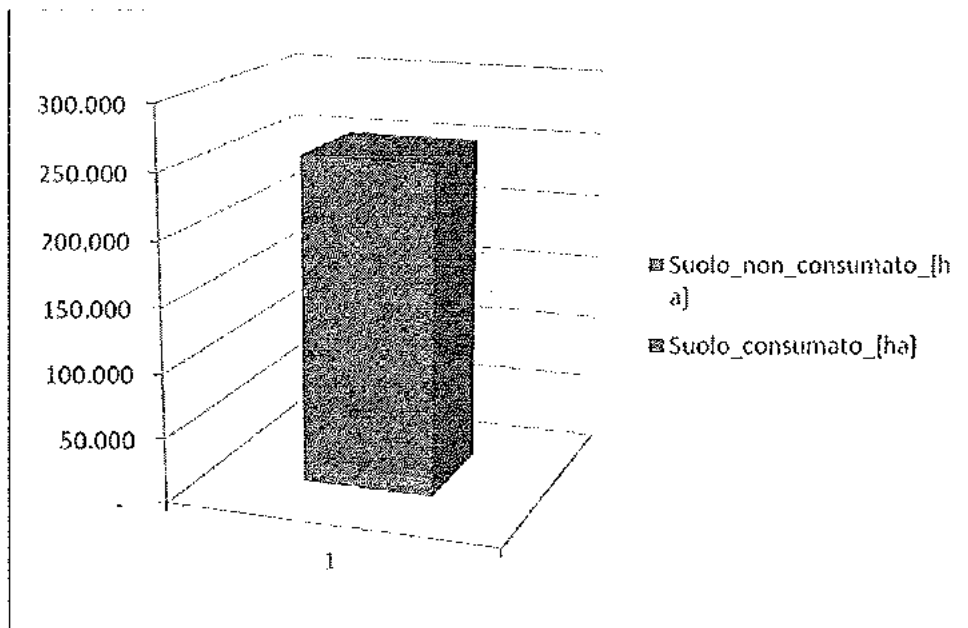
¹³ Fonte: Rapporto Ambientale preliminare del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 dell’Emilia-Romagna

Nei Comuni dell'Area Leader la situazione che emerge è così distribuita:

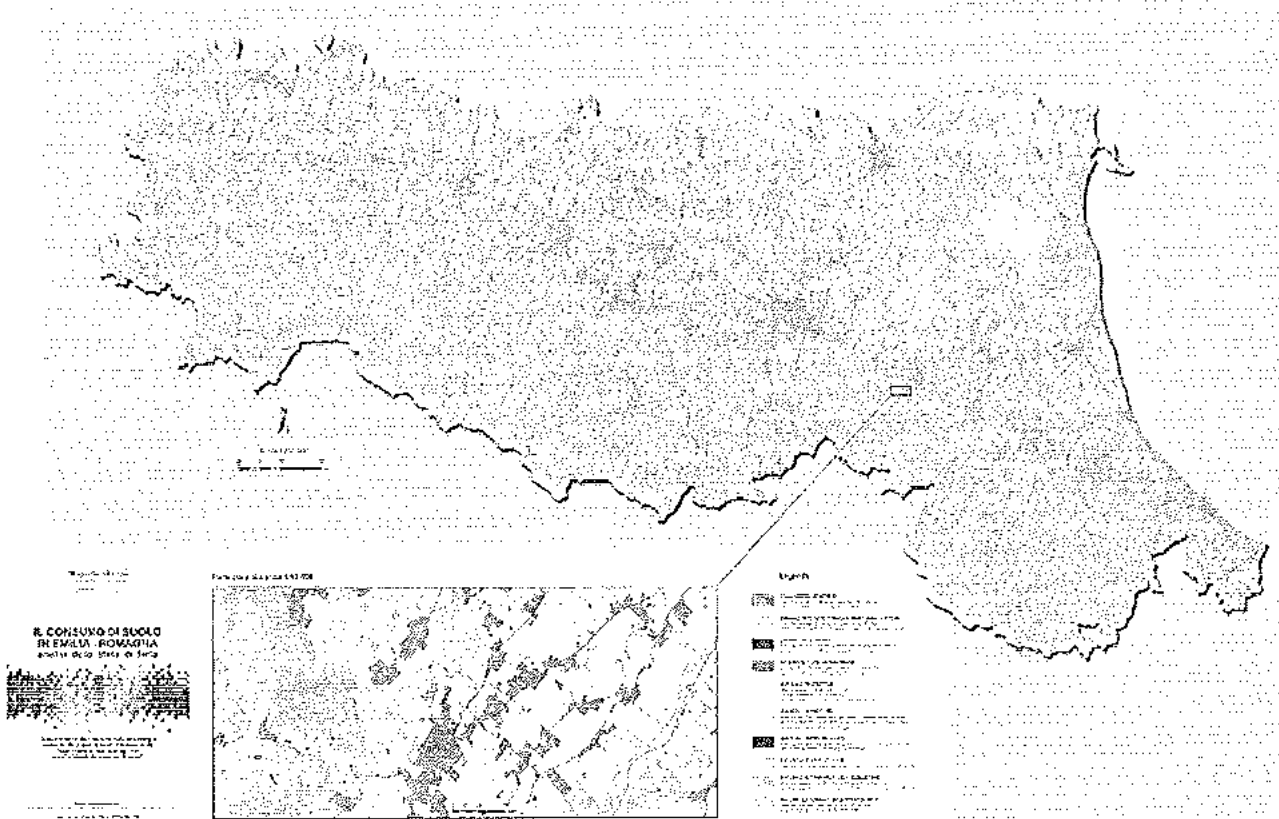


Fonte dati: ISPRA AMBIENTE

Emerge la fotografia di un ambiente per la maggioranza ancora non consumato che proprio per questo deve essere difeso e tutelato.













Fonte dati: ISPRA AMBIENTE



Fonte: geoportale.regione.emilia-romagna.it

Legenda

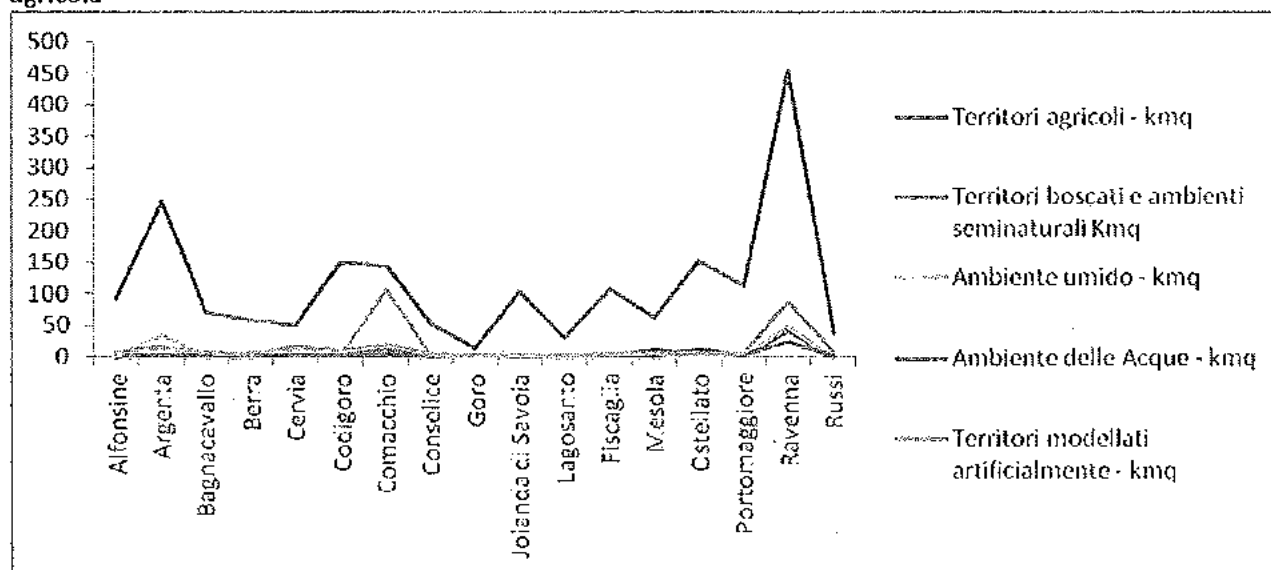
- 
URBANIZZATO CONTINUO
 aree urbanizzate in modo continuo e parzialmente edificato (A e B) con prevalenza di zone residenziali
- 
URBANIZZATO SUSCETTIBILE DI RINATURALIZZAZIONE
 aree di urbanizzazione discontinua (C) con prevalenza di zone residenziali e attività artigianali
- 
URBANIZZATO SPARSO
 aree edificate non compatte ed irregolari (D) con prevalenza di attività artigianali e attività agricole
- 
INFRASTRUTTURE EXTRAURBANE
 opere di infrastruttura extraurbana (E) con prevalenza di attività agricole
- 
AGRICOLA PRODUTTIVO
 aree di coltivazione a scopo agricolo (F) con prevalenza di coltivazioni di attività
- 
AGRICOLA INTERCOLTIVO
 aree di coltivazione a scopo agricolo (G) con prevalenza di coltivazioni di attività
- 
AGRICOLA ARTIFICIALE/ARTIFICIALE
 aree di coltivazione artificiale (H) con prevalenza di coltivazioni di attività
- 
NATURALE E SEMINATURALE
 aree naturali, zone aperte con vegetazione erbosa e arbustiva
- 
NATURALE E SEMINATURALE IN EVOLUZIONE
 aree naturali, zone aperte con vegetazione erbosa e arbustiva in evoluzione
- 
NATURALE E SEMINATURALE INDISPONIBILE
 aree naturali, zone aperte con vegetazione erbosa e arbustiva in fase di recupero

Per quanto riguarda la parte di superficie consumata si possono distinguere i seguenti usi:

	Superficie comunale - kmq	Territori agricoli - kmq	Territori boscati e ambienti seminaturali Kmq	Ambiente umido - kmq (ICS 92)	Ambiente delle Acque - kmq (ICS 92)	Territori modellati artificialmente - kmq
Alfonsine	106,79	92,25	0,22	0,47	7,00	6,79
Argenta	311,67	245,93	3,32	33,13	14,98	13,71
Bagnacavallo	79,58	69,87	0,39	0	1,9	7,4
Berra	68,84	58,03	0,86	0	6,05	3,63
Cervia	82,27	50,07	2,93	9,01	1,64	18,66
Codigoro	170,01	150,41	1,78	3,77	4,04	9,45
Comacchio	284,13	143,58	4,44	105,04	11,38	19,63
Conselice	60,27	52,48	0,33	0,36	1,10	6,05
Goro	33,18	14,56	1,97	4,1	3,05	1,9
Jolanda di Savoia	108,34	103,72	0	0,73	1,21	2,52
Lagosanto	34,44	30,75	0,22	0,11	0,97	2,25
Fiscaglia	116,18	107,89	0,42	0,87	1,53	5,1
Mesola	84,17	63,35	10,75	0,29	4,23	5,51
Ostellato	173,34	151,41	1,27	4,3	10,57	6,3
Portomaggiore	126,64	113,96	0,68	2,02	3,83	6
Ravenna	653,82	452,82	40,27	48,25	23,37	87,23
Russi	46,26	38,05	0,05	0	1,15	6,82

Fonte: ISTAT

Dall'analisi Istat emerge che la maggioranza della superficie nei comuni dell'area Leader è superficie agricola

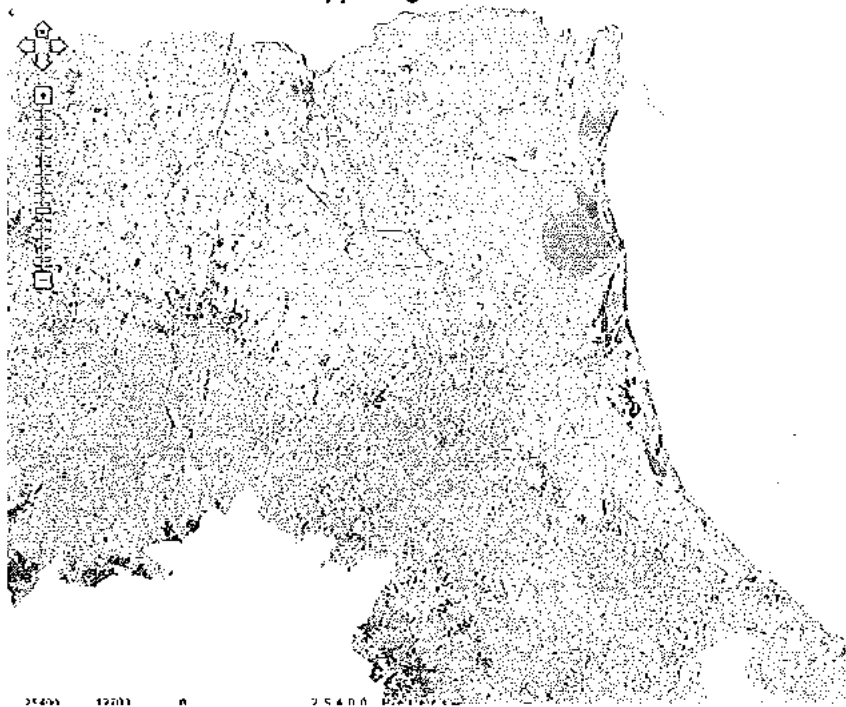


I dati sull'uso del suolo, sulla copertura vegetale e sulla transizione tra le diverse categorie d'uso figurano tra le informazioni più frequentemente richieste per la formulazione delle strategie di gestione sostenibile del patrimonio paesistico-ambientale e per controllare e verificare l'efficacia delle politiche ambientali e l'integrazione delle istanze ambientali nelle politiche settoriali (agricoltura, industria, turismo, ecc.).

A questo riguardo, uno dei temi principali è la trasformazione da un uso 'naturale' (quali foreste e aree umide) ad un uso 'semi-naturale' (quali coltivi) o 'artificiale' (quali edilizia, industria, infrastrutture). Tali transizioni, oltre a determinare la perdita, nella maggior parte dei casi permanente e irreversibile, di suolo fertile, causano ulteriori impatti negativi, quali frammentazione del territorio, riduzione della biodiversità, alterazioni del ciclo idrogeologico e modificazioni microclimatiche. Inoltre la crescita e la diffusione delle aree urbane e delle relative infrastrutture determinano un aumento del fabbisogno di trasporto e del consumo di energia, con conseguente incremento dell'inquinamento acustico, delle emissioni di inquinanti atmosferici e di gas serra.

Un'ulteriore menzione va fatta alle trasformazioni del territorio non direttamente legate all'azione dell'uomo, come la riduzione delle aree costiere vulnerabili e delle piane fluviali ad esse associate, dovuta all'innalzamento del livello del mare (a sua volta conseguenza dei cambiamenti climatici in corso).

Mappa degli usi del Suolo:



Fonte: servizimoka.regione.emilia-romagna.it

Le specifiche relative alle tipologie di colture, la SAU e le aziende agricole sono descritte la paragrafo 3.3.5

3.2.2 Biodiversita'

Secondo gli obiettivi del PSR è necessario salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali, favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000, tutelare e sviluppare i sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico, salvaguardare e valorizzare il paesaggio agrario.

L'area LEADER è caratterizzata da ricchezza e varietà del paesaggio e del territorio rurale, a questo si unisce la presenza di aree di pregio naturalistico come il Parco del Delta del Po e i siti della Rete Natura 2000, oltre a particolari aree di interesse scientifico ed ambientale. Tutto il territorio ospita una diversità biologica tra le più elevate a livello regionale e nazionale. Questo prezioso patrimonio naturale è dovuto alla notevole complessità di ambienti e, in particolare, alla presenza di habitat assai diversificati, e quindi delle diverse e numerose specie vegetali ed animali. La ricchezza di specie ed habitat è ulteriormente accresciuta dalla presenza di elementi rari e di elevato valore conservazionistico.

L'estensione ed il numero delle aree protette presenti sul territorio Leader risulta abbastanza consistente, soprattutto per quanto riguarda la pianura retro-costiera: le aree SIC e ZPS risultano essere 25 (INDICATORE N. 17) che corrispondono ad una superficie di 56.420 ha subendo un lieve decremento rispetto alle indagini relative alla precedente programmazione, dovuto agli aggiornamenti delle perimetrazioni delle superfici dei comuni considerati in area Leader, ma anche in conseguenza delle ratifiche adottate dalla Commissione Europea di questi anni (ultima del 7 novembre 2013).

A tale sistema va ad integrarsi la della Macroarea del Parco del Delta del Po istituita a fine 2011 che comprende interamente i comuni 9 Comuni: Mesola, Goro, Codigoro, Comacchio, Ostellato, Argenta, Alfonsine, Ravenna, Cervia; e che amplia il sistema del Parco del Delta.

Elemento di pregio principale dell'area LEADER è sicuramente la presenza del Parco del Delta del Po, che gestisce e monitora costantemente la presenza di flora e fauna al suo interno.

Alle aree naturali e semi-naturali si affianca il paesaggio agrario delle vaste aree di bonifica, contraddistinte dalla presenza di canali collettori e di manufatti idraulici che scandiscono l'andamento regolare degli appezzamenti di terreno agricolo.

È da sottolineare la presenza dei grandi fiumi come il Po ed il Reno, e dei numerosi fiumi appenninici che solcano il territorio del ravennate, come il Lamone e il Savio. Nel tempo hanno modificato il loro corso in modo naturale, o in modo indotto tramite canalizzazioni, disegnando un reticolo idrografico attualmente stabile e ampio che costituisce la struttura di tutto il territorio in esame. A fianco delle terre di bonifica appare la presenza di "terre vecchie", quegli ambiti territoriali la cui storia ha avuto inizio in tempi più lontani. Parliamo di Bagnacavallo, Russi e Conselice nel ravennate e di Portomaggiore e Argenta nel ferrarese luoghi che racchiudono testimonianze estremamente significative della storia stratificata di questi luoghi, da quella più antica (la villa romana di Russi) al Rinascimento ferrarese, alle ville settecentesche, testimonianze di un passato ricco legato al possedimento di ampie terre in mano a pochi potenti proprietari. La presenza umana ha costruito un paesaggio legato allo sfruttamento delle risorse locali; tra queste anche le saline di Cervia e di Comacchio che ne sono ancora oggi una testimonianza. L'antica civiltà del sale ha sviluppato proprio in queste aree un sistema economico in equilibrio tra uomo e natura e che oggi accoglie, trasformandosi, all'interno delle vasche in cui veniva prodotto il sale, una ricca presenza di avifauna, parte del Parco del Delta del Po.

In questa parte di territorio è possibile riscontrare elementi naturalistici sporadici ma con grande significato ecologico come i maceri, dove era coltivata la canapa, i boschi produttivi, i laghetti da pesca.

Un altro elemento caratteristico e tipicamente locale è la presenza di vasche di zuccherifici che sono state riconvertite in zone umide creando aree importanti che sono diventate nel tempo ricche di specie di flora e fauna, ma soprattutto avifauna, tanto che in alcuni casi, come l'ex zuccherificio di Codigoro e l'ex zuccherificio di Mezzano, sono diventate aree ZPS ed inserite nella Rete Natura 2000.

Numerose sono le aree di pregio naturalistico comprese nell'area LEADER che possono diventare un punto di forza per il territorio rurale, soprattutto in relazione alla diversificazione dell'attività agricola.

Si tratta di ambiti non omogenei che si caratterizzano in particolar modo per la loro ubicazione a "macchia di leopardo" su tutto il territorio delle due province.

L'area si estende a tutti quei territori che confinano con l'area del Parco, dando continuità fisica ai siti naturalistici, e che per propria tradizione e cultura fondano le radici in una economica agricola, che ne ha tracciato i connotati morfologici e sociali.

Fauna – è sicuramente uno degli elementi di maggior pregio dell'area. Sono note complessivamente più di 460 specie di vertebrati di cui oltre 300 specie sono uccelli. L'avifauna è quindi uno tra gli elementi caratterizzanti la biodiversità presente in questi territori. Dai risultati raccolti durante il Programma di Monitoraggio dell'Avifauna nel Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna 2004-2006 risultano oltre 137.000 esemplari di uccelli svernanti.

Le specie

Tra le specie più rappresentative: Gabbiano comune, Folaga, Germano reale, Gabbiano reale mediterraneo, Piovanello pancianera, Alzavola, Cormorano, Marangone minore, Airone rosso, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Spatola, Fenicottero, Avocetta, Sterna, fraticello, Moretta tabaccata. La tendenza riscontrabile dalle analisi è di un aumento delle popolazioni della maggioranza delle specie nidificanti. Le aree maggiormente vocate alla nidificazione sono: Valle Mandriole, le Saline di Comacchio e di Cervia, la Pialassa della Baiona, gli Scanni di Gorino.

Tra le altre specie di mammiferi si possono annoverare: Riccio, Toporagno, Mustiolo, Talpa, Nottola, diverse specie di Pipistrello, Coniglio selvatico, Lepre, Istrice, Arvicola, Nutria, Volpe, Tasso, Donnola, Puzzola, Faina, Cervo, Daino; tra i rettili e gli anfibi: Caretta, Testuggine palustre, Tritone crestato, Rospo, Pelobate fosco, Raganella.

Flora - Non esiste un censimento esaustivo delle specie vegetali presenti nel Parco Regionale del Delta del Po. Da fonti del Parco è certa la presenza di almeno 970 specie ed è possibile effettuare una stima che fornisce l'ordine di grandezza della diversità specifica presente: il numero stimabile si aggira attorno a circa 1.000 - 1.100 specie presenti. La ricchezza è dovuta alla grande diversità di ambienti presenti nel Parco del Delta del Po, dalle spiagge e dune costiere, alle lagune e valli salmastre, dalle paludi e prati umidi d'acqua dolce, ai boschi igrofilo, mesofilo e xerofilo. Nel Parco vivono piante estremamente specializzate legate alle spiagge e alle dune (psammofite) o alle zone umide (idrofito) e loro sponde (elofite), siano esse lagune e valli salmastre (piante alofile) o paludi e prati umidi d'acqua dolce.

Accanto a queste troviamo specie adattabili, presenti ai margini dei coltivi e un gran numero di specie degli ambienti forestali, alberi, arbusti ed erbe del sottobosco e delle radure, presenti nei boschi igrofilo, mesofilo e xerofilo.

Le specie

Specie degli ambienti palustri allagati: Poligono anfibio, Ninfea comune, Menta d'acqua, Ranuncolo a foglie capillari, Brasca trasparente, Morso di rana, Mestolaccia minore, Coltellaccio maggiore, Erba saetta.

Specie delle sponde dei corpi idrici: Campanelle maggiori, Giunco fiorito, Bismalva, Giaggiolo acquatico, Stregona palustre, Euforbia lattaiola, Salcerella, Consolida maggiore, Canapa acquatica.

Specie erbacee di boschi e radure: Bugula, Erba da spazzole, Erba viperina, Pratolina, Raponzolo, Eliantemo degli Appennini, Erba cipressina, Erba-perla azzurra, Aristolochia clematite.

Paesaggio - La peculiarità del paesaggio è determinata in primo luogo dalla presenza delle zone umide e salmastre delle valli e delle aree umide che costituiscono un insieme ambientale unico e particolare, anch'esso segnato da una rapida trasformazione subita nel corso degli ultimi due secoli. Inoltre le attività agricole hanno un ruolo rilevante nella conservazione del paesaggio e del territorio. La maggior parte dei paesaggi rurali è costruita dalle attività dell'uomo, deriva soprattutto da territori di bonifica e per la loro salvaguardia è necessario mantenere le attività agro-silvoambientali tradizionali.

Gli ambienti naturali e i paesaggi tipici dell'area LEADER verranno ampiamente illustrati nei paragrafi successivi.

DELTA 2000 Soc. cons. ar.l.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

⇒ **La Rete Natura 2000**

Oltre alla tutela attraverso l'istituzione del Parco del Delta del Po, molte aree naturali sono state riconosciute come aree di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar del 1971 e delle Direttive Europee Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE), e successivamente salvaguardati dal DM 65/2000 e dal DGR 167/2006 che istituiscono la Rete Natura 2000, costituita da Siti di Importanza Comunitaria – SIC – e Zone di Protezione Speciale – ZPS.

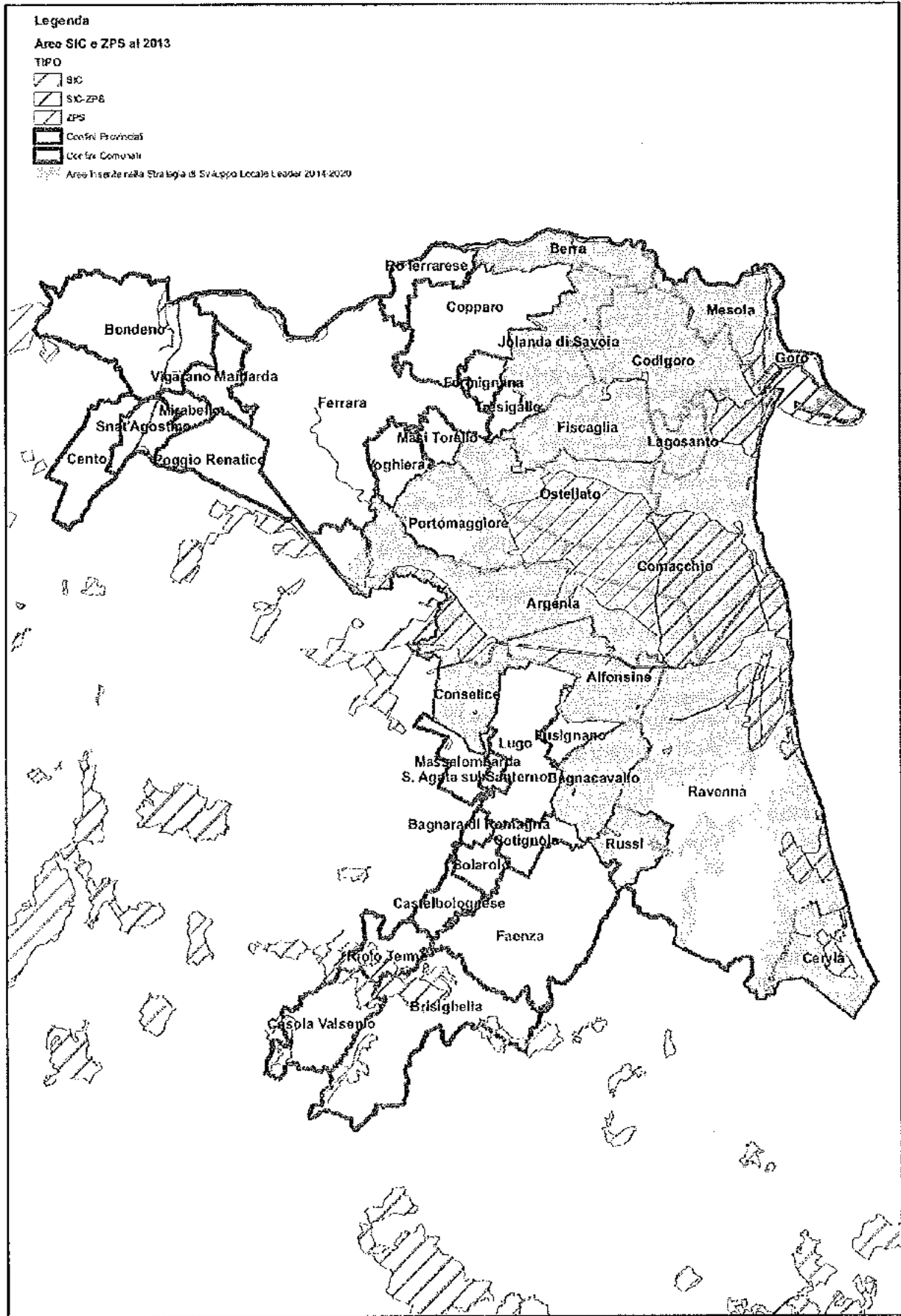
Oltre al Parco Regionale del Delta del Po, alle zone SIC e alle ZPS sono presenti altre tipologie di parchi e riserve nell'area LEADER:

Riserve Naturali Statali: Bosco della Mesola, Dune e isole della Sacca di Gorino, Po di Volano, Sacca de Bellocchio, Destra foce del fiume Reno, Duna costiera di Porto Corsini, Duna costiera-torrente Bevano, Foce del fiume Reno, Pineta di Ravenna, Salina di Cervia.

Riserve Naturali Regionali: Dune fossili di Massenzatica, Area di Alfonsine.

L'analisi successiva si concentra sulle aree SIC e ZPS e sulle aree del Parco del Delta del Po, che comprendono molte delle aree *Riserve Naturali Statali* e *Riserve Naturali Regionali*






DELTA 2000 soc. cons. srl.
 IL PRESIDENTE
 LORINZO MARCHESINI


Tabella 3.2.2.A: Aree SIC e ZPS area LEADER


n.	TIPO	sito	sup/ha	AMBIENTE	Note
1	SIC-ZPS	IT4060002 - Valli di Comacchio	16780	SALMASTRO	
2	SIC-ZPS	IT4060004 - Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié	2691	SALMASTRO	
3	SIC-ZPS	IT4060005 - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	4872	SALMASTRO	comprende anche area a mare
4	SIC-ZPS	IT4060007 - Bosco di Volano	401	SALMASTRO	
5	SIC-ZPS	IT4060010 - Dune di Massenzatica	52	COSTA	
6	SIC-ZPS	IT4060012 - Dune di San Giuseppe	73	COSTA	
7	SIC-ZPS	IT4060015 - Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	1563	COSTA	
8	ZPS	IT4060011 - Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano	184	PIANURA	
9	ZPS	IT4060014 - Bacini di Jolanda di Savoia	45	PIANURA	
10	SIC	IT4070024 - Podere Pantaleone	9	PIANURA	
11	SIC-ZPS	IT4070001 - Punte Alberete, Valle Mandriole	972	COSTA	
12	SIC-ZPS	IT4070002 - Bardello	99	COSTA	
13	SIC-ZPS	IT4070003 - Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	1222	COSTA	
14	SIC-ZPS	IT4070004 - Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	1596	COSTA	
15	SIC-ZPS	IT4070007 - Salina di Cervia	1095	COSTA	
16	SIC-ZPS	IT4070009 - Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano	1256	COSTA	
17	SIC-ZPS	IT4070010 - Pineta di Classe	1082	COSTA	
18	SIC-ZPS	IT4070021 - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	472	PIANURA	
19	SIC-ZPS	IT4070022 - Bacini di Russi e Fiume Lamone	132	PIANURA	
20	ZPS	IT4070019 - Bacini di Conselice	21	PIANURA	
21	ZPS	IT4070020 - Bacini ex-zuccherificio di Mezzano	39	PIANURA	
22	ZPS	IT4060008 - Valle del Mezzano	18863	PIANURA	
23	SIC-ZPS	IT4060003 - Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	2242	COSTA	comprende anche area a mare
24	SIC	IT4070008 - Pineta di Cervia	194	COSTA	
25	SIC-ZPS	IT4070006 - Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	465	COSTA	comprende anche area a mare
TOTALE (ha)			56.420		

Il rapporto tra la superficie della Rete Natura 2000 rispetto a quella compresa nell'area LEADER è pari a circa il 26%. (ICC 34)

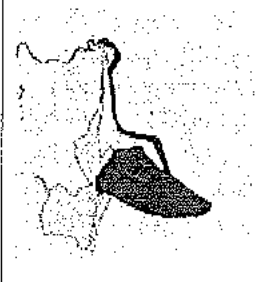
Breve descrizione dei siti di interesse naturalistico (SIC e ZPS)¹⁴

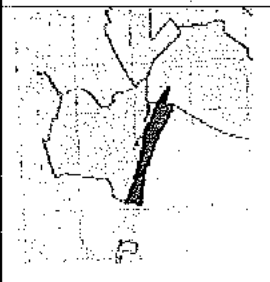
Valli di Comacchio	
	<p>Descrizione Sono valli di acqua salmastra con profondità variabile da 60 cm a 2 m. Al loro interno sono rappresentate numerose strutture relitte di cordoni litoranei come la penisola di Boscoforte. Le valli sono suddivise in vasti bacini, in genere comunicanti e sono costellate da dossi e barene. Tra questi bacini sono anche presenti quelli delle Saline di Comacchio, area per molto tempo inattiva, ma che negli ultimi anni è stata recuperata e in una parte è ripresa la produzione di sale, anche se in piccole quantità.</p>
Flora	Prevalentemente si trova una vegetazione composta da alofiti: Salicornia e Frangiteto. Nella parte di Boscoforte troviamo fitti cespugli di tamerici oltre alle specie tipiche dell'ambiente salmastro: la Granata, il Limonio, l'Obione, l'Astro di palude, la Puccinellia, e sono presenti anche Pioppi neri.
Fauna	La maggioranza è composta da avifauna acquatica: Gabbiano corallino, Beccapesci, Svasso, Sterna, Moretta, Garzetta, Airone bianco maggiore, Fenicotteri rosa, oltre a Volpoca e Spatola presenti a Boscoforte. Nelle saline abbiamo anche Cavaliere d'Italia, Avocetta, Pettegola, Pittima reale e Fischione.


Vene del Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	
	<p>Descrizione Comprende un sistema di dune sabbiose attive, una fascia marina antistante, una grande sacca salmastra, la foce del fiume Reno, zone umide d'acqua dolce e salmastra, pinete.</p> <p>È un insieme di scanni sabbiosi, dune, stagni salmastri e barene, separati dalla costa da cordoni litoranei. Le vaste depressioni, entro le quali si trovano le varie zone umide del sito, sono separate dalle Valli di Comacchio da un fascio di cordoni litoranei, formati tra il IX e il XIV secolo su quale si trova la Strada Statale Romea.</p>
Flora	La vegetazione prevalente è costituita da prati barenicoli radi, con Salicornia, Limonio, Puccinellia, Giunco. Sono segnalate specie come Cakileto associato a Eragio marittimo e Gramigna.
Fauna	Sui dossi nidificano gabbiani e sterne, mentre nei bacini con le acque più basse si può trovare il Cavaliere d'Italia, l'Avocetta, la Folaga, mentre nei canneti nidifica il Tarabusino. Nella parte della sacca nidificano la Volpoca e altri limicoli, come la Pantana e il Piro Piro. Non mancano infine gli aironi.

Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè	
	<p>Descrizione La parte di Valle Bertuzzi è caratterizzata da allineamenti di isole e barene che svelano le linee degli antichi cordoni litoranei che hanno progressivamente formato questa valle salmastra.</p> <p>Valle Porticino-Canneviè è anch'essa una valle salmastra con acque basse e deriva da un relitto di un più vasto sistema vallivo anticamente presente.</p>
Flora	Vegetazione prevalente è di tipo alofilo con boschetti di leccio nei dossi.
Fauna	Sono presenti numerosi anatidi quali Germano reale, Tuffetto, Folaga, Moriglione, Moretta, oltre a numerosi uccelli acquatici quali Tarabusino, Cannaiola, Airone bianco maggiore, Cormorano, Fenicottero rosa, garzette e aironi. Importante è anche la fauna ittica: cefali, anguille, branzini.


¹⁴ Fonte: <http://www.regione.emilia-romagna.it>


Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano		
	Descrizione	<p>La Sacca di Goro è una grande laguna marina parzialmente isolata dal mare da un lungo cordone sabbioso – Scanno di Goro - creato dagli apporti della foce del Po di Goro.</p> <p>Il Po di Goro presenta ampie goiene e isole fluviali, una di queste, la più ampia, forma Valle Dindona ed è completamente allagata.</p> <p>La foce del Po di Volano si articola, oggi, in due rami: uno occidentale che è la foce attiva, mentre quello più orientale è inattivo e individua uno scanno formato da lembi di dune e spiagge naturali.</p>
Flora		<p>Lungo il Po di Goro troviamo boschi ripariali di salice bianco e pioppo bianco, anche con lamineti di Ninfea bianca e Castagna d'acqua, canneti di Canna di palude e Tifa lungo le sponde.</p> <p>Valle Dindona presenta tratti con bosco ripariale a Salice bianco e Pioppo bianco con sottobosco di Campanelline maggiori lungo la sponda, mentre nelle aree allagate troviamo canneti di Canna di Palude e lamineti di Castagna d'acqua.</p> <p>La Foce del Po di Volano presenta, nella parte attiva, ampi e folti canneti nell'area più settentrionale, mentre in quella meridionale si trovano stagni salmastri con giunchi. Nella zona inattiva invece si presenta una pineta artificiale di Pino marittimo talvolta interrotta da macchie di Ginepro e Olivello spinoso.</p>
Fauna		<p>Gran parte della Sacca di Goro è destinata alla molluschicoltura e si possono osservare molte specie di anatre marine, smerghi e strolaghe, nonché varie specie di gabbiani.</p> <p>Lungo il Po di Goro sostano comunemente Airone cenerino, Airone rosso, Garzetta, Nitticora, Sgarza siuffetto, mentre in Valle Dindona è possibile vedere, oltre alle specie appena descritte anche l'Airone guardabuoi.</p> <p>Nell'area della Foce del Po di Volano nidificano il Frattino e la Beccaccia di mare, mentre i canneti sono un importante sito di nidificazione per l'Airone rosso.</p>


Bosco di Volano		
	Descrizione	<p>Il sito comprende la pineta litoranea posta a sud della foce del Po di Volano, nonché l'antistante tratto di dune attive e la fascia di mare sino a 300 m dalla battigia. Gli arenili sono di recente formazione, originati dal progressivo deposito di sabbie marine. Con l'allontanamento dalla linea di battigia, si sono sviluppate forme vegetazionali tipiche dell'ambiente dunoso. L'origine della pineta è artificiale, dovuta all'opera di rimboscimento dell'uomo che ha portato a privilegiare l'inserimento di Pino marittimo, più resistente alla salinità, e l'introduzione di specie autoctone, quali il Leccio e la Farnia.</p>
Flora		<p>Presenza di dune con foreste di Pino marittimo, Leccio e la Farnia, e praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi.</p>
Fauna		<p>Nidificante (Martin pescatore e Succiacapre), presenti: Strolaga Mezzana, Strolaga minore e anatre marine quali Orco marino, Orchetto, Smergo minore.</p>


Valle Mezzano		
	Descrizione	<p>Il sito è costituito principalmente dalla ex Valle del Mezzano e dalla ex Valle Pega, prosciugate tra gli anni '50 e '60 e include anche alcune aree contigue con ampi canali e zone umide relitte (Bacino di Bardo, Anse di S.Camillo, Vallette di Ostellato, bacini di Valle Umana). Attualmente il sito è scarsamente urbanizzato e caratterizzato prevalentemente da estesi seminativi inframezzati da una fitta rete di canali, scoli, fossati, filari e fasce frangivento. Negli anni '90 sono stati</p>


	ripristinati stagni, prati umidi e praterie arbustate attraverso l'applicazione di misure agro ambientali.
Flora	Foreste a galleria di Salice bianco e Pioppo bianco, laghi eutrofici naturali e stagni temporanei mediterranei.
Fauna	Nidificanti: Tarabuso, Airone rosso, Nitticora, Garzetta, Sgarza ciuffetto, Airone bianco maggiore, Spatola, Falco di palude, Moretta tabaccata, Forapaglie castagnolo che sono concentrate nelle zone umide presso il perimetro del sito o in zone umide esterne contigue ad esso. Importanti sono le popolazioni di Tarabusino e Martin pescatore localizzate principalmente nella fitta rete di canali, mentre Albanella minore, Cavaliere d'Italia, Pernice di mare e Ortolano nidificano soprattutto nelle superfici oggetto di ripristini ambientali. I filari e le fasce frangivento ospitano, grazie all'abbondanza di vecchi nidi di corvidi, la più importante popolazione nidificante in Italia di Falco cuculo. Altre specie con rilevanti popolazioni nidificanti grazie alla disponibilità di nidi di corvidi sono il Gufo comune, il Lodolaio e il Gheppio. L'ex valle del Mezzano rappresenta l'area di alimentazione più importante non solo per gli ardeidi nidificanti nelle Vallette di Ostellato, in Valle Lepri e nel Bacino di Bando, ma anche per le popolazioni di Gabbiano corallino e Sterna zampenere nidificanti nelle Valli di Comacchio. Il sito è di rilevante importanza anche per uccelli migratori e svernanti; in particolare ospita una gran parte delle popolazioni svernanti in Italia di Airone bianco maggiore, Oca lombardella, Oca selvatica, Pavoncella, Gufo di palude.

Dune di Messenzatica	
	<p>Descrizione</p> <p>Le Dune Fossili di Messenzatica rappresentano uno dei maggiori apparati litoranei del comprensorio deltizio padano legati all'antica linea di costa, originatisi più di 3.000 anni fa.</p> <p>Rimaste insepolti dalla deposizione dei sedimenti successivi, le dune di Messenzatica rappresentano uno dei più antichi e appariscenti complessi dunosi fossili del delta padano, nonché un raro relitto paesaggistico. Le sommità dunali raggiungono gli otto metri sul livello del mare.</p>
Flora	Sulle sommità dunali, si sviluppa una vegetazione prevalente di terofite con muschi e licheni, che digrada lungo i versanti meno ripidi nella caratteristica prateria, dove si può ammirare il Fiordaliso. Nelle depressioni interdunali, più umide e ricche di humus, compare la Felce aquilina. La copertura arborea ed arbustiva è caratterizzata da specie tipiche della foresta planiziale padana, quali la Farnia, l'Olmo, il Pioppo bianco, cui si associano il Prugnolo, il Biancospino, la Fusaggine; ai margini degli arbusteti si rinviene l'Asparago
Fauna	Volpe, Riccio, Lepre, Donnola e Tasso sono tra i mammiferi più comuni dell'area. Numerosi sono gli uccelli che vi trovano riparo: Poiane, Fagiani, Colombacci, Upupe, Usignoli, Rigogoli, Cardellini, e negli ultimi anni anche Gruccioni.

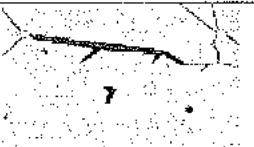
Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano	
	<p>Descrizione</p> <p>In realtà, oltre alle strutture e agli spazi dell'impianto industriale, sono compresi all'interno di un'area molto eterogenea la Tabacchiera e gli Impianti Idrovori collocati presso la confluenza di due canali collettori nel Po di Volano. Il sito comprende anche il corso dello stesso Po di Volano fino a Tieni.</p>
Flora	La vegetazione è composta in prevalenza da Robinia, Sambuco e Pruno.
Fauna	Si è insediata una colonia nidificante di aironi e altri ardeidi, composto da Nitticore, Sgarze ciuffetto e Garzette.

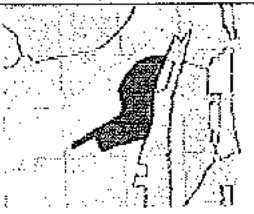
Dune di San Giuseppe		
	Descrizione	Il sito è un piccolo residuo di dune fossili, esempio degli ambienti di transizione costieri tra il mare e la pianura coltivata. Consiste di un tratto completo di costa esteso su un fronte di circa 600 m ed un più ampio fronte di praterie retrodunali che si estende a sud sino alle spalle dell'abitato di San Giuseppe di Comacchio.
Flora	Si può trovare una vegetazione tipica delle dune di retrospiaggia, caratterizzata dalle erbacee Ravastrello marittimo, Calcatreppola marittima, Convolvolo delle spiagge, non più ritrovabile in altri siti in quanto distrutta dalla costruzione degli stabilimenti balneari.	
Fauna	Tra le specie di interesse comunitario si possono annoverare il Falco di palude, Albanella reale, Succiacapre, di cui solo quest'ultima nidificante. Tra le altre specie ornitiche nidificanti figurano Assiolo, Upupa, Gheppio, Torcicollo, Quaglia e numerose sono le specie migratrici.	

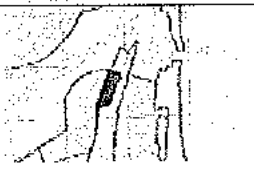
Bosco della Mesola, Bosco della Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara		
	Descrizione	Il Bosco della Mesola detto anche "Il Boscone" rappresenta un relitto degli antichi boschi termofili che vegetavano un tempo sul litorale adriatico. La sua fama è legata a quella della Corte Estense che, durante il periodo tardo estivo ed autunnale vi si trasferiva per le battute di caccia. L'andamento del suolo ondulato, formato dalle successive deposizioni di cordoni dunosi alternati a bassure retrodunali, determina un'abbondante presenza di zone umide e bassure periodicamente allagate.
Flora	Specie predominante il Leccio a cui si associano Fillirea, Farnia, Biancospino, Pungitopo e Asparago; nelle depressioni interdunali, dove l'acqua affiora per lunghi periodi, si rinvengono specie idroresistenti quali Pioppo bianco, Frassino ossifillo, Olmo, accompagnate da Prugnolo, Frangola, Felce palustre. Il Bosco di Santa Giustina ha la medesima composizione vegetazionale del Boscone e presenta un sottobosco molto più ricco e vario, in cui prevale il Pungitopo.	
Fauna	Il Bosco, oltre ad ospitare numerose specie di uccelli tipici degli ambienti silvani quali l'Usignolo, la Cinciallegra, la Cinciarella, il Merlo, il Cuculo, il Picchio rosso maggiore, e il più raro Picchio verde, è anche un ottimo sito per l'osservazione dei rapaci. Una particolarità esclusiva del Gran Bosco della Mesola è costituita dagli Ungulati: ospita infatti il daino, certamente introdotto a scopo venatorio, e il cervo, presumibilmente autoctono, discendente dalle antiche popolazioni che occupavano le diffuse macchie boscate della Pianura Padana prima della sua antropizzazione. Queste specie non sono presenti nel Bosco di Santa Giustina.	


Bacini di Jolanda di Savoia		
	Descrizione	Il sito è costituito da due aree disgiunte: i bacini dell'ex zuccherificio di Jolanda di Savoia e una piccola zona umida più a nord. E' uno dei pochi settori della regione che ancora vede la presenza della coltura del riso, in un paesaggio indubbiamente monotono, caratterizzato da sole colture erbacee.
Flora	La vegetazione arborea e arbustiva è abbastanza ridotta, in taglia e diffusione, rispetto a quella palustre e acquatica che caratterizza le vasche dell'ex zuccherificio: salici bianchi, pioppi, robinie ed altre avventizie	
Fauna	Nei bacini dell'ex zuccherificio vi è una delle maggiori garzaie dell'Emilia-Romagna con Airone cenerino, Airone rosso, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone guardabuoi, Nitticora; presenti come nidificanti anche Tarabusino, Falco di palude, Albanella minore, Cavaliere d'Italia, Martin pescatore e una popolazione significativa a livello nazionale di Tarabuso.	

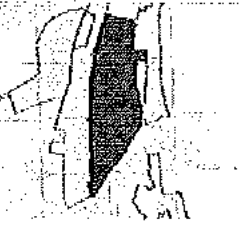
Numerose specie di anatidi, limicoli e passeriformi frequentano regolarmente il sito come migratori. E' nota invece, come fattore di possibile minaccia ambientale, la presenza di specie animali esotiche naturalizzate, in particolare la Nutria.

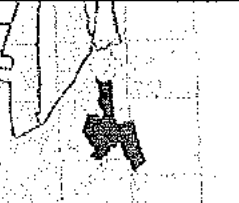
Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno		
	Descrizione	Il sito comprende tre aree delle quali la più estesa è costituita dall'asta fluviale del fiume Reno da San Biagio a Madonna del Bosco, con le sue fasce boscate ripariali igrofile; sono incluse anche le confluenze del Santerno e del Canale dei Mulini di Lugo-Fusignano.
Flora	Foreste a galleria di Salice e Pioppo bianco, oltre a Quercia, Olmo e Frassino dei grandi fiumi si intervallano a praterie e stagni temporanei mediterranei.	
Fauna	Aironi, gabbiani, e molte specie di limicoli sono tipici di queste aree; importante e rara colonia si pipistrelli (<i>Rhinopholus ferrumequinum</i>).	

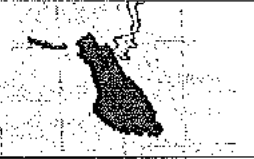

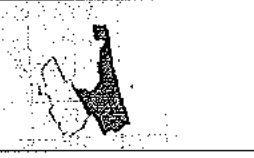
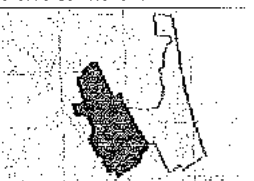
Punte Alberete, Valle Mandriole		
	Descrizione	La zona umida attuale è divisa in due dal corso del fiume Lamone. La parte meridionale, Punte Alberete è un bosco prevalentemente igrofilo, e la parte settentrionale, Valle Mandriole, è una valle aperta. Entrambe le zone umide di acqua dolce sono caratterizzate dall'alternanza di diversi microambienti e formazioni vegetali in rapporto alla profondità ed alle variazioni stagionali dei livelli idrici.
Flora	Punte Alberete è un bosco igrofilo primario di Frassino mediterraneo, Pioppo bianco, Olmo campestre, Salice bianco, Ontano nero inframmezzato da radure di prati umidi e cariceti, nelle bassure e a Valle Mandriole, l'ambiente è caratterizzato da canneti di Canna di palude e Falasco e lamineti di Ninfea bianca; macchie arbustive di salicornie pollon di maggio e frangola	
Fauna	Entrambi i siti rappresentano una delle colonie di ciconiformi più importanti d'Italia. Vi nidificano Cormorano, Marangone minore, Garzetta, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Moretta tabaccata, Tarabuso, Voltolino, Falco di palude. Nella parte di bosco nidificano specie come il Picchio rosso il Rampichino e il Rigogolo. Punte Alberete rappresenta un importante sito di svernamento per gli uccelli acquatici in particolare anatidi e ardeidi.	

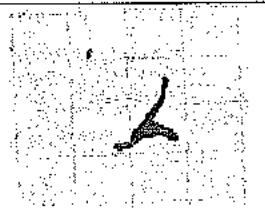
Bardello		
	Descrizione	Il Bardello è la prateria umida più estesa dell'intero litorale nord Adriatico. L'area è fisicamente distinta in due piani principali: uno più ondulato a ridosso della Romea, solo periodicamente e parzialmente allagato per effetto dell'affioramento naturale della falda e del ristagno di acque meteoriche, l'altro, corrispondente alla Bassa del Pirottolo, quasi perennemente allagato, con vegetazione palustre.
Flora	L'elevata diversità ambientale determina la presenza di un mosaico di ambienti. Associazioni vegetali legate al ristagno idrico temporaneo come giunchi nani, si alternano a prati xerici di odolina delle spiagge e prati umidi di giunco nero. Vi sono anche macchie termofile, siepi e macchie igrofile.	
Fauna	Tra gli uccelli: Airone rosso, Tarabusino, Moretta tabaccata Marzaiola e Zigolo Ortolano, e numerose altre specie tipiche delle macchie; anatre e limicoli si possono osservare durante le migrazioni e in inverno.	

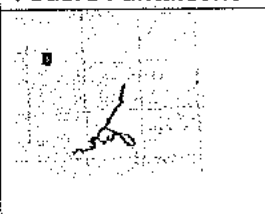
Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo		
	Descrizione	Il sito comprende il residuo più settentrionale e di maggiori dimensioni dell'antica pineta di Ravenna. Ricco di bassure umide alternate a "staggi" derivati dagli antichi cordoni dunosi, il bosco planiziale su cui è stata realizzata artificialmente la pineta di Pino domestico può essere suddiviso in due comunità vegetali principali, un bosco xerofilo (leccio e roverella) e un bosco igrofilo (frassino e pioppo bianco). La pineta è attraversata a nord dalla Bassa del Pirottolo: lunga bassura originatasi all'interno di un paleoalveo, caratterizzata da acque dolci a nord e acque salmastre più a sud.
Flora	La pineta è dominata da Pino domestico ed è intervallata da un bosco xerofilo in cui prevalgono Leccio e Roverella e un bosco igrofilo composto da Frassino, Pioppo bianco e Farnia. La bassa del Pirottolo è caratterizzata a nord da canneti, con Prugnolo e Perastro negli argini, mentre a sud dove l'ambiente è palustre ci sono giuncheti e praterie sommerse di Brasca.	
Fauna	Nella pineta nidificano rapaci diurni e notturni, Lodolaio e Allocco, mentre tra i canneti del Pirottolo si trova il Tarabusino. Nelle acque più aperte si vedono molti uccelli acquatici, in particolare anatidi.	


Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo		
	Descrizione	Ampia laguna salmastra a contatto con il mare tramite canali, con acque a bassa profondità e fondali limoso-argillosi. Devono le loro caratteristiche e l'attuale assetto in gran parte all'azione umana; attualmente sono divise in chiari da argini erbosi e solcate da alcuni dossi con vegetazione alofila e da argini erbosi con filari di tamerici. I bacini più orientali sono fortemente influenzati dalle maree e dalla salinità.
Flora	Le rive delle zone marginali più salmastre presentano vegetazioni alofile, mentre le altre rive sono occupate da praterie igrofile con giunchi. A ridosso dei chiari dove le acque sono più dolci ci sono estese praterie di Brasca e Ruppia ai cui bordi si può trovare Puccinellia e Limonio.	
Fauna	Sui dossi nidificano: Gabbiano corallino, Gabbiano roseo, Fraticello e Sterna, si possono trovare anche Avocette, Cavalieri d'Italia, Frattini. Le zone con vegetazione alofila sono ideali per la Pettegola. Sono regolarmente svernanti il Tuffetto, lo Svasso piccolo e il Gabbiano comune.	

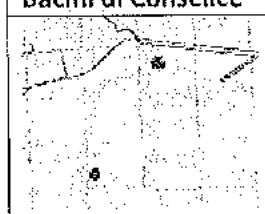
Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina		
	Descrizione	Il sito è localizzato immediatamente a Sud del porto-canale di Ravenna, comprende tre tipologie: la zona umida Pialassa dei Piomboni, la Pineta litoranea posta tra la Pialassa ed il mare, il tratto di litorale con lembi relitti di dune attive, la spiaggia ed il mare antistante per un tratto di circa 250 metri. La laguna subcostiera (pialassa) costituisce l'ambito più esteso.
Flora	La Pineta sublitoranea, una delle poche in regione impiantata a Pino marittimo, presenta un sottobosco solo a tratti denso di Leccio, Ginepro e specie dei Prunetalia. A ridosso della pineta, sui lembi dunali ancora rimasti, sopravvivono graminacee colonizzatrici. In Pialassa si trovano Salicornia e Limonio.	
Fauna	Nidificanti in modo più o meno regolare Avocetta, Cavaliere d'Italia, Fraticello, Sterna comune, Averla piccola. I migratori: svassi, Fenicottero, ardeidi, anatidi, gabbiani e sterne, limicoli. Sono presenti anche le specie tipiche degli ambienti di bosco.	

Salina di Cervia		
	Descrizione	La salina è tutt'ora funzionante e consta di 144 vasche di diverse profondità e salinità, separate da bassi arginelli. L'estrazione del sale avviene in modo meccanizzato, solo una piccola parte è "coltivata" artigianalmente per fini turistici.
Flora	La vegetazione sugli arginelli è alofila. In alcuni casi, dove gli argini sono più alti, sono presenti siepi di Prugnolo e Tamerice.	
Fauna	È un'importante sito di sosta e svernamento di anatidi e caradiformi come il Fischione e il Piovanello, oltre che di nidificazione di: Cavaliere d'Italia, Avocetta, Gabbiano corallino, Sterna comune e Fraticello.	
Pineta di Cervia		
	Descrizione	La Pineta di Cervia è il lembo relitto più meridionale, ridotto e in parte degradato, della grande e storica pineta a Pino domestico che un tempo si estendeva ininterrottamente a Nord e a Sud della città di Ravenna. Il sito comprende anche un prolungamento verso il mare a Pino marittimo.
Flora	Pino domestico e Pino marittimo sono le specie prevalenti ed è anche presente una ricca flora spontanea tra cui numerose orchidee.	
Fauna	L'avifauna nidificante in pineta comprende oltre all'Ortolano, anche Assiolo, Upupa, Torcicollo, Sterpazzola, Pigliamosche, Canapino. La comunità di passeriformi migratori conta numerose specie tipiche degli ambienti di bosco e macchia. Tra i mammiferi si annovera la presenza della Nottola, raro pipistrello forestale, mentre nelle bassure umide si trovano Testuggine palustre e il Tritone crestato.	
Ortazzo, Ortazzino, Foce del torrente Bevano		
	Descrizione	Ricadono in quest'area la foce del torrente Bevano, ultimo estuario meandriforme dell'alto Adriatico libero di evolvere naturalmente e il sistema di zone umide perifluviali salmastre dell'Ortazzino e dell'Ortazzo.
Flora	Sono presenti tutti i tipi di vegetazione alofila come salicornieti, spartineti e giuncheti.	
Fauna	È un sito molto importante per l'avifauna: averle, rapaci diurni, diverse specie di uccelli acquatici nidificanti, coloniali come Cavaliere d'Italia, Avocetta, Frattino, Sterna zampenere, Fraticello, Sterna comune, Tarabuso, Voltolino, Schiribilla e specie tipiche degli ambienti dunosi ed aperti, di siepe come Ortolano e Succiacapre. Particolarmente numerose le specie acquatiche (anatidi, ardeidi e altri ciconiformi, caradrìdi, laridi e sternidi), i passeriformi di canneto (Acrocefalini).	
Pineta di Classe		
	Descrizione	Il sito comprende il residuo centrale dei tre nuclei originari che componevano l'antica pineta ravennate. È la più vasta pineta situata a Sud di Ravenna, disposta parallelamente alla costa e presenta spiccate caratteristiche di naturalità. Sono anche presenti prati umidi e bassure allagate con acque salmastre.
Flora	Forte presenza di querceti dominati da Leccio, Roverella e Farnia, con Carpino bianco e orientale.	
Fauna	Succiacapre, Martin pescatore e Ortolano sono tra quelle più interessanti.	

Bacini di Russi e Fiume Lamone		
	Descrizione	L'area che presenta corpi d'acqua interni, è costituita da un ex-bacino di cava, attorno agli scavi di una villa romana del I secolo a.C.. Oltre allo stagno che occupa il fondo del bacino, vi sono boschi igrofili di salice e pioppo bianco, canneti, prati umidi, fossati e siepi, a rappresentare gli ecosistemi che circondavano l'edificio romano oltre 2000 anni fa.
Flora	Tra le specie arboree e arbustive troviamo: Ontano nero, Pioppo bianco, Salice bianco, Frassino meridionale, Farnia, Acero campestre, Carpino bianco, Roverella, Rovere, Biancospino, Pero selvatico, Prugnolo.	
Fauna	L'area è un luogo importante per alcune specie di mammiferi, in particolare i pipistrelli e passeriformi. Importanti sono le popolazioni di Tarabusino, Cannaiola, Cannareccione. Tra i rettili è da segnalare la testuggine palustre, mentre tra gli anfibi si incontrano il rospo comune e il rospo smeraldino, la raganelia, e il raro tritone crestato.	

Podere Pantaleone		
	Descrizione	Il Podere Pantaleone è un antico sito rurale di pianura evoluto a bosco dalla spontanea rinaturalizzazione di un'antica piantata di vite maritata a pioppi ed acero campestre. Ormai la componente arborea ha preso il sopravvento sugli incolti ex seminativi. Sono poi state realizzate siepi perimetrali e uno stagno e vengono mantenuti alcuni prati naturali, tra i filari o ai loro margini.
Flora	Foreste di caducifoglie, arboreti, inclusi frutteti, vivai e vigneti.	
Fauna	Falco, Cuculo e Averla piccola sono tra le specie stanziali più interessanti.	

Bacini ex zuccherificio di Mezzano		
	Descrizione	Il sito è costituito dai bacini dell'ex zuccherificio di Mezzano. Gli interventi di bonifica ambientale hanno comportato la rimozione di infrastrutture e macerie di diverso tipo, l'abbassamento degli argini perimetrali, la piantumazione di alberi e arbusti autoctoni sugli argini per creare ambienti idonei alla fauna selvatica e la realizzazione di un sistema di circolazione controllato delle acque.
Flora	All'interno dei bacini vi sono estesi canneti, specchi d'acqua e folte macchie di salici e sambuchi.	
Fauna	Il sito è particolarmente importante per la presenza di Tarabusino, Cavaliere d'Italia, Martin pescatore e Averla piccola, oltre che per la sosta di limicoli e anatidi durante le migrazioni.	

Bacini di Conselice		
	Descrizione	Il sito è costituito da due distinte zone umide di limitata estensione, situate rispettivamente a est di Lavezzola (bacini rinaturalizzati della Fornace Litos) e di Conselice (cassa di espansione del fiume Santerno). Si tratta di piccoli bacini in corso di rinaturalizzazione, che costituiscono rifugio in particolare per la concentrazione di avifauna, che qui trova condizioni favorevoli di vita in un contesto circostante fortemente antropizzato e sostanzialmente inospitale.
Flora	Essendo l'area in corso di rinaturalizzazione, l'ambiente è in veloce modificazione, si ha la presenza delle prime specie colonizzatrici come il Pioppo bianco e il Salice bianco.	
Fauna	Il sito è particolarmente importante per la presenza di Tarabusino, Cavaliere d'Italia, Martin pescatore e Averla piccola.	

⇒ FOCUS: IL PARCO DEL DELTA DEL PO – UN AMBIENTE UNICO

Anche se la vegetazione naturale si è notevolmente ridotta per il pesante condizionamento umano, la varietà di ambienti del territorio del delta conserva ancora comunità vegetali di grande interesse. Lungo la costa, ad esempio, nei residui tratti di spiaggia naturale e sugli scanni, sottili isolotti che orlano a mare le bocche del Po, si trovano esempi tipici di vegetazione delle sabbie. Le dune e le spiagge libere da stabilimenti balneari hanno il fascino dei luoghi desolati, dove è possibile contemplare il mare e il suo dinamico confine con le terre emerse. Qui si possono osservare alcune comunità vegetali disposte secondo una classica successione spaziale che parte in prossimità della battigia e si sviluppa verso l'interno, arrivando a ridosso delle formazioni boschive retrostanti. Questa successione, non sempre ben riconoscibile, rispecchia una precisa e decrescente capacità di adattamento delle piante alle difficili condizioni di vita imposte da vento, aridità e mobilità della sabbia, temperatura e salsedine. Sulla spiaggia, più vicino alla linea di costa, si spingono solo poche specie pioniere, tra le quali ruchetta di mare e nappola italiana; in seconda fila cresce la robusta gramigna delle spiagge e poi la formazione vegetale che fa capo a un'altra graminacea, lo sparto pungente, dalle foglie piuttosto rigide e acuminata. Queste graminacee colonizzano le dune mobili del litorale contribuendo in maniera decisiva alla loro costruzione, grazie all'azione consolidante dei rizomi. Su queste dune fiorisce da giugno a settembre il convolvolo delle sabbie, con fusto strisciante e bei fiori imbutiformi di colore rosa. Caratteristico è anche l'eringio marittimo, provvisto di foglie pungenti atte a scoraggiare il morso degli animali. Dietro alle dune, in posizione riparata, crescono alcune specie di muschi, e ancora più all'interno, dove il suolo è ormai stabile, si possono trovare i primi arbusti di olivello spinoso e ginepro comune.

Dagli ampi e suggestivi specchi d'acqua delle Valli di Comacchio e della Valle Bertuzzi spiccano le sagome scure dei dossi, antichi cordoni di dune litoranee. Su queste lingue di terra emergenti e sugli argini di valli, sacche e lagune salmastre si insedia una vegetazione poco appariscente ma peculiare e molto specializzata. In questi ambienti, infatti, l'elevata salinità del suolo consente la sopravvivenza solo di piante capaci di tollerare alte concentrazioni di cloruro sodico, dotate di opportuni adattamenti per regolare il bilancio idrico come le salicornie. Sulla superficie dei dossi, accanto alle salicornie, altre specie costituiscono mutevoli popolamenti a seconda della posizione più o meno rialzata e dei livelli di umidità e salinità del suolo. Dove si accumulano sostanze organiche e azotate crescono *Suaeda maritima* e granata irsuta, mentre alle salicornie si possono associare il gramignone marittimo e, più in alto sui dossi, l'atriplice portulacoides. Qua e là non è difficile riconoscere le chiome leggere del tamerice, uno dei pochi arbusti in grado di abitare questo ambiente. Quando la salinità diminuisce compaiono le comuni bordure a canna di palude e i ciuffi di giunco marittimo. Tra le piante protette merita di essere ricordato, per le sue belle infiorescenze, il limonio.

Tra le principali testimonianze delle aree boscate naturali della Pianura Padana, ormai ridottissime, risalta il Bosco della Mesola, con la sua ricca vegetazione, molto articolata e condizionata dalla morfologia del territorio. Sulle dune più recenti domina il leccio, la specie arborea più diffusa. Nelle depressioni interdunali, dove soprattutto in inverno l'acqua ristagna a lungo, crescono invece frassino meridionale, pioppo bianco e olmo comune. Nel settore occidentale, sulle dune più antiche e livellate dal tempo, trova spazio la tipica formazione boschiva di pianura con farnia e carpino bianco. Di estremo interesse naturalistico è anche l'ultima foresta allagata della regione, l'Oasi di Punta Alberete. Attorno a stagni e fosse d'acqua dolce dove vegetano ninfea bianca, morso di rana e piante galleggianti come l'erba pesce, sulle creste dunali (i cosiddetti "staggi") si sviluppa un bosco rigoglioso di pioppo bianco, salice bianco e frassino meridionale, specie arboree legate agli ambienti umidi e ripariali. Un bell'esempio di bosco a sommersione saltuaria, il Traversante, si trova anche nelle Valli di Argenta. Le pinete che caratterizzano buona parte del paesaggio del litorale sono state tutte impiantate artificialmente in tempi più o meno remoti. Alcune, le storiche Pinete di Ravenna, risalgono con molta probabilità all'epoca romana; oggi sono ridotte a tre soli tronconi, le Pinete di S. Vitale, Classe e Cervia, ma fino alla metà del '700 costituivano ancora un'ampia e ininterrotta selva. Sono formate dal pino domestico, l'albero dalla notissima chioma a ombrello che, estraneo alla flora locale, è bisognoso di continue cure. Accanto al pino domestico crescono le piante del bosco spontaneo (leccio, farnia, pioppo bianco, frassini), sotto le quali prosperano moltissime specie di arbusti e orchidee. Più recenti sono le Pinete di Stato: la lunga e sottile fascia boscata impiantata agli inizi del secolo a ridosso della costa ravennate, avanzata nel frattempo verso est. In questo caso è stato

utilizzato il pino marittimo, più resistente di quello domestico alla salsedine. Agli anni trenta risalgono, infine, i rimboschimenti che hanno dato vita alla Pineta di Volano, un'interessante riserva naturale allo sbocco dell'omonimo ramo del Po.

Le zone umide e di acqua dolce sono la principale peculiarità, ma al contempo sono le zone più delicate del sistema del Delta del Po. Le Valli di Argenta, quelle di Comacchio e il complesso vallivo di Punte Alberete-Valle Mandriole rappresentano importanti oasi di rifugio per specie legate agli specchi d'acqua dolce, in alcuni casi divenute particolarmente rare. Già a un primo sguardo la vegetazione appare diversamente distribuita, questa volta in rapporto alla profondità dell'acqua. Le valli, all'esterno, possono essere circondate da alberi come salici e pioppi, arbusti come la frangola e prati talvolta inondati dove si trovano i densi ciuffi di carice spondicola, i delicati fiori di campanella maggiore o le infiorescenze di giunco fiorito. Legate a questi ambienti sono alcune specie di orchidee rare. Specie acquatiche vere e proprie si osservano al centro delle valli, dove l'acqua raggiunge profondità da 50 cm a oltre 2 m. La ninfea bianca, il nannufero, la genziana d'acqua sono tra le specie più presenti.

Il territorio storico e odierno del delta è una vasta area antropizzata che racchiude un mosaico di zone umide con acque correnti, stagnanti, dolci, salmastre, salate, boschi igrofilo e planiziali, pinete costiere. Negli ultimi secoli la fauna ha risentito negativamente delle inarrestabili trasformazioni ambientali, dell'incremento della popolazione umana e della diffusione della caccia. Negli ultimi due decenni, tuttavia, la tendenza al progressivo depauperamento del patrimonio faunistico sembra essersi arrestata, e in qualche caso invertita, grazie alla tutela di alcune zone e alla minore pressione venatoria. Specie che erano assenti, come nidificanti, da più di un secolo hanno fatto ritorno: il cormorano, la spatola, il gabbiano corallino e il gabbiano roseo, il beccapesci e la rara sterna di Ruppel. Anche predatori terrestri come volpe, tasso, donnola e faina hanno rapidamente ricolonizzato la pianura, irradiandosi dall'Appennino attraverso le aste fluviali e i corsi dei torrenti.

Gli uccelli, con oltre 200 specie di nidificanti, migratori e svernanti regolari, sono la componente che in ogni periodo dell'anno colpisce maggiormente per la grande varietà e la spettacolarità delle manifestazioni. Sulle spiagge meno frequentate nidifica ancora la beccaccia di mare, ormai scomparsa dal resto d'Italia; nello stesso ambiente nidificano spesso il fratino, un piccolo limicolo che si alimenta di invertebrati e si sposta correndo velocemente sul terreno, e il fraticello, il più piccolo tra le sterne e i gabbiani europei, che cattura piccoli pesci tuffandosi da qualche metro di altezza. Il crescente sviluppo turistico in riva al mare ha molto danneggiato gli uccelli tipici di questo ambiente, costringendoli a ritirarsi negli angoli meno frequentati. All'interno di lagune e valli arginate, su barene e dossi emergenti nidificano numerose, interessanti specie come gabbiano comune, gabbiano reale, sterna comune, pettegola, cavaliere d'Italia e avocetta, spesso riuniti in colonie. Durante le migrazioni e in inverno questi ampi specchi d'acqua si popolano di migliaia di folaghe e di varie specie di anatre: anatre tuffatrici, come moretta e moriglione, che si immergono a qualche metro di profondità per alimentarsi e che per involarsi devono fare una breve corsa sull'acqua; anatre di superficie, come germano reale, codone, marzaiola, mestolone e fischione, che si alimentano tra la vegetazione delle rive oppure immergendo solo la parte anteriore del corpo, e possono alzarsi in volo direttamente dall'acqua. Le saline di Comacchio e Cervia, con i loro specchi d'acqua che non gelano in inverno e le ampie distese di fanghi ricchi di invertebrati, ospitano un gran numero di uccelli: limicoli come gambecchi, piovanello pancianera, avocette, combattenti, ma anche numerose garzette e, raramente, qualche fenicottero. Le zone umide d'acqua dolce (canali, golene fluviali, casse di espansione) sono in assoluto gli ambienti più ricchi di specie per l'ampia varietà di situazioni che presentano. I canneti offrono a specie come airone rosso e falco di palude, un sito di nidificazione e ad altre come tarabuso, porciglione, basettino, cannareccione, cannaioia, usignolo di fiume e forapaglie castagnolo, un ambiente in cui alimentarsi e trascorrere pressochè tutto l'anno. Ai margini del canneto e nei "chiari" si possono osservare svassi maggiori, tuffetti, folaghe e gallinelle che costruiscono nidi galleggianti. In alcune zone, come la Valle Mandriole e le Valli di Argenta e Marmorta, dove in estate si formano vaste distese di piante con foglie e fiori galleggianti, il rarissimo mignattino piombato costruisce il suo nido di steli sulle ninfee. Le pinete costiere e i boschi igrofilo, come quello di Punte Alberete, sono uno degli ultimi rifugi per diverse specie ornitiche da tempo scomparse o fortemente ridotte in pianura. Oltre a numerosi passeriformi, tra le specie più interessanti figurano rapaci come lodolaio, allocco e assiolo, il raro mignattaio, aironi come airone cenerino, garzetta, sgarza ciuffetto e nitticora; questi ultimi, come in altre zone umide del parco dotate di

ampi canneti, nidificano in colonie dette "garzaie", nelle quali le varie specie si dispongono a seconda delle esigenze di ciascuna.

Nel Bosco della Mesola si possono facilmente osservare i daini, probabilmente importati dagli Estensi perchè facili da cacciare; la loro presenza ha causato seri problemi di competizione alimentare ai cervi, che rappresentano la componente faunistica più preziosa del Bosco. Altri mammiferi tipici delle zone umide sono il topolino delle risaie, che fa un nido sferico di steli tra le canne, l'arvicola d'acqua e il toporagno d'acqua. Da segnalare è la presenza di specie di recente introduzione come il coniglio, di origine iberica e nordafricana, introdotto negli anni '50-'60 a Boscoforte, e la nutria, un roditore di origine sudamericana simile a un gigantesco ratto che, sfuggito dagli allevamenti dove veniva allevato per la pelliccia, è diventato soprattutto negli ultimi anni abbondantissimo e ubiquitario, creando disturbo a numerosi uccelli acquatici.

Nel Bosco della Mesola vive una importante popolazione di cervo: l'unico nucleo autoctono della penisola italiana. Il cervo della Mesola, isolato per secoli, è considerato un "ecotipo rustico", cioè capace di vivere in un ambiente poco produttivo, con adattamenti come le modeste dimensioni e il basso rendimento riproduttivo.

Le zone umide del delta ospitano pressochè tutte le specie di anfibi della regione, tranne quelle più legate agli ambienti collinari e montani. Sono abbondanti le rane verdi, il rospo comune e il più piccolo rospo smeraldino, meglio adattato agli habitat costieri e in grado di riprodursi anche in acque salmastre. Molto diffusa è anche la raganella, assai mimetica tra il fogliame, ma inconfondibile per l'assordante e metallico gracido crepuscolare e notturno dei maschi che richiamano le femmine in acqua per l'accoppiamento. Nei boschi litoranei è comune la rana agile, mentre assai rara è la più specializzata rana di Lataste. I rettili vallivi e le zone adiacenti al corso del Po potrebbero ospitare una specie molto rara nella Pianura Padana, il pelobate fosco o rospo bruno di Cornalia, finora mai segnalato con certezza in regione. Piuttosto comuni sono anche i tritoni crestato e punteggiato. Tra i rettili la testuggine palustre è senza dubbio il più tipico del parco; nel Bosco della Mesola sono molto numerose anche le testuggini terrestri. Abbondanti sono le bisce d'acqua: la biscia dal collare, e la biscia tassellata, di minori dimensioni e più legata all'ambiente acquatico.

Numerose sono le specie che hanno a disposizione habitat adatti alle diverse fasi del loro ciclo biologico. Nelle zone umide costiere in comunicazione con il mare si trovano, ad esempio, gli storioni: gli adulti risalgono i fiumi per riprodursi, i giovani li discendono per vivere in mare. L'anguilla, invece, trascorre gran parte della vita nelle acque interne e va a riprodursi in mare. Anche diverse specie marine (cefali, spigole e orate) spesso penetrano nelle zone umide costiere dove crescono più rapidamente degli individui rimasti in mare. La presenza e gli spostamenti stagionali di grandi quantità di pesce tra lagune, foci dei fiumi e mare sono noti da secoli agli abitanti di questi luoghi che hanno sviluppato originali ed efficientissimi metodi di cattura delle varie specie: in passato rappresentavano una delle principali fonti di sussistenza, oggi una importante risorsa economica. Nei canali, lungo i fiumi e nelle paludi d'acqua dolce, infine, le specie più caratteristiche sono luccio, carpa, tinca, persico sole e pesce gatto.¹⁵

3.2.3 Qualità delle acque e consumi idrici

La tutela delle acque rappresenta una priorità delle programmazioni agricole e rurali regionali poiché, nonostante gli sforzi compiuti per razionalizzare l'utilizzo delle risorse idriche e migliorarne la qualità, permangono ancora evidenti criticità. Ciò comporta la necessità di consolidare ed estendere, le tendenze e i processi di trasformazione dell'attività agricola, che maggiormente condizionano tale risorsa, verso ordinamenti e metodi di produzione aziendali maggiormente sostenibili in termini ambientali.

Il territorio LEADER presenta un intreccio particolarmente complesso di corpi idrici, superficiali e sotterranei, dolci e salmastri, naturali ed artificiali, che ne modellano e caratterizzano la morfologia ed il paesaggio dall'Appennino sino alle Valli di Comacchio ed al mare Adriatico. La complessità strutturale si accompagna ad una particolare delicatezza degli equilibri tra i corpi idrici e il territorio.

Nell'area è indubbiamente da considerare come risorsa anche il mare Adriatico, che riceve ed accoglie le acque dell'entroterra, che rappresenta una risorsa ambientale, sociale ed economica di eccezionale rilievo e per questo viene controllato e difeso, allo scopo di conciliare le attività umane con il recupero ed il mantenimento di un equilibrio il più possibile simile a quello naturale.

¹⁵ www.parcodeltapo.it

La risorsa idrica si può suddividere in varie classificazioni nell'area LEADER: acque interne, acque di transizione e acque marino-costiere, che vengono condizionate nella qualità e la quantità a seconda dei diversi utilizzi (settore civile, settore industriale, settore irriguo).

⇒ **Acque interne e acque superficiali**

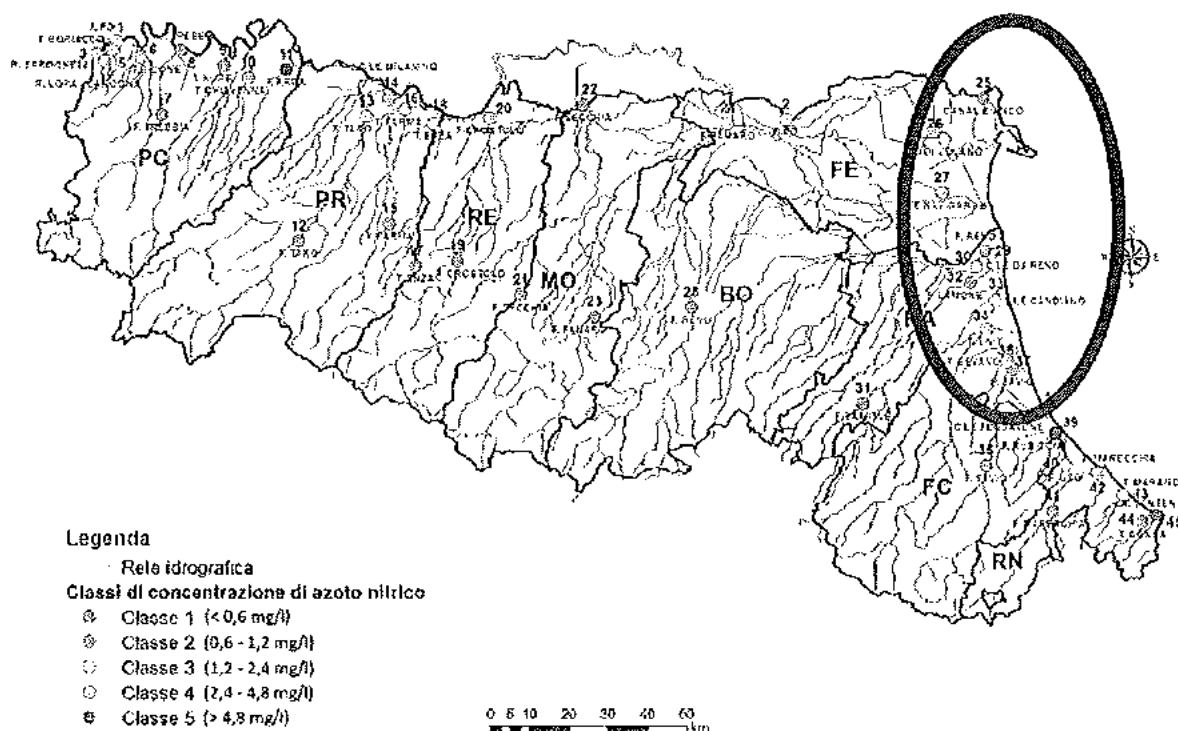
Per quanto riguarda le **acque interne**, dei carichi di sostanze inquinanti e/o eutrofizzanti generate dalle attività sul territorio, solo una parte è sversata nei corpi idrici superficiali e sotterranei: è questa quota che quantifica una delle più importanti tipologie di pressione esercitate sull'ambiente.

Alcune aree, per altimetria o per altre ragioni, sono suscettibili ad essere sommerse nel caso di piene particolarmente imponenti oppure nell'eventualità di insufficiente captazione da parte della rete scolante per la concomitanza di circostanze eccezionali.

Concentrazione dei nutrienti nei corsi d'acqua, azoto nitrico

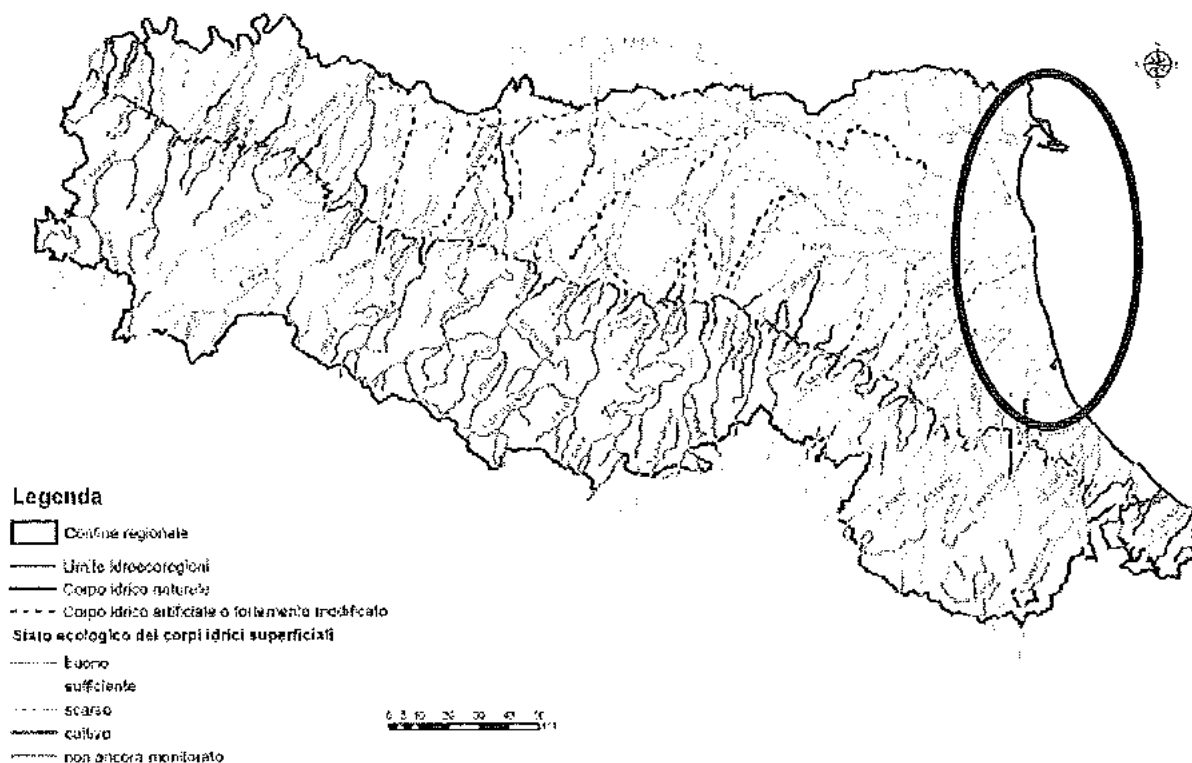
indicatore dello stato di trofia dei corsi d'acqua espresso attraverso la concentrazione media annuale dell'azoto nitrico, valutata attraverso lo schema classificatorio dell'indice LIMeco.

L'obiettivo fissato dai Piani di gestione è rappresentata to dal raggiungimento dello Stato ecologico "buono", che corrisponde alla soglia di 1,2 mg/l.



Distribuzione territoriale dei punti di monitoraggio e relativa classe di concentrazione (LIMeco) di azoto nitrico (2012)¹⁶

¹⁶ www.arpa.emr.it



Rappresentazione territoriale dello Stato Ecologico dei corsi d'acqua (2010-2012)

Lo "stato ecologico" dei corsi d'acqua è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici ad essi associati e può essere espresso da cinque classi di qualità (elevato, buono, sufficiente, scarso, cattivo), che rappresentano un progressivo allontanamento dalle condizioni di riferimento corrispondenti allo stato indisturbato. È un indicatore che tiene conto di vari aspetti: biologici (macrobenthos, fitobenthos, macrofite e fauna ittica), idromorfologici, a sostegno degli elementi biologici, fisico-chimici e chimici, a sostegno degli elementi biologici. Nell'area del GAL si può riscontrare uno stato per la maggioranza "sufficiente"

Il ripristino della vegetazione acquatica dei canali coniuga il recupero di una componente fondamentale del paesaggio alla rimozione dei nitrati richiesta dalla direttiva Europea sulle acque e dal Piano regionale delle Acque, risultando contemporaneamente utile ai comparti ambientale, agricolo, civile ma anche turistico e della pesca e della molluschicoltura, in quanto la diminuzione dei nitrati veicolate dal Po di Volano e dal Canale Navigabile avrebbe tra le ricadute positive la riduzione della eutrofizzazione della Sacca di Goro e della costa Ferrarese.¹⁷

⇒ **Le acque di transizione**

Nella parte della pianura più interna, la falda presenta una modesta disponibilità, compromessa però dall'inquinamento; in prossimità del mare nelle acque di transizione l'equilibrio tra acque dolci e salate è precario e la tendenza nel corso degli ultimi anni è di una ingressione salina sempre più accentuata.

Si deve sottolineare che il DLgs 152/99¹⁸ e s.m.i. prevede il monitoraggio delle acque di transizione con frequenza mensile, mentre il DLgs 152/06¹⁹ identifica queste aree ne seguenti siti: Sacca di Goro, Valle

¹⁷ Giuseppe Castaldelli -- Il Paesaggio rurale ferrarese e la prevenzione dell'inquinamento dai nitrati – "Manuale Agricoltura e Paesaggio Rurale" – 2013

¹⁸ Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 "Testo aggiornato del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, recante: "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", a seguito delle disposizioni correttive ed integrative di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258"

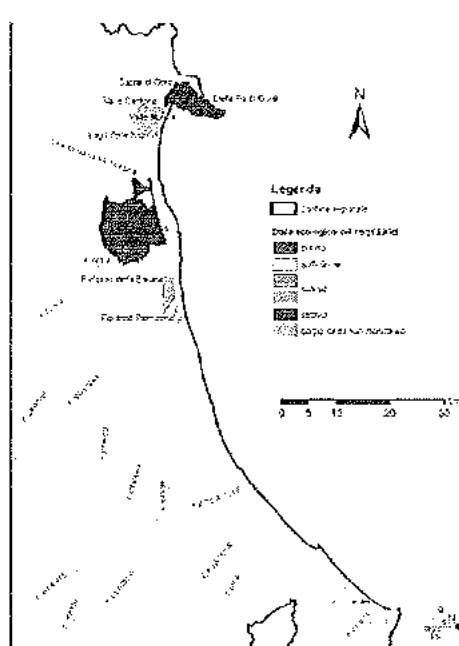
¹⁹ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale"

Bertuzzi, Lago delle Nazioni, Valli di Comacchio, Piallassa Baiona, Piallassa Piomboni, Ortazzo-Ortazzino, oltre a questi si cita anche la Salina di Comacchio, la Sacca di Bellocchio e le Saline di Cervia (sono tutte comprese nell'area LEADER per le quali è possibile avere un monitoraggio della qualità dell'acqua).
Dalla Relazione monitoraggio acque di transizione 2010-2012 emerge un quadro non ottimale

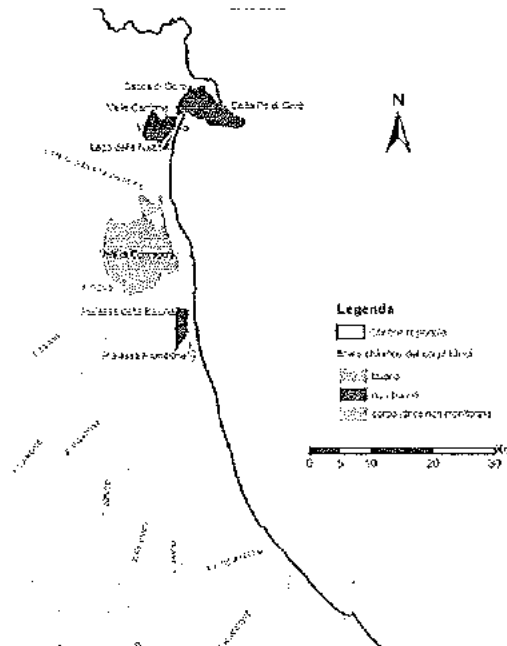
Corpo Idrico	Stazione	Localizzazione	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO
SACCA DI GORO	99100100	Foce Volano	Scarsa	Scarsa
	99100201	Gerino		
	99100300	Porto Gerino		
	99100401	Bocca a Mare		
VALLE CANTONE	99200100	Valle Cantona	Scarsa	Scarsa
VALLE NUOVA	99100100	Valle Nuova	Scarsa	Scarsa
LAGO DELLE NAZIONI	99400100	Lago delle Nazioni	Scarsa*	Scarsa
VALLI DI COMACCHIO	99600200	Canali Serilla-Deana Bona	Scarsa	Scarsa
	99500300	Gifone Est		
	99500400	Dosso Pignolino		
	99500500	Valle Campo		
PIALLASSA BAIONA	99600100	Chiara della Risega	Scarsa	Scarsa
	99600300	Chiara Magri		
	99600500	Chiara Venti dal Largo		
PIALLASSA PIOMBONI	99700100	Via dei Marchesato	Scarsa	Scarsa

Nota:

* Il Lago delle Nazioni è un corpo idrico artificiale; si parla quindi di potenziale ecologico.



Stato ecologico



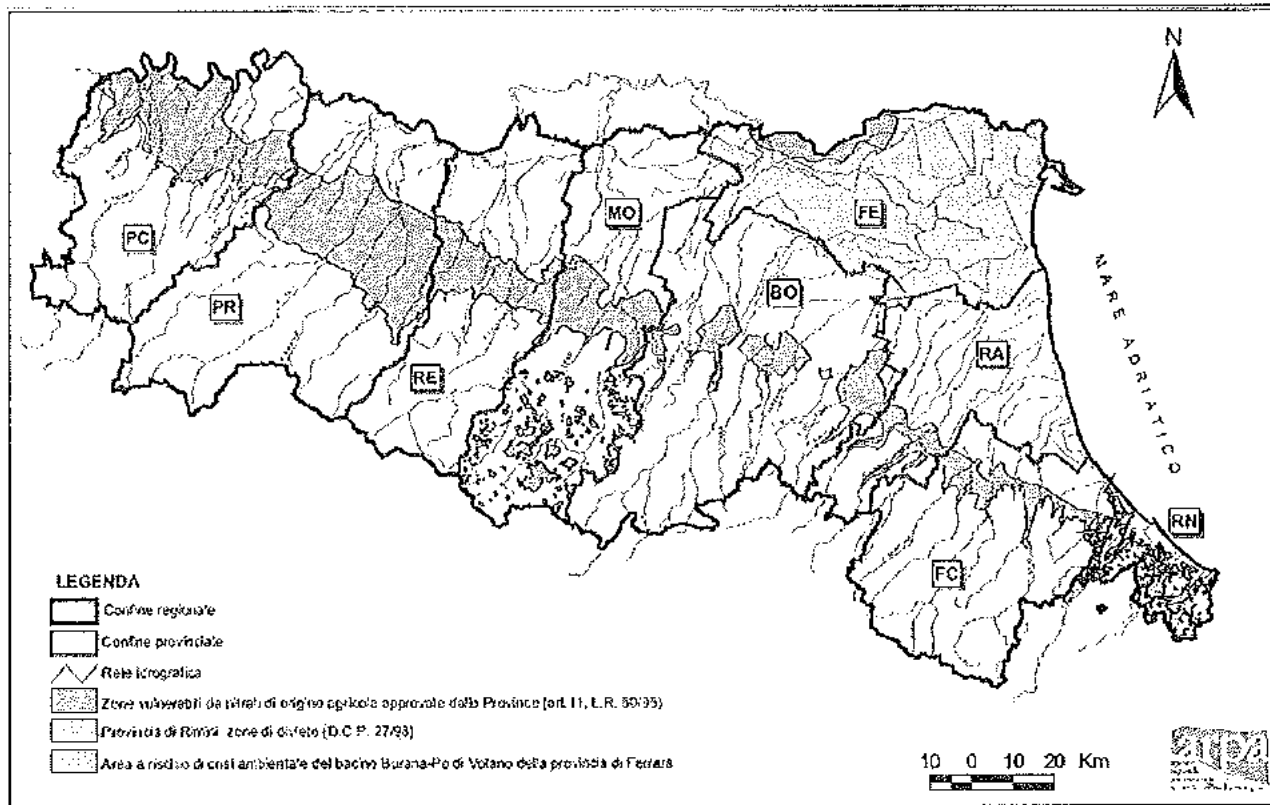
Stato chimico

Fonte: ARPA ER – Relazione monitoraggio acque di transizione 2010-2012

⇒ **Aree a rischio Nitrati**

Tutta la Provincia di Ferrara è definita ZVN, cioè Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola, come contenuto nelle "Norme del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna" (PTA) pubblicato sul BUR n° 20 del 13/02/2006.

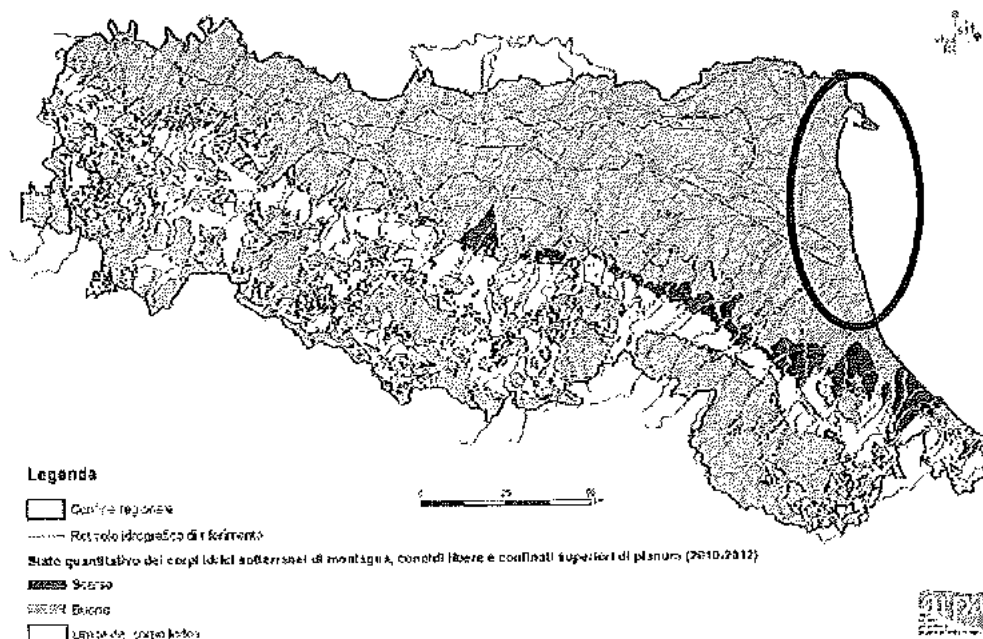
Aree a rischio nitrati



Fonte: Piano di Tutela delle acque delle Regione Emilia-Romagna, Relazione Generale, 2013

Nel 2011 la Regione Emilia-Romagna ha adottato, con il **REGOLAMENTO REGIONALE 28 OTTOBRE 2011, N.1 - REGOLAMENTO REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE REGIONALE 6 MARZO 2007, N. 4. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE DERIVANTI DA AZIENDE AGRICOLE E PICCOLE AZIENDE AGRO-ALIMENTARI** - il Programma di Azione Nitrati (PAN) con il quale si disciplina la disciplina della distribuzione dei fertilizzanti nelle ZVN. A luglio 2015 è stata pubblicata la bozza del Nuovo Programma d'Azione Nitrati.

⇒ La subsidenza



L'efficienza della rete idrica è compromessa anche dal fenomeno della subsidenza anche se dal rilievo della Subsidenza dell'Arpa dell'Emilia Romagna emerge che nella provincia di Ferrara non si evidenziano abbassamenti significativi, mentre per la Provincia di Ravenna si evidenziano in particolare gli abbassamenti in corrispondenza della Foce dei Fiumi Uniti (Zona Lido di Dante) ed entroterra con massimi di oltre 20mm/anno; altri con di depressione più limitati sono presenti in corrispondenza della zona industriale. Abbassamenti anche di pochi centimetri potrebbero compromettere l'efficacia della rete dei canali, la cui funzionalità è strettamente legata all'assetto altimetrico del territorio, soggetto ad un abbassamento naturale del suolo di alcuni mm/anno, a cui si è andata affiancando, soprattutto nell'ultimo mezzo secolo, una subsidenza artificiale, dovuta alle azioni dell'uomo, per effetto su larga scala delle estrazioni metanifere.

⇒ Consumi idrici

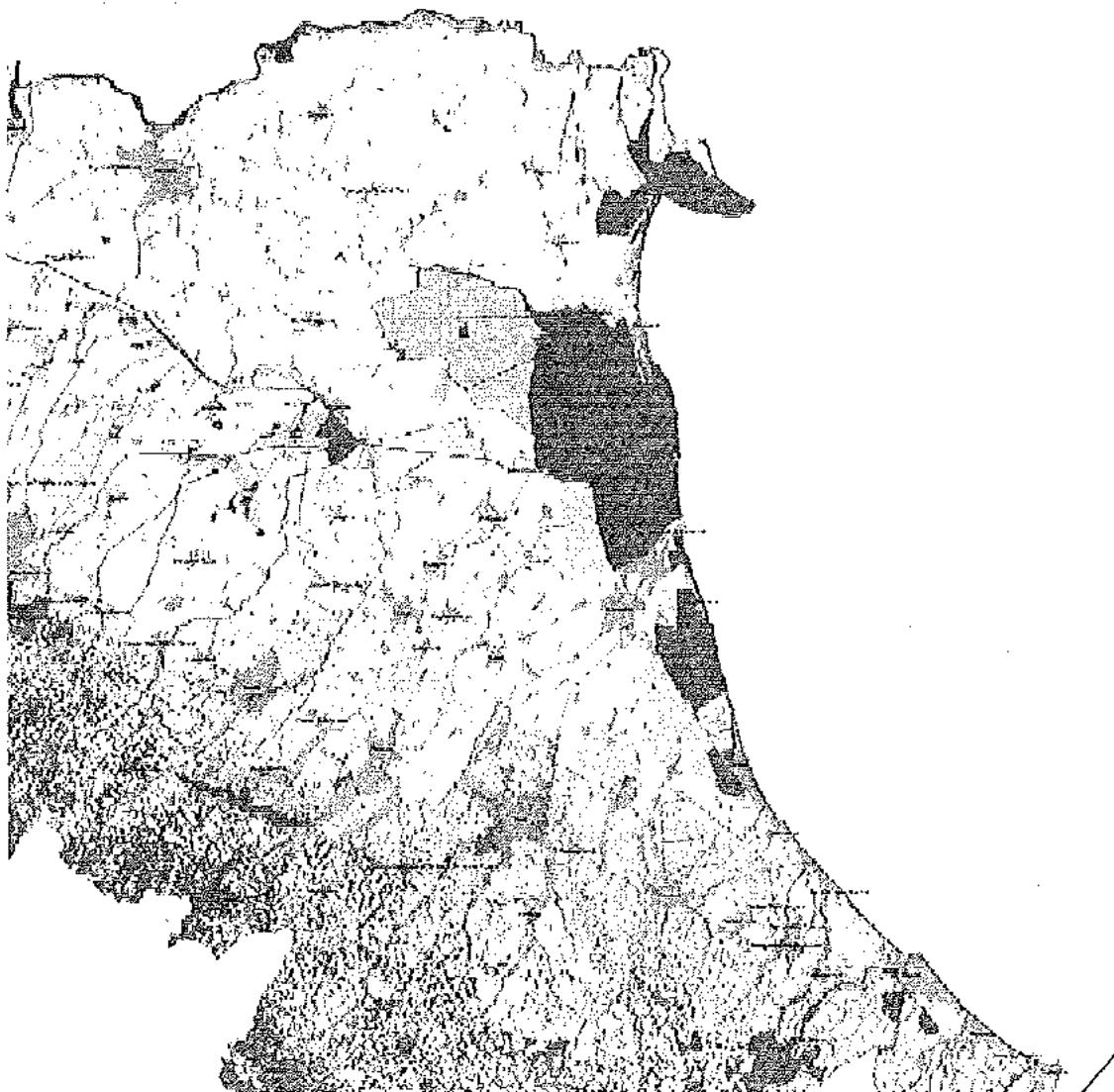
Altro problema relativo alla risorsa idrica in questo territorio è dovuto alla intensificazione dello sfruttamento dei corsi d'acqua che si va ad abbinare a prolungati periodi di siccità con la conseguente difficoltà di mantenere il Deflusso Minimo Vitale e conseguente riduzione delle falde acquifere con successiva l'ingressione del cuneo salino nelle aree a ridosso della costa. Inoltre la scarsità – o assenza – di acqua nella rete dei canali nei periodi invernali incide sulle caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche del corpo idrico e costituisce una causa della riduzione (talora dell'azzeramento) della fauna ittica. Si pone la necessità di adeguare la rete di bonifica/irrigazione alle esigenze dei produttori agricoli e di assegnare alle strutture irrigue un ruolo più deciso nella protezione del territorio costiero dalla ingressione del cuneo salino e anche una funzione attiva nell'abbattimento del trasporto di nutrienti al mare.

La norma per la tutela della risorsa acqua e la Direttiva Comunitaria Nitrati, recepita con il Piano Regionale di Tutela delle acque e definita con il programma nitrati, individua la provincia di Ferrara come totalmente inserita come area vulnerabile ai nitrati di origine agricola, mentre nella provincia di Ravenna sono inserite solo le aree pedemontane, che non insistono nell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo.

3.2.4 Filiera delle energie rinnovabili

In Emilia-Romagna le emissioni di gas ad effetto serra (in particolare metano e protossido di azoto) da parte delle attività agricole sono ancora elevate (e in aumento) se confrontate con i valori medi comunitari, nazionali e regionali. Altrettanto elevati risultano i consumi energetici del settore, che incidono pesantemente sugli aspetti del cambiamento climatico e della qualità dell'aria, mentre risultano scarsissime la produzione e l'utilizzo di bioenergie. La crescente attenzione che si registra a livello comunitario e nazionale sui temi delle energie rinnovabili impone un rinnovato impegno nello sfruttamento delle potenzialità dei settori agricolo e forestale in particolare per quanto riguarda le biomasse lignocellulosiche, i biocarburanti e il biogas. Per la riduzione dei gas serra sono necessarie la riduzione dei fertilizzanti azotati e una più razionale gestione delle deiezioni zootecniche nonché l'adozione di pratiche agricole e forestali in grado di aumentare l'effetto deposito di carbonio delle foreste e delle sostanze organiche nella composizione del terreno.

Nel 2011 E' stata realizzata dalla Regione Emilia-Romagna una rappresentazione cartografica relativa a tutto il territorio regionale, alle scale 1:250.000 e 1:25.000, in cui sono state individuate aree caratterizzate da diversi livelli di tutela, in relazione alla presenza di vincoli di natura paesaggistica e ambientale e alle caratteristiche del territorio. In particolare la carta individua le aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo e quelle non idonee all'installazione degli stessi. La cartografia è stata redatta al solo scopo di fornire uno strumento conoscitivo agli operatori e ai cittadini e ha un significato meramente ricognitivo:



LEGENDA

A) Sono considerate non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo le seguenti aree:

A.1) le zone di particolare tutela paesaggistica di seguito elencate, come permesse nei piani paesistici per intero regionale (PTPR) ovvero nei piani provinciali e comunali che adottano provvedimenti a norme subordinate:

- A.1.1. sistema forestale e boschivo (art. 10 del PTPR);
- A.1.2. zona di tutela della costa e del mare (art. 15 del PTPR);
- A.1.3. insediamenti di laghi, stagni e corsi d'acqua (art. 16 del PTPR);
- A.1.4. insediamenti industriali del PTPR come oggetto di particolare tutela, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera a, del PTPR;
- A.1.5. caserelli (art. 22, comma 3 del PTPR);
- A.1.6. complessi archeologici ed aree di archeologia e rilevante consistenza archeologica (art. 21, comma 2, lettera d, e b. f. del PTPR);
- A.1.7. gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D. Lgs. 32 gennaio 2004, n. 42, fino alla adempimento delle procedure prescritte dagli stessi art. 141 del medesimo decreto legislativo;
- A.1.8. le aree protette del tipo I o che lo siano state negli ultimi 10 anni individuati ai sensi della Legge 21 novembre 2002, n. 353 "legge quadro in materia di "fondi boschi"

A.2) le zone A e B dei Parchi nazionali, interregionali e regionali ai sensi della L. n. 334/91 nonché della L.R. n. 6/2005;

A.3) le aree incluse nelle Riserve Naturali Istituite ai sensi della L. 334/91 nonché della L.R. n. 6/2005;

A.4) le aree forestali, così come definite dall'art. 63 della L.R. n. 6/2005, incluse nella Rete Natura 2000 designata in base alla Direttiva 92/43/CEE (Zona di Protezione Speciale) e alla Direttiva 79/409/CEE (Zona di Protezione Speciale) nonché nella zona C, D e nelle aree omologhe dei Parchi nazionali, interregionali e regionali ai sensi della L. 334/91 nonché della L.R. n. 6/2005;

A.5) le aree urbane incluse nella Rete Natura 2000 designata in base alla Direttiva 92/43/CEE e Protettiva Speciale) in cui sono presenti acque terrene e zone costiere così come individuati con i decreti di Giunta regionale n. 1214/05.

B) Sono considerate idonee all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo:

B.1) le aree del sistema dei canali e del sistema naturale ad altezza superiori a 1200 metri (art. 3, comma 5, del PTPR), qualora l'impianto fotovoltaico sia destinato all'autoconsumo;

B.2) la zona di tutela di determinati ambienti di laghi, stagni e corsi d'acqua (art. 17 del PTPR), qualora l'impianto fotovoltaico sia realizzato da un'impresa agricola e comunque fino ad una potenza nominale complessiva non superiore a 200 kW;

B.3) le zone D dei Parchi nazionali, interregionali e regionali, istituiti ai sensi della L. n. 334/91 nonché della L.R. n. 6 del 2005, e le aree incluse nella Rete Natura 2000 designata in base alla Direttiva 92/43/CEE (Zona di Protezione Speciale) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zona di Protezione Speciale) non rientranti nella lettera A punti 4 e 5 qualora la superficie occupata dall'impianto fotovoltaico non sia superiore al 10% della superficie in disponibilità del coltivatore e la potenza nominale complessiva dell'impianto non sia superiore a 200 kW;

B.4) la zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale, (art. 13 del PTPR);

B.5) le aree di valorizzazione di monumenti archeologici e di segnalazione di interventi, le zone di tutela della struttura curatela, le zone di tutela di elementi della curatela (art. 21, comma 2, lettera b.2., c. e d., del PTPR);

B.6) la porzione pianura, la porzione erbosa di pianura e aree assegnate e le ulteriori zone, orti, comunitarie e simili e le aree prative di tutti i tipi (art. 23, comma 1, lettere a, b, c e d., del PTPR);

B.7) gli elementi di interesse storico testimoniali (art. 21 del PTPR); i coltivi di pianura (art. 21, comma 2, del PTPR); e ortivi non individuati nel PTPR come oggetto di particolare tutela (art. 20, comma 1, lett. a), del PTPR);

B.8) le aree agricole incluse nella zona D e nelle zone omologhe dei Parchi nazionali, interregionali e regionali, istituiti ai sensi della L. n. 334/91 nonché della L.R. n. 6/2005 qualora la superficie occupata dall'impianto fotovoltaico non sia superiore al 10% della superficie agricola in disponibilità del coltivatore e la potenza nominale complessiva dell'impianto sia pari a 200 kW (o più 10 kW di potenza installata eccedente il limite del 200 kW per ogni ettaro di terreno posseduto con un massimo di 1 MW per impresa e l'impianto è direttamente connesso alla caratteristica lavorativa e gli elementi di interesse paesaggistico-ambientale, storico testimoniale e archeologico che caratterizzano le medesime zone, alla luce delle possibili alternative localizzate nell'ambito della area nella disponibilità del coltivatore;

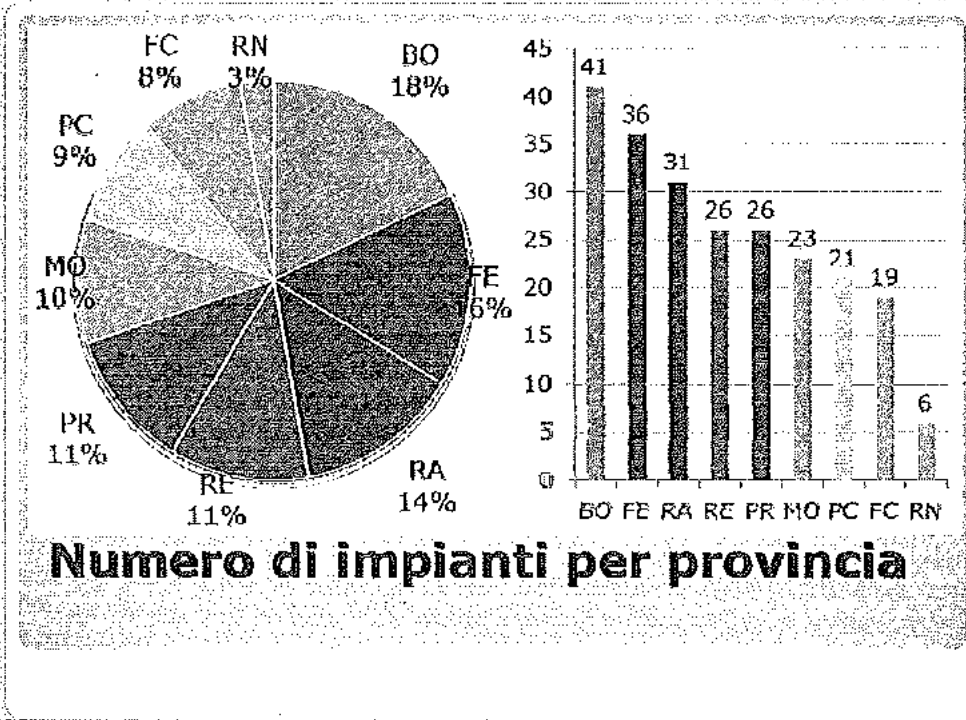
B.9) le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, (art. 13 del PTPR);

B.10) le aree di valorizzazione di monumenti archeologici e di segnalazione di interventi, le zone di tutela della struttura curatela, le zone di tutela di elementi della curatela (art. 21, comma 2, lettera b.2., c. e d., del PTPR);

B.11) la porzione pianura, la porzione erbosa di pianura e aree assegnate e le ulteriori zone, orti, comunitarie e simili e le aree prative di tutti i tipi (art. 23, comma 1, lettere a, b, c e d., del PTPR);

B.12) gli elementi di interesse storico testimoniali (art. 21 del PTPR); i coltivi di pianura (art. 21, comma 2, del PTPR); e ortivi non individuati nel PTPR come oggetto di particolare tutela (art. 20, comma 1, lett. a), del PTPR);

Per quanto riguarda le biomasse emergono i seguenti dati da fonti del 2012



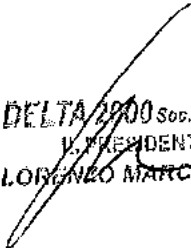
Fonte: dati GSE - Bollettino informativo Impianti qualificati a fonte rinnovabile in esercizio (2012)

Fonte: <http://salute.regione.emilia-romagna.it>

Lo sviluppo dell'utilizzo delle energie rinnovabili è un settore in crescita e sta assumendo negli ultimi anni un'attenzione sempre maggiore per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Sviluppo sostenibile
- Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra
- Minimizzare gli effetti negativi sugli altri comparti ambientali o se possibile realizzare sinergie di effetti positivi.
- Possibile impatto positivo sull'economia
- Minimizzare i conflitti sociali

Dal Rapporto sui "Comuni rinnovabili" di Legambiente (del febbraio 2015) emerge che tra i comuni compresi nell'area LEADER è ancora poco sviluppata la risorsa delle energie rinnovabili. Esiste però una tendenza al miglioramento, si stanno infatti amplificando le attenzioni che riguardano in particolare la mobilità sostenibile ad esempio biciclette elettriche, ricaricate attraverso impianti fotovoltaici.


DELTA 200 Soc. cons. srl.
V. PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

3.2.5 Gestione del Paesaggio

Da una analisi generale dei paesaggi dell'area LEADER sono state individuate 3 direttrici ambientali e paesaggistico-culturali principali, sulle quali è possibile riconoscere alcune trame comuni del territorio, distinguibili per omogeneità nella presenza di particolari elementi naturali e antropici; tali ambiti sono stati quindi così suddivisi:

- 1) La direttrice del fiume, dei boschi e delle dune;
- 2) La direttrice delle valli e del paesaggio di bonifica;
- 3) La direttrice delle pialasse, delle pinete e delle saline.

Dal punto di vista territoriale la prima e terza direttrice sono connotate da elementi di eccezione a livello paesaggistico-ambientale per la presenza di episodi dalle caratteristiche uniche, non riscontrabili pertanto nelle altre zone. La seconda direttrice riguarda invece una caratteristica tipica delle due province e condivisa in una sorta di continuità morfologico-paesaggistica verticale che permette di dare omogeneità alla lettura del territorio, pur considerando le indiscutibili peculiarità e la diversa provenienza storica.

1) La direttrice del fiume, dei boschi e delle dune

Comuni coinvolti: Jolanda di Savoia -Berra -Mesola-Goro; Migliaro- Migliarino-Massa Fiscaglia - Codigoro-Lagosanto

Elementi naturalistici di pregio: Il Po di Goro e i relitti di foresta ripariale, la Sacca di Goro, le Dune di Massenzatica o del Moraro, l'oasi De Bernardi, il Boscone della Mesola, Bosco Spada, le Pinete della Ribaldesa e delle Motte del Fondo, il Bosco di S. Giustina, l'Area umida di Torre Abate, il Canal Bianco, il Po di Volano, la Garzaia di Codigoro, l'Oasi di Canneviè-Porticino, Valle Bertuzzi e Taglio della Falce.

Elementi storico-culturali di pregio: Villa Giglioli, Santuario della Madonna della Galvana, Fornace Garbina, il Castello di Mesola, il Faro di Goro, la lanterna vecchia, l'Abbazia di Pomposa, i manufatti idraulici storici: Chiavica dell'Agrifoglio, Torre Abate, Torre Palù, la Torre della Finanza, Casa Novelli, Villa Carli-Balolla, Villa Boccacini, la Torre di Tieni e la Madonna della Corba in Massafiscaglia, gli stabilimenti del Consorzio di Bonifica e il Palazzo del Vescovo.

Descrizione: Il fiume da sempre crea il regime e definisce i suoli e l'aspetto dell'ambiente di pianura con la presenza di alcuni elementi paesaggistico-ambientali tipologicamente e visivamente riconoscibili. La direttrice individuata si compone di due principali percorsi, quello del Po di Goro e quello del Po di Volano che, pur trattandosi di due rami dello stesso fiume, caratterizzano in modo peculiare i territori che attraversano. Nel primo caso la direttrice trova ideale punto di partenza dalle "Porte del Delta" in località Serravalle (fraz. di Berra), dove dal Po grande si stacca il Po di Goro e dove suscita grande interesse la zona golenale, ricca di bacini un tempo scavati per l'estrazione dell'argilla e di zone umide periodicamente allagate. Si tratta di una vegetazione ripariale rigogliosa, sufficientemente varia e ricca di fauna, che rappresenta una grande potenzialità del territorio. Su questa direttrice si segnalano altre attrattive naturali, sia in comune di Mesola (il Bosco della Mesola e i suoi cervi, la Pineta della Ribaldesa e il Laghetto del Fondo, le orchidee spontanee dei prati umidi, l'intero corso del Canal Bianco, le zone umide di Torre Abate), sia in comune di Goro (la Sacca, la Valle di Gorino, l'Isola dell'Amore, la Valle Dindona). Nel caso della direttrice rappresentata dal Po di Volano, la presenza del fiume domina i territori di Migliaro, Migliarino, Massafiscaglia e Codigoro e crea suggestivi paesaggi lungo i propri argini, esprimendo un elemento di notevole importanza naturalistica nella Garzaia di Codigoro, che sta assumendo sempre maggior rilievo anche tramite il suo inserimento nel piano ambientale di NATURA 2000. Proseguendo lungo la direttrice del Volano da Codigoro al Passo di Pomposa si attraversano i territori meno antropizzati della provincia, ricchi di vegetazione ripariale, canneti e aree golenali permanentemente sommerse e argini percorribili. Dalla Romea in poi, l'ambiente assume caratteristiche sempre più salmastre; il fiume lambisce Valle Canneviè e Valle Bertuzzi, due fra i più interessanti relitti vallivi del territorio ferrarese, il secondo recentemente

arricchitosi della presenza dei fenicotteri rosa. Altra attrattiva ambientale di grande pregio è la foce del Volano (sistema pineta e spiaggia). Al termine si trova Taglio della Falce importante area fra la bonifica di Valle Giralda e il Bosco della Mesola, oggi in corso di rinaturalizzazione, quindi la foce del Volano, infine la Sacca di Goro. Il territorio ricompreso tra i due fiumi presenta elementi da considerare come grossa ricchezza in termini di patrimonio ambientale, poiché rappresentano una testimonianza storica e contemporaneamente contribuiscono ad elevare la biodiversità dell'area. Si tratta della presenza delle dune fossili di Massenzatica, del Boscone della Mesola, del Bosco di Santa Giustina e delle pinete delle Motte e del Fondo. Le Dune fossili di Massenzatica o del Moraro, testimonianza dell'antica linea di costa (II millennio a.C.) sono riconoscibili per l'eccellenza della presenza di un rilievo nel continuum costituito dalla levigatissima pianura circostante. Il Bosco della Mesola, antica formazione forestale xerofito-idrofila, costituisce un importantissimo biotopo in cui si conservano ancora elementi di biodiversità faunistico-floristica da proteggere e salvaguardare. Attualmente è possibile visitare una piccola parte del Bosco tramite sentieri ciclopedonali.

2) La direttrice delle valli e del paesaggio di bonifica

Comuni coinvolti: Comacchio-Ostellato-Portomaggiore-Argenta-Alfonsine; Conselice-Bagnacavallo-Russi

Elementi naturalistici di pregio: Le Valli di Comacchio, le Saline di Comacchio, Boscoforte, le Vene di Bellocchio, l'Oasi di Valle Lepri, le Vallette di Ostellato, la zona umida CEE-Medspa, l'Oasi di Porto e le Anse di Bando, le Oasi di Campotto e Vallesanta, la Valle Mandriole o della Canna, Punte Alberete, la Riserva Naturale Regionale di Alfonsine, i fiumi Santerno, Senio e Lamone, Oasi Naturale connessa alla Villa Romana di Russi, parchi e percorsi fluviali del Lamone, del Naviglio e parco fluviale Canale dei Mulini.

Elementi storico-culturali di pregio: Casoni di Valle, Comacchio centro storico, Necropoli di Spina, Scavi archeologici di S. Maria in Pado Vetere, le idrovore, la Pieve di S. Vito, la delizia del Verginese, la delizia di Belriguardo, la delizia di Benvignante, la Pieve di Sandolo, la Pieve di S. Giorgio, il Casino di Campotto, il tempio della Celletta, il Centro Etnografico della Civiltà palustre di Villanova di Bagnacavallo, Casa di Vincenzo Monti ad Alfonsine, il Palazzone di S. Alberto, la casa di Anita Garibaldi a Mandriole, Palazzo S. Giacomo a Russi, la Villa Romana di Russi.

Descrizione: La direttrice comprende un vasto territorio accomunato dalla presenza di terra e acqua, in cui l'una rappresenta una sorta di negativo fotografico dell'altra, dove i morbidi segni naturali dei fiumi contrastano con l'ortogonale dei canali e dei terreni agricoli bonificati. L'area in esame è la più vasta delle tre direttrici e comprende sia comuni ravennati che ferraresi, accomunati da una continuità paesaggistica che è stata rimarcata anche dalle similitudini nelle Unità di Paesaggio dei rispettivi PTPR. Da Ostellato sino all'argine Agosta il territorio che risulta compreso fra il Canale Navigabile e il Canale Circondariale del Mezzano, è caratterizzato da zone umide dulcicole, ricche di avifauna e di specie ittiche d'acqua dolce che si innestano in ampie zone bonificate agli inizi del secolo XX come l'area del Mezzano. Negli ambienti naturali rimasti o ricreati successivamente sono di interesse i positivi esperimenti di reintroduzione della cicogna bianca e del cervo nel Bosco di Mesola. Le caratteristiche dell'ambiente dulcicolo sfumano in Valle Zavelea, che sino agli anni '70 era parte integrante delle Valli di Comacchio e che risente delle immissioni salmastre del canale Fosse-Foce, per assumere gli elementi tipici degli ambienti vallivi in Valle Fossa di Porto, Vacca e Campo, quindi lagunari in Valle Fattibello e Molino ed ipersalini nelle ex-saline. Al visitatore di questi territori, potrebbe pertanto essere offerto, condensato in un'ampiezza di 20 km, l'intero panorama delle zone umide italiane, con quanto le caratterizza sul piano della bio-diversità e delle attività umane.

Il Mezzano è un'area agricola di recente bonifica, scarsamente antropizzata, che presenta le caratteristiche tipiche del paesaggio rurale ferrarese, con ampi campi coltivati segnati dal reticolo ortogonale dei canali. Nell'area stazionano e nidificano interessanti varietà di specie ornitologiche (upupe, aironi, garzette, ecc.). Nella parte del percorso che si sviluppa nel territorio del comune di Portomaggiore, si segnala la presenza del "progetto CEE-Medspa", attraverso il quale è stata ricreata una porzione dell'originale ambiente vallivo. Al confine tra i territori di Portomaggiore e Argenta si incontra l'Oasi di Porto, un sistema di piccole vallette in parte destinate alla pesca sportiva, anche queste realizzate con un'azione di ripristino, affiancate dalle

Anse di Bando, una zona umida di grande interesse ornitologico creata sulle vasche di un ex-zuccherificio e successivamente ingrandita e strutturata dalla Provincia di Ferrara. Nei pressi si trova l'impianto idrovoro Trava. Queste zone umide si inseriscono nel paesaggio di bonifica storica dell'argentario e nella zona di Portomaggiore, transizione tra le "terre vecchie" del ferrarese e le nuove zone di bonifica. La stessa configurazione morfo-geologica dei terreni prosegue dal ferrarese al ravennate coinvolgendo i comuni di Conselice, Alfonsine, Bagnacavallo e Russi, che comprendono i paleovalle dei fiumi Lamone, Santerno e Senio. Sono luoghi caratteristici per il leggero e impercettibile andamento ondulato del terreno e la presenza in molte zone dei segni della centuriazione romana faentina-lughese, che tuttora connota la suddivisione del territorio. Elemento di raccordo tra il Parco ferrarese e quello ravennate è il fiume Reno, che collega le terre vecchie nell'entroterra, la zona umida di Campotto e, verso foce, la zona umida delle Valli di Comacchio al confine con la provincia di Ravenna e la località S. Alberto. Qui si colloca un punto naturale di avvistamento che è costituito dall'argine del fiume Reno, sopraelevato rispetto al territorio circostante in diretto contatto con l'Oasi di Boscoforte, un cordone dunoso che si innesta nelle Valli di Comacchio sede di nidificazione per alcune specie rare avifauniche.

Particolare è la modalità di attraversamento del fiume Reno lungo le Valli di Comacchio, che si può effettuare solo in battello e rappresenta una suggestiva alternativa alla strada tradizionale. Nel ravennate inoltre le valli di Comacchio si arricchiscono della presenza verso la costa di ulteriori specchi vallivi coronati da zone boschive, come la Valle S. Clemente di proprietà degli eredi dei conti Orsi Mangelli, le Vene di Bellocchio, bacini lagunari formati in depressioni intradunali, incontro tra le acque dolci del Reno e quelle salate adriatiche.

La continuità paesaggistica della direttrice delle Valli nel passaggio nella zona del ravennate è sancita dalla presenza di ulteriori zone umide. La Valle della Canna, collegata al bosco igrofilo di Ponte Alberete, è una valle di acqua dolce oggi riserva naturale integrale, che, insieme a Ponte Alberete, faceva parte della antica cassa di colmata del fiume Lamone. Il paesaggio è formato da una vasta distesa di canneti (da cui il nome Valle della Canna), luogo ideale per molte specie di uccelli che affianca l'antica strada Gattolo, nata sull'alzaia morta del Po di Primaro che sinuosamente da S. Alberto arriva a Mandriole e che racchiude la storia idrografica del luogo, assieme alle memorie leggendarie legate al passaggio di Garibaldi e alla morte di Anita. Un'altra zona di grande interesse naturalistico è la Riserva Naturale Regionale di Alfonsine, in continuità con l'area comacchiese e argentana, che si compone di tre stazioni, lo Stagno della Fornace di Viofani vicino al fiume Senio, il Boschetto dei tre Canali, posto all'incrocio tra Scolo Arginello, la Canalina e Scolo Tratturo, e la Fascia Boscata del Canale dei Mulini vicino alla casa di Vincenzo Monti. La zona tra Argenta, Alfonsine e Conselice si pone come fulcro del passaggio tra ferrarese e ravennate, dove il territorio, segnato dalla presenza del fiume Reno e dei suoi affluenti e delle bonifiche, risulta neutro e ben amalgamato per accogliere e distribuire le peculiarità ambientali delle zone confinanti.

Va rimarcata la presenza di un notevole reticolo idrografico nelle due province, una ricchezza paesaggistica di grande valore che può essere utilizzata come rete di collegamento, nautico e ciclistico, tra le diverse zone naturalistiche e storiche presenti. Parliamo, nel ferrarese, del Po di Goro, del Po di Volano, del Po di Primaro; al confine tra le province il fiume Reno, nel ravennate i fiumi Santerno, Senio, Lamone, Savio, Montone e Bevano. Il movimento dei bacini idrografici va da ovest a est per la parte ferrarese e da sud ovest a nord est per la parte ravennate dove, quasi parallelamente, si muove il reticolo di fiumi provenienti dall'Appennino e il cui corso si innestava, un tempo, al Po di Primaro e ora per la maggior parte al Reno.

Questa direttrice centrale rispetto a tutto il territorio in esame, è connotata dall'elemento ambientale dominante delle valli, sia esse di bonifica sia naturali, e costituisce la matrice su cui si integrano le due direttrici del fiume, dei boschi e delle dune e quella, delle pialasse, delle pinete e delle saline. Dall'entroterra il paesaggio varia, mano a mano che ci si avvicina alla costa, assumendo connotati speciali e unici, nel ferrarese come nel ravennate, dalla piatta pianura del paesaggio della "larga", alle pinete e ai boschi che si immergono nelle valli e nelle lagune al confine con il mare. Le saline di Cervia hanno un aspetto a parte, dove l'opera umana ha saputo creare, nel corso del tempo, un elemento di valore storico-testimoniale e naturalistico senza precedenti.

3) La direttrice delle pialasse, delle pinete e delle saline

Comuni coinvolti: Ravenna-Cervia

Elementi naturalistici di pregio: Le Pialasse della Baiona e del Piombone, le Oasi Naturalistiche di Ortazzo e Ortazzino alle foci del Bevano, le Pinete di S.Vitale e di Classe, il Bosco Canale Duca, le Saline di Cervia.

Elementi storico-culturali di pregio: La basilica di S.Apollinare in Classe, la zona archeologica di Classe, Ravenna centro, Palazzo Grassi a Castiglione di Ravenna, l'Oratorio di S. Lorenzo a Castiglione di Cervia, la chiesa di S.Stefano a Tantlon, la centuriazione cesenate a Cervia, le colonie marine di Cervia.

Descrizione: La costa che da Ravenna arriva a Cervia rappresenta una importante direttrice ambientale il cui paesaggio è scandito dal dolce digradare delle pinete, che entrano in contatto con l'acqua delle valli salmastre, per aprirsi sulle distese delle saline. L'area è compresa tra le zone "costa nord" e "costa sud" definite come Unità di Paesaggio dal PTCP di Ravenna, e ricomprendono i siti ravennati del Parco del Delta. Si tratta di una direttrice che trova nella zona compresa tra i canali Candiano e Fiumi Uniti di Ravenna una sorta di discontinuità, che viene smorzata dalla presenza della città di Ravenna e dalla fascia costiera. Il carattere unitario è confermato dall'esistenza, fino al Settecento, di un unico bosco costiero pinetato che con continuità comprendeva la pineta di S. Vitale, la pineta della Monaldina e di Porto, la pineta di Classe fino al torrente Bevano, la pineta di S. Giovanni fino al fiume Savio ed infine la pineta di Cervia dal Savio a Cervia. In realtà oggi le pinete residue di S. Vitale e Classe non sono più in continuità fisica, confermando la configurazione generale della posizione sul territorio delle aree naturalistiche del Parco del Delta, a "macchia di leopardo". Viaggiando da nord verso sud si incontra per primo l'argine del tratto finale del Lamone, da cui si apre la grande laguna salmastra della Pialassa che si estende fino alle porte di Ravenna ed oggi è collegata al mare mediante il canale Candiano e la Valle Mandriole o della Canna (il cui nome specifica la caratteristica vegetazione che la ricopre). In particolare, la pialassa è attraversata da una fitta rete di canali su cui sorgono caratteristici capanni da pesca, attornati dalla presenza di una tipica vegetazione barenicola costituita principalmente da salicornia e limonio. Il termine pialassa ha origini venete e deriva da "piglia e lascia", il movimento delle maree che manteneva in uso il canale Candiano. Verso l'entroterra le pialasse sono coronate dalla presenza della Pineta di S.Vitale, impiantata sugli antichi dossi dunosi della costa, che unisce questa valle salmastra con la Valle Mandriole acquidulcicola, in origine cassa di espansione del Lamone. Sul lato opposto del Lamone sotto la Valle della Canna si trova la Riserva di Punta Alberete, un esempio di foresta paludosa dove alberi d'alto fusto si insediano sulle creste dunose emergenti, attornati e in parte allagati dalla presenza di acque perenni. Trasferendosi a sud di Ravenna il paesaggio si arricchisce di nuovi elementi, fino alle foci del Bevano, che formando sinuosi meandri entra nell'Adriatico creando le Oasi di Ortazzo e Ortazzino. La prima è una zona umida retrodunale di acqua dolce, punto di sosta e nidificazione per l'avifauna; la seconda una valle arginata con acque dolci, un tempo sfruttata a risaia e poi rinaturalizzata. L'area è a ridosso della antica pineta di Classe, impiantata dai romani per ottenere legname per la flotta navale imperiale e oggi luogo di grande interesse naturalistico, è solcata da sentieri ciclopedonali molto suggestivi e frequentati.

Proseguendo all'estremo sud della zona LEADER si arriva alle Saline di Cervia, Riserva Naturale dal 1979. Le saline, di origine etrusca, sono state determinanti per lo sviluppo della città di Cervia, che in passato fu molto contesa, proprio per il monopolio della produzione dell'"oro bianco". Oggi il sale non è più l'elemento portante dell'economia locale, ma l'area ha assunto un enorme interesse naturalistico e storico. Ancora oggi è visibile e funzionante il cuore etrusco delle saline, collegate all'antica Ficcole, la città progenitrice dell'attuale Cervia. Le saline vantano una grossa presenza di avifauna, in particolar modo di limicoli e di fenicotteri che qui trovano l'*artemia salina* di cui si nutrono e da cui deriva la loro colorazione rosa.

Tabella 3.2.5.A Numero di aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico (art. 136 del D.Lgsi. 42/2004 e s.m.i.) ricomprese anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale. (Indicatore 18)

n.	ID	SBAP	TITOLO CONCISO	COMUNE
1	184	35	Parco Zanardi	Portomaggiore
2	188	39	Dune Fossili di Italba	Mesola e Codigoro
3	191	43/a	Zona biotopo Cannevie- Valle Porticino - Torre e Foce Volano	Codigoro
4	150	2	Parco Malagola Anziani	Ravenna
5	151	3	Parco Serena Monghini	Ravenna
6	152	4A	Parco Archi Corbucci detto "la Monaldina	Ravenna
7	153	4B	Aree facenti parte del giardino pubblico di Ravenna	Ravenna
8	144	5	Parco Pasolini	Ravenna
9	155	6	Parco Cini Gamba	Ravenna
10	157	8	Parco Schiavina	Ravenna
11	159	10	Pineta di Marina Romea	Ravenna
12	160	11	Pineta di Milano Marittima	Cervia
13	161	21	Parco Ghezzi Vitali	Ravenna
14	162	13	Parco Brocchi Mazzotti	Ravenna
15	163	14	Bosco Baronio	Ravenna
16	164	15	Parco Pasolini dell'Onda	Ravenna
17	165	16	Pineta San Vitale	Ravenna
18	166	17	Parco Spalletti Trivelli	Ravenna
19	167	18	Quercia di San Gervasio	Bagnacavallo
20	168	19	Parco Villa della Torre	Ravenna
21	170	21	Punta Alberete e Valle Brandolina	Ravenna
22	175	26	Zona paesistica tra Savio e Fiumi Uniti	Ravenna
23	176	27	Zona paesistica tra Candiano e foce Reno	Ravenna
24	178	29	Centro storico, saline e pineta di Pinarella	Cervia
25	179	30	Area litoranea tra Fiumi Uniti e molo foraneo sud	Ravenna

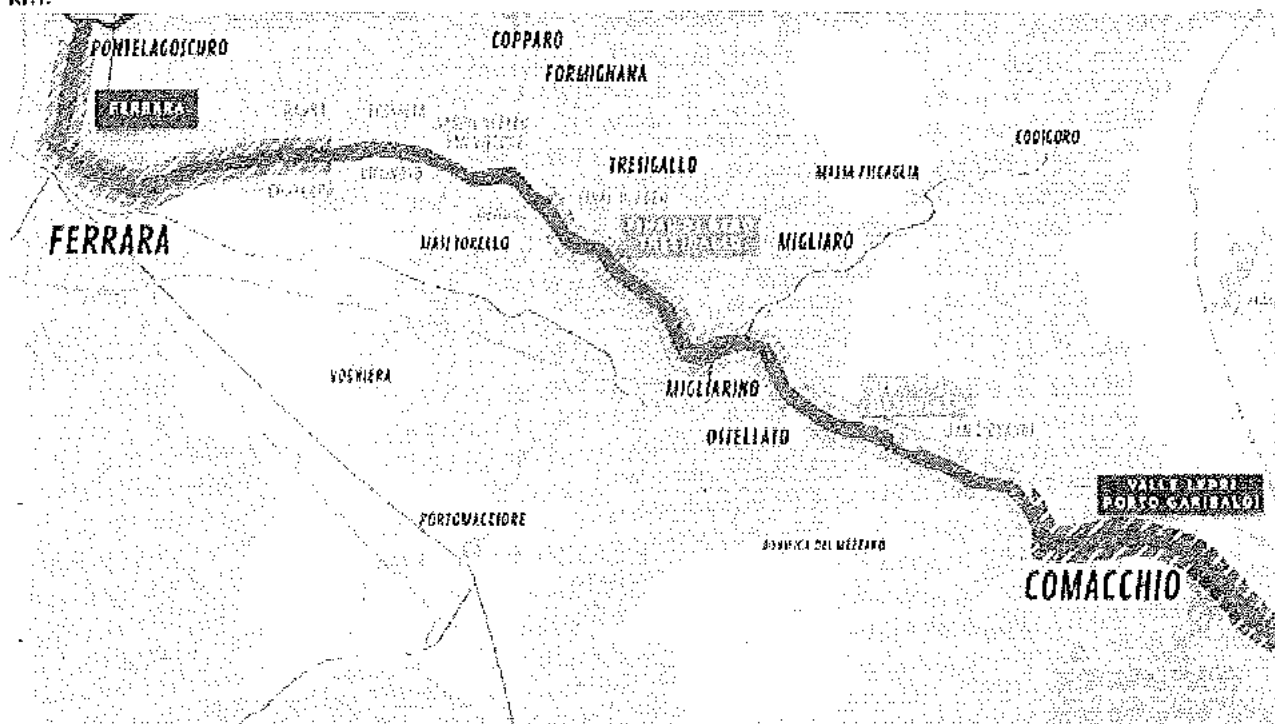
Fonte : estrazione settembre 2015 dal sito http://territorio.regione.emilia-romagno.it/paesaggio/beni-paesaggistici/arch_beni136

3.2.6 Fruizione e vivibilità del territorio rurale

La diffusione di infrastrutture e servizi di base risultano fattori determinanti per lo sviluppo rurale e regionale: oltre che rappresentare una pre-condizione fondamentale per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività economiche e produttive, sono direttamente connesse con la qualità della vita.

In termini di inquadramento generale della dotazione di infrastrutture nell'area, saranno diffusamente descritte nel capitolo 3.4. In sintesi:

- Il sistema di relazioni che interessa il territorio LEADER si basa su alcune direttrici stradali ed autostradali fondamentali: in senso nord-sud di rilievo è la presenza della ss 309 Romea; in senso est-ovest per Ravenna e nord-sud per l'area ferrarese vi è l'asse autostradale Ravenna-Bologna-Padova; nel contesto delle direttrici est-ovest si rilevano la direttrice cistranspadana da Ravenna a Milano e la superstrada Ferrara-Mare, ed inoltre, la SS 16 Adriatica che lega le due aree del Delta con il tracciato internazionale E55.
- Il sistema idroviario si sta modificando con la realizzazione dell'Idrovia Ferrarese: il progetto fa parte della pianificazione nazionale (PGT e Piano della Logistica) e regionale (PRIT), ha l'obiettivo di innescare un modello di sviluppo economico e produttivo che sia sostenibile e duraturo. Il tracciato del progetto generale dell'Idrovia Ferrarese, attraversa la Pianura ferrarese comprendendo i territori di 8 Comuni, fino al mare, in un ambito di ricche tradizioni culturali e gastronomiche e di grande pregio naturalistico. Il corso dell'asta fluviale interessato dai lavori ha inizio dalla Conca di Pontelagoscuro nei pressi di Ferrara, oltrepassa poi la città estense e si immette, attraverso la pianura e le Valli di Comacchio, nel Mare Adriatico che bagna Porto Garibaldi e Lido degli Estensi. Km totali del percorso fluviale: circa 70 km.



Fonte: <http://www.progettoidroviaferrarese.it/>

- Sono in fase di definizione il progetto del tunnel sulla SS 309 Romea, la nuova E 55, il completamento dei lavori relativi alla SS 16 Adriatica, il miglioramento collegamento ferroviario Ferrara – Ravenna, sono tra gli interventi fondamentali che potranno garantire una miglior fruibilità collettiva per le merci e per le persone.

Nel corso della Programmazione Leader 2007-2014, molti sono stati gli interventi rivolti sulla dotazione infrastrutturale, in particolar modo in riferimento:

- alla rete cicloturistica favorendo una migliore integrazione delle reti esistenti collegandole alla viabilità provinciale ed ordinaria consentendo una migliore connessione tra le reti stradali esistenti quali SS309 Romea, SS 16 quale punti di connessione fondamentale di tutta l'area;
- alla rete idrografica, favorendo l'accessibilità in alcuni punti favorendo punti di intermodalità, sono stati infatti realizzati e sistemati nuovi pontili e punti di attracco e favoriti e incentivati i percorsi intermodali, in particolare dell'area Volano-Mesola-Goro (che è recentemente stata inserita nell'area MAB Unesco)

⇒ **Le vie navigabili il turismo fluviale**

La zona Leader beneficia del flusso turistico costiero dei lidi romagnoli e ferraresi. A questi potenziali utenti vengono offerte sempre più proposte di itinerari fluviali, focalizzati per la maggior parte su rotte naturalistiche che hanno l'area del delta e il birdwatching come principali attrattive.

La risorsa acqua presente nel territorio nelle sue varie forme (Canali, valli, mare ecc.) è sempre più destinata a svolgere dal punto di vista dei trasporti il doppio ruolo di trasporto merci unitamente ad un ruolo turistico.

In tal senso i soggetti pubblici sono da tempo impegnati per la valorizzazione di tali risorse in chiave turistica, anche in funzione di una intensificazione della navigazione diportistica sulle acque interne. Con questo obiettivo, nel territorio del Delta emiliano-romagnolo anche attraverso i Progetti della programmazione Leader 2007-2013 sono stati effettuati diversi investimenti (in particolare con il Progetto Navigando – Misura 413, e il Progetto TURRIVERS – Mis 421 Cooperazione) negli ultimi anni al fine di rendere fruibili le vie navigabili dell'area (miglioramento degli attracchi, promozione degli itinerari, realizzazione di APP) ma si registra comunque ancora una carenza inerente la messa a sistema delle vie navigabili nel suo complesso al fine di offrire al turista un percorso navigabile fruibile che metta in rete le emergenze ambientali, storico e culturali del territorio attraverso le vie d'acqua.

⇒ **Le rete dei percorsi ciclabili, il cicloturismo e i percorsi naturalistici**

Il territorio del delta emiliano-romagnolo mostra una diversità del paesaggio, passando dalle zone di pianura del ferrarese, la cui terra piatta è stata bonificata dalle acque delle immense paludi del delta, fino a quelle ravennate, solcate dai torrenti appenninici caratterizzate da alti argini. Come già evidenziato, le zone di maggior interesse naturalistico, riconosciute a livello internazionale, sono diventate una grande area protetta - il Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna - nella quale una ricca fauna e straordinari habitat naturali prosperano a beneficio dell'osservatore e del visitatore in cerca di ambienti e paesaggi di grande pregio che vanno ad integrarsi con il patrimonio culturale.

L'utilizzo della bicicletta e il cicloturismo è una tipologia di fruizione del territorio che sta sempre più aumentando, lo testimoniano il numero sempre crescente di turisti interessati a questa tipologia di escursioni.

Lo sviluppo e la pianificazione dei percorsi cicloturisti nell'area del Delta LEADER hanno seguito percorsi in parte diversi nelle due province considerate.

Dalle analisi condotte si evince che il territorio ferrarese è più strutturato di quello ravennate, nel primo caso esiste già una rete ben definita, mentre nel secondo sono in corso di definizione interventi strategici per ampliare il patrimonio di percorsi ciclopedonali esistenti, generalmente carenti, oltre che brevi e discontinui, con interventi per l'incremento e la ricucitura dei singoli tratti, in modo da creare una rete connessa di collegamento fra gli insediamenti residenziali, i maggiori punti di servizio con le zone industriali e artigianali per la collettività, i punti di interesse ambientale e storico-culturale per una fruizione in chiave turistica.

Proprio nella direzione di garantire interventi in una logica sovracomunale e per mettere in relazione i percorsi tra le due province, caratterizzati da strategia sistemica ed integrata, finalizzata a valorizzare e promuovere in maniera coordinata e congiunta una serie di elementi territoriali, sono stati attraverso la programmazione Leader 2007-2013 interventi che hanno sempre di più unito il territorio LEADER. Tra questi ricordiamo:

⇒ **Strutturazione degli itinerari attorno all'area del Bosco della Mesola**

- ⇒ Sistemazione dei collegamenti che dalla costa e dall'entroterra (Codigoro) mettono in relazione l'Abbazia di Pomposa
- ⇒ sistemazione di percorsi naturalistici intorno alle Valli di Comacchio
- ⇒ Sistemazione dei percorsi lungo il Fiume Savio
- ⇒ Azioni di Promozione di escursioni e itinerari tramite eventi sia per i turisti che per target mirati, quali giornalisti e insegnanti

Molto è stato fatto, ma molto è ancora da fare in particolare è necessario uno sforzo per quanto riguarda l'implementazione della rete di percorsi esistenti integrando e collegando alcuni tratti "mancanti" in modo da riorganizzare il sistema dei percorsi e renderlo integrato sempre di più con il territorio.

Si evidenzia sempre di più negli ultimi anni la volontà dei privati (es. agriturismi e B&B) di organizzare spazi per i cicloturisti sia per la sosta breve ad esempio con momenti di degustazione, sia organizzando punti di servizio per la riparazione delle biciclette e anche per la eventuale ricarica di biciclette elettriche.

Il disegno complessivo è quello di riorganizzare ed utilizzare l'esistenza di percorsi come la Destra Po, il percorso sul Po di Volano, il Naviglio in comune di Bagnacavallo, il percorso in comune di Conselice, il Lamone, il percorso che va da Ravenna a Chioggia, ed integrarli con le reti minori per raggiungere l'entroterra e i punti di interesse naturalistico più importanti.

⇒ Birdwatching nel Parco del Delta del Po

Sono ormai diversi anni che nell'area del Parco del Delta del Po si stanno attuando politiche e strategie finalizzate a caratterizzare tale territorio come la più importante destinazione europea per la pratica dell'osservazione dell'avifauna in natura.

Si tratta di un segmento che sicuramente consente di far riferimento a nicchie di mercato, ma che per la propria natura e per le proprie caratteristiche apre interessanti ed importanti prospettive di sviluppo per il turismo naturalistico di tutta la regione e non solo, grazie al livello di internazionalizzazione dell'offerta che può garantire.

Il birdwatching, debitamente ed efficacemente integrato con l'offerta di arte e cultura, rappresenta infatti un prodotto ampiamente spendibile su mercati di lungo ed ampio raggio.

Con questa finalità il GAL DELTA 2000 già da prima degli anni 2000, attraverso l'IC. LEADER II, ha definito ed attuato una serie di interventi rivolti a strutturare l'offerta birdwatching nel Parco del Delta.

Con la programmazione Leader Asse 4 2007-2013 grazie al Progetto BIRDWILDESTINATION (Misura 421 - Cooperazione) sono state studiate le potenzialità del territorio che si è migliorato, ma deve ancora lavorare. È stato infatti definito da esperti birdwatcher di fama internazionale appositamente invitati per fargli scoprire il territorio del Delta, un "TESORO DA SVELARE AL MONDO" ricco di specie di notevole interesse, e di paesaggi che non hanno nulla da invidiare a quello della Camargue.

Questo tesoro però ha alcuni punti deboli, alcuni elementi detrattori che ancora insistono nella zona minandone le potenzialità e frenandone il pieno sviluppo. Sono detrattori ambientali, sociali, gestionali, in buona parte dipendenti da problematiche che potrebbero essere affrontate e risolte con alcuni interventi.

La Lipu, attraverso il progetto BIRDWILDESTINATION, ha realizzato un'indagine in questo senso e sono emerse le seguenti criticità:

1. Promozione non adeguata del sito
2. Strutture e parcheggi da migliorare
3. Miglioramenti ambientali
4. Ripristino percorsi pedonali
5. Realizzazione di "nuove" zone umide
6. Miglioramento della segnaletica
7. Controllo del turismo massivo
8. Controllo sbarre di ingresso
9. Controllo idrico superficiale
10. Sicurezza (problema dei furti)
11. Realizzazione di barriere antirumor

12. No a ingresso a pagamento nei Centri Visite
13. Adattamento orari di apertura Contri Visite in inverno
14. No a visite in periodo venatorio
15. Cartellonistica in lingua inglese
16. Necessità di ampliamento parcheggi
17. Divieto di attività venatoria
18. Divieto di pesca
19. Gestione del fenomeno della prostituzione
20. Rimozione rifiuti e baracche
21. Sopostamento animali domestici e esotici
22. Rimozione pescatori abusivi di molluschi
23. Divieto di sorvolo di ultraleggeri su spiagge e dune
24. Interdizione spiagge a quad e motocross

Di seguito è riportato le problematiche emerse nei vari siti de Parco del Delta del Po:

Sito	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Pineta di Classe e salina di Cervia Ortazzo, Ortazzino e Pineta di Classe						X						X	X	X	X	X								
Pialassa del Piombone													X		X		X	X						
Pialassa della Balona	X						X										X	X		X	X			
Pineta di S Vitale						X		X							X		X							
Punte Alberete		X								X	X				X		X							
Valle Mandriole		X					X								X		X							
Aree a sud della Foce del Reno		X				X	X																	
Valli meridionali di Comacchio e penisola di Boscoforte																	X							
Tratto tra Boscoforte e la Romea		X						X									X							
Bonifica del Mezzano	X		X		X	X																		
Vene del Bellocchio		X	X				X											X				X	X	
Foce del Po di Goro, faro di Gorino e		X		X		X																		

- Notevole quantità di cartelli di indicazione turistica presenti sul territorio
- Zone con forte concentrazione di indicazioni ed altre pressoché prive
- Mancanza di organicità e di una sistematica strutturazione
- Forte impatto visivo ma scarsa efficacia nella veicolazione delle informazioni
- Necessità di rivedere nel complesso il sistema di segnaletica turistica
- Analisi approfondita per un censimento della situazione esistente
- Operazione di "bonifica" con rimozione dei cartelli inutili o danneggiati
- Recupero, quando possibile, dei supporti esistenti per eventuali nuove installazioni

Si deve quindi prevedere una serie di azioni per migliorare la situazione generale che devono riguardare:

- Fase progettuale che coinvolga tutti i soggetti interessati (comuni, Parco del Delta del Po, ecc)
- Individuazione di linee guida comuni da declinare in funzione dei diversi ambiti di applicazione
- Pianificazione posizionamento
- Migliore e più organica veicolazione delle informazioni
- Semplicità di consultazione sia per turisti italiani che stranieri
- Maggiore senso di continuità del territorio

IL MIGLIORAMENTO DELLA CARTELLONISTICA, GLI INTERVENTI MIGLIORATIVI PER METTERE IN RETE IL TERRITORIO RURALE E NATURALE, SONO ASPETTI CHE NON DEVONO PRESCINDERE DAL MANTENIMENTO DI UN'UNITARIETÀ TERRITORIALE CHE SI DEVE "VEDERE" E "SENTIRE/PERCEPIRE". IL TERRITORIO DEVE ANDARE SEMPRE PIÙ VERSO UNA VISIONE DI INSIEME PER FAR VEDERE AI TURISTI CHE SI TROVANO IN UN AMBIENTE UNICO E STRAORDINARIO E PER FAR PERCEPIRE ALLE PERSONE CHE LO ABITANO CHE FANNO PARTE DI UN "TESORO".

3.3 Contesto economico

3.3.1. Il mercato del lavoro

Tassi di attività, occupazione e disoccupazione nell'area LEADER

Per analizzare il mercato del lavoro a livello comunale in termini di occupazione, disoccupazione e attività gli unici attendibili ai quali è possibile fare riferimento sono i dati derivanti dalle rilevazioni che conduce l'ISTAT attraverso i Censimenti Generali della Popolazione: questi sono infatti gli unici dati omogenei ed attendibili relativi alla situazione dell'occupazione e della disoccupazione a livello comunale²⁹.

La Regione Emilia-Romagna presenta dei tassi di occupazione abbastanza elevati rispetto al quadro nazionale, anche in conseguenza alla crisi che dal 2008 ha interessato tutta la nazione e l'area europea e che ha colpito duramente anche l'Emilia-Romagna regionale.

Il tasso di attività del Delta emiliano-romagnolo al 2011 si attesta ad un valore medio di 50,99%, leggermente più contenuto rispetto ai valori medi delle province nelle quali ricade l'area candidata (51,89% per la provincia di Ferrara e 54,20% per la provincia di Ravenna) e inferiore alla media regionale pari al 55,33% nel 2011. Tra i due censimenti il valore aumenta di 1,80 punti percentuali. In dettaglio, i valori più elevati del tasso di attività si rilevano nei 6 Comuni dell'area Ravennate che presentano valori compresi tra 51,73 di Alfonsine al valore massimo di 53,88 di Russi. Nella zona C, il valore più elevato si riscontra a Lagosanto (52,96%), al quale fanno seguito Goro, Argenta, Comacchio, Ostellato sempre con tassi di attività superiori a 50 punti percentuali. Il valore più basso è nel comune di Berra (45,16%).

L'analisi del tasso di occupazione (ICC 5) dell'area Leader mostra valori inferiori sia a quelli della media regionale (pari al 51,63% nel 2001), attestandosi a 47,43% (al 1991 era 55,83% e nel 2001 era 46,22%), sia rispetto ai valori medi delle province. In ogni caso nelle zone rurali intermedie C (dove ha un valore di 46,05) si discosta di diversi punti percentuali rispetto al valore medio dell'area LEADER delle zone B (49,86). Analizzando nel dettaglio i singoli comuni si evidenzia come in pratica tutti e 6 comuni ravennati presentino valori elevati (compresi tra 48 e 51) mentre valori superiori al 49% si ritrovano solo in un Comune dell'area ferrarese: Goro (49,54%). Il valore più contenuto si presenta a Jolanda di Savoia, caratterizzato da un tasso di occupazione pari ad un 42,85%.

Il tasso di disoccupazione (ICC 7) medio dell'area Leader candidata nel 2001 era pari al 6,06%, presentandosi più elevato sia di quello della Provincia di Ravenna (4,57%) sia della Provincia di Ferrara (5,48%) e anche rispetto ai valori regionali che erano del 4,21%; ma rispetto al censimento 1991, il tasso di disoccupazione dell'area LEADER è diminuito di ben 7 punti percentuali (al 1991 il valore medio era infatti pari al 13%). Tuttavia a seguito della crisi che ha colpito l'economia europea e internazionale a far data dal 2008 all'ultimo Censimento del 2011 il tasso cresce in sostanza di un punto percentuale arrivando al 7,02%. Se si esamina la situazione nei Comuni dell'area LEADER balza subito agli occhi il dato di Comacchio, che presenta un tasso di disoccupazione generale a due cifre con un valore del 10,53%, valore sostanzialmente analogo a quello già rilevato nell'anno 2001 (10,95%). Altri comuni con tassi di disoccupazione superiore alla media sono a Jolanda (8,92%), Lagosanto (8,80%), Mesola (8,55%), Berra (8,14%), Cervia (7,71%); per contro la disoccupazione è invece chiaramente più contenuta nei comuni dell'area ravennate ovvero delle zone B e del polo urbano - Comune di Ravenna.

Bisogna tuttavia tener presente come tali dati possano essere in parte non rappresentativi della reale situazione occupazionale di Cervia e Comacchio, dove elevati tassi di disoccupazione sono dovuti al forte numero di lavoratori stagionali nel settore turistico, la cui posizione lavorativa sovente, ancora oggi come in passato, non viene "regolarizzata".

In linea generale la situazione occupazionale è comunque peggiore nelle zone C rurali intermedie, con un tasso medio di disoccupazione pari al 7,40% e di poco superiore al valore medio dell'area Leader, mentre le

²⁹ Nel presente paragrafo si è fatto riferimento ai dati del XIV e XV censimento Istat della popolazione

zone B e per il polo urbano il tasso medio dei comuni candidati è pari al 6,32% (rispettivamente 6,30% e 6,44%).

La disoccupazione giovanile (ICC 7 - 15-24 anni) nell'area Leader del Delta emiliano romagnolo mostra valori molto elevati e decisamente in crescita.

Al 2001 il tasso medio era pari al 15,95%. Il primato per il più elevato indice di disoccupazione giovanile si riscontrava a Comacchio (il 27,08%), che distanzia nettamente tutti gli altri comuni, tanto che i successivi (Lagosanto, 21,95% e Cervia 21,25%) erano inferiori di circa 6 punti percentuali. Le situazioni "più rosee" si ritrovavano nei comuni di Alfonsine (10,76%) e Migliaro (11,20), già comune di Fiscaglia.

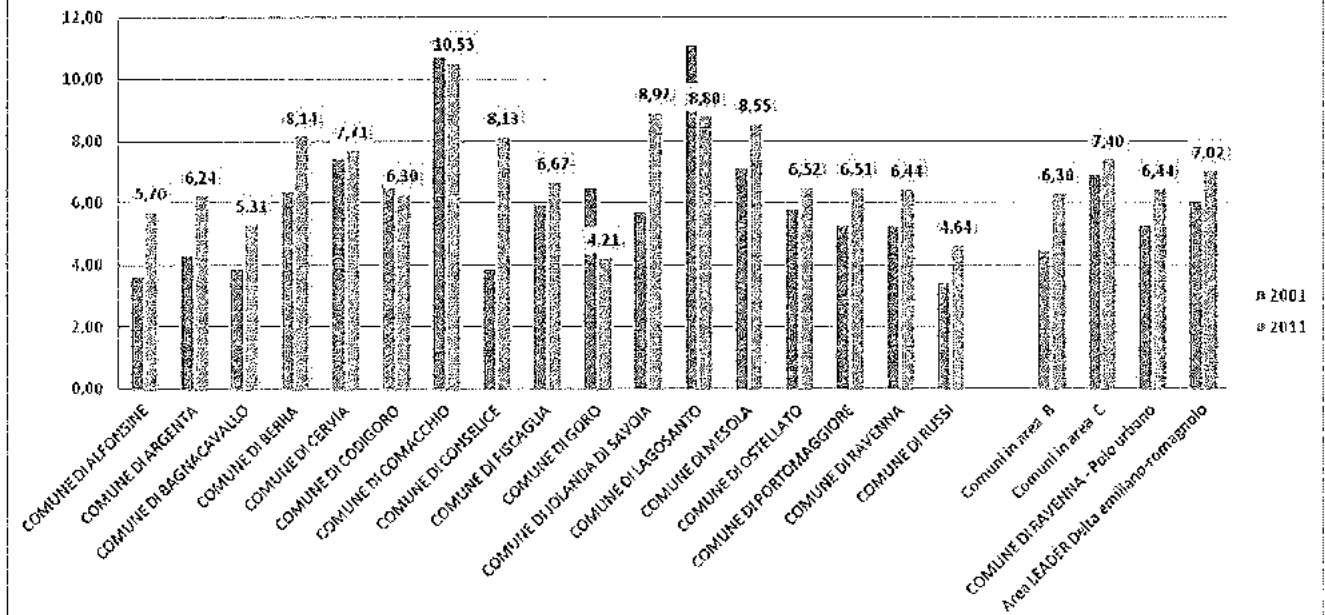
Nel 2011 la situazione peggiora: il valore medio di disoccupazione giovanile aumenta di 8 punti percentuali arrivando al 23,34% con valori medi per le zone B e per il polo urbano di quasi 23 punti e di 23,67 per le zone C. Il valore peggiore lo si ritrova a Jolanda di Savoia con un tasso di disoccupazione giovanile che sfiora il 30% mentre il valore più contenuto, ma comunque sempre a due cifre, a Goro con un tasso del 12,28%.

Tabella 3.3.1.A- Tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione nell'area LEADER

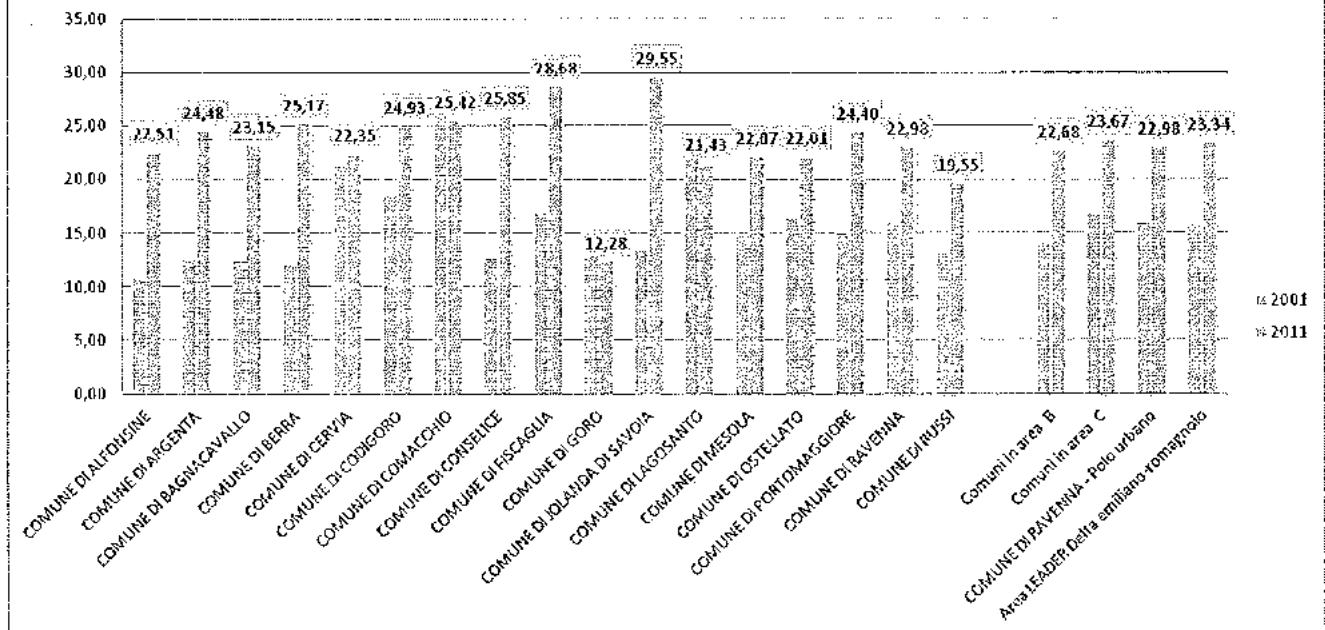
COMUNI	tasso di occupazione (valori percentuali)		tasso di attività (valori percentuali)		tasso di disoccupazione (valori percentuali)		tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)		variazione tasso di occupazione (valori percentuali)	variazione tasso di attività (valori percentuali)	variazione tasso di disoccupazione (valori percentuali)	variazione tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011				
COMUNE DI ALFONSINE	48,68	48,78	50,52	51,73	3,65	5,70	10,76	22,51	0,10	1,21	2,05	11,75
COMUNE DI ARGENTA	47,96	47,62	49,47	50,80	4,28	6,24	12,48	24,48	0,26	1,33	1,96	12,00
COMUNE DI BAGNACAVALLLO	48,92	50,71	50,89	53,55	3,88	5,31	12,28	23,15	1,79	2,66	1,43	10,82
COMUNE DI BERRA	41,52	41,49	44,35	45,16	6,37	6,14	12,06	25,17	-0,03	0,81	1,77	13,11
COMUNE DI CERVIA	47,12	49,22	50,91	53,34	7,44	7,71	21,25	22,35	2,10	2,43	0,27	1,10
COMUNE DI CODIGORO	46,42	46,82	49,73	49,99	6,63	6,30	18,48	24,93	0,40	0,23	-0,35	6,45
COMUNE DI COMACCHIO	42,21	45,27	47,49	50,60	10,95	10,53	27,08	25,42	3,06	3,20	-0,42	-1,66
COMUNE DI CONSELICE	48,22	49,21	50,18	53,56	3,80	8,13	12,67	25,85	0,99	3,38	4,24	13,18
COMUNE DI FISCAGLIA	46,81	45,71	49,77	48,98	5,96	6,67	16,86	28,69	-1,10	-0,79	0,71	11,82
COMUNE DI GORO	47,76	49,54	51,07	51,72	6,49	4,21	15,00	12,28	1,78	0,65	-2,28	-2,72
COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA	42,88	42,85	45,47	47,04	5,69	8,92	13,33	29,55	-0,03	1,57	3,23	16,22
COMUNE DI LAGOSANTO	44,37	48,30	49,91	52,95	11,11	8,80	21,95	21,43	3,93	3,05	-2,31	-0,52
COMUNE DI M'ESOLA	42,35	45,04	45,69	49,25	7,12	8,55	14,72	22,07	2,69	3,65	1,43	7,35
COMUNE DI OSTELLATO	48,63	47,36	51,61	50,66	5,78	6,52	16,34	22,01	-1,27	-0,93	0,74	5,67
COMUNE DI PORTOMAGGIORE	45,30	46,57	47,23	49,81	5,29	6,51	15,03	24,40	1,27	1,98	1,22	9,37
COMUNE DI RAVENNA	48,12	50,37	50,80	53,84	5,26	6,44	15,90	22,98	2,25	3,04	1,18	7,08
COMUNE DI RUSSI	48,99	51,38	50,73	53,88	3,43	4,64	13,14	19,55	2,38	3,15	1,21	6,41
Comuni in area B	48,39	49,86	50,65	53,21	4,46	6,30	14,02	22,68	1,47	2,57	1,84	8,66
Comuni in area C	45,06	46,05	48,38	49,72	6,88	7,40	16,67	23,67	1,00	1,34	0,52	7,01
COMUNE DI RAVENNA - Polo urb.	48,12	50,37	50,80	53,84	5,26	6,44	15,90	22,98	2,25	3,04	1,18	7,08
Area LEADER Delta emiliano-rom.	46,22	47,43	49,19	50,99	6,07	7,02	15,84	23,34	1,21	1,80	0,95	7,50
Provincia di Ravenna	47,9	48,25	49,82	51,89	5,18	7,01	15,96	25,35	0,35	2,07	1,53	9,39
Provincia di Ferrara	48,84	50,89	51,17	54,2	4,57	6,11	13,71	21,71	2,05	3,03	1,54	8
Regione Emilia Romagna	50,46	51,63	52,68	55,33	4,21	6,69	12,4	23,09	1,17	2,65	2,48	10,69

Fonte: Censimento Popolazione ISTAT anno 2001 e 2011

Tassi di disoccupazione
variazione 2001 - 2011



Tassi di disoccupazione giovanile
variazione 2001 - 2011



DELTA 2000 Soc. cons. ar.l.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

La disoccupazione femminile

Nell'ultimo decennio le condizioni di occupazione delle province di Ferrara e di Ravenna hanno subito forti e positivi mutamenti: importante è stato anche l'accentuarsi della terziarizzazione nonché un diverso atteggiamento femminile quali basi per una maggior partecipazione delle donne al mercato del lavoro. La stessa crisi che ha colpito economia nel 2008 e la volontà della componente femminile di avere un maggior autonomia economia ha spinto molte donne a cercare occupazione.

Tuttavia se è vero che in termini di disoccupazione generale gli alti tassi a due cifre registrabili nel 1991 rimangono ormai un ricordo, lo stesso non può dirsi per la disoccupazione femminile in alcuni comuni dell'area LEADER.

In termini di disoccupazione anche nell'anno 2011 permangono situazioni più sfavorevoli per la componente femminile: il tasso di disoccupazione femminile dell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo assume valori più elevati rispetto a quello regionale, dove il tasso di disoccupazione femminile al 2011 è pari al 8,11%, attestandosi al 8,76%, ma comunque in calo rispetto al decennio precedente di 0,58 punti percentuali.

Un'analisi più approfondita a livello delle singole realtà comunali mostra situazioni particolarmente "gravi" come nel caso di Comacchio, che presenta un indice di disoccupazione femminile pari al 12,37% ma in netto calo rispetto al valore del 17,16% che aveva nel 2001. Molto elevati anche gli indici a Lagosanto, Jolanda di Savoia, Berra tutti compresi fra i 10 e 11 punti percentuali. Per l'area ravennate elevato è il valore di Conselice (10,37). In tutti gli altri comuni i valori sono inferiori al 10%. I valori più bassi si trovano in Tre Comuni dell'area ravennate: Russi (6,08%), Bagnacavallo (6,29%) e Alfonsine (6,57%) seguito da Fiscaglia (6,97%).

Le situazioni "migliori" si presentano in linea generale nelle aree delle zone ad agricoltura intensiva e specializzata – zona B quindi nel territorio ravennate che ha un tasso medio di 7,79 a fronte del tasso di disoccupazione femminile dell'area intermedia C ferrarese del 9,26%.

È da rilevare comunque che in comuni come Lagosanto e Goro si sono avuti decrementi dei tassi di disoccupazione femminile, dovuti alla nascita di nuovi servizi (ospedale) e all'ingresso in attività economiche prima riservate solo alla componente maschile anche di figure femminili.

Anche in termini di tasso di attività i valori si presentano peggiori per la componente femminile rispetto a quella maschile: il valore medio al 2011 è infatti pari al 43,10, inferiore ai valori medi delle rispettive province ed inferiore a quello maschile dell'area LEADER, che si attesta ad un valore prossimo al 50%, inferiore di ben 5 punti percentuali rispetto al valore regionale pari a 48,19 nel 2011.

Le situazioni peggiori si riscontrano ancora una volta nel contesto territoriale LEADER della zona C, dove Goro presenta il valore più basso nel 2011 (33,56) mentre il più elevato si ritrova nel Comune di Ravenna (47,31).

Tabella 3.3.1.B -- Indicatori del mercato del lavoro femminile, 2001 e 2011

COMUNI	tasso di attività (valori percentuali)		tasso di disoccupazione (valori percentuali)		variazione tasso di attività (valori percentuali)	variazione tasso di disoccupazione (valori percentuali)
	2001	2011	2001	2011		
ALFONSINE	44,13	46,03	5,36	6,57	1,90	1,21
ARGENTA	41,53	43,76	6,44	7,74	2,23	1,30
BAGNACAVALLO	43,04	46,93	4,62	6,29	3,89	1,67
BERRA	33,86	37,44	10,47	10,50	3,58	0,03
CERVIA	40,79	45,38	10,20	9,62	4,59	-0,58
CODIGORO	40,77	43,01	9,69	7,27	2,24	-2,42
COMACCHIO	34,39	41,90	17,16	12,37	7,51	-4,79
CONSELICE	43,25	46,27	5,23	10,37	3,02	5,14
FISCAGLIA	40,50	41,67	8,67	6,97	1,17	-1,70
GORO	32,87	33,56	14,65	9,11	0,69	-5,54
JOLANDA DI SAVOIA	37,30	42,02	8,28	11,67	4,72	3,39
LAGOSANTO	39,93	45,37	17,13	11,55	5,44	-5,58
MESOLA	35,64	40,02	11,41	9,79	4,38	-1,62
OSTELLATO	43,07	43,02	9,03	7,70	-0,05	-1,33
PORTOMAGGIORE	40,26	42,07	8,56	7,23	1,81	-1,33
RAVENNA	42,91	47,31	7,30	8,01	4,40	0,71
RUSSI	43,23	46,93	4,53	6,08	3,70	1,55
Comuni in area B	42,89	46,31	5,99	7,79	3,42	1,80
Comuni in area C	38,19	41,26	11,04	9,26	3,07	-1,78
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	42,91	47,31	7,30	8,01	4,40	0,71
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	39,85	43,10	9,34	8,76	3,25	-0,58
<i>Provincia di Ravenna</i>	41,24	45,04	7,97	8,34	3,8	0,37
<i>Provincia di Ferrara</i>	43,11	47,24	6,23	7,5	4,13	1,27
<i>Regione Emilia Romagna</i>	44,11	48,19	5,78	8,11	4,08	2,33

Fonte : Censimenti Popolazione ISTAT, 2001 e 2011

- ⇒ LE PROSPETTIVE FUTURE RELATIVE ALL'OCCUPAZIONE FEMMINILE, STANDO AI DATI ISTAT, SEMBRANO IN LINEA DI MASSIMA POSITIVE, ANCHE SE DIVERSAMENTE GRADUATE PER I TERRITORI DELLE DUE PROVINCE CONSIDERATE. IN PARTICOLARE VI SONO ALCUNE TENDENZE POSITIVE CHE PAIONO CONFERMARE TALE IPOTESI: AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE E DELL'ATTIVITÀ CON CONTEMPORANEO CALO DELLA DISOCCUPAZIONE ED AUMENTO DELLA SCOLARITÀ.
- ⇒ TUTTAVIA, IN PARTICOLARE PER L'AREA FERRARESE, IL FORTE INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E LA CONTRAZIONE DELLE COMPONENTI GIOVANILE HANNO DETERMINATO CONSEGUENZE IN TERMINI DI RIDUZIONE DELLA COMPONENTE ATTIVA DELLA POPOLAZIONE.

3.3.2 Fliere e sistemi produttivi prevalenti (agro-alimentare, forestali, artigianali e manifatturieri)

Le specificità del sistema produttivo: un primo sguardo alla congiuntura e all'evoluzione dei comparti produttivi dell'area leader del delta emiliano romagnolo

Il territorio candidato alla strategia di sviluppo locale LEADER per il periodo 2014-2020 si caratterizza come un territorio in evoluzione, con in atto cambiamenti nella struttura e nella composizione delle attività economiche che storicamente l'hanno caratterizzato.

L'area del Delta emiliano-romagnolo si presenta come un territorio pianeggiante e prevalentemente rurale, dove l'agricoltura che qui ha radici storiche profonde, ha determinato non solo il modello di sviluppo economico, ma anche il rapporto dell'uomo con gli elementi naturali e paesaggistici (il Po, le valli, le bonifiche, il mare) ed è stata per decenni il settore economico prevalente; un'area che ha seguito un'evoluzione economica differenziata rispetto non solo al resto della Regione ma in generale rispetto ai contesti provinciali di riferimento.

Questa affermazione è vera in particolar modo nel **territorio ferrarese**, e quindi nei comuni in area C, aree rurali intermedie, dove nella stessa provincia si possono distinguere due aree: la prima dell'alto ferrarese, legata in particolar modo agli sviluppi economici industriali delle vicine Bologna e Modena, e quella del cosiddetto Delta ferrarese bonificato²¹, caratterizzata dalla presenza di vaste aree agricole, con bassa densità abitativa e produttiva, contrassegnata dalla presenza del Delta del Grande Fiume, il fiume Po e il Parco Regionale. Un'economia locale prettamente agricola, specializzata sulla costa nel turismo, soprattutto quello balneare, l'attività ittica, le difficoltà di sviluppo industriale parzialmente legato ad alcuni comparti manifatturieri, la presenza di piccole imprese nel settore meccanico, tessile abbigliamento ed in generale un tessuto produttivo imprenditoriale formato soprattutto di piccole imprese e imprese individuali e artigianali.

Sviluppo per diversi tratti analogo ha avuto l'area **ravennate** incluse nell'area Leader Asse 4. Tra i fenomeni più di rilievo in questa provincia si ricordano le riconversioni dell'area del polo chimico, in passato caratterizzato da grandi imprese che oggi hanno lasciato il posto all'insediamento e sviluppo di PMI nazionali ed internazionali volte alla lavorazione di prodotti della chimica fine, ma anche il cambiamento strutturale della compagine delle cooperative, che storicamente hanno segnato i tratti dello sviluppo ravennate.

Come sopra anticipato, dal punto di vista economico e strutturale l'area LEADER si presenta come un territorio in evoluzione dove emergono fenomeni economici di rilievo negli ultimi 15 anni:

- riduzione dell'incidenza delle attività e delle unità locali destinate ad attività agricole e il venir meno del primato dell'attività agricola rispetto alle altre attività economiche
- esistenza di difficoltà di sviluppo di attività industriali – manifatturiere concentrate in alcuni ambiti territoriali
- terziarizzazione del mondo produttivo con un significativo aumento degli addetti al settore alberghi e ristorazione e nel comparto servizi alle imprese
- crescita significativa di alcuni settori dei servizi.

Nonostante una contrazione, infatti, vi è ancora una forte "specializzazione" produttiva nei settori dell'agricoltura, in particolare nell'area ferrarese, dove il settore detiene il primato in termini di numerosità di aziende con quasi 1/4 rispetto al totale delle unità locali dell'area Leader. Questa situazione rispecchia le tradizioni storico-economiche dell'area e la conformazione geografica che hanno consentito lo sviluppo di attività agricole e legate al turismo balneare, rispetto ad altre zone non eleggibili dove si è sviluppato maggiormente il terziario e dove si concentrano attività di tipo industriale.

²¹ Si tratta di parte dei territori che il PTCP Ferrara definisce del medio ferrarese e del basso ferrarese.

Tabella 3.3.2.A – Composizione macro settori di attività nell'area LEADER Delta emiliano-romagnolo – Dati anni 2001,2011 e 2014 In valori assoluti e percentuali ²²

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	VALORI ASSOLUTI			VALORE %		
	2001	2011	2014	2001	2011	2014
AGRICOLTURA E PESCA	11.333	9.195	7.987	28,60%	24,25%	19,44%
INDUSTRIA	2.999	2.392	3.372	7,57%	6,31%	8,21%
COSTRUZIONI	4.138	4.368	5.749	10,44%	11,52%	13,99%
COMMERCIO	7.637	6.942	9.476	19,27%	18,31%	23,06%
ALBERGHI E RISTORAZIONE	2.254	2.950	3.850	5,69%	7,78%	9,37%
SERVIZI	11.266	12.063	10.655	28,43%	31,82%	25,93%
Totale	39.627	37.910	41.089	100,00%	100,00%	100,00%

Tabella 3.3.2.B – Variazione valori assoluti e percentuali nella composizione dei principali settori economici per l'area LEADER Delta emiliano-romagnolo – Dati anni 2001,2011 e 2014

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	VARIAZIONE 2001- 2011		VARIAZIONE 2011- 2014		VARIAZIONE 2014- 2001	
	VAR.	VAR. %	VAR.	VAR. %	VAR.	VAR. %
	AGRICOLTURA E PESCA	-2138	-18,87%	-1208	-13,14%	-3346
INDUSTRIA	-607	-20,24%	980	40,97%	373	12,44%
COSTRUZIONI	230	5,56%	1381	31,62%	1611	38,93%
COMMERCIO	-695	-9,10%	2534	36,50%	1839	24,08%
ALBERGHI E RISTORAZIONE	696	30,88%	900	30,51%	1596	70,81%
SERVIZI	797	7,07%	-1408	-11,67%	-611	-5,42%
Totale	-1717	-4,33%	3179	8,39%	1462	3,69%

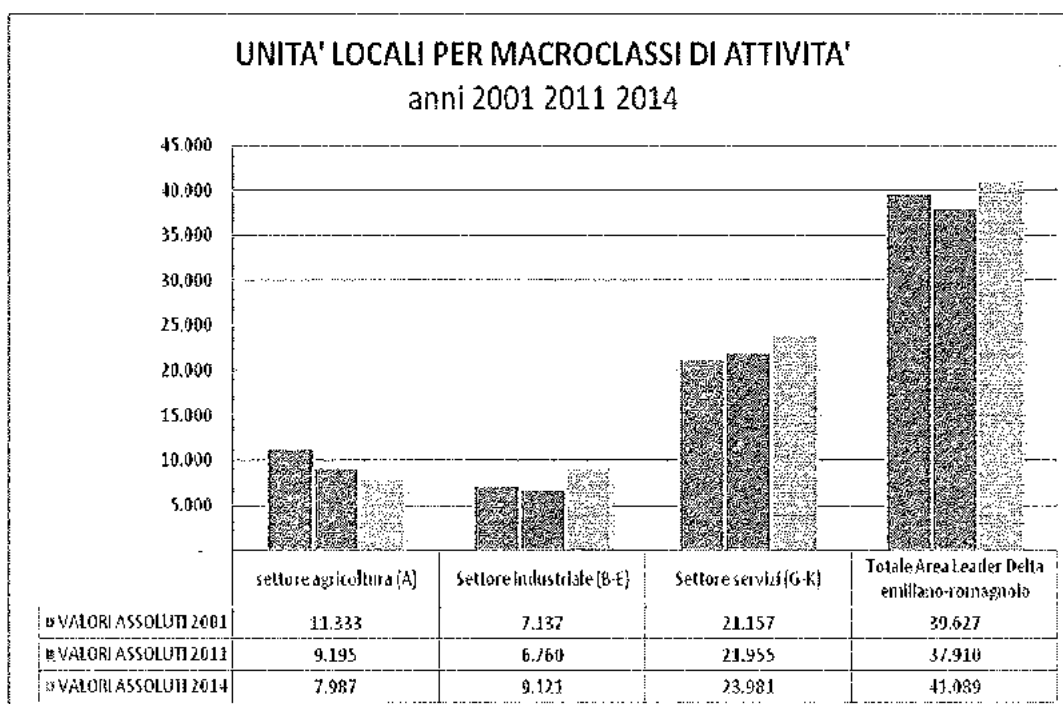
Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati Censimenti Istat Agricoltura 2000 e 2010, Censimento Industria e Servizi anni 2001 e 2011, Dati CCIAA Ferrara e Ravenna per annualità 2014

²² La tabella è stata costruita considerando sia i dati relativi alle unità locali derivanti dai Censimenti Industria e Servizi per gli anni 2001 e 2011, sia i dati relativi al Censimento Agricoltura per gli anni 2000 e 2010 al fine di avere l'informazione completa e complessiva circa le unità locali di tutti i comparti economici. Infatti nell'ambito del Censimento Industria e Servizi per le attività della cosiddetta sezione ATECO A che fa riferimento all'agricoltura e pesca vengono rilevati solo i dati limitatamente alla silvicoltura e utilizzo di aree forestali (Divisione 02 della classificazione Ateco2007), Pesca e acquacoltura (Divisione 03) e Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta (Gruppo 016), tutti settori non appartenenti al campo di osservazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura del 2010. Per l'anno 2014 i dati relativi alle unità locali di tutti i settori economici sono stati utilizzate le rilevazioni della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara.

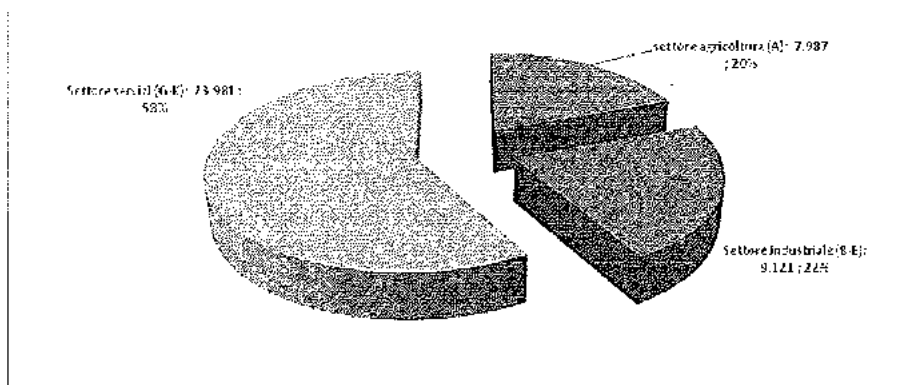
Tabella 3.3.2.C – UL per macroclassi di attività, anni 2001 2011 e 2014

SETTORI	VALORI ASSOLUTI			VALORE %		
	2001	2011	2014	2001	2011	2014
settore agricoltura (A)	11.333	9.195	7.987	28,60%	24,25%	19,44%
Settore industriale (B-E)	7.137	6.760	9.121	18,01%	17,83%	22,20%
Settore servizi (G-K)	21.157	21.955	23.981	53,39%	57,91%	58,36%
Totale Area Leader Delta emiliano-romagnolo	39.627	37.910	41.089	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati Censimenti Istat Agricoltura 2000 e 2010, Censimento Industria e Servizi anni 2001 e 2011, Dati CCIAA Ferrara e Ravenna per annualità 2014



Unità locali attive suddivise nei tre macrosettori di attività
anno 2014



In termini di unità locali la situazione nel 2014 (ICS 82, 83 e 84 in termini di UL) è la seguente:

→ **l'agricoltura e la pesca** mostrano una contrazione nel numero delle unità locali, pari al 13,14% rispetto al 2011 e del 30% rispetto al 2001, attestandosi a 7.987 unità locali. In termini di addetti l'agricoltura e la pesca occupano il 22,34 % al 2011. Nello specifico:

- **l'agricoltura** ha mostrato un vero e proprio cambio di rotta: nell'anno 2001, insieme con la pesca, rappresentava l'attività economica prevalente con quasi il 30% delle unità locali, mentre nel 2011 le unità locali del settore si erano ridotte e presentano un'incidenza media del 24,25% e al 2014 scendono sotto il 20%. Come si dirà più diffusamente in seguito l'attività agricola rimane tuttavia l'elemento peculiare e l'attività prevalente di diversi comuni dell'area LEADER.
- **la pesca** storicamente riveste una grande importanza nell'area ferrarese e raccoglie circa l'8% del totale delle imprese: queste sono diffuse nei quattro Comuni costieri di Goro, Comacchio – Porto Garibaldi, Marina di Ravenna e Cervia, con una particolare concentrazione in termini di imprese, imbarcazioni e pescato nel comune di Goro, dove al 31.12.2014 ammontano a poco più di 1.000 UL, quasi l'80% delle unità locali presenti nel comune.

→ **l'industria** nel 2014 raggiunge la quota del 22,20%. Dopo una contrazione subita tra i due censimenti, stando alle rilevazioni delle Camere di Commercio delle due province il numero delle imprese del comparto manifatturiero insieme al comparto delle cave ed estrazione e costruzioni fa registrare un incremento, con la nascita di 2.361 unità locali.

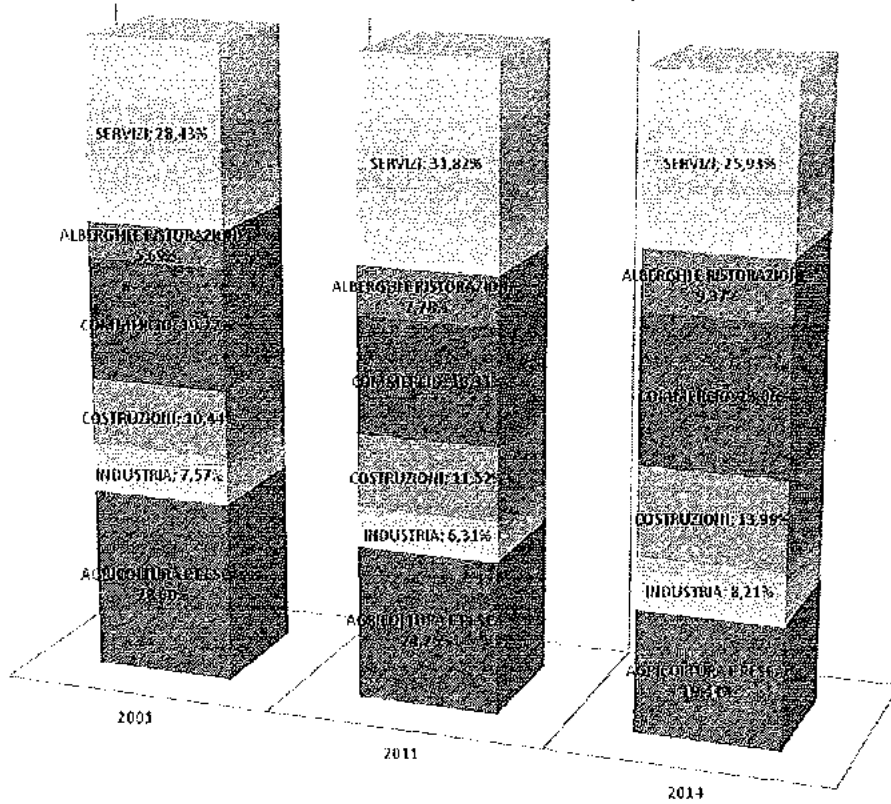
L'incidenza del solo comparto manifatturiero è pari a poco più del 7% nel 2014, inferiore sia rispetto alla media della provincia di Ravenna sia di Ferrara, ed ha un'importanza significativa in particolare in tre comuni dell'area ravennate: Alfonsine, Bagnacavallo e Conselice e un comune dell'area del Delta ferrarese, Ostellato, attestandosi in tutti i casi a valori compresi tra 11,15% e 10%.

Da sottolineare il peso rivestito dal settore delle costruzioni: al 2014 questo rappresenta il 13,99% delle unità locali attive dell'area LEADER: tra i due censimenti il comparto delle costruzioni ha subito nell'area ferrarese una forte contrazione, peraltro compensata da invece un andamento positivo nell'area ravennate.

⇒ **I servizi, compresi il commercio ed alberghi e ristoranti**, sono caratterizzati da un diverso andamento nelle sue componenti, in particolare si segnala che:

- **il settore del commercio** presenta una forte contrazione tra l'anno 2001 e 2011, quindi i due censimenti, con una riduzione del 9,10% delle unità locali, pari a quasi 700 esercizi che chiudono. Le rilevazioni ISTAT degli anni successivi fanno poi registrare un buon incremento e una buona ripresa delle attività commerciali pari al 36,50%. E' da rilevare come un'elevata numerosità di attività commerciali si presenti in particolare nei comuni caratterizzati da una tradizione più spiccatamente turistica (Comacchio, Cervia e Ravenna, città capoluogo);
- **il settore del turismo** in senso stretto, ovvero alberghi e ristoranti, mostra invece valori positivi, attestandosi ad un'incidenza del 9,37% sempre nel 2014, valore che ha registrato un trend positivo ininterrotto dal 2001 ad oggi, passando da un'incidenza del 5,69% nel 2001 al 7,78% nel 2011, con un incremento quindi di poco più del 30% tra gli anni 2011-2014, grazie in particolare all'aumento di tali tipi di servizi nell'area LEADER;
- **i servizi in generale** hanno una maggiore incidenza nella zona ravennate; valore tendenzialmente alto in tutti i comuni caratterizzati da forti flussi turistici, come nel caso di Ravenna, Cervia e Comacchio. Il capoluogo di Ravenna emerge in termini di terziario in generale, di servizi pubblici e per una fortissima incidenza delle attività logistiche e dei trasporti, legate in particolare al porto di Ravenna.

Composizione percentuale delle u.l. attive, anni 2001 2011 e 2014 - Area LEADER Delta complessiva



Unità locali per settore economico, anno 2014

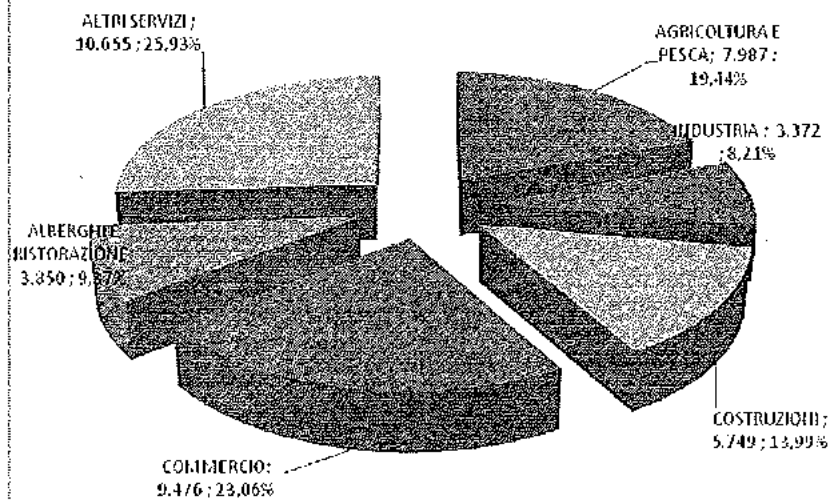


Tabella 3.3.2.D - Serie storica UL, anni 2001 – 2011 e 2014

Comune / area territoriale	2001	2011	2014	VARIAZIONE % 2001-2014
ALFONSINE	1.385	1.252	1.250	-9,75%
ARGENTA	2.642	2.236	2.410	-8,78%
BAGNACAVALLO	2.014	1.833	1.847	-8,29%
BERRA	735	519	564	-23,27%
CERVIA	4.047	3.951	4.443	9,79%
CODIGORO	1.526	1.219	1.349	-11,60%
COMACCHIO	3.051	3.024	3.642	19,37%
CONSELICE	1.027	901	977	-4,87%
FISCAGLIA	1.067	859	959	-10,12%
GORO	1.020	1.247	1.310	28,43%
JOLANDA DI SAVOIA	439	341	347	-20,96%
LAGOSANTO	494	427	462	-6,48%
MESOLA	974	917	986	1,23%
OSTELLATO	910	755	707	-22,31%
PORTOMAGGIORE	1.369	1.139	1.219	-10,96%
RAVENNA	15.602	16.005	17.266	10,67%
RUSSI	1.325	1.285	1.351	1,96%
Comuni in area B	9.798	9.222	9.868	0,71%
Comuni in area C	14.227	12.683	13.955	-1,91%
Polo urbano	15.602	16.005	17.266	10,67%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	39.627	37.910	41.089	3,69%
<i>Provincia di Ravenna</i>	43.408	42.520	44.406	2,30%
<i>Provincia di Ferrara</i>	40.174	35.988	39.827	-0,86%
<i>Regione emilia Romagna</i>	483.213	474.122	502.918	4,08%

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati INFOCAMERE (banca dati STOCKVIEW), Censimenti Industria e Servizi Istat 2001, 2011 e Censimenti Agricoltura 2000 e 2010

Tabella 3.3.E - Unità locali per attività economica e per comune , anno 2001 ,valori assoluti

Attività	agricoltura silvicoltura e pesca	estrazione di minerali e cave e miniere	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e forza calorifica	fornitura di acqua fredda calda e sanitaria	costruzioni	commercio al pubblico o al cercaio riparazione di autoveicoli e metodi	trasporto e magazzinaggio	attività dei servizi di elezioni e registrazioni	servizi di informazioni e comunicazione	attività finanziaria e assicurativa	attività immobiliare	attività professionali, scientifiche e tecniche	attività di servizi di supporto alle imprese	istruzione	sanità e assistenza sociale	attività sportive, culturali, ricreative, divertive e ricettive	TOTALE	
COMUNE DI A.FONSIENE	558	-	175	-	108	230	65	41	10	28	36	80	11	5	35	8	45	1.385
COMUNE DI ARGENTA	1.067	-	200	1	4	485	102	82	24	45	44	118	39	7	55	12	86	2.642
COMUNE DI BAGNACAVALLLO	793	-	192	-	2	347	70	52	15	36	38	90	34	1	57	15	79	2.014
COMUNE DI BERRA	369	-	60	1	1	108	32	18	4	9	3	18	4	-	11	-	18	735
COMUNE DI CEVA	613	1	264	2	3	839	140	651	41	64	150	193	134	7	78	287	166	4.047
COMUNE DI CODIGORO	533	1	130	1	1	303	56	60	24	30	28	62	13	4	37	10	62	1.526
COMUNE DI CORVACCHIO	448	1	142	3	5	745	86	335	26	39	201	139	59	6	49	151	122	3.051
COMUNE DI CONSELICE	353	-	99	-	2	183	47	25	6	22	12	67	11	4	25	5	47	1.027
COMUNE DI FIORENTINA	384	1	86	1	4	221	48	36	10	18	22	44	10	5	26	6	43	1.067
COMUNE DI GROSIO	775	-	38	-	23	93	12	25	3	4	2	10	8	2	5	-	19	1.020
COMUNE DI MANDATA DI SANDOIA	294	-	20	-	22	50	10	8	2	5	-	6	2	1	5	2	10	439
COMUNE DI LARGO SANTI	147	-	30	-	1	87	21	18	3	10	5	19	6	1	8	1	15	494
COMUNE DI MESOLA	455	1	111	-	2	155	32	19	7	8	6	21	8	2	19	2	27	974
COMUNE DI OSTELLATO	460	-	72	-	2	79	43	24	2	9	13	25	11	1	18	3	25	910
COMUNE DI PORTOMAGGIORE	471	1	12	1	1	262	49	55	16	23	24	67	15	4	35	11	56	1.369
COMUNE DI RAVENNA	3.148	20	1.099	13	21	3.149	938	766	263	419	589	1.539	455	64	538	399	619	15.602
COMUNE DI RUESI	463	-	103	1	2	257	71	39	9	29	23	74	27	2	23	12	61	1.325
Comunità area B	2.780	1	783	3	9	1.856	392	808	85	179	259	504	217	19	218	328	398	9.798
Comunità area C	5.405	5	1.010	8	27	2.632	491	680	121	200	348	529	175	33	268	198	483	14.227
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	3.148	20	1.099	13	21	3.149	938	766	263	419	589	1.539	455	64	535	399	619	15.602
Aree LADSP Delta emiliano-romagnolo	1.333	26	2.892	24	57	7.637	1.822	2.254	469	798	1.196	2.572	847	116	1.021	825	1.500	39.627
Provincia di Ferrara	2.066	25	3.656	2	58	8.403	2.001	2.124	561	978	1.284	3.328	975	117	1.260	880	1.672	43.408
Provincia di Ferrara	11.969	20	3.386	23	75	8.172	1.886	1.745	541	818	1.098	2.979	691	113	1.144	412	1.623	40.174
Regione Emilia-Romagna	1.0.310	352	54.488	261	6.6	51.630	20.524	23.471	8.450	10.782	16.947	45.950	10.556	1.640	1.509	6.129	27.800	483.213

Fonte: Censimento Industria e Servizi ISTAT 2001, Censimento Agricoltura 2001

Tabella 3.3.2.F Unità locali per attività economica e per comune, anno 2011 - valori assoluti

Ateco 2007	agricoltura e attività silvico-pesca	estrazione di minerali da cave e miniere	attività manifatturiere	attività di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	fornitura di energia elettrica, forniture, attività di costruzione	commercio all'ingrosso e al dettaglio	attività di alloggio e ristorazione	servizi di informazione e comunicazione	attività finanziarie e assicurative	attività immobiliari	attività professionali scientifiche e tecniche	insegna-mento, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	sanità e assistenza sociale	attività artistiche	altre attività di servizi	TOTALE
COMUNE DI ALPOSSINE	378	2	115	2	1	142	213	47	56	17	38	104	37	6	49	1.252
COMUNE DI ARGENTA	755	-	159	3	6	234	399	82	97	16	56	151	65	13	79	2.236
COMUNE DI BAGNACAVALLLO	611	-	156	10	1	181	318	46	77	17	60	137	67	8	63	1.833
COMUNE DI BERRA	250	-	39	-	1	62	84	22	13	1	10	7	9	3	13	519
COMUNE DI CERVIA	367	1	166	2	3	476	750	125	759	35	68	240	105	146	135	3.951
COMUNE DI CODIGORO	383	2	86	1	4	146	225	37	64	15	24	76	3	38	10	1.219
COMUNE DI COMACCHIO	585	1	100	3	9	451	673	58	426	21	36	151	62	3	59	3.024
COMUNE DI CONSEGUÈ	221	-	81	-	1	147	168	44	32	9	20	66	14	4	24	36
COMUNE DI FISCAGLIA	255	1	66	-	5	107	151	32	42	4	15	27	35	10	4	32
COMUNE DI GORO	1.034	-	16	1	-	18	84	6	23	2	6	5	4	1	8	1.247
COMUNE DI LIGURIA DI SAVOIA	205	-	13	1	2	19	44	6	14	2	3	4	8	11	2	341
COMUNE DI LAGOSANTO	93	-	25	-	1	108	90	8	22	8	4	11	18	5	15	427
COMUNE DI MESSOLA	447	-	58	-	2	110	137	22	35	6	10	8	30	12	1	917
COMUNE DI OSTELLATO	359	-	52	1	2	65	111	23	33	2	8	12	33	13	1	755
COMUNE DI PORTOMAGGIORE	330	-	108	2	2	138	217	28	59	11	21	34	75	22	2	1.139
COMUNE DI RAVENNA	2.538	25	884	43	29	1.796	2.978	749	1.142	302	399	987	1.991	486	70	16.005
COMUNE DI RUSSI	344	-	92	5	1	168	230	63	55	8	22	59	108	22	3	1.285
Comuni in area B	1.921	3	610	19	7	1.114	1.719	335	980	86	164	597	655	209	27	9.222
Comuni in area C	4.795	4	722	12	34	1.458	2.245	324	823	89	183	409	605	191	21	12.683
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	2.538	25	884	43	29	1.796	2.978	749	1.142	302	399	987	1.991	486	70	16.005
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	6.155	32	2.216	74	70	4.368	6.942	1.398	2.950	477	746	1.993	3.251	886	118	37.910
Provincia di Ravenna	5.155	29	2.904	114	73	4.566	7.890	1.583	2.840	624	958	2.363	4.314	1.043	161	42.520
Provincia di Ferrara	5.453	8	2.436	35	90	3.670	6.836	988	2.054	508	736	1.424	3.544	817	125	35.988
Regione Emilia Romagna	17.023	208	4.284	722	756	9.207	16.394	2.769	8.675	3.086	26.575	57.798	12.685	1.971	20.670	474.122

Fonte: Censimento Industria e Servizi ISTAT 2001, Censimento Agricoltura 2010

DELTA 2009 Soc. cons.ar.l.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

Tabella 3.3.2.G - Unità locali per attività economica e per comune al 31.12.2014 - valori assoluti

Atesco 2007	estrazione minerali e attività minerarie	estrazione di minerali e attività minerarie	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e gestione attività derivanti e condizioni	fornitura di acqua potabile, fognaie, attività di gestione rifiuti e	commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni e di autoveicoli	attività di alloggio e ristorazione	servizi di informazione e comunicazione	attività finanziarie e assicurative	attività immobiliari	attività professionali scientifiche e tecniche	roffoglio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	strutture sanitarie e assistenziali	attività artistiche, sportive, culturali, ricreative e dilettantistiche	altre attività di servizi	TOTALE
COMUNE DI ALEONSINE	333	-	23	3	152	250	81	23	32	34	17	3	7	52	1.250
COMUNE DI ARGENTA	657	-	26	9	353	491	135	25	65	35	54	8	41	109	2.410
COMUNE DI BAGNACAVALLO	549	1	14	3	236	391	89	22	37	43	44	3	12	16	1.847
COMUNE DI BERRA	204	-	4	5	87	108	22	5	12	2	9	2	3	2	504
COMUNE DI CERVIA	283	1	8	7	563	1.151	960	44	70	121	113	9	29	315	4.443
COMUNE DI CODIGORO	369	5	11	9	178	291	42	19	33	23	27	7	14	64	1.349
COMUNE DI CODACCHIO	570	-	6	16	527	928	72	28	59	57	83	13	156	170	3.642
COMUNE DI CONSELICE	177	-	13	3	233	211	51	47	27	17	18	2	7	45	977
COMUNE DI FISCAGLIA	219	1	8	3	128	244	47	58	21	27	20	3	8	20	42
COMUNE DI GORO	1.062	-	5	1	17	102	10	23	4	10	9	3	3	4	1.310
COMUNE DI ICLANDA DI SAVOIA	152	-	3	2	27	6	10	14	5	3	2	1	23	3	347
COMUNE DI LAGOSANTO	89	-	33	1	119	107	13	29	7	4	6	1	3	6	462
COMUNE DI MESCIA	444	-	3	-	120	178	22	41	13	11	17	5	3	5	986
COMUNE DI OSTELLATO	229	1	8	5	83	132	26	39	5	8	11	7	3	10	33
COMUNE DI PORTOMAGGIORE	262	-	6	2	195	291	28	79	33	23	31	2	20	22	65
COMUNE DI RAVENNA	2.074	30	110	55	2.328	4.250	902	379	477	724	505	104	232	483	762
COMUNE DI RUSSI	314	-	8	5	203	290	68	11	28	47	20	3	12	17	65
Comuni in area B	1.656	2	66	21	1.387	2.293	354	109	194	263	205	20	58	362	438
Comuni in area C	4.257	7	80	52	1.834	2.993	1.076	144	266	191	274	52	99	284	578
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	2.074	30	110	55	2.328	4.250	902	379	477	724	505	104	232	483	762
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	7.987	39	256	128	5.749	9.476	1.641	692	937	1.178	984	176	389	1.129	41.089
Provincia di Ravenna	7.845	39	376	141	6.085	10.528	1.774	779	1.147	1.986	1.054	201	435	1.043	1.989
Provincia di Ferrara	8.507	21	206	145	5.329	9.284	1.243	690	985	1.804	1.477	222	318	664	2.020
Regione Emilia Romagna	63.387	411	58.477	2.189	1.803	122.922	19.514	11.019	13.913	28.896	13.596	2.400	3.755	7.483	21.680
Comuni in area B - Incidenza %	16,78%	0,02%	7,76%	0,67%	14,05%	23,24%	3,59%	1,10%	1,97%	4,15%	2,06%	0,20%	0,59%	3,67%	4,44%
Comuni in area C - Incidenza %	50,51%	0,05%	6,86%	0,57%	13,14%	21,02%	2,76%	1,03%	1,91%	3,48%	1,96%	0,37%	0,71%	2,04%	4,14%
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano - Incidenza %	12,01%	0,17%	7,09%	0,64%	14,64%	24,61%	5,22%	2,20%	2,76%	5,31%	2,92%	0,50%	1,34%	2,80%	4,41%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo - Incidenza %	19,44%	0,09%	7,18%	0,62%	13,98%	23,06%	3,99%	1,54%	2,28%	4,41%	2,39%	0,43%	0,85%	2,75%	4,33%

Fonte: dati CCIAA Ferrara e CCIAA Ravenna, dati al 31.12.2014

Tabella 3.3.2.1- Variazione valore assoluto delle unità locali per attività economica e per comune , anni 2011 - 2014

Attività	attività estrazione minerali e prodotti da cave e miniere	attività manifatturiera	attività di energia elettrica, gas, vapore e condizionali	attività di fornitura di acqua calda, riscaldamento, gas, attività di gas, attività di P.I.P.U. e sistemi	attività di costruzioni	attività di commercio e magazzini	attività di servizi di alloggio e ristorazione	attività di servizi informatici e di telecomunicazione	attività assicurative	attività immobiliare	attività professionali, politiche e tecniche	attività di noleggio di mezzi di trasporto, servizi di supporto alle imprese	attività di istruzione	attività di assistenza sociale	attività di sanità e di servizi di alloggio	attività di servizi di altro tipo	TOTALE
COMUNE DI ALFONSI NE	-45	11	21	2	37	10	25	6	5	16	-70	1	1	1	-34	1	-2
COMUNE DI ARGENT A	-138	59	22	3	102	1	38	-3	19	8	-116	15	2	42	28	30	174
COMUNE DI BAGNACAV ALLO	-62	50	4	2	73	5	12	5	10	-12	-9	-3	-4	-55	8	19	14
COMUNE DI BERRA	-46	17	4	4	24	6	11	4	2	2	-5	7	2	-6	-1	1	45
COMUNE DI CERRIA	-84	38	6	4	97	2	201	9	2	-168	-119	3	-2	-76	159	59	492
COMUNE DI CODIGORO	-14	23	13	5	32	5	39	3	9	2	-53	5	4	-3	4	18	130
COMUNE DI COVACCHIO	-15	-1	49	3	76	14	105	7	23	51	-94	21	10	-46	92	61	618
COMUNE DI CONSELICE	-4	23	13	2	86	43	7	15	0	7	-48	-3	-2	-22	1	9	76
COMUNE DI FISCAGLIA	-36	20	8	-2	21	53	15	16	8	6	-23	10	-1	-13	8	10	100
COMUNE DI GORO	28	5	4	1	18	4	0	2	2	5	-11	5	2	-5	3	0	63
COMUNE DI JOLANDA DI SAVICIA	-53	8	2	0	8	4	0	4	1	-1	-5	2	1	12	1	5	6
COMUNE DI JAGOSANTO	-4	8	1	-1	17	5	7	-1	3	3	-24	1	1	-12	4	6	36
COMUNE DI MESSOLA	-3	17	2	-2	10	41	0	6	0	3	-9	5	4	-12	4	7	62
COMUNE DI OSELATO	-130	21	7	3	21	3	6	3	0	6	-22	3	6	-9	8	7	-48
COMUNE DI PORTOMAGGIORE	-68	5	4	0	57	74	0	20	12	-4	-52	9	0	-22	16	13	80
COMUNE DI RAVENNA	-464	341	67	26	732	153	368	77	78	-71	-1267	19	34	-499	237	153	1261
COMUNE DI RUSSI	-30	34	3	4	95	60	31	3	5	-12	-61	-2	0	-27	4	13	66
Comunità in area B	-265	356	47	14	273	574	29	284	23	-187	-392	-4	-7	-214	183	103	646
Comunità in area C	-479	236	68	18	376	688	61	248	55	83	-414	83	31	-186	167	158	1272
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	-464	341	67	26	732	1272	153	368	77	-71	-1267	19	34	-499	237	153	1261
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	-1208	733	162	58	1381	2534	243	900	155	-182	-2078	98	58	-899	587	414	3179
Provincia di Ravenna	-1351	957	263	68	1519	2638	191	850	189	-377	-2802	21	40	-1258	443	420	1886
Provincia di Ferrara	-946	908	171	55	1655	2408	255	821	182	380	-2397	205	97	-1186	327	597	8839
Regione Emilia Romagna	-13636	203	15613	1467	547	22495	29162	2344	3027	2321	-38493	911	429	-16914	1667	5147	28796
Comuni in area B	-37,66%	18,55%	5,35%	1,42%	29,56%	54,09%	4,80%	19,50%	4,32%	-5,97%	-32,55%	6,53%	2,44%	-14,62%	13,13%	12,42%	100,00%
Comuni in area C	-41,02%	0,15%	7,28%	2,17%	42,26%	88,85%	4,49%	43,96%	3,59%	4,64%	-60,69%	-0,62%	-1,05%	-33,13%	28,33%	15,94%	100,00%
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	-58,00%	0,22%	23,05%	5,73%	43,44%	29,71%	7,64%	28,31%	4,88%	-5,73%	-65,21%	9,08%	1,82%	-28,28%	28,46%	13,02%	100,00%

Fonte : elaborazioni DELTA 2000 su dati CCIAA Ferrara e CCIAA Ravenna anno 2014 e ISTAT Censimento Industria e Servizi 2011, ISTAT Censimento Agricoltura 2010

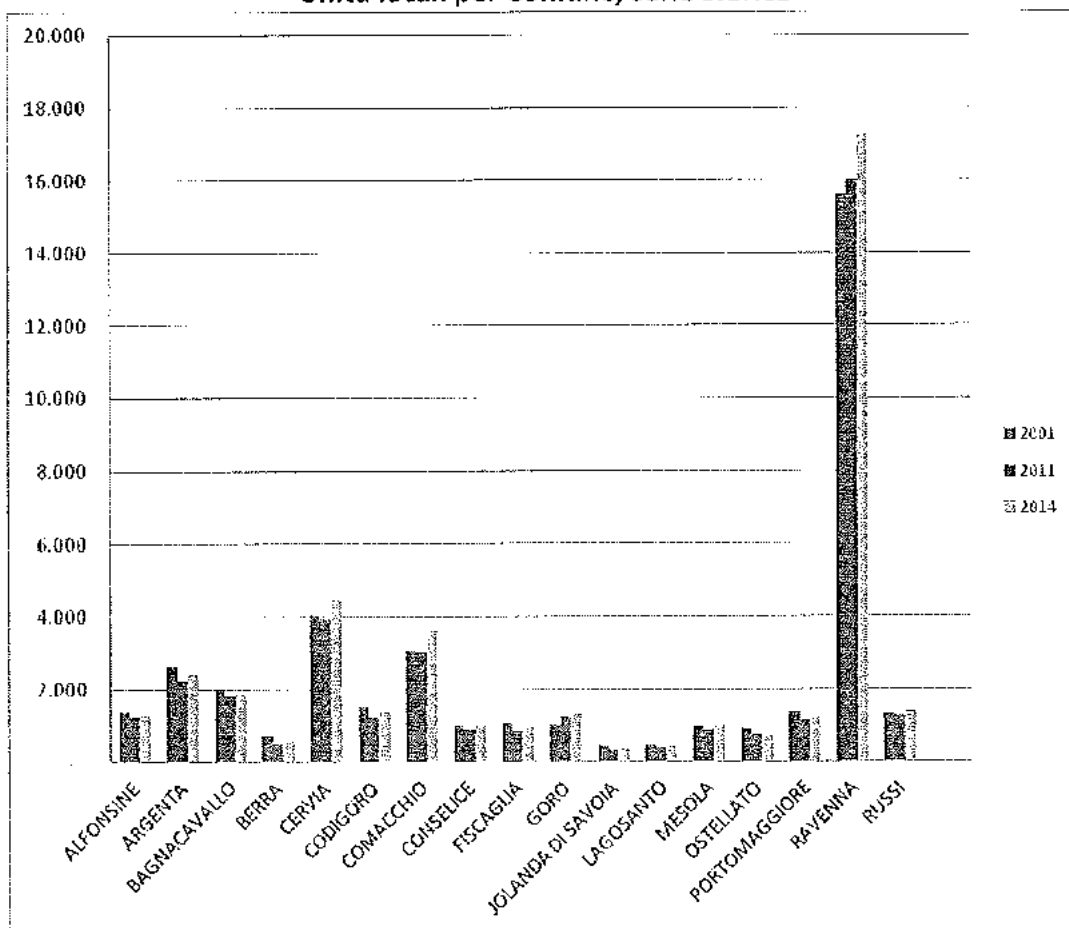
In dettaglio, con riferimento all'andamento delle UL nei singoli comuni dal 2001 al 2014 si rilevano valori positivi in alcuni Comuni quali: Goro (+28,43%), grazie alla nascita di nuove attività sempre legate al settore delle pesca, settore storico tradizionale di questo comune, a Comacchio (+19,31%) legata a aumento attività agricoltura, commercio, turismo (alloggio e ristorazione) e immobiliari, a Ravenna (+10,67%), a Cervia (9,79%) con aumento attività edilizia, commercio, turismo e servizi; seguiti da Mesola e Russi con valori più contenuti legati a aumento UL costruzioni, commercio e ristorazione-alloggio e servizi.

Per contro sempre con riferimento all'arco temporale 2001 – 2014 si rilevano performance negative per :
 → i Comuni di Berra, Jolanda di Savoia e Ostellato con valori compresi tra il 20,96% e il 23,37%, fortemente legati a riduzioni del numero delle aziende agricole.

→ Riduzioni UL tra 8% - 11% per Alfonsine, Argenta Bagnacavallo Codigoro Fiscaglia Portomaggiore

→ Riduzioni più contenute per Lagosanto e Conselice ; Lagosanto che ha beneficiato dell'apertura nel 2001 dell'ospedale del Delta e pertanto sono nate una serie di attività sia connesse sia indotte dal nuovo polo ospedaliero tra 2001 e 2011, quali servizi per attività di comunicazione, attività immobiliari e attività commerciali, che hanno in parte bilanciato la riduzione di attività avutasi negli altri settori come quello dell'industria e dei servizi.

Unità locali per Comune, serie storica



3.3.3 Gli addetti alle attività economiche

Tra gli ultimi due censimenti il calo degli addetti è stato notevole: complessivamente il segno è negativo con un - 11,52% che corrisponde in valore assoluti a 16.056 addetti. La contrazione è stata forte soprattutto per l'area Leader dei comuni rurali della zona C che lasciano tra il 2001 e 2011 ben 11.038 addetti e circa la metà invece sono i lavoratori in meno nell'area Leader delle zone B e del polo urbano Comune di Ravenna (pari rispettivamente a - 3.554 e - 1.464 addetti).

L'analisi degli addetti alle attività economiche nell'area Leader candidata mostra come la maggior parte sia concentrata nel settore terziario (dato dai comparti del commercio, turismo e servizi in generale) che presenta un numero di addetti complessivo al censimento 2011 di 62.423 addetti pari al 50,62% degli addetti totali dell'area (ICC11). L'incidenza di questo settore nell'area Leader è fortemente influenzata dall'elevato numero di addetti ai servizi nell'area LEADER delle zone rurali B ad agricoltura intensiva e specializzata nonché in particolare ai dati del polo urbano di Ravenna che incidono in maniera forte sul valore complessivo degli addetti dell'area LEADER: i lavoratori del terziario di questo Comune rappresentano infatti il 28% degli addetti complessivi dell'area LEADER²³. Nell'ambito del settore terziario, il numero più elevato di addetti è proprio nel settore dei servizi alle imprese e alle persone, che ha avuto negli anni tra il 2001 e 2011 un incremento del 2,5% passando da 30.997 unità a 31.771 e raccoglie quindi più del 25% degli addetti dell'area Leader del Delta. Sempre nel terziario troviamo inoltre il comparto legato al turismo e al commercio - quest'ultimo quarto comparto per numerosità degli addetti con un valore assoluto nel 2011 di 20.987 pari al 17,02% - particolarmente concentrati nei comuni più turistici dell'area e, soprattutto con riferimento all'area LEADER ravennate, nel settore della ristorazione. La crescita avutasi negli ultimi anni degli addetti del terziario è stata in larga parte trainata dall'espansione dell'attività dei servizi, influenzato in particolar modo dai servizi alle persone e dalle attività turistiche (anche se in diversi casi si tratta di attività stagionali legate per lo più al periodo balneare). Recenti dati mostrano un incremento degli addetti in questo segmento grazie anche alle buone performance registrate nelle presenze nelle strutture extra-alberghiere.

Per quanto riguarda il comparto del commercio, si trova la maggior concentrazione a Ravenna, comune capoluogo di provincia che ha ovviamente un forte sviluppo di attività commerciali e con esse numerosi addetti al comparto (con più di 9.000 addetti) seguito da Comacchio e Cervia, comuni turistici per eccellenza, che hanno rispettivamente 1.861 e 2.123 addetti. Tuttavia è da segnalare che mentre a Cervia il settore del commercio ha un'incidenza sul totale del comune del 21,61%, a seguito di un elevato sviluppo di altre attività in particolare di servizi legati al turismo sia balneare sia termale, a Comacchio l'incidenza del commercio è del 23%²⁴. Spiccano inoltre Argenta con 1.112 addetti e Bagnacavallo con 1.314 addetti.

Se da un lato il settore terziario e i comparti in generale del commercio, turismo e servizi sono quindi quelli che hanno fatto registrare un incremento del numero di addetti passando dal 2001 al 2011, per contro i settori dell'agricoltura, industria manifatturiera e costruzioni, pur avendo ancora una forte incidenza nell'area Leader hanno subito delle contrazioni.

Infatti, in termini di occupazione, dopo il settore dei servizi, troviamo quello degli addetti al settore dell'agricoltura e pesca - settore primario (ICC11). Al 2011 questi rappresentano ancora il 22,34% degli addetti complessivi ma il calo tra i due censimenti è stato veramente notevole e complessivamente nell'area Leader pari ad un meno 34,37% con un - 14.428 addetti. Sono proprio i comuni tradizionalmente legati all'agricoltura che hanno visto un calo maggiore dei loro occupati nel comparto agricolo. In ogni caso il valore più elevato di addetti all'agricoltura si ritrova, come già detto, a Jolanda di Savoia, con valori di poco superiore al 60%; seguono poi una serie di comuni che presentano valori compresi tra il 50% e il 40%: Berra, Fiscaglia, Lagosanto, Mesola. In generale è possibile affermare che, salvo i tre Comuni a vocazione

²³ Per contro l'incidenza del settore dei servizi nell'area LEADER ferrarese è più contenuta. Tale divario è come anticipato dovuto all'incidenza in particolare di Ravenna e Cervia che sommati hanno un'incidenza % notevole sui servizi nell'area LEADER, pur essendo Comuni che solo in parte rientrano nell'area candidato LEADER ASSE 4.

²⁴ Lo sviluppo turistico dei lidi ferraresi caratterizzato in maniera molto consistente dal cosiddetto fenomeno delle "secondo case" - come già evidenziato in precedenza - ha in maniera notevole frenato il naturale sviluppo di una serie di attività ed imprese turistiche e di servizi tipiche di altri comuni come è il caso di Cervia.

più spiccatamente turistica dell'area come già sopra evidenziato, in tutta l'area LEADER il settore agricolo detiene una quota ancora rilevante sul totale dell'occupazione.

Il terzo comparto per numero di addetti è quello dell'industria – settore secondario ((ICC11) con il 18,46% pari a 22.756 addetti, anche questo in calo. In dettaglio nel comparto manifatturiero operano al 2011 20.158 addetti, pari al 16,35% degli addetti complessivi: come è ovvio si presenta una maggior concentrazione di addetti nell'area ravennate a seguito del forte impatto del settore nel comune di Ravenna (9.028 addetti). In termini di numero di addetti nel manifatturiero, a Ravenna fanno seguito i Comuni di Alfonsine (1.489 addetti), Ostellato (1.354 addetti), Conselice (1.252 addetti) Bagnacavallo (1.228 addetti) e Argenta (1.192 addetti); seguono poi un gruppo di Comuni con un numero di addetti compreso fra 1.000-500: Cervia, Codigoro, Russi, Portomaggiore.

Codigoro e Conselice devono tali valori ad un importante sviluppo del settore agroalimentare, mentre ad Ostellato si ricorda il polo industriale dell'Area Sipro.

Ovviamente all'estremo opposto si trovano diversi comuni delle zone C che hanno una storica tradizione nell'agricoltura (Jolanda di Savoia, Mesola) e/o nel commercio e altri servizi (quali tra gli altri Comacchio) o nella pesca (Goro) o comuni dove si sono sviluppati maggiormente i settori legati alle costruzioni e in tempi recenti ai servizi sanitari (ad esempio Lagosanto).

Gli occupati nel comparto delle costruzioni sono invece poco più del 9,22% pari a 10.574 unità sempre all'anno 2011: anche in questo caso la maggior parte (più di 8.000 addetti sono centrati nel polo urbano e nelle zone B della provincia di Ravenna). Il Comune che infatti raccoglie il maggior numero di lavoratori dell'edilizia è Ravenna, seguito da Comacchio (723) e Cervia (944). Anche in questo caso, seguendo lo stesso andamento del settore di riferimento, si è segnato un deciso calo.

Tabella 3.3.3.A – Addetti complessivi per settore di attività economica nell'area Leader con dettaglio dei servizi

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	VALORI ASSOLUTI		VALORE %		VARIAZIONE 2001 - 2011	
	2001	2011	2001	2011	VAR. ASS.	VAR. %
AGRICOLTURA E PESCA	41.980	27.552	30,12%	22,34%	- 14.428	-34,37%
INDUSTRIA	27.146	22.756	19,48%	18,46%	- 4.390	-16,17%
COSTRUZIONI	12.523	10.574	8,99%	8,58%	- 1.949	-15,56%
COMMERCIO	19.209	20.987	13,78%	17,02%	1.778	9,26%
ALBERGHI E RISTORAZIONE	7.506	9.665	5,39%	7,84%	2.159	28,76%
SERVIZI	30.997	31.771	22,24%	25,77%	774	2,50%
Totale	139.361	123.305	100,00%	100,00%	- 16.056	-11,52%

Tabella 3.3.3.B – Gli addetti alle unità locali per macrosettori di attività e zonizzazione aree Leader, 2001 e 2011

Ambito territoriale	2001					2011					2011 - %		
	SETTORE AGRICOLTURA E PESCA (A)	SETTORE INDUSTRIA (B-E)	SETTORE SERVIZI (G-K)	totale	SETTORE AGRICOLTURA E PESCA (A)	SETTORE INDUSTRIA (B-E)	SETTORE SERVIZI (G-K)	totale	SETTORE AGRICOLTURA E PESCA (A)	SETTORE INDUSTRI (B-E)	SETTORE SERVIZI (F-K)	totale	
Comuni in area B	10.338	9.624	12.654	32.616	6.984	7.949	14.129	29.062	24,03%	27,35%	48,62%	100,00%	
Comuni in area C	21.518	12.837	13.127	47.482	13.688	8.628	14.128	36.444	37,56%	23,67%	38,77%	100,00%	
Polo urbano	10.124	17.208	31.931	59.263	6.880	16.753	34.166	57.799	11,90%	28,98%	59,11%	100,00%	
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	41.980	39.669	57.712	139.361	27.552	33.330	62.423	123.305	22,34%	27,03%	50,62%	100,00%	
Provincia di Ravenna	45.563	47.916	68.037	161.516	34.134	43.801	75.518	153.453	22,24%	28,54%	49,21%	100,00%	
Provincia di Ferrara	48.594	44.663	53.723	146.980	28.479	33.206	56.011	117.696	24,20%	28,21%	47,59%	100,00%	
Regione Emilia	262.908	693.642	806.406	1.762.956	212.623	600.696	907.461	1.720.780	12,36%	34,91%	52,74%	100,00%	

GLI ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI, anno 2011

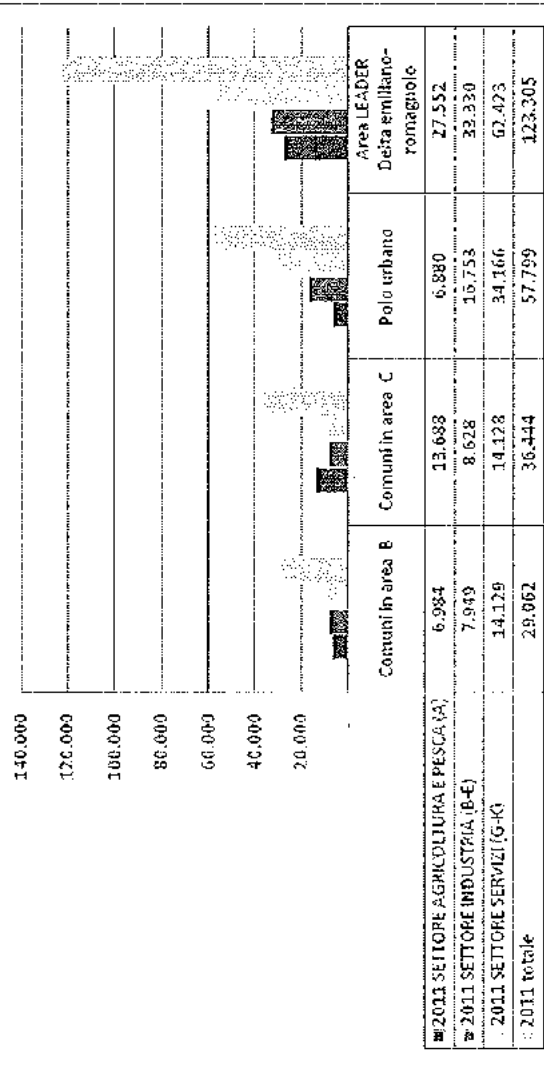


Tabella 3.3.C - Addetti alle unità locali per settore economico nel Delta emiliano-romagnolo, 2001

ALFONSI	2.227	-	1.936	1	305	563	129	112	52	80	64	125	14	5	54	21	71	5.819
ARGENTA	4.463	-	1.633	10	1.936	1.143	186	271	90	127	71	551	58	10	67	29	203	10.467
BASINSCAVATO	3.039	-	2.134	4	366	850	138	156	30	112	51	231	60	1	80	58	113	7.323
BERIDA	1.444	-	412	1	14	169	79	34	7	20	4	18	6	-	15	-	30	2.446
CERVIA	1.981	3	1.055	15	8	513	1.959	316	2.128	144	200	206	320	253	9	139	745	10.817
CODIGLIO	1.956	3	1.132	35	70	400	566	177	149	53	84	46	93	24	11	55	22	5.084
CONSCACCHIO	2.281	3	565	43	127	1.112	1.639	240	927	74	102	269	192	128	20	137	266	8.465
CONSELICE	1.457	-	1.222	-	7	221	495	110	73	40	51	17	104	14	4	35	30	3.954
F. SCASIA	1.763	2	417	6	8	221	447	133	79	20	40	38	66	76	7	53	15	3.456
GORO	1.933	-	234	-	43	264	41	58	4	6	3	16	27	7	7	-	25	2.658
JOJANDA DI SAVOIA	1.777	-	164	-	52	34	78	18	25	2	9	7	3	1	9	2	12	1.593
LACASANTO	966	-	77	-	1	199	135	56	59	6	16	9	26	63	1	13	1	1.660
MESOLA	1.599	1	701	-	15	733	322	50	44	8	19	8	22	23	5	55	4	3.150
OSTELLATO	1.968	-	1.456	-	19	189	214	79	90	2	17	14	36	16	2	64	3	4.207
PER CIVAGGIORE	1.938	5	718	23	2	340	501	194	163	50	55	51	92	28	9	49	18	4.296
RAVENNA	10.174	428	9.985	893	339	5.562	8.960	5.810	3.004	1.440	1.902	849	2.948	3.300	172	1.066	1.120	59.263
RUSSI	1.634	-	1.089	1	4	280	758	258	154	10	81	33	144	125	4	36	24	4.703
Comuni in area B	10.338	3	7.486	16	24	2.085	4.625	951	2.603	276	524	371	824	466	23	344	678	37.616
Comuni in area C	21.518	14	7.499	120	328	4.876	5.604	1.193	1.899	316	495	513	720	455	73	525	360	47.482
COMUNITA' DI RAVENNA - polo urbano	10.174	429	9.985	893	339	5.562	8.960	5.810	3.004	1.440	1.902	849	2.948	3.300	172	1.066	1.120	59.263
AREE LOCALI DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO	41.990	446	24.980	1.029	691	12.523	19.209	7.994	7.506	2.032	2.921	1.733	4.482	4.221	288	1.965	2.558	139.361
Provincia di Ferrara	45.553	441	34.165	1.022	581	11.707	22.310	9.545	7.635	2.616	3.926	1.867	6.137	5.445	291	2.557	2.582	161.516
Provincia di Ravenna	43.594	78	31.677	741	852	11.315	20.609	5.661	5.744	1.633	3.132	1.624	4.813	3.999	247	2.291	878	146.980
Regione Emilia Romagna	252.908	2.244	534.672	8.940	7.985	139.801	275.471	91.515	82.274	40.539	50.005	25.463	92.519	72.067	4.106	30.920	15.304	1.761.956

Fonte: Censimento Industria e Servizi ISTAT 2011, Censimento Agricoltura Istat 2000

Tabella 3.3.D - Addetti alle unità locali per settore economico nel Delta emiliano-romagnolo, 2011

ALFONSINE	2.021	2	1.489	2	1	342	508	138	175	33	73	40	174	23	2	54	110	5.191
ARGENTA	2.633	-	1.192	66	78	525	1.112	191	348	82	113	75	212	226	14	100	39	7.230
BAGNACAVALLO	2.261	-	1.223	9	302	1.314	121	121	257	34	93	103	206	90	14	91	28	6.256
BERRA	809	-	393	-	3	135	166	54	44	4	17	3	13	5	-	2	25	1.683
CERVIA	745	19	500	4	4	944	2.123	285	7.306	63	250	550	465	284	31	187	315	9.824
CODIGORO	1.079	3	788	19	124	244	615	217	170	34	75	56	124	33	7	106	25	3.824
COMACCHIE	2.225	-	362	13	91	723	1.851	154	1.220	54	124	310	264	119	7	91	140	8.036
CONSELICE	862	-	1.252	-	9	246	477	106	88	86	52	34	97	23	4	29	3	3.438
FISCIAGLIA	1.050	3	284	-	30	175	404	89	126	12	36	33	73	24	4	34	27	2.467
GIRO	1.136	-	99	1	-	39	440	16	54	5	18	5	31	9	4	14	1	1.591
JOANDA DI SAVOIA	632	-	50	1	105	28	100	8	33	2	6	4	8	-	-	47	2	1.064
JAGOSANTO	749	-	126	-	1	169	195	46	75	8	12	16	23	66	-	27	2	1.541
YESUGLA	986	-	246	-	9	170	385	47	92	8	28	9	35	38	4	66	2	2.133
OSTELLATO	1.241	-	1.354	6	12	140	219	40	142	2	15	19	43	34	2	28	2	3.952
PORTOMAGGIORE	1.161	-	583	19	8	217	559	66	177	23	48	45	110	49	4	48	7	3.203
RAVENNA	6.980	886	9.028	719	349	5.771	9.433	5.435	4.159	1.015	1.804	1.192	3.848	3.714	184	1.458	680	37.799
R.551	1.097	-	780	4	1	404	1.076	182	108	8	87	64	201	84	5	61	17	4.353
Comuni in area B	6.984	21	5.249	19	22	2.238	5.488	831	3.025	224	355	791	1.143	514	36	422	367	29.062
Comuni in area C	13.688	6	5.481	124	453	2.565	6.055	918	2.481	235	462	581	915	587	46	572	249	36.444
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	6.980	886	9.028	719	349	5.771	9.433	5.435	4.159	1.015	1.804	1.192	3.848	3.714	184	1.458	680	37.799
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	27.552	913	20.159	863	822	10.574	20.987	7.194	9.655	1.474	2.851	2.561	5.907	4.815	286	2.452	1.296	122.305
Provincia di Ravenna	34.134	507	28.755	932	562	12.645	24.859	8.621	10.551	2.277	3.948	2.915	7.812	5.895	364	3.331	1.680	153.453
Provincia di Ferrara	28.479	37	23.532	793	2.080	7.764	20.542	4.151	7.575	1.980	2.857	1.986	5.587	4.373	285	2.830	881	117.696
Regione Emilia Romagna	212.623	2.061	148.036	7.912	8.829	133.838	293.178	93.815	111.282	38.453	53.668	84.073	99.998	82.533	4.725	42.799	13.266	37.851

Fonte: Censimento Industria e Servizi ISTAT 2011, Censimento Agricoltura 2010

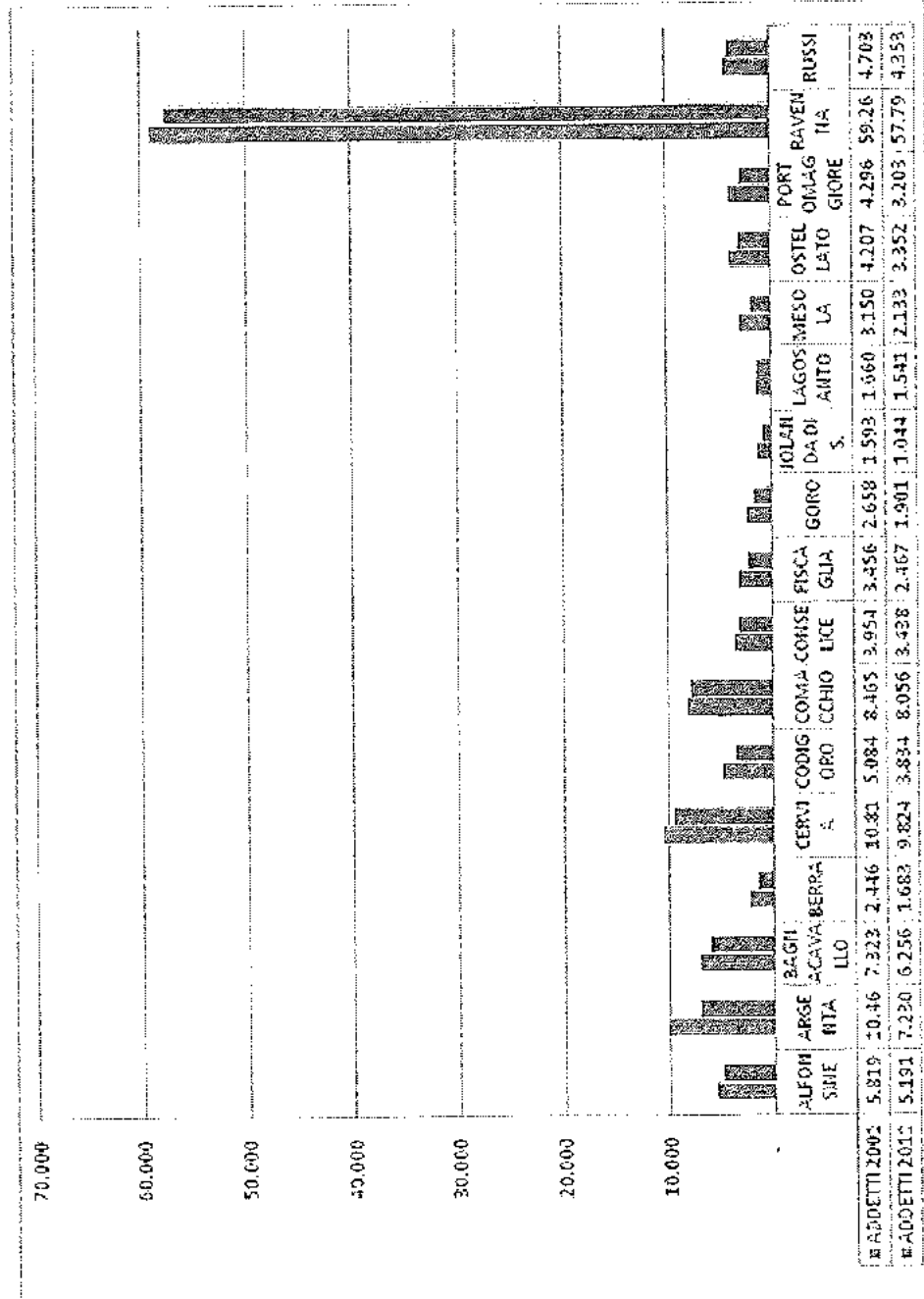
Tabella 3.3.3.E - Variazione in valore assoluto e valore % degli addetti per attività economica e comune, anni 2001-2011

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
ALFONSINE	206	507	2	37	55	9	63	19	7	24	49	9	3	17	39	628				
ARGENTA	1.830	441	56	59	51	5	77	8	14	4	61	168	4	33	10	3.237				
BAGNACAVALLIO	778	906	5	54	464	18	101	4	15	52	75	30	13	11	30	1.067				
BERRA	635	19	1	11	26	25	10	3	3	1	6	1	1	5	2	793				
CERVIA	226	155	11	31	164	31	178	81	50	344	145	41	22	48	430	993				
COLOGNO	877	344	16	44	156	51	40	21	19	10	31	9	4	50	3	1.250				
COMACCHIO	52	203	32	36	222	86	293	20	22	41	52	9	13	46	126	24	429			
CONSELICE	597	30	4	2	25	19	4	15	46	1	17	7	9	6	27	3	516			
FISCIAGLIA	723	133	6	21	46	43	34	47	7	4	7	65	3	19	12	4	989			
GORO	797	131	1	4	276	25	4	1	12	2	15	18	3	7	1	757				
JOLANDA DI SAVOIA	545	104	1	53	22	10	8	4	3	4	1	3	1	38	4	549				
LAGOSANTO	247	49	1	30	60	10	16	2	4	7	3	3	1	14	4	119				
IVESOLA	630	455	1	6	63	3	48	9	9	1	13	10	1	11	2	1.017				
OSTELLATO	727	102	6	7	49	5	39	52	2	5	7	17	1	35	1	855				
PORTOMAGGIORE	777	135	4	6	223	55	98	14	27	7	5	18	21	5	11	9	1.083			
RAVENNA	3.244	457	174	10	209	453	375	425	98	343	900	414	12	372	640	1.464				
RUSSI	597	309	3	224	318	76	64	2	6	31	57	41	1	25	7	380				
Comuni in area B	3.384	1.847	3	2	153	873	120	422	52	31	420	48	33	78	511	3.554				
Comuni in area C	7.830	8	5	123	2.311	452	275	582	81	3	68	196	192	47	111	21	11.038			
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	3.214	457	174	10	209	453	375	1.155	425	98	343	900	414	12	372	640	1.464			
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	34.428	467	166	131	1.949	1.778	770	2.139	558	70	831	1.415	15	497	1.262	79	16.056			
Provincia di Ravenna	11.429	466	90	19	938	2.549	924	2.916	339	22	1.043	1.675	390	73	774	912	209	8.063		
Provincia di Ferrara	20.115	41	52	228	3.551	67	1.510	1.831	43	275	374	774	374	38	539	3	250	29.384		
Regione Emilia Romagna	50.285	183	1.028	844	5.543	17.707	2.300	29.008	2.086	3.563	8.610	17.479	10.466	619	11.879	18	1.478	42.176		
Variazioni percentuali																				
Comuni in area B - %	-32,44%	80,00%	18,75%	-8,33%	18,98%	+12,02%	10,21%	-16,84%	5,02%	118,21%	38,71%	10,30%	143,49%	22,67%	-59,20%	-9,58%	-0,97%			
Comuni in area C - %	-98,39%	-97,14%	4,17%	37,50%	8,37%	-23,08%	-30,86%	-25,83%	-0,67%	-13,20%	27,22%	-20,0%	-38,00%	8,85%	-93,89%	2,16%	-23,22%			
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano - %	-32,04%	108,63%	-6,58%	-19,48%	2,96%	8,34%	-6,45%	-38,46%	-28,5%	-40,40%	30,53%	12,45%	8,96%	94,55%	-48,48%	11,07%	-2,47%			
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo - %	-34,37%	104,71%	-19,30%	-15,13%	18,98%	-5,68%	28,78%	-27,48%	-2,40%	47,65%	31,50%	14,07%	6,72%	25,42%	-40,84%	2,79%	-11,58%			
Provincia di Ravenna - %	-25,09%	105,67%	-8,81%	-3,27%	8,31%	11,43%	-6,30%	-38,16%	-12,36%	0,58%	56,12%	27,29%	7,19%	30,27%	-35,19%	8,71%	-4,98%			
Provincia di Ferrara - %	-41,30%	-52,88%	7,02%	26,70%	-31,39%	-0,33%	31,88%	-2,50%	-8,79%	23,17%	16,09%	9,35%	-5,35%	23,53%	0,24%	8,09%	-19,92%			
Regione Emilia Romagna - %	-16,13%	-8,10%	-11,50%	10,57%	-4,25%	6,40%	35,20%	-5,15%	7,33%	39,81%	21,18%	14,52%	-5,08%	38,42%	-0,12%	3,94%	-2,36%			

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati Censimento Industria e Servizi ISTAT 2001 e 2011, Censimento Agricoltura ISTAT 2000 e 2010

DELTA 2000 Soc. cons.ari.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

GLI ADDETTI NEI COMUNI DELL'AREA LEADER DEL DELTA EMILIANO ROMAGNOLO, ANNI 2001 2011



3.3.4 Le imprese, il tasso di imprenditorialità e struttura

Le imprese attive

Al 31.12.2014 sono complessivamente 34.440 le imprese localizzate nei territori LEADER, di queste il 35% sono localizzate nell'area rurale intermedia C e il restante 65% nei comuni delle zone B e nel polo urbano Comune di Ravenna. Ovviamente questa percentuale risente notevolmente della forte incidenza che il comune capoluogo Ravenna ha in termini di presenza totale di imprese.

A differenza di quanto registrato per l'andamento delle UL, che hanno mostrato un andamento positivo almeno negli ultimi 4 anni, le imprese registrano una riduzione, passando da un numero complessivo di 35.000 al censimento Istat 2001 per ridursi di poco meno di 200 unità nel 2011, dove arrivano a quota 34.834, per poi contrarsi ulteriormente al 31.12.2014 quando appunto raggiungono le 34.440, con una riduzione complessiva dal 2001 al 2014 del 4,46%.

Analizzando il dato nelle sue componenti si rileva immediatamente come la contrazione sia la sommatoria del diverso andamento delle imprese nelle aree del Delta emiliano romagnolo: sia nei comuni della zona C sia della B il decremento è stato quasi del 5% tra il 2011 e 2014. Se si considera il periodo 2001 - 2014, valori più elevati si hanno per i Comuni della zona rurale C del ferrarese, dove raggiungono valori del 9,64%, facendo segnare una riduzione del numero delle imprese di quasi 1.300 unità. Nello stesso periodo nei comuni della zona B si è avuta una contrazione di 6,77 punti percentuali. Inoltre nell'area del polo urbano di Ravenna, tra i due ultimi censimenti è da registrare un incremento delle imprese attive, pari al 4,88% che però è poi stato seguito da un decremento negli anni successivi del 2,80.

Anche analizzando l'andamento delle imprese nei singoli comuni gli unici valori positivi alla fine del periodo 2001 -2014 si hanno nel Comune di Ravenna e di Goro, che fanno registrare un segno positivo con una crescita di quasi il 25% a Goro, legata sostanzialmente alla nascita di imprese nel settore della pesca e a Ravenna un quasi 2% di incremento.

Questi andamenti contrastanti in termini di unità locali e di imprese, dove le prime aumentano a fronte di una riduzione del numero delle imprese, può essere un elemento che sta ad indicare un'espansione delle imprese esistenti o più sovente una forte presenza sul territorio di localizzazioni appartenenti ad imprese fuori provincia e quindi non necessariamente associabile ad una congiuntura economica negativa.

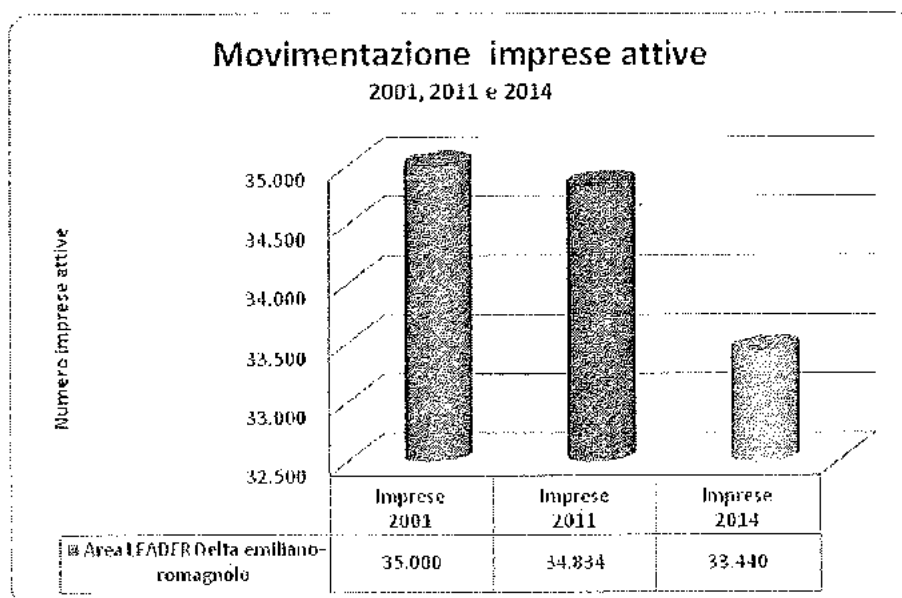


Tabella 3.3.4.A Movimentazione imprese attive 2001, 2011 e 2014

COMUNI	Imprese 2001	Imprese 2011	Imprese 2014	Variazione % 2001 - 2011	Variazione % 2011 - 2014	Variazione % 2001 - 2014
COMUNE DI ALFONSINE	1.257	1.163	1.055	-7,48%	-9,29%	-16,07%
COMUNE DI ARGENTA	2.357	2.065	1.983	-12,39%	-3,97%	-15,87%
COMUNE DI BAGNACAVALLO	1.817	1.677	1.584	-7,71%	-5,55%	-12,82%
COMUNE DI BERRA	623	504	481	-19,10%	-4,56%	-22,79%
COMUNE DI CERVIA	3.443	3.525	3.419	2,38%	-3,01%	-0,70%
COMUNE DI CODIGORO	1.422	1.199	1.120	-15,68%	-6,59%	-21,24%
COMUNE DI COMACCHIO	2.818	2.984	2.811	5,89%	-5,80%	-0,25%
COMUNE DI CONSELICE	886	882	827	-0,45%	-6,24%	-6,66%
COMUNE DI FISCAGLIA	958	864	821	-9,81%	-4,98%	-14,30%
COMUNE DI GORO	996	1.222	1.239	22,69%	1,39%	24,40%
COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA	357	302	281	-15,41%	-6,95%	-21,29%
COMUNE DI LAGOSANTO	425	431	393	1,41%	-8,82%	-7,53%
COMUNE DI MESOLA	927	923	883	-0,43%	-4,33%	-4,75%
COMUNE DI OSTELLATO	779	626	565	-19,64%	-9,74%	-27,47%
COMUNE DI PORTOMAGGIORE	1.208	1.106	1.052	-8,44%	-4,88%	-12,91%
COMUNE DI RAVENNA	13.531	14.191	13.794	4,88%	-2,80%	1,94%
COMUNE DI RUSSI	1.196	1.170	1.132	-2,17%	-3,25%	-5,35%
Comuni in area B	8.599	8.417	8.017	-2,12%	-4,75%	-6,77%
Comuni in area C	12.870	12.226	11.629	-5,00%	-4,88%	-9,64%
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	13.531	14.191	13.794	4,88%	-2,80%	1,94%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	35.000	34.834	33.440	-0,47%	-4,00%	-4,46%
Provincia di Ravenna	37.572	37.674	36.080	0,27%	-4,23%	-3,97%
Provincia di Ferrara	35.169	34.242	32.938	-2,64%	-3,81%	-6,34%
Regione Emilia Romagna	469.365	443.725	412.801	-5,46%	-6,97%	-12,05%

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati CCAA Ferrara per area Ferrara da dati INFOCAMERE (banca dati StackView) e Registro Imprese di Ravenna per dati area Ravenna, dati regionali da Rapporto Ferrara 2015 – Giornata dell'Economia, dati Infocamere

Tasso di imprenditorialità

Il tasso di imprenditorialità nell'area LEADER, che esprime la proporzione di imprese rispetto alla consistenza della popolazione locale, ammonta a 95,88 imprese ogni 1.000 abitanti mostrando così una contrazione che si è verificata a partire dal nuovo millennio.

Il valore era pari a 110,58 al censimento 2001 per passare poi al valore di 101,56 al Censimento 2011 per poi appunto ridursi ulteriormente nel 2014 e perdendo così circa 15 punti. In dettaglio il valore, pur riducendosi in tutte le zone rurali del territorio LEADER del Delta emiliano romagnolo, si presenta più elevato nelle zone C ferraresi.

Mentre il tasso di imprenditorialità nei Comuni della zona B del Leader ravennate è comunque migliore di quello provinciale di ben otto punti, il tasso delle zone C del Leader ferrarese è superiore alla rispettiva media provinciale di 14 punti, anche perché influenzato dal tasso di imprenditorialità registrato nel comune di Goro (320,98, nettamente il più alto tra i comuni LEADER).

Analizzando i dati comunali si rilevano forti differenze tra i vari ambiti e in particolare si nota come siano in realtà pochi i comuni dove si ha un tasso di imprenditorialità superiore alla media: oltre come sopra detto Goro, Mesola (124,81), Comacchio (123,59), Cervia (116,998) e Ostellato (108). Per Cervia e Comacchio in particolare tale valore è essenzialmente collegato con la loro vocazione turistica mentre per Goro è connesso con la lunga tradizione che lega il Comune e i suoi abitanti alla pesca.

Sono quindi numerosi i comuni dove il tasso di imprenditorialità è molto inferiore rispetto al valore medio del territorio eleggibile, come Argenta, Alfonsine, Conselice, ecc. per giungere al valore minimo a Lagosanto (78,76).

Tabella 3.3.4.B Tasso di imprenditorialità, serie storica, 2001, 2011, 2014

Comuni	popolazione			Imprese			tasso di imprenditorialità		
	2001	2011	2014	2001	2011	2014	2001	2011	2014
COMUNE DI ALFONSINE	11.724	12.245	12.294	1.257	1.163	1.055	107,22	94,98	85,81
COMUNE DI ARGENTA	21.648	22.133	22.268	2.357	2.065	1.983	108,88	93,30	89,05
COMUNE DI BAGNACAVALLO	16.122	16.715	16.890	1.817	1.677	1.584	112,70	100,33	93,78
COMUNE DI BERRA	5.832	5.160	5.026	623	504	481	106,82	97,67	95,70
COMUNE DI CERVIA	25.892	28.896	29.228	3.443	3.525	3.419	132,98	121,99	116,98
COMUNE DI CODIGORO	13.057	12.389	12.261	1.422	1.199	1.120	108,91	96,78	91,35
COMUNE DI COMACCHIO	20.320	22.648	22.745	2.818	2.984	2.811	138,68	131,76	123,59
COMUNE DI CONSELICE	8.822	9.837	9.887	886	882	827	100,43	89,66	83,65
COMUNE DI FISCAGLIA	9.794	9.519	9.396	958	864	821	97,81	90,77	87,38
COMUNE DI GORO	4.092	3.895	3.860	996	1.272	1.239	243,40	313,74	320,98
COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA	3.351	3.003	3.025	357	302	281	106,54	100,57	92,89
COMUNE DI LAGOSANTO	4.398	4.952	4.990	425	431	393	96,63	87,04	78,76
COMUNE DI MESOLA	7.470	7.140	7.075	927	923	883	124,10	129,27	124,81
COMUNE DI OSTELLATO	6.944	6.453	6.400	779	626	565	112,18	97,01	88,28
COMUNE DI PORTOMAGGIORE	11.907	12.185	12.163	1.208	1.106	1.052	101,45	90,77	86,49
COMUNE DI RAVENNA	134.631	153.740	159.041	13.531	14.191	13.794	100,50	92,31	86,73
COMUNE DI RUSSI	10.503	12.083	12.227	1.196	1.170	1.132	113,87	96,83	92,58
Comuni in area B	73.063	79.776	80.526	8.599	8.417	8.017	117,69	105,51	99,56
Comuni in area C	108.813	109.477	109.209	12.870	12.226	11.629	118,28	111,68	106,48
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	134.631	153.740	159.041	13.531	14.191	13.794	100,50	92,31	86,73
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	316.507	342.993	348.776	35.000	34.834	33.440	110,58	101,56	95,88
Provincia di Ravenna	344.323	384.761	393.184	37.572	37.674	36.080	109,12	97,92	91,76
Provincia di Ferrara	347.847	353.481	355.101	91.339	34.242	32.938	262,58	96,87	92,76
Regione Emilia-Romagna	3.983.346	4.342.135	4.452.782	469.365	443.725	412.801	117,83	102,19	92,71

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati Censimento Industria e Servizi ISTAT 2011 per dati popolazione anno 2011, Demo Istat per dati popolazione 2014 ; Dati CCIAA Ferrara per area Ferrara da dati INFOCAMERE (banca dati StockView) e Registro Imprese di Ravenna per dati area Ravenna"

La struttura delle imprese

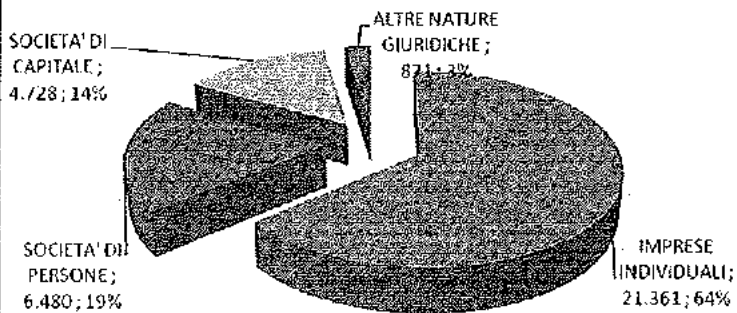
La struttura imprenditoriale dell'area del Delta emiliano-romagnolo è sostanzialmente formata da micro-imprese che assumono pertanto la forma di imprese individuali. Complessivamente sono infatti il 64% le imprese individuali nell'area LEADER pari a poco più di 21.000 imprese in valori assoluti. Le società di persone hanno invece un peso del 19% sul totale delle imprese mentre le società di capitali più basso del 14% ma sicuramente in forte aumento nell'ultimo decennio.

A livello di singolo comune i valori più elevati, caratterizzati da percentuali spesso superiore al 70-80% si riscontrano nelle zone C del ferrarese, mentre nel contesto delle zone B ravennati trovano una maggior diffusione sia le società di persone (21%) sia le società di capitali (13%). Si tratta di valori peraltro in linea con quelli regionali dove, nel 2014, il 58% delle imprese era un'impresa individuale.

In particolare nel contesto ferrarese da recenti indagini²⁵ si rileva come in termini di natura giuridica siano state soprattutto le società di capitali a mostrare una maggior tenuta in termini di capacità competitiva sui mercati globali: durante gli ultimi anni in ogni caso le società di persone hanno mostrato un positivo tasso di crescita mentre le imprese individuali hanno mostrato una certa contrazione, rimanendo peraltro al di sopra dei valori medi regionali e nazionali. Tra i due censimenti si è rilevato un trend di crescita delle forme giuridiche più strutturate come le società di persone ma in particolare le società di capitali rispetto a una contrazione delle imprese individuali. Trend che è continuato negli anni successivi e quindi nel periodo 2001-2014 è possibile registrare una contrazione di quasi il 15% delle imprese individuali a fronte di una forte crescita in percentuale delle società di capitali.

²⁵ Fonte: CCIAA Ferrara

Forma giuridica , anno 2014



Forma giuridica delle imprese, dal 2001 al 2014

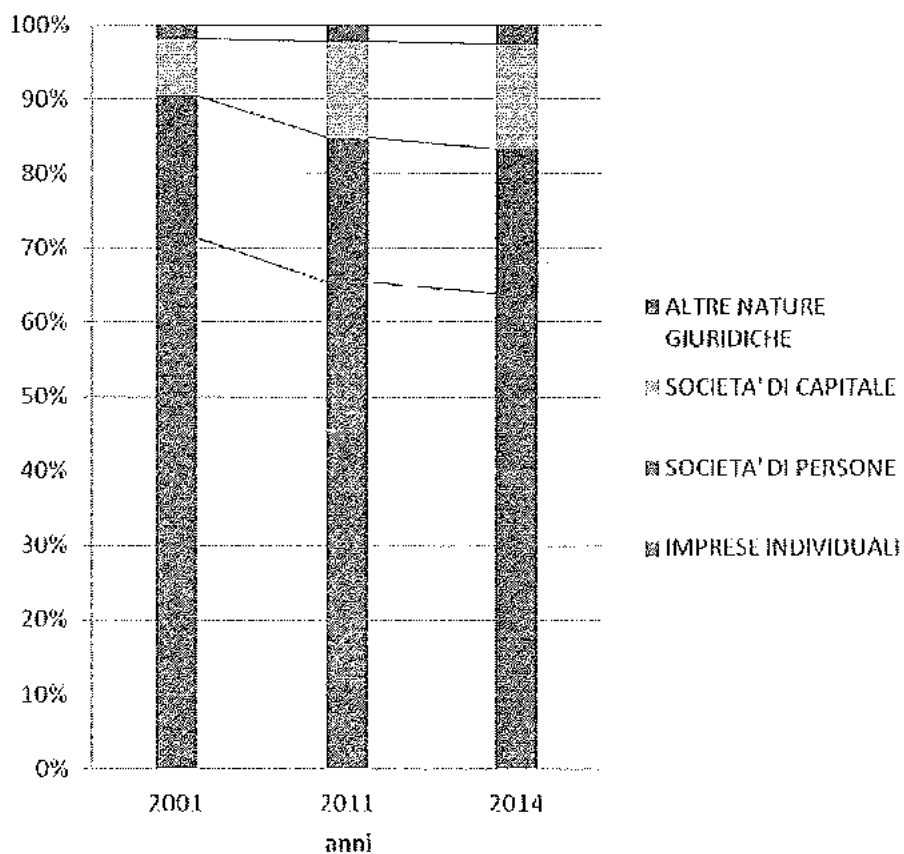


Tabella 3.3.4.C - Consistenza e movimentazione sedi d'impresa per forma giuridica, imprese attive, 2001, 2011 e 2014

COMUNI	2001										2011										2014										variazione % 2001-2014									
	IMPRESE INDIVIDUALI		SOCIETA' DI PERSONE		SOCIETA' DI CAPITALI		ALTRE NATURE GIURIDICHE		TOTALE		IMPRESE INDIVIDUALI		SOCIETA' DI PERSONE		SOCIETA' DI CAPITALI		ALTRE NATURE GIURIDICHE		TOTALE		IMPRESE INDIVIDUALI		SOCIETA' DI PERSONE		SOCIETA' DI CAPITALI		ALTRE NATURE GIURIDICHE		TOTALE											
	UAI																																							
COMUNE DI A.FONSIENE	968	214	67	8	1.257	798	203	156	6	1.163	698	191	160	6	1.055	-21,89%	-10,75%	138,81%	-75,00%	-16,07%	-27,89%	-10,75%	138,81%	-75,00%	-16,07%															
COMUNE DI ARGENTA	1.861	356	83	57	2.357	1.525	353	137	50	2.065	1.420	351	57	55	1.933	-23,70%	-1,40%	88,16%	-3,51%	-15,87%	-23,70%	-1,40%	88,16%	-3,51%	-15,87%															
COMUNE DI BAGNACAVALLI	1.387	299	99	22	1.817	1.190	289	163	25	1.677	1.116	280	163	25	1.584	-26,11%	-6,35%	64,65%	13,64%	-12,82%	-26,11%	-6,35%	64,65%	13,64%	-12,82%															
COMUNE DI BERRA	53	68	15	8	144	398	73	27	6	504	369	74	31	7	481	-30,51%	8,82%	93,75%	-12,50%	-22,79%	-30,51%	8,82%	93,75%	-12,50%	-22,79%															
COMUNE DI CERVIA	2.252	941	217	33	3.443	2.005	1.007	473	40	3.525	1.885	995	338	51	3.419	-10,52%	5,74%	147,93%	54,53%	-0,70%	-10,52%	5,74%	147,93%	54,53%	-0,70%															
COMUNE DI CODIGNO	1.111	246	51	14	1.422	845	241	100	12	1.199	761	240	104	15	1.120	-31,50%	-2,44%	103,92%	7,14%	-21,24%	-31,50%	-2,44%	103,92%	7,14%	-21,24%															
COMUNE DI COMACCHIO	1.903	681	181	53	2.818	1.864	888	356	76	2.994	1.741	626	366	78	2.811	-8,51%	-8,08%	102,21%	47,17%	-0,25%	-8,51%	-8,08%	102,21%	47,17%	-0,25%															
COMUNE DI CONSELICE	686	141	53	12	886	673	226	73	10	882	615	125	75	11	827	-5,56%	-11,35%	43,40%	-8,33%	-6,66%	-5,56%	-11,35%	43,40%	-8,33%	-6,66%															
COMUNE DI FISCAGLIA	762	148	24	24	958	505	192	46	18	854	554	190	58	19	821	-27,30%	28,38%	141,67%	-20,83%	-14,30%	-27,30%	28,38%	141,67%	-20,83%	-14,30%															
COMUNE DI GORO	868	38	18	22	936	1.088	68	22	34	1.222	1.114	60	24	41	1.239	76,34%	-31,82%	33,33%	86,38%	24,40%	76,34%	-31,82%	33,33%	86,38%	24,40%															
COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA	314	37	3	3	357	247	40	12	3	302	226	35	12	8	281	-28,03%	-5,41%	300,00%	166,67%	-21,25%	-28,03%	-5,41%	300,00%	166,67%	-21,25%															
COMUNE DI LAGOSANTO	348	57	14	5	425	315	71	40	5	431	286	64	37	6	393	-18,05%	12,28%	164,29%	20,00%	-4,75%	-18,05%	12,28%	164,29%	20,00%	-4,75%															
COMUNE DI MESSOLA	794	98	24	16	927	746	304	54	19	923	699	100	64	20	883	-11,99%	7,53%	166,67%	25,00%	-4,75%	-11,99%	7,53%	166,67%	25,00%	-4,75%															
COMUNE DI OSTELLATO	62	116	29	13	179	466	300	47	13	626	409	90	51	15	565	34,14%	-22,41%	75,86%	15,38%	-27,47%	34,14%	-22,41%	75,86%	15,38%	-27,47%															
COMUNE DI PORTOMASGIORE	526	221	38	23	1.208	781	205	93	23	1.106	734	194	101	23	1.052	-20,73%	-12,22%	165,79%	0,00%	-12,94%	-20,73%	-12,22%	165,79%	0,00%	-12,94%															
COMUNE DI RAVENNA	9.763	2.725	1.697	342	13.527	8.477	2.719	2.568	427	14.191	8.063	2.513	2.548	465	13.794	-7,99%	-4,07%	56,04%	35,96%	1,94%	-7,99%	-4,07%	56,04%	35,96%	1,94%															
COMUNE DI RUSSI	848	256	75	17	1.196	756	254	128	22	1.170	721	247	138	26	1.132	-14,98%	-3,52%	84,00%	52,94%	-5,35%	-14,98%	-3,52%	84,00%	52,94%	-5,35%															
Comuni in area B	14.906	4.580	2.708	434	22.130	13.909	4.608	3.563	530	22.608	13.048	4.456	3.723	584	21.811	-12,48%	-2,71%	68,61%	34,56%	-1,44%	-12,48%	-2,71%	68,61%	34,56%	-1,44%															
Comuni in area C	10.040	2.111	481	238	12.870	8.891	2.139	937	259	12.226	8.313	2.024	1.005	287	11.623	-17,20%	-4,12%	108,94%	20,59%	-9,64%	-17,20%	-4,12%	108,94%	20,59%	-9,64%															
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	8.765	2.729	1.697	342	13.531	8.477	2.719	2.568	427	14.191	8.063	2.513	2.548	465	13.794	-7,99%	-4,07%	56,04%	35,96%	1,94%	-7,99%	-4,07%	56,04%	35,96%	1,94%															
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	34.948	6.691	2.689	672	35.000	22.800	6.747	4.196	785	34.834	21.901	5.480	4.728	871	33.440	-14,39%	-3,15%	75,83%	29,61%	-4,46%	-14,39%	-3,15%	75,83%	29,61%	-4,46%															
Provincia di Ravenna	25.614	7.892	3.414	652	37.572	28.676	7.803	5.422	773	37.674	22.100	7.520	5.597	873	36.080	-13,72%	-4,71%	63,65%	33,90%	-3,97%	-13,72%	-4,71%	63,65%	33,90%	-3,97%															
Provincia di Ferrara	25.638	6.280	2.415	836	35.169	22.742	6.267	4.329	904	34.242	21.942	5.885	4.574	937	33.928	-15,98%	-6,29%	89,40%	12,08%	-6,34%	-15,98%	-6,29%	89,40%	12,08%	-6,34%															
Regione Emilia Romagna	220.811	85.387	50.065	5.315	361.578	220.482	75.948	720.5	1914	370.259	238.446	84.066	90.799	9.490	412.802	7,99%	-1,59%	61,39%	78,56%	14,17%	7,99%	-1,59%	61,39%	78,56%	14,17%															

Fonte: Dati CCGIAA Ferrara, 2011 e 2014, per dati Regione Emilia Romagna, CCGIAA Ravenna per anno 2014 e Istat Censimenti Industria e Servizi per anni 2001 e 2011

DELTA 2000 SpA cons. ar.l.
 IL PR. RIUNITE
 LORENZO MARCHESINI

3.3.5 Filiere e sistemi produttivi prevalenti dell'area leader del delta emiliano-romagnolo

Per comprendere in maniera più approfondita il processo di sviluppo che si è avviato in questi ultimi anni nell'area del Delta emiliano-romagnolo seguono analisi dettagliate e valutazioni di carattere quantitativo e qualitativo, rivolti a evidenziare la situazione e l'andamento dei principali settori produttivi.

3.3.5.1 IL SETTORE AGRO-ALIMENTARE

Il territorio dell'area LEADER è contraddistinto da uno storico legame ed una forte vocazione e peculiarità agricola: al 31.12.2014 sono complessivamente 7.987 le unità locali del settore dell'agricoltura, di cui 4.257 nel territorio ferrarese e 3.730 nel territorio ravennate.

Facendo riferimento ai dati degli ultimi due censimenti, come avvenuto nei territori provinciali²⁶, nel territorio LEADER l'agricoltura ha mostrato un cambio di rotta: nell'anno 2000 al Censimento rappresentava l'attività economica prevalente con poco meno del 30% delle unità locali, al censimento del 2010 le unità locali passano a 9.195 quindi il 24,25% delle unità locali riducendosi ulteriormente nel 2014 attestandosi ad un 19,44%, perdendo il primato della attività economica prevalente²⁷.

In termini di addetti, all'anno dell'ultimo censimento 2010, pur segnalandosi una contrazione connessa con la riduzione delle unità locali, elevato è ancora il numero di coloro che lavorano nel comparto, pari a 27.552 addetti complessivi, pari al 22,34%: al 2000 questi erano pari a 41.980: la contrazione è stata quindi pari a quasi il 35%.

Tabella 3.3.5.1.A - Comparto agricoltura - Sintesi unità locali e addetti, anni 2000 e 2010

Ambito territoriale	Unità locali									Addetti					
	Agricoltura e pesca			Totale			Incidenza %			Agricoltura e pesca		Totale		Incidenza %	
	2000	2010	2014	2000	2010	2014	Incidenza % anno 2000	Incidenza % anno 2010	Incidenza % anno 2014	2000	2010	2000	2010	Incidenza % anno 2000	Incidenza % anno 2010
Comuni in area B	2.780	1.521	1.655	9.798	9.222	9.868	28,37%	20,83%	16,75%	10.338	6.904	32.616	21.062	31,70%	24,03%
Comuni in area C	5.405	4.736	4.257	14.217	12.693	13.955	37,59%	37,34%	30,51%	21.513	13.658	47.482	36.444	45,32%	37,56%
Polo urbano	3.148	2.538	2.074	15.622	16.005	17.266	20,18%	15,86%	12,01%	10.124	6.880	59.263	57.799	17,58%	11,90%
Area LEADER Delta e.r.	11.333	9.195	7.987	39.627	37.910	41.089	28,60%	24,25%	19,44%	41.980	27.552	139.361	123.306	30,12%	27,34%
Provincia di Ravenna	12.066	9.196	7.845	43.408	42.520	44.406	27,80%	21,63%	17,57%	40.563	34.134	161.516	153.453	28,21%	27,24%
Provincia di Ferrara	11.969	9.453	8.507	40.174	35.958	39.827	29,79%	26,27%	21,36%	48.594	28.479	146.980	117.696	33,06%	24,20%
Regione Emilia Romagna	110.310	77.023	63.287	493.213	474.122	502.918	22,83%	16,25%	12,60%	262.908	212.623	1.762.956	1.720.780	14,91%	12,36%

Fonte: Censimento Industria e Servizi ISTAT 2001 e 2011 e Censimento ISTAT 2000 e 2011, CCIAA Ferrara e Ravenna per anno 2014

Analizzando più nel dettaglio gli addetti al settore, emerge che la maggior incidenza delle attività agricole sul totale è nell'anno 2010 riscontrabile nell'area Leader della zona C, aree rurali intermedie dell'area Leader ferrarese, dove il 37% degli occupati sono impiegati in agricoltura (contro un valore medio della stessa provincia pari al 24,20%, peraltro superiore ai valori medi regionali che al 2014 sono pari al 12,36%). Il territorio LEADER del polo urbano – Comune di Ravenna è ovviamente caratterizzato da una minor incidenza comunque pari al 11,90% quindi comunque elevato per un polo urbano, mentre nelle zone B ad agricoltura intensiva e specializzata ravennate comunque il 24% degli occupati opera nel comparto agricolo, percentuale comunque inferiore a quella delle zone C. Questo è dovuto anche a un maggior peso dell'industria agro-alimentare rispetto al comparto strettamente agricolo.

Un'analisi a livello comunale evidenzia che:

²⁶ Cfr. PRIP FERRARA e PRIP RAVENNA e Censimenti Generali dell'Agricoltura ISTAT 1991, 2001 e 2011.

²⁷ I dati relativi alle unità locali e addetti al comparto agricoltura e pesca, per iniziare la disamina del settore agricolo, fanno riferimento alle imprese agricole del comparto "Agricoltura e Pesca" come derivanti dalle rilevazioni dei Censimenti Istat Agricoltura in termini di aziende agricole e ai dati delle unità locali del comparto agricolo e pesca rilevati nell'ambito del Censimento Industria e Servizi

- nell'area ferrarese sono presenti comuni con un peso del comparto sul totale delle u.l. comunali superiore al 45%: è il caso di Jolanda di Savoia e di Mesola
- si rilevano altri due Comuni ferraresi, Berra e Ostellato, caratterizzati da una presenza delle imprese agricole compresa tra 32-35%;
- sono inoltre identificabili alcuni comuni, molti dei quali concentrati al confine tra le province di Ferrara e Ravenna, dove tale incidenza si attesta tra il 25-30%: Bagnacavallo (29,72%), Alfonsine (26,64%), Argenta (27,26%), Codigoro (27,35%),

Le aziende agricole

Analizzando più dettagliatamente il comparto agricolo con i dati che emergono dagli ultimi due censimenti dell'Agricoltura dell'ISTAT, relativi agli anni 2000 e 2010, emerge come il calo del numero delle aziende agricole sia un fenomeno generalizzato non solo nelle due province di Ferrara e Ravenna, ma in generale in tutta la regione Emilia-Romagna (ICS 87).

Tra il 2000 e 2010 sono 2.618 le aziende che hanno chiuso, pari a una riduzione del 26%, valore quindi più basso di quanto registrato a livello regionale ed intermedio tra quelli registrati nelle due province di riferimento. Il valore più alto è quello di Lagosanto, che supera il 50%, ma in generale in tutti i comuni i valori sono veramente elevati e intorno ai 30 / 35 punti percentuali.

Tabella 3.3.5.1.B - Variazione assoluta e % del n aziende agricole tra 2000 e 2010

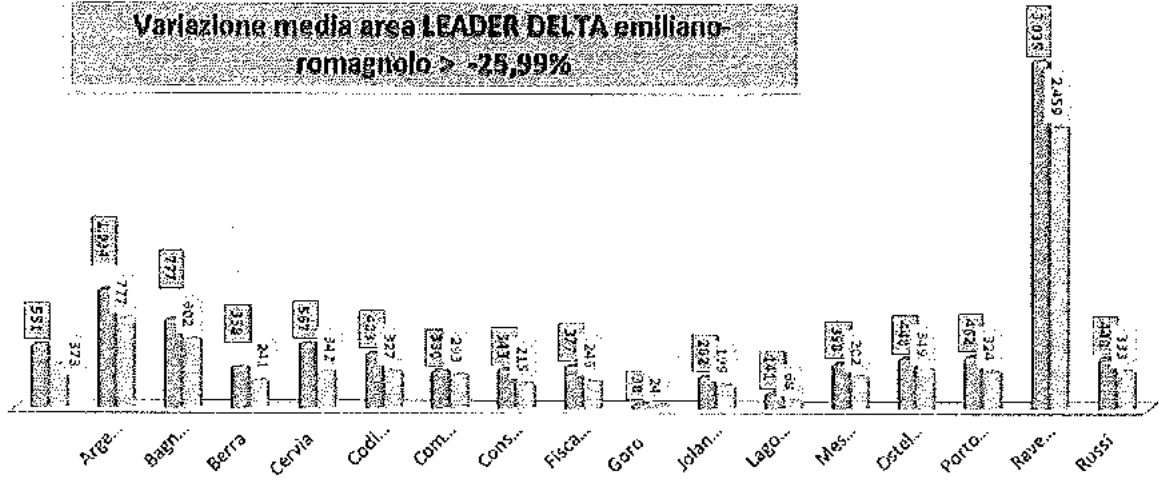
COMUNI	n. aziende agricole 2000	n. aziende agricole 2010	variazione assoluta	variazione %
Alfonsine	551	373	- 178	-32,30%
Argenta	1.034	777	- 257	-24,85%
Bagnacavallo	777	602	- 175	-22,52%
Berra	358	241	- 117	-32,68%
Cervia	567	342	- 225	-39,68%
Codigoro	483	327	- 156	-32,30%
Comacchio	330	293	- 37	-11,21%
Conselice	343	215	- 128	-37,32%
Fiscaglia	377	246	- 131	-34,75%
Goro	38	24	- 14	-36,84%
Jolanda di Savoia	282	199	- 83	-29,43%
Lagosanto	141	68	- 73	-51,77%
Mesola	398	282	- 116	-29,15%
Ostellato	448	349	- 99	-22,10%
Portomaggiore	462	324	- 138	-29,87%
Ravenna	3.035	2.459	- 576	-18,98%
Russi	448	333	- 115	-25,67%
Comuni in area B	2.686	1.865	- 821	-30,57%
Comuni in area C	4.351	3.130	- 1.221	-28,06%
COMUNE DI RAVENNA - Polo	3.035	2.459	- 576	-18,98%
AREA LEADER	10.072	7.454	- 2.618	-25,99%
Totale Provincia Ferrara	10.754	7.747	- 3.007	-27,96%
Totale Provincia Ravenna	11.726	8.998	- 2.728	-23,26%
Regione Emilia Romagna	107.787	73.466	- 34.321	-31,84%

Fonte: Censimenti Agricoltura ISTAT 2000 e 2010

Variatione del numero delle aziende agricole tra 2000 e 2010 - Comuni area LEADER Delta emiliano-romagnolo , compresi i comuni parzialmente inclusi

■ n. aziende agricole 2000 ■ n. aziende agricole 2010

Variatione media area LEADER DELTA emiliano-romagnolo > -25,99%



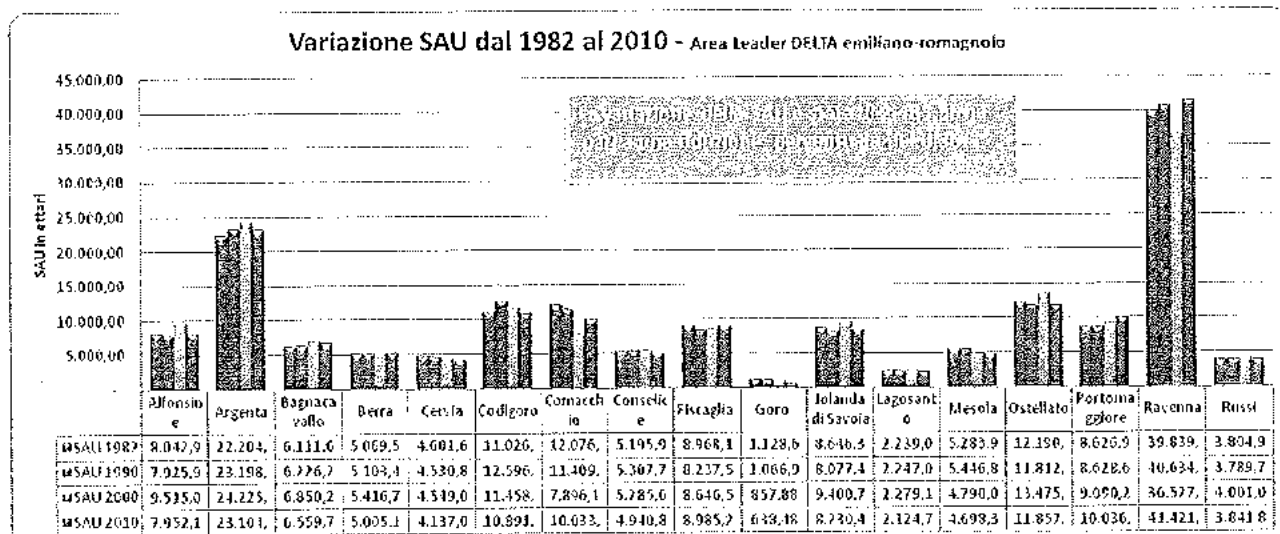
Analizzando il trend della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) (ICC 18; ICS 16, ICS 88) si nota come la riduzione della SAU sia stata peraltro molto contenuta pari ad un -0,36%. A livello comunale si registrano notevoli differenze e si ritrovano riduzioni di SAU più consistenti nei due Comuni turistici dell'area quali Comacchio e Cervia ma anche a Goro, comune sempre più legato ad attività di pesca e piscicoltura. Anche Mesola vede ridurre i terreni legati alle attività agricole di una percentuale elevata.

Tabella 3.3.5.C – Variazione SAU dal 1982 al 2010 nei comuni area LEADER

COMUNI	SAU 1982	SAU 1990	SAU 2000	SAU 2010	variazione assoluta	variazione %
Alfonsine	8.042,95	7.925,95	9.515,04	7.952,14	91	-1,13%
Argenta	22.204,60	23.198,29	24.225,63	23.104,96	900	4,05%
Bagnacavallo	6.111,62	6.226,24	6.850,27	6.559,70	448	7,33%
Berra	5.069,56	5.103,49	5.416,71	5.005,10	64	-1,27%
Cervia	4.601,66	4.530,86	4.549,00	4.137,00	465	-10,10%
Codigoro	11.026,70	12.596,70	11.458,53	10.891,06	136	-1,23%
Comacchio	12.076,63	11.409,01	7.896,14	10.033,64	2.043	-16,92%
Conselice	5.195,94	5.307,73	5.285,68	4.940,86	255	-4,91%
Fiscaglia	8.968,11	8.237,57	8.646,57	8.985,22	17	0,19%
Goro	1.128,67	1.066,97	857,88	638,48	490	-43,43%
Iolanda di Savoia	8.646,38	8.077,49	9.400,70	8.230,48	416	-4,81%
Lagosanto	2.239,02	2.247,07	2.279,19	2.124,74	114	-5,10%
Mesola	5.283,98	5.446,82	4.790,06	4.698,31	586	-11,08%
Ostellato	12.190,43	11.812,71	13.475,77	11.857,18	333	-2,73%
Portomaggiore	8.626,90	8.628,63	9.090,29	10.036,12	1.409	16,34%
Ravenna	39.839,25	40.634,30	36.527,00	41.421,88	1.583	3,97%
Russi	3.804,98	3.789,76	4.001,09	3.841,84	37	0,97%
Comuni in area B	27.757,15	27.780,54	30.201,08	27.431,54	326	-1,17%
Comuni in area C	97.460,98	97.824,75	97.537,47	95.605,38	1.855	-1,90%
Polo Urbano - Com Ra	39.839,25	40.634,30	36.527,00	41.421,88	1.583	3,97%
AREA LEADER	165.057,38	166.239,59	164.285,55	164.458,80	599	-0,36%
Totale Provincia Ferrara	181.206,52	182.280,80	179.155,20	176.875,63	4.331	-2,39%
Totale Provincia Ravenna	124.597,24	123.844,10	117.232,61	116.646,67	7.951	-6,36%
Regione Emilia-Romagna	1.290.711,20	1.249.163,68	1.129.279,56	1.064.213,79	- 226.497,41	0,18

Fonte dati : Elaborazione DELTA 2000 su dati Censimento Agricoltura 2010

Tabella 3.3.5.1.D – Variazione SAU dal 1982 al 2010 nei comuni area LEADER



DELTA 2000 Soc. cons.art.
 IL PRESIDENTE
 LORENZO MARCHESINI

Considerando quindi da un lato la riduzione delle aziende agricole e dell'altro il livello di SAU complessiva che rimane invariato è possibile affermare che si è verificato un **aumento della superficie media delle aziende agricole**. Il rilascio di SAU conseguente alla riduzione del numero delle aziende agricole ha contribuito ad una crescita della superficie media aziendale, la superficie media nell'area LEADER passa infatti da 22,33 ha a 30,32 ha tra gli anni 2000 e 2010. Questo stesso fenomeno in atto nell'area LEADER peraltro è il medesimo che è stato rilevato a livello delle due province di Ferrara e di Ravenna, casi peculiari della Regione Emilia Romagna ²⁸. Questo significa che si sta andando verso una agricoltura maggiormente estensiva.

Analizzando il fenomeno del **declino delle aziende agricole in relazione alla classe di SAU di appartenenza (ICC 17)** emerge:

- una tendenziale contrazione elevata sia in termini di SAU sia in termini di aziende per le classi di SAU di minori dimensioni, fino a circa 30 ettari. Passando invece alle classi di SAU maggiore, quindi alle aziende di maggiori dimensioni, si registrano consistenti incrementi in termini di entrambe gli indicatori presi come riferimento, ovvero SAU e numero di aziende. In altre parole la **diminuzione delle aziende risulta decrescente con l'aumentare della dimensione aziendale e aumentano le aziende agricole di maggiore dimensione**. Si segnala infatti come se a livello regionale nel 2010 il 57% della SAU è gestita da aziende superiori a 30 ha di SAU, nel Delta emiliano romagnolo questa percentuale è ancora più elevata ed è pari al 69% (era del 57% nel 2000);
- la SAU rilasciata dalle aziende di minori dimensioni ha quindi contribuito almeno in parte a incentivare processi di ricomposizione fondiaria, in linea con quanto si è verificato a livello regionale.

Tabella 3.3.5.1.E – Distribuzione del numero delle aziende agricole e della superficie agricola utilizzata per classi di SAU (2000 e 2010) - Area Delta emiliano Romagnolo

V. ASSOLUTI	inferiore a 2 ettari	da 2 a 4,999 ettari	da 5 a 9,999 ettari	da 10 a 29,999 ettari	30-49,999 ettari	50-99,999 ettari	100 ettari e più	TOTALE
Aziende 2000	1973	2180	2403	2616	488	260	152	10072
Aziende 2010	1220	1529	1627	1991	515	350	222	7454
SAU 2000	1.987,45	7.445,80	17.112,16	43.753,17	18.380,87	17.417,77	58.168,33	164.265,55
SAU 2010	1.305,98	5.124,10	11.565,92	34.218,80	19.533,93	23.940,21	68.769,86	164.458,80
V. percentuali	inferiore a 2 ettari	da 2 a 4,999 ettari	da 5 a 9,999 ettari	da 10 a 29,999 ettari	30-49,999 ettari	50-99,999 ettari	100 ettari e più	TOTALE
Aziende 2000	20%	22%	24%	26%	5%	3%	2%	100,00%
Aziende 2010	16%	21%	22%	27%	7%	5%	3%	100,00%
SAU 2000	1%	5%	10%	27%	11%	11%	35%	100,00%
SAU 2010	1%	3%	7%	21%	12%	15%	42%	100,00%
Variazione 2000-2010	inferiore a 2 ettari	da 2 a 4,999 ettari	da 5 a 9,999 ettari	da 10 a 29,999 ettari	30-49,999 ettari	50-99,999 ettari	100 ettari e più	TOTALE
Aziende	-38,17%	-29,86%	-32,29%	-23,89%	5,53%	34,62%	46,05%	-25,99%
SAU	-34,29%	-31,18%	-32,41%	-21,79%	6,27%	37,45%	18,23%	0,12%

Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati 6° Censimento Agricoltura ISTAT 2010

²⁸ Cfr. Analisi SWOT e Analisi del Contesto per la programmazione 2014-2020, Agriconsulting, pg. 67 e ss., già citato.

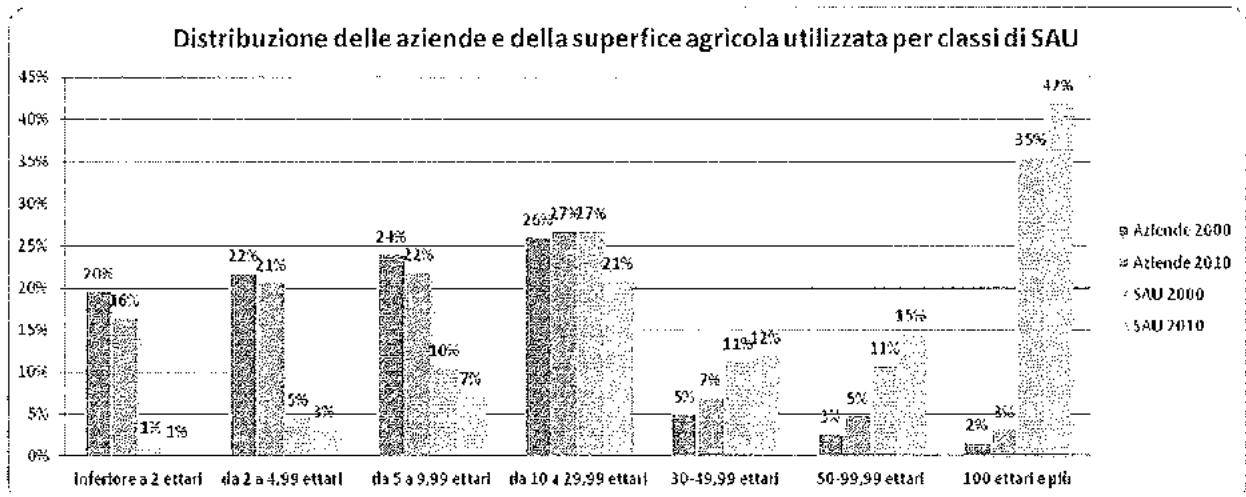


Tabella 3.3.5.1.F – Distribuzione superficie agricola per classi di SAU, 2000 e 2010

Comuni	SAU (ha) 2000	SAU (ha) 2010	SAU (ha) 2000	SAU (ha) 2010	SAU (ha) 2000	SAU (ha) 2010	SAU (ha) 2000	SAU (ha) 2010	SAU (ha) 2000	SAU (ha) 2010	SAU (ha) 2000	SAU (ha) 2010	SAU (ha) 2000	SAU (ha) 2010	SAU (ha) 2000	SAU (ha) 2010	SAU (ha) 2000	SAU (ha) 2010
A Fontaine	125,57	368,43	999,81	2.220,84	843,37	1.059,10	3.893,92	9.515,04	77,68	222,22	524,82	1.589,27	1.153,78	1.059,12	3.391,25	7.952,14		
Argenta	110,39	518,54	1.920,61	5.172,57	2.847,02	2.753,85	10.272,85	24.255,68	80,11	483,15	1.250,40	3.867,87	2.570,39	3.563,15	11.260,89	23.104,96		
Bagnacavallo	193,85	670,06	1.594,85	2.449,17	542,36	352,80	6.850,27	6.850,27	128,05	439,34	1.204,40	2.211,03	997,88	445,69	1.132,41	6.559,70		
Berra	47,66	202,84	519,85	1.172,46	827,13	1.137,61	909,16	5.416,71	25,19	249,89	324,69	1.508,38	985,85	1.038,74	786,45	5.005,19		
Cervia	226,19	507,96	686,73	852,23	211,10	244,78	1.808,01	4.540,00	128,40	313,43	528,05	607,10	359,81	371,89	1.828,23	4.137,00		
Codigore	60,90	227,38	690,46	3.324,72	1.552,71	1.241,06	4.931,30	11.458,53	37,19	96,89	365,59	2.225,86	1.777,12	2.135,83	4.262,58	10.891,06		
Comacchio	23,14	100,75	502,40	2.750,79	1.846,74	1.044,64	2.147,73	7.896,14	20,42	100,87	390,25	1.990,47	1.431,75	2.487,51	3.668,97	19.033,64		
Comacchio	112,94	312,93	505,20	842,70	515,17	287,39	2.765,35	5.285,68	60,95	192,68	306,60	605,45	358,26	279,46	3.149,46	4.940,86		
Ficengo	42,45	187,08	718,50	2.132,34	1.060,04	1.198,04	3.258,12	8.646,57	29,92	99,77	417,43	1.420,87	1.076,89	1.660,04	4.290,30	8.985,22		
Ge'ò	2,60	11,08	14,93	291,51	231,30	198,81	167,63	857,88	1,73	12,11	28,81	134,05	75,55	151,81	132,42	698,48		
Jofanda di Savola	18,66	109,42	710,67	1.590,84	785,19	661,75	5.554,77	8.490,70	12,41	76,22	495,59	1.314,84	555,15	1.000,26	4.865,01	8.230,48		
Loppareto	44,72	76,59	113,22	505,39	242,01	264,52	1.032,64	2.276,19	1,33	50,64	110,11	280,39	107,43	100,80	1.470,04	2.144,74		
Marola	62,62	178,99	650,59	2.650,93	459,01	529,98	2.575,7	4.790,06	30,93	115,01	426,32	2.157,06	709,63	806,47	4.698,31	4.698,31		
Ostellato	44,39	198,59	705,13	2.822,71	2.186,87	1.854,03	5.964,03	13.475,77	1,38	56,83	511,87	2.303,07	1.829,30	1.907,85	5.138,11	11.857,18		
Portomaggiare	56,77	331,75	814,89	2.338,74	1.754,62	1.237,86	2.562,16	8.090,29	25,90	201,92	468,39	1.819,97	1.159,84	2.047,75	4.272,65	13.036,12		
Ravenna	715,72	2.911,15	5.236,58	10.388,02	2.646,86	2.973,10	11.825,17	36.527,00	565,03	2.104,79	3.833,59	8.887,75	3.995,58	4.286,02	17.743,11	41.421,88		
Rusli	106,88	432,16	726,63	1.487,91	325,37	398,00	539,24	4.001,09	78,30	344,44	510,01	1.268,47	355,91	334,02	969,69	3.841,84		
Comuni in area B	769,43	2.291,94	4.544,72	7.851,85	2.441,97	2.342,97	9.995,20	30.201,08	479,47	1.492,01	3.075,98	8.279,32	3.274,64	2.484,18	10.451,04	27.431,54		
Comuni in area C	508,30	2.243,11	7.390,45	25.713,90	13.292,64	12.101,70	35.347,96	97.537,47	265,48	1.527,30	4.658,45	19.054,73	12.312,70	17.179,01	40.615,71	95.605,38		
Comune di Ravenna - Polo urbano	715,72	2.911,15	5.236,58	10.388,02	2.646,86	2.973,10	11.825,17	36.527,00	565,03	2.104,79	3.833,59	8.887,75	3.995,58	4.286,02	17.743,11	41.421,88		
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	1.987,45	7.445,80	17.112,15	43.752,17	18.380,87	17.417,77	58.168,33	164.255,55	1.365,98	5.124,30	11.565,92	34.218,80	19.533,93	23.940,21	58.769,86	164.559,80		
Provincia di Ferrara	1.824,79	6.645,15	17.783,89	55.344,05	24.058,99	23.525,47	49.972,86	179.155,20	949,94	4.778,82	12.325,63	48.425,61	24.390,12	29.867,84	61.187,67	178.875,63		
Provincia di Ravenna	2.992,81	9.920,58	19.776,59	37.573,55	10.082,15	10.439,96	25.995,86	117.232,61	2.051,27	7.272,04	14.639,84	33.976,51	13.722,08	12.119,91	32.863,12	116.546,67		
AR	20.366,92	66.324,90	123.749,25	336.063,54	165.505,04	179.254,22	258.021,69	1.129.279,56	10600,38	43.479,42	87.857,61	263.780,89	157.151,15	207.587,41	293.755,93	1.084.213,79		

Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati ISTAT 2010

Tabella 3.3.5.1.G – Distribuzione aziende per classi di SAU, 2000 e 2010

Comuni	2000					2010										
	inferiori a 2 ettari	da 2 a 5 ettari	da 5 a 10 ettari	da 10 a 25 ettari	superiori a 25 ettari	inferiori a 2 ettari	da 2 a 5 ettari	da 5 a 10 ettari	da 10 a 25 ettari	superiori a 25 ettari	100 ettari e oltre	totale				
Alfonsine	127	109	141	126	23	15	10	551	85	66	71	90	30	15	16	373
Argenta	112	183	267	338	75	41	18	1.034	80	141	177	224	67	51	37	777
Bagnacavallo	172	201	224	160	14	5	1	777	117	132	168	147	27	7	4	602
Beira	79	61	71	102	22	17	6	358	20	42	45	85	26	18	5	241
Cervia	248	157	98	50	6	3	5	567	112	98	76	35	10	5	6	342
Codigoro	59	66	90	190	40	18	20	483	35	28	49	121	45	31	18	327
Comacchio	23	29	67	147	37	16	11	330	18	29	47	108	37	36	18	293
Conselice	105	93	73	50	13	4	5	343	53	60	44	36	10	5	7	215
comune di massa fisaaglia	19	17	42	58	13	15	3	167	2	11	23	32	15	13	6	102
comune di migliarino	20	20	34	39	10	1	3	127	13	10	21	32	8	6	2	92
comune di migliaro	4	16	24	32	3	2	2	83	2	7	14	18	4	6	1	52
Fisaglia	43	53	100	129	26	18	8	377	17	28	58	82	27	25	9	246
Goro	2	3	2	21	6	3	1	38	2	3	4	8	2	4	1	24
Jolanda di Savoia	21	27	96	99	21	11	7	282	13	19	54	79	15	14	5	199
Lagasantò	57	24	17	28	7	4	4	141	12	15	15	16	3	2	5	68
Mesola	72	49	86	171	12	7	1	398	29	30	59	130	19	12	3	282
Ostellato	53	58	100	141	60	28	8	448	12	47	72	122	49	28	19	349
Portomaggiore	48	91	114	135	47	19	8	462	25	54	66	105	32	29	13	324
Ravenna	650	845	756	634	70	45	35	3.035	522	640	552	526	106	63	50	2.459
Russi	102	131	101	95	9	6	4	448	68	97	70	77	10	5	6	333
Comuni in area B	754	691	637	481	65	33	25	2.686	435	453	429	385	87	37	39	1.865
Comuni in area C	589	644	1.010	1.501	353	182	92	4.351	263	436	645	1.080	322	250	133	3.130
Comune di Ravenna- Polo urbano	650	845	756	634	70	45	35	3.035	522	640	552	526	106	63	50	2.459
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	1.973	2.180	2.403	2.616	488	260	152	10.072	1.220	1.529	1.627	1.991	515	350	222	7.454
Provincia di Ferrara	1.954	1.953	2.471	3.233	637	349	157	10.754	849	1.395	1.712	2.474	639	438	240	7.747
Provincia di Ravenna	3.108	2.948	2.788	2.373	268	156	85	11.726	1.993	2.206	2.073	2.062	362	182	120	8.998
RER	30.929	26.626	20.671	20.443	4.124	2.387	922	106.102	15.563	17.773	15.539	16.435	4.093	2.793	1.270	73.466

Fonte : Elaborazioni DELTA 2000 su dati ISTAT, 6°Censimento agricoltura 2010

La forma giuridica delle aziende agricole

In termini di forma giuridica rivestita dalle aziende agricole censite al 2010 dall'ISTAT l'azienda individuale rappresenta sicuramente la forma prevalente con 86,22% delle imprese in termini di aziende agricole, che rappresenta quasi il 55% della SAU. Rispetto ai valori regionali, ma anche nazionali, nell'area LEADER si rilevano una maggior presenza di forme societarie. In proposito un forte tratto distintivo del territorio del Delta che lo differenzia dalla situazione regionale (e anche nazionale) è l'elevata presenza di società cooperative e società di capitali. Se infatti a livello regionali le società cooperative sono pari ad un 3%, a livello dell'area LEADER queste sono invece pari a quasi un 11%. Anche le società di capitali trovano una maggior presenza nel Delta emiliano romagnolo (7,20%) rispetto a livello regionale (4,09%). Nel primo caso la presenza delle società cooperative è spinta in particolare modo dal territorio dei Comuni in area B e dal Comune di Ravenna polo urbano, mentre più contenuta la loro presenza nelle zone C. Viceversa nelle zone C dell'area ferrarese si registra una maggior presenza di società di capitali.

Analizzando la distribuzione delle forme giuridiche per SAU si osserva come 81,84% della SAU sia gestita da aziende individuali e società di persone nel territorio Leader, mentre a livello regionale tale dato è ancora più elevato e supera il 90%. La diversa situazione dell'area LEADER rispetto al contesto regionale è proprio dovuta infatti alla presenza di società cooperative in particolare nei territori ravennati e alla presenza di società di capitali di grandi dimensioni nei territori ferraresi.

Tabella 3.3.5.1.H - Forma giuridica delle aziende agricole per SAU , 2010, v. assoluti e v. percentuali

Comuni	Anno 2010 v. %				
	azienda individuale	società di persone	società di capitali	società cooperativa	altre forme giuridiche
Alfonsine	63,96%	27,60%	3,90%	4,55%	0,00%
Argenta	58,64%	18,93%	3,62%	17,59%	1,21%
Bagnacavallo	60,39%	26,63%	0,05%	12,26%	0,66%
Berra	82,66%	17,34%	0,00%	0,00%	0,00%
Cervia	62,09%	13,02%	1,26%	23,63%	0,00%
Codigoro	59,78%	39,90%	0,32%	0,00%	0,00%
Comacchio	54,80%	38,49%	6,34%	0,37%	0,00%
Conselice	34,77%	18,51%	4,23%	42,42%	0,07%
Fiscaglia	46,03%	41,40%	12,35%	0,21%	0,00%
Goro	60,20%	39,80%	0,00%	0,00%	0,00%
Jolanda di Savoia	38,91%	16,02%	44,99%	0,08%	0,00%
Lagosanto	28,63%	54,99%	16,38%	0,00%	0,00%
Mesola	83,37%	9,10%	5,78%	0,00%	1,75%
Ostellato	47,40%	25,73%	26,61%	0,21%	0,05%
Portomaggiore	63,63%	36,00%	0,02%	0,35%	0,00%
Ravenna	49,29%	26,29%	2,26%	22,06%	0,10%
Russi	68,64%	25,08%	6,28%	0,00%	0,00%
Comuni in area B	58,22%	23,18%	2,97%	15,45%	0,17%
Comuni in area C	56,43%	28,24%	10,56%	4,38%	0,38%
Comune di Ravenna - Polo urbano	49,29%	26,29%	2,26%	22,06%	0,10%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	54,93%	26,91%	7,20%	10,68%	0,28%
Provincia di Ferrara	63,38%	26,59%	6,99%	2,43%	0,60%
Provincia di Ravenna	57,31%	28,16%	2,70%	11,72%	0,11%
RER	62,0%	30,0%	4,09%	3,08%	0,82%

Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati 6° Censimento Agricoltura ISTAT 2010

Tabella 3.3.5.1.1 Forma giuridica delle aziende agricole per azienda, 2010, v. assoluti e v. percentuali

Comuni	Anno 2010 v. %				
	azienda individuale	società di persone	società di capitali	società cooperativa	altre forme giuridiche
Alfonsine	90,35%	8,31%	0,80%	0,54%	0,00%
Argenta	89,58%	8,88%	0,90%	0,26%	0,39%
Bagnacavallo	85,22%	14,12%	0,33%	0,17%	0,17%
Berra	90,04%	9,96%	0,00%	0,00%	0,00%
Cervia	90,06%	9,06%	0,58%	0,29%	0,00%
Codigoro	84,10%	14,98%	0,92%	0,00%	0,00%
Comacchio	79,18%	17,75%	2,05%	1,02%	0,00%
Conselice	85,12%	13,02%	0,47%	0,93%	0,47%
Fiscaglia	80,49%	19,11%	0,41%	0,00%	0,00%
Goro	87,50%	12,50%	0,00%	0,00%	0,00%
Jolanda di Savoia	88,44%	10,55%	0,50%	0,50%	0,00%
Lagosanto	88,24%	10,29%	1,47%	0,00%	0,00%
Mesola	93,97%	4,26%	1,06%	0,00%	0,71%
Ostellato	77,94%	18,62%	2,87%	0,29%	0,29%
Portomaggiore	87,65%	11,73%	0,31%	0,31%	0,00%
Ravenna	85,16%	13,30%	0,85%	0,61%	0,08%
Russi	88,89%	10,81%	0,30%	0,00%	0,00%
Comuni in area B	87,77%	11,31%	0,48%	0,32%	0,11%
Comuni in area C	86,13%	12,36%	1,05%	0,26%	0,19%
Comune di Ravenna - Polo urbano	85,16%	13,30%	0,85%	0,61%	0,08%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	86,22%	12,41%	0,85%	0,39%	0,13%
Provincia di Ferrara	88,33%	10,52%	0,79%	0,22%	0,14%
Provincia di Ravenna	84,76%	13,93%	0,74%	0,40%	0,17%
RER	87,1%	11,3%	0,96%	0,37%	0,29%

Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati 6° Censimento Agricoltura ISTAT 2010

interessante risulta infine rilevare la SAU media per forma giuridica, in cui si evidenziano anche grandi differenze tra le SAU medie delle forme individuali rispetto alle società di persone con differenze anche considerevoli tra i vari Comuni LEADER, nonché una situazione ancora una volta differenziata con il contesto regionale. E' inoltre facile individuare dove siano presenti nei territori LEADER grandi società cooperative che gestiscono notevoli estensioni di SAU e come nelle zone C del ferrarese vi siano una elevata concentrazione di SAU nelle mani di poche società di capitali concentrate in particolare in alcuni Comuni (Jolanda di Savoia e Fiscaglia) che comunque ne influenzano la media dell'area LEADER.

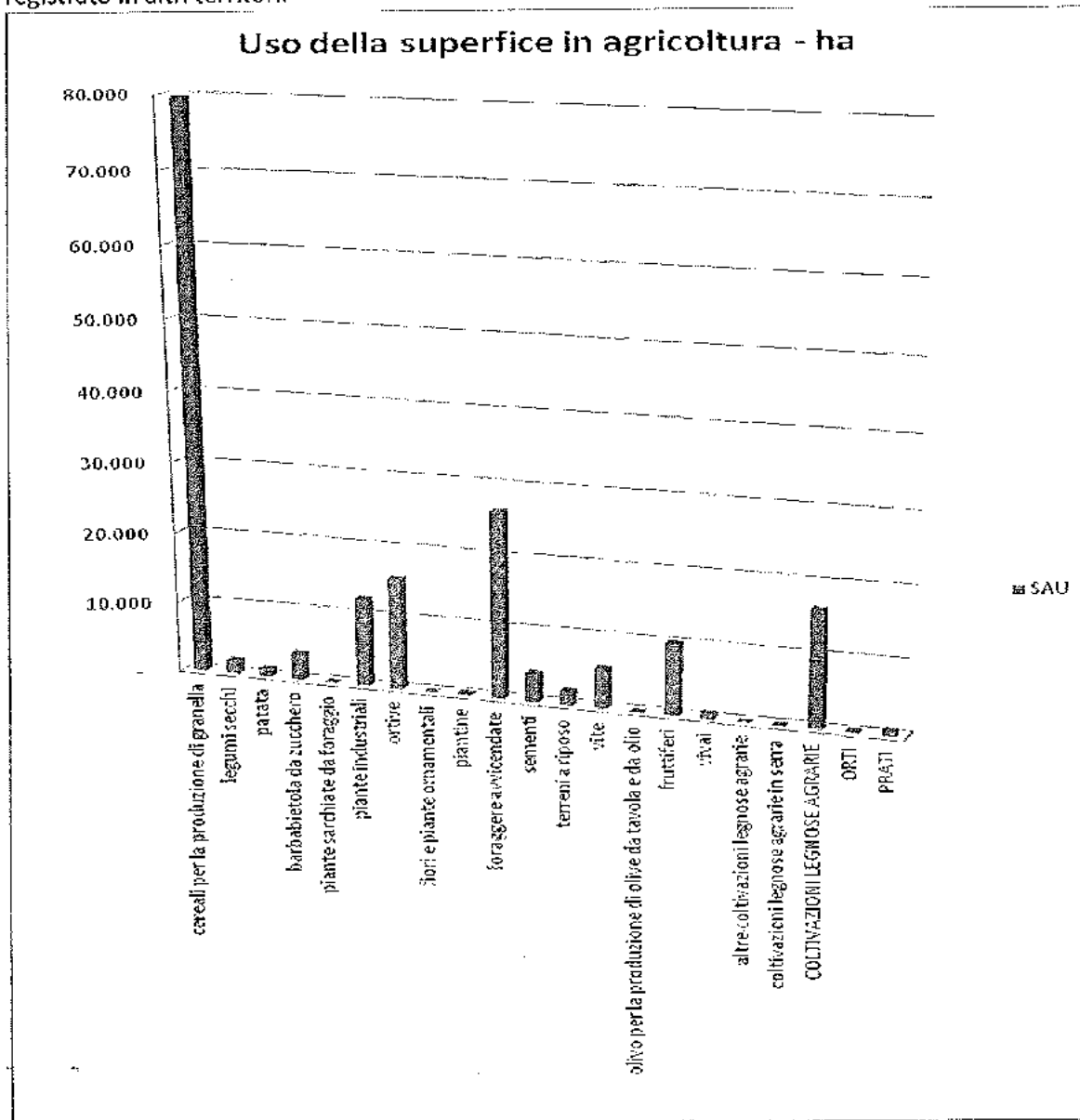
Tabella 3.3.5.1.L SAU media per forma giuridica, 2010

Comuni	Anno 2000 - Valori assoluti								SAU MEDIA
	azienda individuale	società di persone	società di capitali	società cooperativa	amministrazione pubblica	ente (comitanze università, regie, arco) o comune che ne suscita proprietà collettive	ente privato senza fini di lucro	altra forma giuridica	
Alfonsine	15,09	70,80	103,33	180,72	-	-	-	-	21,32
Argenta	19,47	63,40	119,46	2.032,38	-	-	93,21	-	29,74
Bagnacavallo	7,72	20,55	1,75	804,51	-	43,30	-	-	10,90
Berra	19,07	36,16	-	-	-	-	-	-	20,77
Cervia	8,34	17,38	26,00	977,50	-	-	-	-	12,10
Codigoro	23,68	88,67	11,67	-	-	-	-	-	33,31
Comacchio	23,70	74,28	106,10	12,24	-	-	#DIV/0!	-	34,24
Conselice	9,39	32,66	209,19	1.047,85	-	-	3,47	-	22,98
Fiscaglia	20,89	79,16	1.109,92	-	-	-	-	-	36,53
Goro	18,30	84,71	-	-	-	-	-	-	26,60
Jofanda di Savoia	18,20	62,79	3.703,20	6,23	-	-	-	-	41,36
Lagosanto	10,14	166,90	348,11	-	-	-	-	-	31,25
Mesole	14,78	35,64	90,55	-	-	78,02	4,15	-	16,66
Ostellato	20,66	46,93	315,55	25,00	-	-	5,82	-	33,97
Portomaggiore	22,49	95,09	1,61	35,33	-	-	-	-	30,98
Ravenna	9,75	33,30	44,50	609,31	-	-	32,98	6,64	16,85
Rusli	8,91	26,76	241,30	-	-	-	-	-	11,54
Comuni in area B	9,76	30,13	90,66	706,53	-	43,30	3,47	-	14,71
Comuni in area C	20,01	69,78	306,00	523,34	-	78,02	57,92	-	30,54
Comune di Ravenna - Polo urbano	9,75	33,30	44,50	609,31	-	-	32,98	6,64	16,85
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	14,06	47,84	188,07	605,71	-	60,66	46,58	6,64	22,06
Provincia di Ferrara	16,38	57,71	202,80	752,73	0,30	78,02	109,22	-	22,83
Provincia di Ravenna	8,77	26,22	46,95	379,59	1,20	43,30	6,78	6,64	12,96
RER	10,31	38,47	61,77	119,62	34,97	64,20	32,30	32,70	14,48

Fonte:Elaborazioni DELTA 2000 su dati 5° Censimento Agricoltura Istat 2010

Uso della superficie agricola

In termini di uso della superficie agricola (ICC 18), il territori LEADER in generale si distingue per la prevalenza dei seminativi, che rappresentano il 48,48% della SAU, in linea con la situazione regionale e provinciale²⁹ tra i quali spiccano i cereali per la produzione di granella seguiti da foraggere avvicendate. In termini di coltivazioni permanenti – coltivazioni legnose agrarie, emergono in particolare i frutteti seguiti dalla vite. I primi seguendo il medesimo andamento regionale tra il 2000 e 2010 sono comunque diminuiti anche nell'area LEADER, anche se nell'area ravennate si ha avuto una riduzione inferiore a quanto registrato in altri territori.



²⁹ I seminativi rappresentano ovunque l'utilizzo della superficie prevalente ma rispetto al quadro regionale solo nei territori di Ferrara e di Ravenna si è registrato un loro aumento in termini di superfici coltivate.

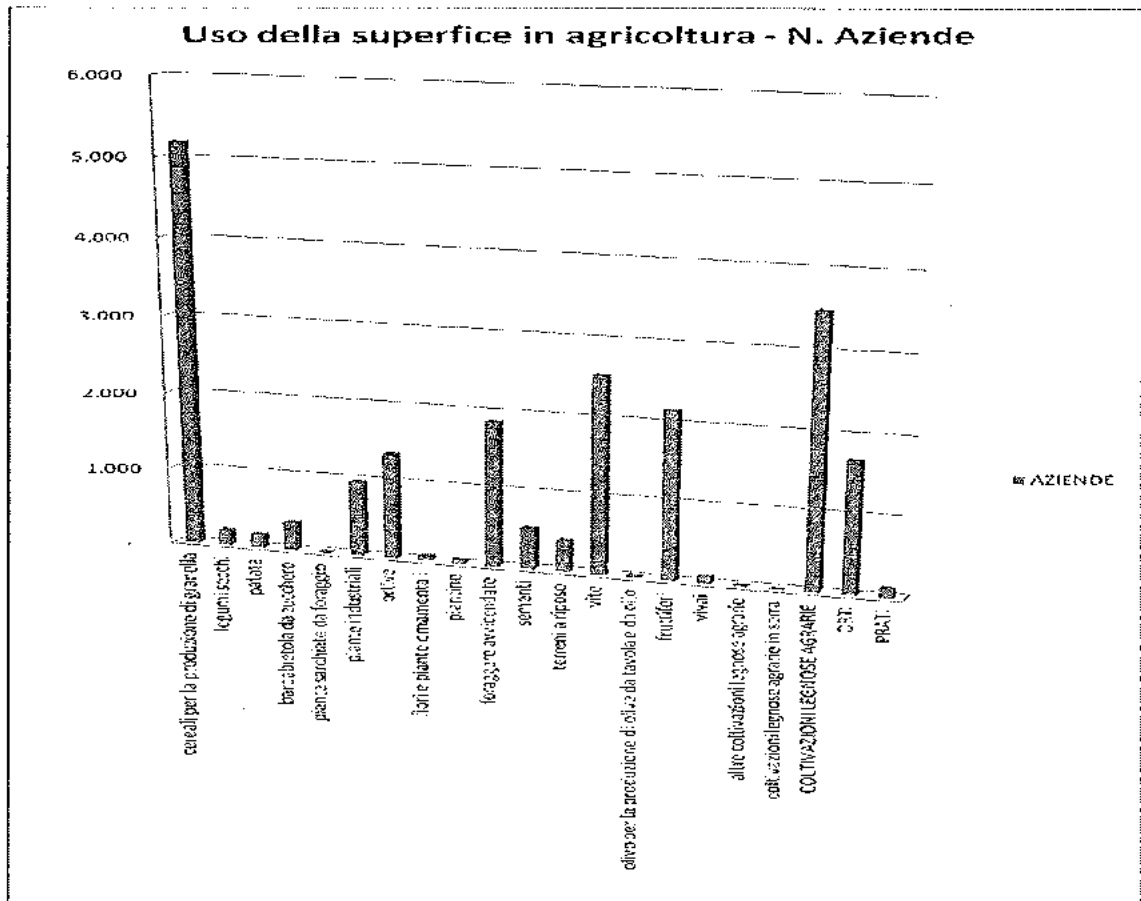


Tabella 3.3.5.1.0 – Uso della superficie agricola per SAU , valori percentuali , 2010

Comuni	SAU (ha)		SAU (ha)		SAU (ha)		SAU (ha)		SAU (ha)		SAU (ha)		SAU (ha)		SAU (ha)		SAU (ha)		SAU (ha)				
	SAU Totale	SAU Agricola	SAU Totale	SAU Agricola	SAU Totale	SAU Agricola	SAU Totale	SAU Agricola	SAU Totale	SAU Agricola	SAU Totale	SAU Agricola	SAU Totale	SAU Agricola	SAU Totale	SAU Agricola	SAU Totale	SAU Agricola					
Alfonsine	31.059	7.039	1.813	0,78%	3.413	10,98%	6.138	19,77%	4.504	14,50%	81.526	8,54%	0,02%	0,00%	9.253	11,3%	0,11%	0,01%	27.926	0,03%	0,10%	0,37%	100,00%
Argenta	41.396	8.816	0,07%	2,12%	0,07%	0,07%	38.903	93,83%	3.153	7,62%	52.778	12,73%	0,08%	0,00%	6.105	11,56%	0,06%	0,00%	7.556	0,02%	0,06%	0,08%	100,00%
Argnacavallo	79.806	7.846	0,25%	1,35%	3,97%	5,02%	7.698	9,63%	3.058	3,83%	1.396	1,72%	0,01%	0,00%	24.528	30,73%	0,03%	0,00%	47.813	0,06%	0,08%	0,10%	100,00%
Berra	73.796	8.009	0,00%	0,00%	12,21%	16,52%	0,00%	0,00%	3.204	4,34%	93.189	12,61%	0,09%	0,00%	6.463	8,75%	0,05%	0,00%	6.796	0,01%	0,01%	0,01%	100,00%
Ceggia	62.688	0,662	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,93%	11,23%	95.483	15,23%	0,09%	0,00%	2.740	4,37%	0,00%	0,00%	4,03%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Collegno	64.188	1,007	1,58%	0,00%	8,13%	12,67%	16.113	25,10%	0,22%	0,34%	98.809	15,39%	0,09%	0,00%	0,83%	1,28%	0,00%	0,00%	1,08%	0,00%	0,01%	0,01%	100,00%
Comacchio	52.374	1,606	0,95%	1,72%	7,31%	13,96%	21.778	41,58%	0,84%	1,58%	95.624	18,26%	0,03%	0,00%	0,07%	0,13%	0,00%	0,00%	2,80%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Concastello	46.356	0,466	3,55%	1,84%	8,53%	15,39%	13.258	28,63%	4,44%	9,59%	86.253	18,63%	0,07%	0,00%	5,53%	12,17%	0,06%	0,00%	13,52%	0,03%	0,04%	0,05%	100,00%
Feltrina	48.123	1,216	0,00%	1,49%	11,07%	22,94%	5,49%	11,43%	1,65%	3,43%	99.533	20,68%	0,02%	0,00%	7,13%	14,50%	0,05%	0,00%	14,84%	0,03%	0,04%	0,05%	100,00%
Giard	50.074	0,00%	0,00%	0,00%	11,03%	22,16%	6,07%	12,13%	0,00%	0,00%	7,77%	15,51%	0,00%	0,00%	0,47%	0,94%	0,00%	0,00%	0,94%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Idolina di Savio	69.558	0,00%	0,00%	0,00%	16,57%	34,59%	7,35%	10,58%	0,26%	0,37%	97.656	14,04%	0,13%	0,00%	2,85%	4,09%	0,02%	0,00%	3,87%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lajpansola	39.548	1,489	3,74%	7,78%	8,78%	18,66%	6,23%	16,04%	0,84%	2,13%	82.620	20,78%	0,01%	0,00%	0,19%	0,49%	0,00%	0,00%	0,49%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Nesola	59.998	0,138	0,13%	0,00%	9,58%	19,46%	22.148	36,91%	6,56%	10,94%	94.576	15,74%	0,05%	0,00%	3,90%	6,45%	0,00%	0,00%	5,46%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Novellara	65.988	1,718	0,65%	1,04%	5,94%	9,01%	3,05%	4,62%	5,34%	8,06%	91.318	13,84%	0,00%	0,00%	8,52%	12,54%	0,06%	0,00%	11,61%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Personagglione	52.303	0,00%	0,00%	0,00%	7,21%	14,94%	26,77%	51,41%	4,48%	8,59%	87.549	12,68%	0,02%	0,00%	6,38%	12,33%	0,02%	0,00%	11,61%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Ravenna	46.176	1,406	0,24%	1,37%	1,37%	2,99%	6,15%	1,07%	2,32%	65.678	16,39%	0,00%	0,00%	16,82%	25,62%	0,00%	0,00%	33,71%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	
Rusci	42.828	2,658	0,27%	0,86%	1,62%	3,79%	5,13%	11,97%	2,10%	4,92%	65.678	16,39%	0,00%	0,00%	16,82%	25,62%	0,00%	0,00%	33,71%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Comuni in area B	37.599	1,638	1,28%	1,07%	4,74%	9,62%	0,00%	0,00%	4,10%	1,18%	74.808	12,47%	0,00%	0,00%	12,72%	17,01%	0,00%	0,00%	14,40%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Comuni in area C	55.123	0,853	0,64%	0,00%	2,26%	10,97%	0,17%	0,31%	1,25%	3,03%	99.533	16,04%	0,00%	0,00%	4,31%	5,84%	0,00%	0,00%	5,45%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Comune di Ravenna - Pale	40.174	1,026	0,26%	1,57%	0,00%	6,57%	0,68%	1,70%	4,14%	1,48%	87.549	12,68%	0,02%	0,00%	6,38%	8,59%	0,00%	0,00%	11,61%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	45.434	1.174	0,95%	2,26%	7,58%	15,80%	0,15%	0,31%	2,48%	2,13%	89.088	13,40%	0,01%	0,00%	6,13%	8,45%	0,01%	0,00%	9,98%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Provincia di Ferrara	50.054	57.609	0,52%	0,45%	4,10%	8,68%	9,35%	10,13%	0,00%	0,00%	90.958	13,29%	0,01%	0,00%	7,78%	10,64%	0,01%	0,00%	8,66%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Provincia di Modena	65.084	32.046	1,36%	0,76%	1,00%	0,00%	3,21%	5,20%	15,51%	2,99%	64.388	10,00%	0,05%	0,00%	17,94%	27,87%	0,03%	0,00%	37,67%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
PER	35.904	0,694	0,50%	2,38%	3,07%	6,28%	4,78%	6,07%	0,95%	1,60%	78.958	12,66%	0,00%	0,00%	6,34%	8,41%	0,00%	0,00%	12,18%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati 6° Censimento Agricoltura ISTAT 2010

DELTA 2000 Soc. cons. a.r.l.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

La superficie biologica

PROVINCE	Superfici certificate agricoltura biologica (Ha)										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Bologna	17.186	15.115	14.663	13.556	12.921	11.001	9.578	N.D.	10.344	N.D.	11.115
Ferrara	11.661	10.399	10.636	9.482	10.307	9.305	8.198		9.130		10.131
Forlì-Cesena	21.357	16.532	14.975	15.209	14.918	14.649	13.627		12.954		14.035
Modena	10.753	9.839	10.007	10.463	10.653	10.115	9.816		10.192		10.221
Parma	16.808	15.347	13.546	13.061	12.608	13.181	12.037		11.523		13.188
Piacenza	9.447	8.187	8.425	8.461	8.053	7.537	6.774		6.447		7.085
Ravenna	4.830	4.305	4.017	4.566	5.077	4.348	4.106		4.242		4.350
Reggio Emilia	10.388	9.034	8.231	7.533	7.591	8.221	7.520		8.094		9.694
Rimini	4.108	3.857	2.976	3.418	2.087	2.112	4.427		4.655		5.765
Totale	106.539	92.615	87.477	85.750	84.214	80.469	76.083		76.781		77.580

Fonte: http://statistica.regione.emilia-romagna.it/agricoltura/agri_bio/bio_superfici-xls/view

Comune	SUPERFICIE aziende biologiche (ICS 39)	N AZIENDE
Alfonsine	2082,24	10
Argenta	7394,87	26
Bagnacavallo	1049,8	13
Cervia	58,15	6
Codigoro	1594,29	7
Comacchio	1242,12	14
Conselice	2486,28	2
Fiscaglia	4143,87	8
Jolanda di Savoia	28,03	2
Mesola	34,31	1
Ostellato	463,26	8
Portomaggiore	353,49	7
Ravenna	6455,62	44
Russi	19,06	3

Fonte: Dati estratti il 18 set 2015, 10h40 UTC (GMT), da CensStat

N. B. nei comuni di Berra e Goro non risultano aziende biologiche

Distretti rurali specializzati nell'area LEADER

Nell'area coinvolta dalla SSL è possibile individuare alcune zone che presentano una serie di caratteristiche ed una specializzazione produttiva ben determinate che evidenziano tratti in parte riferibili ai distretti rurali.

- **Comparto legato al pomodoro da industria** - Il territorio ferrarese unitamente ad una parte del bacino di pianura di Ravenna, in particolare Alfonsine, presenta una concentrazione e specializzazione produttiva nel pomodoro da industria. Nell'area ferrarese, grandi aziende hanno investito in stabilimenti produttivi di rilievo, dando vita a quello che è stato definito ad un importante distretto. Nella sola provincia di Ferrara, sono oltre 6.500 gli ettari coltivati a pomodoro da industria con una produzione di 423.280 tonnellate (dati Istat 2011).
- **Il comparto fruttivinicolo** è la vocazione dominante dell'area ravennate rurale: tra queste spiccano in particolare pesche, nettarine, susine, albicocche, actinidia, pere, mele, ecc. e vite. Si sottolinea anche l'ampia diffusione dei cereali, foraggiere, sorgo, granoturco, girasole, soia e barbabietole da zucchero. Altri comparti produttivi importanti, oltre alle vocazioni dominanti, sono quelli dei grassi animali e vegetali, dei prodotti dolciari e dei mangimi. Le imprese agro-alimentari sono particolarmente concentrate nei comuni di Conselice, Bagnacavallo ed Alfonsine, dove il settore si connota per la presenza di importanti e qualificati gruppi industriali con una posizione di leadership di mercato nazionale e spesso internazionale.

Nell'area rurale C ferrarese inoltre si evidenzia:

- concentrazione di **produzioni cerealicole**. In particolare la maggior concentrazione si ha nei comuni di Codigoro, Comacchio, Ostellato, Massa Fiscaglia, ovvero in generale nei comuni litoranei e nella fascia pre-litoranea ed in generale vicino al Delta del Po. Le **produzioni cerealicole e seminativi** sono concentrate nell'area orientale ferrarese, e rispetto al livello regionale la provincia di Ferrara è la principale produttrice di PLV cerealicolo, ma è importante evidenziare come sia peraltro diffusa in tutta la provincia la coltivazione di mais e altri cereali. In particolare la maggior presenza si ha nei comuni di Codigoro, Comacchio, Ostellato, Massa Fiscaglia, nonché i comuni vicino al Delta del Po quali Berra e Ro. Tra gli altri nell'ultima annata per il secondo anno consecutivo è aumentata la superficie dedicata alla soia con difficoltà a reperire i seminativi.
- **produzioni orticole e vivaistiche**, che rappresentano un elemento molto importante della produzione agricola ferrarese ed hanno una specializzazione localizzativa meno diffusa: l'area di maggior presenza è la fascia costiera deltizia al quale si aggiungono alcuni comuni a ridosso del litorale. In particolare sono a Mesola e a Lagosanto le aziende che coltivano soprattutto ortaggi e rappresentano più del 20% del totale³⁰. L'orticoltura resta infatti la protagonista nell'economia del Delta: oltre ad una indubbia professionalità acquisita nella fase produttiva, caratterizzata da un elevato standard qualitativo e nell'ultimo decennio, anche da una maggiore salubrità del prodotto grazie alla diffusione di tecniche ecocompatibili, come la lotta integrata e l'agricoltura biologica, le coltivazioni negli ultimi tempi hanno consolidato il loro peso, tra queste carote, radicchio, asparago, melone, costituendo così un bacino di produzione orticola molto significativo per il nord Italia³¹. Tuttavia stando alle ultime annate agrarie³² le produzioni orticole e vivaistiche stanno subendo contraccolpi negativi: nel settore orticolo cali produttivi e dei prezzi hanno segnato pesantemente un'ultima annata molto negativa.
- La provincia di Ferrara infine è l'unica provincia emiliano romagnola a produrre **riso** con una estensione complessiva di circa 10.000 ettari dedicata a questa coltivazione a fronte di un totale nazionale di circa 220.000 ha. Le varietà più seminate sono le classiche del gruppo arborio, ovvero Carnaroli, Baldo e Volano le linee che caratterizzano l'IGP del Delta del Po.

Giovani in agricoltura

³⁰ Fonte: Il distretto rurale e i distretti agroalimentari di qualità in provincia di Ferrara, anno 2006, Nomisma e PRIP Ferrara.

³¹ PRIP Ferrara

³² Annata Agraria Provincia di Ferrara 2013/2014

Il problema del ricambio generazionale è un problema forte e diffuso non solo in Emilia Romagna ma in tutto il territorio nazionale, anche nel territorio LEADER. Ancora di più che nel territorio regionale l'area Leader vede una scarsa presenza notevole di conduttori prossimi all'età della pensione (Superiore a 60 anni)

Nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo, quasi il 30% dei conduttori ha più di 70 anni (ICC 23 - < 40, classi decennali di età e >70; ICS 7): la situazione nell'area Leader è quindi di poco migliore della situazione regionale, dove i conduttori con più di 70 anni sono il 32,04%. A livello di territori rurali dell'area Leader la situazione è peggiore nell'area rurale B, dove quasi il 34% è anziana mentre nell'area ferrarese il valore si presenta decisamente migliore : hanno più di 70 anni "solo" il 22,46% dei conduttori. In alcuni comuni si presentano pertanto situazioni di elevatissima numerosità di conduttori anziani: è il caso di Conselice , Cervia e Russi tra gli altri, che presentano situazioni in cui in media il 60% dei conduttori ha un'età superiore a 60 anni.

Come è logico aspettarsi con riferimento ai giovani in agricoltura ovvero conduttori con meno di 40 anni la situazione nel Delta è analoga al contesto regionale, e solo il 7,82% dei conduttori ha infatti meno di 40 anni , con situazioni migliori nelle aree dei Comuni rurali intermedi Leader ferraresi dove questo valore raggiunge quasi il 10% mentre nelle aree rurali LEADER ravennati rimane attorno al 7%. Sempre analizzando situazioni specifiche a livello comunale i giovani agricoltori sono veramente limitati in alcuni casi specifici: il valore minimo è a Lagosanto (solo il 4,41% ha meno di 40 anni) , Cervia (4,97%), Conselice (5,58%).

Tabella 3.3.5.1.P - Distribuzione dei conduttori per fasce di età, 2010

Comuni	numero - valore assoluto						v. %					
	< 40 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	oltre 70	totale	< 40 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	oltre 70	totale
Alfonsine	35	70	73	88	107	373	9,38%	18,77%	19,57%	23,59%	28,69%	100,00%
Argenta	76	152	170	185	194	777	9,78%	19,56%	21,88%	23,81%	24,97%	100,00%
Bagnacavallo	42	126	142	125	167	602	6,98%	20,93%	23,59%	20,76%	27,74%	100,00%
Berra	17	55	70	48	51	241	7,05%	22,82%	29,05%	19,92%	21,16%	100,00%
Cervia	17	41	74	73	137	342	4,97%	11,99%	21,64%	21,35%	40,06%	100,00%
Codigoro	40	62	81	72	72	327	12,23%	18,96%	24,77%	22,02%	22,02%	100,00%
Comacchio	37	81	80	55	40	293	12,63%	27,65%	27,30%	18,77%	13,65%	100,00%
Conselice	12	30	38	47	88	215	5,58%	13,95%	17,67%	21,86%	40,93%	100,00%
Fiscaglia	19	55	61	52	59	246	7,72%	22,36%	24,80%	21,14%	23,98%	100,00%
Goro	5	7	4	6	2	24	20,83%	29,17%	16,67%	25,00%	8,33%	100,00%
Jolanda di Savoia	15	27	61	48	48	199	7,54%	13,57%	30,65%	24,12%	24,12%	100,00%
Lagosanto	3	13	18	17	17	68	4,41%	19,12%	26,47%	25,00%	25,00%	100,00%
Mesola	28	69	68	61	56	282	9,93%	24,47%	24,11%	21,63%	19,86%	100,00%
Ostellato	42	74	83	77	73	349	12,03%	21,20%	23,78%	22,06%	20,92%	100,00%
Portomaggiore	26	56	85	66	91	324	8,02%	17,28%	26,23%	20,37%	28,09%	100,00%
Ravenna	142	338	510	569	900	2.459	5,77%	13,75%	20,74%	23,14%	36,60%	100,00%
Russi	27	44	64	66	132	333	8,11%	13,21%	19,22%	19,82%	39,64%	100,00%
Comuni in area B	133	311	391	399	631	1.865	7,13%	16,68%	20,97%	21,39%	33,83%	100,00%
Comuni in area C	308	651	781	687	703	3.130	9,84%	20,80%	24,95%	21,95%	22,46%	100,00%
Comune di Ravenna - Polo	142	338	510	569	900	2.459	5,77%	13,75%	20,74%	23,14%	36,60%	100,00%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	583	1.300	1.682	1.655	2.234	7.454	7,82%	17,44%	22,57%	22,20%	29,97%	100,00%
Provincia di Ferrara	678	1452	1832	1712	2073	7.747	8,75%	18,74%	23,65%	22,10%	26,76%	100,00%
Provincia di Ravenna	680	1522	1934	2003	2859	8.998	7,56%	16,91%	21,49%	22,26%	31,77%	100,00%
RER	5844	11895	15477	16711	23539	73.466	7,95%	16,19%	21,07%	22,75%	32,04%	100,00%

Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati 6° Censimento Agricoltura ISTAT 2010

IL FUTURO DEL SETTORE AGRICOLO PARE PROPRIO ESSERE NELLE FILIERE, NELLA RETE, NELLA COOPERAZIONE E LE PAROLE CHIAVE SONO LEGATE A AGGREGAZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE, QUALITÀ SONO DIVENUTE LA PAROLE CHIAVE PER LA RICERCA DI UNA COMPETITIVITÀ

3.3.5.2 LE ATTIVITÀ DI DIVERSIFICAZIONE DEL REDDITO DEGLI AGRICOLTORI

La crescita del numero delle aziende agricole biologiche, agrituristiche e con vendita diretta dei prodotti, le difficoltà incontrate nel conquistare spazi di mercato e l'attenzione dei consumatori, la particolare cultura di questi imprenditori sono un terreno fertile per la differenziazione delle strategie produttive. La trasformazione dei prodotti agricoli e la loro commercializzazione diretta, l'agriturismo, la fornitura di servizi educativi con le fattorie didattiche o le fattorie aperte, le attività di difesa del suolo e contro l'inquinamento sono solo alcune delle strategie produttive adottate dalle aziende agricole e che esprimono al meglio la nuova vocazione di sviluppo in un'ottica multifunzionale.

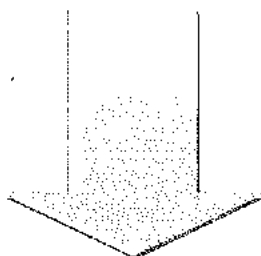
Considerando il dato dell'ultimo censimento dell'Agricoltura, sono 511 le aziende che svolgono attività economiche connesse al reddito ovvero attività di diversificazione delle attività tradizionali, pari quindi al 7% del totale dell'area Leader del Delta emiliano romagnolo (ICS 20).

Tabella 3.3.5.2.A. -- Numero di aziende agricole con attività connesse (2010)

Comuni	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	Altre attività agricole	TOTALE
Alfonzine	4	1	1	0	11	0	0	9	0	0	10	0	0	1	0	4	2	39
Argenta	8	1	4	0	23	7	3	17	0	4	17	1	2	6	0	2	6	80
Bagnacavallo	6	0	1	0	2	1	1	6	2	0	12	2	0	1	0	4	29	
Berra	0	0	0	0	1	2	0	1	0	0	9	0	0	1	0	0	14	
Cervia	0	0	0	0	1	0	2	2	0	0	4	1	0	2	0	1	12	
Codigoro	2	0	0	0	4	0	0	1	0	2	10	1	1	2	0	2	22	
Comacchio	2	2	1	0	0	3	0	1	0	2	9	0	0	3	0	0	23	
Conselice	2	0	1	0	6	2	1	3	0	0	10	1	2	3	0	1	26	
Fiscaglia	3	0	1	0	1	1	1	2	0	0	8	0	0	0	0	1	17	
Goro	0	0	0	0	4	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	5	
Jolanda di Savoia	3	0	0	0	0	0	2	1	0	0	3	0	1	0	0	1	11	
Lagoraiolo	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	4	
Morola	3	0	0	0	17	3	4	0	0	0	8	1	0	2	0	0	35	
Ostellato	2	1	0	0	0	1	0	0	0	0	9	0	0	2	0	2	16	
Portomaggiore	1	3	1	0	11	1	0	4	0	0	10	0	1	1	0	2	30	
Ravenna	21	4	8	0	12	4	11	17	1	0	73	14	1	16	0	19	153	
Russi	2	0	1	0	0	0	0	3	0	0	7	2	0	1	0	1	13	
Comuni in area B	13	1	4		20	3	4	23	2		43	6	2	8		5	9	119
Comuni in area C	25	7	7		62	19	10	27		8	83	9	5	18		4	15	239
Comune di Ravenna - Polo	23	4	8		12	4	11	17	1		73	14	1	16			19	153
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	59	12	19		94	26	25	67	3	8	199	23	8	42		9	43	511
Area LEADER Delta valori %	11,55%	2,35%	3,72%	0,00%	19,40%	5,09%	4,89%	13,11%	0,59%	1,57%	39,94%	4,50%	1,57%	8,22%	0,00%	1,76%	8,41%	100,00%
Provincia di Ferrara	58	14	22	1	83	30	28	50	2	12	143	6	8	30	0	7	36	443
Provincia di Ravenna	92	19	24	0	98	65	31	97	21	0	184	34	5	47	3	8	41	610
RER	1005	262	322	54	914	697	591	436	178	42	1692	681	132	515	872	105	395	6612

Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati 6° Censimento Agricoltura ISTAT 2010

(*) Il valore totale non è una sommatoria in quanto alcune aziende agricole presentano diverse attività connesse.



AREA TERRITORIALE	n. az. con attività connesse	n. aziende	% su totale
Comuni in area B	119	1865	6,38%
Comuni in area C	239	3130	7,64%
Comune di Ravenna - Polo urbano	153	2459	6,22%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	511	7454	6,86%
	-		
Provincia di Ferrara	443	7747	5,72%
Provincia di Ravenna	610	8998	6,78%
Regione Emilia-Romagna	6.617	73466	9,01%

Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati 6° Censimento Agricoltura ISTAT 2010

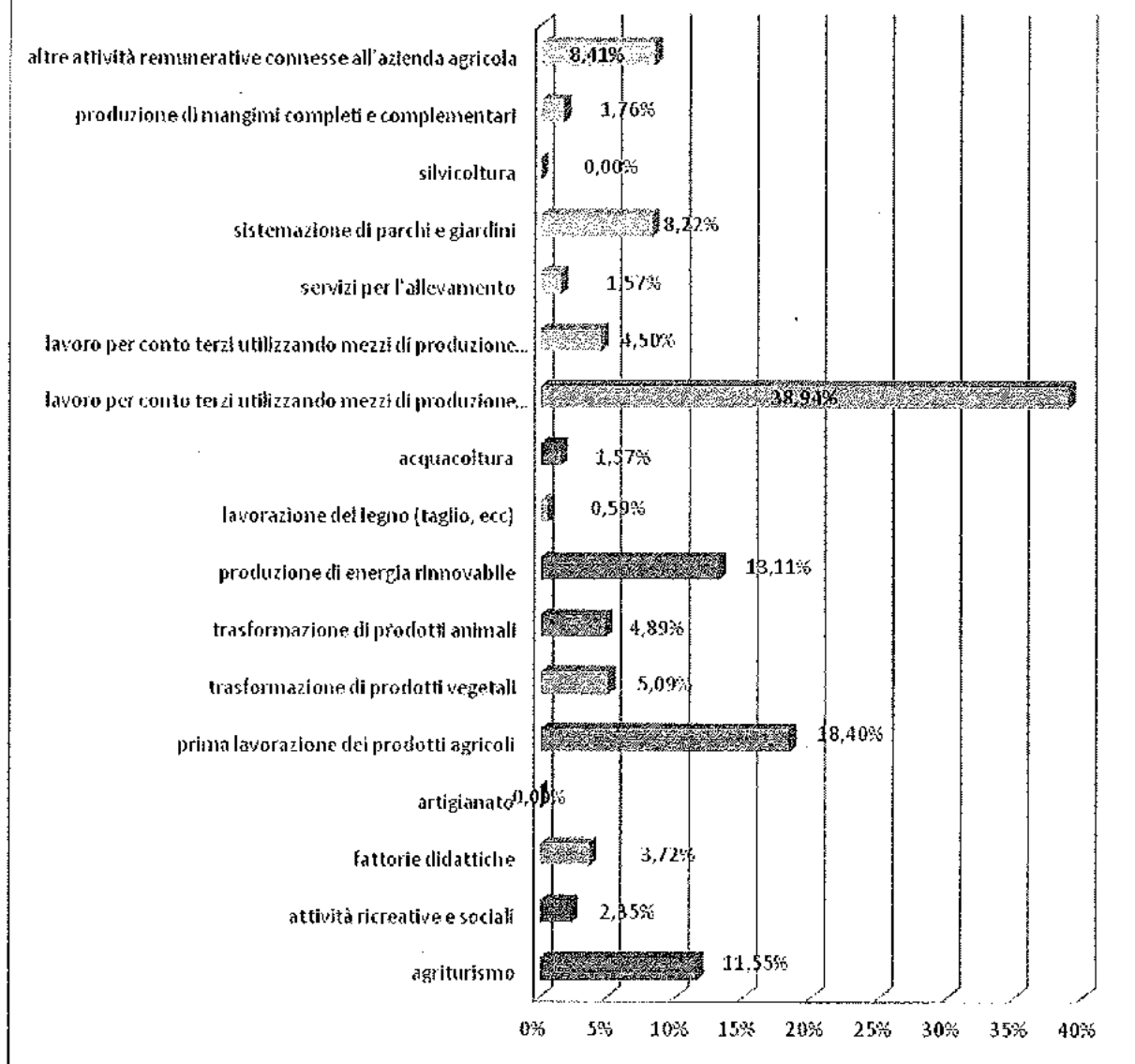
Si rileva un maggior diffusione di agricoltori che svolgono attività connesse a quelle agricole tradizionali nei territori rurali intermedi - zone C del ferrarese, con una percentuale del 7,64% di imprese, mentre nell'area ravennate i valori sono inferiori di circa un punto percentuale.

Rispetto al contesto regionale quindi, dove il 9,01% delle imprese svolge una attività integrativa a quella agricola, i valori sono più contenuti. Tuttavia in rapporto ai valori provinciali è possibile notare che mentre la Provincia di Ferrara presenta un valore medio del 5,72% inferiore quindi rispetto al valore medio delle zone Leader ferraresi (zone C) il valore medio della Provincia di Ravenna è invece pari a 6,78% sostanzialmente in linea con il valore delle zone rurali ravennate (zona B) che è pari a 6,38% ma anche alla zona urbana - Comune di Ravenna dove il valore è 6,22%.

Con riferimento al tipo di attività connesse e frequenza nelle aziende il grafico che segue illustra la situazione nell'area Leader nel suo complesso.

DELTA 2000 Soc. cons. ar.l.
 L. PRESIDENTE
 LORENZO MARCHESINI

Attività connesse e frequenza di aziende coinvolte



Le attività più diffuse sono il contoterzismo (38,94%), in maniera analoga alla situazione che si registra complessivamente a livello regionale, seguite da prima lavorazione dei prodotti agricoli (18,40%), produzione di energia rinnovabile (13,11%) e agriturismo (11,55%) – (ICS 24) Nell'area Leader ed in particolare nel ferrarese, si conferma quindi la grande diffusione del contoterzismo (ICS 21); inoltre di rilievo in particolare nell'area ferrarese anche l'attività di prima lavorazione dei prodotti agricoli, in particolare nei Comuni di Argenta, Mesola, Portomaggiore, ma anche in alcuni territorio rurali ravennati come Alfonsine e Ravenna. Le aziende che svolgono attività ricreative e sociali diverse dagli agriturismi sono ancora molto limitate anche rispetto al contesto regionale (10%) attestandosi al 2.35% nel territorio Leader (ICS 93).

ATTIVITÀ CONNESSE A QUELLE AGRICOLE : LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI

Recenti indagini hanno evidenziato che a fronte di una riduzione del consumo di generi alimentari in Italia, in linea con il clima di profonda recessione che caratterizza la maggior parte delle economie mondiali, si assiste ad una cospicua riduzione del consumo dei generi alimentari³³, a fronte tuttavia di un aumento del prezzo al consumo dei prodotti alimentari. Per contro i prezzi alla produzione dei prodotti alimentari si riducono. Aumenta quindi il divario tra prezzi al consumo e prezzi dei prodotti agricoli, con la conseguente ricerca per l'agricoltore di modalità di vendita che consentano di ridurre il divario tra prezzo di produzione e prezzo di vendita e pertanto di ridurre i passaggi tra produttore e consumatore per una filiera più corta. Contestualmente altre indagini circa le preferenze del consumatore evidenziano un crescente interesse verso la ricerca di forme di acquisto alternative che possono consentire di accedere ai prodotti a prezzi più convenienti e contemporaneamente garantire un legame più stretto con il produttore, assicurando maggiori garanzie di qualità e di genuinità ai consumatori.

Tra queste particolare successo fanno registrare i mercatini, mercati contadini e in generale gli acquisti nelle bancarelle, che si moltiplicano durante l'estate con mercatini nelle città e nei luoghi turistici³⁴. Tra i canali alternativi con elevate potenzialità vi sono i mercati diffusi soprattutto nei periodi estivi o in occasione di eventi, sagre e manifestazioni locali di vario genere, anche in abbinamento con eventi enogastronomici: forte successo registrano i *farmers market*, i cosiddetti mercati esclusivi degli agricoltori per la vendita diretta e senza intermediazioni dei prodotti. Un'opportunità resa possibile nel 2008 dall'entrata in vigore del Decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.301 del 29 dicembre 2007 che dà la possibilità di avviare mercati gestiti dagli agricoltori in tutti i Comuni, localizzati anche in zone centrali e con frequenza giornaliera, settimanale o mensile a seconda delle esigenze locali.

Negli ultimi anni inoltre sempre più successo incontrano forme come i **GAS gruppi di acquisto solidali**³⁵. In questo caso ciò che emerge è anche una nuova espressione di consapevolezza del consumatore che cerca nuove forme di consumo dove l'acquisto non è più esclusivamente legato all'acquisto di un bene, ma porta con sé la diffusione e il rispetto di valori quali il rispetto della tradizione, la conoscenza del territorio, ma anche la creazione di reti di solidarietà, consumi critici e consapevoli. Anche nel territorio del Delta sono già diversi i GAS operativi che negli ultimi anni si sono andati via via costituendo, accrescendo sempre più le attività di acquisto anche con attività di servizi correlate.

Contemporaneamente tra i vari strumenti, la creazione di forme di accordi, collaborazione ed integrazione tra il mondo agricolo e commerciale potrebbero avere buone prospettive di sviluppo e consentire di promuovere la conoscenza e diffusione delle tipicità locali, uno sviluppo coordinato e congiunto intersettoriale, in grado di soddisfare le crescenti esigenze di provenienza e qualità del consumatore.

La grande distribuzione, ad esempio, potrebbe essere maggiormente sensibile alla valorizzazione del prodotto locale, sia per motivi di risparmio energetico (i costi sociali dei trasporti a lunga distanza dovrebbero essere maggiormente tenuti in considerazione), sia per la maggior freschezza del prodotto, che unitamente ad una vendita collegata con prodotti biologici o tradizionali ne garantisce anche la qualità, rispondendo in tal modo alle mutate esigenze di un consumatore sempre più attento.³⁶

Infine grande successo riscontrano in tempi recenti le forme legate alla commercializzazione di prodotti agricoli via web con **vendita diretta tramite internet**, con possibilità di acquistare on line e farsi consegnare direttamente a domicilio prodotti ortofrutticoli di stagione, marmellate, miele, salse ecc. E' il caso di

³³ Ismea, *Cospicua flessione è registrabile per i prezzi dei prodotti agricoli, la cui riduzione sempre nel marzo 2009 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è del -4.7% (dato ISMEA), ISTAT in termini reali del -2.5% nel 2008, (Istat, Contabilità Nazionale) e Agriregioneuropa.univp.it*

³⁴ Fonte: Coldiretti, 2008. Sulla base dei dati dell'Osservatorio nazionale sulla spesa in campagna promosso da Coldiretti e Agri 2000, sette italiani su dieci nel corso dell'anno hanno fatto almeno una volta acquisti direttamente dal produttore agricolo giudicandoli in maggioranza convenienti con un risparmio atteso del 30 per cento anche se accanto alla ricerca del risparmio è stata soprattutto la qualità e la freschezza dei prodotti acquistati a spingere il trend positivo.

³⁵ Secondo una recente ricerca condotta dalla Coldiretti con il Censis nel 2012 quasi 7 milioni di italiani hanno partecipato ad almeno un GAS.

³⁶ Fonte: *Agricoltura, Rivista Regione Emilia-Romagna*.

un'azienda che opera anche nell'area rurale ravennate (Cervia Ravenna) che vede un crescente successo e un continuo aumento della clientela anche a alcuni elementi chiave quali la raccolta e consegna del prodotto di stagione, raccolto in giornata, direttamente a domicilio da parte dello stesso produttore, con un rapporto diretto quindi tra produttore e consumatore, quale modalità anche per far conoscere e valorizzare il risultato del lavoro dell'agricoltore.

- AGRITURISMO E TURISMO RURALE

Tra le forme di attività connesse con quella agricola, troviamo le attività agrituristiche: normata dalla legge regionale 4/2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole", può favorire la permanenza dell'imprenditore agricolo nel contesto rurale, valorizzare le produzioni tipiche e l'agricoltura locale, favorire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio – architettonico rurale e delle tradizioni socio-culturali dei territori, oltre che sviluppare forme aggiuntive ed alternative di ricettività e di servizi al turista.

Come si riscontra a livello regionale, anche nell'ambito dell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo, l'agriturismo sta assumendo sempre più rilievo e valore come elemento del processo di diversificazione dell'attività agricola: è in costante aumento il numero delle strutture, sia ricettive sia ristorative sia di servizio, così come in crescita sono le fattorie aperte e le fattorie didattiche.

Il ruolo di tali tipologie rurali di offerta assume rilievo se lo considera un "collegamento" tra il territorio complessivo ed il mondo rurale ed agricolo. Si tratta infatti di forme di offerta dove i settori dell'agricoltura, del turismo e dell'ambiente interagiscono in maniera sinergica, creando nuovi servizi sia per la collettività locale sia per il turista, facendo conoscere la vita e l'ambiente nelle aree rurali, e creando una conoscenza diffusa dei prodotti tradizionali e tipici, delle colture locali, delle produzioni agro-alimentari e della loro qualità.

Le strutture agrituristiche nell'area LEADER, sia di alloggio sia di ristorazione sia servizi ricreativi ad inizio 2015 sono pari a 72, di cui 63 sono strutture anche ricettive, mentre 55 sono le strutture ristorative: queste ultime erogano quasi 360.000 pasti annui. In termini di dotazione e offerta di servizi nell'area sono a disposizione n. 167 piazzole di sosta e n. 63 cavalli (ICS 91).

Aziende agrituristiche con alloggio e/o ristorazione e/o attività ricreative	72
di cui Strutture ricettive	63
posti letto in strutture ricettive	797
di cui Strutture ristorative	55
Nr. Piazzole	167
N. pasti annui	359,391
N. cavalli	63

Analizzando i dati recenti possiamo notare che:

- nell'area rurale C ferrarese sono presenti 32 delle 63 aziende agrituristiche provinciali, pari al 44%, mentre nell'area rurale B del ravennate sono localizzate 13 aziende agrituristiche, pari al 18%, e nel polo urbano sono presenti il restante 38% delle strutture, ovvero 27 aziende.
- In termini di strutture ricettive rispetto al totale delle Province nell'area Leader si concentrano il 40% delle strutture ricettive e il 38% dei relativi posti letto.
- rilevante è stata la capacità di diversificare le attività agrituristiche classiche anche in nuove forme di servizi al turista quali attività sportive, ricreative, didattiche e culturali, ippoturistica, degustazioni, contribuendo così ad arricchire l'offerta del turismo rurale;
- rispetto ad altri ambiti regionali, la loro incidenza è tuttavia ancora limitata. Al 2015 infatti rispetto al totale regionale gli agriturismi complessivi dell'area Leader rappresentano il 5% e le strutture ricettive l'8% così come i pasti annui. Ottima invece l'incidenza delle piazzole di sosta che sono più del 30% del totale regionale.

Tabella 3.3.5.2.B Agriturismi nell'area LEADER del Delta emiliano romagnolo, fattorie didattiche e fattorie aperte

Comuni	Aziende agrituristiche con alloggio e/o ristorazione e/o attività ricreative	di cui Strutture ricettive	posti letto in strutture ricettive	di cui Strutture ristorative	Nr. Piazzole	Nr pasti annui	Nr cavalli	Fattorie aperte	Fattorie didattiche
Alfonsine	4	3	23	4	0	12.650	0		1
Argenta	8	6	90	6	19	73.000	6	1	6
Bagnacavallo	5	6	56	4	23	21.800	0	1	2
Berra	0	0	0	0					1
Cervia	0	0	0	0					
Codigoro	3	1	14	2	0	17.500	5		
Comacchio	4	3	40	3	0	12.000	13	1	1
Conselice	2	2	71	2	10	44.500	0	1	1
Fiscaglia	4	3	36	3	23	10.500	0		1
Goro	0	0	-	0	0	-	0		
Jolanda di Savoia	3	1	13	3	0	5.700	0	1	
Lagosanto	0	0	-	0	0	-	0		
Mesola	2	2	39	1	4	1.000	0		
Ostellato	3	3	43	1	0	700	1		
Portomaggiore	5	4	71	3	0	15.600	0	1	1
Ravenna	27	27	295	21	88	127.141	38	1	11
Rusigli	2	2	6	2	0	17.300	0	1	1
Comuni in area B	13	13	156	12	33	96.250	0	3	5
Comuni in area C	32	23	346	22	46	136.000	25	4	10
Comune di Ravenna - Polo urbano	27	27	295	21	88	127.141	38	1	11
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	72	63	797	55	167	359.391	63	8	26
Valori percentuali su Totale									
Comuni in area B	18%	21%	20%	22%	20%	27%	0%	38%	19%
Comuni in area C	44%	37%	43%	40%	28%	38%	40%	50%	38%
Polo urbano	38%	43%	37%	38%	53%	35%	60%	13%	42%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Provincia di Ferrara	63	52	1.254	43	77	239.200	77	10	26
Provincia di Ravenna	113	105	821	95	206	595.133	99	12	29
RER	1343	744	9.863	nd	516	4.454.651	nd	161	326
% Area LEADER Delta emiliano-romagnolo vs. RER	5%	8%	8%	ND	32%	8%	ND	5%	8%
% Area LEADER Delta emiliano-romagnolo vs. PROV.FE + PROV.RA	41%	40%	38%	40%	59%	43%	36%	36%	47%

Fonte: Dati Comuni area Leader e Province di Ferrara e di Ravenna forniti dalle amministrazioni provinciali di riferimento; dati strutture ricettive da Regione Emilia Romagna e CTI/04 ISTAI; per i dati Regione Emilia Romagna da rapporto 2014 Il sistema agroalimentare dell'E-Romagna, Unioncamere e per le fattorie aperte e didattiche da pubblicazione Regione Emilia Romagna "un viaggio tra le fattorie didattiche della Regione Emilia Romagna".2015

Le strutture agrituristiche, come si evidenzierà anche in seguito nell'analisi relativa al settore turistico, hanno avuto negli ultimi anni un deciso aumento. Analizzando l'andamento dal 2006 ad oggi si rileva infatti un +24,14% complessivo, che in termini di aumento di strutture ricettive agrituristiche si traduce in un +80%, passando da n.35 strutture a 63 strutture con un incremento di 191 posti letto. Anche in termini di servizi ristorativi l'incremento è notevole, con +132.291 posti letto pari a + 58,25% in valore percentuale. Per quanto riguarda i servizi agrituristiche, come la possibilità di svolgere ippoturismo, la dotazione è aumentata del 26%, così come aumentano notevolmente le piazzole di sosta che passano da 110 a 167 con un + 51,82%.

Numerosi sono poi gli agriturismi che aderiscono ai progetti fattorie Aperte e Fattorie Didattiche, buone in particolare le performance per le adesioni al progetto delle fattorie didattiche.

DELTA 2000 s.r.l. cons. ar.l.
IL PRESIDENTE
LORENZO BANCHESINI

Tabella 3.3.5.2.C – Trend storico aziende agrituristiche, anno 2006 e 2015

Termini di riferimento	Aziende agrituristiche con alloggio e/o ristorazione e/o attività ricreative	di cui Strutture ricettive	posti letto in strutture ricettive	Nr. Piazzole	Nr pasti annui	Nr cavalli	Fattorie aperte	Fattorie didattiche
Anno 2006	58	35	606	110	227.100	50	16	22
Anno 2015	72	63	797	167	359.391	63	8	26
Variazione v. ass. 2006 2015	14	28	191	57	132.291	13	8	4
Variazione v. % 2006 2015	24,14%	80,00%	31,52%	51,82%	58,25%	26,00%	-50,00%	18,18%

Dati: Elaborazioni DELTA 2000 su dati Comuni area Leader e Province di Ferrara e di Ravenna forniti dalle amministrazioni provinciali di riferimento; dati strutture ricettive da Regione Emilia Romagna e CTT/04 ISTAT; per i dati Regione Emilia Romagna da rapporto 2014 Il sistema agroalimentare dell'E-Romagna, Unioncamere e per le fattorie aperte e didattiche da pubblicazione Regione Emilia Romagna "un viaggio tra le fattorie didattiche della Regione Emilia Romagna".2015

Fattorie aperte e fattorie didattiche

Nell'anno 2015 il progetto Fattorie aperte è giunto alla diciassettesima edizione. Nell'area LEADER, si è avuto fin dall'inizio una buona adesione ma negli ultimi anni si è avuto un calo nell'adesione rispetto agli anni precedenti. Nel 2015 si registra infatti l'adesione alle giornate in fattoria da parte di un totale di 8 fattorie, di cui 4 nei Comuni in area C, 3 nei comuni rurali dell'area B di Ravenna e uno nell'area urbana, mentre negli anni 2006 erano in pratica il doppio. In ogni caso questa minor adesione al progetto fattorie aperte è generalizzata nel territorio e la concentrazione delle 8 fattorie aperte nell'area Leader rispetto alle due province è pari al 36%.

Il settore fattorie didattiche è stato oggetto di profondi cambiamenti per quanto riguarda la normativa di riferimento. Già dell'anno scolastico 2000/2001, le province di Ferrara e di Ravenna avevano costituito la propria rete delle fattorie didattiche, ovvero aziende che propongono, ad insegnanti e studenti, percorsi ed itinerari alla scoperta dei valori delle tradizioni produttive, sociali, ambientali e culturali rurali e anche negli anni successivi fino al 2015 il progetto fattorie didattiche ha continuato ad avere un buon successo ed adesione negli agriturismi delle aree del Delta emiliano-romagnolo. Nell'area LEADER vi sono 26 fattorie didattiche, di cui 10 nell'area C del Leader ferrarese, 5 nell'area B rurale ravennate e ben 11 nell'area del polo urbano. Queste tipologie hanno una buona concentrazione nel territorio deliziano, rispetto ai totali delle province: sono a fronte delle 26 fattorie didattiche del Delta emiliano-romagnolo, il valore complessivo nelle due province è di 55, con una concentrazione di circa il 47%. Associato ad un incremento quantitativo, si registra anche un miglioramento qualitativo: a seguito delle nuove disposizioni legislative regionali, è sempre più qualificata l'offerta delle aziende, sia in termini di didattica che di accoglienza che di qualità dei prodotti e servizi delle aziende coinvolte.

Si registra un crescente interesse, sia dal punto di vista dei potenziali imprenditori sia dal punto di vista dei possibili fruitori, per nuove forme di agriturismo e agricoltura definite come forme di Agricoltura sociale, dove le imprese agricole possono offrire servizi per soddisfare bisogni sociali offrendo una serie di servizi alla persona a vantaggio della popolazione, ovvero cresce l'interesse per svolgere attività che siano rivolte a generare benessere per le fasce più deboli della popolazione, quali anziani bambini persone con disabilità, soggetti svantaggiati ecc. Tuttavia ancora in pratica quasi assenti gli esempi di tali forme di agricoltura sociale nel territorio, quali agriturismo o agrinido, servizi di accoglienza per anziani, attività terapeutiche in agricoltura (es. terapie orticolture ecc.).

LE TENDENZE MOSTRANO UN CONTINUO INCREMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE INTERESSATE AD AVVIARE TALI ATTIVITÀ, LE CUI POSSIBILITÀ DI UNO SVILUPPO SONO ANCHE CONNESSE CON I VANTAGGI DERIVANTI DALLA PRESENZA DI AREE DI NOTEVOLE INTERESSE TURISTICO E AMBIENTALE, NEL DELTA DEL PO E LUNGO LA COSTA ADRIATICA.

MOLTO BUONE LE POSSIBILITÀ E GLI SPAZI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ DI AGRICOLTURA / AGRITURISMO SOCIALE.

SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

La costa emiliano-romagnola è lunga circa 130 km e costituisce l'1,6% degli 8.000 km di costa nazionale. La parte settentrionale della costa, compresa nelle provincie di Ferrara e Ravenna, sotto la competenza marina della Capitaneria di Porto di Ravenna, è caratterizzata dalla presenza di imbarcazioni che esercitano la piccola pesca costiera, e dalla presenza di una importante flotta di imbarcazioni che praticano la pesca a volante e strascico; tale zona, inoltre, si caratterizza per la presenza di valli e sacche marine, che ne connotano una forte vocazione all'allevamento di molluschi bivalvi, in particolare nella sacca di Goro, e in particolare anguille, orate e branzini, nelle Valli di Comacchio, dove negli ultimi periodi ha trovato spazio l'allevamento di gamberi. I territori costieri del Delta, accumulati dall'ambito costiero e da un territorio interno dove le valli, le lagune, i fiumi creano un legame indissolubile fra terra e mare, ha avuto ovviamente un notevole impatto sulle tipologie di pesca che sono state qui praticate, quali la pesca tradizionale del pesce bianco e la pesca in valle. A questa si è aggiunta la molluschicoltura, introdotta prima nella Sacca di Goro e successivamente estesa di recente ai canali delle Valli di Comacchio fino alla Pialassa Baiona (Ravenna). Inoltre in un recente passato a tali attività si è affiancata la vallicoltura, un'attività legata allo sfruttamento delle lagune interne di acque salmastre.

La pesca riveste una grande importanza soprattutto nell'area ferrarese a Goro e Comacchio, ma importante settore anche nei due Comuni costieri ravennati di Cervia e Ravenna.

Uno sguardo ai Comuni costieri

A Goro vi è una consistente presenza di imprese della piccola pesca che, oltre a operare in mare, praticano la pesca delle vongole in laguna, nella Sacca di Goro, costituendo tale attività, per molte famiglie, la principale fonte di sostentamento; Più nel dettaglio a Goro si è sviluppata negli ultimi 30 anni l'attività di acquacoltura, che ha comportato grandi opportunità di natura produttiva, commerciale e sociale: sono nate nel giro di poco tempo, infatti, centinaia di piccolissime imprese. L'incidenza delle imprese della pesca continua peraltro ad aumentare negli ultimi anni, passando da 730 u.l. del 2001 a 1.008 u.l. del 2010 per contro con una riduzione degli addetti che dal 2001 erano pari a 1.766 e passano a 1.088 nel 2011. Ne deriva che quasi l'80% delle unità locali del comune opera nel comparto della pesca e acquacoltura. Delicata è pertanto la situazione sociale, che ancora vede l'intera comunità pesantemente squilibrata verso la acquacoltura, con l'abbandono delle attività di pesca tradizionale, ma anche commerciali e di servizi per le quali i goresi vantavano invidiabili tradizioni, espone l'intera struttura economica locale ai rischi propri di una monocultura.

Anche a Comacchio e in particolare Porto Garibaldi l'incidenza della pesca è notevole, anche se bilanciata notevolmente dallo sviluppo delle attività legate al commercio e turismo, nonché altri comparti produttivi: **Porto Garibaldi**, il luogo del ferrarese vocato alla pesca marittima, con una vasta flotta e una storica e consolidata tradizione della collettività locale, al contrario di Goro, è caratterizzato per essere il principale polo nazionale delle imbarcazioni che usano il sistema di pesca con reti volanti a coppia e la tipologia stessa del prodotto pescato, in maggioranza trattasi di specie massive, ha dato una impostazione più industriale dalla pesca. Il numero delle unità locali del comparto ittico anche in questo Comune è aumentato passando da 106 del 2001 a 283 del 2011, con un lieve incremento anche degli occupati che passano dal 388 a 396 sempre stando ai dati degli ultimi due censimenti Istat.

Spostandosi in territorio ravennate si trova **Marina di Ravenna**, dove i pescatori si dedicano principalmente alla raccolta di mitili nelle strutture immerse delle piattaforme d'estrazione metanifera o alla pesca con attrezzi da posta. E' una marineria dalle piccole dimensioni ma dall'efficiente organizzazione, unita ad una persistente tradizione. Conta qualche decina di 20 barche, ormeggiate nella darsena a destra del canale, che si dedicano principalmente alla raccolta di mitili nelle strutture immerse delle piattaforme d'estrazione metanifera o alla pesca con attrezzi da posta. In questa stessa darsena, specie nel periodo primaverile, ormeggiano anche barche provenienti da altri porti vicini che praticano la pesca delle seppie.

Cervia, infine rappresenta una realtà di piccola e media pesca e caratterizzata dalla vendita diretta e da un mercato essenzialmente legato al consumo locale e destinato alla ristorazione e una forte specializzazione

nella pesca con attrezzi da posta e nella mitilicoltura. La prima attività, infatti, un decennio fa ha trovato condizioni economiche favorevoli nella vendita diretta del prodotto ittico e si è pertanto sviluppata in termini sia tecnici sia imprenditoriali, rinnovando la flotta. La mitilicoltura, invece, gode di un ventennale sviluppo, che ha saputo sfruttare le favorevoli condizioni della fascia costiera romagnola.³⁷

In termini commerciali, con riferimento alle marinerie di Comacchio e Porto Garibaldi raggiungono nel 2014 più di 50.000 quintali di pescato introdotto e venduto, dei quali quasi il 55% costituito da pesci quali alici, sarde, anguille, cefali e altro pesce azzurro, il 4% da "molluschi" e più del 40% da "crostacei".

Analizzando il quantitativo del pescato introdotto nei mercati all'ingrosso si nota come sia caratterizzato da fasi cicliche che mostrano andamenti variabili: in ogni caso il valore è diminuito negli ultimi 15 anni, passando da un complessivo quantitativo di 120.000 q. nel 1999 al valore di 76.764 q. nel 2006, per poi ridursi ulteriormente gli anni successivi toccando il minimo dell'ultimo ventennio nel 2013 con 44.972 q. con una lieve ripresa nel 2014 dove il pescato introdotto nei mercati all'ingrosso raggiunge quota 52.747 q. Considerando nel dettaglio gli anni più recenti dal 2007 al 2014 i quantitativi complessivi di prodotti ittici si sono notevolmente ridotti passando da circa 75.000 quintali circa a quasi 53.000 quintali del 2014 con una riduzione significativa, di circa 1/3 nel mercato di Porto Garibaldi e del 21,52% nel mercato di Goro. In quest'ultimo si registra una riduzione del pescato di pesci e una ripresa e un aumento rispetto agli ultimi anni in termini di crostacei.

Questi risultati collocano quindi il comparto della pesca per la provincia di Ferrara in linea con quelle dell'Emilia Romagna, e superiori a quelle nazionali, anche se dal 2010 è in atto in Italia una crisi per la pesca marittima che ha assunto ampie dimensioni, con forti riduzioni di posti di lavoro, riduzioni delle catture in mare, calo della redditività d'impresa.

In termini di battelli, l'ufficio marittimo a cui fa capo il maggior numero di imbarcazioni è Goro, con 317 natanti (il 42% del totale regionale), a seguire Porto Garibaldi (con 82 battelli). Con riferimento alla distribuzione del tonnello per ufficio marittimo, l'importanza relativa di Goro si riduce al 20% a livello regionale, mentre Porto Garibaldi passano al 18%. Da ciò si deduce che a Goro sono registrati soprattutto battelli piccoli per tonnello e di conseguenza per potenza motore, cioè quelli dediti alla pesca artigianale.

Il GAC Distretto Mare Adriatico per l'area costiera della Zona Maestrale

I quattro comuni costieri coinvolti nella SSL sono attualmente coinvolti nel Piano di Sviluppo Locale del GAC Distretto Mare Adriatico per l'area costiera della "Zona Maestrale", che appunto comprende i seguenti territori:

- Comune di Goro, interamente
- Comune di Comacchio, interamente
- Comune di Ravenna, parzialmente ovvero le aree costiere e i territori dell'entroterra immediatamente connessi alle aree costiere, caratterizzati dalla presenza di aree vallive ed umide con caratteristiche di continuità e similarità geografica, ambientale con il restante territorio individuato per l'area del PSL dell'Area Maestrale.
- Comune di Cervia, interamente.

Attraverso il PAL relativo al Distretto Mare Adriatico sono stati realizzati complessivamente 23 progetti di natura pubblica e privati, attivando complessivi investimenti per 1.143.235,02 Euro e un contributo di 712.777,29 Euro³⁸.

Tra i progetti realizzati sono stati volti tra gli altri a miglioramento dei servizi della pesca, strutturazione di filiere ittiche, azioni e campagne di promozione, alcune azioni finalizzate a raccordare il mondo della ricerca con quello della ristorazione e diversificazione delle attività ittiche con attività turistiche ma anche interventi finalizzati alla messa in sicurezza di alcune territoriali come la Sacca di Goro.

³⁷ Fonte: *I luoghi della pesca in Emilia-Romagna, progetto MARIMED, programma MEDOCC, Regione Emilia Romagna, 2003*

³⁸ Fonte: dati forniti dal GAC Distretto Mare Adriatico settembre 2015

Con riferimento ai progetti pubblici sono stati realizzati interventi per il miglioramento e la riqualificazione delle aree di sbarco e le banchine a terra nonché eventi di promozione e valorizzazione dei prodotti ittici.

Per il periodo 2014-2020 l'area costiera potrà beneficiare dei fondi FEAMP in particolare per far fronte alle problematiche e esigenze connesse con ambito costiero, tra le quali:

- Favorire il ricambio generazionale ed evitare l'abbandono delle attività ittiche tradizionali
- consolidare le attività di pesca e preservare il ruolo multifunzionale del pescatore e promuovere la diversificazione delle attività del settore ittico e la pluriattività dei pescatori.
- rafforzare e migliorare le politiche di qualità per dare maggiori garanzie qualitative al consumatore, anche per favorire una maggior capacità competitiva sui mercati nazionali e internazionali,
- mettere in rete e migliorare i servizi e le infrastrutture a supporto del settore ittico e della qualificazione del territorio prospiciente il mare e le zone vallive
- aumentare l'attenzione all'incremento delle conoscenze della filiera produttiva legata al mondo della pesca e dell'acquacoltura
- migliorare il livello di reti di relazioni tra soggetti pubblici, operatori privati e soggetti collettivi
- salvaguardare l'equilibrio tra attività ittiche e biodiversità del territorio
- favorire il recupero ed il riuso di rifiuti derivanti dalle attività della pesca a fini produttivi anche in altri settori

ANCHE NELL'AMBITO DEL NUOVO FEAMP LO SVILUPPO DELLE STRATEGIE PER LE AREE COSTIERE SI BASERANNO SUL PRINCIPIO DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (CLLD) PROPRIA DELL'APPROCCIO LEADER. NELL'AMBITO DELLA DELLA SSL LEADER DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO NON SI INTENDONO ATTIVARE AZIONI CONNESSE CON IL SETTORE ITTICO, CHE TROVERANNO INTERVENTI MIRATI E SPECIFICI NELL'AMBITO DEL FEAMP 2014-2020.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA E COSTRUZIONI

Lo sviluppo del settore industriale delle due province di Ferrara e di Ravenna è essenzialmente legato alla zona industriale di Ferrara e alla zona portuale di Ravenna. Le due province sono state accomunate da problemi di ristrutturazione e di riconversione relativi al settore chimico, che hanno determinato un peggioramento delle problematiche occupazionali, già molto forti in quest'area. Nell'area Leader candidata questo fenomeno è ancora più accentuato considerando l'elevata presenza di imprese, per lo più di media o piccola e talvolta piccolissima dimensione: sovente si tratta di imprese di sub-fornitura, operanti su commessa, dove permane ancora scarsa la capacità di agire ed operare in una logica di rete.

Come anticipato nei paragrafi precedenti, il peso dell'industria – settore secondario in termini di UL nel 2014 raggiunge la quota del 8,21%. Dopo una contrazione subita tra i due censimenti, dove si registrava una riduzione del 20,24% stando alle rilevazioni delle Camere di Commercio delle due province il numero delle imprese del comparto manifatturiero insieme al comparto delle cave ed estrazione fa registrare un incremento di più del 30% dal 2011 al 2014, con la nascita di nuove unità locali per 740 unità. Si analizzano di seguito i principali comparti che compongono il settore industriale: il manifatturiero e le costruzioni.

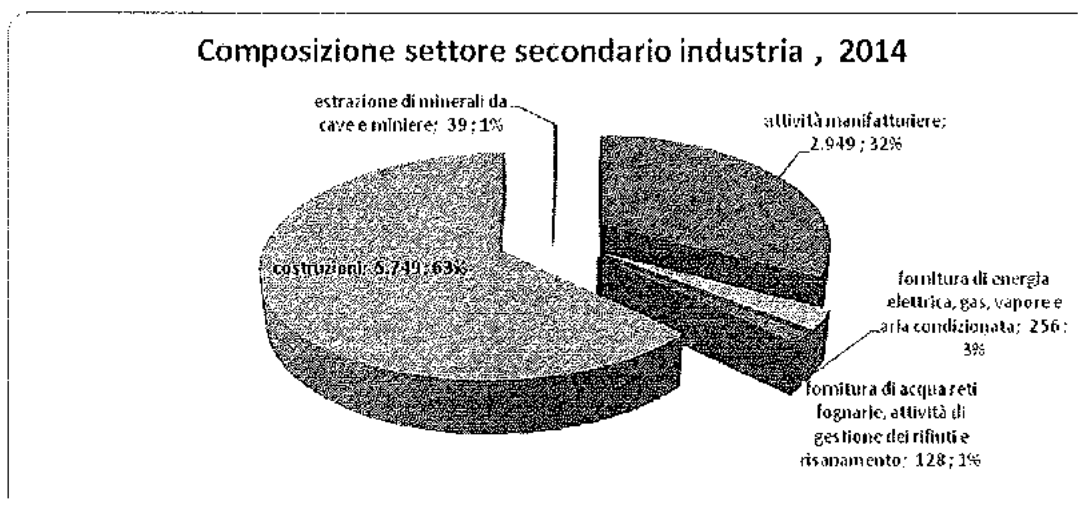


Tabella 3.3.5.2.D - Settore industria con dettaglio comunale per comparto - serie storica 2001, 2011 e 2014 (ICS 83)

Comuni	anno 2001					anno 2011					anno 2014							
	estrazioni e di minerale di cavei	attività manifatturi e artigianali	fornitura di energia elettrica	fornitura di acqua potabile fognaria	costruzioni	totale industria 2001	estrazioni e di minerale	attività manifatturi e artigianali	fornitura di energia elettrica	fornitura di acqua potabile fognaria	costruzioni	totale industria 2011	estrazioni e di minerale	attività manifatturi e artigianali	fornitura di energia elettrica	fornitura di acqua potabile fognaria	costruzioni	totale industria 2014
ALFONSINE	-	125	-	-	108	233	2	115	2	1	142	262	-	126	23	3	152	304
ARGENTA	-	200	1	4	271	476	-	159	3	6	234	402	-	218	26	9	353	606
BAGNACAVALLLO	-	192	-	2	189	383	-	156	10	1	181	348	1	206	14	3	236	460
BERRA	-	60	1	1	79	141	-	39	-	1	62	102	-	56	4	5	87	152
CERVIA	1	264	2	3	414	684	1	166	2	3	476	648	1	204	8	7	563	783
CCDIGORO	1	130	1	1	171	304	2	86	1	4	146	239	5	109	11	9	178	312
COMACCHIO	1	142	3	9	490	645	1	100	3	9	451	564	-	149	6	16	527	698
CONSELICE	-	99	-	2	118	219	-	81	-	1	147	229	-	104	13	3	233	353
FISAGLIA	1	86	1	4	102	194	1	66	-	5	107	179	1	85	8	3	128	226
GORO	-	38	-	-	23	61	-	16	1	-	18	35	-	21	5	1	17	44
JOLANDA DI SAVOIA	-	20	-	2	22	44	-	13	1	2	19	35	-	21	3	2	27	53
LAGOSANTO	-	30	-	1	122	153	-	25	-	1	108	134	-	33	1	-	119	183
MESOLA	1	111	-	2	98	212	-	58	-	2	110	170	-	75	2	-	120	197
Ostellato	-	72	-	2	79	153	-	52	1	2	65	120	1	78	8	5	83	170
PORTOMAGGIORE	1	121	1	1	157	281	-	108	2	2	138	250	-	117	6	2	195	320
RAVENNA	20	1.099	13	21	1.566	2.719	25	884	43	29	1.796	2.777	30	1.225	110	55	2.528	3.946
RUSSI	-	103	1	2	129	235	-	92	5	1	168	266	-	126	8	5	208	342
Comuni in area B	1	783	3	9	958	1.754	3	610	19	7	1.114	1.753	2	766	66	21	1.987	2.242
Comuni in area C	5	1.010	8	27	1.614	2.654	4	722	12	34	1.458	2.230	7	958	80	52	1.834	2.931
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	20	1.099	13	21	1.566	2.719	25	884	43	29	1.796	2.777	30	1.225	110	55	2.528	3.946
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	26	2.892	24	57	4.138	7.187	32	2.216	74	70	4.368	6.760	39	2.949	356	128	5.749	9.121
Provincia di Ravenna	25	3.665	21	58	3.950	7.759	29	2.904	114	73	4.566	7.686	39	3.761	377	141	6.085	10.403
Provincia di Ferrara	20	3.336	23	75	3.934	7.388	8	2.436	35	90	3.670	6.239	21	3.344	206	145	5.329	9.045
Regione Emilia Romagna	352	54.489	261	615	51.630	107.348	208	42864	722	756	59207	97.757	411	58.477	2.189	1.303	75.702	138.082
Comuni in area B - incidenza %	0,06%	44,69%	0,17%	0,51%	54,62%	100,00%	0,17%	34,80%	1,08%	0,40%	63,55%	100,00%	0,09%	34,17%	2,94%	0,94%	61,86%	100,00%
Comuni in area C - incidenza %	0,19%	37,91%	0,30%	1,01%	60,59%	100,00%	0,13%	32,38%	0,54%	1,52%	65,38%	100,00%	0,24%	32,69%	2,73%	1,77%	62,57%	100,00%
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano - incidenza %	0,74%	40,42%	0,48%	0,77%	57,59%	100,00%	0,90%	31,83%	1,55%	1,04%	64,67%	100,00%	0,76%	31,05%	2,79%	1,39%	64,03%	100,00%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo - incidenza %	0,36%	40,52%	0,34%	0,90%	57,98%	100,00%	0,47%	32,78%	1,09%	1,04%	64,62%	100,00%	0,45%	32,53%	2,80%	1,40%	65,03%	100,00%

Nell'area LEADER, il settore manifatturiero presenta un'incidenza inferiore ai valori medi di entrambe le province oltre che della stessa regione. All'ultimo censimento del 2011 il settore manifatturiero per l'area LEADER aveva fatto rilevare un numero di unità locali pari a 2.216 u.l., pari al 5,85% con un calo rispetto ai valori rilevati al censimento 2001 in cui il numero delle unità locali manifatturiere era pari a 2.892, e una percentuale sul totale delle imprese del 7,30%. Al 31.12.2014, il solo comparto manifatturiero rappresenta il 7,18% delle unità locali, pari a 2.949 unità locali complessive, di cui quasi il 41,54% concentrato nella zona del polo urbano – Comune di Ravenna dove sono presenti più di 1.225 unità produttive. A seguire ben distanti si collocano Argenta (218 u.l.) Bagnacavallo (208 u.l.) Cervia (204 u.l.).

Tabella 3.3.5.2.E – Industria manifatturiera nell'area LEADER, 2001 2011 e 2014

COMPARTO MANIFATTURIERO	VALORI ASSOLUTI			PESO DEL COMPARTO SUL TOTALE		
	2001	2011	2014	2001	2011	2014
AREA LEADER DELTA E-R	2.892	2.216	2.949	7,30%	5,85%	7,18%
PROVINCIA DI FERRARA	3.336	2.436	3.344	7,69%	5,73%	7,53%
PROVINCIA DI RAVENNA	3.665	2.904	3.761	9,12%	8,07%	9,44%
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	54.489	42.864	58.477	11,28%	9,04%	11,63%
COMPARTO - MANIFATTURIERO	VARIAZIONE 2001 - 2011		VARIAZIONE 2014 - 2011		VARIAZIONE 2014- 2001	
	VAR. ASS.	VAR. %	VAR. ASS.	VAR. %	VAR. ASS.	VAR. %
AREA LEADER DELTA E-R	-676	-23,37%	733	33,08%	57	1,97%
PROVINCIA DI FERRARA	-900	-26,98%	908	37,27%	8	0,24%
PROVINCIA DI RAVENNA	-761	-20,76%	857	29,51%	96	2,62%
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	54.489	-21,33%	15613	36,42%	3988	7,32%

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati ISTAT censimenti 2001 e 2011 e CCIAA Ferrara e Ravenna 2014

A livello comunale, il comparto manifatturiero mostra un'importanza significativa in tre comuni dell'area ravennate: Alfonsine, Bagnacavallo e Conselice e un Comune dell'area del Delta ferrarese, Ostellato, attestandosi in tutti i casi a valori attorno al 10% rispetto alle u.l. complessive comunali, incidenza peraltro che si è andata riducendosi rispetto agli anni scorsi.

Particolare rilievo riveste il settore *meccanico*, diffuso in tutta l'area del Delta emiliano-romagnolo anche se con caratteristiche diverse: quello della zona ravennate è un settore diretto soprattutto alla produzione di macchine e attrezzature per l'agricoltura, alla lavorazione di ferro, plastiche e gomma, attività legate al trattamento e rivestimento dei metalli e alla fabbricazione di macchine ed apparecchiature meccaniche ma anche tessile abbigliamento e calzature. In tutti i comuni eleggibili sono in generale presenti insediamenti produttivi, talvolta di piccole o medie dimensioni, sovente artigianali, che si occupano del rivestimento dei metalli.³⁹ Di rilievo inoltre il comparto delle industria alimentare in particolare in Comuni come Ravenna, Cervia. Nel comune di Ravenna in termini di industria notevole è la presenza del comparto chimico ed energetico dotato di infrastrutture, servizi e realtà imprenditoriali integrate.⁴⁰ Da segnalare inoltre come Ravenna sia il maggior centro italiano per l'estrazione di gas naturale.

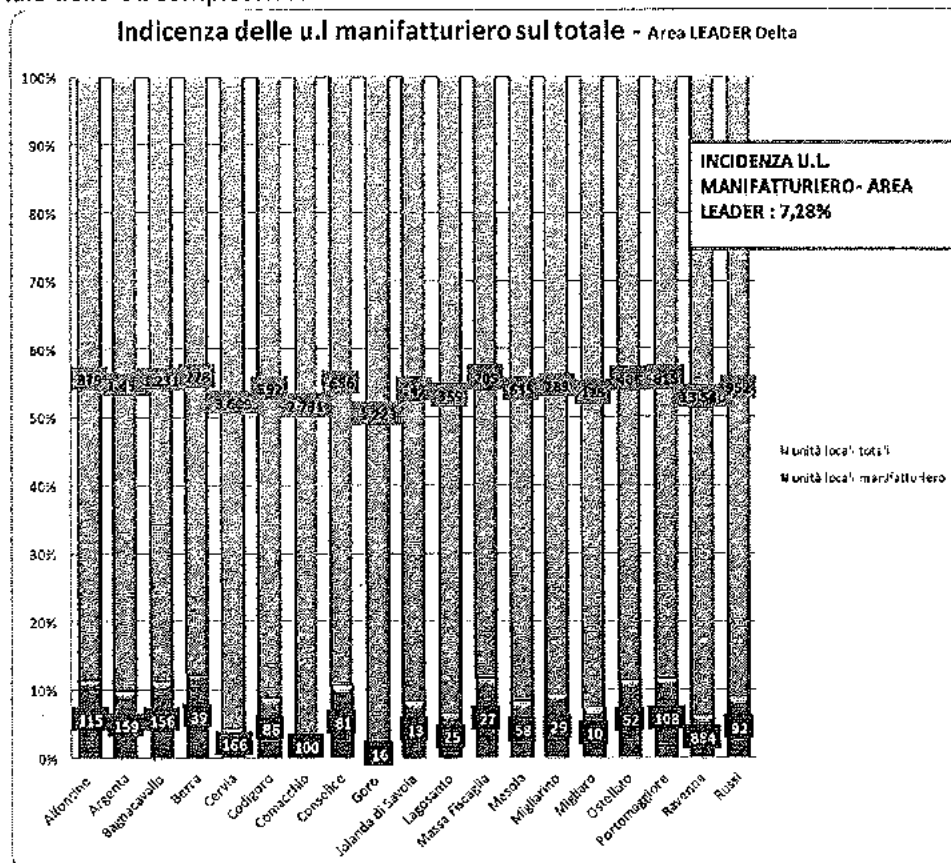
³⁹ Fonte: Ravenna dei popoli una provincia del mondo, Provincia di Ravenna

⁴⁰ Fonte: Ravenna dei popoli una provincia del mondo, Provincia di Ravenna

Sono da evidenziare evoluzioni positive nell'area del Delta ferrarese dei Comuni della zona C, in particolare connesse con gli sviluppi del polo industriale di Ostellato – area Sipro di San Giovanni di Ostellato, che da area depressa ha mostrato una buona capacità di attrazione dall'esterno di nuovi insediamenti produttivi. Qui negli ultimi anni si è avviato un processo di localizzazione industriale di imprese in prevalenza del settore meccanico e metalmeccanico (lavorazioni parti meccaniche, assemblaggio, impiantistica), provenienti dall'esterno (dalla zona di Bologna o aree del Nord Est dell'Italia), attratte dal basso costo dei terreni, dagli incentivi finanziari disponibili (Obiettivo 2 in passato, POR FESR in tempi recenti) e dalla disponibilità di manodopera, anche qualificata.

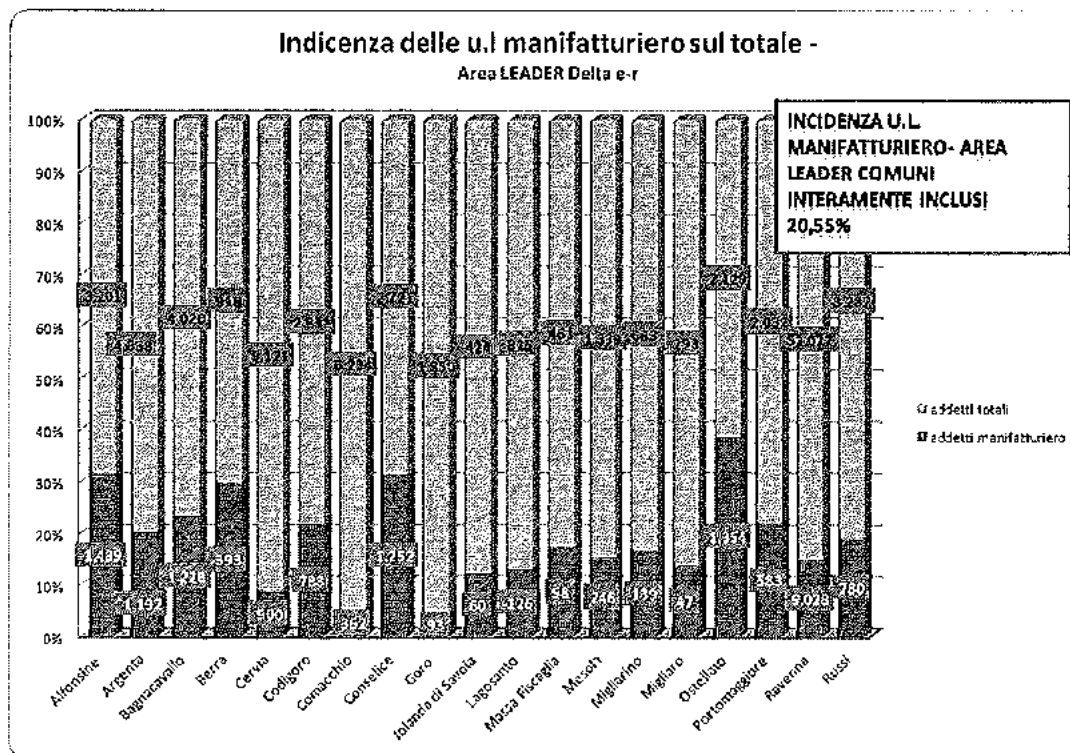
Fonti autorevoli ritengono che il territorio del LEADER del Delta emiliano-romagnolo potrebbe essere ben considerato come destinatario della rilocalizzazione di attività produttive dalle zone di insediamento manifatturiero della via Emilia, oltre che da alcune aree del nord-est. Il loro sfruttamento intensivo ha infatti provocato fenomeni di congestionamento, dai quali è invece immune l'area ferrarese, in grado di offrire un contesto insediativo favorevole, per la concomitante disponibilità di vie di comunicazione, aree attrezzate ancora disponibili e buoni standard complessivi di qualità della vita.⁴¹ Ed in effetti a partire dagli anni 90 si è assistito a un progressivo riequilibrio territoriale dello sviluppo manifatturiero all'interno della provincia. Più in particolare si è andato sviluppando e qualificando il polo industriale Sipro nel Basso Ferrarese, ad Ostellato in particolare, che da area particolarmente depressa è riuscita ad accentuare la sua capacità di attrazione dall'esterno di nuovi insediamenti produttivi.

In termini di incidenza delle UL del manifatturiero, stando ai dati ISTAT 2011, questi sono pari al 7,28% rispetto al totale delle UL complessive.



In termini di addetti, l'incidenza degli addetti del manifatturiero stando al censimento Istat 2011 è pari a 20,55%, proprio in seguito alla forte incidenza su questo indicatore dei Comuni dell'area B e del polo urbano che presentano una notevole incidenza di addetti in comparti diversi in particolare in quello dei servizi.

⁴¹ Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna.



Rispetto al comparto manifatturiero, molto più elevata è l'incidenza nell'area LEADER del segmento **costruzioni**: la consistenza imprenditoriale del settore ha fatto segnare fino al 2008 un continuo aumento poi, con lo scoppio della "bolla immobiliare" e la crisi conseguente del settore, si è ridimensionata notevolmente per assestarsi solo in questi ultimi due anni.

In termini di unità locali, nel 2001 il settore delle costruzioni annoverava il 10% delle unità locali, con 4.138 u.l. che passano poi nel 2001 al 11,52% pari a 4.368. Al 2014 queste crescono ulteriormente arrivando a 5.749 unità locali. Dal 2001 al 2014 l'incremento delle unità locali nell'intera area LEADER è stato quindi pari ad un 38,43%.

Passando ad un dettaglio comunale, al 31.12.2014 la maggior diffusione di unità locali del comparto edile si ha nei comuni di maggior dimensione, ovvero Ravenna (1.225 u.l.), seguite a forte distanza da Cervia (563 u.l.) e Comacchio (527 u.l.).

IMPRESSE ARTIGIANE

Dopo un periodo in cui il "peso" del settore artigiano all'interno dell'economia è andato progressivamente irrobustendosi, in particolare nel periodo tra la fine e l'inizio del millennio, dal 2001 al 2014 si registra una contrazione delle imprese artigiane nell'area LEADER pari a 7,02%. Si tratta di una riduzione che in questo territorio si presenta in misura maggior della riduzione che si ha avuta a livello regionale, dove la contrazione è stata più contenuta e pari al 5,58%. Nel 2014 il valore medio dell'area è pari al 29,46%, inferiore rispetto alla Regione dove si raggiunge il 33%⁴².

L'incidenza più elevata di unità locali artigiane a livello comunale, con valori superiori al 30%, è a Conselice, che con un valore superiore al 44,50% è il più elevato di tutta l'area, a Lagosanto che presenta un valore pari a poco più del 40%, seguito da Portomaggiore e Russi con più del 34%.

L'artigianato riveste un ruolo centrale nell'ambito del sistema produttivo ferrarese, il cui tessuto connettivo è appunto caratterizzato fortemente dalla piccola dimensione aziendale.

Tabella 3.3.2.5.F - Movimentazione imprese artigiane attive, 2011-2014

COMUNI	Imprese artigiane 2011	Imprese artigiane 2014	Variazioni e 2011-2014	Variazione 2011-2014	Imprese totali	Incidenza % imprese artigiane
ALFONSINE	368	321	-47	-12,77%	1.055	30,43%
ARGENTA	628	621	-7	-1,11%	1.983	31,32%
BAGNACAVALLO	525	484	-41	-7,81%	1.584	30,56%
BERRA	162	151	-11	-6,79%	481	31,39%
CERVIA	1.132	1.040	-92	-8,13%	3.419	30,42%
CODIGORO	373	337	-36	-9,65%	1.120	30,09%
COMACCHIO	837	764	-73	-8,72%	2.811	27,18%
CONSELICE	390	368	-22	-5,64%	827	44,50%
FISCAGLIA	270	250	-20	-7,41%	821	30,45%
GORO	55	52	-3	-5,45%	1.239	4,20%
IOLANDA DI SAVOIA	67	62	-5	-7,46%	281	22,06%
LAGOSANTO	172	163	-9	-5,23%	393	41,48%
MESOLA	241	222	-19	-7,88%	883	25,14%
OSTELLATO	178	157	-21	-11,80%	565	27,79%
PORTOMAGGIORE	391	362	-29	-7,42%	1.052	34,41%
RAVENNA	4.392	4.109	-283	-6,44%	13.794	29,79%
RUSSI	415	389	-26	-6,27%	1.132	34,36%
Comuni in area B	2.830	2.602	-228	-8,06%	21.811	11,93%
Comuni in area C	3.374	3.141	-233	-6,91%	11.629	27,01%
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	4.392	4.109	-283	-6,44%	13.794	29,79%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	10.596	9.852	-744	-7,02%	33.440	29,46%
Provincia di Ravenna	11.780	10.947	-833	-7,07%	36.080	30,34%
Provincia di Ferrara	9.756	9.331	-425	-4,36%	32.938	28,33%
Regione Emilia Romagna	142.731	134.765	-7.966	-5,58%	412.801	32,65%

Fonte: Dati CCAA Ferrara, 2011 e 2014 e Dati CCAA Ravenna per i dati 2011 e 2014 comunali e provinciali; Rapporto Ferrara 2015 - 13° Giornata dell'Economia 2015 CCAA Ferrara per i dati regionali.

IN GENERALE È POSSIBILE AFFERMARE CHE, LE POSSIBILITÀ DI CRESCITA E SVILUPPO ECONOMICO DEL SETTORE INDUSTRIALE IN GENERALE SONO LEGATE SOPRATTUTTO ALLA CAPACITÀ DI GENERARE E CREARE RAPPORTI DI RETE ED INSTAURARE RELAZIONI CON IL TESSUTO ECONOMICO SOCIALE CIRCOSTANTE SOPRATTUTTO IN UN LOGICA DI SISTEMA E AREA VASTA CON I TERRITORI CIRCOSTANTI; IN QUESTO CONTESTO RILEVANTI PER IL SUCCESSO, LA CRESCITA E IL

⁴² Fonte: Istat Censimento Industria e Servizi 2011

PERMANERE SUL MERCATO SONO PERTANTO I FATTORI RELAZIONALI – GRUPPI, FILIERE ECC, - PIUTTOSTO CHE I SOLI FATTORI DIMENSIONALI.

IL TERZIARIO: IL SETTORE DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI IN GENERALE⁴³

Con riferimento al comparto servizi il rafforzamento del settore terziario che si è avuto nell'ultimo decennio / quindicennio sui territori provinciali è la risultante di una serie di fattori, quali il forte sviluppo del settore turistico costiero balneare e anche connesso con il Delta e il suo entroterra. Notevoli sono infatti, come verrà più dettagliatamente esaminato in seguito, la crescita in termini di offerta turistica territoriale ovvero lo sviluppo delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione. La loro crescita è stata notevole considerando il periodo 2001 e 2014 : nel 2001 erano infatti 2.254 le imprese quali strutture ricettive e ristorative e affini che sono via via cresciute toccando quota 3.850 nel 2014, con un incremento percentuale del 70% e un peso del 16 % rispetto al totale del comparto terziario, secondo solo al commercio.

La crescita del comparto dei servizi è dovuto anche ad altri fattori, tra cui la crescita dei servizi creditizi e finanziari ,che è stata pari al 17,42% sempre considerando il periodo 2001 2014 , la crescita di servizi di informazione e comunicazione, che fanno registrare un aumento del 34,75% ma anche la crescita di servizi di supporto alle imprese, noleggi ecc. con un +16,17% e la crescita del commercio, del 24%.

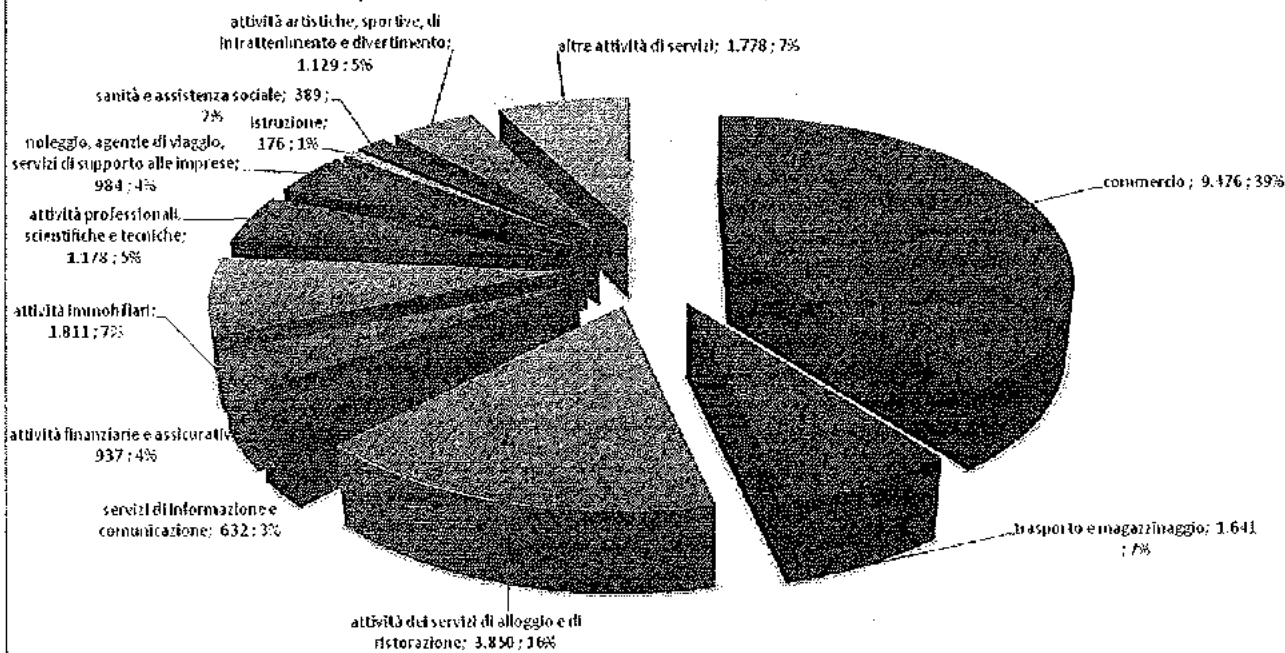
Le attività immobiliare che avevano avuto un forte impulso e sviluppo negli anni tra i due censimenti, hanno subito una forte battuta d'arresto proprio in relazione alle vicende negative che hanno interessato il mercato immobiliare e lo scoppio della "bolla speculativa".

Tabella 3.3.5.2.G – Composizione del settore dei servizi, valori assoluti e valori percentuali .

SERVIZI	VALORI ASSOLUTI			VALORE %			VARIAZIONE 2001-2011		VARIAZIONE 2014-2011		VARIAZIONE 2014-2001	
	2001	2011	2014	2001	2011	2014	VAR. ASS.	VAR. %	VAR. ASS.	VAR. %	VAR. ASS.	VAR. %
commercio	7.637	6.942	9.476	36,10%	31,62%	39,51%	-695	-9,10%	2.534	36,50%	1.839	24,08%
trasporto e magazzinaggio	1.822	1.398	1.641	8,61%	6,37%	6,84%	-424	-23,27%	243	17,38%	181	-9,93%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.254	2.950	3.850	10,65%	13,44%	16,05%	696	30,88%	900	30,51%	1.596	70,81%
servizi di informazione e comunicazione	469	477	632	2,22%	2,17%	2,64%	8	1,71%	155	32,49%	163	34,75%
attività finanziarie e assicurative	798	746	937	3,77%	3,40%	3,91%	-52	-6,52%	191	25,60%	139	17,42%
attività immobiliari	1.196	1.993	1.811	5,65%	9,08%	7,55%	797	66,64%	-182	-9,13%	615	51,42%
attività professionali, scientifiche e tecniche	2.572	3.251	1.178	12,16%	14,81%	4,91%	679	26,40%	-2.073	-63,76%	-1.394	-54,20%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	847	886	984	4,00%	4,04%	4,10%	39	4,60%	98	11,06%	137	16,17%
istruzione	116	118	176	0,55%	0,54%	0,73%	2	1,72%	58	49,15%	60	51,72%
sanità e assistenza sociale	1.021	1.288	389	4,83%	5,87%	1,62%	267	26,15%	-899	-69,80%	-632	-61,90%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	925	542	1.129	4,37%	2,47%	4,71%	-383	-41,41%	587	108,30%	204	22,05%
altre attività di servizi	1.500	1.364	1.778	7,09%	6,21%	7,41%	-136	-9,07%	414	30,35%	278	18,53%
TOTALE ATTIVITA' SERVIZI	21.157	21.955	23.981	100,00%	100,00%	100,00%	798	3,77%	2.026	9,23%	2.824	13,35%

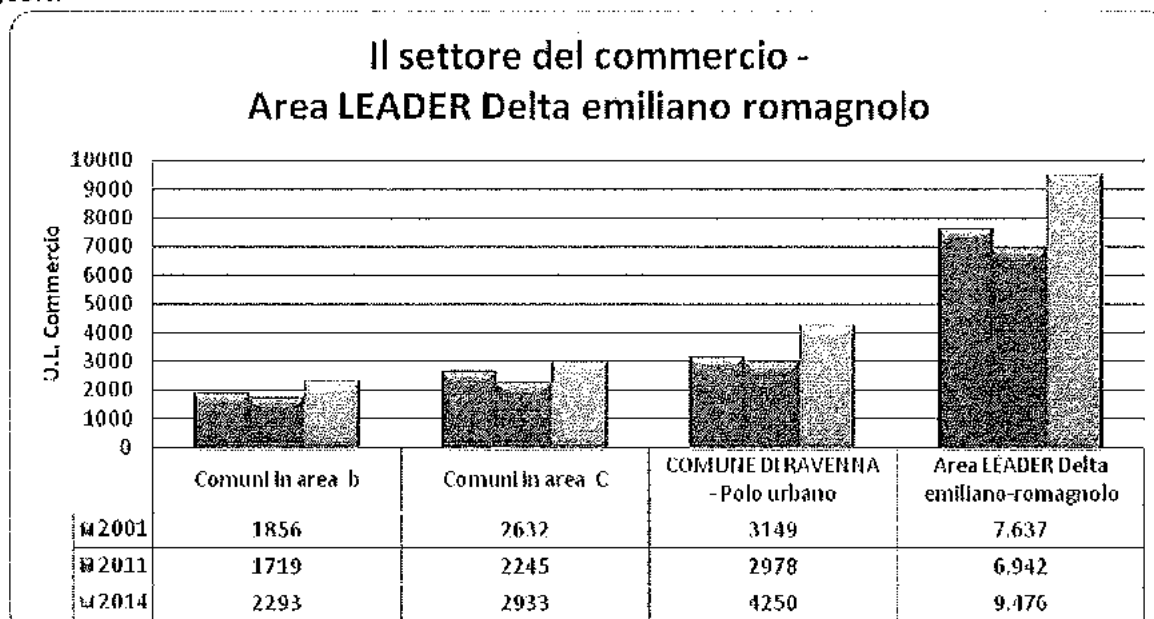
⁴³ Il settore del turismo, anch'esso appartenente al settore del terziario, sarà analizzato in un successivo paragrafo.

composizione del settore dei servizi, anno 2014



DELTA 2000 Soc. cons. a.r.l.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

Rispetto alle UL complessive, il settore del commercio presenta una situazione di crescita con un'incidenza sul totale delle UL che passa dal valore del 19,27% nel 2001, con una lieve riduzione a poco più del 18% nel 2011 per poi crescere e giungere nel 2014 al valore del 23,06%. In termini di unità locali queste passano dalle 7.637 del 2001 al numero di 9.476 nel 2014, con un aumento di 1.839 unità che corrisponde a un +24,08%.



Come è ovvio aspettarsi, un'elevata numerosità in termini di attività commerciali si presenta in particolare nei comuni caratterizzati da una tradizione più spiccatamente turistica, ovvero Comacchio, Cervia e Ravenna, dove si concentrano il 67% delle attività di commercio dell'intera area LEADER e per ognuno di questi comuni il commercio rappresenta un quarto delle attività complessive.

Sia nella provincia di Ferrara che in quella di Ravenna si rileva un sensibile aumento della superficie media dei punti di vendita della grande distribuzione, con un aumento anche della grande distribuzione commerciale (con un crescita superiore rispetto ai valori medi regionali). Si denota anche una crescita in termini di addetti dal 2001 al 2014.

La crisi economica ha inciso pesantemente sulla capacità di spesa delle famiglie comprimendo i consumi del settore privato. Ne hanno risentito le imprese del commercio al dettaglio e in particolar modo la piccola distribuzione.

Nella provincia di Ferrara per il settore del commercio al Censimento 2011 si rilevava un consolidamento e riqualificazione: i dati relativi all'andamento della grande distribuzione che mostravano, a fronte di una leggera crescita delle consistenze, una certa stabilità nelle superfici di vendita.⁴⁴

Negli ultimi anni tuttavia si rilevano delle contrazioni e riduzioni notevoli circa le nuove attività commerciali, con contrazioni elevate a livello provinciale.

In generale la situazione risente delle criticità, note ed esistenti a livello nazionale: un rialzo diffuso dei prezzi, in particolare di prodotti alimentari e beni di largo consumo, e una connessa riduzione del potere d'acquisto dei consumatori hanno determinato una riduzione del consumo delle famiglie. In questo contesto sono soprattutto i piccoli esercizi che soffrono di un calo accentuato delle vendite, mentre i migliori risultati della grande distribuzione derivano dalla capacità di spuntare prezzi più vantaggiosi.

Con la finalità di sostenere i piccoli esercizi dei centri rurali dell'area Leader, importanti sono stati anche gli interventi pubblico-privati rivolti a strutturare e stimolare la realizzazione di "centri commerciali naturali" in particolare nell'area ravennate nonché gli interventi di miglioramento dei centri commerciali storici.

⁴⁴ Informazioni statistiche ed economiche, 2012, CCIAA Ferrara.

IL SETTORE TURISTICO

LA CAPACITÀ RICETTIVA⁴⁵

- *La ricettività nell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo*

Complessivamente nell'area LEADER al 31.12.2014 sono presenti 573 esercizi alberghieri, 32 campeggi, 137 affittacamere e locande, 63 alloggi agrituristici, 8 ostelli per la gioventù, 312 bed and breakfast e infine 56 altri esercizi ricettivi gestiti in forma imprenditoriale. Da segnalare inoltre il notevole numero di alloggi privati non iscritti al REC, in sostanza seconde case date in affitto (e in piccola parte alcune case ed appartamenti per vacanze regolarmente registrate come tali) presenti soprattutto nel Comune di Comacchio nel numero stimabile di 26.723 unità e quasi 6.000 invece per i territori di Ravenna e Cervia .

La capacità ricettiva totale (con esclusione delle case e appartamenti per vacanze il cui numero di posti letto può essere stimato pari a circa 135.000) è di 102.808 posti letto, dei quali:

- ben 45.813 disponibili tra i 32 campeggi e villaggi turistici, pari al 44,56%;
- i restanti ripartiti in 44.871 posti letto in alberghi pari al 43,65%, 797 pl in agriturismi , 8.995 in affittacamere e locande e i 2.332 in B&B, ostelli e altre strutture ricettive diverse

E' interessante rilevare come la maggioranza degli alberghi (92%) sia concentrato nell'area ravennate, in particolare a Cervia (389 alberghi) e a Ravenna (126) mentre nell'area ferrarese il numero delle strutture alberghiere è pari a 47 esercizi.

La qualità in termini di stelle può definirsi media, in considerazione della maggior concentrazione in entrambe le aree di alberghi a tre stelle, pari a 359 esercizi alberghieri che corrispondono al 66,85% .

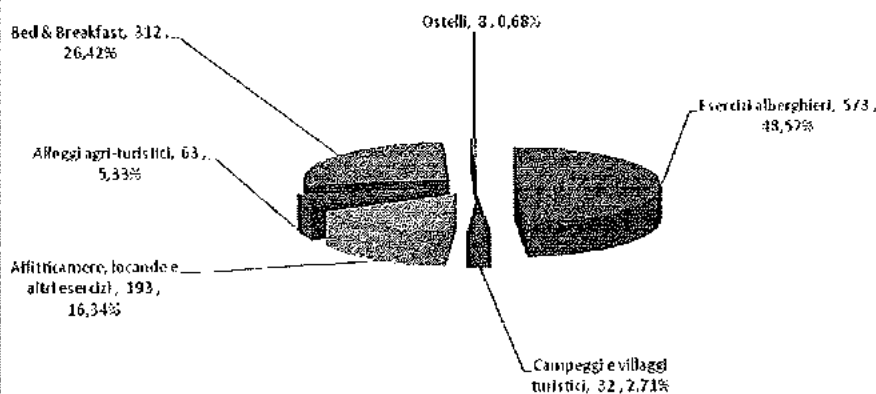
⁴⁵ Per l'analisi della domanda e dell'offerta turistica sono stati considerati gli anni 2006, 2010 e 2014, il periodo quindi di ex ante e ex post il periodo di programmazione europea 2007-2013, anche al fine di evidenziare almeno in parte l'impatto dei fondi UE, quali in particolare FESR e LEADER 2007-2013 nel comparto.

Tabella 3.3.5.2.I - Consistenza e tipologia degli esercizi ricettivi e posti letto al 31.12.2014 nell'area LEADER Delta emiliano-romagnolo

TIPOLOGIA RICETTIVA	AREA LEADER FERRARA			AREA LEADER RAVENNA			TOTALE AREA LEADER				provincia FE		provincia RA		REA	
	ESERCIZI	POSTI LETTO	% su totale tipologia in area LEADER	ESERCIZI	POSTI LETTO	% su totale tipologia in area LEADER	ESERCIZI	POSTI LETTO	INCIDENZA % TIPOLOGIA ESERCIZI SU TOTALE AREA LEADER	INCIDENZA % TIPOLOGIA POSTI LETTO SU TOTALE AREA LEADER	ESERCIZI	POSTI LETTO	ESERCIZI	POSTI LETTO	ESERCIZI	POSTI LETTO
di cui 5 stelle lusso e 5 stelle	-	-	0%	4	425	100%	4	425	0,34%	0,41%	1	53	4	425	12	1611
4 stelle	2	173	3%	58	7.967	97%	60	8.140	5,08%	7,92%	13	1191	69	8644	429	54579
3 stelle	76	2.333	7%	333	24.939	93%	359	27.272	30,40%	26,53%	51	3929	349	25907	2374	171679
2 stelle	10	439	12%	75	3.292	88%	85	3.731	7,20%	3,63%	17	582	80	3455	842	33950
1 stella	5	93	17%	25	820	83%	30	913	2,54%	0,89%	11	186	25	820	355	10420
Residenze turistico alberghiere	4	885	11%	31	3.503	89%	35	4.390	2,96%	4,27%	9	1054	33	3553	253	15561
ESERCIZI ALBERGHIERI	47	9.923	8%	526	40.948	92%	573	44.871	43,65%	43,65%	102	6.935	560	42.814	4.265	287.800
Campeggi e villaggi turistici	13	20.830	41%	15	24.983	59%	32	45.813	2,71%	44,56%	15	21134	23	26743	120	89953
Affittacamere e locande e altri esercizi ricettivi gestiti in forma imprenditoriale	63	5.016	34%	128	4.466	66%	193	9.482	16,34%	9,22%	152	5893	182	4990	1139	21513
Alloggi agro-turistici	23	346	37%	40	451	63%	63	797	0,78%	0,78%	52	821	105	1254	744	9863
Ostelli	5	204	63%	3	274	88%	8	478	0,68%	0,46%	8	353	4	298		
Bed and Breakfast	46	242	15%	266	1.128	85%	312	1.367	26,42%	1,33%	112	532	331	1421	2326	26533
ESERCIZI EXTRAALBERGHIERI	152	26.637	25%	455	31.300	75%	608	57.937	56,35%	56,35%	330	28.733	645	34.706	4.329	147.852
TOTALE ESCLUSO CAMPEGGI APPARTAMENTI	199	30.560	17%	942	72.248	83%	1.181	102.808	100,00%	100,00%	441	35.668	1.205	72.520	6.534	435.662

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati ISTAT - Modello CTT/04 al 2014 e dati Sito web Regione Emilia Romagna - Statistica self service

**Consistenza e tipologia offerta ricettiva Area LEADER
Esercizi al 31.12.2014**



**Consistenza e tipologia offerta ricettiva Area LEADER -
Posti letto al 31.12.2014**

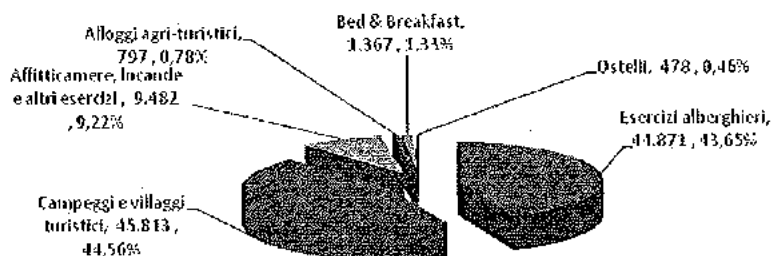


Tabella 3.5.2.1 – Consistenza esercizi ricettivi alberghieri ed extralberghieri, 31.12.2014

Comuni	ESERCIZI ALBERGHIERI (ALBERGHE E RESIDENZE TURISTICO ALBERGHIERE)		CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI		AFFITTACAMERE E LOCANDE		ALLOGGI AGRITURISTICI		OSTELLI PER LA GIOVENTU'		BED & BREAKFAST		ALTRI ESERCIZI RICETTIVI		Totale esercizi ricettivi complementari		ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO NON ISCRITTI AL REC E CASE ED APPARTAMENTI PER VACANZE		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI escluse case ed appartamenti per vacanze	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
AL.FORSINE	4	101	0	0	0	3	23	-	-	-	4	20	-	-	7	43	-	-	11	144
ARGENTA	5	146	0	0	4	38	6	90	2	95	8	35	-	-	20	259	-	-	25	405
BAGNACAVALLO	3	110	0	0	0	0	5	55	1	92	3	18	1	8	11	174	-	-	14	284
BERRA	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	10	-	0
CERVIA	389	2788	5	4307	35	1224	-	-	-	-	30	131	20	157	90	5.819	1.736	10.167	479	33.608
CODIGORO	5	147	0	0	4	35	1	14	-	-	4	22	-	-	9	71	-	-	14	218
COMACCHIO	27	3349	10	20730	44	4793	3	40	-	-	23	124	-	-	80	25.687	26.723	106.932	107	29.036
CONSELICE	2	49	0	0	0	0	2	71	-	-	3	8	-	-	5	79	-	-	7	123
FISAGLIA	-	-	-	-	3	32	3	36	1	22	3	17	-	-	10	107	-	-	10	107
GORO	2	30	-	-	2	20	-	-	1	29	2	12	-	-	5	61	-	-	7	91
IOLANDA DI SAVOIA	-	-	-	-	-	-	1	13	-	-	2	8	-	-	3	21	-	-	3	35
LIGOSANTO	1	16	-	-	1	15	-	-	-	-	1	4	-	-	2	19	-	-	3	35
MESOLA	4	119	-	-	1	13	2	39	1	57	2	13	-	-	6	122	-	-	10	241
OSTELLATO	2	60	3	100	2	29	3	42	-	-	-	-	-	-	8	172	-	-	10	232
PORTOMAGGIORE	1	56	-	-	4	41	4	74	-	-	1	6	-	-	9	118	-	-	10	174
RAVENNA	126	12.769	14	20.676	37	2.755	27	295	2	182	221	926	31	273	332	25.107	3.956	17.673	453	37.876
RUSSI	2	130	-	-	-	-	2	6	-	-	5	23	4	49	11	78	-	-	13	208
Comuni in area B	400	28.179	5	4.307	35	1.224	13	155	1	92	45	200	25	214	124	6.193	1.736	10.167	524	34.372
Comuni in area C	47	3.923	13	20.830	65	5.016	23	346	5	204	45	241	-	-	152	26.637	26.725	106.942	199	30.650
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	126	12.769	14	20.676	37	2.755	27	295	2	182	221	926	31	273	332	25.107	3.956	17.673	453	37.876
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	573	44.871	32	45.813	137	8.995	63	797	8	478	312	1.367	56	487	608	57.937	32.417	134.782	1.181	102.808
Provincia di Ravenna	560	42.814	23	26.743	77	4.038	105	1.254	4	298	331	1.421	105	952	645	34.706	5.726	28.188	1.205	77.520
Provincia di Ferrara	102	6.935	15	21.134	152	5.893	52	821	8	353	112	532	-	-	339	28.733	26.785	107.200	441	35.688
Regione Emilia Romagna	4.765	287.800	120	89.953	1.159	21.513	744	9.863	-	-	-	-	2.326	26.533	4.329	147.852	-	-	8.594	435.662
Comuni in area B - valori %	69,21%	62,80%	15,63%	9,40%	25,55%	13,61%	20,63%	19,57%	12,50%	19,25%	14,42%	14,63%	44,64%	43,94%	20,39%	10,69%	5,36%	7,54%	44,37%	33,43%
Comuni in area C - valori %	8,20%	8,74%	40,63%	45,47%	47,45%	55,76%	36,53%	43,41%	62,50%	42,88%	14,74%	17,63%	0,00%	0,00%	25,00%	45,98%	82,44%	79,34%	16,85%	29,73%
Polo urbano - valori %	21,99%	28,46%	49,75%	45,13%	27,01%	30,63%	42,86%	37,01%	25,00%	38,06%	70,83%	67,74%	55,36%	56,06%	54,61%	43,34%	12,20%	13,11%	38,78%	36,87%
Area LEADER	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Rilevazione ISTAT su modello CTT/4 anno 2014 e CCAA Ferrara su dati Amministrazione Provinciale di Ferrara, per dati regionali fonte dati Regione Emilia-Romagna

Da punto di vista qualitativo, va sottolineato che, l'offerta ricettiva del Delta risulta avere una caratterizzazione fortemente balneare; tuttavia in particolare nell'ultimo decennio si è iniziato a comprendere e sfruttare le potenzialità rappresentate dal Parco del Delta del Po e dalle importanti emergenze ambientali locali.

Si tratta di un'offerta in buona parte stagionale, limitata al periodo estivo: non solo campeggi, villaggi turistici e case per vacanze sono fruibili generalmente nel periodo maggio-settembre, ma anche una parte consistente delle strutture alberghiere limita la propria apertura ai soli mesi estivi. Questo limita le potenzialità turistiche del territorio, la cui risorsa non è data solo dal mare, fruibile in una determinata stagione, bensì anche da un'area rurale di indubbio valore ambientale-naturalistico che si presta ad essere visitata durante tutto l'anno.

La qualità delle strutture della costa presenta alcuni spunti di elevata qualità: a Milano Marittima Cervia si concentrano i 4 hotel a cinque stelle presenti nel 2014 nel territorio ravennate, così come a Comacchio i campeggi presentano livelli di qualità buoni, con molteplici servizi ed offerte.

In un ottica di offerta sempre più ecosostenibile, in linea con le crescenti richieste dei turisti – clienti sempre più attenti ai temi del turismo come vetrina del territorio, esperienza di condivisione di bellezza e valori, simbiosi tra chi visita e chi ospita, sono aumentate le strutture ricettive / turistiche che possono vantare il riconoscimento di Legambiente Turismo come struttura eco sostenibile. Si tratta di 5 campeggi nell'area di Comacchio, 1 ristorante ad Ostellato e 1 bed and breakfast a Codigoro; per l'area Leader ravennate sono 8 hotel e 2 campeggi a Cervia, 2 hotel e 4 Campeggi nei lidi ravennati e 1 bed & breakfast a Bagnacavallo.

→ LA RICETTIVITÀ NELLE AREE RURALI INTERNE DEL TERRITORIO LEADER DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO: IL QUADRO GENERALE

Considerando che il numero degli alberghi è fortemente influenzato dall'elevato numero che si presenta nei Comuni di Cervia e Ravenna nonché dalle strutture ricettive destinate al momento principalmente anche se non esclusivamente al balneare ove si concentrano la maggior parte delle strutture, è possibile individuare in maniera più puntuale l'offerta ricettiva che presenta caratteri più rurali escludendo questi i Comuni di Comacchio, Ravenna e Cervia.⁴⁶

Escludendo pertanto le aree più prettamente balneari, al 31.12.2014 le strutture ricettive nelle altre zone sono pari a 137, con una capacità complessiva di 2.288 posti letto (ICC 30), di cui:

- Le tipologie di strutture maggiormente presenti sono i b & b, complessivamente pari a 38 esercizi, con 186 posti letto e trovano una buona diffusione in tutto il territorio LEADER;
- In termini di numerosità degli esercizi, seguono gli alloggi agrituristici che sono 33 e rappresentano il 24,09% del totale e il 20,19% dei posti letto; in tal caso si ha una maggior concentrazione nell'area rurale C ferrarese;
- In termini di posti letto, le strutture alberghiere sono quelle che hanno le maggiori disponibilità complessive: 31 sono gli esercizi alberghieri, pari al 22,63% del totale, rappresentano poco meno della metà dei posti letto (42,13%) e sono per la maggior parte concentrati nell'area rurale C ferrarese;
- Gli ostelli sono complessivamente 6 con 296 posti letto (4,83% degli esercizi e il 12,94% dei posti letto) di cui 5 sono nel territorio ferrarese.
- gli affittacamere, le locande e altre strutture gestite in forma imprenditoriale, pari a 26 (18,98% del totale) che hanno una capacità di 280 posti letto (pari al 12,24%);

⁴⁶ Per analizzare l'area che presenta caratteri più rurali si presenta di seguito l'analisi dell'offerta ricettiva dell'area LEADER con esclusione dei Comuni di Cervia, Ravenna e Comacchio. Si tratta in ogni caso di Comuni che sono particolarmente caratterizzati da emergenze di elevato valore ambientale naturalistico e come si dirà anche in seguito stanno accrescendo la loro offerta ricettiva anche in chiave turistico-ambientale e diversi sono gli esempi in tal senso.

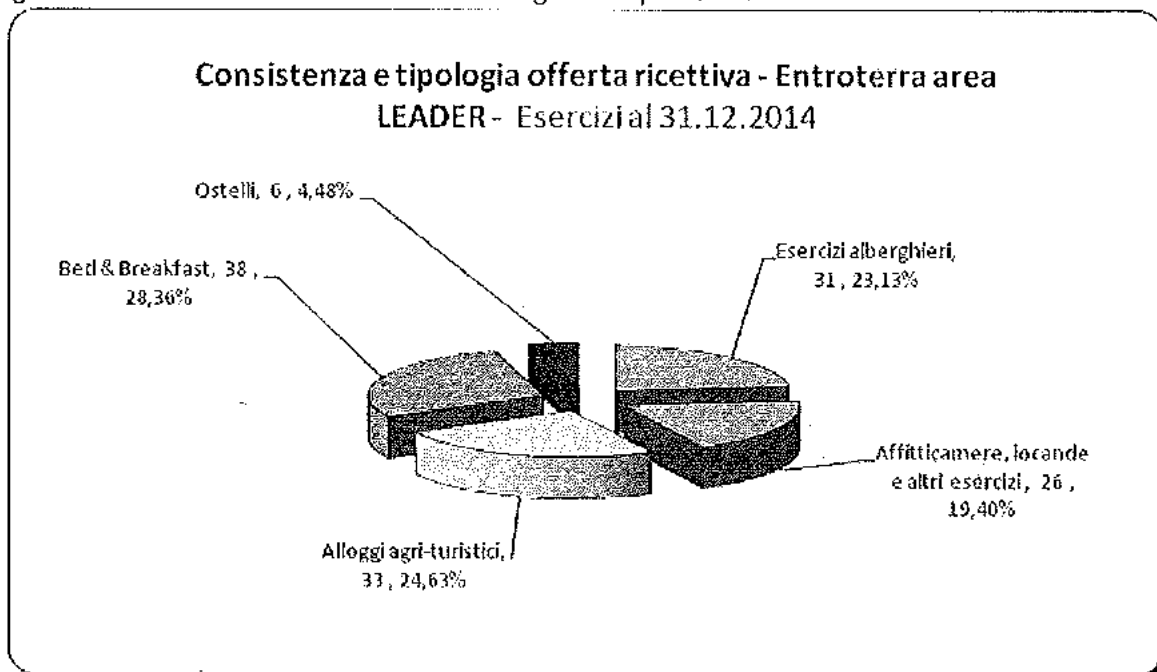
Tabella 3.3.5.2.M - Consistenza e tipologia degli esercizi ricettivi e posti letto al 31.12.2014 - Dettaglio aree entroterra nell'area LEADER Delta emiliano-romagnolo

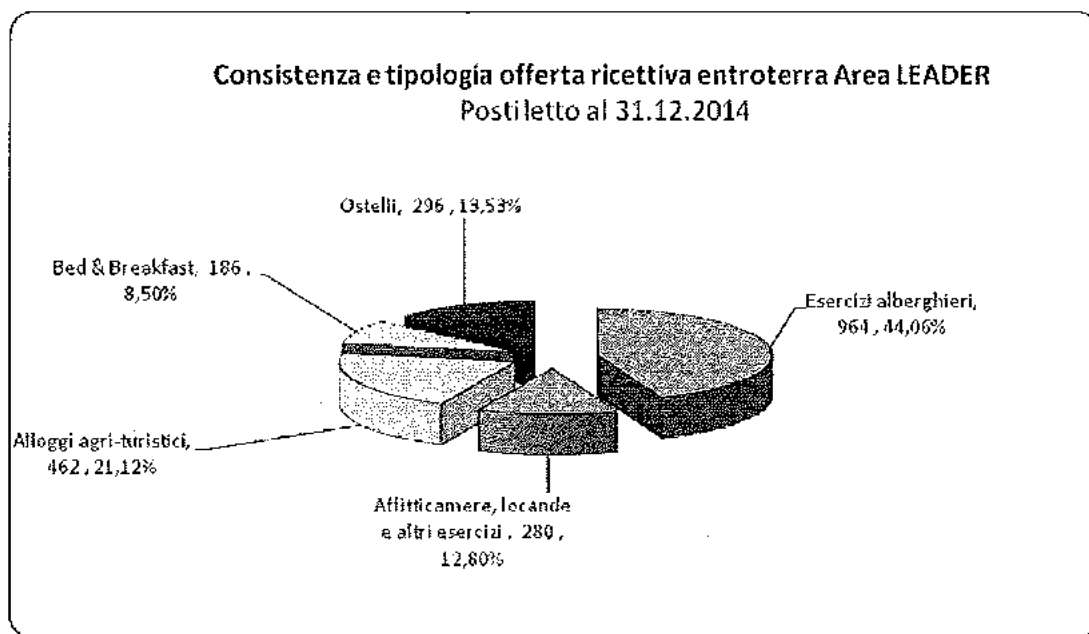
TIPOLOGIA RICETTIVA	Comuni rurali zona C - escluso Comacchia			Comuni rurali zona B - escluso Cervia e Ravenna			TOTALE AREA LEADER RURALE / ENTROTERRA				TOTALE AREA LEADER DELTA EMILIANO ROMAGNOLO			
	ESERCIZI	POSTI LETTO	% esercizi su totale	ESERCIZI	POSTI LETTO	% esercizi su totale	ESERCIZI	POSTI LETTO	INCIDENZA % TIPOLOGIA ESERCIZI SU TOTALE AREA LEADER ENTROTERRA	INCIDENZA % TIPOLOGIA P.L. SU TOTALE AREA LEADER ENTROTERRA	ESERCIZI	POSTI LETTO	INCIDENZA % TIPOLOGIA ESERCIZI SU TOTALE AREA LEADER	INCIDENZA % TIPOLOGIA P.L. SU TOTALE AREA LEADER
di cui 5 stelle/lusso e 5 stelle	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	4	425	0,00%	0,00%
4 stelle	1	36	50,00%	1	51	50,00%	2	87	1,46%	3,80%	60	8.140	3,33%	1,07%
3 stelle	9	303	69,23%	4	188	30,77%	13	491	9,49%	21,46%	359	27.272	3,62%	1,80%
2 stelle	5	142	50,00%	5	127	50,00%	10	269	7,30%	11,76%	85	3.731	11,76%	7,21%
1 stella	5	93	83,33%	1	24	16,67%	6	117	4,38%	5,11%	30	913	20,00%	12,81%
Residenza turistica alberghiera	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	35	4.390	0,00%	0,00%
ESERCIZI ALBERGHIERI	20	574	64,52%	11	390	35,48%	31	964	22,63%	42,13%	573	44.871	5,41%	2,15%
Campaggi e villeggi turistici	3	100	0,00%	-	-	0,00%	3	100	2,19%	4,37%	32	45.813	9,38%	0,22%
Affittacamere e locande e altri esercizi ricettivi gestiti in forma imprenditoriale	21	723	80,77%	5	57	19,23%	26	280	18,98%	12,24%	193	9.482	13,47%	2,95%
Alloggi agro-turistici	20	306	60,61%	13	156	39,39%	33	462	24,09%	20,19%	63	797	52,36%	57,97%
Ostelli	5	204	83,33%	1	92	16,67%	6	296	4,38%	12,94%	8	478	75,00%	61,92%
Bed and Breakfast	23	117	60,53%	15	69	39,47%	38	186	27,74%	8,13%	312	1.367	12,18%	13,61%
ESERCIZI EXTRAALBERGHIERI	72	950	67,92%	34	374	32,08%	106	1.324	77,37%	57,87%	608	57.937	17,43%	2,29%
TOTALE ESCLUSO CASEO APPARTAMENTI	92	1.524	67,15%	45	764	32,85%	137	2.288	100,00%	100,00%	1.181	102.808	11,60%	2,23%

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati ISTAT - Tav. 1.10 Statistiche annuali del turismo e dati forniti da Province Ferrara e Ravenna

In termini di concentrazione degli esercizi e dei posti letto tra le due aree provinciali si nota in generale che la maggior parte degli alberghi si concentra nell'area ferrarese: (ovviamente questo è dovuto alla maggior estensione dell'area LEADER qui considerata escludendo i tre centri maggiormente sviluppati dal punto di vista turistico ma in particolare con riferimento al comparto balneare e comunque come estensione territoriale è relativamente maggiormente al territorio ferrarese).

La qualità complessiva alberghiera può dirsi media/medio-bassa, stante la maggior concentrazione di alberghi a una-due e tre stelle e l'assenza di alberghi a cinque stelle.





In generale l'offerta ricettiva caratterizzata *in senso rurale* dell'area del Delta emiliano-romagnolo, così come servizi ed offerte con determinati standard di qualità, risultano essere ancora carenti rispetto alle potenzialità del territorio ed alla crescente domanda di vacanze verdi ed ecoturismo; ma è proprio l'offerta turistica legata all'entroterra nell'area del Delta e con il Parco del Delta quella che ha presentato maggior dinamicità, mostrando negli ultimi anni positive evoluzioni in termini di aumento di esercizi turistici e posti letto connessi con la crescente domanda di vacanze verdi, natura ed ecoturismo.

Analizzando l'evoluzione della situazione negli ultimi anni⁴⁷ si nota come vi sia stato un notevole aumento della ricettività extralberghiera. La situazione in sintesi è infatti la seguente:

- aumento del numero delle strutture ricettive nell'area, in particolare extra-alberghiere: si assiste ad un aumento degli esercizi extralberghieri, che sono pari a 59 per 770 pl nel 2010, per poi giungere a 106 con 1.324 pl nel 2014;
- deciso aumento di posti letto nell'area, sia alberghieri sia extralberghieri: in termini di posti letto nel 2010 erano poco più di 1.794 e passano nel 2014 a 2.288;
- crescente presenza di strutture ricettive definite della "microricettività" quali affittacamere, b&b, che rappresentano un'offerta che ben si coniuga con le richieste di ecoturismo, inserendosi a pieno titolo in un contesto di turismo rurale; questo aumento di strutture ricettive definibili come "minori" è un fenomeno peraltro già iniziato ad inizio secolo, che è comunque continuato durante gli anni successivi. In particolare i b&b nel 2006 sono 138 con 643 posti letto in tutta l'area del Delta emiliano romagnolo, di questi nell'area rurale sono pari a 18 per 88 pl; passano al 2010 a 222 con 942 posti letto complessivi e raggiungono quota 312 con 1.367 complessivamente nel 2014, di cui 38 con 186 posti letto nelle aree rurali Leader. Sia nell'area generale Leader sia nei territori più rurali quindi più che raddoppiando quindi i posti letto a disposizione tra il 2006 e il 2014;
- Sostanziale miglioramento qualitativo dell'offerta alberghiera (in termini di stelle assegnate alla classificazione alberghiera si registra un aumento degli alberghi a 3 e 4 stelle e la contemporanea riduzione in particolare di quelli con una sola stella) che in termini di numero rimane pressoché invariata (nel 2006 erano pari a 578, passano poi a 572 nel 2010 e a 573 unità nel 2014);
- crescente capacità del settore agricolo di diversificare e arricchire l'offerta sia attraverso la creazione di nuovi agriturismi, fondamentali per garantire lo sviluppo del filone enogastronomico,

⁴⁷ Quando possibile si è analizzato anche la variazione nel singolo dettaglio comunale in particolare dal 2006 al 2014, tuttavia in alcuni casi questo non è stato possibile a seguito di una variazione nelle modalità di classificazione di alcune tipologie di strutture ricettive extralberghiere, come affittacamere e locande prima in parte assimilate a altri esercizi ricettivi e alloggi privati non iscritti al REC.

ma anche attraverso le fattorie aperte e le fattorie didattiche (come è stato descritto nel paragrafo - 3.3.5.2 LE ATTIVITÀ DI DIVERSIFICAZIONE DEL REDDITO DEGLI AGRICOLTORI);

- incremento della dotazione di servizi offerti alla clientela idonei a favorire la fruizione del territorio e dei suoi prodotti turistici (biciclette, binocoli per birdwatching, servizi per il turismo fluviale-nautico, maneggi, servizi per l'attività all'aria aperta ecc) anche se permangono ancora forti carenze nell'integrazione delle diverse offerte e prodotti del territorio;
- permanere di carenze in particolare qualitative oltre che quantitative che non consentono di accogliere gruppi numerosi come quelli del turismo scolastico e/o organizzato: tra questi gli ostelli che rimangono sostanzialmente invariati in termini di numero dal 2010 al 2014 dove sono pari a 6 (nel 2006 erano 5), con una perdita anzi di alcuni posti letto.

E' importante sottolineare come per lo sviluppo di queste nuove offerte turistiche, sia stato rilevante il rapporto di collaborazione sinergica tra le pubbliche amministrazioni locali e provinciali e l'imprenditoria e le associazioni locali.

- LA RICETTIVITÀ NELLE AREE NON COSTIERE DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO: UN'ANALISI DI DETTAGLIO

L'analisi dell'offerta ricettiva per comune evidenzia:

- realtà che a fine anni '90 erano senza posti-letto (quali ad esempio **Jolanda di Savoia, Fiscaglia**) hanno invece visto in anni recenti la nascita di nuove strutture, in particolare esercizi extralberghieri connessi con la ricettività rurale minore quali b&b, affittacamere e agriturismi sia ricettivi sia anche solo ristorativi; questi comuni presentavano alla data del 31.12.2006, secondo dati della rilevazione Istat annuale, presentano almeno una struttura ricettiva, passano poi ad un ulteriore aumento negli anni successivi per attestarsi a ben 10 strutture ricettive nel 2014 nel Comune di Fiscaglia (in questo caso specifico determinato dalla sommatoria delle strutture ricettive dei tre comuni che a seguito della fusione fanno parte del nuovo comune di Fiscaglia e che risente quindi della presenza di strutture ricettive in particolare nella frazione di Migliarino) con 107 posti letto, mentre a Jolanda si raggiunge quota 3 con circa 20 posti letto;
- ci sono poi ambiti comunali che fino a fine secolo scorso / inizio anni 2000 presentavano un'offerta ricettiva limitata ad un solo piccolo esercizio e che in tempi recenti invece hanno diversificato ed accresciuto la loro offerta, come **Lagosanto**, dove è presente oltre che un 1 albergo per 16 pl, 1 affittacamere per complessivi 16 pl e 1 b & b di recente strutturazione arrivando a quota 3 strutture ricettive per complessivi 35 pl; anche il **Comune di Portomaggiore** è passato da 6 strutture ricettive con complessivi 130 posti letto al 31.12.2006 per giungere quota 10 strutture ricettive nel 2014 per complessivi 174 posti letto;
- presenza di una discreta offerta ricettiva variamente distribuita tra 4 comuni nel territorio LEADER con un numero di strutture ricettive superiore a 10 , compresi tra 11 e 14: sono i comuni di **Alfonsine** (11 strutture ricettive, con 144 posti letto nel 2014 contro 106 nel 2006 e sostanzialmente invariati rispetto al 2010), **Bagnacavallo** (14 strutture ricettive per 284 posti letto nel 2014 in aumento rispetto ai 255 del 2006 e 252 del 2010), **Codigoro** (nel 2014 presenta 14 esercizi con un totale di 218 posti letto) e **Russi** (con 13 esercizi per un totale di 208 posti letto).
- Un comune che presenta ottime performance pur essendo aree rurali agricole come è il caso di **Argenta**, con 405 posti letti per i 25 esercizi ricettivi, con un buon incremento rispetto agli anni precedenti . Qui nell'anno 2006 le strutture erano pari a 14 per 283 pl che già nel 2010 diventano poi 21 per 363 pl.
- **Conselice, Fiscaglia e Goro** propongono una discreta offerta ricettiva, dai 7 ai 10 esercizi ricettivi per un numero di posti letto che va da 107 a 120 per Comune
- Da segnalare tra questi i miglioramenti nella capacità ricettiva di alcuni comuni strettamente legati al Parco del Delta come **Goro** comune con un importante porto, una discreta attività economica legata al pesca-turismo e situato in un contesto ambientale di indubbio valore; nel 2014 sono qui presenti 8 strutture con una capacità di 120 posti letto, raddoppiando quindi la capacità che era di 63 posti letto ripartiti in 5 diverse strutture nel 2006;

- - esistenza di una realtà che è ancora senza alcuna struttura ricettiva e che avevano visto nascere alcune soluzioni ricettive turistiche che in pratica è stata sostituita da un alloggio privato dato in affitto come appartamento per vacanze non iscritto al REC, che è il caso di Berra.

LA RICETTIVITÀ NELLE AREE COSTIERE DEL TERRITORIO LEADER DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO: COMACCHIO, RAVENNA E CERVIA

Da notare ovviamente come sia considerevole la consistenza dell'offerta ricettiva dei Comuni di Cervia, Comacchio e Ravenna, rispettivamente di 33.608, 29.036 e 37.876 posti letto (in tutti e 3 i casi con esclusione delle case per vacanze), in buona parte disponibili in campeggi-villaggi turistici in particolare per Comacchio ma anche per Ravenna, mentre a Cervia si concentra soprattutto nelle strutture alberghiere. In ogni caso si tratta in questi contesti di offerte al momento molto legati all'offerta balneare e quindi la maggior parte sono aperti nel solo periodo estivo. Anche la disponibilità di posti letto in alberghi è da ritenersi – come detto - in prevalenza stagionale.

Molto differenziati sono gli sviluppi riscontrabili nei due comuni prettamente balneari dell'area Leader: Cervia e Comacchio. L'offerta ricettiva alberghiera di Cervia è quantitativamente considerevole, 389 strutture alberghiere di qualità medio-alta, qui si concentrano gli alberghi 5 stelle della Provincia di Ravenna. Si riscontra un lieve calo di alcune unità negli ultimi anni, ma per contro si ha un aumento di posti letto che al 2014 sono 27.789. Ai 389 alberghi si aggiungono una trentina di b&b (+20 rispetto al 2006), 5 campeggi e 55 tra affittacamere locande e altri esercizi ricettivi extralberghieri analoghi, per complessivi 5.819 posti letto nelle 90 strutture ricettive extralberghiere. Ovviamente sono presenti anche case ed appartamenti per vacanze, ma la loro consistenza è notevolmente inferiore di quanto è stimabile nel caso di Comacchio. Qui nel centro storico la situazione di carenza di posti letto pare in lento ma graduale miglioramento, grazie all'apertura di nuove strutture (nel centro storico circa una decina dei quali in prevalenza b&b); tuttavia permane ancora insufficiente rispetto alla potenziale domanda turistica. Per i lidi di Comacchio la situazione è peculiare: le stime parlano di circa 26.723 case ed appartamenti per vacanze, per un totale di 106.932 posti letto presenti nei 7 lidi che vengono in parte utilizzate dai proprietari, in parte dai turisti. Si tratta di appartamenti, case e ville di tipologia molto varia che, però, in linea generale risultano fortemente carenti dal punto di vista qualitativo. Spesso si tratta di costruzioni datate che non hanno subito ammodernamenti dalla loro costruzione (anni '60-'70), nella quasi totalità senza riscaldamento e non idonee per il turismo rurale. Solo in tempi recenti sono iniziati interventi diretti a migliorare l'offerta qualitativa e a fissare standard di qualità anche per le case ed appartamenti per vacanza. Sempre a Comacchio, è inoltre considerevole l'offerta ricettiva dei campeggi e villaggi turistici: 10 esercizi in grado di offrire sistemazione in piazzole o unità abitative ad oltre 20.000 persone. L'offerta è molto buona in termini quantitativi, ma soprattutto dal punto di vista qualitativo. Si tratta infatti di strutture ricettive stagionali di categoria medio-alta in grado di offrire diversi servizi complementari all'alloggio e che vengono apprezzate soprattutto dai turisti stranieri alla ricerca di una vacanza "en plein air". Alcune di queste hanno ampliato e diversificato l'offerta, unendo all'offerta balneare quella delle terme e del benessere, altre hanno raggiunto standard qualitativi elevati, numerosi sono infatti quelli che hanno ottenuto certificazione di qualità (Ad esempio il già sopra citato riconoscimento di Legambiente Turismo in quanto struttura ecosostenibile). Il segmento "campeggi", oltre ad avere una elevata dotazione e potenzialità in termini di posti letto, è indubbiamente quello che presenta la maggior capacità di apertura e diversificazione dell'offerta verso la destagionalizzazione. Buone le performance di altri esercizi extralberghieri: diversi sono gli esempi di strutture ricettive, quali b&b, affittacamere che stanno diversificando la loro offerta in chiave naturalistica ambientale anche in un'ottica rivolta a favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici. Molto scarsa è, per contro, l'offerta di strutture alberghiere: quelle presenti sono per lo più di qualità media a tre stelle. Il fenomeno delle "seconde case" e la limitata offerta alberghiera sono ritenuti da molti, responsabile del calo di arrivi e presenze, che come si dettaglierà in seguito, ha caratterizzato l'area dei Lidi di Comacchio negli ultimi anni.

Il Comune di Ravenna è caratterizzato da un turismo legato principalmente all'arte, ed in particolare all'architettura bizantina e ai mosaici, è un fenomeno di lunga tradizione, connotato ormai da anni alla

città in virtù del valore di certe testimonianze storico-artistiche. Nell'area invece dei **Lidi ravennati** l'offerta è collegata in particolare modo al turismo balneare.

Numerose sono le offerte alberghiere peraltro aumentate negli ultimi anni: 126 esercizi di media qualità per complessivi 12.769 p.l. - e costituiscono anche una offerta qualitativamente buona considerato che circa l'80% è disponibile in alberghi a 4 e soprattutto 3 stelle, diffusi nella città d'arte e nei 9 lidi ravennati.

E' consistente l'offerta rappresentata dai campeggi: 20.676 p.l. in 14 diverse strutture che generalmente dispongono sia di piazzole che di unità abitative (bungalow, chalet, case mobili) e che sono prettamente legate ai flussi turistici balneari, in quanto scelte soprattutto dal turista interessato alla vacanza al mare, ma spesso amante anche del contatto con la natura e che non sceglie il campeggio per sole motivazioni economiche. Negli ultimi anni sono comunque aumentati di circa un migliaio di unità i posti letto in tali strutture.

Sono presenti, inoltre, 27 agriturismi per complessivi 295 pl. : anche in questo caso si registrano buone performance. Nel 2006 erano presenti 14 agriturismi con complessivi 263 pl

infine sono circa 4.000 le case per vacanze nei lidi di Ravenna, destinate quasi esclusivamente al segmento balneare⁴⁸.

⁴⁸ In realtà i Comuni di Cervia e Ravenna sono inclusi solo in parte nell'area LEADER ASSE 4 – In particolare non sono incluse le aree costiere-balneari dove si concentrano la maggior parte delle strutture turistiche in particolare alberghiere.

I FLUSSI TURISTICI

- I FLUSSI TURISTICI NEI COMUNI DELL'AREA LEADER DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO

Al 31.12.2014 il numero degli arrivi totali nell'area LEADER è pari a 1.703.097, mentre le presenze sono a quota 10.801.662 (ICS 89; ICS 90).

Quasi l'81% di questi è italiano, mentre 329.715 ovvero il restante 19% è composto da stranieri. Tali percentuali vengono rispettate anche in termini di presenze, dove a fronte di 2.183.229 stranieri, pari al 20,21%, si registrano 8.600.000 circa di italiani, pari ad un 79,79%:



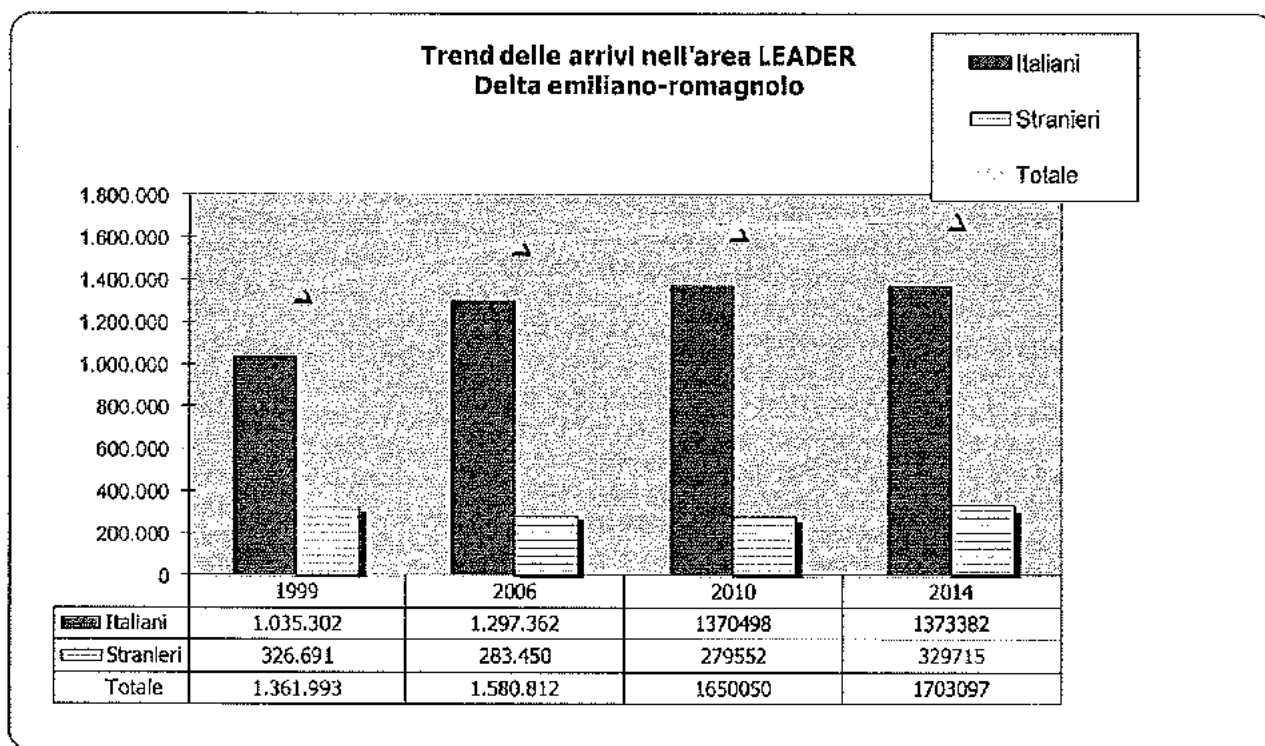
IL TREND NEGLI ULTIMI ANNI

Analizzando il trend nel territorio LEADER tra gli anni 2006 – 2014 è possibile individuare i seguenti fenomeni:

- dal 2006 al 2014 si assiste ad un incremento degli arrivi, pari al 7,87%; trend che era già iniziato a fine secolo scorso e che sta proseguendo anche negli ultimi anni. Anche l'analisi dell'andamento dei flussi infatti nel quadriennio 2010-2014 mostra un andamento positivo degli arrivi con un +3,12%.
- il trend positivo degli arrivi è sostenuto in particolar modo dai flussi di arrivi di turisti stranieri: tra il 2006 e 2014 questi fanno segnare infatti un +16,72%, trend confermato anche considerando il più breve periodo 2010 – 2014 dove si registra quasi un +18% (a differenza del precedente periodo 1999-2006 dove si registrava comunque un aumento degli arrivi, in quel caso erano dovuti ai soli andamenti positivi della componente italiana, mentre si era registrata una brusca riduzione della componente straniera (-13,24% dal 1999 al 2006)..

A livello provinciale gli arrivi dal 2006-2014 sono positivi sia per la Provincia di Ravenna (+7,78%) e soprattutto per Ferrara (con un quasi +10%) e a livello regionale si raggiunge quota +11%. Anche in questo caso l'analisi dei flussi negli ultimi quattro anni mostra una crescita più contenuta, sia a livello di Province (+4,82% per Ravenna e +2,37% per Ferrara) sia a livello regionale (+4,70%). Come nell'area Leader anche

qui gli arrivi negli ultimi anni sono sostenuti soprattutto dagli arrivi di stranieri (18,75% arrivi stranieri in RER contro un +0,23% di arrivi italiani in RER)

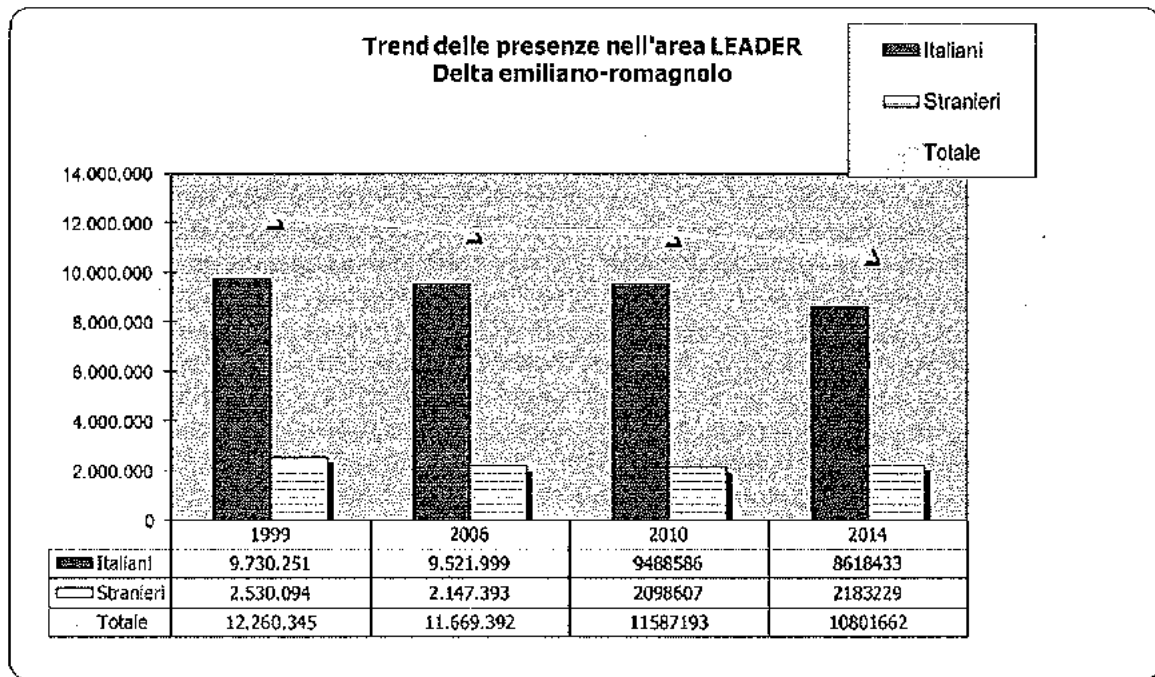


A fronte di un incremento degli arrivi, si continua però a registrare un **decremento delle presenze**, fenomeno già presente da fine secolo scorso e che è stato in realtà acuito dalla crisi economica generalizzata che ha colpito i mercati mondiali. Le presenze nell'area Leader al 31.12.2014 sono pari a 10.801.662, con un calo del 7,40% rispetto al 2006, quando il numero delle presenze aveva raggiunto gli 11.664.714, come detto in calo rispetto ai valori degli anni precedenti ma con trend di riduzione ancora più bassi rispetto agli andamenti di inizio secolo.

In maniera analoga all'andamento degli arrivi, anche per le presenze il fenomeno mostra come si **riducano le presenze proprio della componente italiana**, in parte compensata ma non in maniera sufficiente dall'aumento delle presenze della componente straniera. Quest'ultima infatti presenta un positivo andamento che dal 2006 al 2014 fa registrare un + 1,73% (a fronte di un calo delle presenze italiane del - 9,46%) e dal 2010-2014 un 4,03% (a fronte di un calo degli italiani del 9,17%).⁴⁹

A livello provinciale gli andamenti sono differenziati: nella Provincia di Ferrara tra gli anni 2006 e 2014 si assiste ad una riduzione delle presenze molto forte superiore al 10% , dovuta principalmente al calo di turisti italiani sulla costa ma anche di turisti stranieri. Anche a Ravenna si ha un calo di presenze , ma più contenuto, pari al -3,99%, dovuto al calo dei turisti stranieri. Analogamente la Regione perde circa il 5% dovuto alla riduzione di presenze di italiani. Negli ultimi quattro anni (2010 -2014) anche a livello provinciale e regionale si hanno riduzioni delle presenze dovute esclusivamente alla riduzione della presenze italiane, a fronte di una tenuta e crescita invece della componente straniera. Molto forte anche in questo caso la riduzione nella Provincia di Ferrara, con un calo di 8,27%.

⁴⁹ Già nel periodo 1999-2006 si era passati da 12.260.345 a 11.669.392 del 2006, facendo segnare un -4,82%. Ma in quel caso A fronte dell'incremento degli arrivi, si registra un decremento delle presenze, che passano da 12.260.345 del 1999 alle 11.669.392 del 2006, facendo segnare un -4,82%. Tale riduzione è molto consistente nella componente straniera, pari a più del 15%, mentre è più contenuta nella componente italiana (-2,14%).



La riduzione delle presenze è ovviamente connessa con una riduzione della durata della vacanza, riduzione in media di circa un giornata che passa da poco più di una settimana del 2006 a circa 6 giorni nel 2014. I giorni di vacanza, come anche negli anni precedenti, si registrano sostanzialmente di analoga durata sia per la componente italiana che per al componente straniera. Come nel resto della Regione, l'analisi dei flussi turistici mensili evidenzia forti elementi di stagionalità, registrando picchi nei flussi connessi con il turismo balneare costiero. La durata media della vacanza nel 2014 è comunque differenziata nelle diverse aree territoriali Leader: nell'area ferrerese è più lunga ed intorno a quasi 10 giorni, nelle zone ravennati escluso il centro urbano è invece di 5,20 giorni mentre nel polo urbano compreso dei Lidi ravennati è anche qui di poco meno di 5 giorni.

Confrontando la situazione con il livello regionale e provinciale si registrano degli andamenti analoghi per le rispettive province di appartenenza: la durata più lunga si registra in provincia di Ferrara con poco più di 7 giorni, seguita dalla Provincia di Ravenna con 4,84 e infine a livello regionale il valore non raggiunge i 4 giorni.

DELTA 2000 Soc. cons. ar.l.
A. PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

Tabella 3.5.2.N – Movimenti turistici nei Comuni e nell'area Leader, anno 2014

COMUNI	ANNO 2014															
	ITALIANI				STRANIERI				TOTALE				% italiani su totale		% stranieri su totale	
	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	F.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	F.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	F.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
COMUNE DI ALFONSINE	900	2.981	3,31		179	466		2,60	1.079	3.447	3,19		83,41%	86,48%	16,59%	13,52%
COMUNE DI ARGENTA	4.287	8.986	2,10		757	1.837		2,43	5.044	10.823	2,15		84,99%	83,03%	15,01%	16,97%
COMUNE DI BAGNACAVALLO	2.578	5.833	2,26		428	2.661		6,22	3.006	8.494	2,83		85,76%	68,67%	14,24%	31,33%
COMUNE DI BERRA	0	0	0,00		0	0		0,00	0	0	0,00		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
COMUNE DI CERVIA	589.218	2.962.307	5,03		87.790	582.938		6,64	677.008	3.545.245	5,24		87,03%	83,56%	12,97%	16,44%
COMUNE DI CODIGORO	5.384	11.292	2,10		774	2.299		2,97	6.158	13.591	2,21		87,43%	83,08%	12,57%	16,92%
COMUNE DI COMACCHIO	331.564	3.598.345	10,85		97.467	871.224		8,94	429.031	4.469.569	10,42		77,28%	80,51%	22,72%	19,49%
COMUNE DI CONSELICE	770	1.892	2,46		187	640			957	2.532	2,65		80,46%	74,72%	19,54%	25,28%
COMUNE DI FISCAGLIA	1.363	2.325	1,71		96	250		2,60	1.459	2.575	1,76		93,42%	90,29%	6,58%	9,71%
COMUNE DI GORO	512	839	1,64		57	87		1,53	569	926	1,63		89,98%	90,60%	10,02%	9,40%
COMUNE DI IOLANDA DI SAVOIA	37	83	2,24		4	42		10,50	41	125	3,05		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
COMUNE DI LAGOSANTO	377	2.086	5,53		48	435		9,06	425	2.521	5,93		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
COMUNE DI MESOLA	3.236	5.987	1,85		463	763		1,64	3.701	6.750	1,82		87,44%	88,70%	12,56%	11,30%
COMUNE DI OSTELLATO	5.216	9.869	1,89		814	3.636		4,47	6.030	13.505	2,24		86,50%	73,08%	13,50%	26,92%
COMUNE DI PORTOMAGGIORE	3.278	6.533	1,99		340	1.380		4,06	3.618	7.913	2,19		90,60%	82,56%	9,40%	17,44%
COMUNE DI RAVENNA	420.671	1.988.968	4,73		139.353	711.326		5,10	560.024	2.700.294	4,82		75,12%	73,66%	24,88%	26,34%
COMUNE DI RUSSI	3.991	10.107	2,53		956	3.245		3,39	4.947	13.352	2,70		80,68%	75,70%	19,32%	24,30%
Comuni in area B	597.457	2.983.120	4,99		89.540	589.950		6,59	686.997	3.573.070	5,20		86,97%	83,49%	13,03%	16,51%
Comuni in area C	355.254	3.646.345	10,26		100.822	881.953		8,75	456.076	4.528.298	9,93		77,89%	80,52%	22,11%	19,48%
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	420.671	1.988.968	4,73		139.353	711.326		5,10	560.024	2.700.294	4,82		75,12%	73,66%	24,88%	26,34%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	1.373.382	8.618.433	6,28		329.715	2.383.229		6,62	1.703.097	10.801.662	6,34		80,64%	79,79%	19,36%	20,21%
Provincia di Ravenna	1.106.507	5.203.005	4,70		251.112	1.365.055		5,44	1.357.619	6.568.060	4,84		81,50%	79,22%	18,50%	20,78%
Provincia di Ferrara	508.778	3.945.176	7,75		165.212	1.035.851		6,27	673.990	4.981.027	7,39		75,49%	79,20%	24,51%	20,80%
Regione Emilia Romagna	6.719.610	25.691.936	3,82		2.539.127	9.857.508		3,88	9.258.737	35.549.444	3,84		72,58%	72,27%	27,42%	27,73%

Fonte: Camera di commercio di Ferrara e Servizio Turismo Provincia di Ravenna e Regione Emilia Romagna -- Statistica self service per dati regionali

Tabella 3.3.2.0 – Movimenti turistici nei Comuni e nell'area Leader, Variazioni anni 2006-2014 e 2010-2014, valori assoluti

COMUNI	VARIAZIONE ANNO 2006-2014												ANNO 2010-2014													
	ITALIANI				STRANIERI				TOTALE				ITALIANI				STRANIERI				TOTALE					
	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	P.MEDIA		
COMUNE DI ALFONSI	-1.857	-7.726	-0,56	-1,615	-3,99	-1,00	-2,266	-0,63	107	238	-0,27	-190	-0,94	101	-52	-0,38										
COMUNE DI ARGENTA	-588	-3.965	-0,56	-1,308	-2,97	-0,56	-886	-0,57	47	-4,740	-1,14	-640	-1,62	192	-5.380	-1,19										
COMUNE DI BAGNACAVALLI	-1.644	-6.182	-0,58	-2,7,4	-2,90	2,90	-2.836	-0,15	-701	-6,246	-1,42	-162	-0,70	-863	-7.666	-1,35										
COMUNE DI BERRA	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0,00	0	0	0,00	0	0,00	0	0	0,00										
COMUNE DI CERVIA	58.984	-152.389	-0,85	28.799	19.317	-1,51	78.801	-0,90	26.300	-258.948	-0,69	14.654	-1,11	40.954	-243.030	-0,72										
COMUNE DI COD GORO	2.144	3.578	-0,28	-1,590	-54	-1,73	2.060	-0,65	1.414	1.328	-0,41	-12	-1,525	1.402	-197	-0,69										
COMUNE DI COMACCHIO	26.917	-548.651	-2,76	5.308	-29.067	-0,83	32.223	-2,30	9.430	-455.139	-1,03	12.096	-1,13	2.576	-442.869	-1,10										
COMUNE DI CONSELVE	384	-6.255	-4,73	-12	-700	-6,73	-376	-4,47	-179	-4.033	-3,79	-194	-1,877	-6,61	-5,910	2,65										
COMUNE DI FISCAGLIA	986	1.387	-0,78	69	124	-2,06	1.055	-4,07	655	603	-0,73	-8	-800	-7,48	-197	-1,65										
COMUNE DI GORC	86	-215	-0,84	-59	-351	-2,25	27	-566	-1,13	389	0,00	22	30	211	340	-0,01										
COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA	37	89	2,24	42	42	10,50	41	125	3,05	37	83 nd	4	42	41	125	3,05										
COMUNE DI LAGOSANTO	377	2.086	5,53	48	435	9,06	425	2,521	5,93	-268	-123	2,21	-390	-471	-513	2,55										
COMUNE DI MESCIA	315	-1.038	-0,55	-55	-546	-0,88	260	-1,584	-0,80	538	-1,445	-0,90	-211	-878	-2,323	-0,87										
COMUNE DI OSTELLATO	2.433	2.954	-0,59	-72	925	1,41	2.361	-0,38	-661	-5.092	-0,65	213	1,772	-448	-3,320	-0,36										
COMUNE DI PORTO MARGGIORE	1.929	-6.560	-7,71	158	-332	-5,35	2.087	-6,892	-7,48	-231	-1,424	-0,27	57	150	-1,274	-0,24										
COMUNE DI RAVENNA	-12.397	-177.218	-0,27	23.722	45.101	-0,56	11.325	-132.217	-0,34	-15.350	-138.246	-0,15	23.581	61.164	-77.082	-0,21										
COMUNE DI RUSSI	-275	135	0,19	238	-159	-1,35	-37	-24	0,02	437	2,815	0,48	257	1.002	3.817	0,46										
Comuni in area B	54.834	-172.417	-0,82	18.452	23.611	-1,38	73.286	-148.826	-0,86	25.964	-256.274	-0,69	14.549	13.493	-252.841	-0,72										
Comuni in area C	34.635	-550.561	-2,83	5.048	-31.668	-0,79	39.683	-522.029	-2,34	-7.730	-455.633	-1,06	11.023	30.025	-455.603	-1,10										
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	-12.397	-177.218	-0,27	23.722	45.101	-0,66	11.325	-132.217	-0,34	-15.350	-138.246	-0,15	23.581	61.164	-77.082	-0,21										
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	77.072	-900.056	-1,07	47.222	37.044	-0,98	124.294	-863.052	-1,05	2.864	-870.153	-0,69	90.163	84.622	-785.531	-0,69										
Provincia di Ravenna	51.556	-355.728	-18,30	46.478	82.823	-0,83	98.034	-272.905	-0,59	10.257	-418.829	-0,47	43.131	75.259	-343.570	-0,50										
Provincia di Ferrara	45.437	-568.332	-1,99	15.534	-16.008	-0,76	60.971	-585.340	-1,69	-9.757	-480.635	-0,78	25.350	31.536	-449.097	-0,86										
Regione Emilia Romagna	368.064	-3.096.897	-0,71	549.335	1.150.891	-0,49	917.399	-1.946.008	-0,66	15.122	-2.956.424	-0,45	400.839	833.278	-1.223.146	-0,42										

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Camera di commercio di Ravenna e Regione Emilia Romagna - Statistica self service per dati regionali

Tabella 3.3.5.2.P – Movimenti turistici nei Comuni e nell'area Leader, Variazioni anni 2006-2014 e 2010-2014, valori percentuali

COMUNI	VARIAZIONE ANNO 2006-2014												ANNO 2010-2014											
	ITALIANI				STRANIERI				TOTALE				ITALIANI				STRANIERI				TOTALE			
	ARRIVI	PRESENZE	F.MEDIA	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	F.MEDIA	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	F.MEDIA	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	F.MEDIA	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	F.MEDIA	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	F.MEDIA	P.MEDIA
COMUNE DI AFRONISINE	-67,47%	-72,16%	-14,40%	-69,08%	-77,61%	-27,69%	-16,44%	13,09%	4,85%	-7,61%	-3,24%	-28,96%	-26,58%	10,33%	-1,49%	-10,71%								
COMUNE DI ARGENTA	-22,08%	-30,72%	-21,20%	-28,18%	-41,59%	-38,67%	-14,94%	-1,11%	-34,53%	-35,25%	23,69%	-25,84%	-40,04%	3,96%	-39,20%	-35,75%								
COMUNE DI BAGNACAVALLLO	-38,94%	-51,45%	-20,49%	-73,58%	-50,49%	87,39%	-48,55%	-51,16%	-5,07%	-38,58%	-27,46%	-34,80%	-10,12%	-22,31%	-47,46%	-32,35%								
COMUNE DI BERRA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd								
COMUNE DI CERVIA	11,12%	-4,89%	-14,41%	29,15%	5,20%	-18,55%	13,17%	-3,37%	-14,62%	4,67%	-8,04%	-12,14%	-14,35%	6,44%	-6,42%	-12,08%								
COMUNE DI CODIGORO	56,17%	48,38%	-11,91%	-5,52%	-40,88%	-36,76%	51,39%	17,13%	-22,82%	35,62%	13,33%	-16,44%	-38,95%	29,48%	-1,43%	-23,87%								
COMUNE DI COMACCHIO	3,84%	-13,23%	-20,27%	5,76%	-3,23%	-8,59%	8,12%	-11,45%	-18,10%	-2,77%	-11,23%	-6,70%	1,43%	0,00%	-9,03%	-9,56%								
COMUNE DI CONSELICE	-32,18%	-76,78%	-65,80%	-6,08%	-52,24%	-100,00%	-28,21%	-73,31%	-62,82%	-18,88%	-60,07%	-60,64%	-50,92%	-74,57%	-100,00%	-28,05%	-70,01%	#DIV/0!						
COMUNE DI FIOGGIA	251,54%	147,87%	-31,44%	255,56%	98,41%	-44,20%	261,14%	142,01%	-32,99%	35,02%	-28,87%	-7,68%	-76,19%	-74,21%	79,68%	-7,11%	-48,39%							
COMUNE DI GORO	20,19%	-20,40%	-33,77%	-50,86%	-80,14%	-59,58%	4,98%	-37,94%	-40,88%	58,51%	58,60%	0,06%	-6,28%	58,94%	58,02%	-0,58%								
COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd								
COMUNE DI LAGOSANTO	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd								
COMUNE DI MESSOLA	10,78%	-14,78%	-23,07%	-10,59%	-41,71%	-34,82%	7,56%	-19,01%	-24,70%	19,94%	-19,44%	-32,84%	-32,41%	9,69%	-2,560%	-32,18%								
COMUNE DI OSTELLATO	87,42%	43,72%	-23,85%	-8,13%	34,12%	45,98%	64,25%	40,30%	-14,64%	-11,25%	-34,04%	-25,68%	35,44%	95,06%	44,02%	-6,92%	-19,73%							
COMUNE DI PORTOMAGGIORE	142,99%	-50,10%	-79,47%	86,87%	-19,39%	-56,85%	136,32%	-46,55%	-77,36%	-6,58%	-17,90%	-12,11%	20,14%	12,20%	-6,61%	-4,59%	-13,87%							
COMUNE DI RAVENNA	-2,86%	-8,13%	-5,48%	20,52%	6,77%	-11,41%	2,06%	-4,67%	-5,60%	-3,52%	-6,50%	-3,09%	20,37%	9,41%	1,49%	-4,20%								
COMUNE DI RUSSI	-6,45%	1,35%	8,34%	33,15%	-4,67%	-28,40%	-0,74%	-0,18%	0,57%	12,30%	38,60%	23,43%	36,77%	44,67%	16,32%	40,03%	20,39%							
Comuni in area B	10,11%	-5,46%	-14,14%	25,96%	4,17%	-17,30%	11,94%	-4,00%	-14,24%	-4,54%	-8,19%	-12,18%	-14,30%	6,27%	-6,51%	-12,12%								
Comuni in area C	10,80%	-13,11%	-24,58%	-5,27%	-3,47%	-8,30%	9,53%	-11,99%	-19,10%	-2,13%	-11,32%	-9,29%	13,55%	1,15%	-10,92%	-9,14%	-10,00%							
COMUNE DI RAVENNA - Polo urbano	-2,86%	-8,19%	-5,48%	20,52%	6,77%	-11,41%	2,06%	-4,67%	-6,60%	-3,52%	-6,50%	-3,09%	20,37%	9,41%	1,49%	-4,20%								
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	5,95%	-9,46%	-14,54%	16,72%	4,73%	-12,84%	7,87%	-7,40%	-14,16%	0,11%	-9,17%	-9,56%	17,94%	4,03%	11,86%	-9,68%								
Provincia di Ravenna	4,88%	-6,40%	-79,56%	27,71%	6,46%	-13,23%	7,78%	-3,99%	-10,92%	1,77%	-7,45%	-9,06%	20,74%	5,83%	-12,34%	-4,97%	-9,34%							
Provincia di Ferrara	9,81%	-12,61%	-20,42%	10,36%	-1,52%	-10,78%	9,95%	-10,52%	-18,61%	-1,88%	-10,86%	-9,15%	13,13%	3,14%	-12,69%	-8,27%	-10,39%							
Regione Emilia Romagna	5,79%	-10,76%	-15,68%	27,61%	13,22%	-11,28%	11,00%	-5,19%	-14,58%	0,23%	-10,32%	-10,52%	13,75%	9,23%	-8,01%	-5,64%	-9,88%							

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Camera di commercio di Ravenna e Regione Emilia Romagna - Statistica self service per dati regionali

- I FLUSSI TURISTICI NELLE AREE NON COSTIERE DEL TERRITORIO LEADER DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO

In maniera analoga alla precedente analisi dell'offerta ricettiva e concentrandosi sull'analisi dei flussi turistici nelle aree rurali interne non costiere, al fine di avere un quadro più coerente dei flussi connessi con l'entroterra e quindi con il **prodotto turistico-ambientale**, si possono individuare trend turistici positivi⁵⁰.

Più in dettaglio, il prodotto turistico-ambientale, localizzato principalmente nell'area parco e pre-parco del Delta del Po, rappresenta una nuova offerta in fase di sviluppo, che si è andata via via sviluppando dalla fine degli anni '90 e con un forte impulso nel nuovo secolo. Grazie al considerevole patrimonio ambientale costituito dal Delta del Po, con le sue zone umide densamente popolate di avifauna ed alle crescenti opportunità di fruizione, oltre al turismo escursionistico di prossimità, l'area si sta affermando come destinazione turistica a livello nazionale ed internazionale. Si tratta di un prodotto dalle forti potenzialità di sviluppo grazie sia al valore della sua offerta che per la presenza di alcune peculiarità della domanda turistica.

Le potenzialità di tale prodotto sono state percepite e valorizzate a livello istituzionale da parte della collettività locale e degli stessi operatori economici e turistici, tanto che il prodotto turistico naturalistico-ambientale rappresenta quello che ha avuto il maggior sviluppo nell'ultimo decennio e rappresenta l'offerta che più di altre può contribuire a destagionalizzare i flussi turistici, assumendo un ruolo chiave nel potenziare l'attrattività dell'intero contesto deltizio. Anche i dati rilevabili confermano questi trend positivi.

Nelle aree rurali, gli arrivi connessi con l'offerta ambientale-naturalistica e legata ai prodotti e all'offerta del Parco e dell'entroterra in generale fanno registrare, valori per l'area entroterra in parte differenziati per diversi ambiti territoriali rurali ma in linea generale considerando gli intervalli 2006 – 2010 e 2006-2014 si registrano comunque buone performance per gli arrivi.

Nel 2014 gli arrivi nelle aree interne rurali considerando complessivamente i Comuni dell'area B e C⁵¹ sono pari a 37.034, per un totale di presenze di 86.554. Per la maggior parte, ovvero per 86,22% sono arrivi da parte di turisti nazionali che rimangono in media nel territorio per poco più di 2 giorni (presenza media pari a 2,16 giorni nel 2014) mentre gli stranieri sono invece il 13,78% pari a 5.105 turisti e rimangono per più sul territorio potendosi registrare una presenza media 3,48 giorni.

Facendo un raffronto con i periodi precedenti si registra:

- un buon andamento in termini di arrivi, in quanto dal 2006 al 2014 aumentano di un +5,54%. Tale valore deriva da un ottima performance degli arrivi di italiani che aumentano del 12,58% mentre gli arrivi di stranieri si riducono del 24% circa;

- la durata media invece si riduce di circa 1 giorno (nel 2006 la permanenza media era di 3,34 gg) e di conseguenza le presenze fanno registrare un trend negativo sia complessivo e sia in termini di turisti italiani sia stranieri, pari ad un -25%;

- nel territorio dei Comuni delle aree rurali B del ravennate si presenta invece una contrazione degli arrivi dovuto proprio a riduzioni degli arrivi nei comuni minori dell'entroterra, come Alfonsine Bagnacavallo Conselice che anche a seguito della chiusura di strutture ricettive fanno registrare una forte riduzione degli arrivi (-35,57%), delle presenze (-47,54%) e della presenza media;

- anche il confronto con evoluzione dei flussi nei più recenti anni tra il 2010 e 2014 mostra un analogo andamento, dove complessivamente è possibile registrare un positivo andamento degli arrivi che fanno registrare un +3.60% mentre in termini di presenze si registra un decremento complessivo di quasi un 21% dovuto sia alla riduzione delle presenze italiane e straniere.

In termini di componenti straniere ed italiane, le migliori performance sono collegate al turista italiano per l'area ferrarese mentre per l'area ravennate si hanno sia con riferimento ai turisti italiani sia stranieri performance negative nell'entroterra..

⁵⁰ In maniera analoga alla metodologia seguita per la precedente analisi dell'offerta turistica, sono stati esclusi i flussi turistici relativi ai Lidi di Comacchio e ai Lidi di Ravenna, nonché quelli dell'intero Comune di Cervia e quelli legati a Ravenna.

⁵¹ I Comuni di Alfonsine, Argenta, Bagnacavallo, Berra, Codigoro, Conselice, Fiscaglia, Goro, Julanda di Savaia, Lugosanto, Mesola, Ostellato, Portomaggiore e Russi.

Ovviamente i Comuni che registrano performance migliori sono quelli che hanno visto nascere negli ultimi anni nuove strutture ricettive (Cfr. analisi dei paragrafi precedenti in termini di offerta turistica) a dimostrazione del fatto che esiste una domanda crescente di turismo legato all'offerta rurale ambientale e naturalistica.

Tabella 3.3.5.2.Q - Flussi turistici per aree rurali interne nel territorio del Delta emiliano-romagnolo

ANNO 2006													
AREA TERRITORIALE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			% italiani su totale		% stranieri su totale	
	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Comuni rurali area B	12.389	40.841	3,30	3.115	12.200	3,92	15.504	53.041	3,42	79,91%	77,00%	20,09%	23,00%
Comuni rurali area C	15.972	49.710	3,11	3.619	13.330	3,69	19.585	63.040	3,22	81,55%	78,85%	18,45%	21,15%
Aree rurali Delta emiliano romagnolo	28.361	90.551	3,19	6.728	25.536	3,79	35.089	116.061	3,31	80,83%	78,01%	19,17%	21,99%
Comune di Comacchio	304.647	4.146.995	13,61	92.161	900.791	9,77	396.808	5.047.287	12,72	76,77%	82,16%	23,23%	17,84%
Comune di Cervia	530.234	3.114.696	5,87	87.973	554.139	8,15	598.207	3.668.835	6,13	88,64%	84,90%	11,36%	15,10%
Comune di Ravenna	435.068	2.166.286	5,00	115.631	666.225	5,76	548.699	2.832.511	5,16	78,93%	76,48%	21,07%	23,52%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	1.296.310	9.518.529	7,34	282.493	2.146.185	7,60	1.578.803	11.664.714	7,39	82,11%	81,60%	17,89%	18,40%
% flussi aree rurali B e C vs. flussi area LEADER complessiva	2,19%	0,95%	//	2,38%	1,19%	//	2,22%	1,00%	//	//	//	//	//
ANNO 2010													
AREA TERRITORIALE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			% italiani su totale		% stranieri su totale	
	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Comuni rurali area B	8.575	28.189	3,28	1.855	9.497	5,12	10.430	37.636	3,61	82,21%	74,77%	17,79%	25,23%
Comuni rurali area C	21.990	58.500	2,66	3.328	12.968	3,90	25.318	71.468	2,82	85,86%	81,85%	14,14%	18,15%
Aree rurali Delta emiliano romagnolo	30.565	86.639	2,83	5.183	22.465	4,33	35.748	109.104	3,09	85,50%	79,41%	14,50%	20,59%
Comune di Comacchio	340.994	4.063.478	11,89	85.461	858.560	10,05	426.455	4.912.438	11,52	79,96%	82,51%	20,04%	17,49%
Comune di Cervia	562.918	3.221.255	5,72	73.138	567.020	7,75	636.054	3.788.275	5,96	88,50%	85,03%	11,50%	14,97%
Comune di Ravenna	436.021	2.127.214	4,88	115.772	650.162	5,62	551.793	2.777.376	5,03	79,02%	76,59%	20,98%	23,41%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	1.370.498	9.468.586	6,92	279.552	2.098.607	7,51	1.650.050	11.587.193	7,02	83,03%	81,89%	16,97%	18,11%
% flussi aree rurali B e C vs. flussi area LEADER complessiva	2,23%	0,91%	//	1,85%	1,07%	//	2,17%	0,94%	//	//	//	//	//
ANNO 2016													
AREA TERRITORIALE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			% italiani su totale		% stranieri su totale	
	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Comuni rurali area B	6.239	20.813	2,53	1.750	7.012	4,01	9.989	27.825	7,79	82,48%	74,80%	17,52%	25,20%
Comuni rurali area C	23.690	48.000	2,03	3.355	10.729	3,20	27.045	58.729	2,17	87,59%	81,73%	12,41%	18,27%
Aree rurali Delta emiliano romagnolo	31.929	68.813	2,16	5.105	17.741	3,48	37.034	86.554	2,94	86,22%	79,40%	13,78%	20,50%
Comune di Comacchio	331.564	3.598.345	10,85	97.467	871.224	8,94	429.031	4.469.569	10,42	77,28%	80,51%	22,72%	19,49%
Comune di Cervia	589.218	2.962.307	5,03	87.790	582.938	6,64	677.008	3.545.245	5,24	87,03%	83,56%	12,97%	16,44%
Comune di Ravenna	420.671	1.988.969	4,73	139.353	711.326	5,10	560.024	2.700.294	4,82	75,12%	73,66%	24,88%	26,34%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	1.373.362	8.618.433	6,28	329.715	2.183.229	6,62	1.703.087	10.801.662	6,34	80,64%	79,79%	19,36%	20,21%
% flussi aree rurali B e C vs. flussi area LEADER complessiva	2,32%	0,80%	//	1,55%	0,81%	//	2,17%	0,80%	//	//	//	//	//

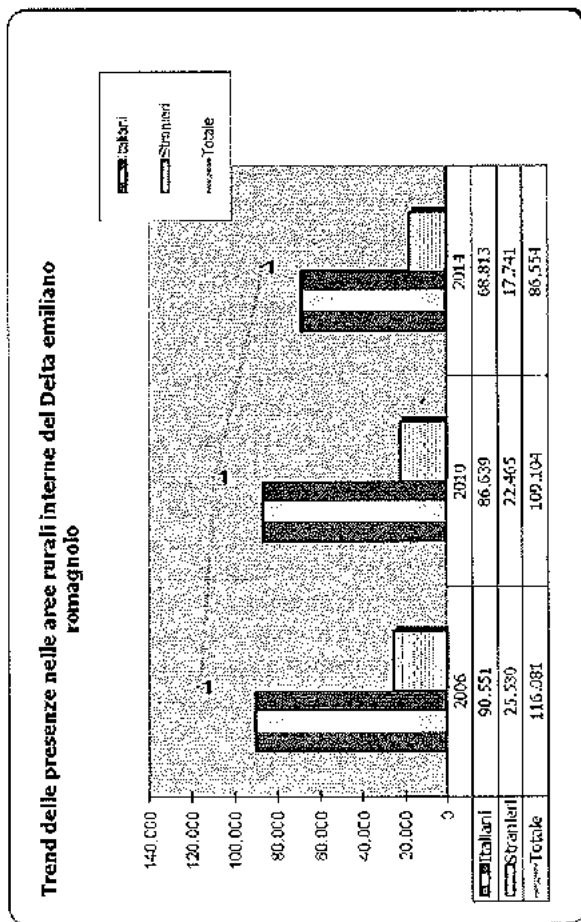
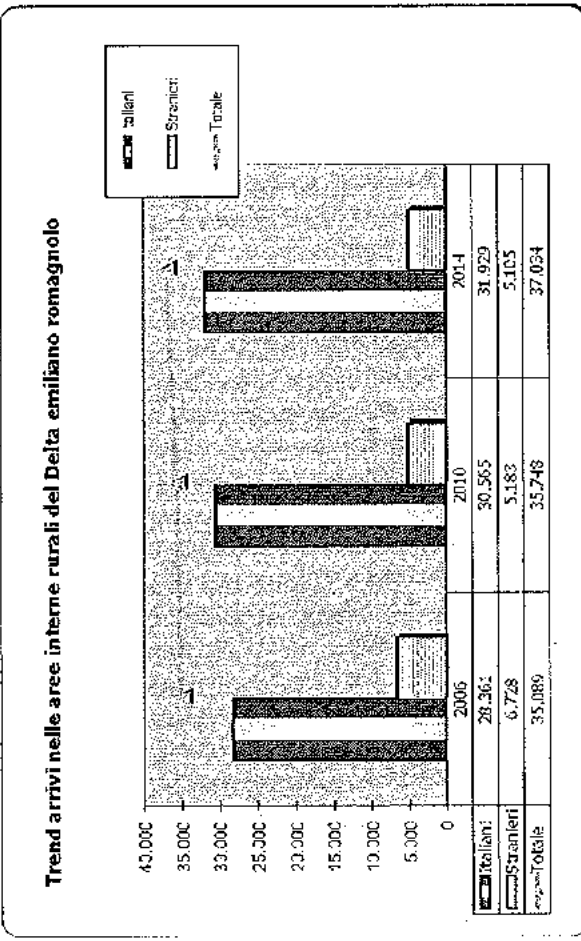
Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Camera di commercio di Ferrara e Servizio Turismo Provincia di Ravenna e Regione Emilia Romagna -- Statistica self service per dati regionali

Tabella 3.3.5.2.R - Variazione movimenti turistici 2006 -2010 e 2010 - 2014, valori percentuali - dettaglio aree rurali

AREA TERRITORIALE	VARIAZIONE ANNO 2006-2014						ANNO 2010-2014											
	ITALIANI			STRANIERI			ITALIANI			STRANIERI			TOTALE					
	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA	ARRIVI	PRESENZE	P.MEDIA			
Comuni rurali area B	33,50%	-49,04%	-23,37%	-43,82%	-42,62%	2,31%	-35,57%	-47,54%	-18,58%	-3,92%	-26,04%	-23,02%	-5,56%	-26,17%	-21,74%	-4,23%	-26,07%	-22,80%
Comuni rurali area C	43,32%	-3,44%	-24,90%	-7,14%	-19,51%	-13,32%	38,09%	-6,84%	-32,54%	7,73%	-17,95%	-23,94%	0,81%	-17,27%	-17,93%	6,82%	-17,82%	-23,07%
Aree rurali Delta emiliano romagnolo	32,58%	-24,01%	-32,50%	-24,15%	-30,51%	-3,42%	5,54%	-25,44%	-29,99%	4,46%	-20,58%	-23,97%	1,50%	-23,05%	-19,82%	3,60%	-20,57%	-23,42%
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	5,95%	-9,46%	-14,58%	16,72%	1,73%	312,84%	7,87%	-7,40%	-14,16%	0,21%	-9,17%	-9,36%	17,94%	4,03%	-11,80%	3,21%	-5,78%	-9,68%
Provincia di Ravenna	4,89%	-6,40%	-79,56%	22,71%	6,46%	-13,25%	7,78%	-3,99%	-10,92%	1,77%	-7,45%	-9,06%	20,74%	5,83%	-12,34%	4,82%	-4,97%	-9,34%
Provincia di Ferrara	9,81%	-12,61%	-20,42%	10,35%	-1,52%	-10,78%	9,95%	-10,52%	-18,61%	-1,88%	-10,86%	-9,15%	18,13%	3,14%	-12,69%	2,37%	-8,27%	-10,39%
Regione Emilia Romagna	5,79%	-10,76%	-15,65%	27,61%	13,22%	-1,28%	11,00%	-5,19%	-14,58%	0,23%	-10,32%	-10,57%	-18,75%	9,23%	-8,01%	4,70%	-5,64%	-9,88%

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su dati CCIAA Ferrara e Servizio Turismo Provincia di Ravenna, sito web Regione Emilia Romagna, Servizio statistica self service per i dati regionali.

Fonte: Elaborazione DELTA 2000 su dati Camera di commercio di Ferrara e Servizio Turismo Provincia di Ravenna e Regione Emilia Romagna - Statistica self service per dati regionali



-Le prospettive di sviluppo turistico: alcune considerazioni

Come evidenziato prima, l'offerta ricettiva delle località costiere (Comacchio soprattutto ma in parte anche Cervia) è attualmente quasi prettamente balneare e solo in tempi recenti si è iniziato a comprendere e sfruttare le potenzialità rappresentate dal **Parco del Delta e dalle importanti emergenze ambientali e naturalistiche locali**. La presenza di emergenze ambientali naturalistiche, le numerose eccellenze enogastronomiche, la presenza di corsi d'acqua interni, lagune e valli, la presenza della area umida più importante d'Europa sono alcuni degli elementi che hanno consentito in questi anni di far acquisire all'area un crescente prestigio, stimolando interventi da parte di operatori privati e operatori pubblici.

Se infatti l'area costiera mostra deboli segnali in termini di diversificazione stagionale dell'offerta, è soprattutto nell'entroterra, nelle aree "verdi" e del Parco del Delta che gli operatori hanno mostrato negli ultimi 10 anni un forte e chiaro segnale rivolto a cogliere le potenzialità offerte delle risorse del territorio, non rappresentate esclusivamente dal mare e dalla costa, ma da una area umida di indubbio valore ambientale e naturalistico e culturale che si presta ad essere visitata durante tutto l'anno.

L'aumento dell'offerta di servizi, attrezzature ed eventi in termini di prodotto natura e verde è testimoniato anche dai dati statistici precedentemente indicati: sono numerose infatti le recenti strutture tipiche del **turismo rurale** quali i b&b e gli agriturismi: ora è necessario sostenerli per una maggior strutturazione in termini di servizi offerti, riqualificazione e miglioramento della qualità degli stessi servizi offerti, anche attraverso azioni di informazione, promozione e educazione degli stessi operatori

Si vuole infine sottolineare come importante e degna di nota sia stata la condivisione di strategie, di intenti e di azioni da parte sia dei soggetti privati sia dei soggetti pubblici: i primi infatti, come precisato in precedenza, hanno risposto con la creazione di agriturismi, strutture ricettive e servizi rurali, bed & breakfast – anche grazie a contributi e sostegno economico pubblico (come testimoniano i dati relativi ai nuovi agriturismi nati attraverso i fondi del PRSR 2000/2006 prima e PSR 2007 2013 poi) – i secondi hanno adottato politiche e con esse iniziative dirette alla strutturazione, promozione e valorizzazione del territorio. Sempre in tale ottica, di rilievo i finanziamenti agli operatori privati attraverso il LEADER II, LEADER+ e ASSE 4, che hanno consentito di rafforzare e tipicizzare l'offerta delizia, accrescere le dotazioni e le attrezzature per un turista "verde" sempre più esigente, ma anche di creare e rafforzare le reti di operatori e gli interventi pubblici/privati. Così i flussi turistici connessi con il turismo verde, il Parco del Delta, lo slow tourism, l'enogastronomia ecc. si manifestano via via sempre più consistenti.

IL TURISMO RURALE, QUELLO AMBIENTALE O CULTURALE E LE ATTIVITÀ SLOW COLLEGATE POSSONO ENFATIZZARE PROPRIO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA ATTRAVERSO L'APPRENDIMENTO E LA RI-SCOPERTA DELL'AUTENTICITÀ. IN TERMINI DI RISORSE IL TERRITORIO DEL DELTA BEN SI PRESTA A RISPONDERE ALLE RICHIESTA DEL TURISTA SLOW GRAZIE ALLA PRESENZA DI MOLTEPLICI SERVIZI E STRUTTURE CONNESSE CON I DIVERSI PRODOTTI TURISTICI.

IL LEGAME TRA LE OFFERTE TURISTICHE E L'AGRICOLTURA SI PRESENTA MOLTO FORTE NELL'AREA LEADER DELTIZIA. LO SVILUPPO DELL'ENOGASTRONOMIA E QUINDI LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOCALI RICHIEDE UN INTERVENTO IN PRIMO LUOGO DELL'AGRICOLTORE, CHIAMATO A PRODURRE IN UN'OTTICA PIÙ DI QUALITÀ CHE DI QUANTITÀ. CONTEMPORANEAMENTE, SEMPRE NELL'AMBITO DELLA QUALITÀ, SI RITROVA LA PROMOZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, ANCHE GRAZIE AL RECUPERO O MANTENIMENTO DELLE COLTIVAZIONI, O TUTELANDO PRODUZIONI TIPICHE, CHE RISCHIANO DI SCOMPARIRE.

LA POSSIBILITÀ DI OFFRIRE OSPITALITÀ SIA COME STRUTTURE RICETTIVE, SIA CON SERVIZI O ATTIVITÀ COME QUELLE REALIZZATE NELL'AMBITO DELLE FATTORIE DIDATTICHE O FATTORIE APERTE CONSENTE DI FAR CONOSCERE LE TRADIZIONI, LA STORIA E LA COLTURA CONTADINA CHE HA SEGNA TO INDELEBILMENTE IL TERRITORIO DELTIZIO.

3.3.6 I prodotti tipici nel territorio del Delta emiliano-romagnolo

La zona del delta possiede un patrimonio enogastronomico importante, da valorizzare come strumento di sviluppo sia sul piano economico che paesaggistico e ambientale; in questa zona, la storia millenaria e le grandi tradizioni dei territori, diventa elemento in grado di esprimere e rappresentare parte dell'identità territoriale. Non a caso la ricerca della vocazione colturale diventa uno strumento di tutela e valorizzazione non solo per il prodotto ma per l'intero territorio, con le sue fondamentali valenze storiche, ambientali e paesaggistiche. Lo sviluppo turistico sostenibile dei territori rurali passa anche attraverso la valorizzazione delle loro produzioni tipiche e di nicchia, attraverso quei prodotti che tendono a caratterizzare fortemente l'offerta territoriale ed il suo sistema locale.

Nel dettaglio il territorio del Delta si contraddistingue per una serie di specificità ed eccellenze enogastronomiche: numerosi sono infatti le produzioni ed i prodotti che hanno ottenuto il riconoscimento DOP, DOC e IGP (ICS 92) e che trovano nel territorio Leader una delle zone di produzione oltre alle produzioni tradizionali e tipiche del territorio così come alcuni prodotti sono riconosciuti come presidio Slow Food.

Tabella 3.3.6.A. I prodotti tipici e le eccellenze enogastronomiche del Delta, un quadro di sintesi

Prodotto della zona	Principali prodotti tipici/tradizionali e prodotti a denominazione di origine protetta (DOP, DOC, IGP)	Presidio Slow Food	Vini
Asparago Verde di Altedo IGP	Salama da Sugo IGP	Pera Cocomerina	Vini delle Sabbie:
Riso del Delta del Po IGP	Squaquerone di Romagna DOP	Sale marino artigianale di Cervia	quattro vini dell'area DOC del Bosco (i cosiddetti vini delle sabbie: Sauvignon, Bianca, Fortana e Merlot)
Pere dell'Emilia Romagna IGP	Coppia ferrarese IGP	Anguilla Marinata Valli di Comacchio	Burson
Pesche e nettarine di Romagna IGP	Piadina Romagnola IGP	Mora romagnola	
Zucca Violina	- Alcuni prodotti agroalimentari tradizionali dall'elenco Regione Emilia Romagna - agg. 2014		
Melone dell'Emilia e Cocomero ferrarese	<ul style="list-style-type: none"> • Salame zia ferrarese • Salame all'aglio ferrarese • Bel e cot • Pollo romagnolo • Cappellacci di zucca • Ciambella ferrarese • Dolce di San Michele • Mistuchina • Acquadelle marinata di Comacchio 		
Carota del Delta ferrarese			
Altri prodotti tipici/tradizionali e prodotti a denominazione di origine protetta (DOP, DOC, IGP) e prodotti Slow Food			
Salicornia, Tartufo di Pineta, Tarassaco, Stridolo, Asparago Selvatico, Erba Cipollina, miele di pineta, pinoli, funghi			

Nell'area del Delta emiliano romagnolo sono presenti quindi ben 8 delle 41 tra DOP e IGP riconosciute a livello regionale.

Tra le produzioni tipiche, tradizionali, DOP/IGP si vogliono ricordare l'*Asparago verde di Altedo IGP*, prodotto nelle terre sabbiose mesolane: viene coltivato nel Delta ferrarese su circa 400 ettari, un terzo dei quali nel comune di Mesola. Il raccolto è di 24mila quintali l'anno per un indotto, alla produzione, di 2,5 milioni di euro che triplicano quando l'asparago arriva alle tavole dei consumatori.

Tra gli altri prodotti e produzioni tipiche e tradizionali, il *riso del Delta del Po IGP*, concentrato in particolare nella vasta pianura bonificata ferrarese in particolare a Jolanda di Savoia, il *cocomero ferrarese*, il *melone dell'Emilia*, la *carota del Delta ferrarese*, la *zucca violina*. Sempre nel territorio deltizio, sia ravennate sia ferrarese, si ricordano altri numerosi produzioni tipiche il cui valore e legame con il territorio è stato riconosciuto: la produzione di *pesche e nettarine di Romagna IGP*, la produzione di *pere dell'Emilia Romagna IGP* e di *mele* di varietà innovative come Pink Lady e Fuji (operano localmente consorzi di tutela di queste cultivar).

Tra le altre eccellenze enogastronomiche prodotti dall'uomo si segnalano la *coppia ferrarese IGP*, rinomata per la sue qualità e le sue forme accattivanti, la *salama da sugo IGP*, *salame zia ferrarese* e *salame all'aglio*; in territorio in particolare ravennate il *Bel e cot*, insaccato tradizionale originario della Provincia di Ravenna, ma anche lo *squaquerone di Romagna DOP* che vede tra le zone di produzione sia la Provincia di Ravenna sia la provincia di Ferrara.

Tra le specie ittiche l'*anguilla delle Valli di Comacchio* - di cui l'anguilla marinata è già presidio slow food insieme al *sale marino artigianale di Cervia* - e la *vongola di Goro*.

Ruolo rilevante anche per i vigneti e quindi per i vini del Delta. In primis sono presenti quattro vini DOC del Bosco (i cosiddetti *vini delle sabbie: Sauvignon, Bianco, Fortana e Merlot*). Dalle foci del Po, a nord, fino a Goro, e nella parte meridionale a sud della foce del fiume Reno fino a lambire le zone costiere dei comuni di Ravenna e Cervia, si sviluppa l'area dei vini del Bosco, lungo la statale Romea, denominata appunto "strada dei vini del Bosco". Le radici dei vitigni dell' "uva d'oro" affondano nella storia. Dal XVI secolo ad oggi, le vendemmie si sono susseguite e dal 1989 i quattro vini prodotti hanno ottenuto il riconoscimento di denominazione di origine controllata: i rossi Fortana e Merlot, i bianchi Sauvignon e Bianco. Attualmente la zona di produzione si colloca in Provincia di Ferrara (Comuni di Goro, Mesola, Lagosanto e parte nei Comuni di Comacchio, Argenta e Codigoro) e in Provincia di Ravenna (Comuni di Ravenna e Cervia).

Sempre nell'area del Delta emiliano romagnolo produzioni vitivinicole da segnalare sono la Canèna di Russi e la progressiva introduzione di nuovi vitigni per vini bianchi (Pinot Bianco, Chardonnay, Pignoletto, Malvasia Bianca di Candia) e per vini rossi (Merlot, Cilieggiolo, Ancelotta, Terrano per il vino DOC Cagnina). Discorso a parte merita, per la sua specificità ed eccellenza, il *vino IGT Burson*: punta di diamante della viticoltura, creato a Bagnacavallo da una vigna che stava scomparendo, è caratterizzato da un particolare sapore ruvido, un corpo elevato, tannicità notevole, colore violaceo, gusto "che sa di ciliegie e dei sapori dei frutti di romagna e diventa speziato con l'invecchiamento". L'IGT ottenuto richiede che questo vino venga venduto in bottiglie create appositamente e ottenuto dall'uva coltivata nella zona di Bagnacavallo o zone limitrofe. Si tratta di un prodotto di indubbia rilevanza ed eccellenza: alla famiglia Longanesi va il merito di aver "salvato" il vigneto.

Si sottolineano infine i prodotti del Parco del Delta del Po, tra questi i prodotti tipici di pineta, colture spontanee delle pinete costiere: tra questi l'*asparago di pineta*, i *pinoli*, il *miele di pineta*, i *funghi* nonché in generale tutti quei prodotti che rientrano nel *paniere della Salina di Cervia*.

Per quanto riguarda le produzioni zootecniche di qualità, si sottolineano le carni bovine di razza Romagnola, i trasformati di razza suina Mora Romagnola, ma anche il latte di alta qualità oggetto di filiere corte con l'attivazione di distributori di latte fresco nei centri urbani, i formaggi a base di latte bovino (ad es. lo squacquerone di Romagna che ha di recente ottenuto la DOP, con zone di produzione tra le altre sia parte delle Province di Ferrara sia di Ravenna). Esistono poi importanti allevamenti intensivi nei comparti avicolo, cunicolo e suinicolo nel territorio in particolare rurale ravennate. Infine tra gli altri prodotti tipici ricordiamo la piadina romagnola che ha ottenuto l'IGP.

Da non dimenticare, infine, il *Tartufo del Delta del Po*, il bianchetto o marzuolo che trova il suo ambiente ideale nelle pinete litoranee dove vive associato al Pino domestico, al Pino marittimo e al Leccio: si raccoglie a partire dalle zone limitrofe alle vie d'acqua, fino ad arrivare alle aree sabbiose del litorale. La presenza dei tartufi nelle zone adriatiche risale a tempi antichi; attualmente la presenza si è ridotta a zone molto ristrette, perlopiù limitate a piante isolate, viali alberati, parchi e giardini per la graduale scomparsa degli ambienti di crescita che erano rappresentati dalle foreste, di cui il Bosco della Mesola è l'unico

residuo. Il tartufo del Delta del Po fa parte della tradizione popolare e sono in corso progetti per la sua valorizzazione, attraverso eventi e sagre mirate, promozione di circuiti dei ristoratori, eventi gastronomici e guide dedicate.

ALTRE RISORSE NEL PARCO DEL DELTA DEL PO

In termini di valorizzazione delle eccellenze produttive del territorio rispettose della qualità, l'Ente Parco - Delta del Po ha creato un proprio emblema "EMBLEMA *Prodotti di Qualità Parco Delta del Po - Emilia Romagna*" allo scopo di fornire valore aggiunto alle aziende del territorio per valorizzare e migliorare le produzioni rispettando un disciplinare specifico di utilizzo dell'emblema, che in tal modo garantisce il controllo sull'uso del suolo e delle acque, e l'impiego di tecniche di coltivazione delle colture, allevamento degli animali (agricole, acquacolturali e salifere) integrate o biologiche al fine di assicurare la tutela paesaggistica e ambientale dell'area di provenienza del singolo prodotto

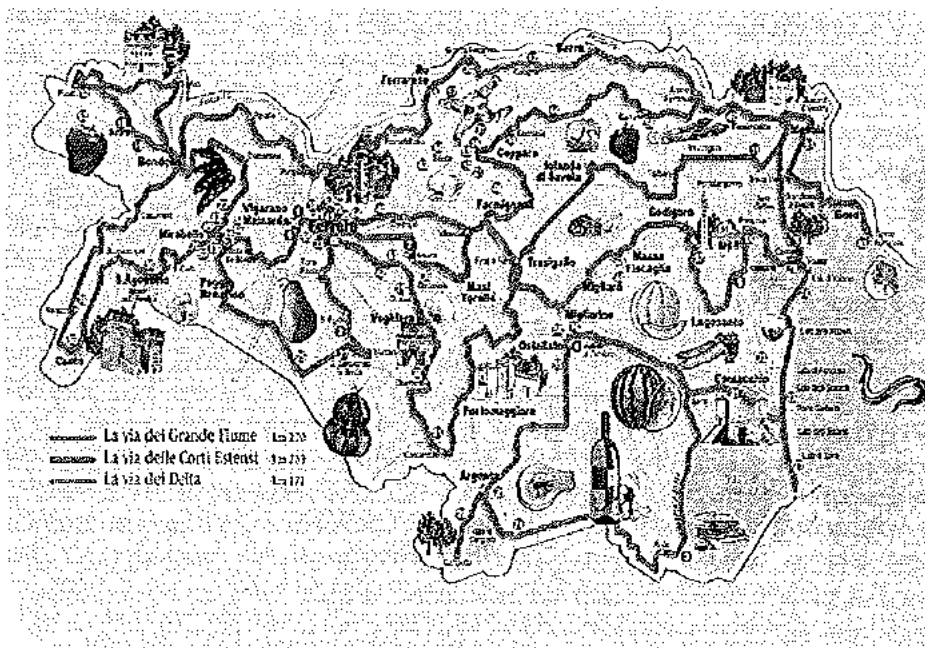
Dall'inizio del secolo scorso, la gran parte della biodiversità genetica delle colture agricole è andata perduta e nel mondo attualmente solo quattro piante commestibili, mais, riso, grano e patate, forniscono il 60% dell'energia alimentare mondiale anche se esistono tra le 7.000 e le 10.000 specie. Questa banalizzazione delle colture presenta elevati costi ambientali dovuti alle tecniche di agricoltura intensiva, che spesso alterano gli equilibri ecologici degli ecosistemi. Sono quindi in corso progetti per tentare di ridisegnare un sistema più efficiente e sostenibile sia nell'uso sia nel mercato degli alimenti, cercando di contrastare la banalizzazione delle colture, attraverso la valorizzazione di specie spontanee e commestibili, spesso poco conosciute nel territorio e con l'adozione di tecniche agricole sostenibili. In particolare nell'area ravennate, sono stati realizzati da parte di soggetti privati e pubblici progetti di valorizzazione e trasformazione di piante alimentari spontanee come il Tarassaco, lo Stridolo, la Salicornia, Asparago Selvatico, Erba Cipollina.

LE STRADE DEI VINI E DEI SAPORI NELL'AREA LEADER DEL DELTA EMILIANO ROMAGNOLO

Il prodotto eno-gastronomico è stato oggetto di un'azione di valorizzazione e promozione anche da attraverso azioni congiunte da parte degli attori privati e pubblici del territorio, che agendo in un'ottica di integrazione sistemica, hanno realizzato diverse azioni e interventi. Tra le iniziative più rilevanti dirette a valorizzare in chiave turistica le peculiarità dei prodotti del territorio ricordiamo la L.R. 23/2000 relativa alla disciplina degli itinerari turistici enogastronomici. La presenza di itinerari enogastronomici sul territorio rappresenta infatti un'ulteriore modalità attraverso la quale si può favorire la diversificazione delle attività agricole: attività di promozione congiunte in chiave sistemica ed integrata di respiro sovra-individuale vendita di prodotti tipici locali, punti di sosta e di degustazione, sono solo alcuni delle possibilità e dei vantaggi aggiuntivi di cui possono beneficiare i soggetti economici.

L'area del Delta emiliano-romagnolo è interessata da due Strade dei Vini e dei Sapori: *Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara e la Strada della Romagna*

La creazione della Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara, che riunisce quasi 90 operatori, ha dato vita a percorsi enogastronomici (i tre itinerari che compongono la Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara), rivolti alla valorizzazione di itinerari per promuovere le produzioni e tradizioni locali. La realizzazione di numerose sagre e fiere che durante tutto il corso dell'anno si svolgono nei diversi territori comunali hanno avuto un impatto positivo sui flussi turistici, consentendo di coniugare l'offerta enogastronomica con la cultura, favorendo la conoscenza e la promozione anche dei piccoli borghi rurali con le loro emergenze storiche ed architettoniche. La strada dei Vini e dei Sapori coinvolge i territori di tutti gli 11 Comuni Leader dell'area ferrarese, coinvolgendo numerosi soggetti pubblici e privati del territorio.



Durante il 2010, grazie anche alla regia dell'Amministrazione provinciale di Ravenna, è stato portato a compimento con successo il percorso di allargamento della *Strada del Sangiovese* a tutto il territorio della Provincia di Ravenna denominata poi *Strada della Romagna*. Il tematismo del Sangiovese è rimasto a connotare l'area collinare, la fascia di media pianura è stata denominata "Via delle Pievi" (legata al tematismo unificante delle Pievi romaniche) e il tratto fra il ravennate e il cervese è stato denominato "Via del Sale"; il tutto nel contesto della nuova "Strada della Romagna: Vini, Sapori e Cultura". La strada del Sangiovese attraversa e coinvolge tutti e 6 i Comuni del territorio Leader ravennate.

IL SETTORE VITINICOLO E LE PRODUZIONI DI QUALITÀ

Il settore vitivinicolo ha fatto registrare nell'ultimo periodo un processo di riconversione. Al Censimento 2010 sono in tutto 229 le aziende che si occupano di coltivazioni DOP IGP nel territorio LEADER, pari al 3,78% delle aziende regionali pari a 1.776 ettari complessivi, quasi il 5% degli ettari a livello regionale. Si tratta di aziende e SAU legata sostanzialmente a coltivazione di vite per la produzione di uva da vino e legate alle produzioni fruttifere. A livello comunale il numero maggior di aziende e di SAU lo si registra a livello dell'area agricola del polo urbano ma di rilievo sono anche i terreni nei comuni di Argenta, Alfonsine, Bagnacavallo, Comacchio, Codigoro, Cervia, Mesola e Russi.

Valori sostanzialmente ancora contenuti ma è da registrare un loro aumento negli ultimi 10 anni: come avvenuto a livello regionale, infatti, a fronte di una riduzione delle imprese che producono vino da tavola e IGT sono aumentate negli ultimi dieci anni quelle che si sono spostate verso una produzione soggetta a marchi o comunque produzioni DOP IGP, marchi che quindi garantiscono un riconoscimento di valore intrinseco da parte del consumatore e quindi potenzialmente redditizia.

Nell'area Leader quindi ci sono produzioni di alta qualità ed in particolare in pianura vi sono fenomeni produttivi nuovi collegati con la riscoperta di tradizioni storiche, ovvero produzioni di eccellenza e specificità, come sopra indicato il vino IGT Burson di Bagnacavallo, i vini DOC del Bosco Eliceo ed altri nuovi vitigni che diversificano il panorama viticolo tradizionale della pianura ravennate ancorato al trebbiano.

Tabella 3.3.6.B – Coltivazioni di qualità, n. aziende e SAU con coltivazioni DOP e/o IGP, 2011

Comuni	N. aziende				Ha su periferie			
	coltivazioni legnose agricole			tutte le colt.	coltivazioni legnose agricole			tutte le colt.
	vite per la produzione di vino DOP e/o IGP	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	fruttiferi		vite per la produzione di uva da vino DOP e/o IGP	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	fruttiferi	
Alfonsine	3	0	8	11	20,83	0	40,21	61,04
Argenta	25	0	11	40	74,61	0	55,14	283,25
Bagnacavallo	14	0	87	97	48,17	0	282,28	330,45
Berra	2	0		6	0	0	9,6	33,06
Cervia	4	0	3	8	12,15	0	7	20,95
Codigoro	4	0		6	12,86	0	0	56,25
Comacchio	9	0		18	32,32	0	0	59,42
Conselice	2	0	3	5	0,14	0	42,96	43,1
Fiscaglia	1	0	0	1	0	0	72,05	72,05
Goro	0	0	0	0	0	0		
Jolanda di Savio	0	0	2	5	0	0	14,7	101,19
Lagosanto	1	0	1	2	0,25	0	16	16,25
Mesola	9			21	30,39	0	0	78,78
Ostellato	1	0	1	2	0,1	0	13,89	13,99
Portonovo				0	0	0		
Ravenna	146	0	59	199	226,83	0	284,88	527,71
Rusli	8		11	19	11,95	0	66,31	78,26
Comuni in area B	31		112	140	93,24	-	438,76	533,80
Comuni in area C	52		15	101	150,53	-	181,38	714,24
Comune di Ravenna - Polo urbano	146		59	199	226,83	-	284,88	527,71
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	229		186	440	470,60	-	905,02	1.775,75
Provincia di Ferrara	63	0	64	178	156,01	-	604,74	1.287,56
Provincia di Ravenna	1178	110	361	1508	3.852,57	177,18	1.602,99	5.655,50
RER	10601	174	989	11648	30.432,59	329,49	4.981,76	37.613,67

Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati 6° Censimento Agricoltura ISTAT 2010.

NELL'AREA DEL DELTA EMILIANO ROMAGNOLO, COSI' COME NELLA STESSA EMILIA ROMAGNA, ESISTE QUINDI UN PREZIOSO GIACIMENTO DI PRODOTTI TIPICI DI QUALITA', DA VALORIZZARE ELEVANDO LA COMPETITIVITA' E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE, L'INNOVAZIONE E IL RAFFORZAMENTO DELLE FILIERE. LE PRODUZIONI CERTIFICATE E LA QUALITA', GARANTISCONO LA TIPICITA' DEL TERRITORIO REGIONALE. LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI ENOGASTRONOMICI DEL DELTA COME NELLA REGIONE COSTITUISCONO UNA PRIORITA' PER L'IMPORTANTE EFFETTO VOLANO CHE QUESTO PUO' AVERE PER LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE CONGIUNTA INSIEME AGLI ALTRI PRODOTTI TURISTICI DEL TERRITORIO.

3.3.7 Beni culturali e patrimonio artistico prevalenti

RISORSE STORICO CULTURALI ED ARCHITETTONICHE: UNO SGUARDO GENERALE AL PATRIMONIO RURALE

L'area LEADER e in generale tutta l'area nord-orientale della regione afferente al Delta del Po e al Parco Regionale si caratterizza per la presenza di un elevato patrimonio in termini di risorse storico-culturali ed architettoniche, legato alla presenza di un consistente stock urbanistico che, seppur in alcuni casi da tempo abbandonato ed in condizioni di degrado, è tuttavia meritevole di recupero per varie finalità, che vanno dalla fruizione turistica alle finalità di servizi al turista e alla collettività. In termini di diversificazione e multifunzionalità dell'agricoltura, elevata è la valenza ambientale che assume in particolar modo la fascia costiera e deltizia, caratterizzata da ambienti e paesaggi di particolare pregio ambientale e naturalistico: le peculiarità di questa parte del territorio evidenziano notevoli e molteplici opportunità di diversificazione e specializzazione in chiave turistico-ambientale.⁵²

Sovente si tratta di risorse caratterizzate da un certo grado di abbandono ed in condizione di degrado, che necessiterebbero, da un lato, di interventi puntuali e, dall'altro, di interventi strutturati e sinergici di valorizzazione e promozione, in chiave di risorsa rurale di indiscutibile valore a testimonianza della storia e delle memorie del territorio e della sua collettività.⁵³

Trovano una certa diffusione edifici rurali di proprietà pubblica, ma altrettanto frequente è il caso di risorse architettoniche rurali di proprietà dei conduttori agricoli. Il recupero, il riutilizzo e la valorizzazione di questo patrimonio architettonico, storico e culturale acquisisce notevole rilievo in un'ottica di integrazione ed attivazione dell'imprenditore agricolo come fornitore di servizi turistici rurali ed arricchimento e tipizzazione della stessa offerta.

Gli elementi e le emergenze di particolare interesse storico-testimoniale sono richiamati dal PTCP Ferrara: tra questi, oltre agli elementi della viabilità ed idrografia storica, si ritrovano i manufatti di regolazione del sistema storico delle bonifiche (chiaviche, botti, idrovore, ponti) e del sistema vallivo (casoni, tabarre, cavane ed altri edifici storici vallivi); i complessi produttivi e/o gli edifici singoli costruiti anteriormente al 1939 destinati alle attività di trasformazione e lavorazione della barbabietola da zucchero, dell'argilla per laterizi, della canapa ivi compresi i maceri, ma anche quelli per la marinatura dell'anguilla e delle altre specie ittiche tipiche della costa ferrarese; gli edifici rurali tipologicamente distintivi le diverse forme di organizzazione storica del paesaggio ferrarese; le torri e le fortificazioni storiche esterne ai centri edificati; le ville, delizie e castelli esterne ai centri edificati, attribuibili alle due principali fasi storiche - medievale e rinascimentale- del popolamento del territorio ferrarese prima della bonifica meccanica⁵⁴. Il PTCP Ravenna fa riferimento a mercati coperti; edicole; fontane e fontanelle; edifici termali ed alberghieri di particolare pregio architettonico; architetture tipiche della zona; opifici tradizionali; architetture contadine tradizionali; fortificazioni; ponti e navili storici; manufatti idraulici quali chiuse, sbarramenti, molini, centrali idroelettriche, lavorieri, acquedotti, argini, canali e condotti; alvei abbandonati⁵⁵. Per l'intero territorio deltizio, i PTCP indicano gli edifici storici della organizzazione sociale, i teatri storici, i negozi, le botteghe, i mercati coperti, e gli altri edifici distintivi della organizzazione sociale urbana, architetture tipiche e contadine tipiche ma anche zone di interesse archeologico.

Per il recupero di edifici rurali di rilievo sono state l'attivazione delle MISURA 322 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale di cui al PSR 2007 2013 per le Province di Ferrara e di Ravenna, nonché la Misura 413 Azione 4 attivata per nell'ambito del LEADER ASSE 4 nel territorio Leader della Provincia di Ferrara. Attraverso la sua attivazione è stato possibile sostenere interventi volti allo sviluppo e al rinnovamento dei villaggi e delle aree rurali, al recupero del patrimonio storico e architettonico, al miglioramento dell'attrattività dei luoghi e delle infrastrutture pubbliche o a valenza pubblica, all'incremento e

⁵² In tal senso anche PRIP Ferrara 2007 2013.

⁵³ Fonte: PRIP Ferrara.

⁵⁴ Fonte: PTCP Ferrara, Norme di attuazione art. 24 e aree richiamate dal PRIP Ferrara – Carta delle aree a maggior vocazione agrituristica della Provincia di Ferrara in relazione al PTR Regione Emilia-Romagna.

⁵⁵ Fonte: PTCP Ravenna, Norme di attuazione, Articolo 3.11 e ss. In particolare le aree e le zone indicate nelle relative tavole 2 di piano - TUTELA DEI SISTEMI AMBIENTALI E DELLE RISORSE NATURALI E STORICO - CULTURALI.

miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione ma anche all'aumento dei fruitori dell'offerta turistica per un totale di 13 progetti di enti pubblici.

Esistono inoltre numerosi studi condotti a livello provinciale ma anche dell'IBC con riferimento al patrimonio culturale e paesaggistico della Regione ha individuato alcune tipologie di architetture rurali che sono testimonianza significativa della storia delle popolazioni o delle comunità rurali, delle economie rurali, dell'evoluzione del paesaggio. Inoltre la redazione di alcuni strumenti urbanistici comunali ha permesso di svolgere censimenti relativi al patrimonio architettonico. Con riferimento alla classificazione delle tipologie di edilizia rurale la delibera regionale 378/2003 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione delle architetture rurali" e la successiva DGR N.172/2005 in attuazione della stessa legge 378/03, individuano una classificazione dei tipi di architettura rurale nel territorio regionale; per l'area LEADER del Delta emiliano romagnolo relativamente alle **zone di pianura** vengono individuati i seguenti;

- il "Tipo del Delta e rivierasco del Po" con abitazione elementare e nuclei bracciantili;
- il "Tipo delle terre vecchie ferraresi" con abitazioni e stalla separate
- il "Tipo della bonifica" con abitazioni e stalla giustapposte.

Infine tra gli studi condotti relativi agli edifici rurali si ricordano:

- Ricognizione sugli edifici rurali in disuso nel Delta del Po: opportunità di investimento per attività economiche, turistiche ed ambientali, realizzato dal GAL DELTA 2000 attraverso l'Azione 1.4.1 Marketing territoriale PAL LEADER+ Delta emiliano-romagnolo
- Manuale del riuso degli edifici rurali, realizzato dal GAL DELTA 2000 attraverso l'Azione 6 PAL LEADER II Delta emiliano-romagnolo.

IL PATRIMONIO UNESCO NEL DELTA DEL PO E LE ALTRE EMERGENZE STORICHE CULTURALI

L'area del Delta coinvolta nella SSL presenta numerose emergenze storico culturali architettoniche in parte riconosciute dall'UNESCO che ha incluso nella Lista dei Siti Patrimonio dell'Umanità parte dei suoi territori e dei suoi monumenti.

Fanno infatti parte dell'UNESCO non solo il centro storico di Ferrara con la denominazione "Città del Rinascimento" ma nel 1999 il riconoscimento è stato esteso al territorio del Delta del Po, in quanto eccezionale paesaggio culturale pianificato che conserva in modo notevole la sua forma originale, e alle **Delizie estensi**, le residenze dei duchi d'Este nel Delta del Po, illustrano in modo eccezionale l'influenza della cultura del Rinascimento sul paesaggio naturale. Molte delle Delizie sono oggi scomparse, ma rimane l'impianto di quell'antico disegno, leggibile nel paesaggio e testimone dell'ininterrotta opera dell'uomo che ha mantenuto il sottile equilibrio tra terra e acqua. Di queste Delizie 3 sono quelle che sono presenti nel territorio Leader: *Castello Estense della Mesola, Delizia del Belriguardo, Delizia del Verginese.*

Sempre nel territorio rurale ferrarese troviamo inoltre quali monumenti riconosciuti patrimonio dell'Umanità UNESCO, Torre Abate a Santa Giustina, nel Comune di Mesola e il Centro Storico di Comacchio. Inoltre sono inoltre presenti due emergenze storico culturali e monumentali, Torre Abate a Santa Giustina, nel Comune di Mesola e l'Abbazia di Pomposa a Codigoro.

Per l'area di Ravenna "L'insieme dei monumenti religiosi paleocristiani e bizantini di Ravenna è di importanza straordinaria in ragione della suprema maestria artistica dell'arte del mosaico. Essi sono inoltre la prova delle relazioni e dei contatti artistici e religiosi di un periodo importante della storia della cultura europea" è la motivazione con la quale l'UNESCO ha sancito nel 1996 l'iscrizione degli 8 monumenti paleocristiani nella Lista del Patrimonio dell'Umanità. Da quel momento la Basilica di San Vitale, il Mausoleo di Galla Placidia, i Battisteri degli Arian e degli Ortodossi, la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo e in Classe, la Cappella Arcivescovile e il Mausoleo di Teodorico non sono stati più patrimonio della città di Ravenna, ma dell'umanità intera.

Sempre nell'area Leader ravennate, si ricordano inoltre altre emergenze culturali monumentali, quali l'Antico Convento di San Francesco a Bagnacavallo, il Palazzo di San Giacomo a Russi, il Capanno di Garibaldi a Ravenna e la Fattoria Guiccioli a Mandriole Ravenna.

Con riferimento ai **beni architettonici tutelati ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 42/2004 e s.m.l.** ricompresi nell'area interessata dalla SSL per il Delta emiliano romagnolo sono complessivamente pari a **152** secondo quanto rilevato in data 16 ottobre 2015 dal sito www.patrimonioculturale-er.it

SENZA VOLER ESSER QUI ESAUSTIVI IN MERITO ALLE EMERGENZE CULTURALI ARCHITETTONICHE E CULTURALI PRESENTI NELL'AREA, SE NE SOTTOLINEA L'INDISCUTIBILE VALORE DI PATRIMONIO STORICO CULTURALE E DI PAESAGGIO PRESENTE NELL'AREA LEADER QUALE ELEMENTO DI RILIEVO ANCHE IN UN OTTICA DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICA CHE COMUNQUE RICHIEDE CONTINUI E NECESSARI PROGETTI DI INTERVENTO VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE IN MANIERA SINERGICA E DI RETE.

3.4 Qualità della vita e accesso ai servizi

3.4.1 Servizi socio-sanitari

Nel presente paragrafo si descriverà la situazione dell'area del Delta emiliano romagnolo con riferimento ai servizi sanitari e socio sanitari offerti attraverso il Servizio Sanitario Nazionale e le AUSL di competenza nonché i servizi sociali alla prima infanzia.

Con riferimento ai **servizi socio-sanitari** nell'area del Delta emiliano romagnolo è possibile identificare due aziende che svolgono tali funzioni: AUSL di Ferrara e AUSL ROMAGNA.

L'**AUSL di Ferrara**⁵⁶, costituita dal 1994, è organizzata in tre Distretti: Distretto Centro-Nord, Distretto Ovest e Distretto Sud-Est. Nell'area candidata alla SSL Leader ricade per intero il Distretto Sud Est, relativa ai Comuni di Goro, Mesola, Codigoro, Comacchio, Argenta, Portomaggiore, Fiscaglia e Ostellato e parzialmente quello del Centro Nord, per i Comuni di Berra e Jolanda di Savoia.

Nella rete territoriale distrettuale sono presenti :

- **Presidi Ospedalieri**; in termini di *rete ospedaliera* dei 3 ospedali dell'AUSL Ferrara due ricadono nell'area Leader ferrarese, quello di Argenta "Mazzolani Vandini" e quello di Lagosanto "Ospedale del Delta" (quest'ultimo struttura ospedaliera realizzata e aperta agli inizi del 2000). Sono inoltre presenti tre punti di primo soccorso.

- **le Case della Salute**; si tratta di strutture di recente avvio. La Provincia Ferrarese storicamente è stata caratterizzata da una certa numerosità delle strutture ospedaliere rispetto alla quale, da tempo, è stata impostata ed attuata una programmazione volta alla loro riduzione o conversione⁵⁷, in diversi casi in *Case della Salute*⁵⁸ a supporto delle Cure Primarie. Nell'area Leader sono presenti 3 case della Salute, San Camillo di Comacchio che da pochissimo tempo ha sostituito il presidio ospedaliero e quella di Ostellato e Portomaggiore.

- **i Servizi Territoriali forniti attraverso anche attraverso presidi socio sanitari e altri centri di servizi territoriali**, quali i Consultori pediatrico e familiare, i Nuclei di Cure Primarie, i Poliambulatori, i Servizi per le Dipendenze Patologiche, i Servizi Assistenziali Socio-Sanitari Integrati (S.A.S.S.I.), i Centri Diurni per Anziani (C.D.), i Centri di Salute Mentale (C.S.M.), i Gruppi Appartamento della Salute Mentale, i Centri Diurni della Salute Mentale; tutti i comuni dell'area Leader sono coperti dalla presenza di *diversi presidi e servizi socio sanitari* dove vengono erogati uno o più servizi di base.

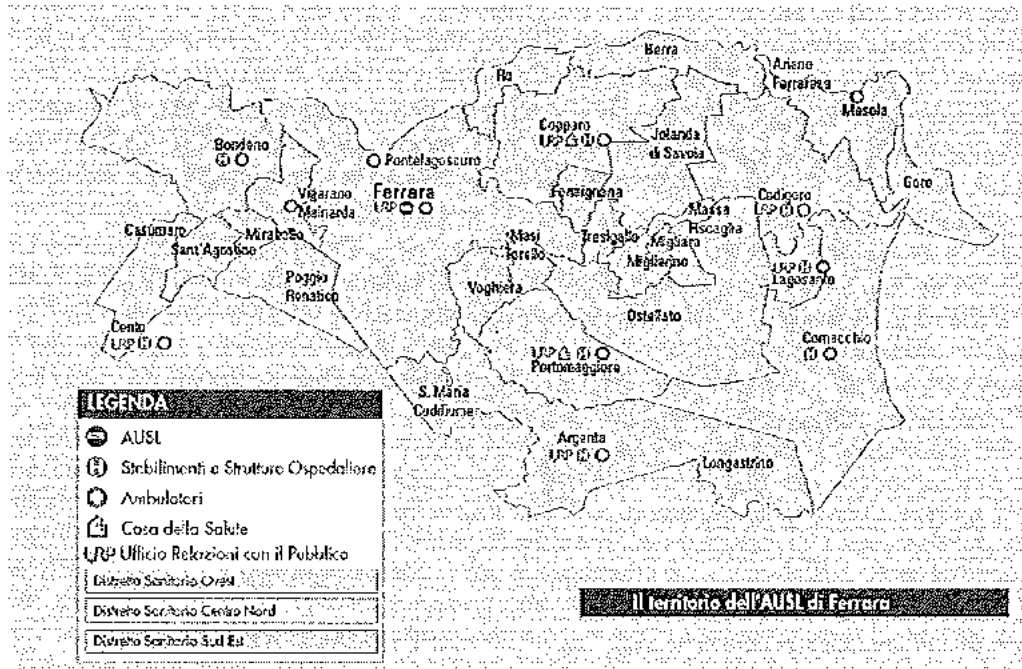
- **le altre residenze sanitarie**, quali le Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.), le Case Protette (C.P.), le Residenze Sanitarie Psichiatriche, gli Hospice, variamente diffusi in tutto il territorio.

⁵⁶ Fonte: Guida ai servizi sanitari, AUSL FERRARA, www.auslfe.it

⁵⁷ Fonte: Bilancio di Missione 2013, azienda AUSL Ferrara

⁵⁸ In linea generale nella casa della salute sono disponibili : Punto di Accoglienza e orientamento ai servizi – PDA; sportello Unico – CUP; Punto Prelievi; Ambulatorio del Nucleo di Cure Primarie/ Medicina di Gruppo; Servizi radiologici; Servizio diabetologico; monitoraggio ambulatoriale e domiciliare dei pazienti con patologie croniche; servizi di consultorio: assistenza alla famiglia, alle donne, agli adolescenti attraverso i Consultori Familiari e Pediatria di Gruppo; Poliambulatorio polispecialistico; ADI; Pediatria di Gruppo; interventi di prevenzione e promozione della salute; consulenza telefonica; Assistenza protesica e Integrativa.

Territorio AUSL Ferrara



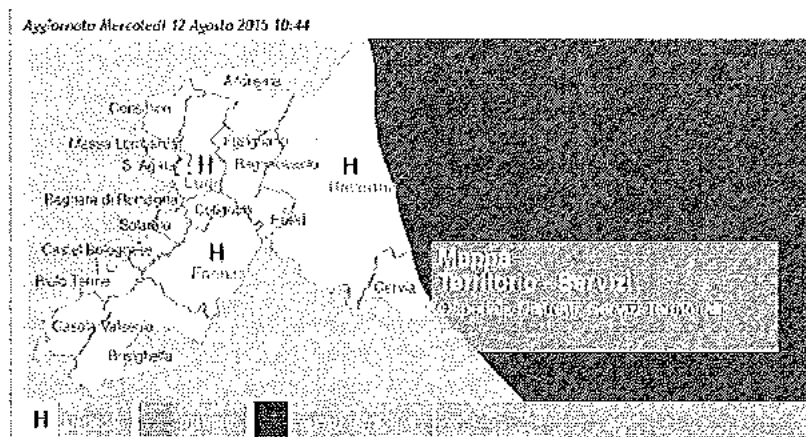
Fonte : www.ausl.fe.it

Con riferimento all'area rurale dei Comuni B del ravennate e il polo urbano di Ravenna fanno parte dell'**AUSL ROMAGNA**: nata il 1 gennaio 2014 riunisce le strutture e i servizi delle Aziende USL di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini.

Nel territorio della Provincia di Ravenna, l'azienda svolge il suo operato attraverso l'Azienda USL di Ravenna. E' articolata in tre Distretti territoriali: Ravenna, Lugo e Faenza; per i Comuni dell'area Leader ricadono nel distretto territoriale di Ravenna i Comuni di Cervia, Ravenna e Russi, mentre Alfonsine Bagnacavallo e Conselice rientrano, insieme ad altri comuni, nel Distretto di Lugo.

Come nell'AUSL Ferrara sono presenti le **strutture della rete territoriale** a copertura dell'intero territorio di riferimento: dipartimento di Cure Primarie, dipartimento di Sanità Pubblica e dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche. Sono inoltre previsti servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza con progetti speciali quali Centri di Neuropsichiatria (CNPIA) e RiSeA (Ricerca e Servizi per l'Adolescenza). Gli *ospedali* del territorio sono 3 a Ravenna, di cui uno pubblico e due strutture sanitarie convenzionate; a Cervia è inoltre presente Ospedale San Giorgio, struttura sanitari che offre diversi servizi ambulatoriali, consultori ecc. oltre che servizi di lungodegenza primo intervento.

Territorio AUSL Ravenna



Fonte : www.ausl.romagna.it

Per quanto riguarda le **strutture ospedaliere e i posti letto** come già preannunciato la sanità in Emilia Romagna come nel resto del territorio nazionale è stata oggetto di una riorganizzazione che ha portato alla riduzione dei posti letto propriamente definiti all'interno delle strutture ospedaliere che prevedono ricovero notturno al fine di garantire una maggior efficienza ed efficacia del sistema sanitario. Questo ha avuto ovviamente un certo impatto anche nell'area Leader.

Analizzando i dati relativi al trend dei posti letto a disposizione nell'area del Delta questi al 1 settembre 2015 sono complessivamente pari a 1.176 sia nelle strutture pubbliche sia nelle strutture private autorizzate/accreditate che sono in totale 5.

La maggior parte dei posti letto si rileva nell'area del polo urbano di Ravenna, suddivise in tre strutture, per un totale di 827 PL e poi nell'area rurale Leader ferrarese con un totale di 349 PL, suddivisi in due strutture ospedaliere nei Comuni di Argenta e Lagosanto.

Tra gli anni 2012 – 2015 si è quindi assistito ad una riduzione dei posti letto complessivamente pari al 8%. Tale riduzione è stata in particolare connessa con la chiusura dell'Ospedale San Camillo di Comacchio e la sua trasformazione in Casa della Salute: di conseguenza i posti letto nell'area Leader ferrarese si sono ridotti del 20% circa.

Tabella 3.4.1.A – Posti letto , 2012 – 2015 e numero ospedali / stabilimenti 2015

Comuni	PL 1/1/2012	PL 1/1/2014	PL 1/9/2015	Numero Ospedali/ stabilimenti pubblici e privati accreditati - 2015
Alfonsine			0	
Argenta	145	120	120	1
Bagnacavallo			0	
Berra			0	
Cervia			0	
Codigoro			0	
Comacchio	59	34	0	0
Consellce			0	
Fiscaglia			0	
Goro			0	
Jolanda di Savoia			0	
Lagosanto	229	229	229	1
Mesola			0	
Ostellato			0	
Portomaggiore			0	
Ravenna	846	833	827	3
Russi			0	
Comuni in area B				0
Comuni in area C	433	383	349	2
Polo Urbano	846	833	827	3
Area Leader Delta F-R	1.279	1.216	1.176	5
Provincia Ferrara	1.807	1.502	1.417	6
Provincia Ravenna	1.806	1.755	1.749	9
Totale RER	20.749	19.338	19.016	104

Fonte: Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali Regione Emilia Romagna, reportistica dinamica posti letto, estrazione settembre 2015

In tutti i Comuni dell'area Leader sono sostanzialmente presenti servizi di Cure Primarie, così come in tutti i Comuni della Provincia di Ferrara e Ravenna sono coperti da Sportelli Unici Distrettuali che erogano una serie di servizi socio sanitari di vario genere. Inoltre in tutti i Comuni sono presenti servizi di medicina di base erogati dal **Medico di Medicina Generale** nonché **servizi di Medicina di Gruppo**; laddove quest'ultimo non è presente viene comunque garantito il servizio di Servizio di Continuità Assistenziale ex Guardia Medica. Nel periodo estivo nell'area del Distretto Sud-Est AUSL Ferrara e per la zona di Ravenna Cervia viene inoltre garantita la presenza di un medico di medicina generale dedicato ai problemi di salute dei turisti.

Nell'area Leader, se si esclude i Comune di Ravenna che essendo un centro urbano presenta un elevato numero di medici, la media è di 9 MMG per Comune.

In termini di numero di pazienti per medico, a livello nazionale il valore al 2011 era pari a 1.143 mentre a livello regionale era pari a 1.218⁵⁹. Nell'area Leader questo rapporto è decisamente migliore in quanto la media è pari a poco più di 940 pazienti per medico, con un tasso di medico generico di quasi l'11%, con valori ancora più contenuti nell'area rurale C ferrarese, dove il valore medio è di 769 pazienti per medico.⁶⁰

Con riferimento ai servizi socio sanitari per i bambini, sono attive forme di Pediatria di Gruppo – Forme associative del PLS, al fine di migliorare l'assistenza in termini sia di efficacia che di efficienza delle prestazioni, dell'organizzazione degli ambulatori; permette di avere più presidi diagnostici e terapeutici e di condividere e integrare competenze individuali specifiche nonché di garantire, per la loro strutturazione in team di lavoro, un'erogazione più ampia e articolata di prestazioni, migliorando in sostanza i servizi offerti alla collettività. Sono inoltre presenti Pediatri di Comunità per erogazione di servizi di vaccinazione e altri Servizi specialistici dell'Area Pediatria.

Salvo in due Comuni dell'area rurale ferrarese (Lagosanto e Jolanda di Savoia) il **Pediatra di libera scelta è presente** in tutti i Comuni dell'area Leader. Il numero di bambini per PLS nell'area Leader è di 952 con valori molto più contenuti nell'area rurale C dove il valore è pari a 696, a fronte di una media nazionale nel 2011 di 1.030, mentre il valore regionale era pari a 913⁶¹.

Tabella 3.4.1.B – Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS) nell'area Leader e rapporto con la popolazione

Comuni	Amb. MMG	popolazione	MMG per assistito	Tasso medici generici (*)	Amb. PLS	pop fino a 14 anni	bambini per PLS	tasso pediatri di base (**)
Alfonsine	12	12.294	1.025	9,76	1	1.497	1.497	6,68
Argenta	34	22.268	655	15,27	4	2.564	641	15,60
Bagnacavallo	18	16.890	938	10,66	2	2.080	1.040	9,62
Berra	10	5.026	503	19,90	1	449	449	22,27
Cervia	32	29.228	913	10,95	4	3.486	872	11,47
Codigoro	9	12.261	1.362	7,34	1	1.119	1.119	8,94
Comacchio	25	22.745	910	10,99	4	2.425	606	16,49
Conselice	8	9.887	1.236	8,09	1	1.395	1.395	7,17
Fiscaglia	12	9.396	783	12,77	3	945	315	31,75
Goro	4	3.860	965	10,36	1	415	415	24,10
Jolanda di Savoia	4	3.019	755	13,25	0	266	-	-
Lagosanto	6	4.990	832	12,02	0	577	-	-
Mesola	11	7.075	643	15,55	1	705	705	14,18
Ostellato	13	6.400	492	20,31	1	636	636	15,72
Portomaggiore	11	12.283	1.117	8,96	1	1.431	1.431	6,99
Ravenna	163	159.041	976	10,25	21	20.576	980	10,21
Russi	10	12.227	1.223	8,18	1	1.586	1.586	6,31
Comuni in area B	80	80.526	1.007	8	9	10.044	1.116	8,96
Comuni in area C	65	50.003	769	13	8	5.566	696	14,37
Polo Urbano	163	159.041	976	10	21	20.576	980	10,21
Area Leader Delta E-R	308	289.570	940	11	38	36.186	952	10,50

Fonte : Elaborazioni su dati AUSL Ferrara e AUSL Romagna, dati al 2015

⁵⁹ Ministero della Salute, dati 2011.

⁶⁰ Il valore per l'area Leader fa riferimento al numero di studi medici presenti nel territorio e quindi ambulatori sia in termini di MMG sia PLS.

⁶¹ Fonte Ministero della Salute, dati 2011. Già nel 2013 da Rilevazioni Istat il valore nazionale scende a 864 per bambino.

Rispetto al **contesto sociale** è possibile analizzare alcuni servizi presenti nell'area del Delta :

- ambito relativo alla prima infanzia – servizi per l'infanzia 0-6
- ambito relativo all'assistenza anziani e adulti

Servizi per la prima infanzia (0 – 6 anni)

Con riferimento alle scuole dell'infanzia ovvero i servizi educativi per la prima infanzia (Asili nido e scuole materne) per bambini da 0a 6 anni si rileva una buona presenza di tali servizi, essendo presenti in tutti i Comuni del Delta emiliano romagnolo con un valore medio di più di 7 strutture per Comune. Buona la presenza quindi non solo nei Centri urbani e nei poli di maggiore dimensione ma anche in diversi comuni rurali che comunque hanno una buona offerta anche in termini di scelta fra servizi ed offerte pubbliche e private.

Tabella 3.4.1.C - Presenza di servizi educativi per la prima infanzia (0 6 anni), v. assoluto e percentuale e valore medio per area SSL

COMUNI	VALORI ASSOLUTI	V.%
Alfonsine	4	3,03%
Argenta	10	7,58%
Bagnacavillo	4	3,03%
Berra	3	2,27%
Cervia	11	8,33%
Codigoro	4	3,03%
Comacchio	9	6,82%
Conselice	3	2,27%
Fiscaglia	5	3,79%
Goro	3	2,27%
Iolanda di Savoia	2	1,52%
Lagosanto	1	0,76%
Mesola	6	4,55%
Ostellato	4	3,03%
Portomaggiore	5	3,79%
Ravenna	53	40,15%
Rusli	5	3,79%
Comuni in area B	27	20,45%
Comuni in area C	52	39,39%
Polo Urbano	53	40,15%
Totale area Leader	132	100
Valore medio area Leader	7,76	//

Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati comunali di cui all'Allegato E al bando selezione GAL, foglio Demo 2011 - Regione Emilia Romagna

Servizi per assistenza anziani e adulti

Con riferimento al territorio del Delta emiliano romagnolo tali servizi sono erogati attraverso le aziende sanitarie locali AUSL, in particolare attraverso le due aziende che sono presenti nell'area Leader, di cui si è detto all'inizio del presente paragrafo.

Nel territorio di competenza dell'AUSL Ferrara , le attività di assistenza sociale vengono integrate con quelle di assistenza sanitaria. La gestione delle Attività Socio-Sanitarie compete al Dipartimento di Cure Primarie attraverso le Unità Operative:

- ◆ U.O. Assistenza Anziani
- ◆ U.O. Disabilità Adulti.

In maniera analoga ne territorio di competenza dell'AUSL Ravenna (AUSL Romagna) è attivo il servizio di Assistenza agli anziani e disabili adulti in particolare chiamato Servizio Assistenza Anziani (S.A.A.)

In entrambi i casi i servizi per *l'Assistenza Anziani* sono destinati alla tutela e alla cura della salute delle persone anziane, con particolare riferimento all'anziano "fragile. Si tratta di servizi per l'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie e l'Assistente Sociale ed è il punto di riferimento che, attraverso la valutazione del bisogno e la predisposizione di piani assistenziali individualizzati, assicura l'attivazione della rete dei servizi a favore della popolazione anziana strutturando il proprio intervento. Sono previsti interventi anche per favorire la permanenza dell'anziano al proprio domicilio (tra i quali assegno di cura, assistenza infermieristica domiciliare, assistenza domiciliare integrata e di base, centro diurno ecc.), così come interventi residenziali (casa protetta RSA ecc..)

Sono inoltre attivi progetti specifici come quelli per affrontare e gestire le demenze, i pazienti oncologici anche attraverso apposite strutture, servizi di prevenzione e sostegno per particolari patologie.

I servizi per gli *adulti disabili* si occupano della cura della salute delle persone disabili adulte, con interventi socio-sanitari con quelli sanitari di cura e riabilitazione. In questo ambito sono previste progetti specifici come il Sistema integrato di interventi per persone con gravissime disabilità acquisite.

Sia i servizi per gli adulti disabili sia per gli anziani riescono a coprire l'intero territorio del Delta emiliano romagnolo.

3.4.2 Sistema scolastico

Il sistema scolastico nell'area del Delta emiliano-romagnolo è fortemente differenziato in relazione alla tipologia del centro di riferimento e la loro diffusione non appare omogenea: nelle aree urbane e nei centri di rango superiore infatti come infatti Ravenna, Cervia e Comacchio, sono presenti sia scuole primarie sia scuole superiori e nel caso del polo urbano anche università. Per contro negli altri centri rurali sono in pratica ovunque presenti scuole primarie ma mancano invece le scuole superiori.

I divari territoriali in termini di accessibilità ai servizi appaiono così, come peraltro si evidenzia a livello regionale, molto marcati: alcune aree del Delta emiliano-romagnolo sono caratterizzate da forte centralità mentre altre scontano una condizione di isolamento.

LA SCUOLA PRIMARIA

Analizzando la situazione in merito alla scuola primaria nell'anno scolastico 2012/2013, considerando sia quelle statali sia quelle non statali, si nota come le scuole primarie siano presenti in tutti i Comuni dell'area coinvolta nella SSL, tuttavia come è ovvio aspettarsi si registra sempre una maggior concentrazione nei poli urbani e nei centri attrattori e/o nei centri di maggior dimensioni in termini di popolazione. Il valore medio dell'area Leader è di 4,35 scuole primarie per Comune.

Nel dettaglio solo nel polo urbano di Ravenna si hanno infatti 30 scuole primarie, pari al 40,54% delle complessive, nell'area rurale C sono presenti 26 scuole, pari al 35,14% di cui la maggior parte si trovano tra Argenta e Comacchio. Infine nell'area B sono presenti 18 scuole, pari al 24,32%. Anche in tal caso la maggior concentrazione si ha nel centro di maggiori dimensioni che è Cervia.

Tabella 3.4.2.A - Presenza di scuole primarie, v. assoluto e percentuale e valore medio per area SSL

COMUNI	VALORI ASSOLUTI	V. percentuali
Alfonsine	2	2,70%
Argenta	7	9,46%
Bagnacavallo	2	2,70%
Berra	2	2,70%
Cervia	9	12,16%
Codigoro	2	2,70%
Comacchio	4	5,41%
Conselice	2	2,70%
Goro	1	1,35%
Jolanda di Savoia	1	1,35%
Lagosanto	1	1,35%
Fiscaglia	3	4,05%
Mesola	2	2,70%
Ostellato	2	2,70%
Portomaggiore	1	1,35%
Ravenna	30	40,54%
Russi	3	4,05%
Comuni in area B	18	24,32%
Comuni in area C	26	35,14%
Polo Urbano	30	40,54%
Totale area Leader	74	100%
Valore medio area Leader	4,35	//
Provincia Ferrara	90	8,77%
Provincia Ravenna	79	7,70%
RER	1026	100%

Fonte : servizio statistica self service Regione Emilia Romagna, Anagrafe regionale studenti, estrazione al 25/09/2015

LE SCUOLE SUPERIORI

Con riferimento alle scuole superiori presenti nell'area candidata alla SSL Leader si registrano complessivamente 49 scuole.

Come sopra anticipato si rileva una maggior concentrazione nel polo urbano con quasi il 50% degli istituti, poi se ne trovano 19 nelle aree rurali C del ferrarese e 6 nell'area rurale B Leader ravennate.

Complessivamente sono 12 su 17 i Comuni dell'area Leader in cui sono presenti istituti superiori. Sostanzialmente una maggior scelta scolastica è comunque disponibile nel centro urbano mentre, fatto salvo Comacchio che presenta una offerta diversificata grazie anche alla presenza di istituti professionali, negli altri centri l'offerta è sovente molto limitata ad alcune tipologie di istituti professionali o tecnici.

Inoltre la totale assenza di istituti superiori si registra in un'area nel territorio ferrarese nord orientale – Comuni in area rurale C ferrarese – in cui sono presenti 5 comuni confinanti che scontano la totale assenza di istituti superiori, è la zona dei Comuni di Berra- Jolanda di Savoia - Goro – Lagosanto e Fiscaglia.

In generale quindi i comuni minori o più rurali sono anche quelli che si caratterizzano per una presenza di servizi educativi inferiore rispetto a quelli di maggior dimensione o più dinamici e questo incide sulla popolazione giovanile che tende a spostarsi in centri maggiori o nei poli urbani più prossimi per completare il percorso formativo scolastico, riflettendosi altresì sulle scelte insediative della popolazione.

Il valore medio dell'area Leader è di 2,88 scuole per Comune.

Tabella 3.4.2.B - Presenza scuole superiori licei istituti tecnici e professionali e altre tipologie, v. assoluto e percentuale e valore medio per area SSL

COMUNI	VALORI ASSOLUTI	V. percentuali
Alfonsine	1	2,04%
Argenta	3	6,12%
Bagnacavallo	1	2,04%
Berra	-	0,00%
Cervia	2	4,08%
Codigoro	3	6,12%
Comacchio	7	14,29%
Conselice	1	2,04%
Goro	-	0,00%
Jolanda di Savola	-	0,00%
Lagosanto	-	0,00%
Fiscaglia	-	0,00%
Mesola	1	2,04%
Ostellato	1	2,04%
Portomaggiore	4	8,16%
Ravenna	24	48,98%
Russi	1	2,04%
Comuni in area B	6	12,24%
Comuni in area C	19	38,78%
Polo Urbano	24	48,98%
Totale area Leader	49	100
Valore medio area Leader	2,88	//

Fonte: elaborazioni DELTA 2000 su dati comunali di cui all'Allegato E al bando selezione GAL, foglio Demo 2011 - Regione Emilia Romagna

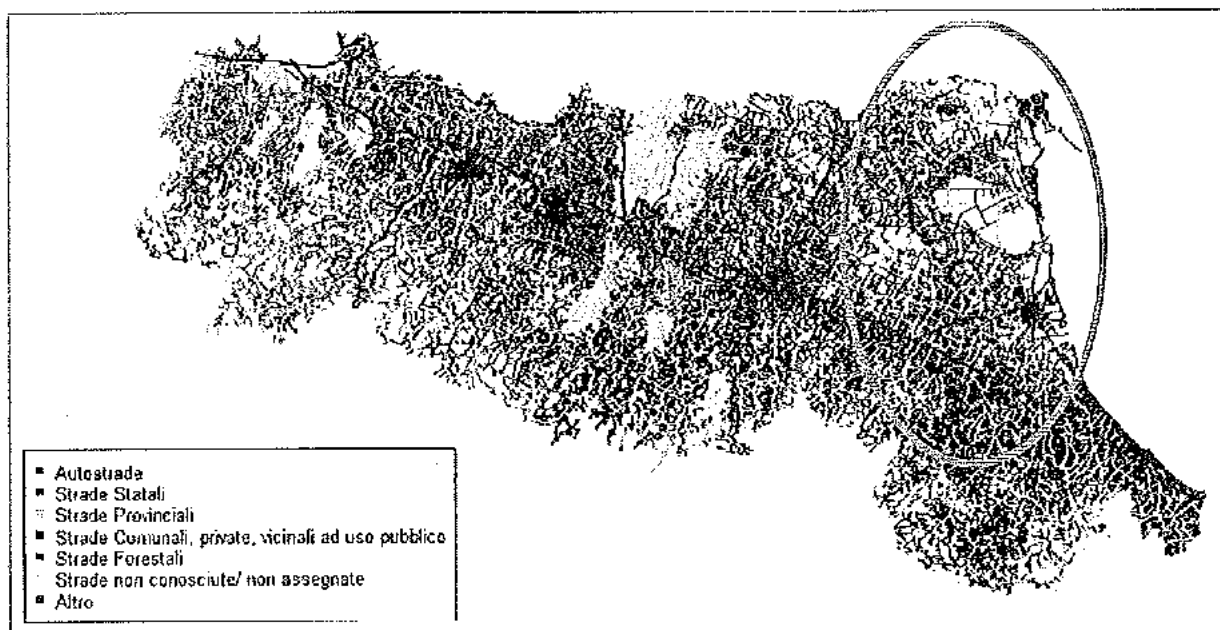
3.4.3- Sistemi di trasporto

La diffusione di infrastrutture e servizi di base risultano fattori determinanti per lo sviluppo rurale e regionale: oltre che rappresentare una pre-condizione fondamentale per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività economiche e produttive, sono direttamente connesse con la qualità della vita.

L'Emilia Romagna gode complessivamente di una situazione alquanto favorevole in termini di infrastrutturazione fisica ed accessibilità connessa con i sistemi di trasporto, ma permangono tuttavia ampi divari tra i diversi ambiti regionali, così come tra i diversi ambiti del territorio del Delta emiliano-romagnolo. In particolare con riferimento alle infrastrutture stradali dell'area LEADER rispetto al totale regionale si osserva che in alcuni territori dell'area orientale ferrarese è presente una minor densità della rete stradale. In linea generale infatti salvo in alcuni ambiti caratterizzati dalla presenza del polo urbano e di centri di maggiori dimensioni, le infrastrutture autostradali, stradali, viabilità rurale e ferroviaria si presentano inadeguate rispetto agli attuali e previsti traffici di merci e persone (cittadini e turisti) almeno nei territori più rurali ed interni (che presentano una bassa densità della rete stradale) e di conseguenza sono presenti criticità nei territori più marginali in termini di distanza e accessibilità ai principali accessi autostradali.

Di seguito si propone in grafo stradale relativo all'Emilia Romagna dal quale è evidente come esistano divari con il resto della Regione, in particolare con le aree della Via Emilia e in generale con i territori attraversati dalle principali vie di comunicazioni autostradali.

Grafo -Infrastrutturazione viaria e evidenza dell'area Leader Delta emiliano romagnolo



Fonte : Analisi SWOT e Analisi di Contesto per la programmazione 2014-2020

In termini di inquadramento generale della dotazione di infrastrutture nell'area interessata dalla SSL, nel capitolo 3.2 - *Gestione dell'ambiente e del territorio* sono già state diffusamente illustrate le infrastrutture e reti rurali. In sintesi:

- Il sistema di relazioni che interessa il territorio coinvolto nella SSL si basa su alcune direttrici stradali ed autostradali fondamentali: in senso nord-sud di rilievo è la presenza della ss 309 Romea; in senso est-ovest per Ravenna e nord-sud per l'area ferrarese vi è l'asse autostradale Ravenna-Bologna-Padova; nel contesto delle direttrici est-ovest si rilevano la direttrice cistranspadana da Ravenna a Milano e la

superstrada Ferrara-Mare, ed inoltre, la SS 16 Adriatica che lega le due aree del Delta con il tracciato internazionale E55.

- Tra gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in corso, sono in via di realizzazione progetti infrastrutturali che interesseranno il territorio del Delta emiliano-romagnolo, tra quelli di maggior rilievo il progetto Idrovia, trasformazione del raccordo autostradale Ferrara Porto-Garibaldi in autostrada; altri progetti per il miglioramento collegamento ferroviario Ferrara – Ravenna, sono alcuni tra gli interventi nelle reti di trasporto che potranno garantire una miglior fruibilità collettiva per le merci e per le persone.

La realizzazione degli interventi sulla dotazione infrastrutturale e viaria previsti avranno un ruolo fondamentale sia in maniera diretta che indiretta sull'assetto rurale, potendo:

- ⇒ rendere più appetibili le aree economiche e produttive della parte sud-orientale della Regione, ovvero l'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo;
- ⇒ consentire una migliore integrazione delle reti esistenti; in particolare gli interventi sulla viabilità provinciale ed ordinaria consentiranno una migliore connessione tra le reti stradali esistenti quali SS309 Romea, SS 16 quale punto di connessione fondamentale di tutta l'area;
- ⇒ favorire la mobilità di persone e merci, soprattutto quali elementi strategici a supporto dello sviluppo economico dell'area; questo anche grazie ad interventi connessi con il progetto Idrovia e pertanto favorire un più rapido ed efficace flusso di scambio nel porto di Ravenna e migliorare le potenzialità dei porti "minori" di Porto Garibaldi – Lido Estensi;
- ⇒ migliorare le condizioni per l'accessibilità dei flussi turistici in tutta l'area non solo dell'area costiera ferrarese e ravennate, ma anche nell'entroterra del Parco e verso le città d'arte, anche in un'ottica di favorire trasporti multi/intermodali.

Con riferimento alle infrastrutture stradali, complessivamente sono presenti 5.978 km di infrastrutture stradali nell'area Leader, di cui la maggior parte sono strade comunali per 4.302 km, seguiti da strade provinciali per 907 km e 334 km di strade statali. Le autostrade sono limitate e attraversano il territorio interessato dalla SSL LEADER per 32 km.

Rispetto ai totali regionali, le strade statali sono il 24% del totale regionale, mentre quelle provinciali e comunali si attestano rispettivamente all'11% e 10%. Al di là delle altre strade vicinali, private ed altre è rilevante notare che la rete autostradale è davvero limitata, pari al 3% della Regione e nel territorio dei Comuni in area C ovvero la parte dei Comuni rurali Leader del ferrarese non è presente alcun km di rete autostradale.

E' infatti presente un solo raccordo autostradale, quindi come una struttura stradale a scorrimento veloce, che non è però classificato come autostrada, che collega la città di Ferrara e in particolare l'autostrada A14 con la SS Romea – raccordo autostradale Ferrara Porto Garibaldi.

Complessivamente nell'area C si hanno 2.691km di infrastrutture stradali, seguita dall'area del polo urbano di Ravenna dove ne scorrono 2.086 km e infine segue l'area rurale B del ravennate dove complessivamente ci sono poco più di 1.200 km.

La tabella sottostante mostra inoltre come il maggior numero di km di strade statali, provinciali, private nonché autostrade si abbia ovviamente nel polo urbano.

Tabella 3.4.3.A Tipologia di infrastruttura stradale

Tipologia di infrastruttura stradale	Comuni in area B	Comuni in area C	Polo urbano	Area delta emiliano romagnolo	Regione Emilia Romagna	Valore % AREA LEADER DELTA E-R vs. RER
Strade statali - km	35	147	152	334	1.374	24%
Strade provinciali - km	190	474	243	907	8.252	11%
Strade comunali - km	910	1.827	1.565	4.302	41.441	10%
Strade vicinali ad uso pubblico - km	-	131	-	131	4.425	3%
Strade private - km	-	41	75	116	1.705	7%
Autostrade - km	22	-	10	32	1.222	3%
Altri tipi di strada - km	44	71	41	156	11.364	1%
Totale strade - km	1.201	2.691	2.086	5.978	69.783	9%

Fonte: STRla, Servizio Statistica Emilia Romagna - estrazione settembre 2015

Analizzando la densità di strade e autostrade si può notare come la densità media rispetto all'estensione territoriale sia pari a 2,34 per kmq e 1,70 rispetto a 100 abitanti. Rispetto ai valori medi regionali e provinciali la densità per kmq è quindi molto più scarsa ma è leggermente migliore in termini di rapporto ogni 100 abitanti.

Con riferimento alle tre aree coinvolte nella SSL è possibile individuare una elevata densità rispetto ai kmq nel polo urbano e nelle aree rurali B del ravennate, in entrambi i casi superiore a 3 mentre nell'area C ferrarese è inferiore a 2 (1,78). Per contro la densità per abitante è invece più elevata nelle aree rurali C e più bassa altrove.

Molto scarsa è invece ancora una volta la densità autostradale, sia rispetto all'estensione territoriale sia rispetto al numero degli abitanti. Il valore medio è 0,01 per l'area Leader, ma per le aree rurali C questo valore è pari a 0 perché le autostrade sono del tutto assenti.

Tabella 3.4.3.B - Densità stradale ed autostradale

Ambito territoriale	Strade / kmq	Strade / 100 ab	Autostrade / kmq	Autostrade / 100 ab.
Comuni in area B	3,14	1,46	0,06	0,03
Comuni in area C	1,78	2,46	0,00	0,00
Comune di Ravenna - Polo urbano	3,18	1,31	0,02	0,01
Area LEADER Delta emiliano-romagnolo	2,34	1,70	0,01	0,01
Provincia di Ferrara	2,13	1,59	0,02	0,01
Provincia di Ravenna	3,10	1,50	0,06	0,03
RER	3,05	1,58	0,05	0,03

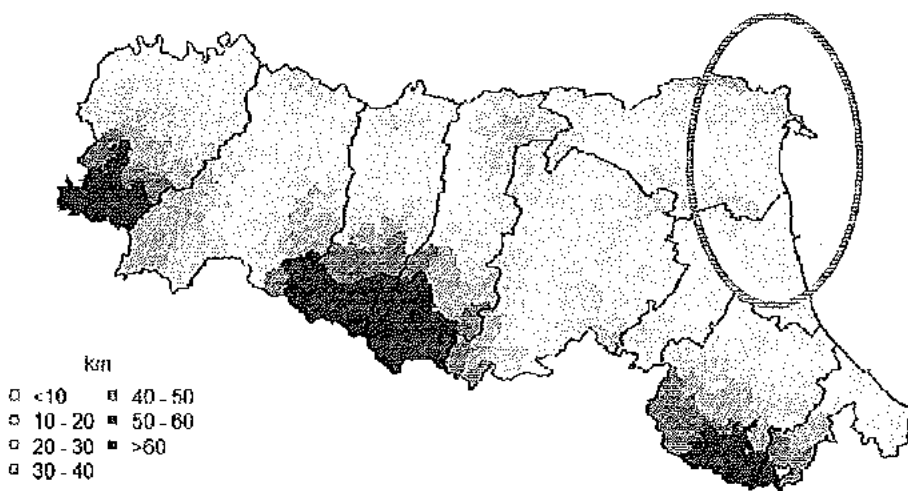
Fonte: Elaborazione su dati STRla, Servizio Statistica Emilia Romagna - estrazione settembre 2015; dati Allegato E al bando - base dati DEMO RER per i dati relativi alla popolazione e superficie territoriale

DELTA 2000 Soc. cons. ar.l.
V. PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

Un ulteriore dato che conferma un certo isolamento in cui si trovano alcune aree in particolare del Delta emiliano romagnolo in particolare nell'area ferrarese è la valutazione della distanza che separa ciascun comuni dal più vicino accesso autostradale.

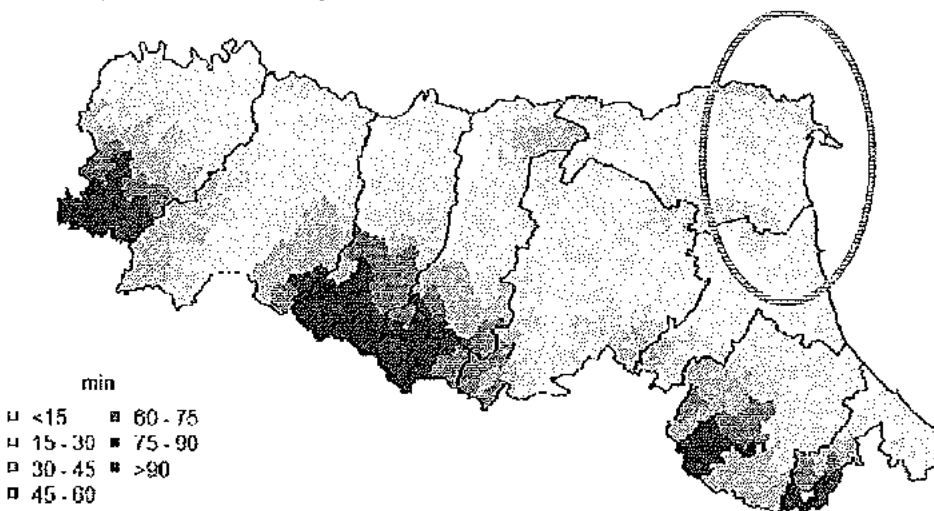
Di seguito due grafici ⁶²relativi all'intera regione Emilia Romagna che fanno riferimento sia all'effettiva distanza fisica (misurata in chilometri) sia al tempo medio di percorrenza necessario per raggiungere un casello autostradale. Dalla visione delle figure si nota chiaramente lo svantaggio infrastrutturale che caratterizza in particolare la Provincia di Ferrara nella sua zona nord orientale che è appunto quella coinvolta dalla SSL LEADER, a differenza di altri territori in cui la presenza di reti autostradali li rendono maggiormente integrati.

Grafo - Distanza in km dal più vicino accesso autostradale



Fonte: Analisi SWOT e Analisi di Contesto per la Programmazione 2014-2020, ottobre 2013, Agriconsulting - RER

Grafo - Tempo medio per raggiungere il più vicino accesso autostradale



Fonte: Analisi SWOT e Analisi di Contesto per la Programmazione 2014-2020, ottobre 2013, Agriconsulting - RER

Anche con riferimento ai collegamenti tra le linee ferroviarie e linee di trasporto pubblico, in linea generale tutto il territorio è coperto da linee ferroviarie e/o di trasporto pubblico su gomma o di recente anche con minibus con servizi di trasporto pubblico "a chiamata" tendenzialmente verso centri di servizi o

⁶² Fonte: Analisi SWOT e Analisi di Contesto per la Programmazione 2014-2020, PSR 2014 2020, Ottobre 2013, Agriconsulting - Regione Emilia Romagna

verso i più prossimi poli ospedalieri.

Tuttavia sono sovente scarsi se non assenti collegamenti tra i centri urbani e al di fuori dei periodi scolastici e/o estivi, così come sono assenti i collegamenti tra i centri e i principali centri visita del Parco del Delta meta di visitatori ed escursionisti. Molto spesso inoltre i trasporti ferroviari, ove presenti, o pubblici hanno orari e tempistiche anche in termini di giorni della settimana e periodi dell'anno scarsamente compatibili con il trasporto di persone e turisti.

Sono a tal fine nati in numerosi comuni dell'area Leader forme di trasporto sociali, organizzati dai cittadini volontari al fine di aiutare nel trasporto persone bisognose, anziane o con difficoltà di vario genere, proprio per sopperire alla mancanza di collegamenti tra i centri rurali minori.

Con riferimento inoltre al trasporto esclusivamente ferroviario la copertura in particolare nel territorio dei Comuni dell'area C ferrarese è molto scarsa e limitata, solo in alcuni Comuni si rileva la presenza di stazioni ferroviarie con orari e tempi di percorrenza inadeguati alle necessità di cittadini o turisti, principalmente ma non esclusivamente connessi caratterizzati da alcune corse giornaliere in particolare a supporto degli spostamenti degli studenti in periodi scolastici.

Tabella 3.4.3.C - presenza di stazioni ferroviarie nei Comuni del Delta

Comuni area Leader	Numero stazioni o fermate
Alfonsine	1
Argenta	3
Bagnacavallo	2
Berra	0
Cervia	1
Codigoro	1
Comacchio	0
Conselice	3
Fiscaglia	4
Goro	0
Jolanda	0
Lagosanto	0
Mesola	0
Ostellato	3
Portomaggiore	1
Ravenna	5
Russi	1
Comuni in area B	8
Comuni in area C	12
Polo Urbano	5
Totale area Leader	25
Provincia di Ferrara	28
Provincia di Ravenna	28
RER	265

FONTE: PRIT Regione Emilia Romagna 2010 2020

3.4.4- Servizi culturali

Con riferimento alla presenza di biblioteche nel territorio interessato dalla Strategia complessivamente nel territorio sono presenti 98 biblioteche. In tutti i Comuni è presente almeno una biblioteca: la media esatta è di 6,8 biblioteche per Comune ma se togliamo il polo urbano la media per Comune è di 2. Maggior presenza di biblioteche sul territorio è infatti in primis nel polo urbano dove sono presenti 65 biblioteche pari a più del 66% ; nelle aree B la media delle biblioteche è pari a 3,20 per Comuni e qui se ne concentrano il 16,33; infine nei territori rurali intermedi C del ferrarese sono 1,55 le biblioteche per Comune.

Tabella 3.4.4.A – Biblioteche per Comune, anno 2015.

Comuni	n.
Alfonsine	2
Argenta	2
Bagnacavallo	2
Berra	1
Cervia	8
Codigoro	1
Comacchio	2
Conselice	2
Fiscaglia	3
Goro	1
Jolanda di Savoia	1
Lagosanto	1
Mesola	2
Ostellato	1
Portomaggiore	2
Ravenna	65
Russi	2
Comuni in area B	16
Comuni in area C	17
Polo Urbano	65
Area Leader Delta E-R	98
<i>valore medio Comuni area B</i>	<i>3,20</i>
<i>valore medio Comuni area C</i>	<i>1,55</i>
<i>Valore medio area LEADER escluso polo urbano</i>	<i>2,06</i>
Comuni in area B - %	16,33%
Comuni in area C - %	17,35%
Polo Urbano - %	66,33%
Area Leader Delta su RER	6,80
Provincia Ferrara	163
Provincia Ravenna	134
Totale RER	1.442

Fonte: Anagrafe Biblioteche Italiane, banca dati on line del Ministero Beni e attività culturali - <http://www.culturaitalia.it/opencms/index.jsp?language=it&tematica=Tipologia&selected=0>

Per quanto riguarda la presenza di musei e analoghi luoghi della cultura nell'area Leader complessivamente sono presenti 97 musei: sono solo 3 i Comuni dell'area rurale intermedia in cui non sono presenti musei e luoghi analoghi, per una media di 8,12 musei per Comune. Ovviamente nel solo Comune di Ravenna si concentra un numero elevato di musei, pari a 35 mentre nelle aree rurali intermedie questi sono complessivamente pari a 30, pari al 30,93% per un valore medio di quasi 3 musei per Comune. Nell'area B il valore medio è più elevato ed è a pari a 6,40: in 5 comuni si concentrano 32 musei pari al 32,99% dell'area Leader. Rispetto alla Regione, che vede la presenza complessiva di 1.152 musei, nella area Leader sono presenti più dell' 8% dei musei regionali.

Tabella 3.4.4.B – Biblioteche per Comune, anno 2015.

Comuni	n.
Alfonsine	5
Argenta	6
Bagnacavallo	8
Berra	0
Cervia	7
Codigoro	3
Comacchio	11
Conselice	1
Fiscaglia	3
Goro	0
Jolanda di Savoia	0
Lagosanto	1
Mesola	2
Ostellato	2
Portomaggiore	2
Ravenna	35
Russi	11
Comuni in area B	32
Comuni in area C	30
Polo Urbano	35
Area Leader Delta E-R	97
<i>valore medio Comuni area B</i>	<i>6,40</i>
<i>valore medio Comuni area C</i>	<i>2,73</i>
<i>Valore medio area LEADER escluso polo urbano</i>	<i>3,88</i>
Comuni in area B	32,99%
Comuni in area C	30,93%
Polo Urbano	36,08%
Area Leader Delta E-R	8,12
Provincia Ferrara	109
Provincia Ravenna	136
Totale RER	1.195

Fonte : banca dati on line MIBAC - <http://www.culturaitalia.it/opencms/index.jsp?language=it&tematica=Tipologia&selected=0>

3.4.5- Copertura e servizi ict

L'innovazione tecnologica in un contesto come quello attuale assume un aspetto di vero rilievo, potendo essere un elemento centrale per il rilancio di territori più marginali o comunque colpiti dalla crisi economica, potendo incrementare in contesti maggiormente rurali o isolati la competitività. Una maggior accessibilità alle tecnologie ICT ha infatti un rilievo fondamentale in termini di inclusione sociale di comunità locali, di accesso alle informazioni, favorire un maggior accesso e utilizzo di servizi grazie alla disponibilità on line, ecc.

Negli ultimi anni grazie anche a programmi regionali sono stati fatti notevoli investimenti per la creazione di reti a banda larga nel territorio nonché per coprire e colmare eventuali divari e inaccessibilità con reti wifi.

Con riferimento al **grado di copertura** delle zone del Delta emiliano romagnolo, stando ai dati disponibili dalla Rer, Coordinamento PITER (2013) in media la popolazione con accesso superiore a 2 mega (via cavo rame o via wireless) è infatti circa del 98.5% e quella senza accesso è 1.5%

Pertanto l'accesso alle reti a banda larga si può dire ormai prossimo al 100% della popolazione residente, con evidente riduzione del digital divide che ancora caratterizzava diversi territori 10 anni fa, grazie in particolare a importanti interventi regionali.

Sempre con riferimento al digital divide, dal MISE viene rilevata la percentuale di popolazione non raggiunta da banda larga su rete fissa e su rete fissa e/o mobile, ovvero la quota di popolazione che non gode di servizi ADSL su rete fissa ad almeno 2 Mbps. Come si nota dalla tabella nel territorio LEADER la percentuale è nel primo caso pari al 0,18 e nel secondo caso pari ad uno 0,07, valori quindi molto esigui. Inoltre se si considera che questi indicatori non tengono conto della copertura che potrebbe derivare da una banda larga wireless in pratica tutto il territorio del Delta emiliano romagnolo risulta coperto e non sono presenti fenomeni di digital divide.

Tabella 3.4.5.A. - Quota percentuale di popolazione non raggiunta da ADSL su rete fissa e non raggiunta da banda larga, valori percentuali

Comuni	Quota di popolazione priva di banda larga da rete fissa	Quota di popolazione priva di banda larga da rete fissa e/o mobile
Alfonsine	0,09	0,01
Argenta	0,22	0,1
Bagnacavallo	0,03	0,02
Berra	0,77	0,08
Cervia	0,05	0,05
Codigoro	0,25	0,06
Comacchio	0,14	0,06
Conselice	0,1	0,02
Fiscaglia	0,06	0
Goro	0,17	0,17
Iolanda di Savoia	0,3	0,14
Lagosanto	0,11	0,05
Mesola	0,39	0,26
Ostellato	0,11	0,04
Portomaggiore	0,15	0,1
Ravenna	0,11	0,02
Russi	0	0
Comuni in area B	0,27	0,1
Comuni in area C	0,24	0,10
Polo Urbano	0,11	0,02
Area Leader Delta e-r	0,18	0,07

Fonte : DPS su dati Mise (2013)

3.4.6- Sistema di governance locale

Il territorio del Delta emiliano romagnolo da ormai un ventennio è stato interessato a fenomeni di associazionismo e governance in particolare pubblico e negli ultimi anni anche pubblico/privato che hanno consentito da anni di sperimentare nuove forme di governo e policy volti a favorire una maggior efficienza ed efficacia nelle politiche di sviluppo locale.

Programmi d'area, Leader II, seguito da LEADER + e LEADER ASSE 4 2007.2013, programmazione negoziata anche con l'ASSE 3 del PSR 2007 2013 e altre programmi e politiche legati ai fondi strutturali nelle precedenti programmazioni, di recente anche l'Asse 4 del FEP PESCA 2007 2013 che attraverso il PSL dell'Area Maestrale ha coinvolto 4 Comuni costieri del territorio, sono tutti programmi che hanno segnato profondamente il territorio del Delta, aprendo via via la strada per un nuovo modo di governare basandosi su approcci e comportamenti legati ai processi partecipativi, coinvolgimento delle forze sociali, pubbliche e private, dialogo, scelte condivise, bottom up, concertazione.

Si è inoltre assistito ad una progressivo diffondersi di forme di associazionismo intercomunale, rivolto alla gestione comune ed associata di servizi e funzioni comunali.

Tabella 3.4.6.A. . Associazionismo intercomunale: Unioni di comuni, popolazione residente, superficie

DENOMINAZIONE	NUMERO COMUNI dell'area Leader	POP RESIDENTE	SUPERFICE	Dettaglio comuni
Bassa Romagna	3	39.071,00	246,57	Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice
Valli e Delizie	3	40.951,00	611,65	Argenta, Ostellato, Portomaggiore
Terre e Flumi	2	8.045,00	177,18	Berra e Iolanda di Savoia
Delta del Po	5	37.582,00	438,12	Codigoro, Fiscaglia, Goro, Lagosanto
non deliberato	4	223.241,00	1.066,48	Mesola Cervia Comacchio Ravenna Russi
Comuni in area B	3 SU 5	39.071,00	246,57	
Comuni in area C	10 SU 11	86.578,00	1.226,95	
Polo Urbano	NO			
AREA LEADER DELTA E-R Interest	13	125.649,00	1.473,52	
AREA LEADER DELTA E-R	17	348.890,00	2.540,00	
% AREA LEADER interessata da fa	76%	36%	58%	
RER	159	1.368.834,00	7.411,13	
% rispetto RER	8%	9%	20%	

Fonte: Elaborazioni DELTA 2000 su Allegato E data base INFO DEMO

Con riferimento all'area Delta emiliano romagnolo sono 13 su 17, pari al 76%, i Comuni che hanno aderito ad una unione di Comuni, coinvolgendo il 36% della popolazione residente il 58% della superficie.

Hanno aderito ad una Unione quindi la quasi totalità dei Comuni dell'area B ferrarese, fatta eccezione per Comacchio e 3 dei 6 Comuni dell'area Ravennate.

Rispetto al totale regionale rappresentano l'8% dei Comuni aderenti ad una unione, il 9% della popolazione e il 20% della superficie territoriale.

Le unioni attualmente operative nell'area Leader sono:

- Bassa Romagna, tra Alfonsine Bagnacavallo e Conselice.

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna funge da cerniera tra l'area ravennate, imolese e ferrarese, tra il porto di Ravenna, l'interporto di Bologna e la direttrice dell'E55; una "terra di mezzo" tra la costa adriatica e l'Appennino, una realtà avanzata per indici di sviluppo, livelli occupazionali, sostenibilità sociale e ambientale, benessere diffuso e qualità della vita. Fanno parte dell'unione i Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola,

Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno, con una popolazione residente complessiva di più di 100.000 abitanti e un'estensione di 480 Km². Si tratta dell'Unione di comuni più grande in Emilia-Romagna e tra le maggiori dell'intero Paese, capace quindi di produrre sinergie di particolare rilevanza e di programmare servizi di qualità a beneficio dei cittadini e delle imprese. Sono quasi 30 i servizi e le funzioni associate di competenza dell'Unione.⁶³

- Valli e Delizie, tra Argenta Ostellato e Portomaggiore

Nata nel 2013, con la finalità di ottimizzare tempi e costi fra 3 comuni che già da quindici anni collaboravano infatti con validi risultati su più fronti e gestivano insieme servizi strategici. Accumunati inoltre da radici storiche e profili, che con le rispettive forti specificità, Argenta, Ostellato e Portomaggiore condividevano già - in termini di associazione o attraverso altre forme - il servizio di Polizia Municipale, Psc, Asp, alcune aziende pubbliche (strade, cimiteri) e sono legati da relazioni e scelte organizzative fondamentali, come nell'ambito dei servizi socio-sanitari, scolastici, servizi pubblici locali.

Successivamente all'approvazione dello Statuto in seno ai Consigli comunali dei rispettivi Enti, le funzioni entrate in Unione sono state il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive), Urbanistica, Edilizia, Ambiente, Gestione delle risorse umane, Tributi.⁶⁴

- Terre e Fiumi tra una serie di Comuni che comprendono Berra e Jolanda di Savoia e altri comuni dell'area non Leader

L'unione Terre e Fiumi comprende i Comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro e Tresigallo, copre una superficie di 420 Km², con una popolazione complessiva di 37.046 abitanti; le frazioni sono 21. In nove anni di esperienza associativa i Comuni membri hanno sottoscritto numerose convenzioni per la gestione associata di funzioni e servizi e sono state compiute significative esperienze di pianificazione - con il piano strategico ed il piano strutturale -, di collaborazione sociale e culturale e progettato altre forme di estensione dei servizi associati. Il 1 dicembre 2009 si concretizza il passaggio da Associazione a Unione e si costituisce l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi.⁶⁵

- Delta del Po, tra Codigoro, Fiscaglia, Goro e Lagosanto

L'unione Delta del Po si è costituita il 9/12/2013 tra i Comuni di Codigoro, Fiscaglia (nato il 1/01/2014, a seguito della fusione dei Comuni di Massa Fiscaglia, Migliaro, Migliarino) Goro e Lagosanto. Al 2015 risultano delegate all'Unione i seguenti servizi ed attività: Catasto, Attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, Polizia municipale e polizia amministrativa locale, Servizi informatici⁶⁶

⁶³ www.labassaromagna.it

⁶⁴ Fonte www.unionevalliedelizie.fe.it

⁶⁵ www.unioneterrefiumi.fe.it

⁶⁶ Fonte: PITER 2011 2014, Unione dei Comuni del Delta del Po – il profilo digitale del territorio

3.4.7- Povertà o degrado sociale

Recenti dati relativi all' Emilia Romagna mostrano che benché la povertà interessi una parte minoritaria della popolazione regionale si è registrato un progressivo indebolimento del tessuto economico regionale, fenomeno generalizzato che ha colpito anche le aree del Delta emiliano romagnolo. Le categorie più a rischio oggi sono aumentate e tra queste si hanno i disoccupati, i lavoratori in cassa integrazione, i giovani in cerca di prima occupazione, i lavoratori precari, minorenni che non hanno concluso il percorso scolastico, immigrati.

A livello sub regionale o comunale non sono disponibile dati relativi al PIL pro capite o relativi all'incidenza della popolazione a rischio di povertà o degrado sociale, pertanto si è fatto riferimento ai dati relativi ai redditi dichiarati a fini IRPEF resi disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel periodo d'imposta 2011.

Complessivamente il reddito imponibile IRPEF per contribuente è pari a 19.058,18 Euro inferiore rispetto alla media regionale dei redditi medi dell'Emilia Romagna nel 2011, pari a 21.180 fatta eccezione per il polo urbano di Ravenna che presenta un reddito imponibile superiore a 23.000 euro, sia nelle aree rurali intermedi di cui ai Comuni C del ferrarese, sia nelle aree ad agricoltura intensiva e specializzata di cui ai Comuni B del ravennate, il reddito medio è inferiore a quello regionale, attestandosi rispettivamente a 18.005 euro e 20.441,80 euro. (ICS 85).

Le situazioni peggiori in termini di reddito si registrano proprio nei territori LEADER ferraresi : il valore più basso è a Goro con poco più di 16.000 Euro (16.353,17 euro) seguito da Lagosanto (16.994 euro), vi sono poi una serie di comuni nell'area orientale ferrarese , tra cui Berra, Mesola, Jolanda di Savoia e Ostellato , seguiti con situazione leggermente migliore Comacchio, Codigoro e Fiscaglia con redditi compresi tra 17.054,17 e 18.872 euro (quindi superiori a 17.000 e inferiori a 19.000); nell'area rurale C solo Argenta e Portomaggiore hanno redditi nella fascia dei 19.000, Nell'area rurale B solo Alfonsine ha un reddito imponibile inferiore a 20.000 euro e precisamente pari a 19.922,33, mentre per tutti gli altri Comuni è superiore.

Pertanto come già registrato a livello regionale nelle aree rurali il reddito medio è inferiore e quindi la povertà maggiore.

Tabella 3.4.7.A. - Reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'IRPEF (media rispetto alle dichiarazioni), anno 2011

COMUNI	VALORI ASSOLUTI
Alfonsine	19.922,33
Argenta	19.581,72
Bagnacavallo	20.872,46
Berra	17.859,00
Cervia	20.097,95
Codigoro	18.872,77
Comacchio	18.803,51
Conselice	20.112,72
Fistaglia	18.189,00
Goro	16.353,17
Jolanda di Savoia	17.387,08
Lagosanto	16.994,07
Mesola	17.054,19
Ostellato	17.877,96
Portomaggiore	19.093,39
Ravenna	23.714,25
Russi	21.203,55
Comuni in area B	20.441,80
Comuni in area C	18.005,99
Polo Urbano	23.714,25
Totale area Leader	19.058,18
RER	21.180,00

Fonte: Ministero dell' Economia e delle Finanze , redditi 2011

3.5 Ulteriori dati di analisi in relazione all'ambito tematico d'intervento prevalente della strategia di sviluppo locale

UNO SGUARDO AI PRODOTTI TURISTICI NEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO

La Regione Emilia-Romagna è una tra le prime regioni turistiche italiane, per ricchezza di cultura, storia arte e tradizione: ma anche per l'offerta ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera degli operatori turistici. In tale ambito, l'area del Delta emiliano-romagnolo comprendente le Province di Ravenna e Ferrara può vantare una grande ricchezza di risorse culturali, artistiche, naturalistiche e balneari, che hanno contribuito a configurare molteplici prodotti turistici, ognuno dei quali composto da una diversa combinazione di risorse, di infrastrutture e attrezzature che, messi a sistema, compongono un'offerta in grado di rispondere alle esigenze di specifici segmenti della domanda turistica (clientela).

Nell'area interessata dalla SSI Leader, il turismo rappresenta complessivamente un settore importante a livello economico ed un fenomeno consolidato, soprattutto in aree specifiche, quali la costa, ma anche nei capoluoghi di provincia, come attestato dagli arrivi e dalle presenze registrate. Il Delta emiliano-romagnolo ed in particolare l'area LEADER rappresenta infatti l'esempio di un sistema economico, nel quale ambiente, cultura e sviluppo produttivo ed economico in particolare agricolo non sono "modelli" tra loro alternativi, né tanto meno antagonistici, ma concorrono invece a determinare una crescita equilibrata "a misura d'uomo", ancora caratterizzata dalla preservabilità del "ben vivere" e dalla salvaguardia della cultura umana.

In quest'area, il principale prodotto è indubbiamente quello balneare, che tendenzialmente ha visto la sua nascita e sviluppo prevalentemente negli anni '60 e '70. Dopo esser giunto ad una fase di maturità agli inizi degli anni '90, sta attualmente incontrando, in particolare in alcuni contesti in particolare ferraresi, un periodo di stagnazione connesso ad una scarsa qualità ricettiva - il cd. problema delle "secondo case" - Per questo è ormai opinione comune che sia necessario un rilancio fondato su un miglioramento degli standard di qualità dell'offerta ricettiva.

Tuttavia non mancano forti segnali di diversificazione, destagionalizzazione, segnali anche forti di attenzione alla qualità, nonché fenomeni che mostrano la capacità da parte delle imprese di rinnovarsi e rilanciarsi, grazie anche all'integrazione con altre offerte del territorio (natura, parchi divertimenti, tradizioni, enogastronomia, ecc.)⁶⁷.

Nell'area ravennate la situazione è molto differenziata rispetto al territorio ferrarese, in quanto l'offerta è invece caratterizzata dal fatto di essere in particolare un'offerta alberghiera con una progressivo e continuo miglioramento della qualità delle strutture ricettive in particolare nella zona appunto di Cervia - Milano Marittima, con un forte aumento di offerte alberghiere a quattro stelle e di recente a cinque stelle. Ciononostante, come si dirà in seguito anche qui si registrano cali di turisti, in particolare stranieri, ed è quindi presente la necessità di un rilancio del comparto balneare ormai maturo che sconta una forte concorrenza e pressione da parte di mete nazionali ed internazionali.

Il prodotto arte-cultura rappresenta l'altra considerevole offerta del territorio: sviluppatosi in tempi e modi diversi nelle province, è rimasto a lungó sovente prettamente legato all'offerta dei capoluoghi; si ricorda tuttavia come in particolare il turismo culturale-archeologico presenti ancora molte potenzialità da scoprire in tutta l'area LEADER, anche grazie a ritrovamenti recenti nell'area. Le risorse artistico culturali presenti sono infatti diffuse in tutto il territorio (cfr. paragrafo *Beni culturali e patrimonio artistico prevalenti* nel successivo capitolo) non solo a livello provinciale ma anche a livello dei vari Comuni che compongono l'area Leader. Al di là di singoli eventi o singoli beni storici architettonici e/o monumenti che anche da soli hanno un forte richiamo nazionale e internazionale, (è il caso dell'Abbazia di Pomposa nonché di Ravenna e dei suoi monumenti bizantini ecc.), la creazione di pacchetti di offerta integrata unita con l'attività di promozione congiunta che ha consentito di mettere in rete l'offerta legata a diversi prodotti turistici

⁶⁷ In tale ottica i segnali più forti nel contesto balneare provengono dai campeggi, come verrà più diffusamente descritto in seguito ma anche iniziative di rilievo rivolte all'introduzione di certificazioni ambientali - Ecolabel, anche se i casi sono ancora limitati.

nonché a diversi territori si sono rivelate le strategie vincenti in questo ambito per accrescere l'offerta verso nuove nicchie di possibili fruitori.

Come ampiamente descritto in precedenza, nell'area LEADER si estende il Parco Regionale del Delta del Po, una tra le zone umide più importanti a livello internazionale, createsi attorno alle acque del Po, che di recente ha ottenuto il riconoscimento MAB UNESCO. Si tratta di una vasta area naturalistica, caratterizzata dalla presenza di boschi secolari, pinete e oasi, alternate dalla presenza di valli e zone umide, create dall'incontro del grande fiume Po con il mare. Le attrattive ambientali rappresentano quindi un incentivo ad un'ulteriore valorizzazione turistica dell'intero territorio deltizio; un "prodotto" qualificato dall'immagine di capitale storica e culturale della città di Ferrara e di Ravenna e da quella ambientale e paesaggistica del litorale comacchiese e cervese e del Parco del Delta.

In termini di turismo ambientale di rilievo anche la presenza di strutture di richiamo quali Ecomuseo e Etno-parco della civiltà palustre (Bagnacavallo), tanto per citarne uno. accessibilità al pubblico di numerose aziende agricole e agrituristiche nonché fattorie aperte e didattiche, presenza, nella gestione di attività didattiche e di introduzione all'ecoturismo nel territorio, di diversi soggetti leader a livello italiano così come sono numerose le proposte – per individuali e scuole - di laboratori, corsi e attività didattiche incentrate sui vari centri Visita, centri di educazione ambientale, ecomusei presenti nel territorio.

Si ricordano tra gli altri i numerosi percorsi naturalistici che vengono organizzati e strutturati sia da enti privati sia da enti pubblici, e consentono una fruizione slow e sostenibile del parco, ma anche gli eventi e le iniziative che vengono organizzate dagli enti di promozione e valorizzazione locali.

In tempi recenti le offerte turistiche dell'area si sono inoltre arricchite grazie alla valorizzazione delle tradizioni enologiche e gastronomiche del territorio. Come verrà in seguito dettagliato (cfr. I prodotti tipici) la grande varietà di prodotti tipici che affondano le loro radici nel territorio è stata unita ed esaltata da antiche e nuove ricette per dar vita ad un'offerta eno-gastronomica di indiscussa rilevanza. Sono sempre più frequenti le iniziative rivolte alla promozione ed offerta rivolti a far conoscere e scoprire l'offerta enogastronomica del territorio. Completano l'offerta le numerose sagre e fiere che durante tutto il corso dell'anno si svolgono nei diversi territori comunali rivolte proprio a far conoscere i prodotti, le tradizioni così come le storie delle genti del Delta.

Questo insieme alle emergenze ambientali, naturalistiche ben si presta a tutte quelle offerte connesse con il cosiddetto **slow tourism**. In quest'ottica di recente è stata realizzata un'analisi – studio⁶⁸ relativa alle potenzialità e quindi alla possibile offerta di turismo Slow nei territori del Delta emiliano romagnolo.

Tra i vari elementi emersi la sempre crescente *domanda* di un turismo lontano dal turista di massa organizzato, alla ricerca di autenticità tradizioni e valori, che sono rintracciabili non solo nelle singole strutture ricettive o ristorative ma soprattutto in generale nell'ambiente, nel paesaggio e nel territorio in generale. I dati infatti confermano l'aumento di questa domanda di turismo slow, turista slow che ha poco, se non nulla, del *turista di massa organizzato*, dipendente da itinerari ben organizzati e dove domina la familiarità e si avvicina maggiormente all'*esploratore* dove a dominare sono la novità e il contatto con la cultura ospitante. Predilige la qualità, la natura, la storia, la tranquillità, il divertimento e l'eccitazione di tipo culturale da vivere con la famiglia o gli amici, fare qualcosa di nuovo, prendersi cura di se stessi e riscoprire le relazioni semplici. Per il turista slow la vacanza rappresenta una forma di intrattenimento, ma anche una risposta alla crisi di valori delle società moderne, configurandosi come la ricerca dell'autenticità (*turismo esperienziale*), volto alla scoperta di diversi modi di vita (*turismo sperimentale*) e i cui valori permangono come orientamento anche nella vita ordinaria della propria società (*turismo esistenziale*). Tutti elementi quindi che il Delta può in maniera organizzata e strutturata offrire.

Negli ultimi anni è inoltre sempre più positivo l'andamento della domanda di turismo ambientale o ecoturistico. Il turismo rurale, quello ambientale o culturale e le attività slow collegate possono enfatizzare proprio la partecipazione attiva attraverso l'apprendimento e la ri-scoperta dell'autenticità.

In termini di risorse il territorio del Delta ben si presta a rispondere alle richieste del turista slow grazie alla presenza di molteplici servizi e strutture connesse con i diversi prodotti turistici. Da un'altra indagine

⁶⁸ Analisi del contesto, SDA, progetto SLOW TOURISM, finanziato nell'ambito del programma ITALIA SLOVENIA 2007 2013

recente che ha portato al censimento degli operatori che offrono servizi turistici connessi con l'offerta ambientale naturalistica si è rilevato che complessivamente sono quasi più di 100 gli operatori che offrono servizi vari connessi con i vari prodotti che possono comporre l'offerta slow⁶⁹

Le vacanze attive, anche se in parte legate al turismo slow, sono un altro prodotto che trova un naturale connubio con l'area del Delta: la grande varietà di ambienti naturali, gli ampi spazi aperti, la ricchezza di dotazione e infrastrutture sportive unite con i recenti interventi comunali e provinciali diretti alla creazione di percorsi pedonali e ciclabili, le stesse manifestazioni ed eventi sportivi che via via si succedono nel territorio durante tutto il corso dell'anno consentono la possibilità di vacanze ed escursioni sotto il segno del fitness e del movimento. Negli anni recenti quindi diversi sono stati gli interventi pubblici di infrastrutturazione di percorsi cicloturistici nel territorio del Delta, che hanno potenziato la rete dei percorsi percorribili su due ruote: miglioramenti in tal senso sono comunque anche derivati da recenti progetti europei ai quali hanno partecipato la Provincia di Ferrara e di Ravenna, quali il progetto INTERBIKE e il progetto MOTOR, che hanno consentito di strutturare ulteriori percorsi cicloturistici anche attraverso interventi di cartellonistica, nonché azioni di coinvolgimento e creazione di reti fra gli operatori pubblici e privati per la costruzione di una rete di soggetti interessati a proporre un'offerta cicloturistica. Tuttavia permangono problematiche nel territorio del Delta che ancora non consentono di poter pensare di offrire o strutturare un'offerta cicloturistica: si tratta di percorsi dove sovente mancano punti di collegamento e di connessione per poter parlare di vera e propria rete unitaria, così come in pratica sono del tutto assenti o quasi servizi in termini di offerte di privati, strutture di servizio ecc. per renderle realmente fruibili i percorsi, così come permangono difficoltà nel mettere in rete gli operatori pubblici e privati per un'offerta congiunta. I numerosi corsi d'acqua, canali e fiumi che attraversano il territorio lo rendono adatto agli sport d'acqua ed in alcuni casi alla navigazione. Il turismo fluviale è infatti un altro dei prodotti turistici, al momento non ancora pienamente affermato, ma in fase di strutturazione.

Pertanto in conclusione alcuni di questi prodotti turistici identificabili nel Delta sono ormai maturi e richiedono un rilancio per evitare il declino: è il caso del turismo costiero-balneare. Altri invece sono nati di recente e sono in fase di decollo o di sviluppo: è il caso del turismo naturalistico-ambientale e rurale, enogastronomico, birdwatching, cicloturismo e turismo fluviale-nautico ed in generale con tutte le forme legate al turismo sostenibile.

Ulteriori potenzialità e flussi turistici

Vi sono inoltre altri prodotti turistici di rilievo nel Delta da ricordare in particolare quale possibile flussi da intercettare per rafforzare e far conoscere le offerte turistiche dell'area del Delta emiliano-romagnolo.

Il turismo crocieristico. Con l'avvio operativo nel 2011 del nuovo Terminal Crociere in località Porto Corsini, Ravenna è entrata a pieno titolo nel circuito delle crociere nel Mediterraneo, diversificando ed ampliando l'offerta del porto ed aprendosi al segmento del ricco mercato delle vacanze. Già nel primo anno di attività, sono transitate più di 80 grandi navi, con oltre 156.000 passeggeri. Stando ai dati di bilancio della stagione 2015 appena conclusa per i passeggeri nello scalo di Ravenna, sono sbarcati nell'anno in corso 40.000 passeggeri e per il prossimo anno si prevedono comunque 50 mila passeggeri, con 15 compagnie interessate, 19 navi e 44 scali.⁷⁰

Le crociere ad ogni porto prevedono la possibilità di scegliere sia sbarchi per visite libere per un periodo che varia da un minimo di 6 a un massimo di 18 ore per i crocieristi sia escursioni organizzate: lo scalo crociere costituisce quindi una grande opportunità di sviluppo turistico per la città e per il territorio locale grazie all'indotto che esso genera.

⁶⁹ Banca dati Attività, risorse e soggetti in due aree naturali protette: il Parco del Delta del Po e il Parco delle Foreste Cosentinesi, realizzata nell'ambito del Progetto di cooperazione interterritoriale "BirdWildDestination Emilia-Romagna", Misura 421 "Cooperazione", Asse 4 LEADER - PSR Regione Emilia-Romagna 2007/2013

⁷⁰ TTG Rimini, Intervista a Anna D'Imparzano, direttrice del Terminal passeggeri di Ravenna - ottobre 2015. Il calo dei passeggeri in realtà è generalizzato per tutto l'Adriatico: il limite delle 96 mila tonnellate imposto a Venezia determina la presenza in Adriatico di navi più piccole (che influiscono quindi sul calo dei passeggeri in transito)

Inoltre considerando che in linea generale il programma degli accosti finora ha previsto un picco di accosti proprio nei periodi autunnali di settembre e ottobre, possono assumere notevole rilievo questi flussi in un'ottica di destagionalizzazione dei flussi turistici nonché di offerte di mete alternative alla costa e al balneare.

La maggior parte delle navi che accostano a Porto Corsini inoltre sono navi con turisti di nazionalità internazionali, in particolare americani/inglese, tedeschi, spagnoli.

Infine da ricordare che anche negli anni peggiori della crisi proprio il segmento crocieristico è stato quello che oltre ad aver "tenuto" più di altri, ha sempre mostrato maggior espansione su scala internazionale.

Il turismo termale. Nell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo sono inoltre presenti tre centri termali che fanno parte dell'offerta di Terme e Benessere della Regione Emilia-Romagna, sono le Terme Oasis Di Comacchio, di recente proposta, le Terme di Punta Marina a Ravenna e le notissime Terme di Cervia.

Ovviamente sono soprattutto le Terme di Cervia che grazie ad un'offerta storica di cure articolata per diverse necessità e target attirano sia adulti sia bambini.

Considerando i tempi medi di permanenza delle cure termali superiori a 10-12 giorni, nonché il periodo nel quale vengono effettuate le cure termali, quindi anche nei periodi di primavera e autunno, il coinvolgimento di fasce di popolazione varie che vanno da bambini, adulti e anziani, sono molteplici le possibilità di individuare come sfruttare questi flussi e presenze turistiche per rafforzare e far conoscere le altre offerte turistiche dell'area del Delta emiliano-romagnolo.

4. ANALISI SWOT

I punti della SWOT si devono basare sui risultati emersi dalla precedente analisi delle esigenze di sviluppo delle potenzialità del territorio.

L'analisi SWOT deve concentrarsi sulle caratteristiche specifiche dell'area, analizzandone punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce.

Alle esigenze e alle opportunità individuate è necessario assegnare un ordine di priorità, che tenga conto delle opinioni dei soggetti interessati locali e delle risorse disponibili.

[di seguito sono riportate a livello indicativo le tabelle da compilare. E' possibile integrare con altre tabelle. Riportare per ogni analisi SWOT i fabbisogni prioritari di intervento e la loro coincidenza o connessione con i fabbisogni del PSR elencati nel paragrafo 4.2]

Analisi SWOT: Contesto socio-demografico

situazione socio-demografica dell'area interessata	
S (Punti di forza)	<p>SL.SD 1 Molto forti e presenti i caratteri propri della cultura e tradizioni rurali</p> <p>SL.SD 2 Elevato senso di comunità nel territorio interessato (Spirito associazionistico e cooperativo)</p> <p>SL.SD 3 Aumento del tasso di occupazione e di attività anche se con livelli inferiori di quelli regionali (T. occupazione - 2011: Delta 46,22 vs. RER 51,63; T. attività - 2011: Delta: 50,99 vs. RER 55,33), con valori più elevati nelle zone B -Aree ad agricoltura intensiva e specializzata</p> <p>SL.SD 4 Positivi mutamenti nell'occupazione della componente femminile (Tasso disoccupazione: 8,76 (2011) rs. 9,34 (2001) con particolare riferimento nelle zone C - Aree rurali intermedie</p> <p>SL.SD 5 Maggior partecipazione delle donne al mercato del lavoro (T.attività - 43,10 (2011) rs. 39,85 (2001) in particolare nelle zone B e Polo urbano ravennate.</p>
W (Punti di debolezza)	<p>WL.SD 1. Diminuzione della popolazione residente nell'area rurale Leader (dato escluso il polo urbano Ravenna: -5,82% tra il 1991-2011; anche se con segnali di ripresa tra il 2011-2014 in cui la riduzione della popolazione oscilla tra -1,30% e -0,50% nei comuni delle aree interne</p> <p>WL.SD 2. Spopolamento nelle aree rurali intermedie (zone C), con particolare riferimento ai Comuni più marginali delle aree interne che tra il 1991-2011 raggiungono apici fino a - 22,90% Jolanda di Savoia; - 21,95% Berra; situazione che si stabilizza negli ultimi 5 anni</p> <p>WL.SD 2 Permane una densità abitativa molto scarsa (137,36 ab/km²) rispetto alla media regionale (193,45 ab/km²)</p> <p>WL.SD 3 Marcato processo di invecchiamento della popolazione (indice di vecchiaia medio 209,56 nel 2014) anche se si riduce nell'ultimo decennio (-25 punti percentuali) ma rimane sempre superiore ai valori medi regionali (148,37 sempre nel 2014);</p> <p>WL.SD 4 Elevato peso della componente senile rispetto alla componente giovanile e conseguente squilibrio dovuto ad un eccessivo carico della popolazione ormai inattiva (AI 2014: indice dip totale - Delta 59,75; RER 53,02 ; Indice ricambio : Delta 171,07; RER 143,41)</p> <p>WL.SD 5 Età media particolarmente elevata nell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo, in particolare nelle area C Aree rurali intermedie (età media superiore a 48 anni) e superiore ai valori regionali (46 anni nel 2012).</p> <p>WL.SD 6 Con un 30,34 % di abitanti in possesso di un diploma di scuola media superiore e con il 9% in possesso di una laurea il livello di istruzione nell'area del Delta è inferiore rispetto ai valori medi regionali (diplomati RER: 31,79% e laureati RER 11%) con situazioni peggiori nelle aree rurali intermedie.</p> <p>WL.SD 7 Elevata percentuale di analfabeti : 14,58 % Delta vs 10,88% RER</p> <p>WL.SD 8 Aumento del tasso di disoccupazione (Delta: 6,07% - Istat 2001 e 7,02% - Istat 2011 vs. valori RER 4,21 (2001) e 6,69 (2011), anche e giovanile (Delta: 15,89, Istat 2001 - 23,34 ISTAT 2011 vs. valori RER (12,4 (2001) e 23,09 (2011) in particolare nelle zone C Aree rurali intermedie</p>
O (Opportunità)	<p>OL.SD1 Possibilità per le aree più marginali e con dinamiche demografiche negative di beneficiare di dinamiche di sviluppo urbano e proprie dei centri di maggiore dimensione grazie alla relativa vicinanza e prossimità con questi (incremento della popolazione in area ravennate, aumento dell'immigrazione che può contrastare la riduzione progressiva della popolazione).</p> <p>OL.SD2 Aumentano le potenzialità del Comune di Comacchio come centro attrattore turistico in cui la popolazione incrementa dell'11,46% tra il 2001-2014, a fronte di un calo del decennio</p>

	<p>precedente (1991-2001: - 4,06%)</p> <p>OL.SD3 Crescente interesse della collettività ad aggregarsi spontaneamente (reti ecomusei, associazionismo, ecc.) per la valorizzazione del territorio e creare occasioni di coinvolgimento dei giovani e nuove opportunità di lavoro</p>
T (Minacce)	<p>TL.SD1 - Permanere di difficoltà strutturali nel tessuto economico imprenditoriale che influisce negativamente sulla permanenza della popolazione in età attiva nelle aree rurali intermedie C</p> <p>TL.SD2 Arresto della crescita e continuo invecchiamento della popolazione, anche straniera (la cui presenza è pari al 10,46%), inferiore al valore regionale nel 2014 (12,43 %), con conseguente effetti negativi sulle attività economiche locali</p> <p>TL.SD3 La marginalità di alcuni Comuni situati nelle aree C Aree rurali intermedie, nonché aree interne, dovuta anche a condizioni infrastrutturali e carenza di servizi di collegamento che ne accentuano l'isolamento</p> <p>TS. SD4 Perdurare di crisi economica e deterioramento di indicatori occupazionali</p>

Fabbisogni prioritari d'intervento

FL.01 Contrastare il fenomeno della disoccupazione in particolare giovanile, acuitosi in particolare in conseguenza della crisi economica generalizzata, che ha colpito in misura maggiore i territori più deboli come l'area LEADER, anche favorendo la nascita e l'avvio di nuove imprese nei comparti extra-agricoli

→ *in linea con F.25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali; in linea inoltre con 6F3. Accrescere occasioni di lavoro, favorendo la diversificazione delle attività agricole, la multifunzionalità e la nascita di nuove imprese*

FL.02. Identificare azioni ed interventi per contrastare il fenomeno dello spopolamento dei territori rurali più marginali e dell'invecchiamento della popolazione

→ *in linea con F.24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici*

FL.03 Valorizzare il capitale umano, migliorare le competenze e qualificare le risorse umane

→ *in linea con F.03 Migliorare la capacità professionalità e degli operatori con gli strumenti della conoscenza: formazione e informazione*

FL.04 Migliorare l'accessibilità per le aree più marginali potenziando le infrastrutture di collegamento e i servizi di trasporto in un'ottica sostenibile e (con strumento aree interne)

→ *in linea con F.24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici*

FL.05 Qualificare e potenziare i livelli di istruzione dalle scuole primarie alle secondarie di II livello per aumentare le potenzialità dell'offerta scolastica nelle aree più marginali anche per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico (con strumento aree interne)

→ *in linea con F.24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici*

	Ambiente
S (Punti di forza)	<p>SL.A1. Alta concentrazione di aree SIC-ZPS (tot Provincia Ferrara+Provincia Ravenna 56.420 ettari), e di zone umide di importanza internazionale e di diversi Habitat tutelati e protetti</p> <p>SL.A2. Alti livelli di biodiversità e ricchezza di specie e habitat negli ecosistemi, agricoli e forestali con buone potenzialità di espansione e ricostituzione degli habitat di interesse europeo anche grazie agli effetti delle misure agro ambientali</p> <p>SL.A3. Presenza di insediamenti rurali tipici</p> <p>SL.A4. Presenza del Parco del Delta del Po un sistema articolato e funzionale di aree tutelate (Aree Natura 2000, SIC/ZPS, aree protette, ecc. con numerosi biotopi di importanza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale (IPA, zone Ramsar)</p> <p>SL.A5. Presenza di fiumi di buon livello naturalistico</p> <p>SL.A6. Incremento di pratiche agricole eco-sostenibili con vantaggio per la qualità del suolo e delle acque</p> <p>SL.A7. Buona diffusione di sistemi irrigui a media ed alta efficienza e di ordinamenti colturali con richieste idriche relativamente modeste che determinano bassi volumi unitari rispetto alle altre regioni della pianura padana</p> <p>SL.A8. Fitta rete di canalizzazioni irrigue e opere idrauliche e di bonifica quale patrimonio storico e culturale</p> <p>SL.A9. Presenza di aree di aree naturali, boschetti e pinete ad elevato contenuto di biodiversità che contribuiscono a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici</p> <p>SL.A10. Presenza di alcuni relitti dunosi da salvaguardare per una migliore funzione paesaggistica ma soprattutto con funzioni di contenimento dei rischi da esondazione</p>
W (Punti di debolezza)	<p>WL.A1. Frammentazione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario di pianura con mancanza di collegamento tra gli habitat</p> <p>WL.A2. Pressione delle infrastrutture nelle zone SIC e ZPS e ancora scarsa l'accessibilità e fruibilità delle attrattive naturali</p> <p>WL.A3. Rischio di riduzione dell'avifauna legate ai terreni agricoli e vulnerabili ai nitrati dove si rileva inquinamento delle matrici ambientali, frammentazione e perdita di sistemi agricoli, presenza di coltivazioni intensive.</p> <p>WL.A4. Riduzione di superfici destinate a prati umide, boschetti, anche a seguito della conclusione di impegni decennali e ventennali</p> <p>WL.A5. Subsidenza che implica gravi alterazioni delle condizioni del deflusso fluviale, perdita di efficienza degli impianti idrovori, erosione della fascia costiera</p> <p>WL.A6. Presenza di input chimici che possono direttamente influenzare la qualità delle acque di falda o superficiali o la salubrità delle produzioni agricole</p> <p>WL.A7. Peggioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee</p> <p>WL.A8. Scarso l'utilizzo di fonti da energia rinnovabili da parte di aziende produttive</p>
O (Opportunità)	<p>OL.A1. Riconoscimento da parte dell'Unesco dell'area del Parco del Delta del Po come riserva della biosfera (MAB UNESCO2014)</p> <p>OL.A2. Esistenza di strumenti normativi, strategici e di programmazione per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e del paesaggio.</p> <p>OL.A3. Ampliamento dell'area di tutela del Parco con la possibilità di adottare programmi di tutela e valorizzazione a livello di Macroarea</p> <p>OL.A4. Conservazione e ripristino di spazi naturali e seminaturali e di elementi dell'ecosistema agricolo e forestale</p> <p>OL.A5. Creazione/incremento e messa a sistema di corridoi ecologici per il collegamento tra ecosistemi, habitat e aree di tutela naturale</p> <p>OL.A6. Elevato potenziale rurale ambientale e paesaggistico per lo sviluppo di attività di diversificazione all'interno delle aziende del settore agricolo ed extra-agricolo</p> <p>OL.A7. Evoluzione delle normative con previsioni di maggior attenzione alla sostenibilità delle tecniche di produzione, irrigazione e gestione del territorio</p> <p>OL.A8. Aumento dei rischi ambientali prodotti da attività antropiche</p> <p>OL.A9. Tendenza verso ordinamenti colturali con minori esigenze idriche (es. aridocoltura)</p> <p>OL.A10. Evoluzione tecnologica negli impianti di depurazione e finalizzata alla riduzione dei livelli di inquinamento</p> <p>OL.A11. Attuazione di politiche per il contenimento del cuneo salino</p>

	Ambiente
	<p>OL.A12. Possibilità di aumentare le superfici del patrimonio forestale (pinete, boschetti) ai fini della riduzione della CO₂</p> <p>OL.A13. Opportunità derivante dalla produzione di energia da fonti rinnovabili per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici</p>
T (Minacce)	<p>WL.A1. Tendenza diffusa all'omogeneizzazione del paesaggio agrario</p> <p>WL.A2. Aumento dell'antropizzazione</p> <p>WL.A3. Diminuzione della biodiversità autoctona spesso in relazione a modifiche delle pratiche agricole</p> <p>WL.A4. Presenza di specie alloctone invasive con impatti negativi e danni alla flora e fauna presenti</p> <p>WL.A5. Tendenza alla riduzione delle attività agricole e conseguente rischio del venir meno del ruolo dell'agricoltore con funzione di presidio e gestione del territorio e dell'ambiente ovvero rischi connessi con la contrazione delle attività agricole soprattutto in termini di tutela del paesaggio e gestione del territorio</p> <p>WL.A6. Tendenza all'aumento dei prelievi idrici e aumento dei consumi idrici in agricoltura causato da cambiamenti climatici</p> <p>WL.A7. Aumento dell'eutrofizzazione delle acque e aumento del cuneo salino</p> <p>WL.A8. Intensificazione degli effetti sul clima derivanti dall'effetto serra e aumento delle emissioni di CO₂ a causa degli aumenti delle temperature</p>

Fabbisogni prioritari di intervento

FL.06 Valorizzare le relazioni e interconnessioni tra il paesaggio e le sue produzioni per promuovere un'immagine unitaria e sostenibile dello spazio rurale

→ In linea con i seguenti fabbisogni identificati dal PSR – F.13 Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento Ecologico; nonché indirettamente con F25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali e F.26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere.

FL.07 Valorizzare l'areale di biodiversità, le risorse naturali ed ambientali attraverso il miglioramento della fruizione delle aree naturalistiche in chiave eco-sostenibile; migliorare i collegamenti tra siti SIC e ZPS ed aree naturalistiche di pregio e/o a rischio di perdita di biodiversità,

→ In linea con i seguenti fabbisogni identificati dal PSR – F.13 Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento Ecologico; nonché indirettamente con F25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali e F.26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere

FL.08 Creare integrazioni e connessioni tra spazio rurale e spazi urbani attraverso elementi di qualificazione naturalistica e del paesaggio

→ In linea con i seguenti fabbisogni identificati dal PSR – F.13 Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento Ecologico; nonché indirettamente con F25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali e F.26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere; inoltre anche in linea con 6F7. Qualificare il patrimonio edilizio, paesaggistico e culturale ai fini della rivitalizzazione territoriale

FL.09 Salvaguardare l'equilibrio tra attività agricole e biodiversità del territorio, anche attraverso la promozione di misure agro-ambientali e la convezione delle imprese agricole

→ In linea con i seguenti fabbisogni identificati dal PSR – F.13 Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento Ecologico; nonché indirettamente con F25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e

diversificazione delle attività nelle aree rurali e F.26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere

FL.10 - Salvaguardare ed incrementare attività eco-sostenibili e forestali

→ in linea con fabbisogni PSR F.06 *Favorire la diversificazione delle attività agricole e F.25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali*

FL 11 – Promuovere nuove forme di collaborazione pubblico-privato per la valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale

→ in linea con *F25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali e F.26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere ; inoltre anche in linea con 6F7. Qualificare il patrimonio edilizio, paesaggistico e culturale ai fini della rivitalizzazione territoriale*

FL 12 – Promuovere nuove forme di educazione e informazione basate sull'apprendimento e sull'esperienza per far conoscere e riconoscere il valore della biodiversità e del paesaggio naturale, culturale e costruito

→ in linea con *F.03 Migliorare la capacità professionalità e degli operatori con gli strumenti della conoscenza: formazione e informazione; inoltre anche in linea con 6F7. Qualificare il patrimonio edilizio, paesaggistico e culturale ai fini della rivitalizzazione territoriale*

Priorità da conseguire con le misure del PSR no strategia leader

FL.13 - Sostenere l'introduzione e la produzione di fonti energetiche pulite ed eco-compatibili per contenere l'inquinamento e la diminuzione di CO2 in atmosfera

→ in linea con fabbisogni PSR F.06 *Favorire la diversificazione delle attività agricole e F.25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali*

FL.14 *Migliorare la qualità delle acque, sviluppare strategie gestionali connesse all'utilizzo sostenibile dei suoli e l'efficienza energetica nelle aziende agricole*

in linea con fabbisogni PSR F.16, F.17, F18 F19 *(non prioritario per strategia Leader ma interviene il PSR)*

Analisi SWOT: contesto economico

Contesto economico	
S (Punti di forza)	<p>SL.E1 Incremento unità locali complessive tra gli anni 2011 – 2014 (+8,39%), che interessa i settori del commercio, turismo e anche manifatturiero, dopo un periodo di contrazione tra 2001-2011 (UL complessive - 4,33%)</p> <p>SL.E2 Performance di crescita nel settore delle imprese turistiche (UL in area Leader di Alberghi e ristorazione aumentano del 30,88% nel periodo 2001- 2011; tendenza che si conferma nel 2011- 2014 con +30,51. Da rilevare l'incremento tra il 2001-2014 in termini assoluti maggiore in area B "area rurale intermedia" (+456) rispetto all'area C "area ad agricoltura specializzata" (+396),</p> <p>SL.E3 La performance positiva si registra anche in termini di addetti al settore alberghi e ristorazione tra 2001 e 2011 (+28,76% complessivo), a fronte di una tendenza negativa generalizzata del numero degli addetti alle attività produttive</p> <p>SL.E4 Aumento di tutte le tipologie di strutture ricettive turistiche, in particolare extra-alberghiere e dei connessi posti letto in particolare nei territori dell'entroterra</p> <p>SL.E5 Aumento delle società di capitali nell'ultimo decennio rispetto alle forme individuali</p> <p>SL.E6 Forte vocazione e peculiarità agricola (ai 2014 sono 7.987 le UL del comparto "Agricoltura e Pesca" pari al 7,7 di quelle regionali)</p> <p>SL.E7 Sostanzialmente rimane invariata la SAU agricola tra i due Censimenti (Delta: - 0,36%; RER -0,18%) con un aumento della SAU media (Delta : 22,06 vs. RER 14,48)</p> <p>SL.E8 Forte e consolidato storicamente il fenomeno cooperativo e l'associazionismo in particolare nell'agricoltura e agro-industria: aumento della presenza di forme societarie, in particolare elevata diffusione di forme cooperative (10,68%) in particolare nelle aree B e di società di capitali (7,02%) in particolare nelle aree C rispetto al contesto regionale (rispettivamente 4,09% e 3,08%)</p> <p>SL.E9 Presenza di diverse filiere agricole di valenza regionale e nazionale</p> <p>SL.E10 Vicinanza per le imprese del comparto agro-alimentare ai bacini di approvvigionamento delle materie prime per la trasformazione / lavorazione e presenza di una fitta e consolidata rete di supporto (consorzi, cooperative ecc.)</p> <p>SL.E11 Elevato numero di produzioni certificate e a qualità regolamentata, produzioni di alta qualità anche a marchio DOP IGP nonché di produzioni tipiche e tradizionali anche di eccellenza (asparago verde di Mesola, vino Burson, miele, prodotti di pineta, ecc.) e di prodotti spontanei che valorizzano il patrimonio enogastronomico</p> <p>SL.E12 Presenza di un importante distretto della pesca nei quattro Comuni costieri di Goro, Comacchio, Cervia e Ravenna, coinvolti anche nell'ambito del GAC Distretto Mare Adriatico per il periodo 2007-2013</p> <p>SL.E13 Presenza di coltivazioni agricole (riso, frutteti, ecc.) che fanno "paesaggio" e rappresentano un habitat di rilievo per le specie avifaunistiche</p> <p>SL.E14 Crescita quantitativa e qualitativa di strutture destinate alla ricerca, innovazione e sviluppo (attraverso università, centri di ricerca anche pubblico-privati ecc.) e presenza di centri di ricerca ed università nei settori dell'agricoltura, agro-industria, ambiente, acque (es. Parco Scientifico per le Tecnologie Industriali)</p>
W (Punti di debolezza)	<p>WL.E1 Riduzione degli addetti complessivi alle attività economiche (variazione addetti complessivi attività economiche tra 2001 – 2011 : area Delta -11,52% vs. RER -2,39%) : in particolare dovuta alla riduzione degli addetti nel comparto agricolo (-34,37%), industria (-16,17%) e costruzioni (-15,56%)</p> <p>WL.E2 Elevata polverizzazione aziendale ed elevato numero di imprese a conduzioni familiari : ancora elevato numero di imprese di piccola o piccolissima dimensione, con debole struttura imprenditoriale sovente di subfornitura (Delta: 64% al 2014 in linea con situazione RER 58%)</p> <p>WL.E3 Riduzione dell'incidenza degli addetti e delle unità locali del comparto agricolo , perdita del primato di attività economica prevalente dell'agricoltura: nell'anno 2001 essa rappresentava l'attività economica prevalente con quasi il 30% delle unità locali, mentre nel 2011 le unità locali del settore si riducono (dal 2000-2010: Delta: - 26% vs. RER: -31,84%) e presentano un'incidenza media del 24,25%</p> <p>WL.E4 Processi di invecchiamento in agricoltura nel Delta : conduttore inferiore a 40 anni: 7,82% vs. RER 7,95%; conduttore con oltre 70 anni: Delta 29,97 % vs. RER 32,4%, con situazioni di peggiori in termini di conduttore ultra 70enne nelle aree B.</p>

Contesto economico	
	<p>WL.E5 Manodopera eccessivamente legata alla stagionalità delle produzioni con problemi di qualificazione professionale, in particolare nel comparto agricolo e turistico costiero</p> <p>WL.E6 Limitata incidenza del comparto manifatturiero in termini di UL (al 2014 nel Delta 7,18% vs. RER 11,63%) e di addetti (al 2011 nel Delta 20,55% vs. RER 29,57%)</p> <p>WL.E7 Riduzioni dei piccoli esercizi di vendita al dettaglio dovuto ad un aumento delle superfici medie dei punti di vendita della grande distribuzione e una riduzione del potere d'acquisto del consumatore e delle famiglie</p> <p>WL.E8 Riduzione del tasso di imprenditorialità (Delta : nel 2001 110,58; nel 2014: 95,88)</p> <p>WL.E9 Dal 2001 al 2014 si registra una contrazione delle imprese artigiane nell'area LEADER pari a 7,02%, fenomeno comune a tutto il territorio LEADER. Si tratta di una riduzione che ha caratterizzato il territorio LEADER in misura maggior della riduzione che si ha avuta a livello regionale, che ha fatto registrare una contrazione più contenuta del 5,58%.</p> <p>WL.E10 Permanere di difficoltà ad operare in un'ottica di filiera e multisettoriale a strutturarsi in rete con altri operatori</p>
O (Opportunità)	<p>OL.E1 Incremento della produzione di marchi DOP IGP e conseguente crescita della disponibilità di offerta produttiva agroalimentare di qualità riconosciuta</p> <p>OL.E2 La diversificazione delle aziende del settore agricolo (multifunzionalità) presenta forti potenzialità in termini di integrazione al reddito e funzione di presidio e gestione del territorio</p> <p>OL.E3 Presenza sul territorio di importanti industrie di trasformazione e di commercializzazione / distribuzione a livello nazionale (catene della grande distribuzione) con possibilità di creare accordi, collaborazioni e integrazioni con i produttori locali</p> <p>OL.E4 Crescente attenzione del consumatore alla qualità del prodotto, tipicità e sostenibilità e aumento della domanda di prodotti a km 0, vendita diretta (Filiera corta)</p> <p>OL.E5 Possibilità di migliorare la posizione competitiva e concorrenziale attraverso la creazione di rapporti di rete e relazionali nei vari settori economici, anche mutuando modalità e approccio dal settore agricolo, dove è consolidato il sistema del cooperativismo e associazionismo nonché di imprese di capitali di maggiori dimensioni</p> <p>OL.E6 Sviluppo di azioni di promo-commercializzazione anche intersettoriali (filiere corte, farmer markets, filiere tra imprese di comparti e settori diversi ecc.)</p> <p>OL.E7 Aumento della domanda di turismo nelle aree interne e rurali</p>
T (Minacce)	<p>TL.E1 Esistenza di difficoltà di sviluppo di attività industriali - manifatturiere dove la de-industrializzazione lascia spazio ad una terziarizzazione del mondo produttivo</p> <p>TL.E2 Continua riduzione della redditività del settore agricolo, progressivo invecchiamento dei conduttori e conseguente inesorabile riduzione del peso del comparto agricolo, rischio di mancanza di ricambio generazionale</p> <p>TL.E3 Perdurare di una situazione di crisi economica generalizzata, con conseguente diminuzione del potere d'acquisto da parte dei consumatori finali e deterioramento degli indicatori occupazionali-</p> <p>TL.E4 Rischio di indebolimento e scollatura tra le diverse fasi del processo produzione-distribuzione-vendita</p> <p>TL.E5 Stagnazione nella crescita delle imprese di piccola e media dimensione e riduzione della capacità competitiva a fronte di un mercato sempre più globale, soprattutto del comparto manifatturiero</p> <p>TL.E6 Difficoltà delle imprese di alcuni comparti - in particolare artigianale - allo sviluppo dimensionale e "resistenze" nell'operare all'interno di una logica sistemica di "rete"</p> <p>TL.E7 Difficoltà da parte dei piccoli centri rurali a contrastare la concorrenza della grande distribuzione in crescita negli ultimi anni: progressivo svuotamento di attività economiche e commerciali nei centri urbani rurali minori</p> <p>TL.E8 Rischio di delocalizzazioni produttive in aree maggiormente competitive caratterizzate da condizioni agevolative e costi dei fattori della produzioni economicamente più vantaggiosi</p> <p>TL.E9 Scarsa propensione a comprendere/percepire le potenzialità di approcci innovativi anche in chiave multifunzionale (es. integrazione della attività agricola tradizionale con attività connesse e complementari (es agriturismo, servizi) e multisettoriale - agricoltura, turismo, cultura</p> <p>TL.E10 Scarsa consapevolezza del potenzialità della risorsa Parco ed aree protette, SIC, ZPS, ecc come opportunità per lo sviluppo e crescita di attività economiche</p>

Contesto economico	
	<p>TL.E11 Diffusione nei mercati in particolare internazionali di prodotti contraffatti o imitazioni a discapito delle produzioni tipiche e di qualità regolamentata o DOP IGP</p> <p>TL.E12 Aumento della competitività delle destinazioni turistiche a livello internazionale</p>

Fabbisogni prioritari di intervento

FL.15 Accrescere occasioni di lavoro favorendo la diversificazione delle attività agricole, l'integrazione dei redditi dell'agricoltore e la multifunzionalità, anche ampliando processi e possibilità di vendita diretta, anche attraverso la sperimentazione e l'introduzione di sistemi innovativi

→ *in linea con F.06 Favorire la diversificazione delle attività agricole, → in linea con F.25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali*

FL.16 Accrescere occasioni di lavoro favorendo la nascita di nuove imprese extra-agricole

→ *in linea con F.25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali*

FL.17 Promuovere la creazione di forme di accordi, collaborazione ed integrazioni intrasettoriali e intersettoriali tra il mondo agricolo e commerciale per la valorizzazione delle produzioni locali a Km0 al fine di affermazione di un'identità territoriale delle produzioni e loro promozione nei confronti degli ospiti del territorio

→ *in linea con F.08 Promuovere e rafforzare filiere competitive, sostenibili e dei prodotti a qualità regolamentata, e in linea con F.26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione a beneficio di tutte le filiere*

FL.18 Rafforzamento dei rapporti tra le imprese (agricoltura, agroindustria, turismo, commercio, ecc.) e la ricerca anche per favorire la costruzione di laboratori di lavorazione e di trasformazione dei prodotti aziendali, ampliando le opportunità di mercato, la multifunzionalità (vendita diretta, ristorazione, gruppi di acquisto, ecc.)

→ *in linea con F.01 Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale e F.02 Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione*

FL.19 Contenere fenomeni di spopolamento dei centri urbani minori sia in termini demografici sia in termini di servizi, contrastare processi di desertificazione commerciale dei piccoli centri anche attraverso forme di accordi e collaborazione intra ed intersettoriali tra aziende agricole e aziende commerciali e turistiche

→ *in linea con F.24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici*

FL.20 Affermare e consolidare il comparto turistico legato alle vocazioni ed alle risorse ambientali, naturali e paesaggistiche del territorio del Delta in un contesto locale, nazionale ed internazionale

→ *in linea con F.26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere*

FL.21 Favorire la competitività aziendale in particolare nel comparto agro-alimentare, attraverso l'aumento del livello di qualità delle produzioni agricole e la valorizzazione e promozione delle eccellenze produttive agroalimentari tipiche del Delta emiliano-romagnolo (evitando di imporre nuovi marchi o disciplinari produttivi e/o commerciali ma diffondendo quelli esistenti)

→ *in linea con F.08 Promuovere e rafforzare filiere competitive, sostenibili e dei prodotti a qualità regolamentata e F.09 Favorire processi di certificazione di prodotto, di processo e di etichettatura volontaria in chiave di filiera;*

Inoltre in linea con 6F4. Promuovere la gestione attiva del territorio, anche attraverso la valorizzazione del ruolo delle imprese agricole

FL.22 Rendere le aziende del settore agricolo maggiormente competitive introducendo nuovi processi produttivi e macchine/attrezzature innovative

→ in linea con F01 *Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale*

FL 24 Favorire l'aggregazione tra imprese agricole e agro-alimentare e le filiere produttive per affrontare i mercati internazionali

→ in linea con F07 *Favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione organizzativa*

Da attivare con il PSR

FL 23 Promuovere il ricambio generazionale nelle aziende agricole

→ in linea con F.04 *Favorire il miglioramento della qualità imprenditoriale, stimolando il ricambio generazionale*

→ in linea con F0 *Promuovere e rafforzare filiere competitive, sostenibili e dei prodotti a qualità regolamentata*

→ in linea con F.09 *Favorire processi di certificazione di prodotto, di processo e di etichettatura volontaria in chiave di filiera*

Analisi SWOT: Qualità della vita e accesso ai servizi

Qualità della vita	
S (Punti di forza)	<p>SL.Q1. Buona infrastrutturazione telematica e copertura del territorio LEADER con rete fissa e wireless superiore al 95%</p> <p>SL.Q2. Presenza di scuole primarie in tutti i comuni dell'area LEADER, con ovvia maggior concentrazione ed offerta nei centri di maggiori dimensione</p> <p>SL.Q3. Presenza di scuole superiori nel 70% dei Comuni Leader</p> <p>SL.Q4. Buona presenza di servizi educativi per la prima infanzia, presenti in almeno una unità in tutti Comuni Leader</p> <p>SL.Q5. Diffusione e copertura del territorio con servizi socio sanitari e assistenziali</p> <p>SL.Q6. Spiccato senso della comunità, forte spirito associazionistico e cooperativo anche dovuto a tradizioni storiche che favoriscono l'applicazione di nuovi modelli di governance</p> <p>SL.Q7. Ottima integrazione tra enti locali: organizzazione della maggior parte dei Comuni dell'area Leader in Unioni di Comuni e presenza di una recente fusione di 3 municipalità nel Comune di Fiscaglia</p>
W (Punti di debolezza)	<p>WL.Q1. Infrastrutture autostradali, stradali, viabilità rurale e ferroviaria inadeguate rispetto agli attuali e previsti traffici di merci e persone (cittadini e turisti) almeno nei territori più rurali ed interni (che presentano una bassa densità della rete stradale)</p> <p>WL.Q2. La densità stradale per kmq è pari a 2,34 per kmq rispetto a valori regionali di 3,05; la densità autostradale è nel Delta di 0,01 a fronte del dato RER di 0,05</p> <p>WL.Q3. Criticità nei territori più marginali in termini di distanza e accessibilità ai principali accessi autostradali</p> <p>WL.Q4. Con riferimento ai collegamenti tra le linee ferroviarie e linee di trasporto pubblico, scarsi se non assenti collegamenti tra i centri urbani e al di fuori dei periodi scolastici e/o estivi, e assenza dei collegamenti tra i centri e i principali centri visita del Parco del Delta meta di visitatori ed escursionisti</p> <p>WL.Q5. Presenza ridotta di servizi formativi ed educativi di rango superiore, soprattutto nei comuni minori totale assenza di scuole superiori salvo in alcuni Comuni</p> <p>WL.Q6. Reddito medio della popolazione inferiore ai redditi medi regionali, in particolare in alcune aree orientali del Delta (19.058 rispetto a 21.180 a livello regionale)</p>
O (Opportunità)	<p>OL.Q1. Presenza di caselli ferroviari minori che se valorizzati e ripristinati e/o valorizzate le vie ferroviarie esistenti possono rappresentare delle "greenway" sia a scopo turistico, sia per favorire una mobilità sostenibile</p> <p>OL.Q2. Messa a sistema della ciclabilità, quale sistema di mobilità con il mezzo della bicicletta in ambito urbano ed extra-urbano come mezzo di trasporto e come strumento di ricreazione e turismo con una funzione di connotazione sostenibile</p> <p>OL.Q3. In corso di realizzazione l'idrovia ferrarese e conseguente inserimento del territorio ferrarese nel sistema idroviario padano veneto</p> <p>OL.Q4. Esperienza consolidata da parte delle istituzioni locali pubbliche e dei soggetti rappresentativi di operatori privati alla concertazione e allo sviluppo di programmi negoziati</p> <p>OL.Q5. Crescente disponibilità e diffusione di tecnologie ICT a basso costo che facilitano l'accesso alla conoscenza e ai servizi anche nei territori più isolati.</p>

T (Minacce)	<p>TL.Q1. Maggiore incidenza del trasporto su gomma rispetto ad altre modalità</p> <p>TL.Q2. Aumento del fenomeno del pendolarismo con il rischio di trasformazione dei borghi rurali delle aree interne in borghi dormitorio e /o residenze virtuali</p> <p>TL.Q3. Riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e dei consumatori con conseguenze negative</p> <p>TL.Q4. Perdurare della crisi economica , crescita dell'incidenza della povertà familiare relativa con una dinamica peggiore rispetto al contesto regionale o dell'area del centro nord.</p> <p>TL.Q5. Scarso utilizzo delle reti web e ICT disponibili a causa delle presenza di un numero elevato di anziani , che dispongono di scarsa dotazione telematica.</p>
-------------	---

Fabbisogni prioritari di intervento

FL.25 Migliorare infrastrutture e servizi per le aree rurali e marginali secondo principi di eco-sostenibilità (anche al fine di ridurre la fruizione turistica su gomma)

→ *In linea con con F.24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici e F.25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione. delle attività nelle aree rurali*

→ *inoltre con 6F7 Qualificare il patrimonio edilizio, paesaggistico e culturale ai fini della rivitalizzazione territoriale*

o

FL.26 Promuovere forme di cittadinanza attiva con le comunità locali, anche per individuare forme di presidio del territorio, gestione innovative e condivise basate sul modello della cooperativa sociale, onlus ecc. per la gestione dei servizi, la fruizione del territorio e del patrimonio locale

o *In linea con F.24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici e F.25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione. delle attività nelle aree rurali*

o *inoltre con 6F1 Implementare una gestione del territorio coesa, in grado di valorizzare le specificità locali, all'interno di uno sviluppo armonico a livello regionale , 6F7 Qualificare il patrimonio edilizio, paesaggistico e culturale ai fini della rivitalizzazione territoriale e con 6F11.. Valorizzare le comunità locali esistenti, anche attraverso la costituzione di cooperative di comunità soprattutto per la gestione dei servizi alle persone e al territorio*

FL.27 Rafforzare processi di condivisione e governance locale per una gestione del territorio unita ed unitaria, al fine di valorizzare e promuoverlo

→ *in linea con F.26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere*

Analisi SWOT del sistema turistico rurale

Sistema turistico	
S (Punti di forza)	<p>SL.T1. Aumento dell'offerta locale in termini di strutture e servizi legate al turismo naturalistico-ambientale ed inoltre, crescita delle offerte ricettive in particolare extralberghiere in linea con il prodotto turistico-rurale</p> <p>SL.T2. Aumento del numero delle strutture ricettive e di posti letto nell'area del Delta emiliano romagnolo, in particolare extralberghiere (dal 2010 al 2014 le strutture ricettive passano da 485 a 579 e i posti letto passano da quasi 100.000 a quasi 103.000)</p> <p>SL.T3. Crescita del numero di agriturismi e alberghi rurali in particolare nell'entroterra e nelle aree parco e pre-parco</p> <p>SL.T4. Sostanziale miglioramento qualitativo dell'offerta alberghiera (crescita di alberghi con tre e quattro stelle e riduzione di quelli di qualità inferiore)</p> <p>SL.T5. Esistenza di un elevato patrimonio in termini di risorse storico-culturali e architettonico-paesaggistiche</p> <p>SL.T6. Buona offerta di servizi legati al tempo libero e all'educazione ambientale: servizi ed attività di didattica ambientale, di accompagnamento e guida</p> <p>SL.T7. Miglioramento della qualità dell'offerta e introduzione di sistemi di certificazione (es. Ecolabel) in particolare da parte di alcuni alberghi e campeggi sulla costa</p> <p>SL.T8. Trend positivo delle presenze e degli arrivi nel settore turistico-rurale con particolare riferimento all'offerta del Parco del Delta del Po</p> <p>SL.T9. Presenza di numerose attività di ristorazione di varie tipologie ed in alcuni casi di particolare qualità</p> <p>SL.T10. Buona attività promozionale attraverso cataloghi, portali turistici (Visit Emiliaromagna, Ferrarainfo, Turismocomacchio) e la realizzazione di eventi in area Parco (Primavera Slow E Fiera del Birdwatching, Eventi enogastronomici di richiamo turistico)).</p>
W (Punti di debolezza)	<p>WL.T1. Occupazione nel settore turistico ancora prevalentemente stagionale e sovente scarsamente qualificata</p> <p>WL.T2. Livello di servizio al turismo non sempre qualificato e gamma di offerta alberghiera ridotta e inadeguata ad accogliere gruppi soprattutto nelle aree rurali</p> <p>WL.T3. Mancanza di cultura imprenditoriale, limitata la propensione all'investimento con ritorni di medio-lungo termine, con un certo grado di rischio</p> <p>WL.T4. Ancora limitata l'offerta ricettiva in linea con un prodotto turistico-rurale-ambientale</p> <p>WL.T5. Flussi turistici di arrivi e presenze ancora molto legati al turismo costiero e culturale nei tre maggiori poli turistici Cervia Ravenna e Lidi Comacchio (nel 2014 solo il 2,20% degli arrivi e quasi il 2% delle presenze era legato al turismo nei Comuni dell'entroterra deltizio)</p> <p>WL.T6. La presenza media dei turisti italiani e stranieri nel Delta è ancora molto breve e si è comunque ridotta (nel 2006 era pari a 2,94 – 3,42 gg. rispettivamente per territori del Delta ferrarese e ravennate, che nel 2014 passano a 2,17 – 2,79 gg.)</p> <p>WL.T7. Ancora inadeguata la fruibilità e la gestione di diversi itinerari (percorsi pedo-cicloturistici, Ippovie e nautico-fluviale) e carente la fruibilità, la sistemazione, l'organizzazione, la segnaletica ed una adeguata proposizione commerciale</p> <p>WL.T8. Prevalenza di forme di promo-commercializzazione individuali</p> <p>WL.T9. Scarsa e carente la funzionalità della rete viaria e ferroviaria rurale, sia per la fruibilità interna sia in termini di facilità di accesso dall'esterno</p> <p>WL.T10. Bassa integrazione tra operatori privati della filiera: tra attività similari e tra attività complementari (ricettivo, trasporti, intrattenimento, altri servizi all'ospite).</p>

O (Opportunità)	<p>OL.T1. Possibilità di ulteriore crescita delle attività ricreative, culturali e turistiche connesse con la qualità delle risorse, dei prodotti tipici,</p> <p>OL.T2. Crescente sensibilità (pubblica e privata) per il recupero dei borghi storici nelle aree LEADER, ricreando un forte senso di comunità e offrendo un'alternativa rispetto alle aree urbane (maggiore qualità della vita) valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità</p> <p>OL.T3. Nascita di nuove attività e consolidamento di quelle esistenti legate alla promozione, valorizzazione e fruizione ambientale della rete delle aree protette</p> <p>OL.T4. Potenziale elevato legato alla capacità di attrarre nell'entroterra i flussi turistici presenti nei poli urbani (Ravenna in particolare) o legati al turismo balneare costiero ma anche crocieristico.</p> <p>OL.T5. Elevato potenziale per lo sviluppo di attività multifunzionali nelle aziende agricole dei territori rurali, anche con funzioni sociali e culturali ricreative</p> <p>OL.T6. Maggior sensibilità per il recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche collettive, turistiche e/o sociali ricreative nelle aree rurali</p>
T (Minacce)	<p>TL.T1 I competitors delle aree simili al Delta, come la Donana, la Camargue, ecc. risultano essere ben organizzate con offerte di qualità attente al paesaggio, all'ordine, alla pulizia, e alla qualità dell'accoglienza e attraggono turisti ambientali dai paesi maggiormente vocati al turismo naturalistico</p>

▪ **Fabbisogni prioritari di intervento**

FL.28 Sostenere l'aumento dell'offerta locale in termini di strutture e servizi legati al turismo naturalistico-ambientale a favore dello sviluppo di nuova occupazione

→ in linea F.25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversific. delle attività nelle aree rurali

→ in linea F.24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici

FL.29 Ampliamento dell'offerta ricettiva, in particolare extra-alberghiera, in linea con il prodotto turistico-rurale (agriturismi, ricettività rurale, agricompeggi, ricettività plain air, ecc.).

→ in linea con F.25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversific. delle attività nelle aree rurali

→ F.24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici

FL.30 Sostenere interventi di (ri-)qualificazione della ricettività e di nuova micro-ricettività connessa ai prodotti turistici di riferimento (outdoor, naturalistico, sportivo, ecc.).

→ in linea con F.25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversific. delle attività nelle aree rurali

F.24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici

FL.31 Sviluppare/sostenere iniziative relative all'attrattiva ambientale-naturalistica dell'area, in grado di prolungare la durata della stagione turistica

→ F.26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere

→ F.24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici

FL.32 Coinvolgimento di tutti gli operatori in campagne promozionali con operazioni di co-marketing, anche per la promozione e la commercializzazione del settore agricolo (prodotti tipici, trasformati, multifunzionalità, servizi, ecc.)

→ F.26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere

Inoltre i suddetti fabbisogni individuati nell'area Leader sono coerenti e in linea con i seguenti **FABBISOGNI DELLA PRIORITA' 6**

- 6F5. Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere
- 6F7. Qualificare il patrimonio edilizio, paesaggistico e culturale ai fini della rivitalizzazione territoriale
- 6F9. Promuovere le attività turistiche sostenibili e di qualità

Analisi SWOT dei prodotti turistici potenziali nell'area del Delta emiliano-romagnolo

Al fine di completare il quadro conoscitivo dell'area del Delta emiliano-romagnolo, si riporta di seguito la sintesi della SWOT Analysis che è il frutto di numerose indagini sul campo e di analisi tematiche svolte nel periodo 2010-2014 nell'ambito dei progetti di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia, progetto SLOWTOURISM, progetto MOTOR, realizzate in collaborazione con esperti del settore del turismo, Università di Trieste e attraverso una metodologia di indagine mirata rivolta ai visitatori, e sulla base del metodo partecipato a livello locale che ha coinvolto operatori del settore, amministratori locali e la collettività (scuole, docenti, dirigenti scolastici, organizzazioni e gruppi di interesse, e la collettività). Per maggiori informazioni cfr. www.slow-tourism.net; www.motor-mti.eu

PRODOTTI TURISTICI	Area	Punti di Forza	Criticità	Opportunità	Minacce
Turismo ambientale	Macro-area Delta del Po	Elevato numero, ampiezza e ricchezza delle aree protette (SIC, ZPS, Natura 2000) - Sito UNESCO. Ricca flora e fauna, unica nel suo genere Presenza di un Ente responsabile della loro tutela e valorizzazione Ricchezza e varietà di specie avi-faunistiche per lo sviluppo di attività di birdatching	Scarsa la manutenzione, organizzazione, segnaletica e gestione dei diversi itinerari Carenza di adeguate proposte degli itinerari ambientali e di birdatching a fini commerciali nei paesi maggiormente vocati (Nord-Europa) L'offerta ricettiva non è ancora allineata per soddisfare completamente la domanda del turista ambientale. Anche il turismo-natura (potenzialmente tutto l'anno) risente di una stagionalità legata al periodo primavera-estate. Sottostima del potenziale del turismo legato al birdatching nel generare reddito e occupazione	Riconoscimento UNESCO Man and Biosphere nel 2015 Riconoscimento da parte di LIPU nazionale di Comacchio "città del birdwatching" Tendenze positive generali nel settore del turismo "verde" Varietà di offerte turistiche (cicloturismo, turismo fluviale, birdwatching, passeggiate, ecc.) Il Delta si presta alla crescente domanda di percorsi benessere, di un turista salustista che cerca tranquillità e cibo di qualità e genuino	Possibile aumento della pressione sull'ambiente e sulle risorse presenti. Perdita di contatto con la tradizione, capacità artigianali, ecc. Ancora presenti detrattoni ambientali che frenano lo sviluppo del turismo ambientale
Turismo fluviale	Fiumi (Po e i suoi canali, Reno, Senio e Sillaro)	Varietà di fiumi e canali adatti alla navigazione ed agli sport acquatici (vela - in particolare il fiume Po).	Il turismo fluviale non è ancora completamente sviluppato. Debolezza negli aspetti di	Tendenze positive in questo tipo di turismo. Esistenza di progetti per lo sviluppo dei corsi d'acqua.	Problemi infrastrutturali. Scarsa presenza di imprenditoria specializzata Delicata gestione delle risorse

		Visite guidate in barca Possibilità di praticare il pesca - turismo Valore paesaggistico e naturalistico di indiscusso pregio	gestione e manutenzione di ponti, porti, ecc. Carenza di servizi, imprese e proposte commerciali che non permettono un'adeguata fruizione turistica delle risorse	Sensibilizzazione da parte degli operatori turistici.	Idriche, l'inquinamento, la gestione del paesaggio Pluralità di soggetti che intervengono nella gestione delle acque che frenano processi di governance costruttivi
Turismo culturale	Ferrara e Ravenna, Centri culturali e artistici sul territorio, siti UNESCO	Presenza di patrimonio storico, architettonico e culturale di valore Buon livello di qualità della vita. Un ricco calendario di eventi culturali e artistici	Scarsa cura per i singoli elementi del patrimonio ed in particolare rurale. Offerta culturale frammentata e non "in rete" Difficoltà di collegamento a causa di una rete infrastrutturale debole.	Rafforzamento dei settori artigianato ed enogastronomia Possibilità di internazionalizzazione per la prossimità a vari aeroporti internazionali italiani. Possibilità di partnership e alleanze con altri siti culturali e artistici nei territori limitrofi	Concorrenza con località più conosciute e più facilmente raggiungibili Elevato rapporto qualità/prezzo dei servizi turistici Disparità tra lo sviluppo dell'attrattività del territorio e lo sviluppo della qualità dell'offerta turistica locale (ricettività e servizi).
Turismo balneare	Area costiera	Ampia offerta di litorale Certificato Qualità delle coste: Bandiera Blu. Varietà dell'offerta e del target: natura, sportivo, per famiglie, per giovani.	Breve durata della stagione turistica. Alcuni alloggi e stabilimenti balneari di bassa scarsa livello qualitativo. Costo relativamente elevato dei servizi. Problemi di qualità delle acque	Miglioramento programmato della rete infrastrutturale di collegamento nazionale Previste nuove infrastrutture di supporto al turismo Sostenere la creazione di legami tra turismo costiero e gli operatori dell'intera area. Migliorare l'integrazione tra le aree interne e la costa per una migliore gestione del patrimonio naturale (coste, dune, aree rurali)	Sviluppo di prodotti turistici di massa. Forte concorrenza nelle zone limitrofe - economicamente e qualitativamente più vantaggiose Scarso adattamento alle nuove esigenze del mercato. Cambiamento climatico, erosione delle coste, rischio di eutrofizzazione delle acque, inquinamento derivante da residui agricoli
Cicloturismo	Percorsi cicloturistici	Varietà dei percorsi, tra cui i 120 km della Destra Po, inserita in Eurovelo 8.	Scarsa connessione/integrazione di tutti i percorsi o tratti Mancanza di un'offerta di	Volontà degli operatori turistici di adattare i servizi e gli alloggi per i ciclisti.	Cambiamenti del mercato e delle tendenze del mercato turistico.

		Percorsi pianeggianti, georeferenziati, non difficili e facilmente accessibili	servizi ed una gestione integrata al fine di garantire una piena fruizione Assenza di un calendario di eventi finalizzati Debole gestione delle piste ciclabili (segnaletica, qualità dei percorsi, sicurezza) nell'area del delta	Aggiornamento, potenziamento e riqualificazione dei segnali stradali. Identificazione di soluzioni innovative di segnaletica direzionale Organizzazione di gare ciclistiche ricreative e tematiche Valorizzazione dei collegamenti intermodali con altri servizi. Mobilità verde – bici elettriche	Difficoltà a mantenere standard strutturali elevati e competitivi Difficoltà burocratiche ed amministrative nella realizzazione di progetti interterritoriali e di collegamento degli itinerari
Turismo sportivo	Tutto il territorio	Varietà di escursioni. Zona pianeggiante adatta per una varietà di attività sportive Molteplici opportunità per gli sport acquatici e anche di terra	Riduzione dell'offerta di impianti sportivi e dei relativi Frammentazione dei servizi offerti dagli operatori economici Difficoltà nell'organizzare la promo-commercializzazione di un'ampia offerta che integri prodotti di turismo sportivo agli altri prodotti	Inclusione di una vasta gamma di prodotti nell'offerta turistica. Crescente domanda del turismo sportivo Attività sportive e siti attrezzati per lo sport possono avere una duplice funzione: sport per il turismo e sport per aumentare la qualità della vita, e la permanenza dei giovani locali	Mancanza di alloggi con servizi appropriati. Variabilità del mercato turistico.
Enogastronomia	Tutto il territorio	Presenza di un'ampia gamma di produzioni agroalimentari di elevata qualità, numerosi quelli che hanno ottenuto riconoscimenti IGP, DOP DOC Rete diffusa di piccoli produttori privati agroalimentari e cultura enogastronomica	Carenza di massa critica di prodotto tipico: per alcuni prodotti difficoltà nel "farsi" conoscere oltre l'area di produzione Ristorazione di elevata qualità assai limitata in termini numerici	Crescente interesse dei consumatori verso produzioni enogastronomiche (tipiche) di qualità Incremento generale del turismo enogastronomico Vicinanza con il turismo balneare che può fungere da	Competizione con altri territori Generale perdita della cultura enogastronomica locale

		<p>Presenza di ristorazione di elevata qualità legata al prodotto tipico locale e Scuole alberghiere nell'area (Cervia e Lido Estensi Comacchio)</p> <p>Elevato numero di eventi enogastronomici</p>	<p>Difficoltà nel fare aggregazione tra i vari soggetti della filiera (produttori agricoli, trasformatori, ristoranti, agriturismi) in termini di produzione e commercializzazione dei prodotti enogastronomici</p> <p>Scarsa capacità commerciale e promozionale degli operatori enogastronomici</p>	<p>trano</p>
--	--	---	---	--------------

I fabbisogni individuati:

FL.33 Sostenere azioni per la valorizzazione dei prodotti turistici del Delta in chiave sostenibile

I suddetti Fabbisogni sono in linea con i FABBISOGNI DELLA PRIORITA' 6

- 6F5. Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere
- 6F7. Qualificare il patrimonio edilizio, paesaggistico e culturale ai fini della rivitalizzazione territoriale
- 6F9. Promuovere le attività turistiche sostenibili e di qualità

E con i seguenti fabbisogni del PSR

F.25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversific. delle attività nelle aree rurali

F.24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici

F.26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere

Tabella 4.A: riepilogo dei fabbisogni di intervento e loro rilevanza rispetto alle risorse disponibili/gli strumenti e le opinioni dei soggetti locali emerse dalla consultazione (cfr.cap.5)

COD. FL LEADER	FABBISOGNO	COD. FABBISOGNO PSR - COERENZA	RILEVANZA RISPETTO AL TERRITORIO	COMPLEMENTARIETA' CON ALTRE MISURE DEL PSR , ALTRI FONDI - STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	ATTIVAZIONE CON APPROCCIO LEADER	MISURE ATTIVABILI DAL GAL
FL.01	Contrastare il fenomeno della disoccupazione in particolare giovanile, acuitosi in particolare in conseguenza della crisi economica generalizzata, che ha colpito in misura maggiore i territori più deboli come l'area LEADER, anche favorendo la nascita e l'avvio di nuove imprese nei comparti extra-agricoli	F.25 6.F3	***	FESR	SI	Mis.19.2.02 - Azione specifica
FL.02	Identificare azioni ed interventi per contrastare il fenomeno dello spopolamento dei territori rurali più marginali e dell'invecchiamento della popolazione	F.24	***	STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE	SI	Mis.19.2.02 - Azione specifica
FL.03	Valorizzare il capitale umano, migliorare le competenze e qualificare le risorse umane	F.03	***	FSE	SI	Mis.19.2.02 - Azione specifica
FL.04	Migliorare l'accessibilità per le aree più marginali potenziando le infrastrutture di collegamento in un'ottica sostenibile	F.24	***	STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE	SI	Mis.19.2.02 Azione specifica -
FL.05	Qualificare e potenziare i livelli di istruzione dalle scuole primarie alle secondarie di II livello per aumentare le potenzialità dell'offerta scolastica nelle aree più marginali anche per contrastare fenomeni di abbandono scolastico	F.24	***	STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE + altre leggi di settore	NO	-
FL.06	Valorizzare le relazioni e interconnessioni tra il paesaggio e le sue produzioni per promuovere un'immagine unitaria e sostenibile dello spazio rurale	F.13; F25, F26	***		SI	Mis.19.2.02 - Azione specifica
FL.07	Valorizzare l'areale di biodiversità, le risorse	F.13; F25; F26	***		SI	Mis.19.2.02 -

	naturali ed ambientali attraverso il miglioramento della fruizione delle aree naturalistiche in chiave eco-sostenibile ; migliorare i collegamenti tra siti SIC e ZPS ed aree naturalistiche di pregio e/o a rischio di perdita di biodiversità					Azione specifica
FL08	Creare integrazioni e connessioni tra spazio rurale e spazi urbani attraverso elementi di qualificazione naturalistica e del paesaggio	F.13; F.25; F.26; SF7	***		SI	Mis.19.2.02 - Azione specifica
FL09	FL09 Salvaguardare l'equilibrio tra attività agricole e biodiversità del territorio, anche attraverso la promozione di misure agro-ambientali e la convezione delle imprese agricole	F.13,F25;F26	***		SI	Mis.19.2.02 Azione specifica -
FL10	Salvaguardare ed incrementare attività eco-sostenibili e forestali	F.06;F25	***		SI	Mis.19.2.02 Azione specifica -
FL11	Promuovere nuove forme di collaborazione pubblico-privato per la valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale	F.13; F.25; F.26; SF7	***		SI	Mis.19.2.02 Azione specifica -
FL12	Promuovere nuove forme di educazione e informazione basate sull'apprendimento e sull'esperienza per far conoscere e riconoscere il valore della biodiversità e del paesaggio naturale, culturale e costruito	F.03;6F7	***	FSE	SI	Mis.19.2.02 Azione specifica -
FL13	Sostenere l'introduzione e la produzione di energia da fonti rinnovabili per contenere l'inquinamento e la diminuzione di CO2 in atmosfera	F.06; F25	**		Non direttamente - ma trasversale	-
FL14	Migliorare la qualità delle acque, la gestione sostenibile dei suoli e l'efficienza energetica nelle aziende agricole	F.16;F.17; F.18;F.19	***		NO	-
FL15	FL.15 Accrescere occasioni	F.06; F.25	***		SI	MIS.19.2

	di lavoro favorendo la diversificazione delle attività agricole, l'integrazione dei redditi dell'agricoltore e la multifunzionalità, anche ampliando processi e possibilità di vendita diretta, anche attraverso la sperimentazione e l'introduzione di sistemi innovativi					.01 Azione ordinaria - 6.4.01 Creazione e sviluppo agriturismo e fattorie didattiche e
FL16	FL.16 Accrescere occasioni di lavoro favorendo la nascita di nuove imprese extra-agricole	F.25	***		SI	Mis.19.2. 01 - Azione ordinaria
FL17	Promuovere la creazione di forme di accordi, collaborazione ed integrazioni intrasettoriali e intersettoriali tra il mondo agricolo e commerciale per la valorizzazione delle produzioni locali a Km0 al fine di affermazione di un'identità territoriale delle produzioni e loro promozione nei confronti degli ospiti del territorio	F.08; F26	**		SI	MIS.19.2 .01 AZIONE ORDINARIA - 16.4.01 Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte
FL18	Rafforzamento dei rapporti tra le imprese (di diversi comparti, agricoltura, agroindustria, turismo, commercio, ecc.), e la ricerca per favorire processi innovativi anche per favorire la costruzione di laboratori di lavorazione e di trasformazione dei prodotti aziendali, ampliando le opportunità di mercato, la multifunzionalità (vendita diretta, ristorazione, gruppi di acquisto, ecc.)	F.01; F02	**		SI	Mis.19.2. 02 Azione specificata -
FL19	Contenere fenomeni di spopolamento dei centri urbani minori sia in termini demografici sia in termini di servizi, contrastare processi di desertificazione commerciale dei piccoli centri anche attraverso	F.24	**	FESR	SI	MIS.19.2 .01 AZIONE ORDINARIA - 16.4.01 Cooperazione per

	forme di accordi e collaborazione intra-ed intersettoriali tra aziende agricole e aziende commerciali e turistiche					lo sviluppo e la promozione di filiere corte
FL20	Affermare e consolidare il comparto turistico legato alle vocazioni ed alle risorse ambientali, naturali e paesaggistiche del territorio del Delta in un contesto locale, nazionale ed internazionale	F.26	***		SI	Mis.19.2.02 - Azione specifica Mis.19.3 Cooperazione
FL21	FL.21 Favorire la competitività aziendale in particolare nel comparto agro-alimentare, attraverso l'aumento del livello di qualità delle produzioni agricole e la valorizzazione e promozione delle eccellenze produttive agroalimentari tipiche del Delta emiliano-romagnolo (evitando di imporre nuovi marchi o disciplinari produttivi e/o commerciali ma diffondendo quelli esistenti)	F.08; F.09;	***		SI	Mis.19.2.01 - Azione ordinaria Mis. 4.1.01 in approccio Leader
FL22	FL.22 Rendere le aziende del settore agricolo maggiormente competitive introducendo nuovi processi produttivi e macchine/attrezzature innovative	F.01	***		SI	Mis.19.2.01 - Azione ordinaria Mis. 4.1.01 In approccio Leader
FL23	Promuovere il ricambio generazionale nelle aziende agricole	F.04	***	MISURE ATTIVATE DAL PSR	NO	-
FL24	Favorire l'aggregazione tra imprese agricole e agro-alimentare e le filiere produttive per affrontare i mercati internazionali	F.07, F.08,F.09	**	MISURE ATTIVATE DAL PSR	SI	Misure ordinaria Mis. 4.2.01
FL25	Migliorare infrastrutture e servizi per le aree rurali e marginali secondo principi di eco-sostenibilità (anche al fine di ridurre la fruizione turistica su gomma)	F.24, F25, 6F7	***		SI	Mis.19.2.02 Azione specifica

FL26	Promuovere forme di cittadinanza attiva con le comunità locali, anche per individuare forme di presidio del territorio, gestione innovative e condivise basate sul modello della cooperativa sociale, onlus ecc. per la gestione dei servizi, la fruizione del territorio e del patrimonio locale	F.24,F.25, 6F1,6F7,6F11	***		SI	MIS.19.2 .02 Azione specifica
FL27	Rafforzare processi di condivisione e governance locale per una gestione del territorio unita ed unitaria, al fine di valorizzare e promuoverlo	F.26	***		SI	MIS.19.3 02 - Cooperazione Mis.19.4.02 - Animazione
FL28	Sostenere l'aumento dell'offerta locale in termini di strutture e servizi legati al turismo naturalistico-ambientale a favore dello sviluppo di nuova occupazione	F.24,F25	***		SI	MIS.19.0 2.01 - AZIONI ORDinarie - 7.4.02 STRUTTURE PER SERVIZI PUBBLICI + AZ.ORDINARIE
FL29	Ampliamento dell'offerta ricettiva, in particolare extra-alberghiera, in linea con il prodotto turistico-rurale (agriturismi, ricettività rurale, agricampeggi, ricettività plain air, ecc.).	F.24, F.25	**		SI	MIS.19.2 .01 - AZ.ORDINARIE - 6.4.01 Sviluppo e creazione e agriturismi e fattorie didattiche
FL30	Sostenere interventi di (ri)qualificazione della ricettività e di nuova micro-ricettività connessa ai prodotti turistici di riferimento (outdoor, naturalistico, sportivo, ecc.).	F.24,F.25	***		SI	MIS.19.2 .02 AZIONI SPECIFICHE

FL31	Sviluppare/sostenere iniziative relative all'attrattiva ambientale-naturalistica dell'area, in grado di prolungare la durata della stagione turistica	F.24,F.26	***		SI	MIS.19.2 .02 AZIONI SPECIFIC HE
FL32	FL.32 Coinvolgimento di tutti gli operatori in campagne promozionali con operazioni di co-marketing, anche per la promozione e la commercializzazione del settore agricolo (prodotti tipici, trasformati, multifunzionalità, servizi, ecc.)	F.26, 6F5,6F7,6F9	***		SI	MIS.19.2 .02 AZIONI SPECIFIC HE + MIS.19.3
FL33	Sostenere azioni per la valorizzazione dei prodotti turistici del Delta in chiave sostenibile	F.24,F.25,F. 26, 6.F5,6.F7,6. F9	***		SI	MIS.19.2 .02 AZIONI SPECIFIC HE + MIS.19.3

5. DESCRIZIONE DOCUMENTATA DELL'ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE AI FINI DELL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Tra i considerata del Reg. (UE) n. 1305/2013 si evidenzia che "(31) L'approccio LEADER allo sviluppo locale si è dimostrato, nel corso degli anni, un efficace strumento di promozione dello sviluppo delle zone rurali, pienamente confacente ai bisogni multisettoriali dello sviluppo locale endogeno grazie alla sua impostazione "dal basso verso l'alto" (bottom up)." Per mantenere inalterata tale fondamentale caratteristica, tutti i GAL che intendono candidarsi alla programmazione 2014-2020 devono aver svolto efficaci azioni di coinvolgimento della comunità locale al fine dell'elaborazione della strategia. Tale processo di associazione della comunità locale nella definizione della strategia deve essere svolto in modo sistematico e trasparente, indicando:

- come il coinvolgimento sia stato pianificato e programmato per garantire la più ampia e concreta partecipazione dell'intero territorio all'elaborazione della strategia;
- in quali fasi del processo di definizione della strategia è avvenuto il coinvolgimento, chi ha interessato, qual è stato il grado di partecipazione;
- quali siano stati i principali contributi raccolti, chi li abbia proposti e come questi siano stati implementati nella strategia.

Vanno inoltre specificati il numero e le date degli incontri pubblici con la cittadinanza e con i potenziali soci o sponsor, allegando i relativi verbali, e gli strumenti di pubblicizzazione e informazione previsti per favorire il coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della strategia. Il numero minimo richiesto di incontri pubblici adeguatamente documentati (pubblicizzazione dell'evento, verbale e firma dei partecipanti) è pari a 5.

[L'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della strategia costituisce una caratteristica fondamentale dell'approccio LEADER. La sua descrizione deve essere pertanto dettagliata e articolata, come di seguito previsto.]

Reg. (UE) n. 1305/2013 articolo "(31) L'approccio LEADER allo sviluppo locale si è dimostrato, nel corso degli anni, un efficace strumento di promozione dello sviluppo delle zone rurali, pienamente confacente ai bisogni multisettoriali dello sviluppo locale endogeno grazie alla sua impostazione "dal basso verso l'alto" (bottom up)."

Il *bottom up* richiama un'immagine raffigurante una freccia in cui la coda è il *bottom* (la parte bassa) mentre *up* è la punta: dal punto di vista dinamico si parte dal *bottom* e si procede verso *up*.

L'approccio *bottom-up* consente il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema: dagli amministratori, dagli operatori economici, dai privati, e dallo stesso team preposto per l'elaborazione del progetto nei processi decisionali. Questo approccio offre il vantaggio di stimolare tutti gli attori a pensare e proporre idee da concretizzare. Gli attori del territorio si sentono coinvolti nello sviluppo del progetto e sentono che le loro iniziative vengono apprezzate. La motivazione pertanto degli attori e del team a lavorare per il successo del progetto e il risultato finale cresce, perché ciascuno contribuisce alla decisione e al risultato finale.

In questo caso gli attori del sistema economico contribuiscono alla elaborazione e al conseguimento degli obiettivi della Strategia per una crescita sostenibile, intelligente e di coesione territoriale.

In questa programmazione 2014-2020 l'approccio Leader è denominato "Sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD) e la Commissione Europea visto e considerato il successo e l'efficacia della metodologia ha deciso di promuovere questo metodo a livello trasversale interessando anche altri strumenti di programmazione con un approccio multi fondo (FESR, FSE; FESR, FEAMP).

La consultazione locale con i cittadini, gli enti pubblici, le associazioni, gli operatori, ha un ruolo di fondamentale importanza nelle attività del GAL DELTA 2000, dove la condivisione degli obiettivi e delle finalità degli interventi, scaturiti dalla concertazione (*bottom up*), rappresenta un punto cardine della strategia operativa ed è per questo che già dal 2014 il GAL DELTA 2000 ha organizzato un'iniziativa pubblica

al fine di informare sui risultati ottenuti dalla precedente programmazione 2007/2013 pubblicizzando gli interventi effettuati e portando a conoscenza della popolazione le possibili opportunità previste dalla programmazione 2014-2020 Leader e del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna.

Nel corso del 2014 si sono svolti due incontri preliminari propedeutici alla futura consultazione Leader 2020 per la redazione del Piano di Azione Locale Leader del Delta emiliano-romagnolo.

E' stata organizzata un'iniziativa pubblica al fine di presentare i risultati dell'Asse 4 Leader della programmazione 2007/2013 e presentare le opportunità del Piano di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2014/2020. L'iniziativa pubblica si è svolta il **25 settembre 2014** a Comacchio (FE) presso la sala Polivalente S.Pietro di Palazzo Bellini. Il Seminario dal Titolo "Verso la nuova programmazione LEADER 2020: risultati del programma Leader del Delta emiliano-romagnolo e le nuove opportunità della programmazione europea 2014-2020", ha visto la partecipazione in qualità di relatori di Marco Fabbri sindaco del Comune di Comacchio, Angela Nazzaruolo coordinatore del GAL DELTA 2000, Mauro Conficoni consigliere delegato al marketing per DELTA 2000, Antonio Venturi dirigente del Settore Politiche Agricole della Provincia di Ravenna, Marcella Zappaterra Presidente della Provincia di Ferrara, Massimo Medri Presidente dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del Po, Morena Diazzi Direttore Generale delle Attività Produttive della regione Emilia-Romagna, Lorenzo Marchesini Presidente del GAL DELTA 2000 e l'Assessore Regionale all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna Tiberio Rabboni. L'invito è stato divulgato e promosso a oltre 300 indirizzi mail e precisamente ai Soci del GAL DELTA 2000, al Consiglio di Amministrazione del GAL, ai referenti della regione Emilia-Romagna, ai tecnici dei comuni dell'area Leader, ai CAA, agli operatori economici del turismo, dei servizi e dell'agricoltura dell'area Leader del delta emiliano-romagnolo, all'Inea, ai privati interessati ad avere informazioni dal GAL e iscritti alla newsletter, ecc.

All'incontro erano presenti n. **54 persone**, compreso il personale di DELTA 2000. Il Convegno è stato promosso sul sito del GAL DELTA 2000 al seguente indirizzo: http://www.deltaduemila.net/site/doc/Leader-programma_250914.pdf; sul sito della rete rurale al seguente indirizzo:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14247> e attraverso il social network facebook alla pagina di DELTA 2000 in data 17 settembre 2014 e successivamente in data 24 settembre 2014. Al fine di darne un'ampia diffusione è stato inoltre prodotto un comunicato stampa che è stato inviato alle redazioni dei quotidiani, alle radio ed emittenti locali, tramite l'ufficio stampa incaricato dal GAL DELTA 2000.

Successivamente è stato redatto un ulteriore comunicato post seminario che è sempre stato divulgato ai quotidiani, alle radio ed emittenti locali.

Il primo comunicato è stato pubblicato sul portale Estense.com mentre il comunicato post seminario è stato pubblicato sul quotidiano La Nuova Ferrara nonché sul relativo portale.

Durante il seminario il GAL DELTA 2000 ha presentato i risultati dell'esperienza Leader Asse 4 2007/2013 nel Delta emiliano-romagnolo dando copia ai partecipanti del materiale presentato.

Successivamente a questo primo incontro pubblico rivolto alla cittadinanza del 25 settembre scorso, la Provincia di Ravenna ha ritenuto opportuno convocare un incontro con i due GAL presenti sul territorio ravennate: il GAL DELTA 2000 e il GAL L'altra Romagna e invitare a questo incontro gli amministratori dei comuni dell'area leader presenti nel territorio del delta emiliano-romagnolo e nel territorio romagnolo.

All'incontro erano presenti n. 15 persone, tra cui il personale di DELTA 2000. Nel corso dell'incontro oltre a illustrare i risultati della programmazione Leader 2007/2013 la Provincia di Ravenna ha presentato alcune valutazioni e approfondimenti sulla prossima programmazione del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2014/2020 relativa all'approccio Leader. L'incontro ha avuto luogo venerdì **17 ottobre 2014** presso la sede della Provincia di Ravenna.

N. Progressivo	Data e Luogo	Tipologia partecipanti	N. Partecipanti	Tipologia incontro
1	25 settembre 2014, Comacchio (FE)	Cittadini, amministratori, tecnici, associazioni di categoria	50	pubblico
2	17	Referenti Provincia di Ravenna, amministratori Comuni area Leader Provincia di Ravenna, Gal DELTA 2000 e Gal L'altra Romagna	12	Ristretto
TOTALE			62	

5.1 Il processo di animazione (41; 42; 43; 44)

[In questa sezione va adeguatamente descritto e documentato il processo di coinvolgimento ed associazione della comunità locale che è stato svolto per definire la strategia di sviluppo Locale sulla base dei seguenti punti:]

Il 16 aprile 2015 il GAL DELTA 2000 ha avviato ufficialmente fase di consultazione tramite l'invio di comunicazione scritta via mail agli amministratori dei Comuni Soci del GAL presenti nel territorio dell'area Leader, per il coinvolgimento a progettare e definire la Strategia per lo sviluppo dell'area rurale del Delta emiliano-romagnolo.

Innanzitutto si è proceduto a coinvolgere e contattare i Comuni Soci, le Province e l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po del GAL DELTA 2000 presenti nel territorio Leader del Delta emiliano-romagnolo.

Sul sito del GAL DELTA 2000 www.deltaducmila.net è stata creata una pagina internet ad hoc dedicata alla nuova programmazione 2014/2020 e precisamente nella homepage. Nella pagina creata oltre a dare informativa dell'avvio dell'attività della fase di consultazione è stata fin da subito inserita la scheda di rilevazione inerenti le idee progettuali per lo sviluppo del Delta emiliano-romagnolo. La pagina internet è stata implementata nel corso delle attività in programma organizzate relative alla fase di consultazione, al fine di pubblicizzare e promuovere le iniziative. Inoltre sul sito è possibile trovare i link ai programmi regionali, ai regolamenti UE, ecc.

Per quanto riguarda il social network facebook le attività di pubblicizzazione e promozione della fase di consultazione da parte del GAL DELTA 2000 sono state avviate il 15 giugno 2015 a seguito della programmazione e organizzazione dei workshop tematici organizzati in focus group e degli incontri organizzati con gli ecomusei del territorio secondo il modello dei gruppi partecipativi. Inizialmente le attività di promozione sul social network facebook sono state fatte sulla pagina del GAL DELTA 2000, poi successivamente nel mese di settembre è stata aperta una nuova pagina dove è stata pubblicizzata la proposta di strategia di sviluppo locale Leader, il calendario e le attività successive che hanno portato alla predisposizione del Piano di Azione Locale Leader del Delta emiliano-romagnolo.

Per la predisposizione della candidatura, il GAL DELTA 2000, per all'attuazione del nuovo programma LEADER 2014 – 2020 (Misura 19 – Leader del Programma di Sviluppo Rurale 2004-2020 della Regione Emilia Romagna – PSR) e far emergere una proposta di "STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE" del Delta emiliano-romagnolo condivisa tra tutti gli attori del territorio: amministratori, operatori economici, associazioni ambientaliste, cittadini, ecc., ha organizzato i seguenti incontri:

- 1) Istituzionali con gli amministratori e i tecnici dei Comuni dell'area Leader, delle Province di Ferrara e di Ravenna, dell'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità-Delta del Po;
- 2) Incontri con il settore associativo: CCIAA di Ferrara e di Ravenna, associazioni di categoria dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo, dei servizi, ecc.;
- 3) Incontri con il settore cooperativo;
- 4) Incontri con i singoli operatori;

- 5) **Workshop** tematici inerenti il territorio e l'ambiente, il turismo sostenibile, l'agricoltura e workshop con gli ecomusei del territorio avviando gruppi di lavoro partecipativi;
- 6) **Incontri con il mondo associativo del volontariato.**

[Come il coinvolgimento è stato pianificato e programmato per garantire la più ampia e concreta partecipazione dell'intero territorio all'elaborazione della strategia. Indicare tutti gli strumenti utilizzati per informazione e pubblicizzazione della nuova programmazione, in particolare materiale stampato; newsletter dedicata, pagina social network dedicata; promozione locale attraverso radio, giornali o tv.]

Al fine di coinvolgere gli attori locali del territorio del delta emiliano-romagnolo alla contribuzione della programmazione e definizione della strategia e priorità dell'area, il GAL DELTA 2000 ha messo a disposizione diversi strumenti di informazione e pubblicizzazione della nuova programmazione per rendere efficace l'ascolto del territorio quali:

- uno sportello informativo al quale rivolgersi per incontri individuali;
- comunicazioni inviate tramite posta elettronica: mail informative di invito a partecipare agli incontri inerenti l'organizzazione di momenti pubblici come focus group, seminari, ecc.
- riproduzione fotostatica di materiale informativo predisposto dal GAL "slide" relativo alla presentazione delle opportunità offerte dalla nuova programmazione Leader 2014-2020 e risultati della precedente programmazione;
- utilizzo del sito web del GAL www.deltaduemila.net, nel quale è stato inserito il calendario degli incontri di consultazione pubblici organizzati presso gli enti pubblici del territorio, presso le strutture ricettive del territorio, presso le piazze, ecc.; sul sito è inoltre stata inserita la **scheda di rilevazione della progettualità predisposta ad hoc** per la raccolta delle idee progettuali e contiene i termini di riferimento del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna e della programmazione Leader 2014-2020, quale guida per informare circa le possibilità offerte dal PSR, nonché per guidare gli utenti nella predisposizione dell'idea progetto;
- attivazione di una pagina sul social network FACEBOOK. Nella prima fase di consultazione il GAL DELTA 2000 ha provveduto a pubblicizzare e promuovere gli eventi quali workshop, incontri, focus group tematici attraverso la propria pagina facebook di DELTA 2000, successivamente dopo la predisposizione del documento preliminare inerente la bozza di strategia di sviluppo locale Leader del delta emiliano-romagnolo 2014-2020 ha provveduto a creare una nuova pagina facebook dal nome "STRATEGIA SVILUPPO LOCALE LEADER 2014-2020 PER IL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO";
- pubblicizzazione della fase di consultazione attraverso l'invio di comunicati stampa alle testate dei giornali delle province di Ferrara e di Ravenna e alle radio e mittenti locali e al partenariato locale e ai quotidiani on line;
- informazione tramite invio di e-mail dei termini di riferimento e della raccolta della scheda progettuale ai soci di DELTA 2000 (Enti pubblici, Operatori privati, Associazioni di categoria), agli operatori ricevuti allo sportello animazione di DELTA 2000 e inseriti in apposito Data Base con particolare riferimento ai settori agricoltura, ambiente, artigianato, turismo, ai Consorzi di Bonifica, alle associazioni ambientaliste, ai sindacati, alle società operanti nei servizi ambientali, ecc.;
- riproduzione fotostatica della bozza di proposta di STRATEGIA SVILUPPO LOCALE LEADER dell'area del Delta emiliano-romagnolo, che è stata presentata e discussa durante gli incontri di divulgazione, durante le assemblee dei soci, durante le sedute del Consiglio di Amministrazione del GAL, e pubblicizzata

sulla pagina facebook "STRATEGIA SVILUPPO LOCALE LEADER 2014-2020 PER IL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO" e sul sito di DELTA 2000 all'indirizzo www.deltaduemila.net;

- newsletter dedicata e inviata a oltre 1.200 indirizzi. La newsletter è stata inviata tramite posta elettronica a tutti gli attori del territorio e nello specifico ai soci del GAL DELTA 2000, a tutti i soggetti coinvolti durante la fase di consultazione per la predisposizione del piano di azione locale del delta emiliano-romagnolo, a tutti gli operatori del turismo e dei servizi turistici, ai partecipanti ai workshop, ai referenti istituzionali, ecc.;
- inserimento dei materiali e dei risultati in una pagina web dedicata. Sono stati inseriti sul sito di DELTA 2000:
 - a) l'elenco degli incontri quali workshop tematici e focus group riferiti al 1° ciclo di consultazione durante il quale sono stati presentati i risultati del programma Leader 2007-2013e i termini di riferimento della Mis.19 del PSR (cfr. allegato n. 40 Slide);
 - b) l'elenco degli incontri di divulgazione riferiti al 2° ciclo di consultazione per la presentazione della proposta della STRATEGIA DI SVILUPPO LEADER DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO;
 - c) l'elenco dei materiali prodotti come la cartolina stampata in n. 1000 copie che è stata divulgata e distribuita nei comuni dell'area Leader, alle province, al Parco del Delta, alle associazioni di categoria, nei esercizi pubblici, ecc e trasmessa tramite posta elettronica,
 - d) newsletter;
 - e) comunicati stampa redatti e inviati ai media;
 - f) rassegna stampa degli articoli usciti sui quotidiani e sulle testate on line;
 - g) sintesi della proposta della Strategia Leader del Delta Emiliano-romagnolo 2014/2020;
 - h) l'elenco delle slide presentate dai facilitatori durante gli incontri e le slide di presentazione a cura del GAL DELTA 2000;
 - i) Elenco dei partecipanti agli incontri di consultazione

attuazione. Indicare numero di incontri pubblici svolti con la cittadinanza e/o con potenziali soci/sponsor effettuati tra il 22/07/2014 e la presentazione della strategia. Indicare se è stato previsto un programma di incontri pubblici pianificato nel periodo di apertura del bando approvato dal CdA del GAL o dall'Ente pubblico delegato; se sono stati svolti 3 incontri pubblici animati e condotti da un facilitatore o figura [Quali sono state le modalità di consultazione [incontri, convegni, iniziative, forum, etc.] prescelte per la sua professionale analoga con raccolta delle idee progettuali; se è stato svolto concorso di idee o manifestazione di interessi finalizzati alla raccolta di proposte progettuali per la strategia.]

Le modalità di animazione e consultazione

Le attività di consultazione per la predisposizione e condivisione della STRATEGIA DI SVILUPPO sono state realizzate attraverso le seguenti modalità e utilizzando i seguenti canali:

- Incontri istituzionali individuali con i Comuni, Province, Ente Parco del Delta del Po, i tavoli partecipativi degli Ecomusei, incontri con i tavoli provinciali settoriali (economia, agricoltura, ecc.), le organizzazioni di categoria e sindacali ed ogni altra forma di espressione delle aggregazioni a livello locale come il mondo cooperativo;
- incontri di presentazione e consultazione collegiale, con tutte le rappresentanze politiche ed economiche dell'area coinvolta;
- incontri di animazione ed informazione individuali o aperti, rivolti agli operatori dei settori ambiente, agricoltura, artigianato, turismo e commercio; tramite l'attivazione di uno sportello animazione presso la sede del GAL DELTA 2000 a Ostellato (FE);
- assistenza telefonica agli operatori per eventuali delucidazioni e ulteriori informazioni relative alle Misure e Azioni;
- contatti *on line*;

DELTA 2000 Soc. cons.ar.l.
IL PRESIDENTE
L. ORLANDI (MARCHESINI)

- informazione tramite invio di e-mail dei termini di riferimento e della raccolta della scheda progettuale ai soci di DELTA 2000 (Enti pubblici, Operatori privati, Associazioni di categoria), agli operatori ricevuti allo sportello animazione di DELTA 2000 e inseriti in apposito Data Base con particolare riferimento ai settori agricoltura, ambiente, artigianato, turismo, ai Consorzi di Bonifica, alle associazioni ambientaliste, ai sindacati, alle società operanti nei servizi ambientali, ecc. La scheda per la raccolta di idee e proposte progettuali ha lo scopo di delineare la strategia e le misure di intervento;
- Workshop tematici e per gruppi di interesse organizzati sul territorio in collaborazione con attori pubblici e privati;
- Seminari collegiali informativi sulle opportunità offerte dal PSR e sulla presentazione delle proposte strategiche per il PAL del Delta verso il 2020;
- Riunioni delle assemblee dei soci di condivisione della strategia e del Piano di Azione locale;
- Riunioni del Consiglio di amministrazione del GAL DELTA 2000 di approvazione delle fasi di consultazione;
- Incontri mirati sul territorio a seguito di richieste specifiche.

Nel dettaglio a seguire gli incontri organizzati:

Nel mese di aprile i primi due incontri hanno avuto luogo nella giornata del **22 aprile 2015** e sono stati incontrati rispettivamente i tecnici e amministratori dei Comuni di Ostellato e Fiscaglia.

Successivamente in data **23 aprile 2015** i tecnici e amministratori Comuni di Bagnacavallo e di Conselice. A seguire il **28 aprile** il Comune di Cervia. A seguito dell'incontro è stato redatto un comunicato di lancio che è stato pubblicato sul quotidiano on line "Cervia notizie".

Poi il **5 maggio 2015** il Comune di Comacchio, il **6 maggio** i Comuni di Ravenna e di Russi, il **7 maggio** i Comuni di Codigoro e di Lagosanto, il **13 maggio** i Comuni di Berra e Iolanda di Savoia, il **18 maggio** la Provincia di Ravenna e il Comune di Alfonsine, il **19 maggio** i comuni di Goro e di Mesola, il **29 maggio** i Comuni di Argenta e Portomaggiore e l'Unione dei Comuni Valli e Delizie composta dai comuni di Argenta, Portomaggiore e Ostellato. Gli incontri con i Comuni dell'area Leader del delta emiliano-romagnolo hanno avuto lo scopo di verificare l'area territoriale candidabile sulla nuova programmazione Leader 2014-2020 e far emergere le priorità strategiche per il territorio. Gli ultimi due incontri con i referenti pubblici del territorio si sono svolti precisamente il **16 giugno 2015 con l'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità - Delta del Po** e all'incontro erano presenti il Presidente e il Direttore a.i. e il **9 settembre 2015** con i referenti della Provincia di Ferrara.

ATTIVITA' DI CONSULTAZIONE PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO				
Resoconto incontri con Enti Pubblici del territorio dell'area Leader del Delta emiliano-Romagnolo				
N.	Data e Luogo	Tipologia partecipanti	N. Partecipanti	Tipologia incontro
1	22 aprile 2015, Fiscaglia località Migliarino (FE)	Amministratore Comune di Fiscaglia. Socio del GAL DELTA 2000	1	Itinerante – Istituzionale
2	22 aprile 2015, Ostellato (FE)	Amministratori e tecnici Comune di Ostellato. Socio del GAL DELTA 2000	3	Itinerante – Istituzionale
3	23 aprile 2015, Bagnacavallo (RA)	Amministratori e tecnici Comune di Bagnacavallo. Socio del GAL DELTA 2000	4	Itinerante – Istituzionale
4	23 aprile 2015, Conselice (RA)	Amministratori e tecnici Comune di Conselice. Socio del GAL DELTA 2000	5	Itinerante – Istituzionale
5	28 aprile 2015, Cervia (RA)	Amministratore Comune di Cervia. Socio del GAL DELTA 2000	3	Itinerante – Istituzionale
6	5 maggio 2015, Comacchio (FE)	Amministratori e tecnici Comune di Comacchio. Socio del GAL DELTA	4	Itinerante – Istituzionale

		2000		
7	6 maggio 2015, Ravenna	Amministratori e tecnici Comune di Ravenna. Socio del GAL DELTA 2000	8	Itinerante – Istituzionale
8	6 maggio 2015, Russi (RA)	Amministratori Comune di Russi. Socio del GAL DELTA 2000	2	Itinerante – Istituzionale
9	7 maggio 2015, Codigoro (FE)	Amministratori e tecnici Comune di Codigoro. Socio del GAL DELTA 2000	2	Itinerante – Istituzionale
10	7 maggio 2015, Lagosanto (FE)	Amministratore Comune di Lagosanto. Socio del GAL DELTA 2000	1	Itinerante – Istituzionale
11	13 maggio 2015, Iolanda di Savoia (FE)	Amministratori Comune di Iolanda di Savoia. Socio del GAL DELTA 2000	2	Itinerante – Istituzionale
12	13 maggio 2015, Berra (FE)	Amministratori e tecnici Comune di Berra. Socio del GAL DELTA 2000	2	Itinerante – Istituzionale
13	18 maggio 2015, Ravenna	Tecnici Provincia di Ravenna. Socio del GAL DELTA 2000	3	Itinerante – Istituzionale
14	18 maggio 2015, Alfonsine (RA)	Amministratori e tecnici Comune di Russi. Socio del GAL DELTA 2000	3	Itinerante – Istituzionale
15	19 maggio 2015, Goro (FE)	Amministratore Comune di Goro. Socio del GAL DELTA 2000	1	Itinerante – Istituzionale
16	19 maggio 2015, Mesola (FE)	Amministratori e tecnici Comune di Mesola. Socio del GAL DELTA 2000	4	Itinerante – Istituzionale
17	29 maggio 2015, Ostellato (FE)	Amministratore e tecnici Comune di Argenta. Socio del GAL DELTA 2000	2	Itinerante – Istituzionale
18	29 maggio 2015, Ostellato (FE)	Amministratori e tecnici dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie: Argenta-Portomaggiore-Ostellato. Soci del GAL DELTA 2000	4	Itinerante – Istituzionale
19	29 maggio 2015, Ostellato (FE)	Amministratore Comune di Portomaggiore. Socio del GAL DELTA 2000	1	Itinerante – Istituzionale
20	16 giugno 2015, Comacchio (FE)	Amministratori e tecnici dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po	2	Itinerante – Istituzionale
21	14 luglio 2015, Bagnacavallo	Amministratori e tecnici dei Comuni dell'Unione della bassa Romagna dell'area Leader	4	Itinerante – Istituzionale
22	4 agosto 2015, Ostellato	Sindaci e amministratori dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie. Soci del GAL DELTA 2000	4	Itinerante – Istituzionale
23	4 agosto 2015, Ostellato	Funzionari Provincia di Ferrara. Socio del GAL DELTA 2000	2	Itinerante – Istituzionale
24	5 agosto 2015, Comacchio	Amministratori e funzionari Comune di Comacchio. Socio del GAL DELTA 2000	2	Itinerante – Istituzionale
25	1 settembre 2015, Ravenna	Referenti Provincia di Ravenna e Comune di Ravenna	3	Itinerante – Istituzionale
26	9 settembre 2015, Ferrara	Referenti Provincia di Ferrara. Socio del GAL DELTA 2000	2	Itinerante – Istituzionale
		Totale partecipanti	74	

In totale gli incontri con gli amministratori e i tecnici dei Comuni dell'area Leader, delle Province di Ferrara e di Ravenna, dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po e le Unioni dei comuni sono stati n. 26 e in totale hanno partecipato n. 74 persone.

Da sottolineare che durante gli incontri oltre ad aver illustrato e parlato della nuova programmazione Leader 2014-2020 e quindi sulle opportunità che la nuova programmazione può offrire e della progettualità in essere per ciascun comune, durante tutti gli incontri con tutti i Comuni è stato affrontato il tema riguardante la definizione dell'area territoriale da candidare e della popolazione residente. Per cui gli incontri relativi alla perimetrazione e al calcolo della popolazione residente sono stati 19 (uno per ciascun comune, uno con la Provincia di Ravenna e uno con Provincia di Ravenna e Comune di Ravenna).

Per quanto riguarda la proposta di presentazione dell'area candidabile, già nel 2014, il GAL DELTA 2000 aveva proceduto alla richiesta di dati relativi alla popolazione e relativi fogli mappali e castali, con comunicazione inviata tramite pec in data 7 ottobre 2014 nostro Prot. N. 3020/2014/P.

Come già nella precedente programmazione, visto e considerato la proficua collaborazione con il Sistema Informativo della Provincia di Ravenna anche per questa programmazione Leader 2014-2020 ci si è avvalsi della loro collaborazione per la redazione della cartografia Leader del Delta emiliano-romagnolo della loro collaborazione.

In data 28 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione del GAL DELTA 2000, prende atto a seguito dell'informativa del Presidente in merito alla nuova Programmazione Leader 2014/20120, con particolare riferimento allo stato di avanzamento delle attività di progettazione del piano di azione locale del Delta emiliano-romagnolo "approccio Leader" da candidare sulla Misura 19 del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna del resoconto degli incontri di consultazione finora effettuati, e dell'informativa relativa all'organizzazione delle prossime attività di animazione e informazione che verranno realizzate sul territorio, sulla base del seguente calendario:

DATA/PERIODO	TIPO DI INCONTRI	OGGETTO	LUOGO	TARGET
Aprile-Maggio	Individuali itineranti con i Comuni	Verifica aree territoriale e priorità strategiche	Sedi Comunali	Sindaci, Assessori, Tecnici,
Giugno	Collegiali con Parco Delta, Province, CCIAA Associazioni ed organizzazioni di categoria e sindacali	Verifica priorità strategiche e raccolta proposte progettuali	Sedi degli enti ed organizzazioni territoriali	Presidenti, Direttore, Funzionali e tecnici
Giugno-luglio	Collegiali – Unioni di Comuni	Verifica priorità strategiche d'area vasta	Sedi degli enti e organizzazioni territoriali o presso il GAL	Sindaci e funzionari e tecnici dei comuni
Giugno-luglio	Collegiali – incontri con Associazioni ambientali Lipu – WWF, Legambiente	Verifica strategie e suggestioni	Sedi degli enti e organizzazioni territoriali o presso il GAL	Referenti Associazioni

Giugno-luglio	Collegiali – Università Ferrara e Ravenna	Verifica priorità strategiche e raccolta proposte progettuali	Sedi degli enti o presso il GAL	Referenti
Giugno-luglio	Collegiali incontro APT, Unione Costa e Verde, Club di prodotto, ecc.	Verifica strategie e suggestioni	Sedi degli enti o presso il GAL	Referenti
Giugno-luglio	Focus tematici –Workshops	Ecomusei – identità culturale e processi partecipativi	Argenta, Bagnacavallo, Lagosanto, Comacchio, Cervia, Mesola	Comunità locale
		Turismo Sostenibile	Ostellato	Comunità locale
		Porte del Delta e Paesaggio naturale, culturale e produttivo	Cervia	Architetti, EELL, Comunità locale
		Risorse Ambientali e naturali	Ravenna	Agronomi, Geologi, Università. Aziende agricole e associazioni, comunità locale
		Prodotti tipici – filiere locali e modalità di commercializzazione	Mesola	Aziende Agricole, Associazioni, Comunità locali
Luglio-Settembre	Seminario Sviluppo rurale	Percorsi di qualità in agricoltura	Conselice	Aziende Agricole, Associazioni, Comunità locali
		Sviluppo rurale	Portomaggiore	Comunità locale, aziende, università ecc.

A seguito della presentazione e condivisione del programma di incontri da organizzare sul territorio, la struttura tecnica in stretta collaborazione con gli amministratori del GAL ha proceduto e continuato l'attività di organizzazione degli incontri individuali itineranti, degli incontri collegiali, dei focus tematici – workshop di tipo partecipativo, seminari sullo sviluppo rurale e di divulgazione sulle linee strategiche e misure di intervento e proposta di suddivisione finanziaria, assemblee dei soci.

Nel mese di giugno il GAL ha organizzato alcuni incontri collegiali e precisamente il 10 giugno a Ravenna, in stretta collaborazione con la Provincia di Ravenna. All'incontro sono state invitate le associazioni di categoria della Provincia di Ravenna inerenti i settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo, del commercio, del mondo cooperativo e le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della Camera di commercio. All'incontro i partecipanti sono stati n. 10, di cui tre rappresentanti del GAL.

Il medesimo incontro collegiale rivolto al mondo dell'associazionismo economico e sindacale è stato organizzato a Ferrara il 15 giugno 2015, in accordo con la Camera di Commercio di Ferrara presso la sala giunta. All'incontro erano presenti n. 9 persone, di cui tre rappresentanti del GAL.

DELTA 2014 SpA cons. act.
IL PRESIDENTE
LORENZO MARCHESINI

Successivamente nella giornata del **16 giugno 2015** si sono svolti ulteriori due incontri collegiali e precisamente: al mattino un incontro di consultazione con i referenti dell'UNPLI Provinciale di Ferrara, dell'UNPLI Provinciale di Ravenna e della Proloco di Mesola. A seguire ha avuto luogo un incontro con gli Assessori al turismo dei Comuni di Comacchio e Ostellato e la CNA Turismo di Ferrara. All'incontro oltre al funzionario di CNA erano presenti alcune imprese associate a CNA perché interessate a sviluppare iniziative turistiche nell'area del delta emiliano-romagnolo, nei territori di Comacchio e Ostellato (comuni confinanti), in particolare legate al cicloturismo e alla navigazione.

Nella giornata del **17 giugno 2015** ha avuto luogo presso al sede del GAL un incontro con alcuni referenti museali del territorio del delta emiliano-romagnolo al fine di organizzare una programmazione di incontri con gli ecomusei del territorio seguendo i processi partecipativi. In quella sede sono state definite le modalità di organizzazione del ciclo di focus group relativi agli ecomusei coinvolgendo le comunità locali. All'incontro oltre i rappresentanti del GAL DELTA 2000 erano presenti Nerina Baldi, responsabile dell'ecomuseo di Argenta che raggruppa n.3 musei, l'oasi naturalistica, i percorsi territoriali e i gruppi di lavoro partecipativi, Giuliana Castellari, funzionario della Provincia di Ferrara, che ha collaborato come referenti alla costruzione di alcune mappe di comunità di alcuni musei e ecomusei del territorio, Stefano Casellato, Presidente di Aqua srl, società gestrice del museo della Manifattura dei Marinati di Comacchio e collabora con Fattorie del Delta per la gestione dell'Ecomuseo della Bonifica di Marozzo. Durante l'incontro è stato definito il programma dei focus group e il format di svolgimento, dove gli interessati avranno oltre che il compito di supportare DELTA 2000 nelle attività organizzative e di diffusione degli eventi quello di "facilitatore" durante l'incontro visto e considerato la loro esperienza realizzata nei percorsi partecipativi in materia di Ecomusei.

Altri incontri con portatori di interesse si svolsero il **15 luglio 2015** che oltre a essere presenti i referenti delle UNPLI Provinciali di Ferrara e di Ravenna era presente all'incontro anche il referente dell'UNPLI Regionale della Regione Emilia-Romagna.

Successivamente il **5 agosto** il GAL DELTA 2000 ha incontrato i referenti di Legacoop Ferrara. Legacoop Ferrara conta come associati oltre 100 cooperative operanti nei seguenti settori: Abitazione, Agroalimentare, Pesca, Produzione e Lavoro, Cooperazione sociale, Consumo e dettaglianti, Cooperazione di servizi, Turismo, Cultura, Sanità e il personale occupato è di oltre 10.000 persone.

Gli incontri sono poi proseguiti nel mese di settembre. Il Gal ha incontrato il professor Farinella del dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara e il professor Giovanni Gabbianelli di Scienze ambientali dell'Università di Bologna sezione di Ravenna. Entrambi gli incontri si sono svolti il **16 settembre 2015** e precisamente uno a Ferrara e l'altro a Ravenna. Nella medesima giornata il GAL ha incontrato Sipro e la Provincia di Ferrara. Sipro, società investimenti produttivi è anche agenzia di sviluppo e fanno parte della compagine sociale tutti i Comuni della provincia di Ferrara, la Provincia di Ferrara, la Camera di Commercio, la Cassa di Risparmio di Ferrara, la Cassa di Risparmio di Cento, il Monte dei Paschi di Siena.

Il **17 settembre 2015** il GAL ha incontrato il Comune di Comacchio e Cogetour. Cogetour è una società consortile composta da diverse aziende e operatori operanti nel settore turistico tra cui Tomasi Tourism gestore di residence per turisti, Aqua azienda gestore del centro visita del Parco del delta la Manifattura dei Marinati e organizzatore di escursioni e visite guidate sul territorio, Antea che svolge servizi turistici e ambientali, visite guidate per Comacchio e il Parco del Delta del Po, Corbus azienda di trasporti, F.III Stella servizi di escursione in motonave, Atlantide servizi ambientali e turistici, visite guidate per il Parco del Delta del Po, gestore di diversi stazioni del Parco, Porto Marina degli Estensi.

Durante l'incontro si è discusso dell'opportunità di fare in alcuni progetti un percorso partecipativo con un facilitatore e inoltre delle idee di progettualità da eventualmente proporre per il territorio.

Si sono inoltre incontrate le associazioni ambientaliste: Legambiente, Lipu e WWF che hanno presentato alcune schede progettuali con idee inerenti l'ambiente. L'incontro si è svolto il **23 settembre 2015** presso la sede del GAL ed erano presenti i referenti di WWF e LIPU.

A seguire nella medesima giornata del **23 settembre 2015** si è tenuto un incontro con i Consorzi di Bonifica presenti nel territorio del delta emiliano-romagnolo e precisamente il Consorzio di bonifica della Pianura di

Ferrara, il Consorzio di Bonifica di Romagna e il Consorzio di Bonifica Renana. L'incontro con i consorzi di bonifica è, da sempre, un incontro di fondamentale importanza visto e considerato il ruolo e la funzione pubblica che svolgono come quella della di governare le acque artificiali della pianura irrigua, salvaguardare ampie zone e numerosi centri abitati da esondazioni e calamità naturali, assicurare l'irrigazione delle campagne e lo sviluppo dell'agricoltura, concorrere a tutelare l'ambiente e il paesaggio, assicurare l'esistenza di biotopi e di riserve naturali. Svolgono cioè in altri termini una funzione territoriale e socio-economica indispensabile.

ATTIVITA' DI CONSULTAZIONE PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO				
Incontri con Portatori di Interesse				
N. Progressivo	Data e Luogo	Tipologia partecipanti	N. Partecipanti	Tipologia incontro
1	10 giugno 2015, Ravenna	Associazioni di categoria di Ravenna	7	Collegiale
2	15 giugno 2015, Ferrara	Associazioni di categoria di Ferrara	6	Collegiale
3	16 giugno 2015, Ostellato (FE)	Rappresentanti dell'UNPLI	5	Collegiale
4	16 giugno 2015, Ostellato (FE)	Cna turismo e associati e rappresentanti dei Comuni di Ostellato e Comacchio	6	Collegiale
5	17 giugno 2015, Ostellato (FE)	Incontro con referenti e tecnici ecomusei del delta emiliano-romagnolo	3	Collegiale
6	15 luglio 2015, Ostellato	Referenti regionali della Regione Emilia-Romagna e provinciali di Ferrara e Ravenna dell'Unpli	3	Collegiale
7	5 agosto 2015, Ostellato	Referenti Legacoop	2	Collegiale
8	16 settembre 2015, Ravenna	Università di Bologna-sezione di Ravenna dipartimento di Scienze ambientali	1	
9	16 settembre 2015, Ferrara	Università di Ferrara – dipartimento di architettura	3	
10	16 settembre 2015, Ferrara	Sipro e Provincia di Ferrara	4	
11	17 settembre 2015, Ostellato	Comune di Comacchio e Cogetour	2	
12	17 settembre 2015, Ostellato	Cna Ravenna	3	
13	23 settembre 2015, Ostellato (FE)	Referenti associazioni Ambientaliste: WWF, LIPU E LEGAMBIENTE	4	Collegiale
14	23 settembre 2015, Ostellato (FE)	Consorzi di Bonifica del territorio Leader del delta emiliano-romagnolo	3	Collegiale
		Totale Partecipanti	52	

In totale gli incontri di consultazione con enti, associazioni e rappresentanti di portatori di interesse sono stati n. 14 e hanno partecipato n. 52 persone.

Il 19 giugno 2015 è stato redatto un comunicato che informava dall'avvio della consultazione sulla programmazione Leader 2014-2020 e dell'organizzazione dei primi due appuntamenti pubblici in programma. (Per tutti i comunicati redatti e divulgati si rimanda al punto n. 47 del capitolo 5.2).

Il GAL ha proceduto a organizzare incontri pubblici e specificatamente dei workshop con focus group tematici.

Un primo workshop si è tenuto a Ostellato (FE) il 23 giugno 2015 presso le Vallette di Ostellato. Il Workshop relativo al **TURISMO SOSTENIBILE** dal titolo "FORME DI TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE RURALI" è stato condotto e animato da un facilitatore: dal Prof. Stefano Dall'Aglio, già docente all'università Luiss di Roma, esperto in turismo e marketing territoriale. Il professor Dall'Aglio in qualità di coordinatore/facilitatore dei lavori ha dato il via al gruppo di lavoro partecipativo: "Destinazione Delta del Po: pronti ad affrontare i mercati del turismo sostenibile? Domanda e offerta a confronto" e presentando alcune tematiche relative al focus group. Il professor Dall'Aglio al fine di stimolare la partecipazione e le idee progettuali si è avvalso slide. Tra le principali tematiche spunto dei lavori del tavolo per i focus group partecipativo, sono state proposte le seguenti:

- concetto di turismo sostenibile
- strategie per lo sviluppo del turismo sostenibile, slow tourism, turismo rurale: elementi chiave per lo sviluppo del turismo natura
- modalità per la promozione e il marketing
- risultati emersi dal progetto Birdwild
- formazione e aggiornamento degli operatori: elementi importanti per il turismo rurale / natura.
- concetti di turismo rurale (t. esperienziale) e turismo natura (turista sociale)
- presentazione di tematiche legate alla sostenibilità e quali elementi siano importanti per garantire la presenza del Delta sui mercati internazionali e nazionali.

All'incontro erano presenti n. 27 persone, di cui quattro rappresentanti di DELTA 2000.

Per l'organizzazione dell'incontro si è proceduto a prenotare la sala, a contattare il professor Stefano Dall'Aglio in qualità di facilitatore, a predisporre l'invito e relativa scheda di registrazione. L'invito è stato divulgato tramite posta elettronica in data 16 giugno 2015 ai referenti istituzionali: soci del GAL, associazioni, amministratori e tecnici dei Comuni dell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo, agli operatori turistici delle province di Ferrara e di Ravenna, agli operatori dei servizi. L'invito è stato inoltre pubblicizzato sul sito internet del GAL DELTA 2000 e sul social network facebook nella pagina di DELTA 2000. Inoltre è stata fatta un'attività di volantaggio presso gli operatori e gli esercizi pubblici e attività commerciali di Ostellato al fine di garantire la più ampia informazione e diffusione dell'iniziativa e favorire pertanto un maggior coinvolgimento e partecipazione della popolazione.

E' stato predisposto un comunicato che è stato inviato alle redazioni locali dei quotidiani, dei quotidiani on line e delle emittenti e radio del territorio del delta emiliano-romagnolo in data 22 giugno 2015.

Agli intervenuti il personale del GAL ha distribuito una cartellina contenete il seguente materiale: Scheda rilevazione proposte progettuali L EADER 2014 2020 ; slide PSR 2014-2020 E APPROCCIO LEADER – progettiamo insieme il territorio Attività di consultazione del GAL DELTA 2000; materiale comunicazione e promozione realizzato dal GAL nell'ambito del LEADER ASSE 4 2007 2013: cartolina TUR RIVERS, cartolina e brochure in viaggio tra FCOMUSEI; opuscolo VISITA IL PARCO DEL DELTA DEL PO E IL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI, opuscolo GREEN JOB IL FUTURO E' GREEN; opuscolo PRODOTTI TIPICI ED ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE, programma del workshop.

Un secondo workshop tematico è stato organizzato il 25 giugno 2015 a Cervia (RA) presso il Centro Visite Salina di Cervia. Il focus group aveva come tema "Il Paesaggio del Delta del po: tra conservazione e fruizione" ed è stato condotto e animato da un facilitatore/coordinatore dal Prof. Romeo Farinella, docente di architettura dell'Università di Ferrara nonché direttore del CITER – Laboratorio di progettazione urbana e territoriale del Dipartimento di Architettura, vanta un'ampia esperienza e

professionalità in ambito di programmazione territoriale. All'incontro hanno partecipato n. 32 persone. Per l'organizzazione dell'incontro si è proceduto a prenotare la sala, a contattare il professor Romeo Farinella in qualità di facilitatore, a predisporre l'invito e relativa scheda di registrazione. Per l'organizzazione dell'incontro sono stati inoltre coinvolti e contattati i professionisti che avevano presentato un progetto di progettazione relativo alle "Porte del Parco". I professionisti sono stati divisi per gruppi a seconda della progettualità presentata per la candidatura a valere sull'avviso pubblico inerente il progetto le "Porte del parco". I gruppi di lavoro tematici erano Land Art, i Punti di sosta, le Porte d'ingresso, in base a come il professionista aveva immaginato dal punto di vista "Le Porte del Parco". L'invito è stato inviato via mail in data 16 giugno 2015 ai referenti istituzionali: soci del GAL, associazioni, amministratori e tecnici dei Comuni dell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo, agli operatori turistici delle province di Ferrara e di Ravenna, agli operatori dei servizi. L'invito è stato inoltre pubblicizzato sul sito internet del GAL DELTA 2000 e sul social network facebook nella pagina di DELTA 2000.

E' stato predisposto un comunicato stampa che è stato divulgato ai media locali.

Agli intervenuti il personale GAL ha distribuito una cartellina contenente il seguente materiale: Scheda rilevazione proposte progettuali LEADER 2014 2020 ; slide PSR 2014-2020 E APPROCCIO LEADER – progettiamo insieme il territorio Attività di consultazione del GAL DELTA 2000; materiale comunicazione e promozione realizzato dal GAL nell'ambito del LEADER ASSE 4 2007 2013: cartolina TUR RIVERS, cartolina e brochure In viaggio tra ECOMUSEI; opuscolo VISITA IL PARCO DEL DELTA DEL PO E IL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI, opuscolo GREEN JOB IL FUTURO E' GREEN; opuscolo PRODOTTI TIPICI ED ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE, programma del workshop.

La scheda di rilevazione della progettualità è stata inviata innanzitutto ai soci del GAL, ai referenti istituzionali e tecnici dei comuni del territorio del delta emiliano-romagnolo, alle associazioni di categoria e a tutti fino allora incontrati tramite posta elettronica in data 17 giugno 2015.

Tra il 24 giugno e il 26 giugno a seguito dei primi due incontri pubblici si è proceduto a inviare la scheda di rilevazione anche agli operatori partecipanti agli incontri, agli operatori turistici, e ai potenziali soggetti incontrati o sentiti telefonicamente per informazioni. In particolare è stato inoltre inviato anche il materiale turistico presentato dal Prof. Stefano Dall'Aglio durante l'organizzazione dei gruppi di lavoro partecipativi.

E' continuata l'organizzazione dei workshop e visto e considerato il forte rilievo delle tematiche relative all'agricoltura, legate appunto allo sviluppo rurale del territorio, sono stati organizzati due incontri rivolti in particolar modo al mondo agricolo. Uno dei temi che si è voluto affrontare e discutere con la comunità rurale e' stato quello relativo alla qualificazione dei prodotti agricoli tipici del territorio e alle modalità di marketing privilegiando le filiere corte.

Un primo workshop sui prodotti tipici dal titolo "La valorizzazione dei prodotti agricoli attraverso le filiere corte e modalità di commercializzazione" ha avuto luogo a Mesola (FE) presso la sala riunioni del Museo del Cervo e del Bosco di Mesola (FE) il 30 giugno 2015. L'incontro è stato condotto in qualità di coordinatore/facilitatore da Gloria Minarelli, esperta in materia e vista l'esperienza maturata e la conoscenza della realtà produttiva dei territori coinvolti nell'area Leader del Gal DELTA 2000.

All'incontro erano presenti n.16 persone.

Per l'organizzazione dell'incontro si è proceduto a prenotare la sala, a contattare e incaricare la Dr.ssa Agronomo Gloria Minarelli in qualità di facilitatore, a predisporre l'invito e relativa scheda di registrazione. Per l'organizzazione dell'incontro sono stati inoltre coinvolti e contattate le associazioni del mondo agricolo L'invito è stato trasmesso via mail in data 23 giugno 2015 ai referenti istituzionali: soci del GAL, associazioni, amministratori e tecnici dei Comuni dell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo, agli operatori turistici delle province di Ferrara e di Ravenna, agli operatori dei CAA (Centri di Assistenza Agricola), agli agricoltori beneficiari del GAL sulla misura 121 della programmazione Leader 2007/2013, agli agricoltori ricevuti presso lo sportello del GAL e inseriti nella banca dati progetti. L'invito è stato inoltre pubblicizzato sul sito internet del GAL DELTA 2000 e sul social network facebook nella pagina di DELTA 2000.

E' stato predisposto un comunicato stampa che è stato divulgato ai media locali.

Agli intervenuti il personale del GAL ha distribuito una cartellina contenente il seguente materiale: Scheda rilevazione proposte progettuali LEADER 2014 2020; slide PSR 2014-2020 E APPROCCIO LEADER – progettiamo insieme il territorio Attività di consultazione del GAL DELTA 2000; materiale comunicazione e

promozione realizzato dal GAL nell'ambito del LEADER ASSE 4 2007 2013: cartolina TUR RIVERS, cartolina e brochure In viaggio tra ECOMUSEI; opuscolo VISITA IL PARCO DEL DELTA DEL PO E IL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI, opuscolo GREEN JOB IL FUTURO E' GREEN; opuscolo PRODOTTI TIPICI ED ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE, programma del workshop.

L'invito è stato inoltre divulgato anche con la collaborazione del Comune di Mesola presso gli agricoltori del territorio e ai referenti delle associazioni agricole locali. Il Comune ha provveduto inoltre a darne pubblicizzazione e promozione attraverso il proprio sito internet.

Un secondo workshop dal titolo "Percorsi di qualità nelle produzioni agricole" si è svolto a Conselice (RA), visto e considerato il territorio particolarmente vocato all'agricoltura, presso la sala consiglio del Comune il **2 luglio 2015**. L'incontro è stato condotto in qualità di coordinatore/facilitatore da Gloria Minarelli. All'incontro erano presenti n. 32 persone, di cui n. 3 del GAL.

Per l'organizzazione dell'incontro si è proceduto a prenotare la sala, a contattare e incaricare la Dr.ssa Agronomo Gloria Minarelli in qualità di facilitatore, a predisporre l'invito e relativa scheda di registrazione. Per l'organizzazione dell'incontro sono stati inoltre coinvolti e contattate le associazioni del mondo agricolo. L'invito è stato trasmesso via mail in data **23 giugno 2015** ai referenti istituzionali: soci del GAL, associazioni, amministratori e tecnici dei Comuni dell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo, agli operatori turistici delle province di Ferrara e di Ravenna, agli operatori dei CAA (Centri di Assistenza Agricola), agli agricoltori beneficiari del GAL sulla misura 121 della programmazione Leader 2007/2013, agli agricoltori ricevuti presso lo sportello del GAL e inseriti nella banca dati progetti. L'invito è stato inoltre pubblicizzato sul sito internet del GAL DELTA 2000 e sul social network facebook nella pagina di DELTA 2000.

Agli intervenuti il GAL ha distribuito una cartellina contenente il seguente materiale: Scheda rilevazione proposte progettuali LEADER 2014 2020 ; slide PSR 2014-2020 E APPROCCIO LEADER -progettiamo insieme il territorio Attività di consultazione del GAL DELTA 2000; materiale comunicazione e promozione realizzato dal GAL nell'ambito del LEADER ASSE 4 2007 2013: cartolina TUR RIVERS, cartolina e brochure In viaggio tra ECOMUSEI; opuscolo VISITA IL PARCO DEL DELTA DEL PO E IL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI, opuscolo GREEN JOB IL FUTURO E' GREEN; opuscolo PRODOTTI TIPICI ED ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE, programma del workshop.

Con la collaborazione del Comune di Conselice, l'invito è stato inoltre divulgato presso gli agricoltori del territorio e ai referenti delle associazioni agricole locali. Il Comune ha provveduto inoltre a darne pubblicizzazione e promozione attraverso il proprio sito internet, e a predisporre un comunicato stampa.

I materiali del Prof. Stefano Dall'Aglio e della dott.ssa agronomo Gloria Minarelli utilizzati durante i workshop tematici relativi al turismo e ai prodotti tipici sono stati pubblicati sul sito di DELTA 2000 www.deltaduemila.net nella pagina dedicata alla consultazione.

A seguito dell'incontro del 17 giugno 2015 con i vari referenti museali è stato messo a punto in stretta collaborazione un programma di eventi pubblici dal titolo FOCUS GROUP ECOMUSEI E SVILUPPO RURALE: IL GAL INCONTRA LE COMUNITA' LOCALI DEL DELTA DEL PO.

Il programma si è articolato in 6 incontri che si sono svolti nei Comuni in cui è presente una realtà eco museale e precisamente nelle seguenti date:

- **Giovedì 9 luglio 2015 ore 16.30** a Cervia (RA), c/o Sala Giunta della sede municipale (P. Garibaldi 1, 2° piano; accesso con ascensore da Piazza Pisacane). Durante l'incontro il ruolo di facilitatore/coordinatore è stato svolto dalla Dr.ssa Daniela Poggiali del Comune di Cervia. All'incontro erano presenti n. 14 persone.
- **Martedì 14 luglio 2015 ore 18.00** a Villanova di Bagnacavallo (RA), c/o Ecomuseo delle Erbe Palustri, Via Ungaretti 1. L'incontro ha avuto come facilitatore/coordinatore la referente dell'ecomuseo delle Erbe palustri Maria Rosa Bagnari. All'incontro erano presenti n. **25** persone. Il museo delle Erbe Palustri ha predisposto per l'occasione anche un proprio invito al fine di coinvolgere maggiormente gli attori del sistema economico portatori di idee che è stato trasmesso via email.
- **Mercoledì 15 luglio 2015 ore 20.30** ad Argenta (FE), c/o Chiostrò dei Cappuccini, Via dei Cappuccini.

L'incontro ad Argenta è stato molto animato e presenziato. Al fine di coinvolgere con maggior proficuità l'interesse della popolazione si è deciso di organizzare il focus group all'aperto in una piazza del Comune. Nerina Baldi ha svolto il ruolo di facilitatore, visto e considerato l'esperienza nei creazione di percorsi partecipativi. All'incontro erano presenti n. **53 persone**. Il comune di Argenta su propria iniziativa ha predisposto un invito ad *hoc* per l'organizzazione della serata che ha provveduto a divulgare pubblicizzare attraverso i propri canali: sito istituzionale, posta elettronica, volantini e inviti messi nei luoghi pubblici come musei, esercizi commerciali, ecc. al fine di favorire la più ampia partecipazione.

- **Giovedì 16 luglio 2015 ore 18.30 a Comacchio (FE), c/o Manifattura dei Marinati, Via Mazzini 200.** L'incontro è stato condotto in qualità di facilitatore da Giuliana Castellari. All'incontro erano presenti n. 22 persone. Il soggetto gestore della Manifattura dei Marinati ha provveduto a coinvolgere la popolazione di Comacchio e ha inviato la comunicazione ai propri contatti.
- **Martedì 21 luglio 2015 ore 15.00 a Lagosanto (FE), c/o Sala Consiliare del Comune di Lagosanto, Piazza I Maggio 1.** L'incontro è stato condotto in qualità di facilitatore da Giuliana Castellari. All'incontro erano presenti n.13 persone. Anche in questo caso al fine di favorire la massima partecipazione i referenti gestori dell'Ecomuseo di Marozzo in collaborazione con il Comune di Lagosanto hanno svolto un'azione di pubblicizzazione dell'evento.
- **Giovedì 23 luglio 2015 ore 21.00 a Bosco Mesola (FE), c/o Saletta Civica di Bosco Mesola Piazza Vittorio Veneto 25.** All'incontro erano presenti n. 15 persone. Giuliana Castellari ha svolto il ruolo di facilitatore.

L'invito con il calendario degli incontri è stato divulgato ai referenti istituzionali, ai soci del GAL, al mondo associativo, alla popolazione, agli operatori incontrati, ecc. Il programma dei workshop è stato pubblicizzato sul sito del Gal DELTA 2000. Inoltre si è provveduto puntualmente a redigere brevi comunicati stampa, che sono stati inviati ai quotidiani locali, al fine di coinvolgere maggiormente la popolazione. Alcuni articoli sono usciti sulla stampa locale. E'p continuata inoltre la promozione degli incontri anche sulla pagina Facebook di DELTA 2000.

Durante ciascun incontro il facilitatore/coordinatore ha illustrato e spiegato quanto siano importanti i metodi partecipativi e di condivisione delle proposte.

In totale i workshop tematici, con la partecipazione di un facilitatore per i gruppi di lavoro partecipativo sono stati n. 10 e gli intervenuti che hanno partecipato portando e illustrando le loro idee sono stati n. 242.

ATTIVITA' DI CONSULTAZIONE PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO				
WORKSHOP- FOCUS GROUP INCONTRI COLLETTIVI				
N. Progressivo	Data e Luogo	Tipologia partecipanti	N. Partecipanti	Tipologia incontro
1	23 giugno 2015, Ostellato (FE)	Operatori economici, amministratori, associazioni di categoria	26	Workshop: focus group
2	25 giugno 2015, Cervia	Architetti, operatori, ecc.,	29	Workshop: focus group
3	30 giugno 2015, Mesola	Operatori economici, amministratori, associazioni di categoria	16	Workshop: focus group
4	2 luglio 2015, Conselice	Operatori economici, amministratori, associazioni di categoria	29	Workshop: focus group

5	9 luglio 2015, Cervia	Operatori economici, tecnici, amministratori, privati, ecc.	14	Workshop: focus group
6	14 luglio 2015, Villanova di Bagnacavallo	Operatori economici, tecnici, amministratori, privati, ecc.	25	Workshop: focus group
7	15 luglio 2015, Argenta	Operatori economici, tecnici, amministratori, privati, ecc.	53	Workshop: focus group
8	16 luglio 2015, Comacchio	Operatori economici, tecnici, amministratori, privati, ecc.	22	Workshop: focus group
9	21 luglio 2015, Lagosanto	Operatori economici, tecnici, amministratori, privati, ecc.	13	Workshop: focus group
10	23 luglio 2015, Bosco Mesola	Operatori economici, tecnici, amministratori, privati, ecc.	15	Workshop: focus group
		Totale partecipanti	242	

Si sottolinea che a tutti gli incontri sia istituzionali, sia pubblici e sia con operatori privati è sempre stata consegnata la scheda di rilevazione delle proposte progettuali LEADER 2014-2020 e le slide di presentazione PSR 2014-2020 E APPROCCIO LEADER –progettiamo insieme il territorio Attività di consultazione del GAL DELTA 2000, che si è proceduto alla riproduzione fotostatica. In totale sono state riprodotte e stampate circa n. 400 copie di schede e slide relative alla presentazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2014-2020 e APPROCCIO LEADER.

Durante tutto il periodo della consultazione il GAL DELTA 2000 ha continuato la propria attività di informazione e concertazione facendo anche incontri con i singoli operatori privati o aziende private.

Da sottolineare che gli incontri con gli operatori privati e con aziende interessate ad avere informazioni sulle possibili opportunità di finanziamento offerte dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 inerenti il LEADER si sono concentrati soprattutto nel periodo da giugno a settembre 2015.

Dagli incontri sono emerse diverse idee progettuali attinenti con i temi del Leader e diversi operatori hanno pertanto candidato la loro idee progettuale al fine di poter dar seguito allo sviluppo proprio e del territorio.

Gli incontri organizzati con gli operatori singoli, spesso dovuti a seguito di specifiche richieste, si svolti a partire da giugno fino a settembre 2015.

In totale si sono incontrate n. 12 aziende per un totale di n. 27 persone.

N. Progressivo	Data e Luogo	Tipologia partecipanti	N. Partecipanti
1	23 giugno 2015, Ostellato (FE)	Incontro con agronomi e tecnici	2
2	30 giugno 2015, Ostellato	Azienda sperimentale Marani	2
3	14 luglio 2015, Ravenna	Tecnici fondazione Ravenna Antica	2
4	14 luglio 2015, Villanova di Bagnacavallo	Operatori economici, associazione di categoria	4
5	15 luglio 2015, Ostellato	Referenti Coop. Girotondo	2
6	21 luglio 2015, Ostellato	Centro Studi di Ferrara (CDS)	3
7	3 agosto 2015, Ostellato	Università di Bologna e Soc.Caucaso	2
8	4 agosto 2015, Ostellato	Impresa agricola e consulenti	3
9	17 settembre 2015, Ostellato	Associazione Terraviva e consulente Francisco Martinez	2
10	17 settembre 2015, Ostellato	Nautica Mondo	1
11	23 settembre 2015, Ostellato	Centro Studi di Ferrara (CDS)	3
12	23 settembre 2015, Ostellato	Franceschetti	1
		TOTALE	27

PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, SEMINARI, INCONTRI TECNICI E DI COORDINAMENTO TRA GAL

Il GAL DELTA 2000 al fine di provvedere al costante aggiornamento in materia sul Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna e sull'approccio Leader, ha partecipato a diversi incontri/seminari/iniziative organizzati dalla Regione Emilia-Romagna. Inoltre il Gal si è confrontato sulla nuova materia del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 anche con gli altri GAL dell'Emilia-Romagna. In totale il GAL ha partecipato a n. 5 iniziative organizzate dalla Regione Emilia-Romagna e ad un incontro di coordinamento tra GAL dell'Emilia-Romagna.

Di seguito l'elenco degli incontri/iniziative/seminari:

N. Progressivo	Data e Luogo	Tipologia partecipanti	Titolo, iniziativa	Organizzatore
1	28 aprile 2015, Bologna	Amministratori, tecnici, addetti ai lavori, personale dei GAL, associazioni di categoria, ecc.	Seminario di presentazione "PSR 2014-2020: sfide e opportunità dello sviluppo locale LEADER IN EMILIA-ROMAGNA	Seminario organizzato da Regione Emilia-Romagna
2	3 giugno 2015, Ferrara	Amministratori, tecnici, addetti ai lavori, personale dei GAL, associazioni di categoria, ecc.	Presentazione PSR 2014-2020	Seminario organizzato da Regione Emilia-Romagna
3	3 giugno 2015, Faenza	Amministratori, tecnici, addetti ai lavori, personale dei GAL, associazioni di categoria, ecc.	Presentazione PSR 2014-2020	Seminario organizzato da Regione Emilia-Romagna
4	3 giugno 2015, Bologna	Gal dell'Emilia-Romagna	Incontro di coordinamento sul nuovo PSR 2014/2020	Coordinatore Gal Antico Frignano
5	11 giugno 2015, Bologna	Amministratori, tecnici, addetti ai lavori, personale dei GAL, associazioni di categoria, ecc.	Incontro sulla valorizzazione dei regimi di qualità nel PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna	Incontro organizzato dalla Regione Emilia-Romagna
6	11 settembre 2015, Bologna	Amministratori, tecnici, addetti ai lavori, personale dei GAL, associazioni di categoria, ecc.	Incontro tecnico di presentazione del Bando di selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle strategie di sviluppo locale LEADER (SLL)	Incontro tecnico organizzato dalla Regione Emilia-Romagna

L'attività di consultazione per la presentazione del Leader 2020, la raccolta delle idee progettuali e condivisione del PAL, ha visto un forte coinvolgimento di tutti gli attori e stakeholders locali: n. 52 sono stati gli incontri realizzati che hanno visto la partecipazione di n. 153 soggetti, pubblici e privati, delle aree LEADER delle province di Ferrara e Ravenna. (n. 26 incontri con enti istituzionali, n. 12 con operatori privati, n. 14 con portatori di interesse).

Le attività più specificatamente rivolte alla definizione dell'area e della perimetrazione Leader hanno portato alla realizzazione di n. 19 incontri, di cui uno specifico relativo alla realizzazione della cartografia.

In totale, le fasi di consultazione hanno portato alla realizzazione di n. 77 iniziative (coinvolgendo complessivamente n. 627 soggetti). Di queste n. 15 incontri (workshop n. 4, focus group n. 6 e incontri divulgativi n. 5) hanno avuto carattere collettivo di presentazione e discussione, che hanno coinvolto complessivamente n. 359 persone.

LA CONSULTAZIONE QUADRO DI SINTESI	N. incontri	N. partecipanti
Incontri preliminari anno 2014	2	62
Incontri con referenti regionali	5	
Incontri con GAL dell'Emilia-Romagna	1	
Incontri con soggetti pubblici	26	74
Incontri collegiali: associazioni, soggetti portatori di interesse	14	52
Incontri con soggetti privati	12	27
Incontri pubblici workshop tematici con facilitatore	4	100
Incontri pubblici con la comunità e l'ecomuseo del territorio condotto da un facilitatore, focus group	6	142
Incontri con soci: Assemblea	2	53
Incontro pubblico "seminario" di divulgazione e condivisione delle linee strategiche e misure d'intervento	5	117
LA CONSULTAZIONE QUADRO DI SINTESI	N. materiali stampati, prodotti	N. invii
Newsletter	1	2.000
Cartolina promozionale eventi divulgativi	1.000	
Comunicati stampa prodotti	10	50
Articoli usciti sulla stampa	25	
Incontri per la perimetrazione e definizione dell'area Leader (già ricompresi negli incontri con enti pubblici)	19	
Totale Incontri di consultazione per la presentazione del Leader 2020, raccolta idee progettuali e successiva condivisione PAL Leader 2020 del Delta e-r per la stesura del PAL Leader del Delta emiliano-romagnolo	77	627
Proposte progettuali raccolte		190

- [In quali fasi del processo di definizione della strategia di sviluppo Locale è avvenuto il coinvolgimento, chi ha interessato, qual è stato il grado di partecipazione.]

La consultazione per la redazione del Piano di Azione Locale si è concentrata da aprile 2015 a ottobre 2015 con particolare intensità da fine aprile a fine settembre, periodo in cui si sono svolti il maggior numero di incontri con gli attori locali.

In questa fase, è avvenuta la definizione della strategia di sviluppo locale dopo gli innumerevoli incontri effettuati sia a livello istituzionale, workshop tematici, focus group, contatti on line, incontri su richieste specifiche, incontri con il mondo dell'associazionismo agricolo, del commercio, dell'artigianato. Innanzitutto si è proceduto a convocare incontri con gli amministratori e i tecnici dei Comuni dell'area Leader del delta emiliano-romagnolo. Le rappresentanze istituzionali sono state chiamate più volte ad esprimere in termini concreti le proprie idee progettuali allo scopo di focalizzare le Misure e le Azioni del presente documento di programmazione nel modo più rispondente possibile alle esigenze del territorio.

Le rappresentanze, come specificato e dettagliato di seguito, sono state coinvolte in modo attivo al fine di giungere ad un Piano concertato in tutte le sue fasi di attuazione.

Durante la fase di consultazione, sono state specificatamente incontrate e contattate le associazioni di categoria dell'agricoltura, dell'ambiente, del turismo, dell'artigianato e del commercio. L'associazione di categoria ha informato in maniera capillare i propri associati e facendo in diverse occasioni il ponte di collegamento tra DELTA 2000 ed il privato.

Data l'impostazione strategica del PAL, gli obiettivi e le finalità che si prevede di perseguire ed in relazione alla previsione di una serie di interventi di Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità e la partecipazione della comunità locale per migliorare la progettualità di sistema, soprattutto per gli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici, è stato dedicato un ampio spazio alla consultazione delle associazioni e degli organismi che si occupano di gestione, conservazione e valorizzazione ambientale. Al fine di impostare piani di intervento concertati e complementari con quanto è in corso di realizzazione sul territorio in materia ambientale, svolto dall'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del Po, sono state coinvolte le associazioni ambientaliste senza scopo di lucro, i soggetti istituzionali, i Consorzi di Bonifica e le aziende di protezione ambientale, che hanno dato un importante contributo nella definizione delle linee strategiche prioritarie.

Oltre alle associazioni senza scopo di lucro ambientaliste da segnalare che hanno partecipato attivamente alla fase di consultazione le UNPLI Provinciali di Ferrara e di Ravenna e l'UNPLI Regionale dell'Emilia-Romagna, e in qualità di soggetti portatori di interesse del mondo del volontariato hanno contribuito portando le loro idee. L'UNPLI è l'ente che raduna le Proloco del territorio. Le Proloco, enti senza scopo di lucro, rappresentano il mondo del volontariato e sono nate con scopi di promozione e sviluppo del territorio. In particolare le attività che svolgono afferiscono a diverse sfere d'intervento turistico, sociale, culturale e sportivo. Per lo sviluppo delle attività turistiche, di cui spesso le Proloco si fanno promotrici, rivestono un particolare rilievo i prodotti tipici dell'enogastronomia e dell'artigianato locale, le tradizioni popolari, la tutela e la salvaguardia dei patrimoni storico-artistici, architettonici, culturali e ambientali.

Le rappresentanze, come specificato e dettagliato di seguito, sono state coinvolte in modo attivo al fine di giungere ad un Piano concertato in tutte le sue fasi di attuazione.

Soggetti coinvolti

Rappresentanze istituzionali:

Enti Locali coinvolti:

Provincia di Ferrara
Provincia di Ravenna
Comune di Argenta
Comune di Berra
Comune di Codigoro
Comune di Comacchio
Comune di Copparo
Comune di Goro
Comune di Iolanda di Savoia
Comune di Lagosanto
Comune di Fiscaglia
Comune di Mesola
Comune di Ostellato
Comune di Portomaggiore
Comune di Tresigallo
Comune di Voghiera
Comune di Alfonsine
Comune di Bagnacavallo
Comune di Cervia

DELTA 2000 Soc. cons. arl.
L. 10/11/2014 n. 107
L. RENZO MANIGNESINI

Comune di Conselice

Comune di Ravenna

Comune di Russi

Altri Enti Pubblici:

CCIAA di Ferrara

CCIAA di Ravenna

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Rappresentanze socio-economiche:

Associazione Commercianti Ferrara

Ascom Associazione Commercianti di Lugo

Ascom Confcommercio di Cervia

Ascom Confcommercio Turismo Servizi PMI di Ravenna

Ass.ne del Commercio del Turismo e dei Servizi della Prov. di Ravenna Confcommercio

C.E.S.CON Centro Servizi Confesercenti FE

CNA Conf. Nazion.le di Ravenna

CNA Ferrara Servizi e Inform. Soc. coop. a r.l.

Coltivatori Diretti Federazione Provinciale di Ferrara

Coltivatori Diretti Federazione Provinciale di Ravenna

Confartigianato di Ferrara

Confartigianato FAPA di Ravenna

Confcooperative Unione Provinciale di Ravenna

Confederazione Italiana Agricoltori di Ferrara

Confederazione Italiana Agricoltori di Ravenna

Confesercenti Ravenna

Consulta Agricola Provinciale di Ferrara

Federfin Ra Soc. Coop. a r.l.

Unione Industriali di Ferrara

Unione Provinciale Agricoltori di Ferrara

Unione Provinciale Agricoltori di Ravenna

Tavolo verde provinciale di Ravenna

Confcooperative di Ferrara

Legacoop di Ferrara

Legacoop di Ravenna

di cui ambientaliste:

WWF

Legambiente

Liberi professionisti del settore ambientale

LIPU

di cui consorzi di bonifica:

Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrar

Consorzio di Bonifica della Romagna

Consorzio di Bonifica Renana

Operatori privati:

Abbondanti Bus S.a.s.

Adriatica Costruzioni Cervese A.C.C. Soc. Coop. a r.l.

Agility Viaggi di Roccatò Massimo

AGRYSTEM S.R.L. Soc. Consortile

Antea S.r.l. Analisi del Territorio Economia e Ambiente

Associazione MotourPark

Atlantide S.c.r.l.
C.A.R.T Consorzio Attività Ricreative Turistiche soc. Coop. a r.l.
C.S.A. Centro Servizi per l'Agricoltura Soc. Coop. a r.l.
Canneviè S.r.l. Soc. per lo sviluppo turistico ambientale del Parco del Delta
Consorzio Il Bagnacavallo
Consorzio Ravennate Coop.P.L.
Coop. Agricola Braccianti Comprensorio Cervese Soc. Coop. a r.l.
Coop. Agricola Braccianti Massa Lombarda Conselice
Coop. Agricola Braccianti S.Aiberto e Mezzano
Coop. Giacomo Brodolini a r.l.
Coop. Muratori & Cementisti C.M.C. di ravenna Soc. Coop. a r.l.
Coop. Stabilimenti Balneari Soc. Coop. a r.l.
Coop. Terremerse s.c.r.l.
Cooperativa Bagnini di Cervia Soc. Coop.
Cooperativa Coltivatori Diretti di Conselice
Cooperativa Culturale "Un paese vuole conoscersi"
COTER Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Romagna (partecipa per 2 aziende)
Delta Excursion di Gianella Massimo
FRUTTAGEL
Gea Progetti
Giorgio La Pira Soc. coop. a r.l.
HABITAT Soc. Coop. a r.l.
HERA
Hotel Martini
IAS TOURIST
Il Papavero Soc Coop. a r.l.
ITER Soc. Coop. a r.l. - Cooperativa Ravennate Interventi sul Territorio
Parco della Stadiana S.r.l.
Pelandji Tour di Tour Consulting di Laura Buzzi e Paolo Menegatti
PROMOSAGRI Soc. Coop. a r.l.
Rag. William Zappaterra
Romagna Vacanze by Coalce
S.A.I.C.O. Servizi aziendali alle imprese
S.I.PRO. Agenzia Provinciale per lo Sviluppo S.p.A.
S.TE.P.RA. Soc. con mista a r.l.
Servizi Integrati Gestionali Ambientali Scrl
Soc. I Pini di Ablondi Rino e Guidi Paola
Sorgeva Soc. Coop. a r.l.
Terme di Cervia
Terme di Punta Marina
Turismo Ambiente Valli di Comacchio S.r.l.
Tutti i Club di prodotto della Provincia di Ferrara
Tutti i Club di prodotto della Provincia di Ravenna
UNI-WORK Ravenna Soc. Coop. a r.l.
UNPLI FERRARA
UNPLI RAVENNA
UNPLI EMILIA-ROMAGNA
Proloco Mesola
Associazione Terraviva
Istituto delta
CDS
Ravenna Antica
Consorzio il Bagnacavallo

Nautica Mondo
Aqua srl
Valentini
Operatori economici singoli privati
Università di Ferrara
Università di Bologna – sezione di Ravenna
Confcooperative Ferrara
Confcooperative Ravenna

Organizzazioni sindacali:

CGIL di Ferrara
CGIL di Ravenna
CISL di Ferrara
CISL di Ravenna
UIL di Ferrara
UIL di Ravenna

LA STESURA DEL PIANO D'AZIONE LOCALE DEL DELTA EMILIANO ROMAGNOLO, LA CONDIVISIONE DELLA PROPOSTA STRATEGICA DI SVILUPPO E DEL TEMA CATALIZZATORE E IL RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI

In concomitanza con la fase di consultazione, il GAL si è occupato dell'analisi approfondita del contesto socio economico ambientale e territoriale, nonché della definizione degli indirizzi, degli orientamenti strategici e delle possibili azioni di intervento a livello locale, ovvero della redazione del PAL (Piano di Azione Locale) secondo lo schema e le indicazioni previste nel Piano Operativo della Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2014/2020 e nel relativo bando ed in recepimento e in sinergia con le proposte progettuali espresse dal territorio.

Dopo l'intensa fase di consultazione precedente, il GAL ha pertanto messo a punto una versione dettagliata del PAL e specificatamente della PROPOSTA DI STRATEGIA DI SVILUPPO E DEL TEMA CATALIZZATORE che sono emersi dagli incontri e dalle proposte delle oltre 190 schede progettuali presentate al GAL.

Il 28 settembre 2015 il Consiglio di amministrazione ha approvato la Proposta di STRATEGIA DI SVILUPPO e IL TEMA CATALIZZATORE. Successivamente il documento preliminare è stato sottoposto all'attenzione dei soci del GAL DELTA 2000. L'assemblea dei Soci ha avuto luogo giovedì 1 ottobre 2015 a Comacchio presso la Manifattura dei Marinati. All'assemblea in seconda convocazione erano presenti n. 30 Soci.

Durante l'assemblea del GAL oltre a essere presentata la proposta del tema strategico prevalente ed obiettivi prioritari del PAL Leader del Delta emiliano-romagnolo, è stata presentata la proposta di area territoriale del Delta emiliano-romagnolo da candidare sul PAL Leader Misura 19 del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna e l'adeguamento dello Statuto societario per la partecipazione alla candidatura del PAL Leader Misura 19 del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna. L'assemblea è stata informativa e non deliberativa. Ciascun socio ha potuto prendere visione del documento e discuterne durante la seduta. Inoltre successivamente alla presentazione del documento preliminare inerente la STRATEGIA DI SVILUPPO E DEL TEMA CATALIZZATORE i soci hanno potuto inviare le loro osservazioni entro e non oltre il 10 ottobre 2015.

A questo proposito in data 2 ottobre 2015 nostro Prot. N. 2055/2015/P è stata inviata ai COMUNI DELL'AREA LEADER SOCI DEL GAL DELTA 2000 tramite posta elettronica e tramite posta certificata una richiesta di osservazioni e/o integrazioni con allegato il documento preliminare inerente la STRATEGIA DI SVILUPPO E DEL TEMA CATALIZZATORE. La scadenza per il recepimento delle eventuali osservazioni e/o integrazioni è stata indicata al 10 ottobre 2015. Inoltre nella medesima comunicazione è stato richiesto di

inviare al GAL formale adesione e condivisione della Proposta di Strategia di Sviluppo Locale Leader 2014-2020 del Delta emiliano-romagnolo e di procedere all'approvazione delle modifiche dello Statuto di DELTA 2000.

A seguito della seduta dell'assemblea dei soci è stata inviata una richiesta in data 2 ottobre 2015 Prot. N. 2057/2015/P di osservazioni e/o integrazioni al documento preliminare inerente la STRATEGIA DI SVILUPPO E DEL TEMA CATALIZZATORE anche agli altri soci del GAL, ai gruppi portatori di interessi come le associazioni agricole, le associazioni del turismo e del commercio, le associazioni dell'artigianato, le Università, le associazioni del volontariato ambientaliste come Lipu, Legambiente e WWF, le associazioni di volontariato che radunano le proloco UNPLI di Ferrara e di Ravenna e l'UNPLI Regione Emilia-Romagna, centri di ricerca come il CDS, ai principali sindacati provinciali di Ferrara e di Ravenna, ai Consorzi di Bonifica, agli operatori turistici, ai partecipanti ai workshop, ecc.

Al fine di darne la più ampia diffusione e divulgazione della strategia di sviluppo e del tema catalizzatore emersi dalla fase della consultazione il documento preliminare è stato pubblicato sul sito del GAL DELTA 2000 all'indirizzo www.deltaduemila.net.

Per avere una più ampia informazione e condivisione della proposta strategica e del tema catalizzatore della programmazione Leader 2014-2020 il Gal ha proceduto a organizzare n. 5 eventi divulgativi divisi per aree: uno a Ravenna per i territori di Ravenna e Cervia, uno a Portomaggiore per i territori di Portomaggiore, Argenta, Ostellato e Fiscaglia, uno a Alfonsine per i territori di Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice e Russi, uno a Comacchio per il territorio di Comacchio, uno a Codigoro per i territori di Codigoro, Berra, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto e Mesola.

Il calendario della programmazione degli incontri divulgativi è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 settembre 2015.

I seminari sono stati organizzati dal 5 ottobre 2015 al 14 ottobre 2015, con inizio alle ore 15.30 e hanno avuto la durata di circa 2-2,5 ore

Questo il calendario dei seminari/incontri divulgativi rivolti agli attori del territorio programmati:

Lunedì 5 ottobre 2015 ore 15,30 a Ravenna presso Casa Melandri sala D'Attorre

Mercoledì 7 ottobre 2015 ore 15,30 a Alfonsine (RA) presso sala riunioni Casa Monti

Giovedì 8 ottobre 2015 ore 15,30 a Comacchio (FE) presso sala riunioni Manifattura dei Marinati

Venerdì 9 ottobre ore 15,30 a Codigoro (FE) presso la Sala del Consiglio

Mercoledì 14 ottobre 2015 ore 15,30 a Portomaggiore-Gambulaga presso la Delizia del Verginese

Il calendario programmato degli incontri è stato pubblicato sul sito del GAL congiuntamente al documento preliminare relativo alla STRATEGIA DI SVILUPPO E IL TEMA CATALIZZATORE e pubblicizzato attraverso la pagina facebook. Per ciascun incontro ne è stata data ampia promozione sulla pagina facebook dedicata.

A fine di darne la più ampia diffusione e promozione delle iniziative di condivisione della proposta emerse dagli incontri effettuati fino alla fine di settembre e dalle schede idee progettuali ricevute, si è proceduto a realizzare una cartolina con il calendario degli incontri che è stata distribuita ai comuni dell'area leader eleggibile, alle Province di Ferrara e di Ravenna e all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità -- Delta del Po. I Comuni hanno provveduto a sistemare le cartoline nei luoghi di maggior passaggio della cittadinanza come presso gli uffici URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico), presso le biblioteche, presso gli informagiovani, presso lo spazio dedicato alle iniziative (solitamente è un tavolo posto nell'atrio del Comune prima di addentrarsi negli uffici), presso le delegazioni delle frazioni dei Comuni, ecc.

Inoltre è stata inviata una richiesta di collaborazione ai comuni dell'area leader, alle Province di Ferrara e di Ravenna e all'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità - Delta del Po, alle associazioni di categoria al fine che collaborassero alla promozione e diffusione delle iniziative al fine di avere una più ampia partecipazione per la condivisione della proposta di strategia.

E' stato redatto un comunicato stampa che è stato inviato ai media locali. In seguito sono usciti alcuni articoli sulla stampa.

DELTA 2000 s.r.l. cons. a.r.l.
L. 10/10/2014
LORENZO M. G. CHESINI

N. Progressivo	Data e Luogo	Tipologia partecipanti	N. Partecipanti	Tipologia incontro
1	5 ottobre 2015, Ravenna	Operatori economici, tecnici, amministratori, privati, ecc.	15	DIVULGATIVO DI presentazione della Strategia di Sviluppo e condivisione
2	7 ottobre 2015, Alfonsine	Operatori economici, tecnici, amministratori, privati, ecc.	17	DIVULGATIVO DI presentazione della Strategia di Sviluppo e condivisione
3	8 ottobre 2015, Comacchio	Operatori economici, tecnici, amministratori, privati, ecc.	32	DIVULGATIVO DI presentazione della Strategia di Sviluppo e condivisione
4	9 ottobre 2015, Codigoro	Operatori economici, tecnici, amministratori, privati, ecc.	25	DIVULGATIVO DI presentazione della Strategia di Sviluppo e condivisione
5	14 ottobre 2015, Gambulaga-Portomaggiore	Operatori economici, tecnici, amministratori, privati, ecc.	28	DIVULGATIVO DI presentazione della Strategia di Sviluppo e condivisione

Agli incontri divulgativi hanno partecipato in totale n. 117 persone. Gli incontri sono stati animati e frequentati. Per ciascun incontro è stato redatto un verbale e a tutti gli intervenuti è stata consegnata una riproduzione fotostatica della proposta di strategia di sviluppo del delta emiliano-romagnolo 2014-2020. In tutti gli incontri che si sono svolti c'è stata una condivisione delle priorità e degli obiettivi della STRATEGIA DI SVILUPPO E DEL TEMA CATALIZZATORE. In alcuni qualcuno ha posto alcune osservazioni al quale è stato chiesto di ricevere osservazioni e/o integrazione in forma scritta al fine di verificare la fattibilità a recepire i cambiamenti.

CONDIVISIONE ED APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE LEADER, PRESENTAZIONE

Durante la fase di presentazione della proposta strategica il GAL ha ottenuto un'ampia condivisione alla Strategia proposta e ai temi strategici scelti come prevalente quello correlato. Sono state segnalate alcune osservazioni e integrazioni da parte del mondo agricolo, in parte accolte nella stesura del documento definitivo della SSSL (cfr. Allegato Osservazioni ricevute, Riscontro del GAL alle osservazioni ricevute). Durante l'assemblea soci del 20 ottobre 2015, che ha approvato la Strategia di Sviluppo Locale all'unanimità, ha preso parte il mondo agricolo che ne ha condiviso l'impostazione definitiva.

Ciascun Comune socio del GAL rientrante nel territorio Leader ha provveduto a inviare adesione formale alla STRATEGIA DI SVILUPPO LEADER DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO 2014-2020 con atto di delibera della giunta comunale.

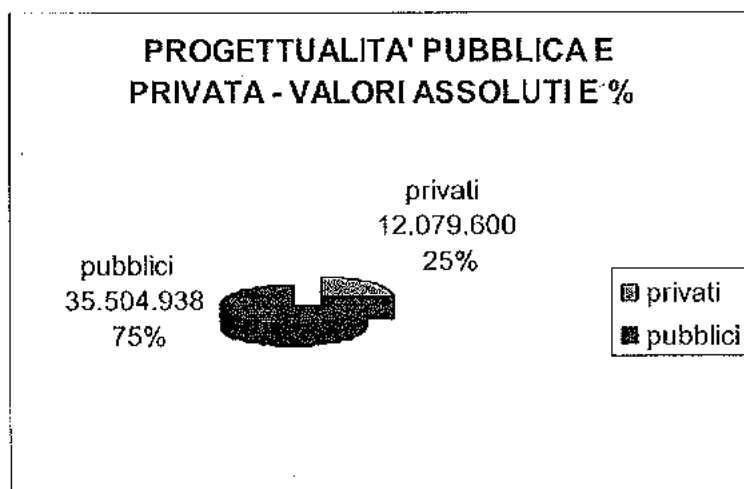
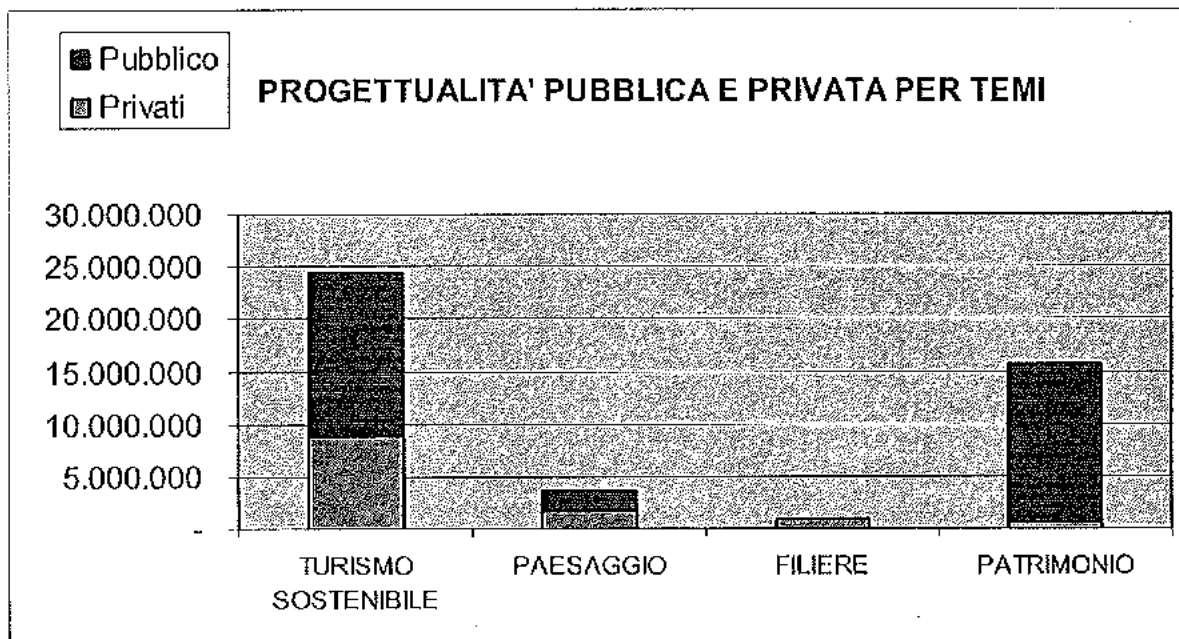
Successivamente il Piano di azione locale redatto è stato approvato in data 20 ottobre 2015 durante la seduta del Consiglio di Amministrazione del GAL DELTA 2000 e presentato successivamente per la condivisione e approvazione, in seconda seduta, nella riunione dell'Assemblea dei Soci del GAL. Il Piano di

Azione locale del delta emiliano-romagnolo Leader 2014-2020 è stato condiviso e approvato all'unanimità in data 20 ottobre 2015 dall'Assemblea dei Soci.

A seguito dell'approvazione dell'assemblea dei Soci del GAL, sulla base delle indicazioni inserite nel bando pubblico emanato dalla Regione Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta del 20 LUGLIO 2015 n. 1004 e pubblicata sul BURER (Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna) n. 198 del 04/08/2015, DELTA 2000 ha pertanto predisposto la versione definitiva del Piano di Azione Locale che viene candidata alla Regione Emilia-Romagna in data 26 ottobre 2015.

[Quali sono stati i principali contributi raccolti, chi li abbia proposti e come questi sono stati implementati nella strategia. Indicare se i materiali prodotti e i risultati del processo sono stati inseriti in una pagina web dedicata.]

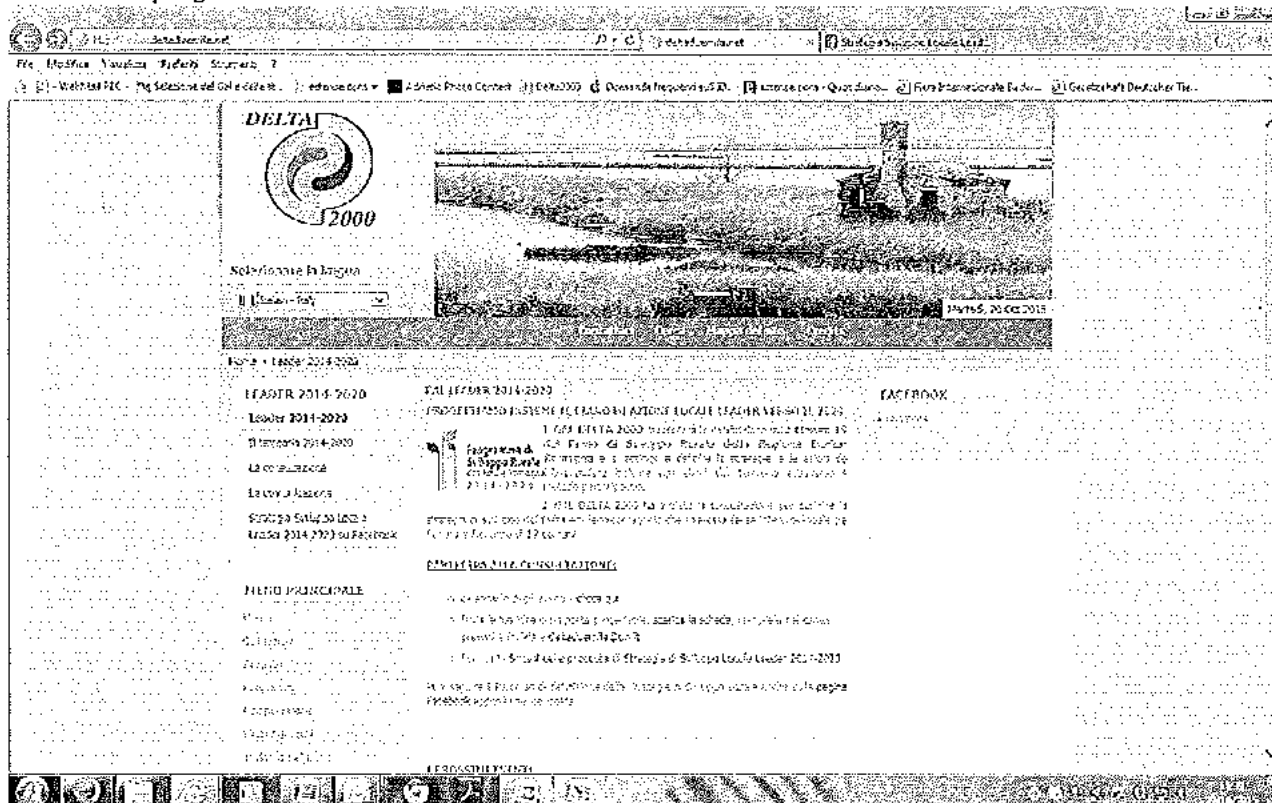
La consultazione ha consentito di rilevare una volontà progettuale di rilievo, sia attraverso le manifestazioni di interesse ricevute (190 schede) sia durante gli incontri, nonostante il periodo di crisi generalizzata, ed in particolare l'interesse ad investire per organizzare un'offerta territoriale che va verso quello che è il concetto di turismo sostenibile. Se analizziamo le manifestazioni di interesse pervenute, rispetto alle dimensioni che caratterizzano il turismo sostenibile, possiamo classificare le proposte progettuali come dalla seguente tabella:



Il GAL in base alle manifestazioni di interesse ricevute, ha effettuato un esercizio di valutazione cercando di categorizzare gli interventi rispetto ai tematismi indicati nella misura 19 del PSR, dove si evince che il territorio esprime una progettualità significativa rivolta all'organizzazione di un'offerta turistica ambientale con il miglioramento delle facilities (mobilità intermodale), con interventi rivolti al recupero del patrimonio storico-culturale, interventi che riguardano la valorizzazione del paesaggio rurale, interventi rivolti al potenziamento delle filiere corte nel settore agricolo, ed infine alcuni interventi che esulano dalle strategie che possono essere attuate dal Leader come il potenziamento delle ICT (su tale tema intervengono altre Misure del PSR ed altri strumenti regionali), ed alcuni interventi riferiti alla filiera dell'energia rinnovabile. La disamina della progettualità espressa dal territorio (enti pubblici, operatori locali, associazioni) indica come vi sia un'attenzione particolare alla messa a sistema delle emergenze culturali e naturalistiche, con sistemi di connessione funzionali e servizi mirati rispetto alle offerte che il territorio può offrire e alla domanda turistica esterna. Ma non solo interventi e servizi per il turismo, ma azioni che possano contribuire a migliorare la qualità della vita delle popolazioni, a creare nuova occupazione, a trattenere i giovani nelle aree rurali. Un'ulteriore elemento interessante è l'integrazione tra le proposte che sono il frutto di concertazioni locali tra comuni contigui, o tra comuni appartenenti alla stessa Unione, o tra Enti pubblici e operatori privati e cittadini che insieme propongono delle progettualità condivise e integrate tra loro dove ognuno ha il suo ruolo e compito da svolgere, in un'operazione integrata di intervento. Come tra gli operatori privati il segnale interessante è l'espressione di una progettualità, anche se in termini finanziari minore rispetto alle altre tematiche, che riguarda la cura e la valorizzazione del paesaggio. Un elemento questo determinante poichè denota che tra gli operatori economici e i cittadini aumenta la consapevolezza di un operare in un territorio dove il paesaggio e l'ambiente naturale sono un valore.

La scelta del GAL del tematismo prevalente e del tematismo correlato, come la ripartizione delle risorse tra potenziali beneficiari afferenti alla sfera del pubblico e del privato, come si vedrà in seguito, non deriva da una semplice valutazione delle progettualità pervenute, ma dall'insieme delle componenti analizzate che hanno indirizzato il GAL alla proposta di una Strategia di sviluppo locale fondata sui tematismi prescelti.

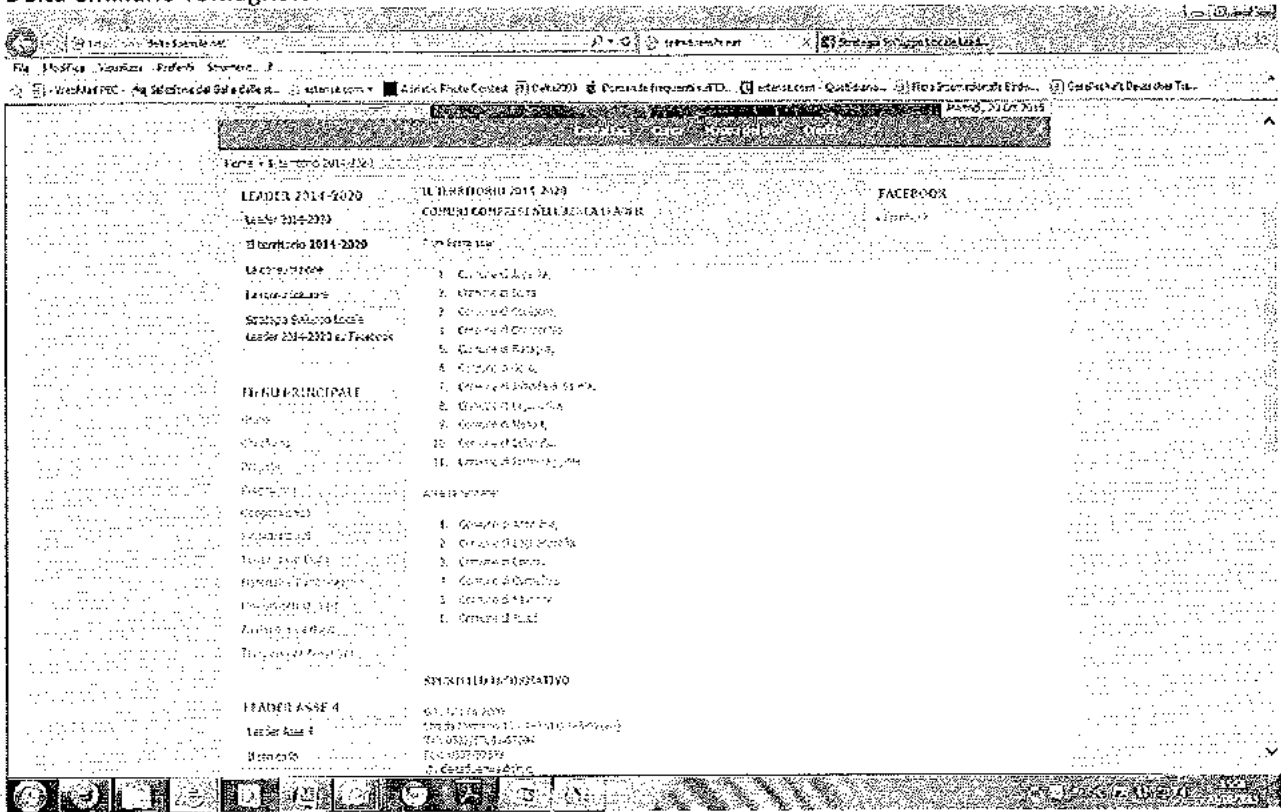
Per quanto riguarda la produzione di materiale promozionale inerente la promozione e pubblicizzazione della consultazione e i risultati è stata inserita nel sito web del GAL DELTA 2000. E' stata creata una sezione relativa alla programmazione Leader 2014-2020.



In ogni sezione sono stati inseriti i materiali prodotti e i relativi risultati.

Nella prima voce sono stati inseriti i calendari degli incontri pubblici che si sono tenuti sul territorio, l'opportunità di scaricare la scheda progettuale per inviare le proposte e la Sintesi della proposta di strategia di Sviluppo Locale Leader 2014-2020.

Alla sezione Il territorio 2014-2020 è stato inserito l'elenco dei Comuni interessati dal Leader 2014-2020 del Delta emiliano-romagnolo.



Nella sezione della consultazione 2014-2020 sono stati inseriti il calendario dei workshop e dei focus group, i materiali utilizzati e presentati dai facilitatori, il materiale presentato dal GAL durante la fase di consultazione, il programma degli incontri divulgativi e la proposta di STRATEGIA presentata, la cartolina invito con il programma degli incontri divulgativi.

DELTA 2000 Soc. cons. a.r.l.
 IL RESPONSABILE
 LORENZO MARZUCCINI

Selezione di lingua: Italiano

Martedì 21 Oct 2014

LEADER ASSE 4

LA CONSULTAZIONE 2014-2020

Il Comitato ASSE 4 ha convocato la consultazione pubblica "Consultazione pubblica per il Piano di Sviluppo Locale LEADER 2014-2020".

LA CONSULTAZIONE

La consultazione pubblica è finalizzata a raccogliere le opinioni e le proposte dei cittadini interessati al Piano di Sviluppo Locale LEADER 2014-2020.

TERMINI PRINCIPALI

- 1. Obiettivo generale: Migliorare la competitività e la redditività delle attività produttive e favorire l'occupazione.
- 2. Obiettivo specifico: Favorire la competitività e la redditività delle attività produttive e favorire l'occupazione.

SOCCO DI RIFERIMENTO per le domande a cui rispondere

FOCUS OPERATIVI - **ECOSISTEMI E ATTIVITÀ TURISTICHE** - **IL CILIA PRINCIPALE E COLLABORAZIONE CON LE ATTIVITÀ TURISTICHE**

Il Piano di Sviluppo Locale LEADER 2014-2020 è uno strumento strategico che definisce le priorità e le azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale LEADER 2014-2020.

Selezione di lingua: Italiano

Martedì 21 Oct 2014

LEADER ASSE 4

LA CONSULTAZIONE 2014-2020

Il Comitato ASSE 4 ha convocato la consultazione pubblica "Consultazione pubblica per il Piano di Sviluppo Locale LEADER 2014-2020".

LA CONSULTAZIONE

La consultazione pubblica è finalizzata a raccogliere le opinioni e le proposte dei cittadini interessati al Piano di Sviluppo Locale LEADER 2014-2020.

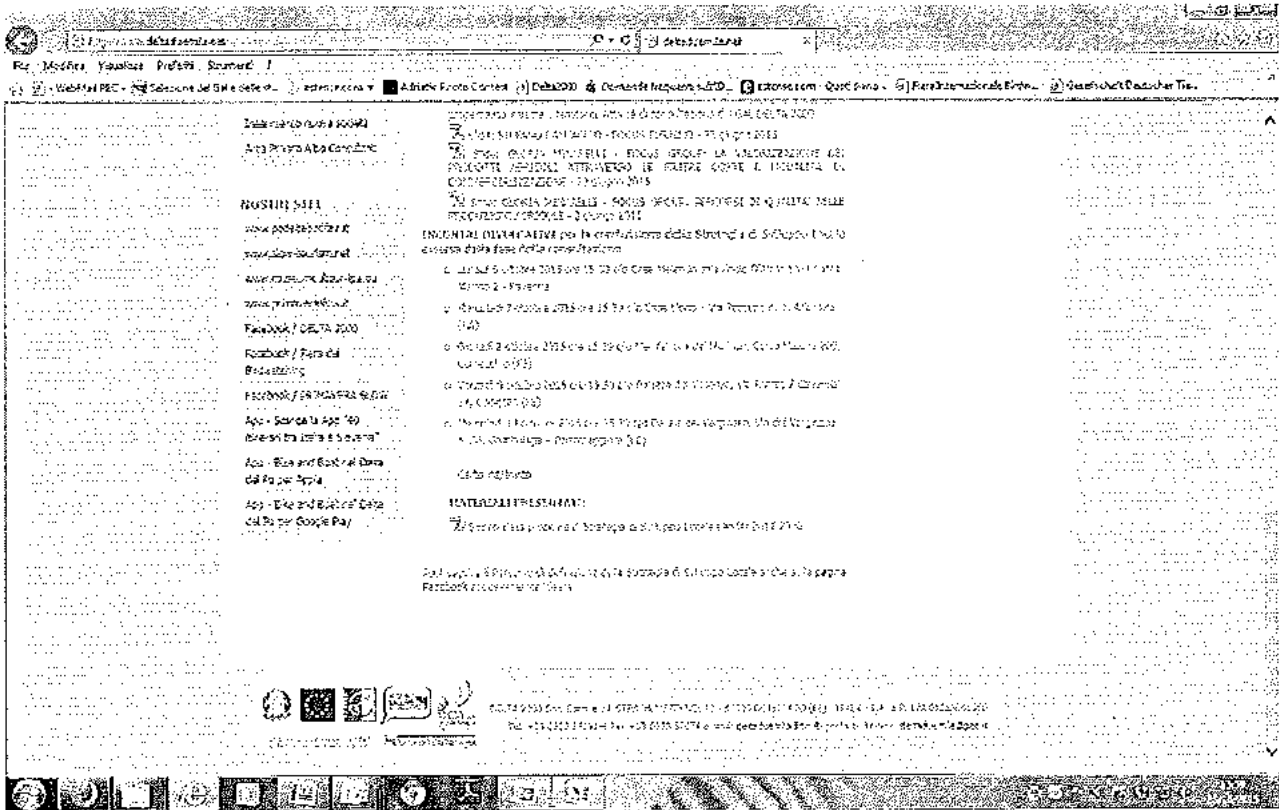
TERMINI PRINCIPALI

- 1. Obiettivo generale: Migliorare la competitività e la redditività delle attività produttive e favorire l'occupazione.
- 2. Obiettivo specifico: Favorire la competitività e la redditività delle attività produttive e favorire l'occupazione.

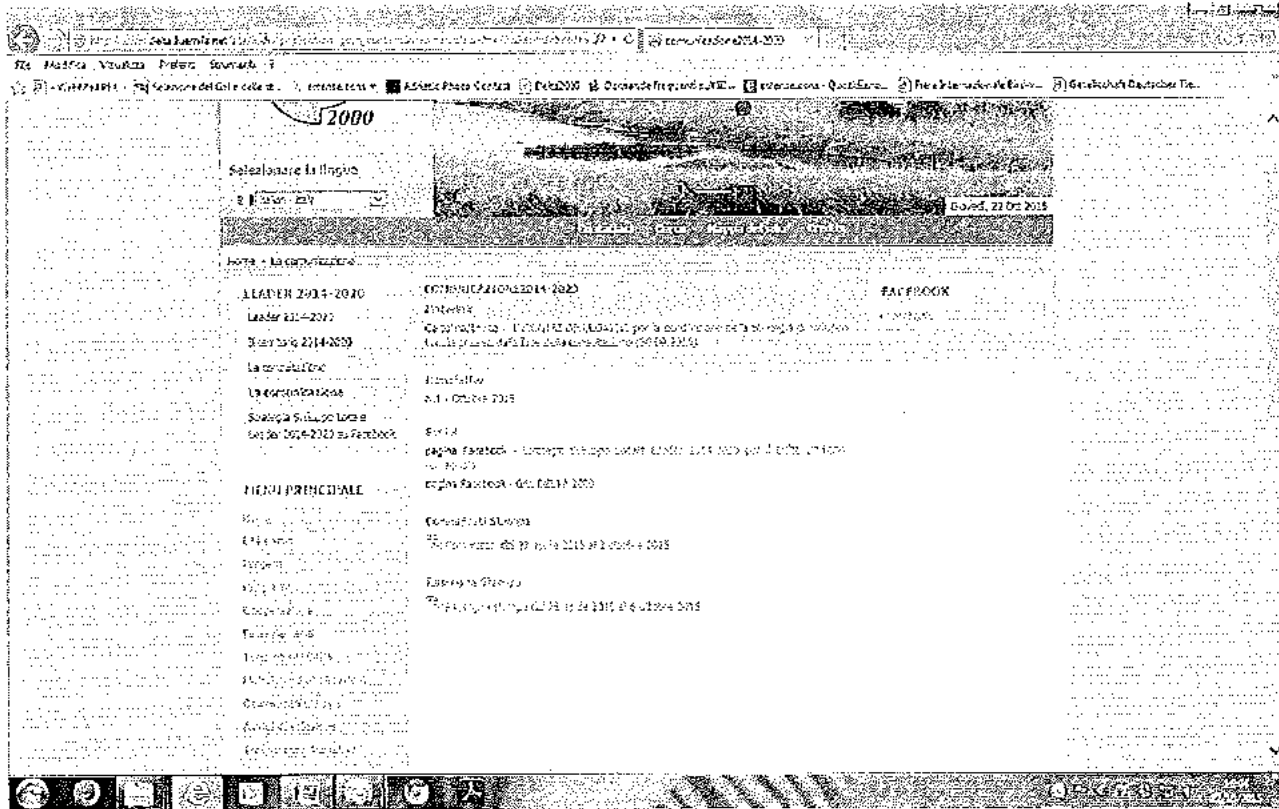
SOCCO DI RIFERIMENTO per le domande a cui rispondere

FOCUS OPERATIVI - **ECOSISTEMI E ATTIVITÀ TURISTICHE** - **IL CILIA PRINCIPALE E COLLABORAZIONE CON LE ATTIVITÀ TURISTICHE**

Il Piano di Sviluppo Locale LEADER 2014-2020 è uno strumento strategico che definisce le priorità e le azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale LEADER 2014-2020.



Alla sezione relativa la comunicazione sono stati inseriti: la cartolina/invito prodotta relativa alla programmazione degli incontri divulgativi, la newsletter, i collegamenti alle pagine facebook, i comunicati stampa e la rassegna stampa degli articoli che sono usciti sui quotidiani locali e sulle testate online.



DELTA 2014-2020
 A. P. ...
 LORENZO ...

Sull'ultima sezione quella relativa alla Strategia di Sviluppo Leader 2014-2020 su Facebook, è stato creato un collegamento automatico alla pagina facebook creata per la promozione e condivisione della proposta e degli obiettivi.

5.2 Documentazione attestante gli incontri pubblici organizzati

[Per ogni incontro pubblico svolto con la cittadinanza e con i potenziali soci o sponsor è necessario allegare: - strumenti di pubblicizzazione e informazione utilizzati per favorire la partecipazione; - elenco partecipanti - verbale degli incontri - è necessario citare nel testo e allegare eventuali documenti che attestino la presenza dei requisiti per l'attribuzione dei punteggi indicati nei criteri di valutazione n. 41, 42, 43 e 44. si ricorda inoltre che in base a quanto previsto dal bando di selezione, il numero minimo richiesto di incontri pubblici adeguatamente documentati (pubblicizzazione dell'evento, verbale e firma dei partecipanti) è pari a cinque.]

In merito agli incontri svolti nell'anno 2014 si allega la seguente documentazione:

1) Seminario 25 settembre 2014 "Verso la nuova programmazione LEADER 2020: risultati del programma Leader del Delta emiliano-romagnolo e le nuove opportunità della programmazione europea 2014-2020" allegati: a) invito; b) foglio presenze; c) verbale; 4) indirizzario mail a cui è stato spedito l'invito; e) n. 2 comunicati stampa: 1 prima del seminario e uno post seminario; f) uscite sulla stampa; g) promo sulla rete rurale e sul social network facebook; h) materiale distribuito slide di presentazione dei risultati dell'esperienza Leader Asse 4 2007/2013 nel Delta emiliano-romagnolo a cura di Angela Nazzaruolo e slide presentate da Morena Diazzi e Antonio Venturi;

Iniziativa pubblica rivolta alla cittadinanza: indicatore N. 41, promozione attraverso i social network indicatore e promozione con radio, giornali: indicatore n. 43.

2) Incontro 17 ottobre 2014 organizzato dalla Provincia di Ravenna. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze; Incontro con soci: indicatore N. 41.

Al fine di completare la documentazione che conferma l'organizzazione e realizzazione di incontri e comunicazioni inerenti la fase di consultazione che si sono svolti nel periodo da aprile 2015 a ottobre 2015 prima della presentazione del Piano di Azione Locale del Delta Emiliano-romagnolo, si allegano i materiali di riferimento degli incontri: mail di convocazione, verbali, foglie presenza, inviti realizzati e divulgati attraverso i diversi canali di promozione: mail, sito internet, social network facebook, comunicati stampa prodotti e trasmessi ai quotidiani, ai quotidiani on line, alle radio e emittenti locali, rassegna stampa delle iniziative e delle attività svolte sul territorio:

3) Mail di avvio della consultazione 1° comunicazione del 16 aprile 2015.

4) Incontro 22 aprile 2015 con amministratori Comune di Fiscaglia. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41

5) Incontro 22 aprile 2015 con amministratori e tecnici Comune di Ostellato. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41

6) Incontro 23 aprile 2015 con amministratori e tecnici Comune di Bagnacavallo. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41

7) Incontro 23 aprile 2015 con amministratori e tecnici Comune di Conselice. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41

8) Incontro 28 aprile 2015 con amministratori e tecnici Comune di Cervia. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41

9) comunicato stampa prodotto e inviato, uscita sulla stampa. Indicatore N. 43;

10) Incontro 5 maggio 2015 con amministratori e tecnici Comune di Comacchio. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41

11) Incontro 6 maggio 2015 con amministratori e tecnici Comune di Ravenna. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41

12) Incontro 6 maggio 2015 con amministratori e tecnici Comune di Russi. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41

- 13) Incontro 7 maggio 2015 con amministratori e tecnici Comune di Codigoro. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41
- 14) Incontro 7 maggio 2015 con amministratori e tecnici Comune di Lagosanto. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41
- 15) Incontro 13 maggio 2015 con amministratori e tecnici Comune di Berra. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41
- 16) Incontro 13 maggio 2015 con amministratori e tecnici Comune di Iolanda di Savoia. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41
- 17) Incontro 18 maggio 2015 con tecnici Provincia di Ravenna. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41
- 18) Incontro 18 maggio 2015 con amministratori e tecnici del Comune di Alfonsine. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41
- 19) Incontro 19 maggio 2015 con amministratore del Comune di Goro. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41
- 20) Incontro 19 maggio 2015 con amministratori e tecnici del Comune di Mesola. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41
- 21) Estratto del verbale del 28 maggio 2015 del Consiglio di Amministrazione del GAL DELTA 2000 che approva il calendario delle iniziative da organizzare relative alla fase di consultazione. Indicatore N. 42;
- 22) Incontro 29 maggio 2015 con amministratori e tecnici del Comune di Argenta. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41
- 23) Incontro 29 maggio 2015 con amministratori e tecnici dei Comuni dell'Unione Valli e Delizie: Argenta, Ostellato e Portomaggiore. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41
- 24) Incontro 29 maggio 2015 con amministratore del Comune di Portomaggiore. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci: indicatore N. 41
- 25) Incontro 10 giugno 2015 con Tavolo dell'economia Provinciale di Ravenna. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci/sponsor: indicatore N. 41
- 26) Incontro 15 giugno 2015 con Tavolo dell'economia Provinciale di Ferrara. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci/sponsor: indicatore N. 41
- 27) Incontro 16 giugno 2015 con UNPLI provinciale di Ferrara e di Ravenna, Proloco Mesola. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci/sponsor: indicatore N. 41
- 28) Incontro 16 giugno 2015 con amministratori e tecnici dei Comuni di Ostellato e di Comacchio e rappresentanti e operatori aderenti a CNA Ferrara sezione turismo. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci/sponsor: indicatore N. 41
- 29) Incontro 16 giugno 2015 con Presidente e Direttore a.i. dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità - Delta del Po. Allegati: a) mail di convocazione; b) foglio presenze. Incontro con soci/sponsor: indicatore N. 41
- 30) Incontro 17 giugno 2015 con referenti eco museali e museali del territorio. Allegati: a) mail richiesta disponibilità e risposta positiva ; b) foglio presenze. Incontro con soci/sponsor: indicatore N. 41;
- 31) Workshop tematico sul turismo sostenibile 23 giugno 2015. Allegati: a) richiesta intervento facilitatore e risposta positiva; b) invito predisposto e trasmesso con relativa scheda di registrazione, indirizzari mail: operatori, altri, istituzionali, ecc; C) per la scheda progettuale si rimanda al punto n. 42 e per il materiale distribuito si rimanda al punto n. 40 del seguente elenco; d) per i comunicati stampa e gli articoli usciti si rimanda al punto n. 47 e n. 48 del seguente elenco; e) foto della pagina facebook e del sito internet di pubblicizzazione e promozione del workshop; f) foglio presenze; g) verbale. Indicatore N. 41, N. 42 e N. 43 ;
- 32) Workshop tematico sul Paesaggio del Delta del Po: tra conservazione e fruizione 25 giugno 2015. Allegati: a) richiesta intervento facilitatore e risposta positiva; b) invito predisposto e trasmesso con relativa scheda di registrazione, indirizzari mail: operatori, altri, istituzionali, ecc; C) per la scheda progettuale si rimanda al punto n. 42 e per il materiale distribuito si rimanda al punto n. 40 del seguente elenco; d) per i comunicati stampa e gli articoli usciti si rimanda al punto n. 47 e n. 48 del seguente elenco; e) foto della pagina facebook e del sito internet di pubblicizzazione e promozione del workshop; f) foglio presenze; g) verbale. Indicatore N. 41, N. 42 e N. 43 ;

- 33) Workshop tematico "La valorizzazione dei prodotti agricoli attraverso le filiere corte e modalità di commercializzazione" 30 giugno 2015. Allegati: a) richiesta intervento facilitatore e risposta positiva; b) invito predisposto e trasmesso con relativa scheda di registrazione, indirizzari mail: operatori, altri, istituzionali, ecc; C) per la scheda progettuale si rimanda al punto n. 42 e per il materiale distribuito si rimanda al punto n. 40 del seguente elenco; d) per i comunicati stampa e gli articoli usciti si rimanda al punto n. 47 e n. 48 del seguente elenco; e) foto della pagina facebook e del sito internet di pubblicizzazione e promozione del workshop; f) foglio presenze; g) verbale. Indicatore N. 41, N. 42 e N. 43 ;
- 34) Workshop tematico " Percorsi di qualità nelle produzioni agricole" 2 luglio 2015. Allegati: a) richiesta intervento facilitatore e risposta positiva; b) invito predisposto e trasmesso con relativa scheda di registrazione, indirizzari mail: operatori, altri, istituzionali, ecc; C) per la scheda progettuale si rimanda al punto n. 42 e per il materiaie distribuito si rimanda al punto n. 40 del seguente elenco; d) per i comunicati stampa e gli articoli usciti si rimanda al punto n. 47 e n. 48 del seguente elenco; e) foto della pagina facebook e del sito internet di pubblicizzazione e promozione del workshop; f) foglio presenze; g) verbale. Indicatore N. 41, N. 42 e N. 43 ;
- 35) Calendario degli incontri "FOCUS GROUP ECOMUSEI E SVILUPPO RURALE: IL GAL INCONTRA LE COMUNITA' LOCALI DEL DELTA DEL PO", mail di pubblicizzazione, relativi fogli presenza di ciascun incontro e relativi verbali per un TOTALE DI N. 6 INCONTRI: 9 luglio 2015, 14 luglio 2015, 15 luglio 2015, 16 luglio 2015, 21 luglio 2015, 23 luglio 2015, foto delle pagine facebook; Indicatore N. 41, N. 42 e N. 43 ;
- 36) Incontri con portatori di interesse del 15 luglio 2015, del 5 agosto 2015, n. 3 del 16 settembre 2015, n. 2 del 17 settembre 2015, n. 2 del 23 settembre 2015. Allegati mail di convocazione per ciascun incontro e foglio presenze. Indicatore N. 41;
- 37) Incontri con privati. Elenco come da tabella, allegati fogli presenza. Indicatore N. 41;
- 38) Ulteriori incontri con enti pubblici: 14 luglio 2015, n. 2 del 4 agosto 2015, 5 agosto 2015, 1 settembre 2015, 9 settembre 2015. Allegati: fogli presenza. Indicatore N. 41;
- 39) Estratto del Consiglio di Amministrazione di DELTA 2000 che approva e condivide il calendario degli incontri divulgativi relativi alla presentazione della proposta di STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE LEADER DEL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO. Indicatore N. 42;
- 40) Materiale distribuito durante il primo ciclo di incontri: slide PSR 2014-2020 E APPROCCIO LEADER – progettiamo insieme il territorio Attività di consultazione del GAL DELTA 2000. Indicatore N. 43;
- 41) Calendario degli incontri divulgativi di presentazione della proposta di Strategia di Sviluppo Locale Leader del delta emiliano-romagnolo 2014-2020. Allegati: a) mail di promozione, b) fogli presenza di ciascun incontro c) verbale di ciascun incontro, d) promozione attraverso la pagina facebook e sul sito di DELTA 2000 e) calendario; f) per il comunicati stampa e gli articoli usciti si rimanda al punto n. 47 e n. 48 del seguente elenco. Indicatore N. 41, N. 42 e N. 43;
- 42) Scheda di idee finalizzata alla raccolta progettuale LEADER 2014-2020 "Progettiamo insieme il nuovo PAL LEADER 2014-2020 per il Delta emiliano-romagnolo". Indicatore N. 42;
- 43) Inserimento nella pagina web del sito www.deltaduemila.net dei risultati e dei materiali prodotti durante la fase di consultazione. Allegati tabella riassuntiva e materiale distribuito durante gli incontri vedi allegati n. 51 e allegato n. 54. Indicatore N. 44;
- 44) Screenshots dal social network facebook relativi alle attività di animazione, promozione e pubblicizzazione. Indicatore N. 43;
- 45) Materiale stampato: n. 1.000 cartoline promozionali degli incontri divulgativi. Indicatore N. 43;
- 46) Newsletter inviata. Indicatore N. 43;
- 47) Comunicati stampa prodotti. Allegati n. 10 comunicati. Indicatore N. 43;
- 48) Rassegna stampa degli articoli usciti sui quotidiani, giornali, quotidiani on line, ecc. Allegati. 25 articoli. Indicatore N. 43;
- 49) Documentazione fotografica. Indicatore N. 41;
- 50) Delibere di giunta di adesione formale dei 17 Comuni dell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo.
- 51) Estratto documento preliminare proposta ssl – utilizzato per il 2 ° ciclo di incontri. Indicatore n. 44;
- 52) Matrice schede progettuali. Indicatore N. 42;
- 53) Osservazioni ricevute e riscontro del gal ;
- 54) Sintesi della ssl e schema preliminare del pal condiviso. Indicatore N. 44.

6. Descrizione dell'ambito tematico prescelto, della strategia e degli obiettivi da raggiungere con illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative (4; 45; 46; 47; 48; 54; 56; 57; 59)

sviluppare i seguenti punti per fornire le informazioni richieste:

- Indicare l'importo richiesto per la propria strategia Euro___
- specificare l'ambito tematico d'intervento prevalente e quelli eventualmente correlati
- Descrivere la strategia e i suoi obiettivi nel quadro dell'ambito tematico di intervento prescelto definendo i termini del cambiamento che si intende attuare nel territorio interessato
- Motivare e dimostrare chiaramente come i contenuti proposti scaturiscono dalla combinazione dell'analisi del territorio, dalla SWOT e dal processo di coinvolgimento della comunità locale
- Evidenziare la logica di intervento in termini di selezione delle priorità, definizione degli strumenti ed individuazione dei risultati attesi

Nell'ambito della gerarchia di obiettivi prevista, definire i singoli obiettivi in termini SMART ovvero:

1. specifici definendo chiaramente i problemi che la strategia si propone di affrontare e i mezzi per risolverli
2. Misurabili prevedendo una base di misurazione o un target misurabile, che può essere espresso in termini quantitativi o qualitativi
3. Attuabili in quanto tecnicamente realizzabili nell'ambito della strategia proposta
4. Realistici tenuto conto delle risorse fornite, del tempo consentito, delle dimensioni dei gruppi di destinatari, ecc.
5. Tempificati prevedendo un calendario e la data entro la quale il target deve essere raggiunto.

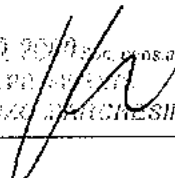
Ambito tematico prioritario	
Ambito tematico secondario	
Obiettivo specifico	
Indicatore di risultato	
Unità di misura	
Valore al 2014	
Valore atteso al 2020	
Azioni prioritarie	
Target beneficiari	
Obiettivi operativi	
Indicatori di realizzazione quantificati	

N.B. Compilare una tabella per ogni ambito tematico prioritario o secondario prescelto

Dettagliare obiettivi con indicatori adeguati e misurabili e opportunamente quantificati.

Indicare metodo di quantificazione se opportuno.

DELTA 2000 s.p.a. consorzio
 A.P. 14/2014
 LORENZO BRUCCHESINI



Nota: per la definizione di indicatore di risultato si può utilizzare paper UE "outcome indicators and target" scaricabile da:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/doc/performance/outcome_indicators_en.pdf.

Per ogni indicatore deve essere anche indicato il valore di partenza al 2014 o all'anno di riferimento disponibile.

Il numero degli indicatori di risultato e di realizzazione è in funzione delle scelte strategiche di ogni GAL.

Gli indicatori saranno oggetto di discussione durante la FASE 2 della selezione

- Descrivere in modo chiaro e dettagliato l'eventuale azione "faro" prevista di importo superiore ai 500.000 euro.
- Illustrare le caratteristiche integrate della strategia evidenziando:
 - le modalità di integrazione con la pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale e l'eventuale complementarietà con altre strategie e programmi locali;
 - il rapporto tra azioni ordinarie e azioni specifiche della sottomisura 19.2 - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo Locale di tipo partecipativo;
 - le relazioni tra gli interventi proposti e le altre misure del PSR non attivabili dai GAL;
 - l'integrazione tra i diversi soggetti che sono interessati e coinvolti dalla strategia;
 - il collegamento tra progetti GAL di piccola scala e progetti di dimensione superiore finanziati dalla Regione, da altri soggetti o dallo stesso GAL (azione "faro");
 - i legami tra le metodologie di intervento adottate dai soggetti attuatori.
- Illustrare le caratteristiche innovative della strategia evidenziando quali siano i nuovi elementi e le nuove soluzioni proposte dal GAL, per favorire lo sviluppo dei rispettivi territori, delineando inoltre le modalità previste per stimolare e sostenere l'innovazione.
- E' inoltre richiesto ai GAL di indicare se siano previsti bandi o progetti finalizzati a:
 - introduzione di innovazioni di prodotto, servizio, processo o metodo SI NO

In caso affermativo è necessario fornire un'adeguata descrizione di quanto ipotizzato e indicare orientativamente le risorse che si intendono investire

- sostenere start up che introducono innovazioni di prodotto o servizio SI NO

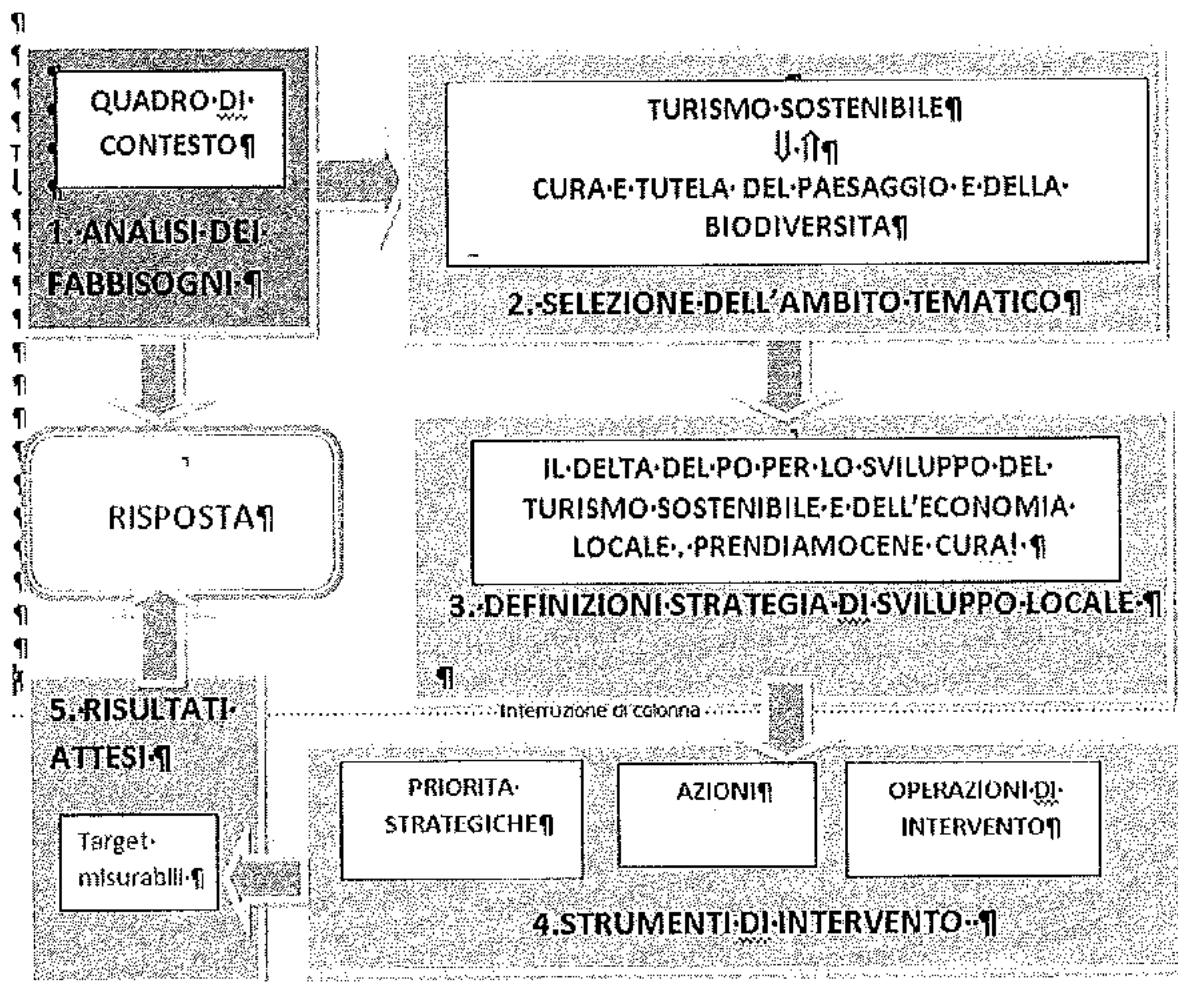
In caso affermativo è necessario indicare orientativamente le azioni che si intendono proporre e le risorse che si intendono investire

- finanziare progetti di innovazione sociale (definita dall'Ue come sviluppo di nuove idee, servizi o modelli per la risoluzione delle tematiche sociali) SI NO

In caso affermativo è necessario indicare orientativamente le azioni che si intendono proporre e le risorse che si intendono investire.

Il GAL DELTA 2000 ha elaborato la strategia per lo sviluppo rurale dell'area del Delta emiliano-romagnolo attraverso un metodo utilizzato nella programmazione dei fondi strutturali mediante un processo basato su cinque passaggi logici consequenziali l'uno all'altro:

- individuazione dei fabbisogni espressi dal territorio: analisi SWOT, consultazione locale, valutazione dei risultati dei precedenti periodi di programmazione, gli insegnamenti da altri progetti, li segnali dall'esterno
- selezione dell'ambito tematico prescelto e quelli correlati;
- formulazione delle strategie idonee a intervenire sui fabbisogni ;
- definizione delle priorità idonee ad attuare la strategia di intervento;
- definizione delle azioni e delle operazioni di intervento, dei target, precisi e misurabili in termini di risultati attesi, attraverso i quali si intende rispondere ai fabbisogni emersi.



6.1 Importo richiesto per la strategia:

€ 10.738.348,00 (Euro DIECI milioni SETTECENTOTRENTOTTOMILASEICENTOQUARANTOTTO/00)

6.2 Ambito tematico prescelto:

TURISMO SOSTENIBILE

World Tourism & Travel Council Organizzazione Mondiale del Turismo/Consiglio della Terra, 1996 ha Così definito il turismo sostenibile:

“Il turismo sostenibile è un turismo, con associate infrastrutture che, ora e nel futuro,

- opera entro le capacità naturali per la rigenerazione e la produttività futura delle risorse naturali;
- riconosce il contributo all'esperienza turistica di popolazioni, comunità, costumi e stili di vita;
- accetta che le popolazioni debbano avere un'equa distribuzione dei benefici economici del turismo;
- è guidato dalle aspirazioni delle popolazioni locali e delle comunità dell'area ospite”

Il Turismo sostenibile soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle regioni di accoglienza, tutelando nel contempo e migliorando le prospettive per il futuro. Esso deve integrare la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte, mantenendo allo stesso tempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi viventi”.

Il W.W.F. definisce il turismo sostenibile come: “Un turismo capace di durare nel tempo mantenendo i suoi valori quali-quantitativi. Cioè suscettibile di far coincidere, nel breve e nel lungo periodo, le aspettative dei residenti con quelle dei turisti senza diminuire il livello qualitativo dell'esperienza turistica e senza danneggiare i valori ambientali del territorio interessato dal fenomeno”.

Le caratteristiche principali del turismo sostenibile :

Considerando pertanto le varie definizioni che vengono date sul turismo sostenibile e sulla base degli approfondimenti effettuati, possiamo individuare le seguenti caratteristiche per definire il turismo in modo sostenibile, vale a dire che il turismo deve essere:

DUREVOLE: non si basa sulla crescita a breve termine della domanda ma sugli effetti a medio-lungo termine del modello turistico adottato, cercando di mettere in armonia la crescita economica e la conservazione dell'ambiente e dell'identità locale, fattori che costituiscono il principio attivo dello sviluppo turistico nel tempo.

DIMENSIONATO E RISPETTOSO DELL'AMBIENTE: dimensionato nel tempo, per ridurre gli effetti legati alla stagionalità, e nello spazio, individuando la capacità d'accoglienza del territorio e limitando l'affluenza dei turisti in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi. Si definisce così una soglia dei visitatori atta a garantire la conservazione degli spazi e la qualità dell'esperienza turistica.

INTEGRATO E DIVERSIFICATO: l'offerta turistica deve essere il risultato naturale delle risorse locali: il patrimonio architettonico, le feste tradizionali, la gastronomia, i rapporti con il mare, ... il turismo non può essere un elemento estraneo all'identità del luogo ma un elemento integrato alla ricchezza culturale ed economica dello stesso. In questo senso la “monocultura turistica” deve essere sostituita con dei modelli diversificati in cui il turismo occupi una parte importante della struttura economica. Inoltre, il modello turistico sostenibile è aperto al territorio circostante in modo che gli spazi naturali delle località vicine facciano parte della medesima offerta turistica. La diversità urbana, paesaggistica e naturale dell'insieme rafforza, infatti, l'attrattiva dell'offerta.

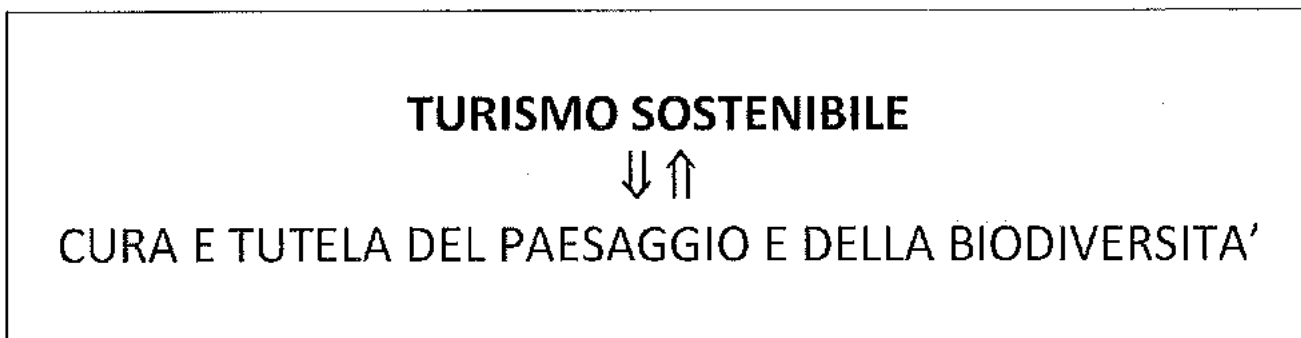
PIANIFICATO: implica un'analisi attenta delle condizioni presenti e delle prospettive future, unite alla presa in considerazione al momento della decisione delle diverse variabili che intervengono nel processo turistico.

ECONOMICAMENTE VITALE: si propone quale modello alternativo che non rinuncia alla vitalità economica e alla ricerca del benessere della comunità locale. Non si pone come priorità la crescita rapida dei redditi locali, ma la natura e la vitalità nel tempo degli investimenti.

PARTECIPATO: in quanto tutti i soggetti devono essere coinvolti nei processi decisionali riguardanti lo sviluppo del territorio e collaborare alla realizzazione.

6.3 Ambiti tematici correlati:

Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità



6.4 I termini di riferimento per la definizione della strategia

6.4.1 Riflessioni e valutazioni sulla strategia attuata dal GAL dal Leader II al Leader Plus all'Asse 4

Il GAL DELTA 2000 dal 1994 ha perseguito strategie di sviluppo rurale nel territorio del Delta del Po emiliano-romagnolo, partendo dai comuni più marginali del cosiddetto Basso Ferrarese, sino ad arrivare negli ultimi 15 anni ad interessare tutti i comuni dell'area del Parco del Delta del Po e le aree limitrofe in cui sono presenti emergenze naturalistiche e culturali di pregio (zone SIC, ZPS, ecc.), e interessate da caratteristiche produttive e sociali interessate da dinamiche demografiche e occupazionali segnate da un trend tendenzialmente negativo.

Il valore aggiunto della strategia attuata con il Leader II nel primo periodo di programmazione che ha interessato il GAL è stato quello di avere "esaltato" le risorse nascoste del territorio del Basso Ferrarese, coniando un nuovo termine per contraddistinguere l'intera area come Area del Delta del Po, e su tale denominazione iniziare a costruire un "brand" con forti potenzialità per organizzare un'offerta di turismo ambientale. Si è lavorato per far emergere le risorse "nascoste" del territorio e non valorizzate, si pensi alla ricchezza dell'avifauna, che, grazie alla strategia Leader, ha portato alla costruzione di un nuovo prodotto turistico ambientale riconosciuto a livello nazionale e internazionale, quale il birdwatching (osservazione degli uccelli in natura). Oggi l'area del Delta del Po è considerata l'area dove "si fa birdwatching", dove, in barca, in bici e a piedi è possibile ammirare la varietà e diversità di uccelli presenti, contemplare il paesaggio, visitare luoghi culturali e naturali, mentre nell'immaginario collettivo a metà degli anni '90 era considerata l'area della nebbia d'inverno e delle zanzare d'estate.

Un valore aggiunto che si è consolidato grazie alla strategia perseguita con il Leader Plus dove si è strutturato il prodotto turistico ambientale per eccellenza del Delta del Po, che è il "birdwatching", con 24 siti allestiti, torrette e punti di osservazione, sentieri, centri visita attrezzati, servizi di guida ambientali, aule didattiche per scuole e per bambini, educazione ambientale, reti di cooperazione, e "fiore all'occhiello" la Fiera Internazionale del Birdwatching, unico evento in Italia su questo tema, e molto altro ancora.

Una strategia di sviluppo, che grazie al Piano di Azione Locale dell'Asse 4 2007-2013, ha portato all'esaltazione e valorizzazione di ulteriori risorse, in un territorio dove l'acqua è uno degli elementi principali con la sue arterie dei fiumi Po, Reno, Senio e Sillaro, e in cui le sue specificità storiche, archeologiche, produttive, e in generale ambientali hanno consentito di strutturare un ventaglio di opportunità di fruizione che si stanno consolidando con le offerte per il cicloturismo, turismo fluviale e nelle acque interne, l'enogastronomia, trekking e walking in pianura, percorsi di cineturismo e storici legati alla linea gotica, ecc.

DELTA 2000 s.p.a. cons. a.r.l.
IL PRESIDENTE
LORENZO M. CASINI

Possiamo affermare che la strategia attuata con approccio Leader dal GAL DELTA 2000 ha contribuito negli ultimi vent'anni a:

- Aver riconosciuto le potenzialità del territorio e delle sue risorse
- Aver valorizzato la sua vocazione
- Aver esaltato le risorse nascoste per costruire una nuova offerta di turismo ambientale nel Parco del Delta del Po e nelle zone rurali più marginali e periferiche del Delta
- Aver organizzato una serie di prodotti turistici con forti potenzialità per proporre il Delta del Po come destinazione di turismo ambientale.

L'impatto della strategia realizzato non si legge soltanto nei numeri dei progetti realizzati nell'ambito dei vari Piani di Sviluppo Rurale e azioni Leader finanziate grazie anche all'intervento del GAL DELTA 2000, ma anche dalla lettura dei dati socio-economici che rilevano, nonostante fattori critici e, in alcuni casi più marcati nelle aree rurali C, segnali positivi che denotano comunque che l'area del Delta del Po non è in una situazione "stagnante", ma con dinamiche di movimento e forti potenzialità in embrione.

6.4.2 I risultati dell'analisi del territorio e della SWOT: i cambiamenti in atto

La SOWT analisi evidenzia una dimensione territoriale caratterizzata da criticità:

- una situazione socio-economica che evidenzia: a fenomeni di calo della popolazione nelle zone rurali intermedie (Area C) con apici di indice di spopolamento nelle aree più marginali (Aree interne), si contrappone un andamento demografico della popolazione con trend positivi dovuti ai tassi di immigrazioni nelle aree ad agricoltura specializzata (Area B e Polo urbano);
- un trend in crescita diffuso della popolazione anziana, con valori più marcati nelle aree rurali intermedie (Area C) e in misura maggiore nelle Aree interne, che pone in evidenza anche indici di dipendenza giovanile elevati;
- valori che evidenziano nelle aree più marginali (Area C), in particolare nelle aree interessate dalla strategia nazionale aree interne, un tasso di abbandono scolastico maggiore rispetto ai valori medi regionali;
- problemi di carattere occupazionale con un tasso di disoccupazione medio pari al 7,02% nel 2011 che incrementa di circa un punto % dal 2001 (6,07% 2001 vs 7,02 nel 2011), con una prevalenza nel comparto giovanile che passa dal 15,89% del 2001 al 23,34% nel 2011; si evidenzia comunque un progressivo miglioramento rispetto ai valori degli anni '90, quando nel 1991 si registrava un indice di disoccupazione medio aveva un indice medio pari al 13%
- la perdita del primato dell'agricoltura, in termini di calo delle unità locali del 29,52% nel periodo 2001-2014 (2011 vs 2001: - 18,86%) con valori più marcati nelle aree ad agricoltura specializzata (- 40,23% tra il 2001-2014); una tendenza negativa che si rileva anche negli addetti, con una variazione negativa negli ultimi 15 anni del 34,37%. Un'area e un settore, quello agricolo, che presenta forti problemi di ricambio generazionale, un fenomeno che interessa l'agricoltura a livello regionale e in modo più marcato nelle aree rurali e dove il Piano di Sviluppo rurale regionale 2014-2020 ha individuato misure ad hoc per intervenire sul miglioramento dell'efficienza economica, ambientale e sociale, e con investimenti per favorire il ricambio generazionale, nonché attraverso l'integrazione tra i comparti agricolo e agroindustriale;

ma che evidenzia le seguenti potenzialità e punti di forza:

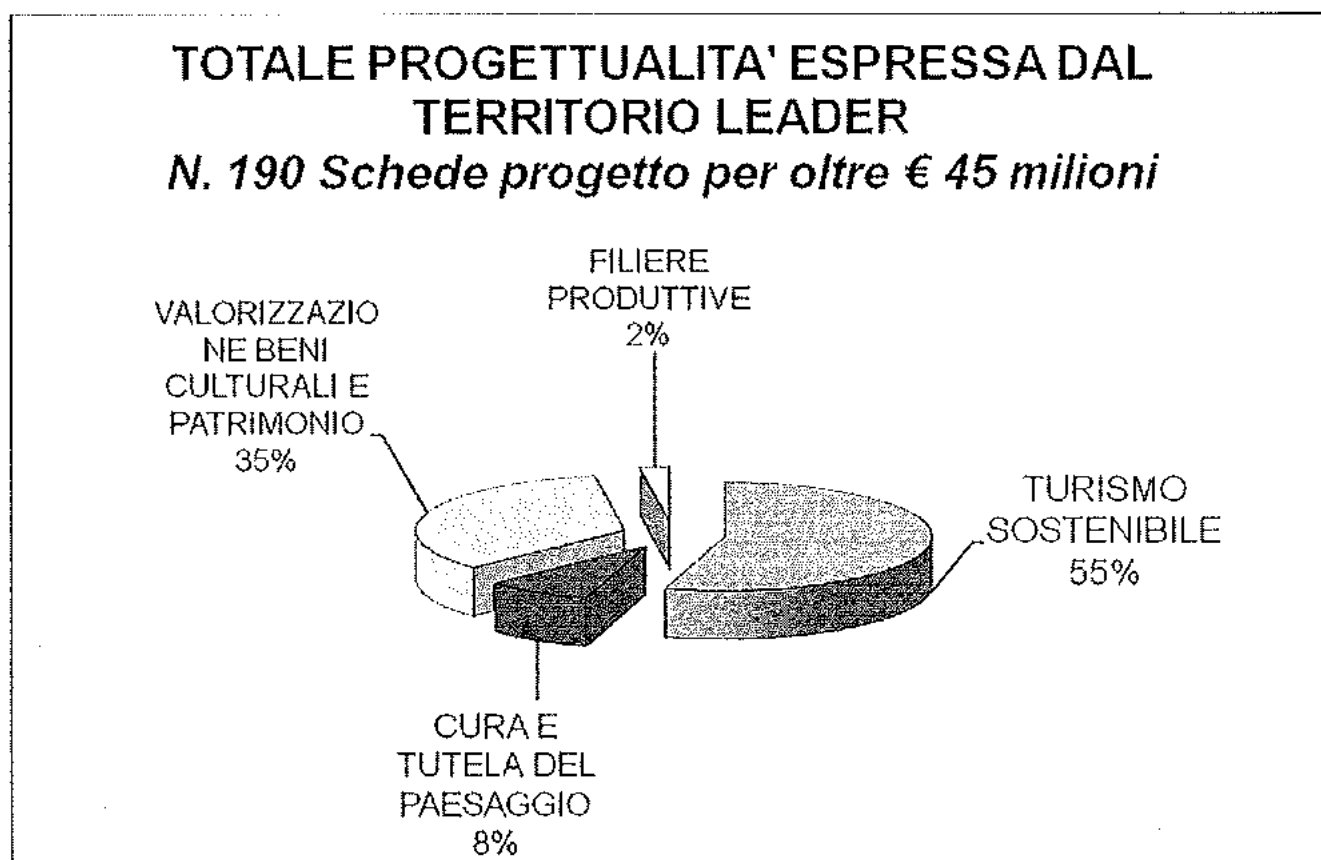
- un territorio che a fronte di una crisi economica generalizzata registra un incremento delle unità locali e degli addetti nel settore del turismo: + 30,8% u.l. tra il 2001-2011 e + 30,51% tra il 2001-2014; + 28,76% addetti tra il 2001-2011;
- la distintività della risorsa ambientale e degli habitat caratterizzati dalla presenza di siti SIC, ZPS, dalla rete Natura 2000, da un'area protetta, il Parco del Delta del Po che si è esteso alla Macroarea Delta del Po, coincidente per la maggior parte con l'area Leader oggetto del presente piano di sviluppo locale, che si traduce in una forte potenzialità per l'organizzazione di forme di turismo sostenibile a fronte di una domanda di turismo all'aria aperta che sta crescendo;
- un territorio che nell'ultima programmazione ha investito nel recupero del patrimonio storico-rurale, nell'attrezzare percorsi naturalistici e piste ciclabile, nell'avviare forme di turismo nautico-

fluviale attraverso l'utilizzo delle vie d'acque interne (canali, valli, e parzialmente fiumi), nell'organizzare punti di avvistamento del paesaggio deltizio e vallivo e dell'avifauna) che ha portato ad un incremento dei visitatori nei Comuni del Delta del Po che non hanno una tradizione turistica, nel Delta del Po;

- investimenti pubblici che sono stati accompagnati da investimenti privati con servizi di accompagnamento (barca, bici, a piedi, ecc.) e di guida per escursionisti, turisti e scuole che si registra nell'incremento delle attività di servizio al turismo;
- si registra una crescita dei Centri Visita del Parco del Delta presidiati, come strutture informative, promozionali e di servizio, gestite da aziende private del territorio con una forza lavoro predominante di carattere giovanile;
- i riconoscimenti dall'esterno: l'UNESCO individua l'area come Riserva dell'Uomo e della Biosfera – Patrimonio dell'Umanità; la LIPU nazionale con il plauso di Birdlife International proclama Comacchio "Città del birdwatching".

6.4.3 Gli esiti della consultazione locale finalizzati alla costruzione del nuovo PAL

Il GAL ha realizzato un'ampia consultazione che coinvolto amministratori, associazioni e organizzazioni di vari settori e diversi gruppi di interessi (economici, sociali, ambientali), centri di ricerca e Università, e cittadini (cfr. cap 5). La consultazione ha consentito di rilevare una volontà progettuale di rilievo, nonostante il periodo di crisi generalizzata, ed in particolare l'interesse ad investire per organizzare un'offerta territoriale che va verso quello che è il concetto di turismo sostenibile. Se analizziamo le manifestazioni di interesse pervenute, rispetto alle dimensioni che caratterizzano il turismo sostenibile, possiamo classificare le proposte progettuali come dalla seguente tabella:



DELTA 2000 s.p.a. cons. ar.l.
 L. P. 2000/001/002
 LORENZO MALCHESINI

Il GAL in base alle manifestazioni di interesse ricevute, ha effettuato un esercizio di valutazione cercando di categorizzare gli interventi rispetto ai tematismi indicati nella misura 19 del PSR, dove si evince che il territorio esprime una progettualità significativa rivolta all'organizzazione di un'offerta turistica ambientale con il miglioramento delle facilities (mobilità intermodale), con interventi rivolti al recupero del patrimonio storico-culturale, interventi che riguardano la valorizzazione del paesaggio rurale, interventi rivolti al potenziamento delle filiere corte nel settore agricolo, ed infine alcuni interventi che esulano dalle strategie che possono essere attuate dal Leader come il potenziamento delle ICT (su tale tema intervengono altre Misure del PSR ed altri strumenti regionali), ed alcuni interventi riferiti alla filiera dell'energia rinnovabile. La disamina della progettualità espressa dal territorio (enti pubblici, operatori locali, associazioni) indica come vi sia un'attenzione particolare alla messa a sistema delle emergenze culturali e naturalistiche, con sistemi di connessione funzionali e servizi mirati rispetto alle offerte che il territorio può offrire e alla domanda turistica esterna. Ma non solo interventi e servizi per il turismo, ma azioni che possano contribuire a migliorare la qualità della vita delle popolazioni, a creare nuova occupazione, a trattenere i giovani nelle aree rurali. Un'ulteriore elemento interessante è l'integrazione tra le proposte che sono il frutto di concertazioni locali tra comuni contigui, o tra comuni appartenenti alla stessa Unione, o tra Enti pubblici e operatori privati e cittadini che insieme propongono delle progettualità condivise e integrate tra loro dove ognuno ha il suo ruolo e compito da svolgere, in un'operazione integrata di intervento. Come tra gli operatori privati il segnale interessante è l'espressione di una progettualità, anche se in termini finanziari minore rispetto alle altre tematiche, che riguarda la cura e la valorizzazione del paesaggio. Un elemento questo determinante poiché denota che tra gli operatori economici e i cittadini aumenta la consapevolezza di un operare in un territorio dove il paesaggio e l'ambiente naturale sono un valore.

La scelta del GAL del tematismo prevalente e del tematismo correlato, come la ripartizione delle risorse tra potenziali beneficiari afferenti alla sfera del pubblico e del privato, come si vedrà in seguito, non deriva da una semplice valutazione delle progettualità pervenute, ma dall'insieme delle componenti analizzate che hanno indirizzato il GAL alla proposta di una Strategia di sviluppo locale fondata sui tematismi prescelti. Una scelta, quella dei tematismi - principale e correlato - e la relativa strategia di sviluppo locale, che è stata apprezzata durante la fase di restituzione della consultazione (fase 2 consultazione per condivisione della proposta del documento Strategico preliminare). Una strategia che è stata condivisa pienamente e arricchita, anche grazie a integrazioni e suggerimenti che sono pervenute in particolare dal mondo agricolo al fine di rafforzare l'integrazione tra agricoltura, turismo, cultura e paesaggio (cfr. allegato al Cap.5 Osservazioni ricevute - Riscontro del GAL).

6.4.4 I segnali dall'esterno

Le potenzialità del territorio del Delta del Po vengono affermate anche a livello internazionale con il riconoscimento "Riserva della biosfera - MAB UNESCO" ottenuto il 9 giugno 2015, entrando a far parte delle 631 Riserve MAB Unesco al mondo, di cui solo 13 italiane.

Le riserve delle biosfera sono aree di ecosistemi terrestri, marini e costieri, in cui attraverso un'appropriata gestione del territorio si associa la conservazione dell'ecosistema e la sua biodiversità con l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali a beneficio delle comunità locali.

Aver ottenuto tale prestigioso riconoscimento, non è un semplice logo, ma un percorso lungo che consente una valida possibilità di scambio di conoscenze, di buone pratiche, di strumenti gestionali per affrontare problematiche legate allo sviluppo, tra le quali i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e la rapida urbanizzazione. E' un'occasione per affrontare e risolvere, con la partecipazione della popolazione, i problemi locali ed i relativi conflitti in una dimensione globale. Coniugare la difesa dell'ambiente, della biodiversità e delle tradizioni storiche e culturali con lo sviluppo del turismo e la crescita dell'economia è la sfida che attende l'area del Grande Delta (Parco Emilia-Romagna e Parco Veneto) per il futuro. Pertanto l'Europa con questo prestigioso riconoscimento indirizza anche la Strategia di Sviluppo Locale Leader verso obiettivi condivisi e sinergici che sono all'interno del concetto di MAB- UNESCO.

Ulteriore segnale importante è stato a marzo 2015 il riconoscimento di IIPU Italia a Comacchio - capitale italiana del Birdwatching, un segnale importante che indica come il processo avviato dal GAL insieme al territorio per la costruzione del prodotto turistico ambientale fondato sulla presenza della ricchezza

dell'avifauna abbia affermato il Delta del Po, Comacchio e le sue Valli come destinazione per il birdwatching.

6.4.5 La capitalizzazione degli studi e ricerche realizzati con i progetti di cooperazione europea (CTE 2007-2013)

Grazie a progetti realizzati direttamente o in partnership con altri enti del territorio (Ente Parco, Province di Ferrara e di Ravenna) che hanno interessato l'area del Delta del Po, è possibile capitalizzare i risultati emersi dall'attuazione di tali progettualità che hanno coinvolto professionisti, Università ed esperti, e che forniscono indirizzi strategici e linee guida da tenere in considerazione per mettere a punto una strategia di sviluppo efficace ed efficiente per l'area del Delta emiliano-romagnolo.

SLOWTOURISM – Progetto strategico Italia-Slovenia 2007-2013

Con il progetto SLOWTOURISM, progettato e gestito da DELTA 2000 in qualità di Lead Partner e che ha interessato l'area del Delta emiliano-romagnolo, è stato codificato cosa si intende per SLOWTOURISM e sono state individuate le linee guida per organizzare una destinazione SLOW. In breve riportiamo le dimensioni dello SLOWTOURISM che diventano le dimensioni base per costruire una strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile nell'area del Delta del Po emiliano-romagnolo.

a) Il Tempo

La società contemporanea vive un'esperienza del tempo conflittuale, che sembra caratterizzata da una forte accelerazione del presente e dalla scomparsa del futuro: si fanno meno progetti, si hanno meno speranze, le relazioni sono meno stabili (Crespi 2005). Il tempo è libertà e, contemporaneamente, tiranno. La nostra società solo di recente si è resa conto delle catastrofiche conseguenze del lavoro, descritte accuratamente da Lafargue (1880) il quale riconosce, tra l'altro, il diritto alla pigrizia, diritto di cui si dovrebbe riappropriare anche il viaggiatore lento, liberandosi dal senso di colpa che provoca l'ozio ed esaltandone, viceversa, la forza generatrice (Goyen 2005). Lo slow tourism può aiutarci ad affinare questa capacità, ai giorni nostri, così preziosa e allo stesso tempo screditata, come freno ad una mentalità consumistica, oramai degenerata

b) La Lentezza

Tempo, ozio, pigrizia: insomma, la parola d'ordine è decelerare. Oggi, nessuno ha più tempo: "il tempo è denaro" ci si sente ripetere. L'uomo è diventato avido di tempo, forse ancor più che del denaro. Bauman (2009) ribadisce che si vive in una società che ha perso il senso del tempo e che ha svuotato i criteri attraverso cui è possibile distinguere il durevole dall'effimero, l'essenziale dal superfluo. Il vero tempo perso è quello ingannato con la velocità. Anche in vacanza, spesso, il viaggio viene vissuto come un *obbligo*. Prendi l'aereo, fai due foto e poi torni a casa per farle vedere agli amici: tanto più quell'esposizione di esotismo sarà ricca di racconti stravaganti, tanto più garantirà considerazione sociale. Lo *slow travel* insegna, invece, a godere del lusso di perder tempo, di capire, di assaporare, di *entrare nel viaggio*, non di farlo: un'esperienza che coinvolge tutti i sensi, perché non siamo noi a *fare il viaggio*, ma è il viaggio a *fare noi*. Il viaggio non è semplicemente andare da un posto all'altro, ma acquista consistenza solo vivendolo. Nuove forme di lento viaggiare si stanno affermando nella società contemporanea. Duiz (2002) sottolinea come, necessariamente, il viaggiatore tenda a moderare la velocità. I mezzi di trasporto diventano slow e questo consente di assimilare gradualmente i progressivi cambiamenti di paesaggi, facce e costumi, odori e colori, senza brusche fratture.

c) La contaminazione

Se il turismo è diventato la prima industria del mondo, resta comunque il problema del dialogo fra le culture di chi accoglie e di chi parte (Bernardi 1997). Vivere il viaggio tentando di capire meglio noi stessi tramite gli altri è di certo il modo migliore per confrontarci con l'alterità (Lucchesi 1995). Castells afferma: "... Allorché due strutture entrano in contatto, quella dotata di maggiore organizzazione ... tende a dominare l'altra, a disarticolargli la struttura interna e ad assorbire le energie a proprio vantaggio".

Queste sono parole che fanno riflettere sulla forte contaminazione causata dal fenomeno turistico, intesa anche come non autenticità delle tradizioni

d) L'autenticità

Il concetto di autenticità è eclettico e mutevole nel tempo. Oggi, viaggiatori e turisti sono accomunati da un'insaziabile fame di luoghi e culture incontaminate. Secondo recenti studi (Sedmak, Mihalic 2008), l'autenticità si è rivelata essere un fattore importante di scelta, fattore che tenderà ad essere considerato sempre più importante in futuro. Se il viaggiatore e il turista sono accomunati dallo stesso desiderio, cambia, invece, il modo in cui ricercano, interpretano ed entrano in relazione con le diverse situazioni e i diversi ambienti. Chi pratica il turismo lento vuole ritrovarsi in un posto unico, in un posto in cui rintracciare le peculiarità che caratterizzano esclusivamente il territorio prescelto e la popolazione che lo abita. Il turista slow, però, non disdegna nemmeno la ricostruzione artificiosa delle tradizioni, purché conservino i tratti originali della cultura che viene rappresentata. A riguardo, un esempio lo si ha in una città del Kansas, Stati Uniti, chiamata Little Svezia, in cui le strade sono fiancheggiate da negozi che offrono un'avventura nella tradizione svedese e dove numerosi festival ne riproducono le usanze popolari (Schnell 2003). Se da un lato, questa messa in scena viene completamente respinta dagli accademici etichettandola come commercialismo grossolano, dall'altro lato, i turisti percepiscono quelle strade come luoghi in cui la cultura popolare si tramanda per generazioni.

e) L'emozione

Lo slow tourism deve nascere, prima di tutto, dalla voglia di lasciarsi coinvolgere. Il viaggio non consiste solo nell'approdo finale, ma è la verifica di tante esperienze e sensazioni. Il turista d'oggi è un turista polisensoriale (Costa 2005) alla ricerca della componente ludica, liminale, esperienziale e della gratificazione dei sensi. Come insegna Bruno (2006), i luoghi nascondono un'anima e divengono generatori d'atmosfera, di sensazioni e di emozioni che nascono percorrendo sia strade conosciute, sia luoghi insoliti. Tutto questo è *geografia emozionale*. È la necessità di raccontare i paesaggi naturali, ma anche i luoghi urbani, come sfumature dell'animo. La memoria, come la storia, diventa una questione geografica, in cui la realtà viene ridisegnata dalle suggestioni. Dunque, il desiderio di mappare e scoprire i luoghi nasce dal bisogno di scoprirsi nell'atto del transito attraverso gli spazi, in cui subentrano la sensibilità tattile, visiva, percettiva in ogni sua forma. Una sensibilità che, pur essendo molto personale, è allo stesso tempo condivisibile. Non ci sono dubbi circa l'importanza della qualità emozionale, senza la quale viene meno l'essenza di fare del turismo.

f) La sostenibilità

Secondo la Commissione Brundtland World Commission on Environment and Development (1988) lo sviluppo è sostenibile se soddisfa i bisogni presenti senza compromettere quelli delle generazioni future. Per dirlo con le parole di Ronchi (2000): "Uno sviluppo capace di futuro". È fondamentale promuovere una responsabilità sociale condivisa, in un territorio *affare di tutti*, che nasce dai territori stessi, stimolati dagli attori sociali presenti, che possono agire come teste di ponte per coinvolgere un numero sempre maggiore di soggetti, sia individuali che collettivi (Citterio, Lenzi 2007). Il turismo sostenibile diventa così «il turismo capace di soddisfare le esigenze dei turisti e delle regioni ospitanti prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro. Tutte le risorse dovrebbero essere gestite in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte mantenendo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica, i sistemi di vita nell'area in questione. I prodotti turistici sostenibili sono quelli che agiscono in armonia con l'ambiente, la comunità e le culture locali, in modo tale che essi siano i beneficiari e non le vittime dello sviluppo turistico» (Unwto 1996).

INTERBIKE – Progetto strategico Italia-Slovenia 2007-2013

Un ulteriore progetto che ha fornito strumenti utili alla scelta e definizione di una strategia di sviluppo sostenibile per il Delta del Po è stato il progetto INTERBIKE, che ha portato all'individuazione di un percorso ciclabile di interesse turistico denominato Adriabike che collega Kranniska-Gora con Koper e Trieste; il secondo tratto da Koper a Trieste e il terzo tratto scende da Venezia a Ravenna attraversando il Delta del Po. Uno strumento di interesse prodotto nell'ambito del progetto da tener presente per la strategia di

sviluppo del turismo sostenibile è rappresentato dal Manuale della ciclabilità, redatto da un gruppo di esperti in materia di progettazione, realizzazione e gestione di reti ciclabili, che detta linee guida e indicazioni per favorire la mobilità sostenibile in bicicletta attraverso la realizzazione di opere infrastrutturali, per facilitare la realizzazione di nuove opere, per migliorare la qualità delle piste ciclabili e per diffondere la cultura della bicicletta. Uno strumento in cui vengono dettagliati standard di qualità e di gestione di una rete ciclabile, la pianificazione della rete ciclabile, un approfondimento della segnaletica ciclabile e turistica, l'intermodalità e mobilità sostenibile, l'inquadramento normativo, e le principali caratteristiche del cicloturismo come uno dei segmenti più dinamici del mercato turistico.

Nel territorio del Delta del Po il cicloturismo può rappresentare uno dei prodotti turistici da valorizzare poiché attiva politiche favorevoli alla mobilità sostenibile, stimola a riutilizzare beni e infrastrutture dismesse, e incentiva il turismo in periodi complementari rispetto alla tradizionale stagione turistica, anche sulla base delle esigenze espresse durante la consultazione, contribuendo a creare nuova occupazione e dando impulso all'imprenditorialità esistente e alla nascita di nuove imprese.

Stimolare una progettualità accompagnata e guidata per migliorare l'attrattività dei percorsi ciclabili esistenti, completare i collegamenti, sia attraverso connessioni fisiche, sia attraverso l'utilizzo di mezzi eco-sostenibili, tra siti di interesse naturalistico, il patrimonio storico-culturale e nel contempo organizzare una segnaletica coordinata ed adeguata e i servizi necessari a soddisfare l'offerta, può diventare una delle sfide strategiche per lo sviluppo del turismo sostenibile nel Delta del Po.

BIRDWILDESTINATION – progetto di cooperazione Leader – L'OCCASIONE DEL DELTA DEL PO (Report finale LIPU Italia)

Il delta del più importante fiume italiano è un ambiente molto speciale, dove i confini sono spesso sfumature delicate tra terra e acqua, con un mosaico di ambienti ricchi di fauna e flora su cui si intrecciano le storie e le tradizioni delle genti che, nei secoli, lo hanno popolato. In una parte consistente di quest'area, insiste il Parco regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna. Istituito nel 1988, il Parco è un'area protetta di 54.000 ettari che, assieme alla zona "sorella" situata in territorio veneto, costituisce la più vasta estensione di zone umide protette d'Italia. Un luogo unico, di rilievo naturalistico straordinario. Siamo di fronte, in effetti, ad uno dei siti più importanti - in Italia e non solo - per la conservazione degli uccelli acquatici e delle zone umide. Il Parco è una grande IBA (Important Bird Area), complessivamente di oltre 48.000 ettari che comprende: IBA 071 – Valle Bertuzzi e Sacca di Goro, IBA 072 – Vali di Comacchio e bonifica del Mezzano, IBA 073 – valli di Argenta, IBA 074 – Ponte Alberete, valle della Canna, Pineta di San Vitale e Pialassa della Baiona, IBA 075 – Ortazzo e Ortazzino, e infine IBA 076 – Saline di Cervia), istituite per la conservazione degli uccelli selvatici, e include 11 Zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar), 18 Siti di interesse comunitario (Sic) (Direttiva 92/43/CEE), 16 Zone di protezione speciale (Zps) (Direttiva 09/147/CEE), 1 Parco regionale, 2 Riserve regionali e 13 Riserve statali per la conservazione degli uccelli. Già oggi l'area - e quella del Parco nello specifico - viene annualmente visitata da decine di migliaia di birdwatchers, studiosi, appassionati, famiglie, attratti dalle sue ricchezze naturalistiche. Il Parco del Delta del Po Emilia Romagna può essere in effetti considerato come una delle mete più importanti per il birdwatching europeo, ma anche una valida attrattiva per il turista extra-continentale. Tra i mercati che mostrano interesse vi sono, in effetti, quelli statunitense e australiano, senza sottovalutare i mercati emergenti tra cui quello cinese.

E' altresì vero che non sono poche le condizioni negative, di freno, deterrenza che ostacolano lo sviluppo pieno dell'area. Sono ciò che vengono definiti come "detrattori socioambientali". (Cfr. Report Lipu "L'occasione del Delta - novembre 2014), quali:

Le raccomandazioni di LIPU Italia - La svolta attesa in 10 azioni (cfr. report Lipu "L'occasione del Delta", marzo 2014 – Progetto Birdwildestination – Mis. 413 Cooperazione Leader 2007-2013)

LIPU Italia riconosce ufficialmente in aprile del 2015 Comacchio, città del Birdwatching, e grazie alla collaborazione con il GAL DELTA 2000, nell'ambito del progetto Birdwadestination – Mis. 413 Cooperazione Leader Asse 4 PSR 2007-2013, indica, dopo un'attenta analisi e ricognizione dell'offerta naturalistica dell'area e la domanda dei birdwatcher a livello internazionale, le seguenti 10 azioni per "La svolta attesa" del Delta del Po:

"Indichiamo, in conclusione, dieci azioni generali dalle quali dovrebbe passare la svolta e grazie alle quali il vero, auspicato salto di qualità, verrebbe a determinarsi.

- a) *Le istituzioni consapevoli. Le istituzioni abbiano finalmente piena consapevolezza dei problemi e delle opportunità legate al turismo naturalistico e al birdwatching in particolare, e dunque della necessità di affrontare e progressivamente risolvere le problematiche che minano alla radice la vocazione turistica dell'area (nonché, in buona parte, la qualità della vita di tutti). Contemporaneamente, abbiano la piena consapevolezza della necessità di favorire quegli interventi ambientali, estetici, di facilitazione, che possano determinare il miglioramento globale dell'offerta dell'area.*
- b) *La conservazione della natura. Venga attivata una robusta ed efficace politica di conservazione e gestione delle risorse "uccelli selvatici" e "biodiversità", che sono alla base del turismo naturalistico e precondizioni di ogni suo potenziale sviluppo. Penalizzare questa risorsa significherebbe penalizzare se stessi, precludersi l'occasione.*
- c) *La natura ben detta. I valori naturalistici e paesaggistici del Parco e dell'area in genere siano promossi adeguatamente, in tutte le strutture di accoglienza del turismo (anche quello generalista o balneare), declinando opportunamente il messaggio, rendendolo persuasivo e vincente pur senza banalizzarlo o semplificarlo eccessivamente, nel timore che non venga compreso.*
- d) *La guida capace. Si incentivi la formazione di guide professionali per birdwatching: figure che parlino le lingue europee più diffuse e uniscano elevate competenze naturalistiche alle altre virtù consone a una valida guida turistica.*
- e) *La buona accessibilità. Sia assicurata una buona accessibilità alle aree naturalistiche target, eliminando i non pochi fattori di pericolo legati alla viabilità.*
- f) *Il passaparola positivo. Si raggiunga in generale un livello di qualità di conservazione e gestione degli uccelli selvatici e degli habitat, nonché di ospitalità e offerta, tali da far sì che il passaparola tra gli appassionati (il feedback, a partire da quello veicolato dalle piattaforme ornitologiche) sia positivo e virtuoso.*
- g) *I progetti giusti. Si colga l'occasione della prossima programmazione di fondi comunitari (2014-2020) per realizzare i progetti giusti, ovvero avviare una progettualità integrata di qualità, fondata ad esempio su un buon utilizzo dei fondi legati ai Piani di sviluppo rurale, in chiave di miglioramento ambientale, e sull'utilizzo del programma Life per raggiungere uno standard ambientale e di fruizione naturalistica adeguati.*
- h) *Il valore della natura. Si crei un efficace sistema che permetta la messa in rete delle diverse aree naturalistiche e coniughi i valori naturalistici con quelli gastronomici, artistici, culturali, ricreativi.*
- i) *La caccia chiusa. Si comprenda che l'attività venatoria rappresenta un detrattore ambientale di non poco conto, che agisce ai danni del turismo naturalistico, e richiede scelte ragionevoli ma anche coraggiose, per limitarne e progressivamente eliminarne l'impatto negativo.*
- j) *La gente coinvolta. La cittadinanza sia coinvolta appieno nel grande progetto del turismo naturalistico, sia direttamente attraverso attività di formazione, informazione ma anche culturali e ricreative, sia indirettamente attraverso lo stimolo a voler sempre più bene alla propria terra, a curarne l'aspetto e la sostanza, a favorirne la sicurezza e l'ospitalità, a farne un luogo desiderato e ambito. Il Delta è una grande occasione, una straordinaria opportunità, per la natura e per la gente, che da troppo tempo deve essere colta pienamente.*

La capitale italiana del birdwatching, il cuore stesso della conservazione degli uccelli selvatici in Italia non possono più attendere."

6.5 La strategia di sviluppo dell'area Leader del Delta emiliano-romagnolo 2014-2020

Nonostante i fattori critici, nonostante i molti e diffusi detrattori, alcuni dei quali radicati nel tempo e nello spazio e di non facile rimozione, quella del Delta resta un'area di elevatissimo valore e continua a rappresentare la *terra promessa* del birdwatching, della conservazione degli uccelli e del turismo naturalistico per eccellenza. L'impresa di realizzare questa promessa, benché non semplice, appare tutt'altro che impossibile. Anzi, per certi versi, il successo è a portata di mano. La conoscenza, la consapevolezza dell'opportunità, le competenze sviluppate, la crescente convergenza di intenti tra soggetti istituzionali e sociali, il contesto culturale generale (sempre più attento al fattore "natura"), la

stessa crisi delle economie tradizionali che spinge a innovare, sperimentare, seguire nuove strade, e infine la disponibilità di strumenti progettuali ed economici ad hoc, rendono oggi questa promessa una meta raggiungibile e forse vicina.

L'area del Delta emiliano-romagnolo ben si presta ad interessare il turista "slow", che ha poco, se non nulla, del *turista di massa organizzato*, e si avvicina maggiormente all'*esploratore* dove a dominare sono la novità e il contatto con la cultura ospitante. E' colui che predilige la qualità, la natura, la storia, la tranquillità, il divertimento e l'eccitazione di tipo culturale da vivere con la famiglia o gli amici, fare qualcosa di nuovo, prendersi cura di se stessi e riscoprire le relazioni semplici.

Per il turista slow la vacanza rappresenta una forma di intrattenimento, ma anche una risposta alla crisi di valori delle società moderne, configurandosi come la ricerca dell'autenticità (*turismo esperienziale*), volto alla scoperta di diversi modi di vita (*turismo sperimentale*) e i cui valori permangono come orientamento anche nella vita ordinaria della propria società (*turismo esistenziale*). Se il turista di massa fa domanda che si pone è "Dove mi piacerebbe andare?", per il turista slow la domanda è "Che interesse voglio soddisfare e dove lo posso fare?".

In questo senso il **TURISMO SOSTENIBILE, ambito in cui si innesta prevalentemente la strategia di sviluppo, DIVENTA UNA NUOVA VANTAGGIOSA PROSPETTIVA:**

PER L'INTERA AREA E LE SUE COMUNITÀ, l'opportunità di attivare forme di turismo dinamico e stagionalizzato, per un'economia duratura e sostenibile, e per un quadro rigenerante per l'intero territorio finalizzato a creare nuovi posti di lavoro, nuova imprenditorialità, modificare le performance socio-economiche negative delle aree più marginali.

PER IL MONDO AGRICOLO: Per supportare lo sviluppo delle produzioni eco-sostenibili, dei prodotti tipici e della loro valorizzazione e commercializzazione, della multifunzionalità (trasformazione prodotti, vendita diretta, turismo rurale, azioni nel sociale, benessere, recupero e valorizzazione cultura e tradizione, sviluppo e-commerce e piattaforme logistiche, ecc.). L'impresa agricola che produce e sostiene l'economia del territorio, ne tutela l'ambiente e il paesaggio, esprimendo in quest'area produzioni di alta qualità e distintività, con dinamismo e capacità imprenditoriale.

PER GLI OPERATORI DEL SETTORE TURISTICO che non devono essere semplici dispensatori di servizi, ma di emozioni costruite su esperienze più articolate e variegata di quelle standardizzate che vengono proposte in una vacanza tradizionale, esperienze basate sulle specificità e distintività del territorio del Delta: la sua cultura, le sue tradizioni, i suoi prodotti, il cibo, ecc.

PER I CITTADINI E LA COLLETTIVITA' Il turismo rurale, quello ambientale, culturale e le attività slow collegate devono enfatizzare proprio la partecipazione attiva attraverso l'apprendimento e la ri-scoperta dell'autenticità, tutti a casa propria devono "sentirsi turisti"

PER LA COLLETTIVITA' A PRENDERSI CURA del paesaggio e delle risorse culturali e naturali del Delta del Po, poiché scenari non naturali, trascurati o degradati, possono seriamente minare o neutralizzare l'esperienza del *turista*, che però, grazie all'elevata potenzialità in termini di biodiversità, e varietà di habitat, potrebbe essere superato con un'attenta gestione degli habitat unitamente ad una valida politica dell'accoglienza, una cultura del paesaggio e una pratica della sua cura. – **TEMATISMO CORRELATO AL TURISMO SOSTENIBILE: CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITA'**

Cosa occorre, allora, perché questa dinamica virtuosa si attivi? Sulla base dell'analisi SWOT, degli esiti della consultazione e dei numerosi studi ed approfondimenti realizzati negli anni recenti grazie a progetti di cooperazione europea, **il Piano di Azione Locale svilupperà azioni di intervento rivolte a dare attuazione alla seguente strategia di sviluppo:**

Il Delta del Po per lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia locale: prendiamocene cura!

Una strategia che si snoda attraverso tre Focus Area da attuare con adeguate azioni nel periodo 2014-2020 nell'ambito della misura 19 del PSR della Regione Emilia-Romagna, con la finalità di contribuire a determinare un salto di qualità ed un aumento della competitività del Delta emiliano-romagnolo nel panorama del turismo ambientale internazionale:

Focus Area.1 – Il Delta del Po: una risorsa per lo sviluppo sostenibile dell'economia locale

Focus Area.2 - Il Delta del Po: prendiamocene cura

Focus Area.3 - Il Delta del Po: un tesoro da svelare al mondo.

Che nel dettaglio significa:

FA.1 IL DELTA DEL PO – UNA RISORSA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ECONOMIA LOCALE

La qualità e la sostenibilità sono gli elementi vitali per il successo di un prodotto turistico, sia che si tratti di un servizio o di una località. L'area del Delta emiliano-romagnolo offre un mix di prodotti invidiabili sotto il profilo della varietà, della quantità e della qualità. Nonostante ciò, a causa di una concorrenza crescente da parte di nuove località, nazionali e internazionali, che aspirano a fare del turismo una chiave strategica di sviluppo, è necessario saper gestire la qualità della propria offerta, elemento decisivo nella competizione turistica. Assicurare il costante miglioramento della qualità di una destinazione turistica, nel suo complesso o delle singole attrazioni e servizi al suo interno, dovrebbe essere un processo continuo che coinvolge operatori istituzionali, economici e turistici, nonché la popolazione locale. Una destinazione o un servizio di qualità aumenta i profitti e le occasioni di occupazione, crea la fidelizzazione dell'utenza, rende più stabile il settore sottraendolo alle fluttuazioni dei mercati e migliora la qualità della vita dei residenti.

Con riferimento al manuale di valutazione della *performance* qualitativa delle destinazioni e dei servizi turistici, pubblicato dalla Commissione europea nel 2003, la qualità viene misurata prendendo in esame i trasporti, la promozione, la sicurezza, l'ambiente (elementi della *qualità della destinazione*), ma anche l'informazione, l'offerta di prodotti tipici e di qualità, l'enogastronomia, le attrazioni, l'accessibilità, gli alloggi (elementi della *qualità dei prodotti*). La raccomandazione del Consiglio europeo relativa a principi europei della qualità del turismo (COM 2014 del 20.2.2014) e l'Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo (COM 621 del 2007) ci dicono "(...) Lo sviluppo delle destinazioni turistiche è strettamente correlato al loro contesto ambientale, alle caratteristiche culturali, all'interazione sociale, alla sicurezza e al benessere delle popolazioni locali (...La sua particolare importanza consiste nell'offrire possibilità di occupazione ai giovani che rappresentano in tale settore il doppio della forza lavoro rispetto ad altri settori economici. Negli ultimi anni la crescita dell'occupazione nel settore turistico è stata notevolmente più elevata che nel resto dell'economia, tale settore ha quindi contribuito in modo significativo agli obiettivi di Lisbona (...)).

Tale tendenza l'abbiamo riscontrata anche nel territorio dell'area Leader dove negli ultimi anni si registra in incremento delle strutture ricettive, anche nelle aree interne, e degli addetti.

La dimensione dell'offerta quantitativa e qualitativa di una località si concretizza nella diversificazione e nella qualità degli esercizi ricettivi, delle strutture di ristorazione, delle attività che si possono fare o degli eventi a cui si può assistere. Ma la varietà e uno standard elevato da soli non sono sufficienti per aggraziarsi il cliente: la disponibilità, la cortesia e la cordialità degli operatori turisti e degli abitanti del luogo sono l'elemento indispensabile per soddisfare le aspettative e, nel lungo periodo, fidelizzare il turista naturalista, ambientale e in generale l'utente interessato ad un'offerta slow. Un ulteriore elemento che caratterizza il turismo sostenibile in una destinazione è la dimensione dell'accessibilità sia in termini informativi, sia strutturali, ai servizi turistici proposti dalla destinazione. Un viaggio inizia nella testa come un sogno, ma prosegue con la ricerca delle informazioni che concretano questo sogno. Le informazioni includono la

struttura in cui alloggiare, ma anche le attività che possono essere fatte sul posto. I mezzi di trasporto per muoversi verso la destinazione o al suo interno sono l'ulteriore elemento che deve essere ben documentato (per ottimizzare i tempi, per potersi muovere se possessori di qualche disabilità, ecc.).

Le dimensioni che possiamo sintetizzare come quelle che caratterizzano il turismo lento (slow tourism) e nello specifico il turismo sostenibile, raffrontate con i fabbisogni espressi ci indicano **le seguenti priorità strategiche per la FOCUS Area A** sulle quale intervenire con azioni ed operazioni di intervento:

PST. 1.1 La qualità della destinazione

Proporre l'area del Delta del Po come destinazione, significa operare per migliorare gli attrattori dell'area che, attraverso una proposizione integrata e unitaria, rafforzano l'appeal in chiave turistica, con ricadute importanti sul piano occupazionale e imprenditoriale. Per aumentare la competitività della destinazione occorre agire sulle sue specificità e nello stesso tempo rafforzare le sue diversità. L'area del Delta presenta una varietà di potenzialità che possono essere valorizzate in chiave turistica adatte a uno o più target di riferimento. Target che si definiscono in base alla "motivazione prevalente" della vacanza, che non per forza diventa esclusiva. Ad esempio un turista culturale non disdegna un'esperienza eno-gastronomica valida, pur mantenendo nella "cultura" la motivazione principale per la scelta della destinazione. Ecco quindi che avere più carte da giocare nel "paniere territoriale" può costituire, se combinato in maniera intelligente e propositiva, un valore aggiunto su target differenziati.

Organizzare una destinazione significa considerare le risorse che si possono mettere a disposizione, siano esse culturali, naturali, produttive e sociali, renderle fruibili ed accessibili, e in un'area fragile come quella del Delta del Po, sostenibili in chiave ambientale ed economica. Per rispondere ai principi del turismo sostenibile, che deve essere integrato, diversificato, e pianificato, e considerando l'offerta specifica del territorio, che possiamo definire non ancora ben strutturata e non pienamente in linea con i principi del turismo sostenibile, si intende intervenire **con le seguenti operazioni strategiche:**

PST. 1.1.1. Organizzare un sistema di connessione intermodale sia per favorirne la fruizione sostenibile da parte dei turisti sia per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali.

Come abbiamo visto un elemento che caratterizza il turismo sostenibile in una destinazione è la dimensione dell'accessibilità ai servizi turistici proposti dalla destinazione, sia in termini informativi, sia strutturali. L'accessibilità e la fruizione devono essere una garanzia sempre e per tutti. In un'area come quella del Delta del Po, tale accessibilità deve essere garantita promuovendo una mobilità sostenibile utilizzando più mezzi di trasporto. Uno dei mezzi di trasporto sostenibili per eccellenza è rappresentato dalla bicicletta, un mezzo che può essere usato sia ad uso turistico, di ricreazione e come mezzo di spostamento. Nel territorio Leader del Delta del Po, sono stati realizzati negli ultimi anni investimenti per la creazione di percorsi e piste ciclabili, ma non è ancora decollata una vera e propria offerta per il cicloturismo. Le progettualità rilevate sul territorio, e i fabbisogni espressi dagli operatori di servizio al turismo, evidenziano che è necessario connettere i diversi siti naturalistici e siti culturali in modo integrato sul territorio, al fine da fornire al turista e ai cittadini circuiti di visita completi e competitivi. Diventa necessario organizzare una rete di percorsi attrattivi, sicuri e continui. Una pianificazione di percorsi che tenga conto delle molteplici esigenze quali: capillarità, sicurezza, comfort, intermodalità.

Il GAL grazie all'approccio Leader intende favorire l'organizzazione di una ciclabilità nel Delta del Po sostenibile, sicura, continua, attrattiva e intermodale, attraverso azioni integrate tra loro:

1. **Azioni di accompagnamento per indirizzare e migliorare la qualità della progettazione per la costruzione di un verso sistema a rete attraverso:**
 - a) messa in rete dei percorsi ciclabili esistenti nel Delta, verifica dello stato di fatto dei percorsi promossi ad uso turistico rivolti a collegare siti di interesse naturalistico ed emergenze storico-culturali, sulla base di standard di qualità, quali: Sicurezza, Continuità, Attrattività (cfr. 10 indicatori che misurano gli standard - Manuale della ciclabilità - progetto Interbike Italia-Slovenia)

- b) Mappatura delle criticità dei percorsi in termini di collegamento, di detrattori ambientali sul percorso, individuazione di eventuali nuove percorrenze per collegamenti intermodali finalizzati a collegare le stazioni dei treni e/o bus, punti di approdo barche, con percorsi ciclabili a scopo turistico, individuazione di interventi di mitigazione dei detrattori
- c) Identificazione di elementi che aiutino a "riconoscere" le vie ciclabili del Delta del Po, non solo segnaletica ma anche tramite interventi a basso costo (es. individuare dei simboli da tracciare lungo i percorsi per una loro riconoscibilità immediata)

2) Sostenere progetti pilota di connessione tra siti naturali, e/o emergenze storico-culturali con effetti dimostrativi e replicabili, attraverso:

- a) Coinvolgimento degli EELL del territorio tramite avviso pubblico per la manifestazione d'interesse a realizzare interventi derivanti dalla mappatura per adeguare percorsi esistenti sulla base di standard di qualità, introducendo gli elementi di riconoscimento, e/o per realizzare percorsi di nuova percorrenza con priorità a percorsi che valorizzino l'intermodalità sostenibile, vale a dire mobilità organizzata con i seguenti mezzi: a piedi, bicicletta, mezzo pubblico (treno, bus, barca, ecc.) finalizzati a collegare i siti naturali, con i centri rurali e con le valenze storico-culturali;
- b) Priorità ai progetti pilota di connessione intermodale che individueranno modalità e strumenti di gestione: chi è il soggetto gestore, quali standard di gestione, quali costi di gestione. Quali attività potrebbero essere svolte con progetti di natura sociale? Come coinvolgere aziende locali (a Km 0) per svolgere lavori di manutenzione straordinaria? (rifacimento piano stradale, piccole opere strutturali (ponti, sottopassi, parapetti, ecc.).

Ulteriori due azioni verranno sostenute per organizzare il sistema di ciclabilità e di intermodalità nel Delta attraverso:

- a) *Il sostegno a progetti per la creazione di servizi con effetti dimostrativi e replicabili (cfr. PST 1.2)*
- b) *Stimolare e sostenere gli strumenti promozionali e di incoming : per far conoscere le modalità di fruizione e di accesso al Delta (cfr. PST 3.1)*

PST 1.1.2 Le Porte del Delta: allestire i confini naturali del Parco e le Stazioni di ingresso (azione FARO)

Il Parco del Delta del Po per sua natura non si configura come un Parco "chiuso e recintato" ma come un vasto e straordinario insieme di habitat naturali aventi caratteristiche e specificità tali da rendere l'area Leader del Delta emiliano-romagnolo unica nell'intero panorama nazionale. Il Parco del Delta è un "tutto" attraversato da canali, fiumi, con numerosi siti di interesse naturalistico, un patrimonio storico-culturale di pregio, ecc. È per rendere più tangibile la percezione del visitatore di trovarsi in una delle aree protette più importanti d'Europa che, grazie al progetto di cooperazione Birdwilddestination, si è dato vita al bando per la progettazione delle cosiddette "Porte del Parco", ovvero elementi architettonici in grado di definire veri e propri punti d'accesso al Parco caratterizzandone nello stesso tempo l'immagine.

Ai soggetti partecipanti era stato chiesto lo sforzo di unificare, elevare e marcare il territorio del Parco attraverso la creazione di una sorta di "circuito d'arte", un confine naturale del Parco stesso che fosse in grado di renderne maggiormente visibile la vocazione di destinazione slow per un turismo sostenibile incentrato sugli elementi dell'heritage, culturali, ambientali e paesaggistici.

Ancora attraverso gli elaborati si chiedeva di trasmettere al visitatore la netta percezione di trovarsi in un'area dalle caratteristiche uniche e dove la fruizione di luoghi, anche i più sensibili e delicati era un patrimonio di tutti purché realizzata nel massimo rispetto dell'inestimabile patrimonio con cui si entra in contatto.

Tutto ciò per caratterizzare una volta di più il Parco del Delta come paradiso della natura, della biodiversità e dei suoi straordinari protagonisti, gli uccelli del Delta.

Infatti le opere così come richieste potevano essere di tipo artistico o architettonico, ma legate da un unico filo conduttore: "il rapporto tra la risorsa acqua e l'avifauna del Delta del fiume Po".

Seguendo questa logica improntata alla sostenibilità dell'agire, gli interventi sono stati pensati e progettati secondo criteri di bioarchitettura ed eco compatibilità per porsi all'osservatore come opere non solo da

ammirare, ma anche in grado di trasmettere i principi del costruire sostenibile e della imprescindibilità della conservazione degli habitat naturali.

I siti individuati e proposti, sono quelli che sono stati ritenuti ottimali dai progettisti per l'operazione "Porte del Parco", ovvero siti che naturalmente per la loro ubicazione costituiscono gli accessi al territorio del Parco, dislocati da nord a sud partendo dall'area del comune di Mesola, passando per l'area compresa nell'ansa del Po di Volano tra Fiscaglia e Codigoro, fino ad Argenta, nei dintorni di Bagnacavallo, in prossimità di Cervia e a Comacchio.

Le Porte del Delta diventano i "marcatori" del Parco collocati in punti strategici dove convergono direttrici di traffico ad alta percorrenza ed elementi di valenza paesaggistica o ambientale. Trattasi di un intervento che risponde ad una triplice finalità:

- a) dare la percezione di essere entrati in un'area protetta in termini unitari: una destinazione turistica sostenibile deve essere riconoscibile e individuabile;
- b) Informazione Turistica: "Sono nel Parco del Delta del Po c'è qualcosa da vedere";
- c) Consapevolezza per i residenti e i turisti di essere in una area protetta e indurre comportamenti sostenibili e responsabili

Si intende pertanto sostenere la realizzazione delle Porte di accesso al Parco localizzate in punti strategici di ingresso nel Delta che rappresenteranno un esempio di "Land Mark" che potrà essere replicato e modulato in base alle specifiche esigenze dei luoghi.

Tale Azione potrà essere realizzata attraverso una richiesta di manifestazione di interesse rivolta agli enti pubblici del territorio per la realizzazione fisica delle Porte del Delta del Po, sulla base delle caratteristiche già individuate grazie al concorso di idee realizzato. Sulla base delle manifestazioni di interesse, con il coordinamento tecnico-scientifico dell'Ente per la gestione dei Parchi e della Biodiversità – Delta del Po, i progetti potranno essere realizzati tramite convenzioni con gli Enti pubblici che parteciperanno alla manifestazione d'interesse

Un ulteriore intervento che si intende sostenere tramite la strategia Leader è la valorizzazione delle stazioni ferroviarie come vere e proprie Stazioni di ingresso al territorio Leader del Delta emiliano-romagnolo. Grazie ad un confronto con Legambiente, viene segnalato come nel territorio Leader le stazioni dei centri minori soprattutto versano in una situazione di degrado e di mancato presidio. In alcune località sono state realizzate iniziative che hanno visto la partecipazione di cittadini, quali utenti della stazioni, impegnati nel miglioramento degli ambienti della stazione ferroviaria (ad es. ad Alfonsine un gruppo di cittadini armati di vernice e pennello hanno ripristinato l'imbiancatura della sala d'attesa). Le stazioni ferroviarie sono luoghi di passaggio non solo dei cittadini, ma anche di turisti e soprattutto nella visione strategica di organizzare una destinazione per il turismo sostenibile, i collegamenti ferroviari connessi con altri mezzi (bici, bus ecc.) dovrebbero essere potenziati al fine di migliorare l'accessibilità con mezzi eco-sostenibili. Il progetto che si intende realizzare sarà volto ad avviare con le amministrazioni locali, con RFI ed altri soggetti locali, al fine di migliorare gli ambienti delle stazioni ferroviarie, affinché diventino anche dei punti di informazione al territorio e ai suoi servizi. Ad esempio si possono allestire nelle sale d'attesa pannelli informativi su cosa c'è da vedere nel territorio, informazioni sui collegamenti dalla Stazione per le varie destinazioni turistiche del Delta del Po, le opportunità di fruizione, ecc. Inoltre l'introduzioni di alcuni servizi, come il nolo e/o custodia di biciclette, o altri da individuare, diventano elementi di presidio di stazioni ferroviarie e nello stesso tempo in grado di fornire informazioni e servizi ai cittadini e ai visitatori del Delta del Po.

PSI 1.1.3. Valorizzazione di spazi culturali, naturali e sociali a servizio della comunità e dei turisti

Il riconoscimento MAB UNESCO del Delta del Po e UNESCO, oltre al territorio del Parco Delta Po, anche per altre singole località del territorio Leader (ad ec. solo il Comune di Ravenna che è in area Parco ha 8 siti Unesco riconosciuti), la presenza di siti di importanza storico-culturale ed archeologica, la presenza di borghi storici nell'entroterra che rafforzano il patrimonio culturale di pregio ne fanno una meta di primaria importanza per il turismo culturale, segmento importante per la costruzione di una destinazione basata sul concetto di sostenibilità.

Un territorio quello del Delta emiliano-romagnolo che ha una forte valenza come paesaggio rurale con le sue corti, i suoi impianti idrovori legati alla storia ed economica delle bonifiche, un paesaggio che attraverso

il suo patrimonio storico ed artistico di pregio, i suoi fiumi e canali, le sue corti rurali, gli impianti e gli edifici storici legati alle bonifiche, racconta l'evoluzione socio-economica del territorio, includendo anche le sue attività economiche.

L'area LEADER e in generale tutta l'area nord-orientale della regione afferente al Delta del Po e al Parco Regionale si caratterizza per la presenza di un elevato patrimonio in termini di risorse storico-culturali ed architettoniche. Alcune di queste risorse sono state oggetto di investimento e di recupero nel corso della precedente programmazione grazie all'attivazione della Mis.322, anche in approccio Leader, nell'area rurale intermedia ferrarese, e grazie alla mis. 313, in approccio Leader, anche se in misura limitata, nell'area ravennate. Interventi che hanno valorizzato parte del patrimonio esistente, e che sulla base della ricognizione effettuata sul territorio durante la fase di consultazione, emerge chiaramente un interesse progettuale di completare il recupero di edifici avente un valore storico-culturale da destinare ad attività di carattere educativo, culturale, sociale ma anche a supporto della creazione di servizi per il turismo sostenibile. Alcuni edifici sono ancora caratterizzati da un certo grado di abbandono ed in condizione di degrado, che necessiterebbero, da un lato, di interventi puntuali e, dall'altro, di interventi strutturati e sinergici di valorizzazione e promozione, in chiave di risorsa rurale di indiscutibile valore a testimonianza della storia e delle memorie del territorio e della sua collettività.

Il recupero, il riutilizzo e la valorizzazione di questo patrimonio architettonico, storico e culturale diventa fondamentale per rendere un territorio maggiormente attrattivo e per migliorare la qualità di una destinazione turistica sostenibile. Gli elementi e le emergenze di particolare interesse storico-testimoniale sono richiamati dal PTCP Ferrara: tra questi, oltre agli elementi della viabilità ed idrografia storica, si ritrovano i manufatti di regolazione del sistema storico delle bonifiche (chiaviche, botti, idrovore, ponti) e del sistema vallivo (casoni, tabarre, cavane ed altri edifici storici vallivi); i complessi produttivi e/o gli edifici singoli costruiti anteriormente al 1939 destinati alle attività di trasformazione e lavorazione della barbabietola da zucchero, dell'argilla per laterizi, della canapa ivi compresi i maceri, ma anche quelli per la marinatura dell'anguilla e delle altre specie ittiche tipiche della costa ferrarese; gli edifici rurali tipologicamente distintivi le diverse forme di organizzazione storica del paesaggio ferrarese; le torri e le fortificazioni storiche esterne ai centri edificati; le ville, delizie e castelli esterne ai centri edificati, attribuibili alle due principali fasi storiche - medievale e rinascimentale- del popolamento del territorio ferrarese prima della bonifica meccanica⁷¹. Il PTCP Ravenna fa riferimento a mercati coperti; edicole; fontane e fontanelle; edifici termali ed alberghieri di particolare pregio architettonico; architetture tipiche della zona; opifici tradizionali; architetture contadine tradizionali; fortificazioni; ponti e navili storici; manufatti idraulici quali chiuse, sbarramenti, molini, centrali idroelettriche, lavorieri, acquedotti, argini, canali e condotti; alvei abbandonati.

Per l'intero territorio deltizio, i PTCP sia della Provincia di Ferrara che di Ravenna, indicano gli edifici storici della organizzazione sociale, i teatri storici, i negozi, le botteghe, i mercati coperti, e gli altri edifici distintivi della organizzazione sociale urbana, architetture tipiche e contadine tipiche ma anche zone di interesse archeologico. Esistono inoltre numerosi studi condotti a livello provinciale ma anche dell'IBNAC per l'individuazione delle tipologie di architetture rurali che siano testimonianza significativa della storia delle popolazioni o delle comunità rurali, delle economie rurali, dell'evoluzione del paesaggio.

Con riferimento ai fabbisogni individuati (FL.02, FL.7, FL.08, FL.11, FL.25) si intendono sostenere azioni indirizzate a due tipologie di intervento:

A. Interventi rivolti alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, attraverso il sostegno al recupero e valorizzazione di manufatti di eccellenza caratterizzati da tipologie costruttive di pregio, al fine di migliorare l'attrattività e la qualità della destinazione del Delta del Po. Verrà attivata in approccio Leader l'operazione d'intervento del PSR 7.4.02 "Strutture per i servizi pubblici". In particolare si intende promuovere la rifunzionalizzazione di ciascun manufatto oggetto di valorizzazione a scopi legati alle tradizioni e alla cultura locale, alle valenze ambientali del territorio, alla valorizzazione delle produzioni tipiche, anche con finalità di presidiare i siti con attività di servizio alla fruizione sostenibile del territorio.

⁷¹ Fonte: PTCP Ferrara, Norme di attuazione art. 24 e aree richiamate dal PRIP Ferrara - Carta delle aree a maggior vocazione agrituristico della Provincia di Ferrara in relazione al PTR Regione Emilia-Romagna.

La presente azione è strettamente collegata con azioni di cui alla PST. 1.2.2 al fine di integrare gli interventi di qualificazione che saranno sostenuti, con il sostegno ad attività di gestione dei manufatti oggetto del recupero, promuovendo forme di gestione pubblico-private per rendere i beni del patrimonio storico-culturale e testimoniale recuperati, contenitori di attività turistico-rurali, culturali, didattiche, fornendo contemporaneamente opportunità per il consolidamento del reddito della popolazione rurale ed occasioni di nuova occupazione (in particolare per i giovani) e contribuendo a mitigare gli effetti dello spopolamento delle zone.

B. Migliorare la fruizione sostenibile di spazi naturali, vie d'acqua, aree storico-archeologiche e aree pubbliche a fini turistici, ricreativi e sociali: un'ulteriore priorità di intervento viene individuata nella capacità di valorizzare in modo sostenibile le aree lungo le vie d'acqua, la valorizzazione di alcuni corsi d'acqua o aree vallive navigabili promuovendo la navigazione interna attraverso la messa a sistema di facilities strutturali per la navigazione, l'utilizzo di mezzi eco-sostenibili; l'organizzazione di una migliore fruizione di aree archeologiche (Spina e Classe) anche attraverso l'organizzazione di "giardini archeologici" e/o iniziative analoghe volte a valorizzare siti di interesse archeologico. Per aumentare l'attrattività dell'area come "playground" per lo svolgimento di attività all'aria aperta sportive-attive, di terra e fluviali, e nel contempo per migliorare la qualità della vita dei cittadini, si rende inoltre necessario sostenere progetti di qualificazione di aree pubbliche e manufatti a fini turistici, ricreativi e sportivi, offrendo anche opportunità di crescita e di maggiore autostima e di orgoglio nel considerare il valore del proprio territorio da parte della popolazione più giovane. Durante la fase di consultazione nelle aree più marginali del Delta spesso dai giovani è emersa la scarsa considerazione del valore dato al proprio territorio e la volontà delle amministrazioni di investire per migliorare l'offerta di spazi attrezzati a servizio della popolazione residente e a servizio dei turisti. E anche la cittadinanza ha dimostrato un interesse per valorizzare le aree interessate dai corsi d'acqua e dai fiumi con un utilizzo eco-compatibile e sostenibile (cfr. Contratto di fiume sul Lamone), oppure nelle aree più interne, come ad es. nell'asta del Volano a Fiscaglia, l'organizzazione di facilities per realizzare un parco fluviale può rappresentare un'occasione per migliorare la qualità della vita di chi ci vive, ma anche una ulteriore opportunità per arricchire l'offerta al visitatore che si reca nel Delta del Po per motivi di vacanza. Migliorare l'offerta per il turismo sportivo, inteso nelle sue diverse forme (pratica attiva, spettacolo, aggiornamento), significa andare incontro ad una domanda crescente di chi abbina la vacanza alla possibilità di praticare sport. Infatti, come posto in evidenza da uno studio dell'Università di Milano "Bicocca", sempre più c'è chi abbina al proprio relax, la scelta della destinazione in base alla presenza o meno di impianti e facilities per lo sport, sia anche dal punto di vista ricettivo (servizi mirati per le attività sportive).⁷²

PST. 1.2 La qualità dei prodotti

La competizione tra destinazioni oggi, è competizione tra sistemi territoriali con la loro offerta integrata sul versante dell'attrattività turistica. Attrattività che non è più semplicemente la sommatoria di singoli attrattori (da vedere e fotografare) ma la potenzialità di offrire esperienze specifiche al visitatore, quindi da vivere. E quindi agire sugli attori economici e della competizione per aumentare la qualità dei prodotti offerti e lavorare per una migliore combinazione tra le risorse presenti sul territorio. Lavorare sulla qualità dell'offerta implica coinvolgere tutti gli attori economici che operano su un territorio, in particolare nel territorio del Delta emiliano-romagnolo i fabbisogni individuati indicano la necessità di lavorare su più fronti e con le seguenti azioni prioritarie.

1.2.1 Promozione e valorizzazione delle filiere agricole, produzione integrata e biologica che rispettano paesaggio e ambiente

L'impresa agricola svolge un ruolo determinante per mantenere l'eco-sistema del Delta del Po, lavora, produce e sostiene l'economia nei territori, esprimendo in quest'area produzioni di qualità e distintività. I fabbisogni economici individuati (FL.21, FL.22, FL.25) in sinergia con i fabbisogni ambientali e paesaggistici (FL.09), e la consultazione sul territorio evidenziano come sia importante il ruolo dell'impresa agricola,

⁷² Nota: Ciampicagli R., Marsca S., "Due metalinguaggi si intersecano: sport e turismo" - Università di Milano, Bicocca, 2004

stimolandola e supportandone la crescita in un'ottica sostenibile. L'agricoltura crea paesaggio identitario attraverso scelte colturali (vigneti, riso, ortaggi, ecc.), gestione delle acque e sua regimazione (reti di canali, bacini e manufatti). Al fine di mantenere un ruolo vivace e da protagonista dell'agricoltore per lo sviluppo di un turismo sostenibile e la valorizzazione del paesaggio, si intendono sostenere progetti che abbiano la capacità, partendo dalle peculiarità paesaggistiche territoriali del Delta, di valorizzare le produzioni che rendono il paesaggio maggiormente attrattivo attraverso l'introduzione di coltivazioni che contribuiscono ad incrementare la biodiversità e il valore del paesaggio, come ad esempio coltivazioni di riso, frutteti, vigneti, erbe officinali, ecc. L'attuazione di tale priorità strategica sarà rivolta alle imprese agricole che realizzeranno investimenti di ammodernamento aziendale interessate alla valorizzazione e all'introduzione di coltivazioni e di produzioni che migliorano l'attrattività del paesaggio, con l'attivazione in approccio Leader dell'operazione di intervento prevista dal Piano di Sviluppo rurale 4.1.01, che include tra i suoi obiettivi il miglioramento dell'efficienza economica, ambientale e sociale. Con tale azione gli agricoltori potranno da un lato realizzare investimenti produttivi a favore della competitività aziendale e dall'altro contribuire a migliorare la biodiversità e l'estetica del paesaggio. Un paesaggio qualificato, un ambiente ricco di biodiversità con un riconosciuto valore ambientale, aumenta il valore economico delle produzioni e il valore sociale di chi vive e lavora la terra.

Il GAL grazie alle attività di animazione attiverà una cabina di regia multidisciplinare che coinvolgerà organizzazioni imprenditoriali agricole, università ed esperti del paesaggio per individuare le colture e i prodotti che potranno essere oggetto dell'investimento effettuato dall'azienda. Elementi di demarcazione saranno successivamente individuati nella Fase 2 e nei relativi bandi.

1.2.2 Qualificazione dell'offerta turistica rivolta a imprese extra-agricole e creazione di nuove imprese nei settori del turismo, commercio, artigianato, servizi.

Lavorare sulla qualità dell'offerta turistica cercando di intercettare sempre di più le esigenze del turista "slow", con un'offerta diversificata di strutture ricettive, un'offerta di qualità della ristorazione, la diffusione di servizi specifici per i vari segmenti turistici (per il cicloturista, per il turismo in barca e a piedi, per il turismo culturale, per il birdwatching, il turismo enogastronomico, ecc.), con punti vendita dove poter acquistare i prodotti tipici del territorio (agricoli freschi e trasformati, prodotti tipici e prodotti artigianali). Azioni che si rivolgono agli operatori della filiera (produzione agricole, turismo, commercio, artigianato, servizi), i quali devono diventare anche narratori del territorio, delle produzioni e delle tradizioni. A titolo esemplificativo migliorare l'offerta per il cicloturista significa attrezzarsi per offrire ai cicloturisti attrezzati e sportivi- servizio di lavaggio del mezzo, locali per garantire la sicurezza del mezzo di trasporto, servizi di wellness, kit di riparazione, disponibilità di mappe dell'area, di orari di treni e bus, ecc.; per cicloturisti generici - bici a noleggio, riparatori di bicicletta nelle vicinanze del percorso, disponibilità di mezzi di ricambio nelle vicinanze; bar e ristoranti attrezzati per accogliere il cicloturista, ecc.. Priorità strategiche che potranno essere realizzate attraverso azioni a favore della qualificazione dei servizi e attività esistenti offerti dalle imprese dei settori artigianale, turismo, commercio, servizi nonché con azioni rivolte alla creazione di nuove attività imprenditoriali, attraverso il sostegno a imprese, nuove e/o esistenti, ad associazioni locali ed altre forme di aggregazioni interessate a promuovere: forme di accoglienza, servizi mirati rispetto a specifici target turistici, vendita di prodotti tipici locali, dell'artigianato locale e artistico e di altro genere che richiamino le tradizioni e specificità del territorio.

1.2.3 Promozione dei prodotti tipici locali e sostegno alle filiere corte

L'area del Delta del Po offre un'ottima offerta di prodotti tipici e di qualità con alcuni prodotti "faro" (Sale di Cervia, Anguilla di Comacchio, Vongola di Goro, Asparago del Delta, Riso IGP, ecc.), con una enogastronomia diffusa basata su prodotti tipici e tradizionali, di terra e di mare, la presenza di numerose attività di ristorazione di varie tipologie e di qualità (aziende riconosciute come Ristoranti Gourmet, incluse nella Carta dei servizi turistici di qualità - Ospitalità Italiana 2010), la presenza di itinerari turistici di valorizzazione enogastronomica, vini e sapori (la Strada dei vini e dei sapori di Ferrara, la Strada dei vini e dei Sapori della pianura ravennate), la crescita nell'entroterra e nelle aree parco di agriturismi e alberghi rurali, che offrono e valorizzano prodotti tradizionali e cucina tipica di qualità, con attività educative nelle scuole attraverso iniziative che coinvolgono fattorie didattiche e agriturismi. La presenza di prodotti agroalimentari e artigianali tradizionali, nonché la varietà relativamente elevata degli ambienti e delle

risorse, tendono a configurare un contesto ricco di opportunità, autentico e in grado di valorizzare l'esperienza dell'ospite. L'area riscontra però ancora una scarsa interazione tra produttore e consumatore finale locale nell'organizzazione di filiere a Km 0 (produzione e ristorazione, produzione e vendita al dettaglio) e la carenza di punti vendita di prodotti tipici scarsamente attrattivi per le modalità di presentazione del prodotto e promozione. Occorre pertanto lavorare per migliorare le reti intersettoriali mettendo in connessione il ristoratore con il consumatore finale. Tale operazione può tradursi in due vantaggi: completare un'offerta di qualità, aumentare le occasioni di impresa e di occupazione. Tale priorità strategica potrà essere perseguita attraverso il sostegno a:

- progetti di cooperazione tra operatori per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali. In linea con quanto definito dal PSR, operazione di intervento 16.4.01, si intende attivare in approccio Leader, un'azione volta a favorire l'aggregazione e l'integrazione dell'offerta agricola all'interno della filiera agro-alimentare, attraverso la promozione di mercati locali, il sostegno ad aggregazioni che di operatori a livello multisettoriale che siano in grado di avvicinare i prodotti agricoli e prodotti agroalimentari al consumatore, attraverso accordi tra produttori, e altre categorie di vendita e somministrazione dei prodotti (la ristorazione, alberghi, commercio al dettaglio, grande distribuzione, ecc.);

1.2.4 Rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore come protagonista del turismo sostenibile

L'analisi di contesto evidenzia, come nell'area Leader si registri una certa tendenza alla **diversificazione delle attività agricole**, soprattutto con riferimento allo sviluppo di *attività agrituristiche* nonché delle cosiddette fattorie aperte e fattorie didattiche. Come si riscontra a livello regionale, anche nell'ambito dell'area LEADER del Delta emiliano-romagnolo, l'agriturismo sta assumendo sempre più rilievo e valore come elemento del processo di diversificazione dell'attività agricola: è in costante aumento il numero delle strutture, sia ricettive sia ristorative sia di servizio, così come in crescita sono le fattorie aperte e le fattorie didattiche. Le tendenze mostrano un continuo incremento delle aziende agricole interessate ad avviare tali attività, le cui possibilità di uno sviluppo sono anche connesse con i vantaggi derivanti dalla presenza di aree di notevole interesse turistico e ambientale, nel Delta del Po e lungo la Costa Adriatica. Il ruolo di tali tipologie rurali di offerta assume rilievo se lo considera un "collegamento" tra il territorio complessivo ed il mondo rurale ed agricolo. Si tratta infatti di forme di offerta dove i settori dell'agricoltura, del turismo e dell'ambiente interagiscono in maniera sinergica, creando nuovi servizi sia per la collettività locale sia per il turista, facendo conoscere la vita e l'ambiente nelle aree rurali, e creando una conoscenza diffusa dei prodotti tradizionali e tipici, delle colture locali, delle produzioni agro-alimentari e della loro qualità. Rilevante diventa la capacità di diversificare le attività agrituristiche classiche e le attività agricole in generale anche in nuove forme di servizi al turista quali attività sportive, ricreative, didattiche e culturali, sociali, contribuendo così da un lato ad arricchire l'offerta del turismo rurale, e dall'altro cogliendo l'opportunità di offrire nuove forme di integrazione al reddito per gli agricoltori e per le loro famiglie. Azioni di questo genere contribuiscono inoltre a far scattare meccanismi di "autostima" da parte dell'agricoltore e di chi abita le campagne del territorio.

Dai fabbisogni emersi dalla SWOT analysis, si rilevano, da un punto di vista qualitativo, ancora carenze dal punto di vista della distintività territoriale e nella diversificazione dell'offerta sul versante del turismo naturalistico ed enogastronomica, così come limitato è ancora il numero degli agriturismi se considerato rispetto alle potenzialità derivante dalla numerosità degli imprenditori agricoli presenti, pertanto si intende sostenere sia la creazione di nuovi agriturismi, sia una qualificazione dell'offerta degli agriturismi esistenti con interventi volti a migliorare la qualità e a differenziare ed arricchire i servizi offerti in linea con i prodotti turistici del territorio (ad es. l'agriturismo o la fattoria didattica potranno dotarsi di attrezzature specifiche per offrire servizi ai turisti, come a titolo esemplificativo: biciclette per il cicloturismo, binocoli e altri attrezzi per il birdwatching, canoe e piccole imbarcazioni elettriche per il turismo sulle vie d'acqua, ecc.); nonché attraverso l'introduzione di nuovi servizi (servizi wellness, spazi ricreativi e sportivi, ecc.) a favore sia dei turisti, che per i cittadini, con una valenza turistica, ricreativa, educativa e sociale. Tale azione sarà realizzata attivando in approccio Leader l'operazione 6.4.01, la cui demarcazione verrà definita e specificata durante la Fase 2 di progettazione.

PST 1.3 L'etica della destinazione

Tale priorità strategica è strettamente legata alla carenza di una cultura sistemica della cura del territorio non solo da parte delle istituzioni ma anche dei cittadini, determinate dalla perdita di senso di quei valori territoriali che inducono senso di appartenenza e che permettono di individuare il territorio come un *luogo* denso di valori da trasmettere, arricchiti, alle generazioni future legate alla difficoltà di individuare il nesso tra valori territoriali ed offerta turistica.

Le dinamiche negative che interessano l'occupazione giovanile, la crisi che sta interessando il settore agricolo con una perdita di unità locali e di addetti, in controtendenza rispetto alla riscoperta dei valori dell'agricoltura anche nei giovani, spinge il GAL ad operare per realizzare azioni innovative che siano rivolte a favorire l'inclusione sociale, rivolta in particolare a quella fascia giovanile disoccupata, tramite azioni di promozione di una "filiera" che sia in grado di integrare il paesaggio, produzioni agricole, imprese agricole, persone svantaggiate ai margini del mondo del lavoro e istituzioni.

1.3.1 Aumentare la qualità delle produzioni agricole

Molte delle eccellenze naturalistiche e paesaggistiche del territorio sono in un equilibrio precario soggette al rischio di riduzione della biodiversità anche a causa di input chimici utilizzati in agricoltura. Non è possibile parlare di turismo sostenibile senza intervenire alla base della qualificazione delle produzioni. Diventa necessario, per mantenere e migliorare la sostenibilità ambientale, diffondere tecniche dell'agricoltura biologica, testare, con progetti dimostrativi, l'efficacia di tecniche innovative (nuove attrezzature, nuovi metodi e tecniche, strumenti adeguati, ecc), creare modelli di coltivazione biologica da proporre come esempio agli agricoltori, ed infine sostenere progetti rivolti all'introduzione di modelli di coltivazione biologica innovativi attraverso il coinvolgimento di aziende agricole singole e in rete, al fine di organizzare in aree pilota dell'area Leader esempi che possano stimolare produzioni effettuate con metodi di coltivazione biologica, per affermare una vera e propria "bio-food valley" nel Delta del Po. Aumentare la qualità delle produzioni agricole con metodi di coltivazione verso il biologico e la lotta integrata, produrrà un doppio vantaggio: ridurre l'utilizzo di fertilizzanti e altri input chimici utilizzati in agricoltura, da un lato produrrà effetti positivi in termini di incremento della biodiversità; dall'altro la produzione di beni agricoli più genuini e salubri andrà a favore della salute consumatori e aumenta il valore sociale di chi ci vive. Tale priorità strategica sarà perseguita attraverso l'attribuzione di premialità nei criteri di selezione per interventi in agricoltura che adottano metodi di coltivazione biologica.

PST 1.3.2 Progetti di cittadinanza attiva

Obiettivo di tale azione è quello di essere di supporto al rafforzamento di un'idea condivisa di territorio, valorizzando le specificità di ogni realtà determinando una nuova relazione tra comunità diverse che devono definire insieme l'immagine di territorio che vogliono realizzare per se stessi e comunicare all'esterno. Altra finalità quella di condividere, se pure in condizioni di "disomogeneità" tra le diverse realtà locali, proposte di valorizzazione delle identità e dei valori territoriali frutto del confronto tra saperi esperienze ed interessi diversi. A tale scopo saranno sostenute azioni che coinvolgeranno associazioni, istituzioni e cittadini portatori di specifici interessi in cui il confronto con diversi esperti ed il lavoro di confronto comune permetteranno di approfondire modalità di indagine, strumenti di conoscenza, tecniche di comunicazione utili per gestire e valorizzare il proprio paesaggio, la propria identità e storia, le risorse della terra, i luoghi, gli itinerari, i saperi, i prodotti enogastronomici, artigianali, artistici e culturali.

Verranno pertanto sostenute operazioni di intervento che da un lato siano rivolte a migliorare i livelli di aggregazione dei cittadini e dall'altro offriranno l'opportunità di condividere e realizzare progetti concreti di cura del proprio territorio, attività ed iniziative di comunicazione per migliorare la propria qualità di vita e per mettere in rete le singole comunità locali con le loro specificità /identità, i loro patrimoni materiali ed immateriali all'interno di un quadro di riferimento condiviso.

Tale azione sarà rivolta al mondo associativo locale quali soggetti radicati nel locale (es. Associazioni ecomuseali, Pro-Loce, Associazioni con finalità ambientali, Organizzazioni e associazioni con finalità sociale, ecc.) che avranno il compito di "stimolare" i cittadini in una progettualità condivisa di recupero delle tradizioni e di cura del paesaggio, di organizzazione di iniziative ed eventi a scopo sociale, ricreativo e turistico, anche con la finalità di coinvolgere il mondo dei giovani e far riscoprire le tradizioni e l'amore per

il proprio territorio, evidenziando nel contempo le potenzialità che la ricchezza delle risorse del Delta può offrire in termini lavorativi e d'impresa.

PST.1.3.3 Sviluppo di reti di collaborazioni e partenariati a favore di realtà agricole a valore sociale

La fase di consultazione ha evidenziato l'importanza di sostenere realtà agricole multifunzionali a valore sociale. Questo tipo di conduzione agraria può creare un buon aumento di occupazione, visto che si basa su tecniche agronomiche a basso impatto e non intensive, con inserimento di giovani imprenditori da un lato, impiego di manodopera e di persone con disagio sociale. S'intendono pertanto sostenere azioni che avranno una finalità di inclusione sociale oltre che di miglioramento del paesaggio e della biodiversità. Introdurre coltivazione che "fanno paesaggio" terreni agricoli non utilizzati, o scarsamente produttivi, di proprietà di aziende agricole e/o di enti pubblici territoriali, con una doppia finalità: da un lato integrare nell'attività agricola, in modo sostanziale e continuato, la fornitura di servizi rivolti alla creazione di posti di lavoro attraverso l'inclusione, l'integrazione e il supporto sociale di persone a rischio o oggetti di esclusione sociale, favorendo l'introduzione di persone svantaggiate in concomitanza con l'inserimento di giovani disoccupati; dall'altro introdurre coltivazioni a reddito ma che rendono maggiormente attrattivo il paesaggio coltivato (ad es. riso, vigneti, frutteti, ecc.). La logica è quella dell'**agricoltura sociale di paesaggio**, da intendersi come strumento per la valorizzazione delle comunità, attraverso l'erogazione di servizi di inclusione e sostegno sociale, funzionali alla **creazione di posti di lavoro** per le seguenti categorie di persone, che saranno coinvolte in tutte le fasi della catena:

- soggetti svantaggiati (detenuti ed ex-detenuti, ex-alcolisti, ex-tossicodipendenti, malati psichici, portatori di handicap, donne vittime di violenza, rifugiati politici,
- etc.);
- persone in cerca di occupazione e in difficoltà economiche interessati a intraprendere percorsi formativi e professionalizzanti in ambito agricolo
- giovani diplomati e/o laureati disoccupati proveniente da percorsi di istruzione in ambito agricolo interessati a intraprendere un'attività di agricoltura sociale.

La finalità di tale azione pilota è quella di:

1. **creare occupazione, sviluppando nuove professionalità:** le persone che lavorano nella Filiera potranno avere la propria propria crescita professionale all'interno del progetto,
2. **valorizzare le risorse paesaggistiche** di un territorio fortemente antropizzato ma con una spiccata potenzialità eco turistica, ottenendo prodotti agricoli di alta qualità attraverso metodi rispettosi dell'ambiente e della dignità della persona e nel contempo promuove il paesaggio
3. **sviluppare forme di inserimento sociale** in grado di valorizzare le capacità dei soggetti con disabilità o a rischio di marginalità
4. **arricchire l'offerta turistica** con percorsi escursionistici nei periodi di maggiore fioritura delle coltivazioni introdotte.

Si intende favorire la creazione di un ecosistema favorevole a chi si insedia nell'agricoltura, affiancandolo dall'inizio attraverso collaborazione con altri agricoltori e favorendo la commercializzazione dei prodotti attraverso la Filiera Agrisociale e Sostenibile.

F.A.2 IL DELTA DEL PO – PRENDIAMOGENE CURA

Di per sé, l'area del Delta è un territorio frammentato e intersecato da zone ad elevata antropizzazione o urbanizzazione, o comunque degradate. Ciò rappresenta un obiettivo deterrente, poiché **condizioni fortemente artificiali o manipolate, scenari non naturali, trascurati o degradati, possono seriamente minare o neutralizzare l'esperienza del turista**, che però, grazie all'elevata potenzialità in termini di biodiversità, e varietà di habitat, potrebbe essere superato con un'attenta gestione degli habitat unitamente ad una valida politica dell'accoglienza.

Numerose sono le misure del PSR rivolte al miglioramento della gestione degli habitat e rivolte alla conservazione della biodiversità (cfr. Operazioni 4.4.01 Ripristino di ecosistemi; 4.4.03 Realizzazione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione, ecc.). Il GAL rispetto al tema della conservazione si impegnerà in sinergia con l'Ente per la gestione dei parchi e della biodiversità – Delta del Po, con attività di informazione ed animazione (cfr. Misura 19.c Animazione), tese a divulgare le opportunità previste dal PSR a favore dei beneficiari che saranno individuati nei bandi.

Già il PSR e gli strumenti regionali promuovono politiche, strumenti e sostengono interventi mirati alla conservazione della biodiversità, di protezione e di gestione dell'uso del suolo e del territorio. Il GAL, grazie al Piano di Azione Locale, intende mettere a punto una serie di azioni pilota rivolte a prendersi cura del paesaggio. *“L'idealizzazione del paesaggio o la sua distruzione sono entrambe vie per la sua negazione e il mancato riconoscimento, modi per non accedere alla sua considerazione e alla sua cura. Prendersi cura del paesaggio è prendersi cura di sé”* (cfr. Ugo Morelli *“Estetica della natura e cura del paesaggio”*). In particolare si intendono affrontare due temi legati al paesaggio: creare una cultura del paesaggio e una pratica della sua cura. Se affrontiamo il tema di creare una cultura, siamo consapevoli come sia difficile cambiare idee e comportamenti, occorre preparare la collettività a stili di vita appropriati ai limiti delle risorse disponibili anche per lasciare alla future generazioni un mondo vivibile. Se il paesaggio smette di essere solo ed esclusivamente contemplazione, assume la connotazione della coevoluzione, vale a dire che non ci si può chiamare fuori da quello che facciamo accadere con la nostra presenza e le nostre azioni nel sistema vivente: altri animali, piante, aria, acqua, suolo, perché ne siamo parte e da quel sistema dipende la nostra vita. In particolare se vogliamo che quella risorsa continui ad essere tale occorre imparare ad utilizzarla senza distruggerla, diversamente da come è stato fatto sino ad ora, nella maggior parte dei casi. Pertanto accanto alle azioni politiche di governo e alle azioni di progettazione e gestione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, che possono intervenire nell'immediato e generare cambiamenti urgenti e decisivi di tutela e di valorizzazione; l'educazione, come principale azione di cura, riguarda esigenze di lunga durata che possono agire sugli atteggiamenti, gli orientamenti e i comportamenti; l'ordine, un ulteriore elemento da tenere presente come priorità strategica, che si traduce in azioni di restyling ed abbellimento degli elementi paesaggistici, al fine di migliorarne l'attrattività.

Tale Focus area si tradurrà in azioni specifiche che faranno riferimento alle seguenti priorità:

PST.2.1– Educazione basata sull'apprendimento e sull'esperienza (education based learning)

Non si tratta di azioni educative basate esclusivamente sull'insegnamento (*teaching based learning*), e cioè soltanto sulla trasmissione di una serie di informazioni; bensì in una serie di azioni volte a far conoscere e riconoscere: riconoscere è conoscere una seconda volta e fa parte dell'apprendimento.

Per sviluppare una cultura della cura del paesaggio sarà importante lavorare con azioni di educazioni basate sull'apprendimento e sull'esperienza. Pertanto saranno sviluppate azioni che da un lato siano rivolte ad aumentare la cultura del paesaggio, e dall'altro alla realizzazione di progetti pilota finalizzati a dare il buon esempio di ordine e cura del proprio territorio che coinvolgano direttamente i cittadini e gli operatori economici.

A titolo esemplificativo si potranno realizzare le seguenti azioni:

PST.2.1.1 Progetti per migliorare la qualità del paesaggio con operatori e cittadini

Dall'analisi del contesto e dalle consultazioni emerge chiaramente come sia necessario effettuare un'operazione di qualificazione del paesaggio al fine di eliminare quei detrattori che degradano e deturpano il paesaggio, soprattutto in prossimità di siti di interesse naturalistico e siti di interesse ambientale. Si intende pertanto intervenire attraverso una serie di azioni collegate tra loro:

- 1 la promozione di concorsi di idee rivolti a proporre soluzioni progettuali su tematismi o aspetti particolari di riqualificazione del paesaggio;
- 2 campagne informative su realizzazioni di piccoli miglioramenti per la conservazione e cura del proprio habitat sulla base degli esiti dei concorsi di idee

3 realizzazione dei progetti pilota volti a implementare e sperimentare le soluzioni progettuali individuate. A titolo esemplificativo si potrà organizzare un circuito coordinato dei punti vendita diretta dei prodotti agricoli del Delta emiliano-romagnolo. Sul territorio vi sono numerosi punti vendita organizzati dalle aziende agricole che necessitano di un restyling strutturale finalizzato a creare un'immagine coordinata dei punti vendita sul territorio. Significa sostenere la creazione di una rete delle "Botteghe del Delta", con un'immagine coordinata che scaturirà da concorsi di idee e di progettazione realizzate, in modo da fornire alle aziende agricole un modello di progettazione e di restyling delle strutture, che aiuti a riconoscere nel territorio, i punti di vendita dei prodotti tipici che si identificano con l'offerta produttiva agricola del territorio. Tale azione sarà realizzata sia a favore della creazione di nuovi punti vendita, sia a favore di punti vendita esistenti. Inoltre l'immagine coordinata della Botteghe del Delta, che interesserà le aziende agricole, sarà comune e declinata anche per le "Botteghe del Delta" che vedranno coinvolti i commercianti, e altri settori di cui alla PST. 1.2.2, con elementi distintivi ma con una immagine comune, al fine di comunicare ai cittadini e ai visitatori un messaggio unitario di promozione di prodotti tipici e tradizionali, contraddistinti da elementi di qualità, del territorio del Delta del Po.

Le azioni 1 e 2 saranno realizzate dal GAL DELTA 2000 a regia diretta, attraverso il coinvolgimento di un Gruppo di lavoro interdisciplinare che coinvolgerà le Università del territorio, Associazioni con finalità ambientali, al fine di individuare gli elementi sui quali avviare i concorsi di idee, e divulgare i risultati alla collettività. La divulgazione, le campagne informative saranno progettate anche con la collaborazione di esperti della comunicazione e della partecipazione sociale, al fine di raggiungere la collettività. Per tali obiettivi sarà coinvolto anche l'associazionismo locale radicato nel territorio al fine di far veicolare le informazioni non solo ad operatori economici, ma anche ai cittadini, alla collettività.

L'azione 3 sarà realizzata con procedure ad evidenza pubblica rivolte ad operatori economici, associazioni di privati, ecc. per l'implementazione delle soluzioni progettuali selezionate con i concorsi di idee.

PST.2.1.2 Conoscere e riconoscere il paesaggio: percorsi didattici con scuole

Tale priorità strategica risponde ai fabbisogni individuati nella SWOT analysis (FL.03, FL.12...). Per incentivare la collaborazione tra la scuola e le attività economiche dei territori rurali, si intende promuovere percorsi didattici e laboratoriali che coinvolgeranno il mondo scolastico e il mondo produttivo. Già con il Leader Asse 4 grazie al progetto Green Job è stato realizzato un progetto nelle scuole superiori secondarie con l'obiettivo di proporre ai giovani la sostenibilità ambientale, sociale ed economica come valore aggiunto nella scelta lavorativa, rendendoli consapevoli sulla possibilità di scegliere un lavoro green. Il progetto ha coinvolto più di 2000 studenti dell'area Leader e ha prodotto anche prototipi e/o azioni innovative sul tema sviluppate dai ragazzi partecipanti. Attraverso la SSL il GAL intende promuovere percorsi di apprendimento rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo grado, al fine di apprendere l'importanza degli elementi del paesaggio rurale nelle sue diverse componenti: produttivo, naturale e abitato, con attività didattiche e laboratoriali che coinvolgeranno aziende agricole e fattorie didattiche, ma anche per sensibilizzare i ragazzini dell'ultimo anno delle scuole medie sulle professioni e sui percorsi professionali, informazioni utili alle scelte degli indirizzi scolastici futuri e approcciarsi al ventaglio delle professioni "green" e con particolare attenzione alla divulgazione del significato di essere in un'area dichiarata Riserva di Biosfera dall'Unesco. Dall'altra si intende promuovere percorsi di apprendimento e di laboratori per le scuole secondarie di II grado, centrati sulle vocazioni del territorio partendo dalle peculiarità del paesaggio (produttivo, naturale e costruito), cercando di incentivare la collaborazione tra la scuola e le attività economiche del territorio rurale (agricolo, turistico, ecc.) e avviare progetti didattici che coinvolgano docenti, studenti e il contesto produttivo locale. Tale azione verrà svolta in convenzione con l'Ente di Gestione per i Parchi e biodiversità – Delta del Po e coinvolgerà il mondo scolastico, gli uffici regionali preposti, le associazioni di categoria e il mondo produttivo.

PST.2.1.3 International Summer School: Paesaggio e Biodiversità – in collaborazione con l'Università di Ferrara e di Scienze Ambientali di Ravenna.

L'idea di promuovere tramite il PAL l'organizzazione di una Scuola Estiva internazionale sul tema del paesaggio e della biodiversità nasce dalla riflessione sulla ricchezza del paesaggio deltizio, un patrimonio di spazi e luoghi con il quale, negli ultimi decenni, si sono misurate le politiche di riqualificazione urbana e paesaggistica avviate in tutto il mondo occidentale. In particolare si intende promuovere il confronto tra

diverse tradizioni e *savoir faire* e metodi riguardanti le politiche di valorizzazione dei paesaggi rurali d'acqua attraverso un confronto di esperienze e favorendo una sperimentazione progettuale considerata anche come processo di conoscenza dei processi storici di trasformazione del territorio e riflessione sulla geografia dei siti; offrire strumenti di conoscenza ad amministratori pubblici, professionisti e studenti universitari, diffondendo un approccio complesso e globale; consolidare una cultura del paesaggio attraverso differenti attività dedicate alle comunità locali e favorendo processi di identificazione di tali comunità con i propri territori.

L'International Summer School (ISS) si propone come una iniziativa di promozione del territorio del Delta, delle sue peculiarità e problematiche di gestione territoriale. Lo strumento ISS prevede lo svolgimento di workshop internazionali di analisi e progettazione urbanistica e del paesaggio, con il coinvolgimento di studenti e neo-laureati italiani e stranieri, giovani professionisti italiani e stranieri, docenti e relatori di fama internazionale, stakeholders, enti territoriali e agenzie di sviluppo. La ISS è indirizzata alla formulazione di proposte meta-progettuali di valorizzazione degli spazi e dei paesaggi rurali e idraulici dei territori che gravitano attorno al Delta emiliano-romagnolo, concentrandosi e lavorando sui seguenti aspetti: le trasformazioni del paesaggio rurale e agricolo, il recupero anche a fini turistici e ricreativi delle architetture, infrastrutture e sistemi idraulici caratterizzanti tale territorio, la progettazione di nuovi percorsi e sistemi di promozione e di valorizzazione del territorio; la promozione di una diffusa cultura del paesaggio e della biodiversità, anche seguendo le prescrizioni della Carta Europea del Paesaggio, . L'ISS si rivolgerà principalmente a studenti, giovani laureandi e neo-laureati e dottoranti di ricerca provenienti da Scuole di Architettura, di Pianificazione, di Design, di Ingegneria italiane e straniere e si propone di promuovere la collaborazione interdisciplinare mantenendo un dialogo aperto tra le diverse competenze progettuali che si confronteranno con le problematiche emergenti legate alle trasformazioni insediative e alle pressioni sul territorio, alla sua infrastrutturazione e all'evoluzione dei suoi paesaggi, configurandosi come una sorta di laboratori di idee e di prospettive generali di sviluppo del territorio del Delta Emiliano-romagnolo.

L'ISS coinvolgerà nel dibattito e nello sviluppo progettuale tecnici delle amministrazioni locali e progetti territoriali al fine di contribuire ad elevare la qualità progettuale e aumentare la cultura della biodiversità e del paesaggio rurale: naturale, abitato e culturale.

L'ISS verrà attivata per essere operativa già dal 2017 al fine di incidere sulla qualità progettuale espressa dal territorio ed avrà un'operatività a cadenza annuale. L'ISS verrà sostenuta tramite il PAL per il primo triennio, con lo scopo di diventare uno strumento permanente del territorio che si autogestirà in autonomia dopo il primo ciclo triennale. L'ISS sarà itinerante nel territorio Leader e non avrà una sede fissa per il suo svolgimento, poiché è nello spirito dell'ISS aprire dibattiti e discussioni a stretto contatto con i territori interessati.

Lo scopo della ISS sarà anche quello di individuare tematismi specifici dove il filo conduttore sarà determinato da concetti legati alla Qualità, al rispetto dell'Ambiente ed al mantenimento e miglioramento della Biodiversità, al fine di creare un dialogo e definire comuni obiettivi tra gli attori locali, con lo scopo di realizzare progetti comuni ed economie di scala, nella comune gestione delle risorse del territorio.

Tale operazione strategica si svilupperà su due fronti: da un lato l'azione di realizzazione della International Summer School in collaborazione con Università di Ferrara e di Ravenna ed enti di ricerca collegati; dall'altro attraverso l'implementazione di soluzioni progettuali nati dalle attività della ISS e realizzati sul territorio grazie al coinvolgimento di EELL, imprese e privati, attraverso procedure ad evidenza pubblica di cui alle azioni del presente Piano di Azione Locale.

PST.2.2 (Priorità strategica 2) – Restyling del paesaggio ed estetica delle natura

Recenti studi e ricognizioni sul territorio effettuate di recente (Cfr. Interbike e Birdwilddestination) hanno posto in luce le criticità in cui versa il paesaggio del Delta, sia con riferimento ai siti naturalistici, sia se pensiamo al paesaggio rurale, sia con riferimento agli allestimenti effettuati con particolare riferimento alla segnaletica informativa sparsa per tutto il territorio del Delta per indicare i principali siti che possono avere un interesse turistico. Una destinazione sostenibile per essere tale deve porre attenzione agli elementi di allestimento territoriale e a eliminare quelli che possiamo definire detrattori ambientali già elencati nel capitolo 3. Per far fronte ai fabbisogni individuati (FL.06,FL08,FL10,FL11), si intende con il PAL affrontare le seguenti operazioni strategiche:

PST.2.2.1 – Paesaggio da conoscere: riordino e sistemazione della segnaletica e cartellonistica del Delta – target enti pubblici (progetto coordinato dall’Ente Parco Delta del Po insieme ai Comuni del territorio per bonificare cartellonistica inutile e obsoleta)

Nel 2014 è stata effettuata una rilevazione sul campo finalizzata a verificare la situazione nella quale versa la segnaletica turistica con particolare riferimento all’area del Delta ferrarese. Ciò che è emerso è un quadro problematico, con un sovraffollamento di cartelli che da un lato costituiscono in alcune situazioni elementi di forte impatto ambientale e dall’altro non sono per contro in grado di fornire quelle informazioni per le quali la loro presenza dovrebbe essere giustificata. Emergono situazioni preoccupanti di segnaletica e cartellonistica turistica che risulta essere obsoleta e in un pessimo stato di manutenzione. A tal fine sono state sviluppate delle linee guida che consentono uno sviluppo della segnaletica e della cartellonistica in modo coordinato. Con la presente azione s’intende pertanto avviare un percorso partecipato con le Amministrazioni locali e l’Ente Parco, finalizzato a implementare un disegno di segnaletica e di cartellonistica informativa a scopo turistico che ordini il livello delle informazioni, attraverso operazioni di bonifica di cartelli ormai superati e in pessimo stato di manutenzione, e di installazione di una segnaletica mirata e coordinata, realizzata con l’obiettivo principale di fornire al fruitore il maggior numero di informazioni necessarie, sia per essere avviato alle ciclovie esistenti dalla viabilità normale, sia percorrendo la ciclovia stessa, sia per fornire informazioni relative al territorio attraversato e ai servizi di fruizione presenti sul percorso o nelle sue immediate vicinanze in modo da migliorarne la qualità della fruizione. Tale azione verrà pertanto attuata attraverso la messa a punto di un progetto di sistema della segnaletica e della cartellonistica con un progetto coordinato dall’Ente di gestione dei Parchi e Biodiversità – Delta del Po, in cui gruppi di progettazione misti formati da tecnici esperti e da tecnici comunali, individueranno i punti di interesse del territorio da segnalare, l’individuazione di cartelli e segnali ormai superati da bonificare, e infine un manuale di immagine coordinato sovraordinato, che terrà conto nella normativa in materia a livello regionale e nazionale, a cui far riferimento per l’allestimento ordinato della segnaletica e della cartellonistica informativa. In una seconda fase le Amministrazioni locali interessate dai percorsi e dai punti significativi in cui collocare la segnaletica informativa e la cartellonistica procederanno alla elaborazione di progetti esecutivi ed alla loro concreta implementazione per concorrere a migliorare l’attrattività e l’estetica territoriale.

PST.2.2.2– Riordino del paesaggio nei principali siti di interesse ambientale e culturale

Facilitazione, progettazione e realizzazione di interventi volti a migliorare la fruibilità in chiave sostenibile dei principali siti naturalistici utilizzati per il turismo ambientale e per l’osservazione in natura (flora, fauna, birdwatching), con la finalità di avvicinare gli animali e l’ambiente in genere ai turisti generici (e non viceversa), creando contesti rinaturalizzati attrezzati con percorsi non invasivi, il tutto dotato di strutture apposite per l’osservazione che celino il visitatore (turista generico, birdwatcher, fotografo naturalista,) alla vista degli animali, ed altri interventi idonei per un piano di incremento del turismo naturalistico in chiave sostenibile. Si citano a titolo esemplificativo gli interventi necessari per contribuire a ridurre i detrattori ambientali e a migliorarne la fruizione in chiave sostenibile: strutture e infrastrutture “leggere” necessarie per l’accessibilità, miglioramenti ambientali, adeguamento dei percorsi pedonali, realizzazione di “nuove” zone umide, controllo sbarre di ingresso, realizzazione schermature per l’avifauna e barriere antirumore, necessità di ampliamento e di presidio dei parcheggi in prossimità dei siti ambientali, ecc. Azione che si realizzerà con specifiche operazioni di progettazione coordinata, realizzazione interventi, diffusione dei risultati. Azione che potrà essere realizzata da diversi soggetti interessati dai siti oggetto dell’investimento, quali Enti e società pubbliche, Enti di gestione delle aree protette, Consorzi di bonifica, imprese agricole, Microimprese, PMI associate, Associazioni e/o consorzi fra privati, Con tale azione si intende anche affrontare le modalità di gestione dei siti di proprietà pubblica, affinché i siti possano essere presidiati, gestiti anche in collaborazione con soggetti privati individuati con procedure ad evidenza pubblica. Il gestore del sito diventa un soggetto che presidia l’ambiente, contribuisce al controllo dei furti (fenomeno molto diffuso nei siti naturalistici), al controllo del turismo massivo, può organizzare escursioni guidate, può realizzare attività di vendita dei prodotti tipici del territorio, di gadget, bookshops, può organizzare punti ristoro e degustazioni, contribuendo con le sue attività a presidiare il sito

ma nello stesso a creare occupazione. Gli interventi realizzati non dovranno generare entrate nette per il beneficiario diretto del contributo.

Il GAL metterà a disposizione un gruppo di lavoro tecnico-scientifico, che potrà supportare lo sviluppo della progettualità in chiave sostenibile con azioni di animazione a sostegno dello sviluppo di una progettualità coordinata nei siti ambientali di pregio e culturali.

Il progetto di sistema verrà successivamente attuato con un'azione a bando rivolta ai potenziali beneficiari per la selezione degli interventi da realizzare.

Soggetti privati interessati da operazioni di erogazione di servizi e gestione dei siti potranno partecipare con propri progetti nell'ambito delle azioni di cui alla priorità PST.1.2 "La qualità dei prodotti".

FA.3 IL DELTA DEL PO – UN TESORO DA SVELARE AL MONDO

L'area del Delta del Po, su cui agisce il Gal Delta 2000, come già descritto nei paragrafi precedenti, è di straordinario valore ambientale, naturalistico e paesaggistico, dove il rapporto instabile tra acqua e terra che da migliaia di anni trasforma i suoi ambienti ha determinato paesaggi mutevoli in cui boschi planiziali, pinete e foreste allagate si alternano a zone umide d'acqua dolce, salata e salmastra. Questa grande varietà di ecosistemi si traduce inevitabilmente in una grande varietà di specie animali e vegetali che fa di quest'area una delle più ricche in biodiversità dell'intero Paese.

Una ricchezza che però non è ancora sufficientemente conosciuta.

Essa rappresenta una potenzialità ed un insieme di risorse naturalistiche ed ambientali che promosse fino ad oggi secondi determinati canoni, vanno ora comunicate in una logica evoluta di *"comunicare la biodiversità attraverso la valorizzazione della sostenibilità delle attività umane in quell'area"*.

Mutare il sistema di comunicare un territorio, sulla base di input sia interni che esterni, e delle risorse e peculiarità riconosciute negli anni di quel territorio stesso, rappresenta un processo ambizioso e che necessita di una progettualità integrata che preveda alcune azioni che probabilmente possono essere realizzate solo attraverso l'attuazione del Piano di Azione Locale Leader ed il suo approccio combinato di *"innovare anticipando i bisogni e cogliere le esigenze che provengono dal basso"*. *Una sfida che ci spinge uno step oltre il bottom up.*

Da ciò la necessità di sostenere azioni di promo-comunicazione su più livelli, al fine di favorire approcci ed interventi nell'area del delta che abbiano al centro il concetto di sostenibilità; nonché *comunicare in modo mirato ed efficace l'intreccio virtuoso tra risorse ambientali, sostenibilità e sviluppo del territorio*

Si intendono quindi sviluppare interventi centrati su due livelli che strettamente integrati tra loro:

- **Il livello locale - la conoscenza che fa innovazione:** l'acquisizione della consapevolezza e la partecipazione attiva dei cittadini ad essere turisti in casa propria – occorre prima riconoscere il valore del proprio "tesoro", per custodirlo in modo adeguato che non si deteriori e quindi farlo conoscere agli altri
- **Il livello globale - dallo sviluppo locale ad un'economia aperta :** la diffusione della conoscenza non solo verso l'esterno ma anche sul territorio, attraverso lo sviluppo di reti di collaborazione e partenariati al fine da un lato di fornire elementi innovativi ai cittadini, alle istituzioni e agli operatori economici con scambi di buone prassi e progetti congiunti, per sviluppare nel Delta del Po un'economia aperta; dall'altro per far conoscere la destinazione Delta del Po con le sue specificità e i suoi prodotti a mercati potenziali e target mirati che possano contribuire ad incrementare le presenze turistiche nel territorio ed essere foriero di nuova occupazione ed imprenditorialità

Due sono le priorità strategiche sulle quali sostenere azioni a favore della Focus area 3:

PST.3.1 Comunicazione e Marketing

Lo scenario competitivo internazionale è diventato ancora più complesso e difficile anche in considerazione della complicata situazione economica generale. Sempre più spesso inoltre le risorse del territorio singolarmente considerate non bastano a garantire una crescita significativa della offerta turistica. Oggi una efficace strategia non si esprime più per fatti isolati e, probabilmente neanche per filiere omogenee bensì

per una struttura reticolare. E' così possibile creare un valore aggiunto notevole, decisamente superiore alla somma delle singole parti, costruendo un "sistema" organizzativo e promozionale che, pur conservando le singole specificità, mette in comune una strategia. Tale priorità strategica viene attuata intervenendo da un lato sulla rete locale e dall'altra sulla promozione e commercializzazione della destinazione sostenibile Delta del Po.

PS.3.1.1 "Study tour e progetti pilota - sfatiamo un mito: l'erba del vicino è sempre la migliore"

Si intende con questa metafora, sostenere la realizzazione di azioni ed iniziative informative e di conoscenza delle opportunità occupazionali e d'impresa, in realtà che hanno fatto della risorsa ambientale, un'offerta turistica sostenibile, è cioè capace di produrre effetti a medio-lungo termine del modello turistico adottato, cercando di mettere in armonia la crescita economica e la conservazione dell'ambiente e dell'identità locale. Potranno essere realizzati *study visit* mirati che coinvolgano facilitatori di processi partecipativi attivati nei territori, che avranno il compito di trasferire le buone prassi alla cittadinanza con *momenti di informazione* e di lavoro comune; verranno organizzati momenti informativi sui territori rivolti alla cittadinanza privilegiando *metodologie e strumenti di lavoro per una cittadinanza attiva*; a seguito degli *Study tour* gli insegnamenti tratti dalle buone prassi potranno essere adeguati e implementati tramite *progetti pilota* che potranno essere realizzati da gruppi di cittadini, da associazioni che tradurranno le buone prassi in interventi concreti nei territori Leader. L'azione verrà realizzata dal GAL a regia diretta tramite procedure ad evidenza pubblica rivolte ai cittadini raggruppati in forma associative che a loro volta coinvolgeranno i privati cittadini nelle azioni informative e nei progetti pilota.

PS.3.1.2. Promozione e commercializzazione del Delta del Po e dei suoi prodotti turistici e prodotti tipici

Per promuovere un territorio ed attrarre flussi turistici, è necessario innanzi tutto un'analisi approfondita, tesa ad individuare gli elementi di attrazione esistenti e quelli potenziali, ma anche gli elementi negativi che in qualche modo danneggiano il sistema. Un sistema realmente orientato al mercato deve passare all'analisi della domanda turistica e a quella del mercato della concorrenza, chiedersi se il prodotto territorio, pur con tutte le sue innegabili attrattive, è realmente rispondente ai bisogni ed ai desideri dei target di riferimento. Apparentemente le variabili sembrerebbero infinite ma è il concetto di identità che ne consente l'armonizzazione e la gerarchizzazione. La chiave competitiva di un territorio si gioca intorno alla capacità di costruire una identità forte, riconoscibile, immediatamente comunicativa, spendibile ad ogni livello di competizione (anche internazionale). Le risposte a molte delle domande scaturiscono spontaneamente, quando c'è una precisa identità territoriale. Quindi due delle chiavi competitive essenziali possono essere rappresentate dalla identità, dalla sostenibilità e dalla capacità di fare rete, che vanno sviluppate secondo logiche sempre migliorative dell'approccio di marketing. L'obiettivo strategico prioritario sarà di giungere alla identificazione dell'area come vera e propria destinazione turistica, ovvero "il Delta del Po: Tesoro da svelare al mondo".

Come già anticipato nei capitoli precedenti diversi studi effettuati, le opinioni di TO e di Associazione ambientali e del turismo ambientale provenienti da paesi target per il turismo ambientale (Olanda, Germania, ecc.) che hanno visitato il territorio evidenziano le potenzialità, ma le carenze nella comunicazione della destinazione "Delta del Po", con l'offerta di turismo ambientale legata all'offerta naturale, enogastronomica, storica e culturale, da mettere in rete da Cervia a Goro e da Berra a Conselice e da far conoscere (in Germania il turista medio dell'Emilia-Romagna conosce come destinazione Rimini e la Romagna per l'offerta balneare, e la presenza dei tedeschi nelle nostre coste è sempre più in forte declino, mentre la proposta di un'offerta diversificata che pone al centro la Natura e i suoi prodotti di fruizione può rappresentare un richiamo per quei turisti che oggi sono distanti culturalmente e/o non si avvicinano più alle nostre destinazioni regionali). L'analisi SWOT dei prodotti turistici potenziali di cui al par.4, ed i fabbisogni rilevati (FL.18, FL.27, FL.31, FL.32, FL.33), ci indica come sia necessario operare con un'immagine forte di comunicazione dei prodotti turistici ambientali attrezzati nel territorio del Delta, quali il cicloturismo e lungo le vie d'acqua, il birdwatching e il fototurismo, il turismo enogastronomico e culturale, ed evidenzia anche le interessanti opportunità per attirare il turismo sportivo, come leva per far crescere anche processi di autostima da parte dei giovani residenti. Una strategia che si propone di introdurre nelle dinamiche di sviluppo del settore turistico modalità di carattere sistemico, condotte secondo politiche

concertate fra i soggetti istituzionali che a livello territoriale detengono la "leadership" promozionale ed i rappresentanti degli operatori economici portatori delle istanze dell'offerta locale.

Tale priorità strategica sarà realizzata dal GAL DELTA 2000 da un lato, con un'azione a regia diretta finalizzata alla definizione di un efficace programma di promo-commercializzazione in collaborazione con i vari attori del territorio sia pubblici sia privati e in stretta sinergia con i servizi regionali e APT servizi della Regione Emilia-Romagna, al fine di individuare le integrazioni e le relative demarcazioni rispetto alle strategie e progettualità definite a livello regionale nei vari strumenti; e dall'altra con procedure ad evidenza pubblica per l'attuazione degli interventi. La metodologia proposta prevede che gli interventi definiti nel piano di marketing del GAL per l'area "Destinazione Delta del Po" potranno essere attuati anche da operatori privati in rete, da operatori pubblici e operatori privati con operazioni di co-marketing, sulla base di manifestazioni di interesse che garantiranno procedure trasparenti ad evidenza pubblica. Con tale azione coordinata, che verrà attuata con l'attivazione di gruppi di lavoro partecipativi locali che coinvolgeranno associazioni di categoria del mondo turistico, organizzazioni imprenditoriali del mondo agricolo, enti pubblici e altri soggetti aggregati territoriali che intervengono nella commercializzazione dei prodotti turistici e dei prodotti agro-alimentari, si intende mettere a punto un piano integrato condiviso evitando di disperdere risorse in progetti parcellizzati, attraverso l'attuazione di interventi di promozione, marketing e commercializzazione definiti a livello d'area sulla base di priorità individuate con i diversi soggetti territoriali. In questo modo sarà possibile definire programmi fortemente coerenti con quanto esprime o si sta avviando ad esprimere il territorio, mantenendo un alto livello di integrazione con gli interventi di strutturazione e qualificazione di prodotti/offerte sui quali si vanno a concentrare le risorse del pubblico e del privato. Grazie a questa opzione strategica GAL opererà in stretto raccordo con gli operatori e gli enti pubblici del territorio al fine di concorrere alla elaborazione di efficaci strategie di promozione e marketing e di individuare, predisporre e cofinanziare gli strumenti e le azioni più efficaci per realizzarle. In particolare si intende concentrare la azione per strutturare e definire prodotti turistici mirati attraverso la creazione di partnership mirate aventi la finalità di promuovere la "Destinazione Delta del Po" e i suoi prodotti verso specifici target e mercati. A tal fine ci si integrerà anche con i gruppi di lavoro regionale interessati dalle strategie e dalle azioni di promozione turistica, anche alla luce di quelle che saranno le nuove disposizioni attuative della nuova Legge regionale sul turismo.

PST 3.2 Reti e Cooperazione

Tale priorità strategica individua due operazioni: una volta a garantire una più alta partecipazione delle istanze territoriali pubbliche e private nel processo attuativo del PAL, l'altra finalizzata alla creazione di reti aperte oltre il sistema locale attraverso progetti di cooperazione. A seguire si dettagliano le operazioni strategiche che si intendono mettere in campo.

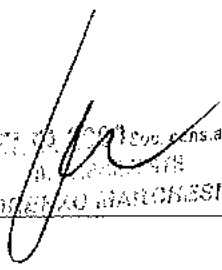
3.2.1 Governance e animazione

Sostenere le strategie di sviluppo locale attraverso lo strumento del partenariato locale, la programmazione dal basso verso l'alto, l'integrazione multisettoriale e la cooperazione tra territori rurali; tale priorità strategica è trasversale all'attuazione del PAL e rappresenta l'essenza dell'approccio Leader. In particolare si concretizzerà attraverso interventi di animazione e sensibilizzazione; l'istituzione di organismi partecipativi permanenti nell'attuazione del PAL con un ruolo di coordinamento programmatico e operativo, la condivisione dei problemi e delle scelte e l'integrazione delle azioni /progetti con la programmazione presente, al fine di mettere a punto una progettualità di sistema. Il GAL oltre agli organismi societari previsti da Statuto, al fine di mantenere alto il livello di partecipazione e di confronto con il territorio prevede di attivare le seguenti forme di partecipazione durante l'attuazione del PAL: Comitato di Coordinamento interprovinciale, organismo già attivato nelle precedenti programmazioni che vede la partecipazione delle Province di Ferrara e di Ravenna (e per il futuro limitatamente alle loro azioni di competenza in funzione del riordino istituzionale in atto), una Cabina di regia che verrà attuata tra GAL e Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po, Gruppi di lavoro partecipativi a geometria variabile che coinvolgeranno rappresentanti di enti pubblici, tecnici e/o amministratori, rappresentanti del mondo associativo di vari settori economici, organizzazioni sociali e ambientali, società miste pubbliche e private che si occupano di servizi pubblici attinenti ai temi individuati nelle operazioni strategiche del PAL,

organizzazioni che rappresentano i lavoratori, le università ed altri eventuali soggetti utili per garantire un livello di partecipazione elevata.

PS.3.2.1. Cooperazione:

La cooperazione rappresenta un elemento centrale anche nella SSL come specifica misura che verrà attuata in collaborazione con altri Gruppi di azione locale o altri soggetti interessati, trova fondamento nella necessità di accrescere il valore aggiunto territoriale Leader, individuando aree geografiche di cooperazione caratterizzate da problematiche comuni di sviluppo da affrontare con approcci mirati ed integrati sia a livello nazionale che europeo. Grazie alla cooperazione Leader già in passato il GAL ha attivato nuove progettualità di sviluppo per il territorio (ad esempio: Costruzione del prodotto birdwatching, idea nata dalla cooperazione Leader II, progetto Ecomusei che ha rafforzato i processi partecipati a livello locale, ecc.), pertanto il GAL considera la cooperazione e la costruzioni di reti tra territori ed operatori tra varie realtà un propulsore di innovazione e di progettualità territoriale locale. La presente SSL si attuerà anche grazie a partenariati e progetti di cooperazione anche con altri GAL e altre realtà (cfr. PAR.7) al fine di innescare nuove progettualità e contribuire a raggiungere gli obiettivi strategici individuati.


DIRETTORE RESPONSABILE
LORENZO MARCHESINI

6.6 Gli obiettivi della strategia di sviluppo e la coerenza con gli obiettivi tematici della strategia europea

6.6.1 Gli Obiettivi strategici della SSLL del PAL

La strategia e le priorità individuate nel PAL sono rivolte a perseguire i seguenti obiettivi strategici (O):

- O1 produrre nuovi posti di lavoro e creare occupazione in particolare a favore dei giovani e delle donne
- O2 creare nuove imprese ed innovare quelle esistenti
- O3 aumentare la competitività territoriale in un'ottica sostenibile e sotto il profilo delle risorse
- O4 migliorare l'attrattività del territorio per mitigare gli effetti dello spopolamento
- O5 aumentare la consapevolezza tra la popolazione locale di essere una destinazione turistica sostenibile
- O6 far conoscere la destinazione Delta del Po a livello nazionale ed internazionale

La strategia europea

la Commissione Europea ha orientato gli investimenti dei Fondi Strutturali su undici obiettivi tematici, incardinati in un Quadro Strategico Comune 2014-2020, fissando anche delle soglie di concentrazione delle risorse. Gli 11 Obiettivi Tematici indicati dalla Commissione Europea (Reg (UE) 1303/2013 art. 9) sono i seguenti:

- OT1. Ricerca e innovazione;
- OT2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- OT3. Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI) ;
- OT4. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
- OT5. Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi;
- OT6. Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse;
- OT7. Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- OT8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori;
- OT9. Inclusione sociale e lotta alla povertà;
- OT10. Istruzione, competenze e apprendimento permanente;
- OT11. Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti

La tabella seguente evidenzia la coerenza tra gli obiettivi strategici del PAL, gli obiettivi tematici e le priorità del PAL

Obiettivi strategici del PAL	Obiettivi tematici UE 2014-2020	Priorità strategiche del PAL
O1 produrre nuovi posti di lavoro e creare occupazione in particolare a favore dei giovani e delle donne	OT8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori;	PST 1.1. La qualità della destinazione PST. 1.2 La qualità dei prodotti PST. 1.3 L'etica della destinazione
O2 creare nuove imprese ed innovare quelle esistenti	OT3 Competitività delle PMI	PST. 1.2 La qualità dei prodotti PST 1.1. La qualità della destinazione PST 1.3 L'etica della destinazione
O3 aumentare la competitività territoriale in un'ottica sostenibile e sotto il profilo delle risorse	OT6 Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse OT 7 Trasporto sostenibile e	PST 1.1. La qualità della destinazione PST 2.2 Restyling del paesaggio ed estetica della natura

	rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete	PST 3 Reti e cooperazione
O4 migliorare l'attrattività del territorio per mitigare gli effetti dello spopolamento	OT9 Inclusione sociale e lotta alla povertà	PST 1.1 La qualità della destinazione PST 2.2 Restyling del paesaggio ed estetica della natura PST 1.3 L'etica della destinazione
O5 aumentare la consapevolezza tra la popolazione locale di essere una destinazione turistica sostenibile	OT 10 Istruzione, competenze e apprendimento permanente	PST 1.1 La qualità della destinazione PST 2.1 Educazione basata sull'apprendimento e sull'esperienza PST 1.3 L'etica della destinazione PST 3.2 Reti e cooperazione
O6 far conoscere la destinazione Delta del Po a livello nazionale ed internazionale	OT.8 Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori OT.3 Competitività delle PMI	PST 3.1 Promozione e commercializzazione PST 3.2 Reti e cooperazione

Il **potenziale principale**, dell'area del Delta del Po emiliano-romagnolo compresa tra i territori delle province di Ravenna e Ferrara, che si snoda lungo la costa tra Cervia e Goro, e nella parte più rurale da Conselice a Berra, è rappresentato dalle aree ambientali protette, il Po con i suoi canali ed un corollario di piccoli centri rurali attorno all'area protetta del Parco del Delta, quasi tutti compresi nella Macro Area Regionale – Delta del Po. Un potenziale che occorre preservare, valorizzare ed utilizzare in modo sostenibile, in quanto risorsa che può contribuire a cogliere le sfide della strategia di Europa 2020 per una:

- **CRESCITA INTELLIGENTE** Economia basata sulla conoscenza e l'innovazione
- **CRESCITA SOSTENIBILE** Economia più efficiente nell'uso delle risorse, più verde e più competitiva
- **CRESCITA INCLUSIVA** Economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

6.6.2 Coerenza tra Priorità strategiche/Obiettivi strategici/Azioni strategiche/Obiettivi specifici

Le principali azioni individuate per attuare la strategia sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

OS.1 Garantire standard di qualità, gestione e sviluppo sostenibile delle infrastrutture per il turismo naturalistico

OS.2 Stimolare approcci imprenditoriali nello sviluppo di prodotti sostenibili con un'attenzione alla cura del territorio

OS.3 Promuovere azioni ed interventi finalizzati ad incrementare l'occupazione ed in particolare dei giovani

OS.4 Elevare la qualità progettuale e gli interventi di restyling del paesaggio

OS.5 Sviluppare reti e partnership tra operatori per promuovere filiere multisettoriali e integrare le risorse del territorio (natura, cultura, produzioni tipiche, paesaggio)

OS.6 Elevare standard di qualità nelle strutture ricettive del Delta per adeguare l'ospitalità a specifici target (cicloturista, birdwatcher, turista ambientale, turismo enogastronomico, ecc.) e far fronte alla crescente domanda di percorsi benessere e di servizi sportivi, di accoglienza e ospitalità rurale, prodotti tipici, benessere rurale

OS.7 Migliorare la qualità e l'autenticità dei luoghi e dei suoi manufatti

OS.8 Aumentare l'attenzione al paesaggio da parte di chi lo abita e la vive quotidianamente per una maggiore tutela della biodiversità

OS.9 Sviluppare negli operatori e nei cittadini lo spirito di accoglienza valorizzando e trasmettendo le tradizioni culturali, storiche e alimentari della propria terra

OS.10 Promuovere lo sviluppo locale per un'economia aperta migliorando la governance locale, reti e sinergie con altre aree territoriali

OS.11 Favorire l'innovazione sociale: la conoscenza che produce innovazione

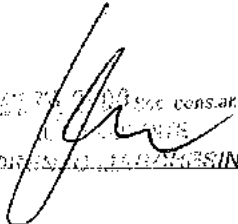
OS. 12 Introdurre approcci innovativi e moderni nella promozione e marketing dei prodotti tipici del sistema agricolo integrato ai prodotti del turismo rurale dell'area finalizzati a mercati e target mirati

OS.13 Favorire la diversificazione nelle imprese agricole contribuendo al reddito degli agricoltori e a ridurre lo spopolamento delle campagne

A seguire la Matrice di coerenza tra Priorità strategiche, Obiettivi Strategici, Azioni prioritarie e Obiettivi specifici.

Priorità strategiche del PAL	Obiettivi strategici	Azioni Prioritarie	Obiettivi specifici
PST 1.1. La qualità della destinazione	O3 aumentare la competitività territoriale in un'ottica sostenibile e sotto il profilo delle risorse	1.1.1 Organizzare un sistema di connessione intermodale sia per favorire la fruizione sostenibile da parte dei turisti sia per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali	OS.1 Garantire standard di qualità, gestione e sviluppo sostenibile delle infrastrutture per il turismo naturalistico
	O1 produrre nuovi posti di lavoro e creare occupazione in particolare a favore dei giovani e delle donne	1.1.2 Le Porte del Delta – azione Faro Realizzazione delle Porte del Delta attraverso l'installazione di opere "land art" coordinate e paesaggisticamente rilevanti per identificare il territorio del Parco del Delta al di là di confini istituzionali Qualificazione delle Stazioni dei Treni come Porte di ingresso del Delta	OS.1 Garantire standard di qualità, gestione e sviluppo sostenibile delle infrastrutture per il turismo naturalistico in chiave sostenibile
	O4 migliorare l'attrattività del territorio per mitigare gli effetti dello spopolamento		OS.4 Elevare la qualità progettuale e gli interventi di restyling del paesaggio
	O2 creare nuove imprese ed innovare quelle esistenti		OS.8 Aumentare l'attenzione al paesaggio da parte di chi lo abita e la vive quotidianamente per una maggiore tutela della biodiversità
	O5 aumentare la consapevolezza tra la popolazione locale di essere una destinazione turistica sostenibile	1.1.3 Realizzazione e	OS.1 Garantire standard

		<p>valorizzazione di spazi culturali, naturali e sociali a servizio della comunità e dei turisti (es. recupero del patrimonio storico-culturale, valorizzazione delle vie d'acqua con parchi fluviali, valorizzazione siti storico-archeologici, percorsi en plain air, spazi e percorsi attrezzati per slow sports</p>	<p>di qualità, gestione e sviluppo sostenibile delle infrastrutture per il turismo naturalistico in chiave sostenibile OS.7 Migliorare la qualità e l'autenticità dei luoghi e dei suoi manufatti</p>
--	--	---	---


 DELTA 2000 soc. cons. r.l.
 L. QUINZIOLI - L. BORGESINI

Priorità strategiche del PAL	Obiettivi strategici	Azioni Prioritarie	Obiettivi specifici
PST. 1.2 La qualità dei prodotti	O1 produrre nuovi posti di lavoro e creare occupazione in particolare a favore dei giovani e delle donne	1.2.1 Promozione e valorizzazione delle filiere agricole, produzione integrata e biologica che rispettano paesaggio e ambiente	OS.2 Stimolare approcci imprenditoriali nello sviluppo di prodotti sostenibili con un'attenzione alla cura del territorio
	O2 creare nuove imprese ed innovare quelle esistenti	1.2.2 Qualificazione dell'offerta turistica rivolta a imprese extra-agricole e creazione di nuove imprese nei settori del turismo, commercio, artigianato, servizi.	OS.2 Stimolare approcci imprenditoriali nello sviluppo di prodotti sostenibili con un'attenzione alla cura del territorio.
	O3 aumentare la competitività territoriale in un'ottica sostenibile e sotto il profilo delle risorse		OS.6 Elevare standard di qualità nelle strutture ricettive del Delta per adeguare l'ospitalità a specifici target (cicloturista, birdwatcher, turista ambientale, turismo enogastronomico, ecc.) e far fronte alla crescente domanda di percorsi benessere e di servizi sportivi, di accoglienza e ospitalità rurale, prodotti tipici, benessere rurale
	O4 migliorare l'attrattività del territorio per mitigare gli effetti dello spopolamento	1.2.3 Promozione dei prodotti tipici locali e sostegno alle filiere corte – mercati locali e aggregazioni multisettoriali	OS.5 Sviluppare reti e partnership tra operatori per promuovere filiere multisettoriali e integrare le risorse del territorio (natura, cultura, produzioni tipiche, enogastronomia, ecc.)
		1.2.4 Rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore come protagonista del turismo sostenibile	OS.2 Stimolare approcci imprenditoriali nello sviluppo dei prodotti del turismo sostenibile con un'attenzione alla cura del territorio OS.13 Favorire la diversificazione nelle imprese agricole contribuendo al reddito degli agricoltori e a ridurre lo spopolamento delle campagne

Priorità strategiche del PAL	Obiettivi strategici	Azioni Prioritarie	Obiettivi specifici
PST 1.3 L'etica della destinazione	<p>O1 produrre nuovi posti di lavoro e creare occupazione in particolare a favore dei giovani e delle donne</p> <p>O2 creare nuove imprese ed innovare quelle esistenti</p> <p>O4 migliorare l'attrattività del territorio per mitigare gli effetti dello spopolamento</p> <p>O5 aumentare la consapevolezza tra la popolazione locale di essere una destinazione turistica sostenibile</p>	1.3.1 Aumentare la qualità delle produzioni agricole	OS.2 Stimolare approcci imprenditoriali nello sviluppo di prodotti sostenibili con un'attenzione alla cura del territorio
		1.3.2 Progetti di cittadinanza attiva per migliorare il livello di integrazione dei cittadini e realizzare progetti pilota condivisi e in collaborazione con i cittadini, rafforzando il ruolo dell'associazionismo locale	<p>OS.8 Aumentare l'attenzione al paesaggio da parte di chi lo abita e la vive quotidianamente per una maggiore tutela della biodiversità</p> <p>OS.9 Sviluppare negli operatori e nei cittadini lo spirito di accoglienza valorizzando e trasmettendo le tradizioni culturali, storiche e alimentari della propria terra</p>
		1.3.3 Sviluppo di reti di collaborazioni e partenariati a favore di realtà agricole a valore sociale	<p>OS.11 Favorire l'innovazione sociale (la conoscenza produce innovazione)</p> <p>OS.3 Promuovere azioni ed interventi finalizzati ad incrementare l'occupazione ed in particolare dei giovani</p> <p>OS.4 Elevare la qualità progettuale e gli interventi di restyling del paesaggio</p>

Priorità strategiche del PAL	Obiettivi strategici	Azioni Prioritarie	Obiettivi specifici
PST 2.1 Educazione basata sull'apprendimento e sull'esperienza	O5 aumentare la consapevolezza tra la popolazione locale di essere una destinazione turistica sostenibile	2.1.1 Progetti per migliorare la qualità del paesaggio costruito: concorsi di idee e progetti pilota volti a migliorare l'estetica di abitazioni, strutture produttive (es. sistemazione delle strutture dei punti vendita diretta con un'immagine coordinata, ecc.) del Delta (da realizzare con gruppi di operatori economici e/o cittadini raggruppati in associazioni)	OS.4 Elevare la qualità progettuale e gli interventi di restyling del paesaggio OS.8 Aumentare l'attenzione al paesaggio da parte di chi lo abita e la vive quotidianamente per una maggiore tutela della biodiversità
	O3 aumentare la competitività territoriale in un'ottica sostenibile e sotto il profilo delle risorse	2.1.2 Conoscere e riconoscere il paesaggio: percorsi di educazione al paesaggio costruito, coltivato e naturale, rivolto alle scuole di vario ordine e grado da realizzare in collaborazione con scuole, aziende agricole, fattorie didattiche, ecc.	OS.8 Aumentare l'attenzione al paesaggio da parte di chi lo abita e la vive quotidianamente per una maggiore tutela della biodiversità
	O4 migliorare l'attrattività del territorio per mitigare gli effetti dello spopolamento	2.1.3 Summer School nel Delta del Po: progetto finalizzato ad aumentare la cultura del paesaggio e sviluppare di progettualità di miglioramento del paesaggio	OS.4 Elevare la qualità progettuale e gli interventi di restyling del paesaggio OS.8 Aumentare l'attenzione al paesaggio da parte di chi lo abita e la vive quotidianamente per una maggiore tutela della biodiversità

Priorità strategiche del PAL	Obiettivi strategici	Azioni Prioritarie	Obiettivi specifici
PST 3.1 Promozione e commercializzazione	<p>O5. aumentare la consapevolezza tra la popolazione locale di essere una destinazione turistica sostenibile</p> <p>O6. far conoscere la destinazione Delta del Po a livello nazionale ed internazionale</p> <p>O3. aumentare la competitività territoriale in un'ottica sostenibile e sotto il profilo delle risorse</p>	<p>3.1.1 Sfatiamo un mito: l'erba del vicino è sempre la migliore – study visit per facilitatori locali in casi di buone prassi; processi di informazione e comunicazione per il trasferimento di buone prassi, sostegno a iniziative pilota che adottano gli insegnamenti nei propri territori</p>	<p>OS.5 Sviluppare reti e partnership tra operatori per promuovere filiere multisettoriali e integrare le risorse del territorio (natura, cultura, produzioni tipiche, enogastronomia, ecc.)</p> <p>OS.10 Promuovere lo sviluppo locale per un'economia aperta migliorando la governance locale, reti e sinergie con altre aree territoriali</p> <p>OS.11 Favorire l'innovazione sociale (la conoscenza produce innovazione)</p>
		<p>3.1.2 Promozione e commercializzazione del Delta del Po e dei suoi prodotti turistici e prodotti tipici</p>	<p>OS.5 Sviluppare reti e partnership tra operatori per promuovere filiere multisettoriali e integrare le risorse del territorio (natura, cultura, produzioni tipiche, enogastronomia, ecc.)</p> <p>OS. 12 Introdurre approcci innovativi e moderni nella promozione e marketing dei prodotti tipici del sistema agricolo integrato ai prodotti del turismo rurale dell'area finalizzati a mercati e target mirati</p>

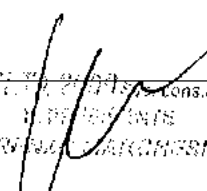
Priorità strategiche del PAL	Obiettivi strategici	Azioni Prioritarie	Obiettivi specifici
PST 3.2 Reti e cooperazione	O4 migliorare l'attrattività del territorio per mitigare gli effetti dello spopolamento	3.2.1 Animazione e sensibilizzazione, organismi di partecipazione e consultazione permanenti	OS.10 Promuovere lo sviluppo locale per un'economia aperta migliorando la governance locale, reti e sinergie con altre aree territoriali OS.11 Favorire l'innovazione sociale (la conoscenza produce innovazione)
	O6 far conoscere la destinazione Delta del Po a livello nazionale ed internazionale	3.2.2 Reti e Cooperazione - sviluppare reti di relazione con altre realtà con progetti di cooperazione	OS.10 Promuovere lo sviluppo locale per un'economia aperta migliorando la governance locale, reti e sinergie con altre aree territoriali OS.11 Favorire l'innovazione sociale (la conoscenza produce innovazione) OS.5 Sviluppare reti e partnership tra operatori per promuovere filiere multisettoriali e integrare le risorse del territorio (natura, cultura, produzioni tipiche, enogastronomia, ecc.)

DELTA 2000 Soc. cons. a.r.l.
 IL PRESIDENTE
 LORENZO DI SENESE

6.7 La definizione degli obiettivi specifici in termini SMART

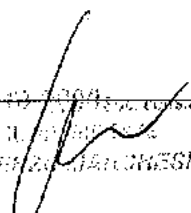
OBIETTIVI SPECIFICI	FABRISOGNI	MISURABILI	ATTUABILI	REALISTICI	TEMPIFICATI
OS.1 Garantire standard di qualità, gestione e sviluppo sostenibile delle infrastrutture per il turismo naturalistico	<p>FL.02 Identificare azioni ed interventi per contrastare il fenomeno dello spopolamento dei territori rurali più marginali</p> <p>FL.07 Valorizzare l'areale di biodiversità, le risorse naturali ed ambientali attraverso il miglioramento della fruizione delle aree naturalistiche in chiave eco-sostenibile; migliorare i collegamenti tra siti SIC e ZPS ed aree naturalistiche di pregio e/o a rischio di perdita di biodiversità</p> <p>FL.08 Creare integrazioni e connessioni tra spazio rurale e spazi urbani attraverso elementi di qualificazione naturalistica e del paesaggio</p> <p>FL.11 Promuovere nuove forme di collaborazione pubblico-privato per la valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale</p> <p>FL.25 Migliorare</p>	<p>% di popolazione che beneficia del miglioramento di infrastrutture (R23-PSR)</p> <p>% di superficie interessata da interventi di miglioramento della fruizione e del paesaggio (RL.01 -- GAL)</p>	<p>1.1.1 Organizzare un sistema di connessione intermodale sia per favorire la fruizione sostenibile da parte dei turisti sia per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali</p> <p>1.1.2 Le Porte del Delta – marcatori con Land art e Stazioni dei treni</p> <p>1.1.3 Realizzazione e valorizzazione di spazi culturali, naturali e sociali a servizio della comunità e dei turisti</p> <p>2.2.1 Paesaggio da conoscere: organizzazione di un sistema coordinato della segnaletica direzionale e cartellonistica informativa</p> <p>2.2.2 Sviluppo di una progettualità coordinata e realizzazione di interventi in chiave sostenibile nei principali siti di interesse ambientale e culturale</p>	<p>1.1.1 Completamento e/o realizzazione di percorsi ciclabili e intermodali da parte di Enti Pubblici in base a standard di qualità definiti dal manuale della ciclabilità e intermodalità (Cfr. Interbike 2014)</p> <p>1.1.2 Realizzazione a cura di Enti pubblici progetti definitivi già sviluppati</p> <p>1.1.3 Realizzazione a cura di Enti pubblici</p> <p>2.2.1 Realizzazione a cura di Enti pubblici – ricognizione recente cartellonistica e proposta immagine coordinata disponibile</p> <p>2.2.2 Realizzazione a cura di Enti pubblici, Operatori economici e associazioni di privati-- disponibile analisi recenti sui detrittori esistenti nei principali siti naturalistici</p>	Entro il 2023

<p>infrastrutture e servizi per le aree rurali e marginali secondo principi di eco-sostenibilità</p>	<p>FL.01 FL.02 FL.06 FL.08 FL.09 FL.10 FL.15 FL.16 FL.17 FL.18 FL.19 FL.20 FL.28 FL.29 FL.30 FL.33</p>	<p>OS.2 Stimolare approcci imprenditoriali nello sviluppo di prodotti sostenibili</p>	<p>% di aziende agricole che ricevono un sostegno per l'ammodernamento aziendale favorendo la qualificazione del paesaggio (RL.5 –GAL)</p> <p>% di aziende extra-agricole che ricevono un sostegno per la qualificazione dell'offerta turistica (RL.2 -GAL)</p> <p>% di aziende extra-agricole che ricevono un sostegno per l'avvio di nuove imprese (RL.3 – GAL)</p> <p>Offerte di lavoro create con progetti sostenuti dal Leader (R.24)</p> <p>% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la diversificazione delle attività in azienda (RL.4 –GAL)</p> <p>% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a sistemi di qualità, mercati locali, filiere corte, e le associazioni di produttori/organizzazioni (R4 –PSR)</p>	<p>1.2.1 Promozione e valorizzazione delle filiere agricole, produzione integrata e biologica che rispettano paesaggio e ambiente</p> <p>1.2.2 Qualificazione dell'offerta rivolta a imprese extra-agricole e creazione di nuove imprese nei settori del turismo, commercio, artigianato, servizi.</p> <p>1.2.4 Rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore come protagonista del turismo sostenibile</p> <p>1.3.1 Aumentare la qualità delle produzioni agricole con azioni informative per la diffusione del biologico</p>	<p>1.2.1 Imprese agricole singole e/o associate per la realizzazione degli interventi – previo linee guida che individuano le coltivazioni idonee al paesaggio</p> <p>1.2.2. Microimprese e PMI in rete tramite avviso pubblico</p> <p>1.2.4 Imprese agricole, Agriturismi e fattorie didattiche con azioni di accompagnamento per individuare nuovi servizi e bandi pubblici per il sostegno alla qualificazione e nuove attività</p> <p>1.3.1 Realizzazione azioni informative e di animazione</p> <p>2.2.2 Realizzazione interventi a cura di imprese agricole e di altri settori - disponibili analisi</p>	<p>Entro il 2023</p>
--	--	---	--	---	--	----------------------


 Dott. V. P. Cons.azi.
 V. P. Cons.azi.
 LORNA MARCHESINI

	<p>% di terreni agricoli a sostegno della biodiversità e del paesaggio (R.7-PSR)</p>	<p>2.2.2 Sviluppo di una progettualità coordinata e realizzazione di interventi in chiave sostenibile nei principali siti di interesse ambientale e culturale al fine di ridurre i detrattori ambientali e paesaggistici e garantire un presidio dei siti in modo sostenibile</p>	<p>recenti sui detrattori nei principali siti naturalistici e culturali</p>
<p>OS.3 Promuovere azioni ed interventi finalizzati ad incrementare l'occupazione ed in particolare dei giovani</p> <p>FL.01 FL.02 FL.12 FL.15 FL.18 FL.19</p>	<p>Offerte di lavoro create con progetti sostenuti dal Leader (R.24-PSR)</p>	<p>1.2.2 Qualificazione dell'offerta turistica rivolta a imprese extra-agricole e creazione di nuove imprese nei settori del turismo, commercio, artigianato, servizi.</p> <p>1.2.4 Rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore come protagonista del turismo sostenibile</p>	<p>1.2.2. Microimprese e PMI in rete tramite avviso pubblico</p> <p>1.2.4 Imprese agricole, Agriturismi e fattorie didattiche con azioni di accompagnamento per individuare nuovi servizi e bandi pubblici per il sostegno alla qualificazione e nuove attività</p> <p>2023</p>
<p>OS.4 Elevare la qualità progettuale e gli interventi di restyling del paesaggio</p> <p>FL.06 FL.08 FL.09 FL.10 FL.11</p>	<p>% di aziende agricole che ricevono un sostegno per l'ammodernamento aziendale favorendo la qualificazione del paesaggio (RL.5 –GAL)</p> <p>% di terreni agricoli a sostegno della biodiversità e del paesaggio (R.7-PSR)</p>	<p>1.3.3 Sviluppo di reti di collaborazioni e partenariati a favore di realtà agricole a valore sociale</p> <p>2.1.1 Progetti per migliorare la qualità del paesaggio costruito: concorsi di idee e progetti pilota volti a migliorare</p>	<p>1.3.3 Azione innovativa da attuare in rete con il supporto di EEL, Aziende agricole, Organizzazioni sociali, ecc.</p> <p>2.1.1 Realizzabilità con concorsi di idee da attuare a regia GAL e/o in convenzione con Università, attuazione</p> <p>2023</p>

		<p>% di superficie territoriale interessata dal miglioramento paesaggistico (RL.6-GAL)</p>	<p>l'estetica di abitazioni, strutture produttive</p> <p>2.2.1 Paesaggio da conoscere: organizzazione di un sistema coordinato della segnaletica direzionale e cartellonistica informativa</p> <p>2.2.2 Sviluppo di una progettualità coordinata e realizzazione di interventi in chiave sostenibile nei principali siti di interesse ambientale e culturale</p>	<p>progetti pilota con operatori privati (economici o cittadini) ed Enti pubblici</p> <p>2.2.1 Realizzazione a cura di Enti pubblici – ricognizione cartellonistica e proposta immagine coordinata disponibile</p> <p>2.2.2 Realizzazione a cura di Enti pubblici ed operatori privati – disponibile analisi recenti sui dettatori esistenti nei principali siti naturalistici</p>	
<p>OS.5 Sviluppare reti e partnership tra operatori per promuovere filiere multisettoriali e integrare le risorse del territorio (natura, cultura, produzioni tipiche, enogastronomia, ecc.)</p>	<p>FL.12 FL.17 FL.18 FL.19 FL.32</p>	<p>% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a sistemi di qualità, mercati locali, filiere corte, e le associazioni di produttori/organizzazioni (R4 -PSR)</p> <p>% di imprese che partecipano a reti di impresa (RL.7-GAL)</p> <p>% di popolazione che beneficia di un miglioramento di servizi (R23 - PSR)</p>	<p>1.2.3 Promozione dei prodotti tipici locali e sostegno alle filiere corte – mercati locali e aggregazioni multisettoriali</p> <p>1.2.2 Qualificazione dell'offerta turistica rivolta a imprese extra-agricole e creazione di nuove imprese nei settori del turismo, commercio, artigianato, servizi.</p> <p>3.1.1 Sfatiamo un mito: l'erba del vicino è sempre la migliore – study visit per facilitatori locali in casi di buone prassi;</p>	<p>1.2.3 Reti di imprese multisettoriali con azioni di accompagnamento e sostegno alla realizzazione</p> <p>1.2.2. Microimprese e PMI in rete tramite avviso pubblico</p> <p>3.1.1 A regia GAL da attuare con in collaborazione con Associazioni e organizzazioni di cittadini</p>	<p>2023</p>


 LORENZA FALASCHINI

			<p>processi di informazione e comunicazione per il trasferimento di buone prassi, sostegno a iniziative pilota che adottano gli insegnamenti nei propri territori</p>	
<p>OS.6 Elevare standard di qualità nelle strutture ricettive del Delta per adeguare l'ospitalità a specifici target (cicloturista, birdwatcher, turista ambientale, turismo enogastronomico, ecc.) e far fronte alla crescente domanda di percorsi benessere e di servizi sportivi, di accoglienza e ospitalità rurale, prodotti tipici, benessere rurale</p>	<p>FL.01 FL.02 FL.15 FL.16 FL.17 FL.20 FL.28 FL.29 FL.30</p>	<p>% di aziende extra-agricole che ricevono un sostegno per la qualificazione dell'offerta turistica (RL.2 -GAL)</p> <p>% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a sistemi di qualità, mercati locali, filiere corte, e le associazioni di produttori/organizzazioni (R4 -PSR)</p>	<p>1.2.2 Qualificazione dell'offerta turistica rivolta a imprese extra-agricole e creazione di nuove imprese nei settori del turismo, commercio, artigianato, servizi.</p> <p>1.2.4 Rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore come protagonista del turismo sostenibile</p> <p>1.2.3 Promozione dei prodotti tipici locali e sostegno alle filiere corte - mercati locali e aggregazioni multisettoriali</p>	<p>1.2.2. Microimprese e PMI in rete tramite avviso pubblico</p> <p>1.2.4 Imprese agricole, Agriturismi e fattorie didattiche con azioni di accompagnamento per individuare nuovi servizi e bandi pubblici per il sostegno alla qualificazione e nuove attività</p> <p>1.2.3 Reti di imprese multisettoriali con azioni di accompagnamento</p>
<p>OS.7 Migliorare la qualità e l'autenticità dei luoghi e dei suoi manufatti</p>	<p>FL.08 FL.11 FL.25 FL.28</p>	<p>% di popolazione che beneficia di un miglioramento di servizi (R23 - PSR)</p>	<p>1.1.3 Realizzazione e valorizzazione di spazi culturali, naturali e sociali a servizio della comunità e dei turisti (es. recupero del patrimonio storico-</p>	<p>1.1.3 Realizzazione a cura di enti pubblici tramite bando pubblico</p> <p>Entro 2023</p>

<p>OS.8 Aumentare l'attenzione al paesaggio da parte di chi lo abita e la vive quotidianamente per una maggiore tutela della biodiversità</p>	<p>FL.03 FL.08 FL.11 FL.12 FL.19 FL.26 FL.27</p>	<p>% di superficie territoriale interessata dal miglioramento paesaggistico e incremento della biodiversità (RL.6-GAL) % di popolazione interessata da processi partecipati (RL.8-GAL) % di studenti interessati da progetti di miglioramento del paesaggio (RL.9-GAL)</p>	<p>culturale, valorizzazione delle vie d'acqua con parchi fluviali, valorizzazione siti storico-archeologici, percorsi en plain air, spazi e percorsi attrezzati per slow sports</p>	<p>1.1.2 Realizzazione a cura di Enti pubblici progetti definitivi già sviluppati</p> <p>1.3.2 Progetti da realizzare con la collaborazione dell'associazionismo locale e gruppi di cittadini</p> <p>2.1.1 Realizzabilità con concorsi di idee da attuare a regia GAL e/o in convenzione con Università, attuazione progetti pilota con operatori privati (economici o cittadini) ed Enti pubblici</p> <p>2.1.2 Progetti da realizzare a regia diretta del GAL</p>	<p>2023</p>
<p>1.1.2 Le Porte del Delta – le porte di ingresso del Delta del Po ("land art" + stazioni dei Treni)</p> <p>1.3.2 Progetti di cittadinanza attiva per migliorare il livello di integrazione dei cittadini e realizzare progetti pilota condivisi in collaborazione con i cittadini</p> <p>2.1.1 Progetti per migliorare la qualità del paesaggio costruito: concorsi di idee e progetti pilota volti a migliorare l'estetica di abitazioni, strutture produttive</p> <p>2.1.2 Conoscere e riconoscere il paesaggio: percorsi di educazione al paesaggio costruito, coltivato e naturale, rivolto alle scuole di vario ordine e grado da realizzare in collaborazione con scuole,</p>		<p>1.1.2 Realizzazione a cura di Enti pubblici progetti definitivi già sviluppati</p> <p>1.3.2 Progetti da realizzare con la collaborazione dell'associazionismo locale e gruppi di cittadini</p> <p>2.1.1 Realizzabilità con concorsi di idee da attuare a regia GAL e/o in convenzione con Università, attuazione progetti pilota con operatori privati (economici o cittadini) ed Enti pubblici</p> <p>2.1.2 Progetti da realizzare a regia diretta del GAL</p>		<p>1.1.2 Realizzazione a cura di Enti pubblici progetti definitivi già sviluppati</p> <p>1.3.2 Progetti da realizzare con la collaborazione dell'associazionismo locale e gruppi di cittadini</p> <p>2.1.1 Realizzabilità con concorsi di idee da attuare a regia GAL e/o in convenzione con Università, attuazione progetti pilota con operatori privati (economici o cittadini) ed Enti pubblici</p> <p>2.1.2 Progetti da realizzare a regia diretta del GAL</p>	<p>2023</p>

LORENZO MARCHESSINI

			aziende agricole, fattorie didattiche, ecc. 2.1.3 Summer School nel Delta del Po: progetto finalizzato ad aumentare la cultura del paesaggio e sviluppare progettualità di miglioramento del paesaggio	2.1.3 Progetto da realizzare in Convenzione con Università di Ferrara e di Ravenna	
OS.9 Sviluppare negli operatori e nei cittadini lo spirito di accoglienza valorizzando e trasmettendo le tradizioni culturali, storiche e alimentari della propria terra	FL.02 FL.03 FL.11 FL.26 FL.27 FL.31	% di popolazione interessata da processi partecipati (RL.8-GAL)	1.3.2 Progetti di cittadinanza attiva per migliorare il livello di integrazione dei cittadini e realizzare progetti pilota condivisi e in collaborazione con i cittadini, rafforzando il ruolo dell'associazionismo locale	1.3.2 Progetti da realizzare con la collaborazione dell'associazionismo locale e gruppi di cittadini	2023
OS.10 Promuovere lo sviluppo locale per un'economia aperta migliorando la governance locale, reti e sinergie con altre aree territoriali	FL.01 FL.02 FL.03 FL.12 FL.20 FL.27 FL.32 FL.33	% di popolazione rurale che beneficia di un miglioramento dei servizi (R23-PSR) % di operatori economici che partecipa a progetti di rete con altre aree territoriali (RL.10-GAL)	3.1.1 Sfatiamo un mito: l'erba del vicino è sempre la migliore – study visit per facilitatori locali in casi di buone prassi; processi di informazione e comunicazione per il trasferimento di buone prassi, sostegno a iniziative pilota che adottano gli insegnamenti nei propri territori 3.2.1 Animazione e sensibilizzazione, organismi di partecipazione e consultazione permanenti	3.1.1 A regia GAL in collaborazione con Associazioni e organizzazioni di cittadini 3.2.1 Attività di animazione svolta dal GAL, processi partecipati costanti in fase di attuazione con cabine di regia, comitati di	2023

<p>OS.11 Favorire l'innovazione sociale (la conoscenza produce innovazione)</p>	<p>FL.01 FL.02 FL.03 FL.12 FL.26 FL.27</p>	<p>% di giovani partecipanti a progetti di filiere agricole sociali (RL.11-GAL)</p> <p>% di popolazione interessata da processi partecipati (RL.8-GAL)</p> <p>% di operatori economici che partecipa a progetti di rete con altre aree territoriali (RL.10-GAL)</p>	<p>3.2.2 Reti e Cooperazione - sviluppare reti di relazione con altre realtà con progetti di cooperazione</p> <p>1.3.3 Sviluppo di reti di collaborazioni e partenariati a favore di realtà agricole a valore sociale</p> <p>3.1.1 Sfatiamo un mito: l'erba del vicino è sempre la migliore - study visit per facilitatori locali in casi di buone prassi; processi di informazione e comunicazione per il trasferimento di buone prassi, sostegno a iniziative pilota che adottano gli insegnamenti nei propri territori</p> <p>3.2.1 Animazione e sensibilizzazione, organismi di partecipazione e consultazione permanenti</p> <p>3.2.2 Reti e Cooperazione - sviluppare reti di relazione con altre realtà</p>	<p>coordinamento ecc,</p> <p>3.2.2 Realizzazione a cura del GAL attivando un project manager che seguirà la fase di progettazione e attuazione dei progetti</p> <p>1.3.3 Azione innovativa da attuare in rete con il supporto di EELL, Aziende agricole, Organizzazioni sociali, ecc.</p> <p>3.1.1 A regia GAL in collaborazione con Associazioni e organizzazioni di cittadini</p> <p>3.2.1 Attività di animazione svolta dal GAL, processi partecipati costanti in fase di attuazione con cabine di regia, comitati di coordinamento ecc,</p> <p>3.2.2 Realizzazione a cura del GAL attivando un project manager che</p>	<p>2023</p>
---	--	---	--	--	-------------

DELTA 2000 snc, cons. srl.
LORIANZINI MARCOSSINI

			con progetti di cooperazione	seguirà la fase di progettazione e attuazione dei progetti	
OS. 12 Introdurre approcci innovativi e moderni nella promozione e marketing dei prodotti tipici del sistema agricolo integrato ai prodotti del turismo rurale dell'area finalizzati a mercati e target mirati	FL.18 FL.27 FL.31 FL.32 FL.33	% di operatori privati (imprese turistiche, di servizio al turismo, imprese agricole e agrituristiche) che beneficiano del piano MKTG (RL.12-GAL) % di mercati europei raggiunti con le azioni di MKTG (RL.13-GL) % di Arrivi stranieri nei comuni dell'area Leader (RL.14-GAL)	3.1.2 Promozione e commercializzazione del Delta del Po e dei suoi prodotti turistici e prodotti tipici	3.1.2 Definizione di piano di marketing pubblico-privato a cura del GAL, attuazione tramite azioni dirette GAL e/o a convenzione con Ente Parco, e bandi pubblici rivolti ad EELL, operatori turistici, imprese agricole e agroindustriali	2023
OS.13 Favorire la diversificazione nelle imprese agricole contribuendo al reddito degli agricoltori e a ridurre lo spopolamento delle campagne	FL.01 FL.02 FL.12 FL.15 FL.18 FL.19	% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la diversificazione delle attività in azienda (RL.4 -GAL)	1.2.4 Rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore come protagonista del turismo sostenibile	1.2.4 Imprese agricole, Agriturismi e fattorie didattiche con azioni di accompagnamento per individuare nuovi servizi e bandi pubblici a sostegno alla qualificazione e nuove attività	2023

6.8 Dettaglio per ogni obiettivo specifico: azioni previste, indicatori, risultati attesi (i valori di partenza e i valori target saranno definiti nella Fase 2)

AMBITO TEMATICO PRIORITARIO	TURISMO SOSTENIBILE
AMBITO TEMATICO SECONDARIO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	OS.1 Garantire standard di qualità, gestione e sviluppo sostenibile delle infrastrutture per il turismo naturalistico
INDICATORE DI RISULTATO	% di popolazione che beneficia del miglioramento di infrastrutture (R23-PSR)
UNITA' DI MISURA	Valore % popolazione beneficiaria/popolazione area Leader(R23-PSR)
VALORE AL 2014	(R23-PSR): 149.048 popolazione residente
VALORE AL 2020	(R23 – PSR): 50%
AZIONI PRIORITARIE	<p>1.1.1 Organizzare un sistema di connessione intermodale sia per favorirne la fruizione sostenibile da parte dei turisti sia per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali</p> <p>1.1.2 Le Porte del Delta – azione Faro Realizzazione delle Porte del Delta attraverso l'installazione di opere "land art" coordinate e paesaggisticamente rilevanti per identificare il territorio del Parco del Delta al di là di confini istituzionali; Qualificazione delle Stazioni dei Treni come Porte di ingresso del Delta</p> <p>1.1.3 Realizzazione e valorizzazione di spazi culturali, naturali e sociali a servizio della comunità e dei turisti (es. recupero del patrimonio storico-culturale, valorizzazione delle vie d'acqua con parchi fluviali, valorizzazione siti storico-archeologici, percorsi en plain air, spazi e percorsi attrezzati per slow sports)</p> <p>2.2.1 Paesaggio da conoscere: organizzazione di un sistema coordinato della segnaletica direzionale e cartellonistica informativa</p> <p>2.2.2 Sviluppo di una progettualità coordinata e realizzazione di interventi in chiave sostenibile nei principali siti di interesse ambientale e culturale al fine di ridurre i detrattori ambientali e paesaggistici e garantire un presidio dei siti in modo sostenibile</p>
TARGET BENEFICIARI	<p>1.1.1; 1.1.2; 1.1.3, 2.2.1: Enti pubblici e società pubbliche, Enti di gestione delle aree protette, Consorzi di bonifica</p> <p>2.2.2: Enti pubblici e società pubbliche, Enti di gestione delle aree protette, Consorzi di bonifica; Aziende agricole singole o associate, microimprese singole o associate, PMI solo in forma associata, soggetti privati senza scopo di lucro, società miste pubblico-private, consorzi tra privati ai sensi della L.n.126/1958; proprietà collettive.</p>
OBIETTIVI OPERATIVI	<p>1.1.1 Organizzare, gestire e promuovere la ciclabilità a servizio del cicloturismo e dei cittadini; Facilitare forme di intermodalità e la mobilità sostenibile (bici+barca+treno)</p> <p>1.1.2 Organizzare e qualificare forme di riconoscimento fisiche di ingresso al Delta del Po</p> <p>1.1.3 Recuperare il patrimonio storico-culturale; Qualificare ed organizzare forme di fruizione culturale, educativa, sportiva e di servizio al turismo e ai cittadini nei siti di interesse storico-culturale, ambientale e naturale</p> <p>2.2.1 Organizzare un sistema informativo e direzionale coordinato ed omogeneo</p> <p>2.2.2 Ridurre i detrattori ambientali e paesaggistici (situazioni di degrado, disordine, in aree SIC, ZPS e Rete Natura 2000 ed altri siti di</p>

	interesse naturalistico e storico-culturale)
INDICATORI DI REALIZZAZIONE/OUTPUT	(O1 – PSR) Spesa pubblica totale (O.2 – PSR) Investimento totale (O.4 – PSR) N. di beneficiari supportati

AMBITO TEMATICO PRIORITARIO	TURISMO SOSTENIBILE
AMBITO TEMATICO SECONDARIO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	OS.2 Stimolare approcci imprenditoriali nello sviluppo di prodotti sostenibili
INDICATORE DI RISULTATO	% di aziende extra-agricole che ricevono un sostegno per la qualificazione dell'offerta turistica (RL.2 -GAL) % di aziende extra-agricole che ricevono un sostegno per l'avvio di nuove imprese (RL.3 – GAL) Offerte di lavoro create con progetti sostenuti dal Leader (R.24 - PSR) % di aziende agricole che ricevono un sostegno per la diversificazione delle attività in azienda (RL.4 –GAL) % di aziende agricole che ricevono un sostegno per l'ammodernamento aziendale favorendo la qualificazione del paesaggio (RL.5 –GAL)
UNITA' DI MISURA	(RL.2-GAL) valore % (RL.3 – GAL) valore % (R.24 – PSR) valore assoluto – n. (R.L.4 – GAL) valore % (R.L.5 – GAL) valore % (R.7 – PSR) valore %
VALORE AL 2014	(RL.2-GAL) (RL.3 – GAL) (R.24 – PSR) (R.L.4 – GAL) (R.L.5 – GAL) (R.7 – PSR)
VALORE AL 2020	(RL.2-GAL) valore % (RL.3 – GAL) valore % (R.24 – PSR) valore assoluto – n. (R.L.4 – GAL) valore % (R.L.5 – GAL) valore % (R.7 – PSR) valore %
AZIONI PRIORITARIE	1.2.1 Promozione e valorizzazione delle filiere agricole, produzione integrata e biologica che rispettano ambiente e paesaggio 1.2.2 Qualificazione dell'offerta turistica rivolta a imprese extra-agricole e creazione di nuove imprese nei settori del turismo, commercio, artigianato, servizi. 1.2.4 Rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore come protagonista del turismo sostenibile 1.3.1 Aumentare la qualità delle produzioni agricole con azioni informative e di animazione per la diffusione del biologico 2.2.2 Sviluppo di una progettualità coordinata e realizzazione di interventi in chiave sostenibile nei principali siti di interesse ambientale e culturale al fine di ridurre i detrattori ambientali e paesaggistici e garantire un presidio dei siti in modo sostenibile

TARGET BENEFICIARI	<p>1.2.1: Aziende agricole singole e associate; Enti e società pubbliche</p> <p>1.2.2: microimprese singole o associate, PMI solo in forma associata</p> <p>1.2.4: Aziende agricole singole e associate, aziende agrituristiche, fattorie didattiche</p> <p>1.3.1: Imprese agricole singole e associate, enti e società pubbliche, università, proprietà collettive</p> <p>2.2.2: Enti e società pubbliche, Enti di gestione delle aree protette, Consorzi di bonifica; Aziende agricole singole o associate, microimprese singole o associate, PMI solo in forma associata, soggetti privati senza scopo di lucro, società miste pubblico-private, consorzi tra privati ai sensi della L.n.126/1958; proprietà collettive.</p>
OBIETTIVI OPERATIVI	<p>1.2.1: Introdurre coltivazioni che qualificano e rendono attrattivo il paesaggio</p> <p>1.2.2: Qualificare l'offerta dei servizi di accoglienza e di ospitalità rurale; Creare nuove imprese nel settore del turismo rurale</p> <p>1.2.4: Organizzare forme di accordi tra operatori agricoli ed altri settori;</p> <p>1.3.1: Incrementare la partecipazione di agricoltori a sistemi di coltivazioni biologiche e/o lotta integrata</p> <p>2.2.3: Ridurre i detrattori ambientali e paesaggistici (situazioni di degrado, disordine, in aree SIC, ZPS e Rete Natura 2000 ed altri siti di interesse naturalistico e storico-culturale)</p>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE/OUTPUT	<p>(O.1 – PSR) Spesa pubblica totale</p> <p>(O.2 – PSR) Investimento totale</p> <p>(O.4 – PSR) N. di imprese supportate</p>

AMBITO TEMATICO PRIORITARIO	TURISMO SOSTENIBILE
AMBITO TEMATICO SECONDARIO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	OS.3 Promuovere azioni ed interventi finalizzati ad incrementare l'occupazione ed in particolare dei giovani
INDICATORE DI RISULTATO	Offerte di lavoro create con progetti sostenuti dal Leader (R.24 - PSR)
UNITA' DI MISURA	(R.24 – PSR) valore assoluto – n.
VALORE AL 2014	(R.24 – PSR)
VALORE AL 2020	(R.24 – PSR) valore assoluto -- n.
AZIONI PRIORITARIE	<p>1.2.2 Qualificazione dell'offerta turistica rivolta a imprese extra-agricole e creazione di nuove imprese nei settori del turismo, commercio, artigianato, servizi.</p> <p>1.2.4 Rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore come protagonista del turismo sostenibile</p> <p>1.3.3 Sviluppo di reti di collaborazioni e partenariati a favore di realtà agricole a valore sociale</p>
TARGET BENEFICIARI	<p>1.2.2: microimprese singole o associate, PMI solo in forma associata</p> <p>1.2.4: Aziende agricole singole e associate, aziende agrituristiche, fattorie didattiche</p> <p>1.3.3 Reti tra operatori agricoli, enti pubblici, associazioni, ecc.</p>
OBIETTIVI OPERATIVI	1.2.2: Qualificare l'offerta dei servizi di accoglienza e di ospitalità

	rurale; Creare nuove imprese nel settore del turismo rurale 1.2.4: Integrazione al reddito degli agricoltori
INDICATORI DI REALIZZAZIONE/OUTPUT	(O.1 – PSR) Spesa pubblica totale (O.2 – PSR) Investimento totale

AMBITO TEMATICO PRIORITARIO	TURISMO SOSTENIBILE
AMBITO TEMATICO SECONDARIO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	OS.4 Elevare la qualità progettuale e gli interventi di restyling del paesaggio
INDICATORE DI RISULTATO	% di aziende agricole che ricevono un sostegno per l'ammodernamento aziendale favorendo la qualificazione del paesaggio (RL.5 –GAL)
UNITA' DI MISURA	(R.L.5 GAL) n. aziende agricole – valore % 2020
VALORE AL 2014	(RL.5 GAL) Valore assoluto n.
VALORE AL 2020	(RL.5 –GAL) Valore %
AZIONI PRIORITARIE	1.3.3 Sviluppo di reti di collaborazioni e partenariati a favore di realtà agricole a valore sociale 2.1.1 Progetti per migliorare la qualità del paesaggio costruito: concorsi di idee e progetti pilota volti a migliorare l'estetica di abitazioni, strutture produttive 2.2.1 Paesaggio da conoscere: organizzazione di un sistema coordinato della segnaletica direzionale e cartellonistica informativa 2.2.2 Sviluppo di una progettualità coordinata e realizzazione di interventi in chiave sostenibile nei principali siti di interesse ambientale e culturale
TARGET BENEFICIARI	1.3.3 Azione innovativa da attuare in rete con il supporto di EELL, Aziende agricole, Organizzazioni sociali, ecc. 2.1.1 Realizzabilità con concorsi di idee da attuare a regia GAL e/o in convenzione con Università, attuazione progetti pilota con operatori privati (economici o cittadini) ed Enti pubblici 2.2.1 Realizzazione a cura di Enti pubblici – ricognizione cartellonistica e proposta immagine coordinata disponibile 2.2.2 Realizzazione a cura di Enti pubblici ed operatori privati – disponibile analisi recenti sui detrattori esistenti nei principali siti naturalistici
OBIETTIVI OPERATIVI	1.3.3: Promuovere progetti innovativi in campo sociale 2.1.1 Progetti pilota realizzati per il miglioramento del paesaggio rurale 2.2.1 Migliorare il sistema della cartellonistica 2.2.2 Riduzione dei detrattori ambientali nei siti ambientali e culturali
INDICATORI DI REALIZZAZIONE/OUTPUT	(O.1 – PSR) Spesa pubblica totale (O.2 – PSR) Investimento totale (O.3 – PSR) N. operazioni sostenute

AMBITO TEMATICO PRIORITARIO	TURISMO SOSTENIBILE
AMBITO TEMATICO SECONDARIO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	OS.5 Sviluppare reti e partnership tra operatori per promuovere filiere multisettoriali e integrare le risorse del territorio (natura, cultura, produzioni tipiche, enogastronomia, ecc.)
INDICATORE DI RISULTATO	% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a sistemi di qualità, mercati locali, filiere corte, e le associazioni di produttori/organizzazioni (R4 –PSR) % di imprese che partecipano a reti di impresa (RL.7-GAL) % di popolazione che beneficia di un miglioramento di servizi (R23 – PSR)
UNITA' DI MISURA	(R.4 - PSR) n. aziende agricole – valore % 2020 (RL.7 – GAL) n. di microimprese e PMI – valore % 2020 (R23 – PSR) n. popolazione 2014 – valore % 2020e
VALORE AL 2014	(R.4-PSR) Valore assoluto n. (RL.7 – PSR) Valore assoluto n. (R.23 – GAL) Valore assoluto n
VALORE AL 2020	R.4-PSR) Valore % (RL.7 – PSR) Valore % (R.23 – GAL) Valore %
AZIONI PRIORITARIE	1.2.3 Promozione dei prodotti tipici locali e sostegno alle filiere corte – mercati locali e aggregazioni multisettoriali 1.2.2 Qualificazione dell'offerta turistica rivolta a imprese extra-agricole e creazione di nuove imprese nei settori del turismo, commercio, artigianato, servizi. 3.1.1 Sfatiamo un mito: l'erba del vicino è sempre la migliore – study visit per facilitatori locali in casi di buone prassi; processi di informazione e comunicazione per il trasferimento di buone prassi, sostegno a iniziative pilota che adottano gli insegnamenti nei propri territori
TARGET BENEFICIARI	1.2.3 Reti di imprese multisettoriali con azioni di accompagnamento e sostegno alla realizzazione 1.2.2. Microimprese e PMI in rete tramite avviso pubblico 3.1.1 A regia GAL da attuare con in collaborazione con Associazioni e organizzazioni di cittadini
OBIETTIVI OPERATIVI	1.2.3: Incrementare le partnership tra produttore e consumatore 1.2.2 Incrementare le reti tra imprese per il turismo sostenibile 3.1.1 Incrementare le reti tra cittadini e associazioni locali
INDICATORI DI REALIZZAZIONE/OUTPUT	(O.1 – PSR) Spesa pubblica totale (O.2 – PSR) Investimento totale (O.3 – PSR) N. operazioni sostenute

AMBITO TEMATICO PRIORITARIO	TURISMO SOSTENIBILE
AMBITO TEMATICO SECONDARIO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA

BIODIVERSITA'	
OBIETTIVO SPECIFICO	OS.6 Elevare standard di qualità nelle strutture ricettive del Delta per adeguare l'ospitalità a specifici target (cicloturista, birdwatcher, turista ambientale, turismo enogastronomico, ecc.) e far fronte alla crescente domanda di percorsi benessere e di servizi sportivi, di accoglienza e ospitalità rurale, prodotti tipici, benessere rurale
INDICATORE DI RISULTATO	% di aziende extra-agricole che ricevono un sostegno per la qualificazione dell'offerta turistica (RL.2 -GAL) % di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a sistemi di qualità, mercati locali, filiere corte, e le associazioni di produttori/organizzazioni (R4 -PSR)
UNITA' DI MISURA	(R.L 2 -GAL) n. imprese turistiche – valore % 2020 (R.4 – PSR) n. imprese agricole 2014– valore % 2020
VALORE AL 2014	(R.L 2 -GAL) n. imprese turistiche (R.4 – PSR) n. imprese agricole
VALORE AL 2020	(R.L 2 -GAL) Valore % (R.4-PSR) Valore %
AZIONI PRIORITARIE	1.2.2 Qualificazione dell'offerta turistica rivolta a imprese extra-agricole e creazione di nuove imprese nei settori del turismo, commercio, artigianato, servizi. 1.2.4 Rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore come protagonista del turismo sostenibile 1.2.3 Promozione dei prodotti tipici locali e sostegno alle filiere corte – mercati locali e aggregazioni multisettoriali
TARGET BENEFICIARI	1.2.2. Microimprese e PMI in rete tramite avviso pubblico 1.2.4 Imprese agricole, Agriturismi e fattorie didattiche con azioni di accompagnamento per individuare nuovi servizi e bandi pubblici per il sostegno alla qualificazione e nuove attività 1.2.3 Reti di imprese multisettoriali
OBIETTIVI OPERATIVI	1.2.2, 1.2.4, 1.2.3 : Introduzione di tecniche, metodi e processi volti a migliorare la sostenibilità
INDICATORI DI REALIZZAZIONE/OUTPUT	(O.1 – PSR) Spesa pubblica totale (O.2 – PSR) Investimento totale (O.3 – PSR) N. operazioni sostenute

AMBITO TEMATICO PRIORITARIO	TURISMO SOSTENIBILE
AMBITO TEMATICO SECONDARIO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	OS.7 Migliorare la qualità e l'autenticità dei luoghi e dei suoi manufatti
INDICATORE DI RISULTATO	% di popolazione che beneficia di un miglioramento di servizi (R23 -PSR)
UNITA' DI MISURA	(R23 -PSR) n.popolazione Leader – valore % 2020

VALORE AL 2014	(R23 – PSR) n. residenti
VALORE AL 2020	(R23-PSR) Valore %
AZIONI PRIORITARIE	1.1.3 Realizzazione e valorizzazione di spazi culturali, naturali e sociali a servizio della comunità e dei turisti (es. recupero del patrimonio storico-culturale, valorizzazione delle vie d'acqua con parchi fluviali, valorizzazione siti storico-archeologici, percorsi en plain air, spazi e percorsi attrezzati per slow sports
TARGET BENEFICIARI	1.1.3 Realizzazione a cura di enti pubblici tramite bando pubblico
OBIETTIVI OPERATIVI	1.1.3 Recuperare il patrimonio storico rurale; Valorizzare spazi ed aree pubbliche a servizio dei cittadini e dei turisti
INDICATORI DI REALIZZAZIONE/OUTPUT	(O.1 – PSR) Spesa pubblica totale (O.2 – PSR) Investimento totale (O.3 – PSR) N. operazioni sostenute

AMBITO TEMATICO PRIORITARIO	TURISMO SOSTENIBILE
AMBITO TEMATICO SECONDARIO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	OS.8 Aumentare l'attenzione al paesaggio da parte di chi lo abita e la vive quotidianamente per una maggiore tutela della biodiversità
INDICATORE DI RISULTATO	% di popolazione interessata da processi partecipati (RL.8-GAL) % di studenti interessati da progetti di miglioramento del paesaggio (RL.9-GAL)
UNITA' DI MISURA	(RL.8 – GAL) n. popolazione residente 2014 – Valore % 2020 (RL.9 – GAL) n. studenti 2014 – Valore % 2020
VALORE AL 2014	(RL.8 – GAL) n. popolazione residente 2014 – Valore % 2020 (RL.9 – GAL) n. studenti 2014 – Valore % 2020 (RL.8 – GAL) n. residenti
VALORE AL 2020	RL. 6 - GAL) (RL.8 – GAL (RL.9 – GAL)
AZIONI PRIORITARIE	1.1.2 Le Porte del Delta –le porte di ingresso del Delta del Po (“land art” + stazioni dei Treni) 1.3.2 Progetti di cittadinanza attiva per migliorare il livello di integrazione dei cittadini e realizzare progetti pilota condivisi in collaborazione con i cittadini 2.1.1 Progetti per migliorare la qualità del paesaggio costruito: concorsi di idee e progetti pilota volti a migliorare l'estetica di abitazioni, strutture produttive 2.1.2 Conoscere e riconoscere il paesaggio: percorsi di educazione al paesaggio costruito, coltivato e naturale, rivolto alle scuole di vario ordine e grado da realizzare in collaborazione con scuole, aziende agricole, fattorie didattiche, ecc. 2.1.3 Summer School nel Delta del Po: progetto finalizzato ad aumentare la cultura del paesaggio e sviluppare progettualità di

	miglioramento del paesaggio
TARGET BENEFICIARI	1.1.2 Realizzazione a cura di Enti pubblici, Associazioni di privati, ecc. 1.3.2 Progetti da realizzare con la collaborazione dell'associazionismo locale e gruppi di cittadini 2.1.1 Realizzabilità con concorsi di idee da attuare a regia GAL e/o in convenzione con Università, attuazione progetti pilota con operatori privati (economici o cittadini) ed Enti pubblici 2.1.2 Progetti da realizzare a regia diretta del GAL 2.1.3 Progetto da realizzare in Convenzione con Università di Ferrara e di Ravenna
OBIETTIVI OPERATIVI	1.1.2 Creare dei segni visibili sul territorio che delineano l'ingresso al Parco del Delta del Po 1.3.2 – 2.1.1 Coinvolgere la popolazione nella realizzazione di progetti pilota per il miglioramento del paesaggio e la biodiversità 2.1.3 Coinvolgere studenti, tecnici e progettisti del territorio pubblico e privati per lo sviluppo di una migliore progettualità di tutela del paesaggio e della biodiversità
INDICATORI DI REALIZZAZIONE/OUTPUT	(O.1 – PSR) Spesa pubblica totale (O.2 – PSR) investimento totale (O.3 – PSR) N. operazioni sostenute

AMBITO TEMATICO PRIORITARIO	TURISMO SOSTENIBILE
AMBITO TEMATICO SECONDARIO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	OS.9 Sviluppare negli operatori e nei cittadini lo spirito di accoglienza valorizzando e trasmettendo le tradizioni culturali, storiche e alimentari della propria terra
INDICATORE DI RISULTATO	% di popolazione interessata da processi partecipati (RL.8-GAL)
UNITA' DI MISURA	(RL.8 – GAL) n. popolazione residente 2014 – Valore % 2020
VALORE AL 2014	(RL.8 – GAL) n. popolazione residente 2014 – Valore % 2020
VALORE AL 2020	(RL.8 – GAL
AZIONI PRIORITARIE	1.3.2 Progetti di cittadinanza attiva per migliorare il livello di integrazione dei cittadini e realizzare progetti pilota condivisi e in collaborazione con i cittadini, rafforzando il ruolo dell'associazionismo locale
TARGET BENEFICIARI	1.3.2 Progetti da realizzare con la collaborazione dell'associazionismo locale e gruppi di cittadini
OBIETTIVI OPERATIVI	1.3.2 Coinvolgere la popolazione nella realizzazione di progetti pilota per il miglioramento del paesaggio e la biodiversità
INDICATORI DI REALIZZAZIONE/OUTPUT	(O.1 – PSR) Spesa pubblica totale (O.2 – PSR) Investimento totale (O.3 – PSR) N. operazioni sostenute

AMBITO TEMATICO PRIORITARIO	TURISMO SOSTENIBILE
AMBITO TEMATICO SECONDARIO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	OS.10 Promuovere lo sviluppo locale per un'economia aperta migliorando la governance locale, reti e sinergie con altre aree territoriali
INDICATORE DI RISULTATO	% di popolazione rurale che beneficia di un miglioramento dei servizi (R23-PSR)
UNITA' DI MISURA	(R23 – PSR) n. popolazione residente 2014 – Valore % 2020 (RL.10 –GAL) n. imprese totale 2014 – Valore % 2020
VALORE AL 2014	(R23 – PSR) n. popolazione residente – (RL.10 –GAL) n. imprese totale 2014 –
VALORE AL 2020	(R23 – PSR) Valore % popolazione 2020 (RL.10 –GAL) Valore % imprese 2020
AZIONI PRIORITARIE	3.1.1 Sfatiamo un mito: l'erba del vicino è sempre la migliore – study visit per facilitatori locali in casi di buone prassi; processi di informazione e comunicazione per il trasferimento di buone prassi, sostegno a iniziative pilota che adottano gli insegnamenti nei propri territori 3.2.1 Animazione e sensibilizzazione, organismi di partecipazione e consultazione permanenti 3.2.2 Reti e Cooperazione - sviluppare reti di relazione con altre realtà con progetti di cooperazione
TARGET BENEFICIARI	3.1.1 A regia GAL in collaborazione con Associazioni e organizzazioni di cittadini 3.2.1 Attività di animazione svolta dal GAL, processi partecipati costanti in fase di attuazione con cabine di regia, comitati di coordinamento ecc, 3.2.2 Realizzazione a cura del GAL attivando un project manager che seguirà la fase di progettazione e attuazione dei progetti
OBIETTIVI OPERATIVI	3.1.1 Realizzare progetti pilota grazie agli insegnamenti tratti da scambi di buone prassi 3.2.1 Promuovere processi di governance a livello territoriale 3.2.2 Realizzare progetti di cooperazione con altre realtà
INDICATORI DI REALIZZAZIONE/OUTPUT	(O.1 – PSR) Spesa pubblica totale (O.2 – PSR) Investimento totale (O.3 – PSR) N. operazioni sostenute

AMBITO TEMATICO PRIORITARIO	TURISMO SOSTENIBILE
AMBITO TEMATICO SECONDARIO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	OS.11 Favorire l'innovazione sociale (la conoscenza produce innovazione)
INDICATORE DI RISULTATO	

	% di popolazione interessata da processi partecipati (RL.8-GAL) % di operatori economici che partecipa a progetti di rete con altre aree territoriali (RL.10-GAL)
UNITA' DI MISURA	(RL.8 –GAL) n.popolazione residente 2014 – Valore % 2020 (RL.10 –GAL) n. imprese 2014 – Valore % 2020
VALORE AL 2014	(RL.8 –GAL) n.popolazione residente 2014 (RL.10 –GAL) n. imprese 2014 –
VALORE AL 2020	(RL.11 – GAL)– Valore % 2020 (RL.8 –GAL) – Valore % 2020 (RL.10 –GAL) – Valore % 2020
AZIONI PRIORITARIE	1.3.3 Sviluppo di reti di collaborazioni e partenariati a favore di realtà agricole a valore sociale 3.1.1 Sfatiamo un mito: l'erba del vicino è sempre la migliore – study visit per facilitatori locali in casi di buone prassi; processi di informazione e comunicazione per il trasferimento di buone prassi, sostegno a iniziative pilota che adottano gli insegnamenti nei propri territori 3.2.1 Animazione e sensibilizzazione, organismi di partecipazione e consultazione permanenti 3.2.2 Reti e Cooperazione - sviluppare reti di relazione con altre realtà con progetti di cooperazione
TARGET BENEFICIARI	1.3.3 Azione innovativa da attuare in rete con il supporto di EELL, Aziende agricole, Organizzazioni sociali, ecc. 3.1.1 A regia GAL in collaborazione con Associazioni e organizzazioni di cittadini 3.2.1 Attività di animazione svolta dal GAL, processi partecipati costanti in fase di attuazione con cabine di regia, comitati di coordinamento ecc, 3.2.2 Realizzazione a cura del GAL attivando un project manager che seguirà la fase di progettazione e attuazione dei progetti
OBIETTIVI OPERATIVI	1.3.3 Favorire la partecipazione di categorie disagiate nelle reti per sviluppare la cooperazione sociale in agricoltura 3.1.1 Promuovere la partecipazione di disoccupati ed altre categorie svantaggiate negli study tour e nelle azioni informative 3.2.1 Promuovere la partecipazione della cittadinanza nelle attività di animazione del GAL 3.2.2 Promuovere la partecipazione della cittadinanza nelle azioni di cooperazione
INDICATORI DI REALIZZAZIONE/OUTPUT	(O.1 – PSR) Spesa pubblica totale (O.2 – PSR) Investimento totale

AMBITO TEMATICO PRIORITARIO	TURISMO SOSTENIBILE
AMBITO TEMATICO SECONDARIO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	OS. 12 Introdurre approcci innovativi e moderni nella promozione e marketing dei prodotti tipici del sistema agricolo integrato ai prodotti

	del turismo rurale dell'area finalizzati a mercati e target mirati
INDICATORE DI RISULTATO	% di operatori privati (imprese turistiche, di servizio al turismo, imprese agricole e agrituristiche) che beneficiano del piano MKTG (RL.12-GAL)
UNITA' DI MISURA	{RL.12 – GAL} n.imprese 2014 – Valore % 2020
VALORE AL 2014	{RL.12 – GAL} n.imprese 2014
VALORE AL 2020	{RL.12 – GAL} + Valore % 2020
AZIONI PRIORITARIE	3.1.2 Promozione e commercializzazione del Delta del Po e dei suoi prodotti turistici e prodotti tipici
TARGET BENEFICIARI	3.1.2 Definizione di piano di marketing pubblico-privato a cura del GAL, attuazione tramite azioni dirette GAL e/o a convenzione con Ente Parco, e bandi pubblici rivolti ad EELL, operatori turistici, imprese agricole e agroindustriali
OBIETTIVI OPERATIVI	3.1.2 Organizzare un piano di MKTG condiviso ed integrato per la promozione dei prodotti del turismo sostenibile del Delta del Po; Incrementare il numero dei visitatori nelle aree del Delta del Po Coinvolgere il maggiore numero di operatori ed enti pubblici nelle operazioni di MKTG
INDICATORI DI REALIZZAZIONE/OUTPUT	(O.1 – PSR) Spesa pubblica totale (O.2 – PSR) Investimento totale (O.O.24 – GAL) n. di beneficiari supportati

AMBITO TEMATICO PRIORITARIO	TURISMO SOSTENIBILE
AMBITO TEMATICO SECONDARIO	CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITA'
OBIETTIVO SPECIFICO	OS.13 Favorire la diversificazione nelle imprese agricole contribuendo al reddito degli agricoltori e a ridurre lo spopolamento delle campagne
INDICATORE DI RISULTATO	% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la diversificazione delle attività in azienda (RL.4 –GAL)
UNITA' DI MISURA	{RL.4 – GAL} n.imprese 2014 – Valore % 2020
VALORE AL 2014	{RL.4 – GAL} n.imprese
VALORE AL 2020	{RL.4 – GAL} imprese %
AZIONI PRIORITARIE	1.2.4 Rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore come protagonista del turismo sostenibile
TARGET BENEFICIARI	1.2.4 Imprese agricole, Agriturismi e fattorie didattiche con azioni di accompagnamento per individuare nuovi servizi e bandi pubblici a sostegno alla qualificazione e nuove attività
OBIETTIVI OPERATIVI	1.2.4 Incrementare la partecipazione delle aziende agricole ad attività turistiche e sociali

INDICATORI DI REALIZZAZIONE/OUTPUT	(O.1 – PSR) Spesa pubblica totale (O.2 – PSR) Investimento totale (O.4 –PSR) n. di imprese supportate
---------------------------------------	---

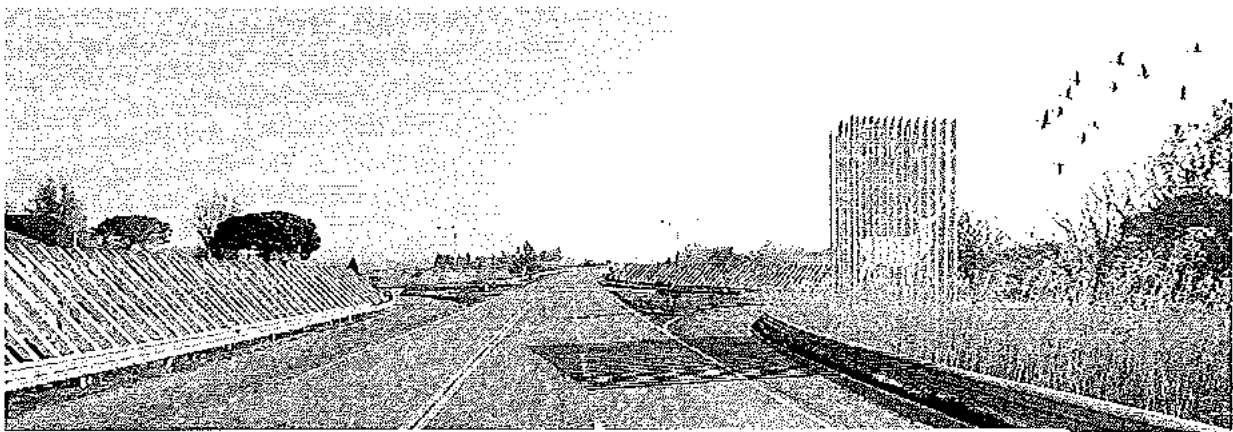
6.9 Descrizione dell'azione FARO: LE PORTE DEL DELTA

Le Porte del Delta diventano i "marcatori" del Parco collocati in punti strategici dove convergono direttrici di traffico ad alta percorrenza ed elementi di valenza paesaggistica o ambientale. Trattasi di un intervento che risponde ad una triplice finalità:

- d) dare la percezione di essere entrati in un'area protetta in termini unitari: una destinazione turistica sostenibile deve essere riconoscibile e individuabile;
- e) Informazione Turistica: "Sono nel Parco del Delta del Po c'è qualcosa da vedere";
- f) Consapevolezza per i residenti e i turisti di essere in una area protetta e indurre comportamenti sostenibili e responsabili

Si intende pertanto sostenere la realizzazione delle Porte di accesso al Parco localizzate in punti strategici di ingresso nel Delta che rappresenteranno un esempio di "Land Mark" che potrà essere replicato e modulato in base alle specifiche esigenze dei luoghi.

Tale Azione potrà essere realizzata attraverso una richiesta di manifestazione di interesse rivolta agli enti pubblici del territorio per la realizzazione fisica delle Porte del Delta del Po, sulla base delle caratteristiche già individuate grazie al concorso di idee realizzato con il Leader Asse 4 (Birdwaildestination). Sulla base delle manifestazioni di interesse, con il coordinamento tecnico-scientifico dell'Ente per la gestione dei Parchi e della Biodiversità – Delta del Po, i progetti potranno essere realizzati tramite convenzioni con gli Enti pubblici che parteciperanno alla manifestazione d'interesse



Le Porte del Delta sono intese sia come un "marcatore" di ingresso al parco lungo le principali vie d'accesso al territorio, sia riferite a veri e propri punti di arrivo e di partenza che sono le Stazioni dei treni, quindi valorizzare e creare un vero e proprio circuito delle Stazioni del Delta. Si intende pertanto valorizzare le stazioni ferroviarie come vere e proprie Stazioni di ingresso al territorio Leader del Delta emiliano-romagnolo. Grazie ad un confronto con Legambiente, viene segnalato come nel territorio Leader le stazioni dei centri minori soprattutto versano in una situazione di degrado e di mancato presidio. In alcune località sono state realizzate iniziative che hanno visto la partecipazione di cittadini, quali utenti della stazione, impegnati nel miglioramento degli ambienti della stazione ferroviaria (ad es. ad Alfonsine un gruppo di cittadini armati di vernice e pennello hanno ripristinato l'imbiancatura della sala d'attesa). Le stazioni ferroviarie sono luoghi di passaggio non solo dei cittadini, ma anche di turisti e soprattutto nella visione strategica di organizzare una destinazione per il turismo sostenibile, i collegamenti ferroviari connessi con altri mezzi (bici, bus ecc.) dovrebbero essere potenziati al fine di migliorare l'accessibilità con mezzi eco-sostenibili. Il progetto che si intende realizzare sarà volto ad avviare un confronto con le amministrazioni locali, con RFI ed altri soggetti locali, al fine di migliorare gli ambienti delle stazioni ferroviarie, affinché diventino anche dei punti di informazione al territorio e ai suoi servizi. Ad esempio si possono allestire nelle sale d'attesa pannelli informativi su cosa c'è da vedere nel territorio, informazioni sui collegamenti dalla Stazione per le varie destinazioni turistiche del Delta del Po, le opportunità di fruizione, ecc. Inoltre l'introduzione di alcuni servizi, come il nolo e/o custodia di biciclette, o altri da individuare, diventano elementi di presidio di stazioni ferroviarie e nello stesso tempo in grado di fornire informazioni e servizi ai cittadini e ai visitatori del Delta del Po.

La realizzazione delle Porte del Delta, così come sono state descritte, rappresenta una vera e propria azione "FARO" per il territorio Leader, che da anni soffre di questa mancanza di identificazione territoriale visibile (quando sono nel Parco del Delta?), una identificazione che la sola cartellonistica informativa non riesce a colmare, o meglio con le Porte di ingresso al Delta si andrebbe anche a contenere la quantità di cartelli informativi con un messaggio unitario che il visitatore lo individua subito e diventa anche un elemento di arredo di vie di scorrimento (come la Via Romea che attraversa il Parco) che va a qualificare il territorio del Delta del Po. D'altra parte la valorizzazione delle stazioni ferroviarie, i vecchi caselli, soprattutto nei centri minori, si inserisce anche nelle politiche culturali che stanno avanzando a livello nazionale di recupero dei manufatti abbandonati e/o che risultano in stato di degrado (Fari, Stazioni abbandonate, ecc.).

Importo destinato all'azione FARO: € 580.000,00

6.10 Le caratteristiche integrate della Strategia

6.10.1 Integrazione con la pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale e complementarietà con altre strategie e programmi locali

Con riferimento al Piano Territoriale Regionale la Strategia di Sviluppo Locale Leader per il Delta emiliano-romagnolo si integra con i seguenti obiettivi strategici specificati nel PTR:

OBIETTIVI DEL PTR EMILIA-ROMAGNA	PRIORITA' STRATEGICHE DEL PAL DELTA
<p>Una Regione attraente: (...) l'industria turistica regionale – riviera, appennino, Parchi, città d'arte, percorsi naturalistici, artistici ed enogastronomici locali – è per sua natura legata da un lato alla qualità dell'ambiente e, dall'altro alla qualità dei servizi ed è chiamata ad intercettare nuovi flussi turistici (...) il sistema turistico ...deve essere pronto a declinare le nuove sensibilità del turista in prodotti e servizi di qualità, eccellenza ed unicità, ma non può prescindere dalla piena valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale presente in larga parte del territorio vocato all'economia turistica romagnola (mare, aree protette, percorsi naturalistici, beni storico-artistici, eventi culturali)La costa settentrionale da Ravenna al delta del Po, con l'area ferrarese e il Parco, ampiamente ricompresi nel patrimonio UNESCO, confermano e vedono esattamente in questa prospettiva un ruolo centrale nelle reti culturali, paesaggistiche e naturalistiche del sistema regionale e rappresentano un valore aggiunto della proiezione internazionale della Regione: infatti l'area del Delta del Po e le città d'arte di Ferrara, Ravenna e Venezia costituiscono un sistema territoriale di valore mondiale (cfr. PTR Regione Emilia-Romagna - Una Regione Attraente, pag.25).</p>	<p>La SSLL proposta per il Delta emiliano-romagnolo è parte integrante degli obiettivi strategici individuati nel PTR, basata su tre Focus Strategici pienamente in linea con gli obiettivi regionali:</p> <p>FA.1 – Il Delta del Po: una risorsa per lo sviluppo sostenibile dell'economia locale PST.1 La qualità della destinazione PST.2 La qualità del prodotto PST.3 L'etica della destinazione</p> <p>FA.2 – Il Delta del Po: prendiamocene cura PST.2.1 Educazione e apprendimento PST 2.2 Restyling del paesaggio rurale</p> <p>FA.3 – Il Delta del Po: un tesoro da svelare al mondo PST.1 Comunicazione e marketing PST.2 Reti e cooperazione</p>
<p>Il Futuro dell'agricoltura: ...accorciare le filiere e ridistribuire il valore agli imprenditori e produttori agricoli è un'opzione strategica: nell'immediato per sostenere il settore, nel medio-lungo periodo ...la scelta di sostenere l'azienda agricola multifunzionale, mentre risponde all'esigenza primaria di sostenere il reddito degli imprenditori agricoli, guarda anche la funzione di interesse generale che essa svolge nella direzione della salubrità degli alimenti, della produzione e</p>	<p>La SSLL è integrata attivando azioni di intervento basate sulle seguenti Priorità strategiche:</p> <p>1.2.1 Promozione e valorizzazione delle filiere agricole, produzione integrata e biologica che rispettano paesaggio e ambiente 1.2.4 Rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore come protagonista del turismo sostenibile 1.3.1 Aumentare la qualità delle produzioni agricole con azioni dimostrative per la diffusione del biologico</p>

<p>commercializzazione dei prodotti tipici e della tutela della biodiversità, della ricostruzione e del collegamento delle reti naturalistiche(cfr. PTR Regione Emilia-Romagna – Una Regione Attraente– pag.26)</p>	
<p>Produrre Cultura – Una società educante: ...investire in cultura significa investire sulla crescita individuale delle persone, garantire la memoria e l'identità delle popolazioni, investire sulla coesione sociale, sui talenti e la creatività dei giovani e significa inoltre cogliere le potenzialità della cultura come fattore strategico sul piano socio-economico per l'attrattività e la competitività dei territori e per un aumento della ricchezza diffusala società della conoscenza ha il volto di una società che educa... (cfr. PTR Regione Emilia-Romagna – Una Regione Attraente pag. 29-30)</p>	<p>La SSLL contribuisce alle strategie individuate nel PTR attraverso le seguenti priorità strategiche: 1.3.2 Progetti di cittadinanza attiva per migliorare il livello di integrazione dei cittadini e realizzare progetti pilota condivisi in collaborazione con i cittadini 2.1.2 Conoscere e riconoscere il paesaggio: percorsi di educazione al paesaggio costruito, coltivato e naturale, rivolto alle scuole di vario ordine e grado da realizzare in collaborazione con scuole, aziende agricole, fattorie didattiche, ecc. 2.1.3 Summer School nel Delta del Po: progetto finalizzato ad aumentare la cultura del paesaggio e sviluppare progettualità di miglioramento del paesaggio</p>
<p>Qualità dei luoghi, qualità del vivere: ...a partire dalle comunità locali occorre rilanciare senso civico, cultura del rispetto e del riconoscimento,coesione sociale, identità e percezione di sicurezza dipendono in misura considerevole dalla qualità dei luoghi e nell'ambito dei luoghi, dalla qualità dell'abitare e del vivere quotidiano, per cui alle politiche abitative compete la responsabilità di orientare il mercato verso la qualità ambientale degli edifici....(cfr. PTR RER – Una Regione Attraente pag.31)</p>	<p>La SSLL grazie a specifiche misure di intervento è sinergica con tali strategie regionali, intervenendo con azioni volte alla qualificazione del patrimonio storico-rurale, degli spazi rurali per migliorare l'attrattività e offrire servizi alla popolazione e ai visitatori, di cui alla PST. 1.1 La qualità della destinazione. Inoltre alla salvaguardia delle identità alla coesione sociale la SSLL contribuisce con la PST 1.3 L'etica della destinazione; la PST 1.2 Educazione e apprendimento, che coinvolge cittadini, associazioni di volontariato, cittadini coinvolti in percorsi partecipati degli Ecomusei</p>
<p>Il paradigma della Green economy ... non può essere inteso come una semplice politica settoriale esso deve divenire il pilastro di un'organizzazione sociale che riconoscendo la rilevanza delle dinamiche di funzionamento dell'ecosistema costruisce un'organizzazione economica che valorizza le risorse e potenzialità in modo intelligente e responsabile ponendo al centro del proprio agire il miglioramento della qualità della vita dell'intera comunità dei cittadini e la salvaguardia del capitale di risorse (cfr. PTR RER -La Regione sistema: il capitale territoriale e le reti pag.19)</p>	<p>La SSLL verrà implementata attraverso azioni specifiche che contribuiranno a migliorare e sensibilizzare la collettività sull'adozione di comportamenti che minimizzano gli impatti ambientali e che aumentino la consapevolezza del valore della risorsa ambientale e del paesaggio rurale, infondendo quindi con progetti pilota, iniziative informative e dimostrative una maggiore consapevolezza per la cura e il rispetto del paesaggio e della biodiversità (Cfr. FA.1, FA.2, FA.3). Inoltre nell'attuazione di tutte le azioni della SSLL saranno premialità per interventi, iniziative, comportamenti sostenibili da un punto di vista ambientale e delle risorse</p>
<p>Il capitale territoriale ... è l'aspetto di dimensione collettiva del capitale stesso e ciò che più interessa è che le dotazioni pubbliche siano valorizzate e implementate e che anche le dotazioni privati siano coinvolte nella produzione di beni pubblici.... ...importanza che si deve attribuire al territorio come fattore per uno sviluppo che parta al basso, dalle potenzialità locali, dalla diversità, e che tenga conto della multidimensionalità delle relazioni che si intrecciano nello spazio ove conta non solo la geografia, la storia, la cultura, le caratteristiche identitarie delle popolazioni, le competenze e le vocazioni presenti, il sistema di relazioni interne e di rapporti con l'esterno (cfr. PTR RER – La Regione sistema pag.30)</p>	<p>Nella sua accezione più ampia così come definita nel PTR dell'Emilia-Romagna, la SSLL del Delta emiliano-romagnolo attraverso le 3 Focus Area, le priorità strategiche e le azioni di intervento, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi posti a livello regionale dal PTR. L'approccio Leader di per sé, messo in moto dal GAL, sviluppa una progettualità dal basso ed una rete di relazioni dove il capitale territoriale è concepito non solo come risorsa ma come investimento per il futuro, intervenendo su progetti di allestimento per una fruizione sostenibile, su progetti di miglioramento della qualità delle produzioni e dei servizi, sul coinvolgimento attivo della cittadinanza per migliorare la consapevolezza della ricchezza del capitale territoriale e della sua cura, sullo sviluppo di relazioni multisettoriali e tra diversi soggetti a livello locale e di reti e relazioni con l'esterno tramite progetti di cooperazione.</p>

Con riferimento agli strumenti di pianificazione territoriale provinciali la SSSL per il Delta emiliano-romagnolo si integra con i seguenti aspetti:

La Strategia di Sviluppo Locale è strettamente integrata con i PTCP delle province di Ferrara e di Ravenna, con particolare riferimento alle Unità di paesaggio indicate nei due PTCP, con gli elementi strutturanti la forma del territorio e delle tutele delle risorse ambientali, storico-culturali e testimoniali del territorio. Gli elementi e le emergenze di particolare interesse storico-testimoniale sono richiamati dal PTCP Ferrara: tra questi, oltre agli elementi della viabilità ed idrografia storica, si ritrovano i manufatti di regolazione del sistema storico delle bonifiche (chiaviche, botti, idrovore, ponti) e del sistema vallivo (casoni, tabarre, cavane ed altri edifici storici vallivi); i complessi produttivi e/o gli edifici singoli costruiti anteriormente al 1939 destinati alle attività di trasformazione e lavorazione della barbabietola da zucchero, dell'argilla per laterizi, della canapa ivi compresi i macerati, ma anche quelli per la marinatura dell'anguilla e delle altre specie ittiche tipiche della costa ferrarese; gli edifici rurali tipologicamente distintivi le diverse forme di organizzazione storica del paesaggio ferrarese; le torri e le fortificazioni storiche esterne ai centri edificati; le ville, delizie e castelli esterne ai centri edificati, attribuibili alle due principali fasi storiche - medievale e rinascimentale- del popolamento del territorio ferrarese prima della bonifica meccanica⁷³. Il PTCP Ravenna fa riferimento a mercati coperti; edicole; fontane e fontanelle; edifici termali ed alberghieri di particolare pregio architettonico; architetture tipiche della zona; opifici tradizionali; architetture contadine tradizionali; fortificazioni; ponti e navili storici; manufatti idraulici quali chiuse, sbarramenti, molini, centrali idroelettriche, lavorieri, acquedotti, argini, canali e condotti; alvei abbandonati.

Per l'intero territorio deltizio, i PTCP sia della Provincia di Ferrara che di Ravenna, indicano gli edifici storici della organizzazione sociale, i teatri storici, i negozi, le botteghe, i mercati coperti, e gli altri edifici distintivi della organizzazione sociale urbana, architetture tipiche e contadine tipiche ma anche zone di interesse archeologico. Esistono inoltre numerosi studi condotti a livello provinciale ma anche dell'IBNAC per l'individuazione delle tipologie di architetture rurali che siano testimonianza significativa della storia delle popolazioni o delle comunità rurali, delle economie rurali, dell'evoluzione del paesaggio.

L'integrazione tra la SSSL e Il Piano strategico dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Gli obiettivi strategici con riferimento agli obiettivi tematici definiti nel Piano Strategico dell'Ente Parco (cfr. Documento programmatico per l'attuazione del Piano strategico dell'Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, a cura dell'Istituto Delta Ecologia Applicata, ottobre 2014) sono rivolti:

- a) promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando e regolamentando i prelievi – Tema: Acque
- b) incentivare la forestazione per creare le tracce dei corridoi ecologici sia per rigenerare gli "habitat della rete Natura 2000, che per immagazzinare CO2 – Tema: Green e Blu Infrastructure
- c) Incrementare le zone umide costiere per contrastare il cuneo salino sia per aumentare la sicurezza idraulica – Tema: Ripristino e naturalizzazioni
- d) Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche in soprannumero per favorire il mantenimento delle specie tipiche ma meno adattabili ai mutamenti climatici in corso – Tema: controllo specie aliene
- e) Sviluppare una crescente azione di sensibilizzazione e informazione circa il Valore del patrimonio naturale e culturale del Delta, attraverso le attività e le visite guidate organizzate dai Centri visita – Tema: Informazione, educazione ambientale, valorizzazione culturale
- f) Rafforzare il legami con il mondo del volontariato sia nel campo della ricerca, della vigilanza, della valorizzazione degli ambienti naturali e con gli enti che gestiscono direttamente il sistema complesso e articolato dell'acqua – Tema: Monitoraggio e controllo
- g) Per rendere efficaci le azioni sia di conservazione del sistema naturale che di valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale consolidare il rapporto con l'ente di gestione

⁷³ Fonte: PTCP Ferrara, Norme di attuazione art. 24 e aree richiamate dal PRIP Ferrara – Carta delle aree a maggior vocazione agrituristica della Provincia di Ferrara in relazione al PTR Regione Emilia-Romagna.

del Delta veneto, attraverso uno strumento normativo/organizzativo capace di conferire un più elevato livello di coordinamento alla pianificazione e alla programmazione di area vasta in virtù del riconoscimento MAB Unesco – Tema: Governance

- h) Valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e promozione delle attività turistiche locali sostenibili
- i) Promuovere il sostegno, con interventi strutturali e appositi indennizzi, agli operatori privati del settore agricolo, della acquacoltura/pesca e della ospitalità turistica che si impegnino a rispettare le MISURE di CONSERVAZIONE nei SITI della NATURA 2000 – Tema: Tutela e valorizzazione ambientale.

In particolare l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po, individuato le seguenti priorità da realizzare nel periodo 2014-2020 (cfr. Delibera n.90 del 18.11.2014 "Approvazione delle priorità per l'attuazione del Piano Strategico dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po, nell'ambito delle opportunità dei finanziamenti Europei e Regionali nel periodo 2014-2020"

(...)Progetto 1 – Progetto per la riqualificazione e recupero della fascia boschiva della costa (pinete e boschi litoranei) (Comuni di Cervia, Ravenna, Comacchio, Argenta e Mesola)

Progetto 2 – Acquisizione delle Dune di San Giuseppe come nucleo strategico della formazione del Bosco Eliceo e rigenerazione paesaggistica (Comune di Comacchio)

Progetto 3 – Progetto per la creazione di infrastrutture verdi (rimboschimenti) già pianificati da integrare con il progetto di cui al punto precedente (Comuni di Cervia, Ravenna, Comacchio, Argenta e Mesola)

Progetto 4 – Recupero Manifattura dei Marinati (interventi strutturali) per la creazione di un Centro Polifunzionale: Integrazione di diverse realtà operative in campo ambientale con accorpamento dei servizi ambientali stessi nel complesso della Manifattura dei Marinati, attraverso il recupero della Sala Aceti e Sala Fritti (Sede Parco, Delta 2000, Corpo Forestale, Centro Ecologia Applicata, Centro di Documentazione Cinematografica, ecc....). Azione prevista anche nell'Accordo Territoriale (Comune di Comacchio)

Progetto 5 – Porte del Parco;

Progetto 6 – Cineturismo: progetto per la realizzazione di tre ambientazioni riferite a tre pellicole storiche del territorio del Delta con relativa visione dei filmati presso la Manifattura dei Marinati (Comune di Comacchio)

Progetto 7 – Mobilità nel Delta: piste ciclabili;

Progetto 10 – Progetto "Vivere la Valle". Miglioramento della qualità delle acque nei bacini vallivi, valorizzazione della pesca tradizionale, incremento di nuovi servizi per il turismo ad elevata motivazione nel sistema museale e nelle acque del circuito dei Casoni di Valle. Azione prevista nell'Accordo Territoriale;

Progetto 11 – Progetto di recupero e valorizzazione ambientale, culturale e architettonica della Salina di Comacchio (Comune di Comacchio)

Progetto 21 – Progetto COSTA per il ripristino delle zone umide e la difesa della linea di costa per la salvaguardia e la sicurezza in previsione dei cambiamenti climatici. Azioni presenti anche nel MAB Unesco (Comuni di Ravenna e Comacchio)

Progetto 23 – Progetto ACQUA: Contratti di Fiume, Acque di Transizione, Bacini di laminazione. Accordi di cooperazione con il mondo agricolo per la gestione di fertilizzanti ed erbicidi. Azioni presenti anche nel MAB Unesco (Tutti i Comuni del Parco);

Progetto 22 – Progetto "Specie aliene" per contenere e contrastare il danno delle specie alloctone alla conservazione di habitat e specie locali e alle attività produttive locali; (..)

Con riferimento alle suddette priorità strategiche individuate dall'Ente Parco, la SSL si integra ed è in linea con gli obiettivi strategici e) h) i), e con riferimento alle priorità progettuali individuate dall'Ente Parco, la SSL è in linea con alcune priorità progettuali individuate nel piano dell'Ente Parco (ad es. Progetti 4, 6, 5, 7, 10, 11) e in modo trasversale con le altre priorità. Al fine di garantire la necessaria sinergia tra la SSL e la Strategia dell'Ente Parco in sede di attuazione verrà costituita una Cabina di regia tra il GAL DELTA 2000 e l'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Delta del Po, per una complementarità tra gli interventi di attuazione, nel rispetto del principio di demarcazione dell'utilizzo dei fondi e degli strumenti di

finanziamento, ma soprattutto al fine di garantire una progettualità coordinata sul territorio della Macro-area del Delta del Po, in cui la SSL del PAL Delta emiliano-romagnolo interviene.

Accordo Territoriale - Provincia di Ferrara, Ente Parco, Comune di Comacchio, RER

La SSL si confronta anche all'Accordo Territoriale (cfr. Documento programmatico per l'attuazione del Piano strategico dell'Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, a cura dell'Istituto Delta Ecologia Applicata, ottobre 2014) tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Comune di Comacchio e Ente di Gestione dei Parchi e della Biodiversità - Delta del Po "Progetto Speciale partnership pubblico-privata per la rigenerazione turistica e ambientale della Costa", promosso ai sensi dell'art.15 della L.R. 20/24 marzo 2000, approvato con Delibera di CE n. 45/2014. L'oggetto dell'accordo prevede: *"la realizzazione di un programma di interventi di riqualificazione territoriale, di rigenerazione e riorganizzazione urbana in grado di supportare la crescita del territorio comacchiese a partire dal polo portuale di Porto Garibaldi, porta di ingresso dell'Idrovia Ferrarese, oltre che dai valori culturali del Centro Storico, e di creare le basi per una differente offerta turistica, improntata alla valorizzazione delle qualità ambientali del litorale comacchiese, coordinando ed adeguando in tal senso gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti, finanziando congiuntamente l'avvio del programma e definendo le priorità di intervento a valere sulle risorse finanziarie regionali, nazionali ed europee di prossima programmazione."* Sono stati individuati obiettivi, azioni e il riferimento alle fonti finanziarie. Di seguito la tabella sintetica (art. 4 Accordo).

OBIETTIVI	AZIONI
1 "riordino del sistema idraulico dei Lidi nord con eliminazione delle criticità nelle reti di allontanamento delle acque meteoriche e miglioramento complessivo della qualità delle acque superficiali che recapitano nel sistema vallivo e nelle acque marine costiere."	<p>- 1.1. Incremento della dotazione ambientale tra Garibaldi Porto e Comacchio (Valle Capre nord e parte sud-orientale di Valle Isola) anche con funzioni di regolazione idraulica e di abbattimento dell'apporto di nutrienti in mare.</p> <p>- 1.2. Messa in sicurezza idraulica del comparto nord dei Lidi di Comacchio, con la predisposizione di azioni a medio termine (casse di assorbimento delle punte critiche) e lungo termine (separazione delle reti urbane per acque reflue).</p>
2. "riqualificazione e riorganizzazione degli ambiti urbani di Porto Garibaldi e di Lido degli Estensi..."	<p>- 2.1. Recupero al servizio del porto e delle sue funzioni delle aree urbanizzate in sinistra del Navigabile (Cercom e altre, nella parte nord della ex - Valle Capre)</p> <p>- 2.2. Consolidamento della qualità ambientale tra Porto Garibaldi e Comacchio (Valle Molino e residui di Valle Raibosola) con recupero dei residui di naturalità e connessione delle reti per la mobilità lenta e lo sviluppo della "cittadella dello sport" all'interno dello stesso quartiere Raibosola.</p>

<p>3."connessione funzionale di Porto Garibaldi con il centro storico di Comacchio..."</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 3.1. Gestione in PPP delle nuove darsene gemelle, con attività commerciali, ricettive, turistiche e portuali e di supporto la mondo nautico . - 3.2 Valorizzazione degli immobili ex-Enaoli, con realizzazione di un polo di servizi per i mestieri di mare e per la formazione di alta specializzazione, integrato con servizi pubblici e privati di settore, con parziale alienazione delle stesse aree. - 3.3 Realizzazione a Comacchio di nuovo plesso per scuole superiori, in sostituzione del "Remo Brindisi" - 3.4 Valorizzazione area squero, a Lido Estensi, per iniziative private di nuova offerta ricettiva e per incremento dei servizi alla navigazione turistica sia marittima che in acque interne
<p>4."ammodernamento dell'offerta turistica lungo l'asse Comacchio -Porto Garibaldi..."</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 4.1. Realizzazione di interventi di nuova ricettività turistica prevalentemente all'aria aperta nel comparto a nord di Porto Garibaldi, ovvero sulla restante parte del territorio, da parte di altre imprese turistiche già insediate sulla costa di Comacchio che attivino, nel periodo di validità del presente Accordo, progetti di sviluppo aziendale di rilievo strutturale per l'assetto dell'offerta turistica dei Lidi di Comacchio. - 4.2. Ricostruzione del sistema dunoso costiero tra Porto Garibaldi e Lido degli Scacchi e alleggerimento dell'arenile urbanizzato - 4.3. Riorganizzazione della viabilità di accesso a Porto Garibaldi da nord e di collegamento con i Lidi Scacchi e Pomposa, con realizzazione di una rete per la mobilità leggera tra Porto Garibaldi e i Lidi Nord - 4.4. "Vivere la Valle e il Centro Storico" miglioramento della qualità delle acque nei bacini vallivi, valorizzazione della pesca tradizionale, incremento di nuovi servizi per il turismo ad elevata motivazione nel sistema museale e nelle acque del Centro Storico e nel circuito dei Casoni di Valle.

Fra tutte le azioni individuate la SSL è sinergica e complementare rispetto alle azioni 4.4. e 2.2, in particolare la SSL interviene trasversalmente rispetto a tali obiettivi attraverso azioni di sensibilizzazione e interventi pilota al fine di trasferire modelli di sostenibilità legati al concetto del turismo sostenibile e della cura del paesaggio. Anche in tal caso per garantire la demarcazione tra fondi e la sinergia tra gli interventi programmati, a livello locale verrà attivato un costante confronto con i soggetti interessati dall'Accordo (Ente Parco, Provincia, Comune di Comacchio), anche attraverso la Cabina di regia istituita con l'Ente Parco Delta del Po.

L'integrazione tra la SSL e il Documento Strategico Territoriale 2014-2020 della Provincia di Ferrara

La SSL per lo sviluppo del turismo sostenibile del Delta emiliano-romagnolo si integra con gli indirizzi strategici indicati nel Documento Strategico Territoriale (DST) della Provincia di Ferrara per il periodo 2014-2020, con particolare riferimento all'asse "Attrattività e accoglienza", e in modo trasversale è in sinergia

con gli altri due assi, intervenendo con priorità strategiche volte a migliorare il capitale umano e sociale nelle aree rurali, rafforzando il ruolo multifunzionale dell'agricoltore e attraverso una più stretta interazione tra i protagonisti del mondo agricolo, turismo e cultura; e con priorità strategiche volte ad incrementare il valore e di conseguenza la competitività dei territori rurali del Delta del Po.

Il DST della Provincia di Ferrara si fonda su tre assi:

CREATIVITÀ E INNOVAZIONE: come asset da valorizzare per trasformare il "Capitale umano e sociale" presente nel territorio in fattore di sviluppo socio-economico, in un'ottica in cui i cittadini diventano sempre più protagonisti dello sviluppo, attraverso politiche attive per una componente importante di popolazione, confronti della popolazione anziana, oltre un quarto dei residenti (95mila persone, pari al 26,8%, contro il 23% regionale e il 21% nazionale e quasi 50mila persone tra i 65 e i 75 anni, il 14%), attraverso la creazione di servizi avanzati alla popolazione, terzo settore, partenariato pubblico e privato nel welfare

COMPETITIVITÀ E RINASCIMENTO MANIFATTURIERO: con la penetrazione in nuovi mercati, grazie alla favorevole congiuntura internazionale e al positivo andamento delle esportazioni cercando di capitalizzare i segnali di ripresa (la nostra provincia nel 2014 è nel novero delle buone performances regionali), in particolare da parte di quei settori che stanno trainando la crescita e la promozione e commercializzazione dei prodotti dell'economia del mare, agroalimentare e per dare il valore aggiunto al sistema produttivo nelle sue diverse articolazioni: meccanica, agroindustria, pesca, nuova chimica e nuove economie

ATTRATTIVITÀ E ACCOGLIENZA: per trasformare "la bellezza" in ricchezza. La bellezza delle risorse naturali e dei paesaggi, la bellezza dell'arte, della storia e la cultura, la bellezza dei siti e dei monumenti patrimonio Unesco (Ferrara, Delta del Po, ecc.).

Il DST nell'area tematica "Sviluppo rurale e turismo" indica la Strategia di Sviluppo Locale Leader come uno degli strumenti che potrà contribuire allo sviluppo dell'area del Delta del Po e delle aree interne del Basso ferrarese.

L'integrazione tra la SSLL e le strategie di valorizzazione della pesca e delle aree costiere

L'area del Delta emiliano-romagnolo, comprende 4 Comuni dell'area costiera regionale, quali Goro, Comacchio, Ravenna e Cervia, in cui è rilevante l'economia del mare, in particolare il settore della pesca ed acquacoltura che rappresenta quasi il 70% della filiera regionale.

Attraverso il PAL relativo al Distretto Mare Adriatico sono stati realizzati complessivamente 23 progetti di natura pubblica e privati, attivando complessivi investimenti per 1.143.235,02 Euro e un contributo di 712.777,29 Euro⁷⁴.

Tra i progetti realizzati sono stati volti tra gli altri a miglioramento dei servizi della pesca, strutturazione di filiere ittiche, azioni e campagne di promozione, alcune azioni finalizzate a raccordare il mondo della ricerca con quello della ristorazione e diversificazione delle attività ittiche con attività turistiche ma anche interventi finalizzati alla messa in sicurezza di alcune territoriali come la Sacca di Goro.

Gli studi di settore evidenziano come i cambiamenti climatici incidano sulla diminuzione della pesca, la regressione dei litorali e la perdita di habitat (fenomeni che tenderanno ad accentuarsi e a tradursi in ricadute non positive per il territorio e la collettività delle aree costiere. Il nuovo piano per le aree costiere che verrà messo a punto dai FLAG (Gruppi di azione della pesca) dovrà tenere conto di tali problematiche. Anche nell'ambito del nuovo FEAMP lo sviluppo delle strategie per le aree costiere si baseranno sul principio dello sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) propria dell'approccio LEADER. Nell'ambito della SSLL Leader delta emiliano-romagnolo non si intendono attivare azioni connesse con il settore ittico, che troveranno interventi mirati e specifici nell'ambito del FEAMP 2014-2020. l'accordo di partenariato Italia-Bruxelles prevede che quando coincidono territori rurali e costieri interessati da un approccio CLLD si raccomanda di coordinare gli strumenti strategici e di non moltiplicare le strutture di gestione del partenariato interessato dalle strategie. Il GAL Delta 2000 nella fase di progettazione e gestione del PSL GAC Distretto mare adriatico ha operato sia per garantire le adeguate sinergie e complementarietà tra le strategie di sviluppo locale (territorio costiero, pesca, territorio rurale, agricoltura e altri settori), garantendo le demarcazioni opportune, e ha collaborato mettendo a disposizione le competenze in

⁷⁴ Fonte: dati forniti dal GAC Distretto Mare Adriatico settembre 2015

materiale procedurale e gestionale del PSL. Nella programmazione 2014-2020 il Gal opererà in sinergia con il territorio per collaborare alla costruzione di una SSLL per le aree costiere, sinergica e integrata a quella individuata nel presente Piano di Azione Locale, valutando le più opportune modalità di gestione per ottimizzare l'utilizzo di strumenti gestionali sul territorio.

L'integrazione tra la SSLL e la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

La SNAI si prefigge di frenare e invertire nel prossimo decennio il trend demografico di queste aree attraverso una duplice azione: promozione del mercato e ripristino di cittadinanza. Da un lato si vuole spingere lo sviluppo locale, intensivo ed estensivo, nei punti di forza dei territori; agroalimentare, cultura e saper fare, turismo, energia. Dall'altro si vuole riequilibrare l'offerta dei servizi di base: scuola, salute, mobilità e rete digitale. Le risorse finanziarie per intervenire vengono individuate dai fondi comunitari gestiti dalla Regione, per l'intervento sul mercato, e da risorse espressamente destinate dalle Leggi di Stabilità 2014-2015 per l'intervento sulla cittadinanza (cfr. Relazione annuale sulla SNAI – Luglio 2015 a cura del Dipartimento per le politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Con riferimento alla SNAI la Regione Emilia-Romagna ha individuato l'area del Basso ferrarese, come area candidabile, essendo un'area che presenta le caratteristiche di area "interna" in base agli indicatori definiti dal Comitato Nazionale Aree Interne (CAI) che individua indicatori di perifericità determinati da un declino demografico e grado di perifericità rispetto ai servizi di base, in particolare servizi di scuola, salute e mobilità. I comuni dell'area Leader che potrebbero essere interessati dalla SNAI sono i comuni delle Unioni Terre e Fiumi e Unione del Delta e che sono classificati in base alla SNAI in comune Intermedio (D), comune periferico (E), comune di cintura (C).

I Comuni facenti parte delle due Unioni sono così classificati in base ai criteri definiti dalla SNAI:

UNIONI DI COMUNI/COMUNI	CLASSIFICAZIONE COMUNI
<i>Unione TERRE E FIUME</i>	
Berra – Leader	D- intermedio
Copparo – no Leader	D- intermedio
Formignana – no leader	D- intermedio
Jolanda di Savoia – Leader	E- Periferico
Ro ferrarese – no Leader	C - Cintura
Tresigallo – no Leader	D- Intermedio
<i>Unione DELTA DEL PO</i>	
Codigoro – Leader	D- Intermedio
Lagosanto – Leader	E- Periferico
Fiscaglia – Leader	C - Cintura
Mesola – Leader	D - Intermedio
Goro – Leader	E - Periferico

Si tratta di una proposta iniziale della Regione Emilia-Romagna e tale proposta rappresenta una base di partenza per la definizione e la perimetrazioni finale delle aree stesse che sarà valutata e definita dal CAI anche sulla base della metodologia definita per la selezione, pertanto la SNAI potrebbe interessare solo una parte dei Comuni delle Unioni candidate sulla base degli 80 indicatori e delle valutazioni del CAI.

La SNAI vede una sua possibile attuazione attraverso l'integrazione tra i fondi FSE, FESR, FEASR, risorse ordinarie regionali (cfr. delibera GR 1111/2015 del 03.08.2015), e integrazioni con eventuali risorse nazionali qualora venga selezionata un'area progetto nell'ambito dell'area regionale candidata.

Con riferimento alla SSLL Leader per il Delta emiliano-romagnolo, già nella diagnosi e nella SWOT sono stati individuati dei fabbisogni (FL.04, FL.05) che fanno riferimento alle aree più periferiche dell'area leader che presentano indici demografici più negativi rispetto al resto dell'area, dove si ritiene sia necessario affiancare progettualità e strumenti finalizzati a migliorare, da un lato l'accessibilità potenziando le infrastrutture e i servizi di collegamento per i cittadini, e dall'altro strumenti finalizzati a qualificare e potenziare i livelli di istruzione delle scuole primarie e secondarie, al fine rendere più appetibili e

interessanti i percorsi scolastici per fronteggiare l'abbandono scolastico favorire la permanenza dei giovani nelle aree interne. Mentre sul fronte della sanità, nonostante vi siano servizi diffusi e all'avanguardia nell'area interna del Basso ferrarese, sia opportuno lavorare in futuro per rafforzare la telemedicina soprattutto in quei comuni che risultano essere maggiormente decentrati rispetto ai poli e presidi ospedalieri. Il livello di demarcazione tra SSL Leader e SNAI, qualora una parte dell'area Leader venga selezionata nella SNAI e potrà beneficiare di finanziamenti di provenienza nazionale, viene individuata nei settori di intervento. Attraverso la SNAI si potrà intervenire con progetti mirati per la salute, la mobilità a favore dei cittadini, l'istruzione. La SSL Leader si integra con la SSNI intervenendo sulla valorizzazione e qualificazione delle risorse locali per migliorare la qualità della destinazione, creare le condizioni per rendere più attraente e appetibile il territorio per i residenti e per attrarre anche popolazione dall'esterno, cercando di creare le condizioni per creare occupazione nel settore del turismo sostenibile e del turismo rurale coinvolgendo i giovani, gli agricoltori, gli operatori economici, le istituzioni e le organizzazioni sociali che operano sul territorio. Il GAL, partecipando come attore dello sviluppo locale al focus organizzato dal CAI nell'area interna del Basso Ferrarese, il giorno 19 ottobre 2015 insieme, ad altri protagonisti del territorio su tematismi riferiti alla sanità, scuola e mobilità, e con referenti della Programmazione e le varie autorità di gestione dei programmi dei fondi strutturali della Regione Emilia-Romagna, ha potuto verificare come le priorità strategiche individuate nella SSL siano coerenti rispetto ad un disegno strategico che si potrebbe delineare in modo integrato tra i vari strumenti della programmazione europea, nazionale e regionale, tra i quali si inserisce anche la Strategia per lo Sviluppo Locale del Delta emiliano-romagnolo.

L'integrazione tra SSL e Asse 5 POR FESR Emilia-Romagna

L'asse 5 del POR FESR "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali" concentra le risorse su interventi integrati in grado di promuovere processi di sviluppo significativi, quali: l'Appennino, il Delta del Po, il distretto turistico della Costa, l'area del sisma. In queste aree si interverrà a sostegno degli attrattori ambientali considerati rilevanti per l'attrattività e il posizionamento competitivo della regione, in coerenza con le politiche in tema di ambiente e turismo.

Considerando che tra le aree strategiche individuate sono comprese anche le aree territoriali del Delta del Po e alcuni comuni che si interfacciano anche con il distretto turistico della Costa, sarà cura del GAL DELTA 2000 durante la Fase 2 verificare rispetto agli strumenti di programmazione regionale e alle progettualità le necessarie demarcazioni tra la SSL e le sue azioni di intervento e l'asse 5 e le sue azioni d'intervento con particolare riferimento alle priorità e ai territori interessati dagli strumenti regionali. Già a livello territoriale in collaborazione con SIPRO, agenzia di sviluppo della provincia di Ferrara, e con la provincia di Ferrara si sta procedendo ad individuare una opportuna sinergia tra gli strumenti e le progettualità, nell'ambito dei gruppi di lavoro coinvolti nel Documento Strategico Territoriale (DST), inoltre per quanto riguarda l'area ravennate il confronto avviene a livello provinciale con i vari funzionari (nel rispetto delle deleghe delle funzioni in considerazione del riordino istituzionale) e con le realtà comunale, oltre che con l'Ente Parco come indicato nel paragrafo precedente.

L'integrazione tra SSL e programma FSE Emilia-Romagna

Con particolare riferimento alle attività di formazione, il GAL nell'ambito della SSL non ha ritenuto attivare azioni di formazione specifiche. In particolare al fine di diffondere i principi del turismo sostenibile tra gli operatori e le istituzioni in coerenza con le azioni e le priorità individuate dalla SSL, collaborerà in sinergia con gli Enti di formazione del territorio Leader al fine di pianificare azioni formative che possano essere indirizzate a far fronte ai fabbisogni individuati anche nella SWOT analisi riferiti al miglioramento del capitale umano. Come si cercherà insieme agli enti di formazione di individuare percorsi formativi rivolti ai giovani diplomati, laureati, a disoccupati al fine di individuare i desiderata professionali e indirizzarli aiutandoli ad aumentare ed affermare le competenze per un maggiore sbocco professionale, anche in linea alle potenzialità espresse dall'integrazione tra mondo agricolo, turismo e cultura, obiettivo strategico alla base della SSL del Delta emiliano-romagnolo.

	<p>0.5 Qualificazione imprese extra-agricole e creazione nuove imprese extra-agricole – le imprese del settore del commercio e dell'artigianato potranno organizzare sul territorio Leader "Le botteghe del Parco" in sinergia con le aziende agricole interessate da progetti di filiere corte</p> <p>0.6 Azione di innovazione sociale: integrazione tra agricoltura e inclusione sociale – azione innovativa che prevede lo sviluppo di azioni di filiera corta con riferimento a coltivazione che creano paesaggio e con il coinvolgimento di categorie sociali disagiate e giovani disoccupati</p> <p>0.8.A Sviluppo di idee progettuali finalizzate al miglioramento del paesaggio abitato e produttivo – individuazione di linee guida per la costruzione di un'immagine coordinata delle "Botteghe del Parco"</p> <p>08.B Sostegno alla realizzazione e qualificazione di punti vendita diretta di aziende agricole che adottano un'immagine coordinata sviluppata con l'azione 8.A Inoltre l'azione 16.4.01 in approccio Leader sarà strettamente collegate all'attuazione delle azioni di cui alla 19.02.02.14 finalizzate alla promo-commercializzazione del sistema Delta del Po</p>
<p>6.4.01 Creazione di agriturismi e fattorie didattiche (creazione e/o qualificazione con nuovi servizi) e promozione servizi multifunzionali con la 16.2.01</p>	<p>La qualificazione di agriturismi e la creazione di nuove realtà oltre alla creazione e qualificazione fattorie didattiche va ad arricchire l'offerta di qualità delle strutture ricettive e di servizio nel Delta del Po che saranno sostenute con l'azione 0.5 Qualificazione imprese extra-agricole e creazione nuove imprese extra-agricole. Per l'attuazione delle azioni verranno specificati in sede di definizione dei bandi, di cui la 6.4.01 in approccio Leader e l'azione specifica 19.02.05, criteri comuni di selezione afferenti al tema della sostenibilità del sistema turistico (ricettivo, ristorativo e di servizi turistici).</p> <p>Inoltre l'azione 6.4.01 è collegata all'azione 19.2.02.14 A.e B Operazioni incoming Delta Po e azioni di promo-commercializzazione attraverso la quale si intende promuovere il sistema turistico Delta del Po, compreso le strutture agrituristiche e fattorie didattiche</p> <p>Considerando che l'azione 16.2.01 introduce nuove opportunità per gli agricoltori di sviluppare e promuovere nuovi servizi legati all'educazione alimentare e alla sostenibilità, con la "2.1.2 Percorsi per conoscere e riconoscere il paesaggio rurale" – si intende avviare percorsi didattici che colleghino le scuole, con le fattorie didattiche e con le imprese agricole, al fine di accompagnare le aziende agricole a costruire reti di relazioni con il mondo scolastico sul tema della didattica</p>
<p>4.1.01 Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema</p>	<p>L'ammodernamento aziendale sostenuto in approccio Leader è finalizzato e connesso all'introduzione e/o qualificazione di produzioni che creano paesaggio. Tale azione è strettamente correlata alle azioni di cui alla PST 2.1 in cui verranno individuate le coltivazioni e le produzioni che potranno contribuire a valorizzare il paesaggio rurale delizioso e dell'area Leader in generale</p>

7.4.02 Strutture per i servizi pubblici

Tale azione è strettamente connessa con le seguenti PST che verranno realizzate con azioni specifiche:

1.1.1 Organizzare un sistema di connessione intermodale sia per favorirne la fruizione sostenibile da parte dei turisti sia per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali – verrà data priorità alle strutture localizzate in prossimità di circuiti intermodali e/o ciclabili a scopo turistico

1.1.3 Realizzazione e valorizzazione di spazi culturali, naturali e sociali a servizio della comunità e dei turisti – saranno prioritari interventi di qualificazione di spazi in prossimità di manufatti oggetto di investimento di cui alla 7.4.02 per completare gli interventi a finalità, paesaggistica e per completare l’offerta di servizi ricreativi, sociali e culturali

1.2.2 Qualificazione dell’offerta turistica rivolta a imprese extra-agricole e creazione di nuove imprese nei settori del turismo, commercio, artigianato, servizi – verrà data priorità ad imprese che si candideranno per attrezzare e gestire gli spazi oggetti degli investimenti pubblici realizzati con la 7.4.02 al fine di rendere funzionali gli edifici a scopo ricreativo, didattico, sociale, ecc. individuati con procedure ad evidenza pubblica dai titolari degli edifici di cui alla 7.4.02, al fine di aumentare le occasioni di creazione di occupazione, ed evitando che strutture pubbliche recuperate e/o ristrutturate restino prive di una vera e propria funzionalità operativa e quindi con costi di gestione a carico delle amministrazioni pubbliche e quindi della collettività

6.10.3 Le relazioni tra gli interventi proposti e le altre misure del PSR non attivabili dal GAL

Con riferimento alle altre misure del PSR, di cui alla 19.2.01, il GAL, tra le operazioni ordinarie attivabili, non ha attivato le seguenti operazioni di intervento:

6.4.02 Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternativa

Non sono stati rilevati fabbisogni specifici in fase di consultazione. Inoltre si ritiene che tale operazione di intervento sia più idonea alle realtà Leader della montagna e/o collina.

Nell’attuazione degli interventi proposti dal GAL nella SSLL di cui alla 19.02.02, la produzione di energia da fonti alternativa potrà essere elemento di premialità per le aziende e gli enti pubblici che realizzino investimenti che riguardino il recupero di edifici pubblici e/o privati. Ulteriori premialità riguarderanno altri elementi di rispetto ambientale.

4.3.01 Investimenti rivolti ad imprese agro-industriali in approccio individuale e di sistema

Il GAL interverrà per sostenere la promo-commercializzazione dei prodotti tipici e tradizionali del territorio con azioni di sistema volti a promuovere la destinazione “delta del Po” con la ricchezza dei suoi prodotti turistici: fluviale, birdwatching, naturalistico, sportivo ecc. in stretta sinergia con la promozione dei prodotti tipici e l’enogastronomia del territorio. Si tratterà di interventi finalizzati alla promozione del sistema “Delta del Po” e non solo di produzioni agro-alimentari come previsto nell’operazione di intervento di cui alla 4.2.01.

Con particolare riferimento alle altre misure non attivabili dal GAL si individuano le seguenti sinergie e complementarità

DELTA 2000 Soc. cons. r.l.
Via ...
LOR...
LOR...
LOR...

Misure non attivate dal GAL	Descrizione relazione
Misura 1 Trasferimento di conoscenza e di informazione	La SSLL prevede azioni mirate di informazione, educazione e apprendimento per aumentare la cultura del paesaggio e della qualità per la costruzione di una destinazione turistica sostenibile – non sono previste azioni di formazione
Misura 2 Servizi di consulenza di sostituzione e di assistenza alla gestione delle attività agricole	La SSLL interviene con la creazione di gruppi di lavoro partecipativi, con l'attivazione di gruppi di esperti, con il coinvolgimento delle università e centri di ricerca al fine di elevare la progettualità delle imprese agricole per migliorare l'attività della destinazione e e la qualità del paesaggio
MISURA 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	La SSLL interviene con il sostegno a progetti dimostrativi, attività di divulgazione per informare su nuovi metodi e strumenti per migliorare la qualità delle produzioni agricole verso il biologico
Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	La SSLL interviene per introdurre miglioramenti della qualità paesaggistica e della destinazione per il turismo sostenibile con interventi mirati che si integrano con le azioni previste nel PSR per un'agricoltura sostenibile e di qualità
Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Le azioni rivolte al miglioramento della qualità paesaggistica, alla qualità della destinazione, all'incremento della consapevolezza delle popolazioni di essere una destinazione turistica sostenibile contribuisce ad elevare l'attenzione sulla gestione del territorio
Misura 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Con riferimento alla competitività la SSLL interviene per sostenere la qualificazione e il sostegno allo sviluppo di imprese extra-agricole e a sostenere le aziende agricole che migliorano il paesaggio e l'ambiente
Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	La SSLL non interviene sui servizi di base alla popolazione, sull'innovazione sociale attraverso il sostegno ad un'azione innovativa rivolta ad integrare l'agricoltura ed inclusione sociale
Misura 8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	La SSLL interviene con il sostegno a progetti mirati a mitigare detratte tori ambientali paesaggistico in sinergia con le operazioni di intervento previste dalla misura 8 del PSR
Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	La SSLL interviene con azioni di informazioni e progetti dimostrativi per aumentare la consapevolezza della ricchezza e del patrimonio di biodiversità del territorio promuovendo attività di diversificazione delle attività agricole e progetti di miglioramento della qualità della destinazione
Misura 11 - Agricoltura biologica	La SSLL interviene con il sostegno a progetti dimostrativi, attività di divulgazione per informare su nuovi metodi e strumenti per migliorare la qualità delle produzioni agricole verso il biologico
Misura 12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	La SSLL interviene con azioni di informazioni e progetti dimostrativi per aumentare la consapevolezza della ricchezza e del patrimonio di biodiversità del territorio promuovendo attività di diversificazione delle attività agricole e progetti di miglioramento della qualità della destinazione
Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	La SSLL interviene con azioni di informazioni e progetti dimostrativi per aumentare la consapevolezza della ricchezza e del patrimonio di biodiversità del territorio

	promuovendo attività di diversificazione delle attività agricole e progetti di miglioramento della qualità della destinazione
Misura 14 - Benessere degli animali	Non sono previste azioni integrate poiché non rilevante nei fabbisogni individuati
Misura 16 - Cooperazione	LA SSLL interviene attraverso lo stimolo alla creazione di reti e di aggregazioni multisettoriali al fine di promuovere il Delta come destinazione unitaria e integrata. La SSLL interviene con lo sviluppo di reti di cooperazione fuori dall'area Leader come propulsore di innovazione e di rigenerazione per l'intero territorio.

6.10.4 L'integrazione tra diversi soggetti che sono interessati e coinvolti dalla strategia

Il GAL nell'attuazione della strategia ha individuato gli attori della SSLL per lo sviluppo del turismo sostenibile come si evince dal seguente schema:



Con l'identificazione, la progettazione e l'attuazione di interventi volti allo sviluppo del turismo sostenibile e alla cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità, si intendono creare opportunità significative per lo sviluppo del territorio, concentrando l'attenzione e l'impegno non solo sul sistema delle risorse e delle potenzialità locali, ma anche sul sistema delle criticità dell'area. Attraverso il PAL si intende dare continuità e rafforzare la procedura partecipativa a 360 gradi già avviata con il LEADERII prima e poi con il LEADER+ con approccio Leader Asse 4, al fine di mettere a punto una vera e propria progettualità di sistema ed integrata in termini di dimensione territoriale – progetti intercomunali, interprovinciali ma più in generale interterritoriali ed anche transnazionali; in termini settoriali – integrazione tra più settori; in termini di programmazione – complementarietà ed integrazione tra vari programmi ed opportunità di finanziamento. Attraverso il metodo bottom-up si intende promuovere e sostenere una progettualità espressa dalla collettività, che si integri e sia complementare con gli strumenti di programmazione esistenti, una progettualità che necessita di un lavoro costante sul campo che coinvolga le istituzioni, non solo a livello politico ma anche tecnico, che coinvolga gli operatori economici del territorio, le parti sociali e le

forme spontanee di aggregazione di cittadini, di giovani, di donne, ecc. Lo sviluppo locale territoriale si basa, infatti, sul necessario coinvolgimento, sull'iniziativa e sulla responsabilità delle forze economiche, sociali, istituzionali del territorio e in tale ottica consente di sistematizzare, promuovere e rafforzare il partenariato fra gli attori, per divenire il motore per *programmare nuovo sviluppo e rafforzare la consapevolezza di un'identità territoriale ben precisa*, incrementando il dialogo e la collaborazione tra il mondo istituzionale, operatori economici e cittadini, contribuendo alla diffusione della conoscenza delle potenzialità del territorio. L'impianto strategico del PAL per il Delta emiliano-romagnolo si basa sulle integrazioni tra vari soggetti e tra azioni:

- le attività di animazione, non si configurano come semplici azioni di informazione e di divulgazione delle opportunità previste dal Piano di azione locale, ma saranno organizzate in modo puntuale per coinvolgere attraverso gruppi di lavoro tematici diversi soggetti, pubblici e privati, al fine di mantenere vivace una partecipazione attiva della collettività, come è avvenuto nella fase di progettazione, anche durante la fase di attuazione;
- le azioni previste per l'attuazione della SSL prevedono l'integrazione tra diversi beneficiari attraverso il sostegno a forme di aggregazioni tra imprese di diversi settori (PST 123); rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore potenziando le reti tra il mondo agricolo e gli attori del turismo sostenibile, con le scuole e la cittadinanza, con la finalità di individuare nuove soluzioni per "trattenere" i giovani agricoltori nelle aree rurali del territorio (PST.124, PST 1.3.3.); le imprese agricole che fanno investimenti creando paesaggio e/o che migliorano le tecniche per migliorare la qualità dei prodotti verso il biologico sono in relazione con università, centri di ricerca e aziende sperimentali (PST.1.2.1, PST.2.1.1, PST 2.1.2, PST 2.1.3, PST 1.3.3); il recupero di beni pubblici e il completamento di percorsi per il turismo ciclabile, per il birdwatching, per il turismo fluviale, trekking, ecc. si confronteranno con operatori privati economici, con associazioni di privati cittadini senza scopo di lucro per coordinare interventi pubblici con possibili modalità di gestione dei beni pubblici, affinché producano occupazione e sia garantito il presidio a fini sociali, culturali educativi e turistici (PST. 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.2.2, 1.2.3, 2.2.1); un ruolo determinante viene attribuito nel PAL alla partecipazione dei cittadini e della collettività al fine di aumentare la consapevolezza di essere una destinazione sostenibile e di conseguenza produrre comportamenti sostenibili (PST 1.3.2, PST 1.3.3), come le relazioni tra pubblico e privato per ridurre i detrattori ambientali e paesaggistici nei principali siti di interesse naturalistico, culturale, abitato e produttivo (PST 2.1.1, PST. 2.2.2), ed infine cercare di creare relazioni tra categorie disagiate, imprese agricole, istituti scolastici, università, giovani diplomati e/o laureandi su progetti che integrino la cura del paesaggio con la promozione di vere e proprie filiere produttive, al fine di creare attraverso le reti di relazione nuova occupazione e coinvolgimento di giovani.

6.10.5 Il collegamento tra progetti del GAL di piccola scala e progetti di dimensione superiore finanziati dalla Regione, da altri soggetti o dallo stesso GAL (azione faro)

Con riferimento ai collegamenti tra i progetti di piccola scala e di progetti di dimensione superiore finanziati dalla Regione, con particolare riferimento a progettualità che sono coerenti con la SSL individuata e le priorità strategiche descritte, si individuano dei collegamenti in base alle conoscenze ed approfondimenti ad oggi, con progetti su ampia scala che potranno afferire all'Accordo territoriale (Provincia di Ferrara, Comune di Comacchio, Ente Parco Delta Po, Regione ER) che è stato specificato al par. 6.6.1, come potranno esserci collegamenti tra le progettualità di cui all'Asse 5 del POR FESR, e alla SNAI qualora l'area del Basso ferrarese venga selezionata come area interna beneficiaria dei fondi nazionali. Nello specifico tali collegamenti ed elementi di demarcazione saranno individuati nella Fase 2 e negli strumenti di attuazione (bandi, convenzione) che saranno attivati dal GAL per implementare le azioni ed operazioni di intervento di cui alla SSL per lo sviluppo del turismo sostenibile nel Delta del Po.

Per quanto riguarda l'Azione Faro proposta dal GAL, trattasi di un'azione specifica che verrà attuata in approccio Leader e che non va a sovrapporsi con altre progettualità simili sul territorio, essendo un'azione innovativa, che si propone come un investimento non produttivo significativo per marcare i confini naturali del Delta e del suo Parco con elementi visivi "Le Porte del Delta" e che presenta una sua "unicità" non

presenta problemi di demarcazione; come anche gli interventi di allestimento delle Porte del Delta, (le stazioni dei treni) sono interventi di restyling che eventualmente possono essere interrelati con investimenti di carattere regionale su larga scala che potranno intervenire sul sistema ferroviario, ma con obiettivi diversi da quelli individuati dal GAL.

6.10.6 I legami tra le metodologie di intervento adottate dai soggetti attuatori

I soggetti attuatori del Piano di azione Locale individuati sono oltre al GAL, i potenziali beneficiari delle singole azioni di intervento, così come indicato nel cap.8. In particolare come si evince dalla descrizione della Strategia, e dall'albero delle azioni indicate al Cap.8, il legame tra le metodologie di intervento si basa sul seguente schema logico:

A) Il GAL opera con attività di animazione, con i gruppi di lavoro partecipativo, con gruppi di esperti attivati nelle misure a regia diretta, con progetti mirati e con progetti di cooperazione, per definire degli strumenti (manuali, linee guida, prototipi, ecc.) per codificare gli elementi di qualità e di sostenibilità degli interventi, con l'obiettivo che le risorse del la Mis.19 siano utilizzate per contribuire a concentrare le risorse per priorità tematiche e strategiche individuate, evitando di finanziare progetti scollegati tra loro con "finanziamenti a pioggia";

B) i beneficiari rappresentati da soggetti privati (imprese agricole, extra-agricole, associazioni di privati, ecc.) parteciperanno all'attuazione della SSL candidando proposte progettuali sulla base di procedure da evidenza pubblica (bandi pubblici, manifestazioni di interesse, ecc.) dove saranno specificati tra i criteri i principali elementi derivanti dalle linee guida e dai manuali e dai prototipi che verranno proposti dal GAL grazie al lavoro esplicitato al punto a);

C) i beneficiari pubblici parteciperanno alla SSL candidando progetti che rispondano alle caratteristiche di qualità e di sostenibilità al fine di organizzare e strutturare una destinazione per il turismo sostenibile. Si valuterà nella Fase 2 quando e se e con quali modalità specifiche adottare lo strumento della Convenzione, nei casi in cui sia necessario garantire una integrazione tra le progettualità individuate. Sempre durante la Fase 2 si verificherà l'opportunità e la possibilità di operare in modalità della progettazione e attuazione concertata (ad es. con strumenti adottati anche nella precedente programmazione come il Patto per lo sviluppo locale) e l'attivazione di convenzioni con i singoli beneficiari-

6.11 Il carattere innovativo della Strategia

La novità della SSL per il Delta emiliano-romagnolo è una strategia che produce cultura che cerca di orientare gli investimenti pubblici e privati verso la qualità territoriale, ambientale, economica e qualità nelle relazioni.

È una strategia innovativa per il Delta che partendo dalla cittadinanza attiva, coinvolgendo i gruppi partecipativi delle realtà ecomuseali, delle pro-loco, delle associazioni locali, e cittadini in generale, si producano comportamenti responsabili per rispettare e prendersi cura dei luoghi, riconoscere il valore delle risorse del proprio territorio, economiche, ambientali e sociali, aumentando l'autostima e l'orgoglio di vivere nel delta del Po, destinazione turistica per eccellenza per il turismo sostenibile e non più solo luogo con le zanzare d'estate e la nebbia di inverno, riconoscendo la qualità dei luoghi per saperla trasferire e raccontare ai visitatori.

È una strategia innovativa che parte dall'obiettivo principale, che non è nuovo poiché ha guidato le strategie attuate già con il Leader + e Asse 4, e cioè organizzare un'offerta turistica basata sulle risorse del Delta per affermare il Delta del Po come destinazione a livello internazionale. Un obiettivo che ha prodotto risultati positivi, i dati della SWOT ci indicano come uno dei settori in crescita proprio nei Comuni più rurali dell'entroterra è quello turistico (alberghi, agriturismi, affittacamere, ecc.) e che aumentano i flussi turistici nell'area del Parco del Delta del Po, che comunque ci sono ancora quelli che abbiamo definito "detrattori" che vanno affrontati e rimossi per attirare un flusso turistico che abbia una maggiore massa critica a livello turistico. La novità è proprio nel perseguire una SSL indirizzata a "regolamentare" lo sviluppo turistico in modo sostenibile al fine di non "consumare" questo prezioso territorio che è il Delta del Po, ma

riconoscerlo come patrimonio, un patrimonio che se salvaguardato e se gestito in modo sostenibile, può portare benefici sia in termini di occupazione ed in generali economici, con ricadute positive in tutti i settori dall'agricoltura, al turismo, al commercio, all'artigianato e producendo effetti positivi in termini di miglioramento della qualità della vita, favorendo la permanenza dei giovani e contrastare quindi il fenomeno dello spopolamento e controbilanciare quello dell'invecchiamento.

L'innovazione introdotta inoltre dal GAL nella SSL è un maggiore coinvolgimento del mondo scientifico, come l'università, e tecnici multidisciplinari che con attività di assistenza tecnica, con progetti pilota che coinvolgeranno studiosi, esperti e/o con concorsi di idee si cercherà di elevare la qualità progettuale pubblica e privata fornendo strumenti e linee guida utili per un maggiore coordinamento tra gli interventi che impattano sul territorio.

6.12 Presenza di bandi o progetti finalizzati a:

Introduzione di innovazioni di prodotto, processo o metodo SI

Innovazione di metodo - SI

Verranno sostenuti progetti dimostrativi in grado di introdurre nuovi metodi, tecniche di coltivazione biologica producendo effetti positivi sulla qualità dei prodotti, e quindi riducendo l'utilizzo di input di derivazione agricola nelle aree protette e nei siti NATURA 2000

Risorse destinate a tale azione: € 100.000,00

Innovazione di processo-SI

Con riferimento ai bandi che saranno attuati per la selezione di progetti finalizzati al miglioramento dei servizi turistici (ricettivo, ristorativi ed altri servizi) rivolti alle imprese extra-agricole, verrà richiesto ai beneficiari di essere in grado di applicare alle loro attività i principi europei della qualità del turismo (cfr. proposta di raccomandazione del Consiglio europeo relativa a principi europei della qualità del turismo - del 20 febbraio 2014 COM(2014) e relativi approfondimenti

Risorse destinata a tale azione: € 600.000,00

Innovazione di prodotto -SI

Con i bandi rivolti ad aziende agrituristiche o aziende in territorio rurale del settore della ristorazione o semplici imprese agricole con insediamenti residenziali vicini, si intende incentivare la "coltivazione il paesaggio" in cui sono inserite avviando un processo di riqualificazione delle aree verdi attorno agli edifici, piantumando vegetazione autoctona che favorisca la presenza di insetti utili, di farfalle, di arbusti per alimentare l'avifauna ecc. Inoltre si intende contribuire al miglioramento del suolo dove realizzare la riqualificazione della vegetazione, utilizzando il terreno prodotto in proprio dai rifiuti organici attraverso particolari attrezzature ideate per il COMPOSTAGGIO DOMESTICO E DI COMUNITÀ

Risorse destinate al bando rivolto agli agriturismi e fattorie didattiche dove verrà inserita questa tipologia di intervento: € 700.000,00

Sostenere start-up che introducono innovazione di prodotto o servizi SI

Con il bando rivolto alle imprese extra-agricole si intende sostenere sia la qualificazione di imprese esistenti, sia anche lo start-up di nuove imprese che operino nel settore del turismo sostenibile e che basino la loro offerta introducendo nuovi servizi mirati rispetto alla domanda turistica dei prodotti specifici del turismo ambientale, quali turismo fluviale e lungo le vie d'acqua, birdwatching, cicloturismo, turismo enogastronomico, ecc. In particolare le innovazioni dei servizi offerti dovranno rispettare i principi europei della qualità del turismo (cfr. proposta di raccomandazione del Consiglio europeo relativa a principi europei della qualità del turismo - del 20 febbraio 2014 COM(2014) e relativi approfondimenti.

Importo destinato allo start-up di nuove imprese: € 200.000,00

Progetti di innovazione sociale Si

La fase di consultazione ha evidenziato l'importanza di sostenere realtà agricole multifunzionali a valore sociale. Questo tipo di conduzione agraria può creare un buon aumento di occupazione, visto che si basa su tecniche agronomiche a basso impatto e non intensive, con inserimento di giovani imprenditori da un lato, impiego di manodopera e di persone con disagio sociale. S'intendono pertanto sostenere azioni che avranno una finalità di inclusione sociale oltre che di miglioramento del paesaggio e della biodiversità.

Introdurre coltivazione che "fanno paesaggio" terreni agricoli non utilizzati, o scarsamente produttivi, di proprietà di aziende agricole e/o di enti pubblici territoriali, con una doppia finalità: da un lato integrare nell'attività agricola, in modo sostanziale e continuato, la fornitura di servizi rivolti alla creazione di posti di lavoro attraverso l'inclusione, l'integrazione e il supporto sociale di persone a rischio o oggetti di esclusione sociale, favorendo l'introduzione di persone svantaggiate in concomitanza con l'inserimento di giovani disoccupati; dall'altro introdurre coltivazioni a reddito ma che rendono maggiormente attrattivo il paesaggio coltivato (ad es. riso, vigneti, frutteti, ecc.). La logica è quella dell'**agricoltura sociale di paesaggio**, da intendersi come strumento per la valorizzazione delle comunità, attraverso l'erogazione di servizi di inclusione e sostegno sociale, funzionali alla **creazione di posti di lavoro** per le seguenti categorie di persone, che saranno coinvolte in tutte le fasi della catena:

- soggetti svantaggiati (detenuti ed ex-detenuti, ex-alcolisti, ex-tossicodipendenti, malati psichici, portatori di handicap, donne vittime di violenza, rifugiati politici, etc.);
- piccoli coltivatori diretti in difficoltà;
- persone in cerca di occupazione e in difficoltà economiche interessati a intraprendere percorsi formativi e professionalizzanti in ambito agricolo
- giovani diplomati e/o laureati disoccupati proveniente da percorsi di istruzione in ambito agricolo interessati a intraprendere un'attività di agricoltura sociale.

La finalità di tale azione pilota è quella di:

1. **creare occupazione, sviluppando nuove professionalità:** le persone che lavorano nella Filiera potranno avere la propria propria crescita professionale all'interno del progetto,
2. **valorizzare le risorse paesaggistiche** di un territorio fortemente antropizzato ma con una spiccata potenzialità eco turistica, ottenendo prodotti agricoli di alta qualità attraverso metodi rispettosi dell'ambiente e della dignità della persona e nel contempo promuove il paesaggio
3. **sviluppare forme di inserimento sociale** in grado di valorizzare le capacità dei soggetti con disabilità o a rischio di marginalità
4. **arricchire l'offerta turistica con percorsi escursionistici** nei periodi di maggiore fioritura delle coltivazioni introdotte.

Il progetto verrà realizzato in due fasi: una fase con un'azione a regia diretta del GAL per la costruzione della rete di relazioni tra istituzioni, imprese agricole, istituti scolastici ed Università e per la messa a punto dei soggetti e della filiera, con un percorso di analisi sulla sostenibilità ambientale ed economica delle coltivazioni da introdurre. Una seconda fase con il sostegno allo start – up delle cooperative sociale. Si vuole creare un ecosistema favorevole a chi si insedia nell'agricoltura, affiancandolo dall'inizio attraverso collaborazione con altri agricoltori e favorendo la commercializzazione dei prodotti attraverso la Filiera Agrisociale e Sostenibile.

Risorse destinate a tale progetto: € 150.000,00

DELTA 2000 s.c.s.r.l.
R. S. MARCHESINI
LORANZA MARCHESINI

7. Descrizione delle scelte in materia di cooperazione, indicando le eventuali risorse dedicate e quali siano le modalità previste per l'identificazione e la messa a punto di progetti di cooperazione (51, 52; 53)

La cooperazione interterritoriale rappresenta un aspetto qualificante della strategia di sviluppo Locale. L'attivazione da parte dei GAL delle relative operazioni previste dalla Misura 19 del PsR 2014-2020 non è obbligatoria, ma è considerata un valore aggiunto della strategia.

Nella strategia, i GAL devono indicare se intendono attivare le sottomisure 19.3.1 e 19.3.2 indicando le eventuali risorse dedicate e le modalità previste per l'identificazione e la messa a punto di progetti di cooperazione, così come l'eventuale animazione prevista durante la fase di attuazione.

Nel caso in cui i GAL abbiano già svolto un processo per la definizione degli ambiti di cooperazione previsti, questi vanno esplicitati chiarendo se trattano argomenti già oggetto di progetti di cooperazione nel periodo 2007-2013 oppure argomenti nuovi e come si collegano alla strategia scelta

La Baseline

La programmazione Leader 2007-2013 per il Delta del Po Emiliano Romagnolo ha sicuramente ri-definito alcuni aspetti dell'area in oggetto, ha comportato il raggiungimento di alcuni obiettivi strategici e determinato il consolidamento di alcune linee di sviluppo.

Innanzitutto viene perfettamente confermata la *vocazione naturalistico-ambientale* dell'area Leader con particolare riferimento alla presenza al suo interno del Parco del Delta del Po e delle zone ambientali di sua pertinenza riconosciute come di pregio a livello internazionale (Natura 2000, zone Ramsar, Sic, ZPS, Unesco).

Alcuni elementi che emergono dal completamento della programmazione e che appaiono come basilari rispetto alla impostazione strategica della nuova programmazione 2014-2020 possono essere sintetizzati come segue:

- Piena maturazione negli attori locali, pubblici e privati, della consapevolezza della grande ricchezza ambientale dell'area del Delta e del valore aggiunto che questa può rappresentare per le attività economiche del territorio,
- Potenziamento dell'offerta di prodotti tipici e turistici legati alle peculiarità ambientali del Delta,
- Integrazione di altri programmi e progetti con le linee programmatiche del Pal Leader 2007-2013, in particolare relativi ai programmi IPA, Italia Slovenia, SEE ecc.
- Azioni intraprese da altri enti al fine di valorizzare al meglio gli aspetti naturalistico-ambientali dell'area del delta oggetto degli interventi Leader come ad es. l'ottenimento del riconoscimento di MAB Unesco per il Grande Delta,
- Aumento e rafforzamento delle iniziative di promozione e valorizzazione ambientale realizzate sul territorio come: circuiti e itinerari cicloturistici, fluviali, di birdwatching ecc., eventi come sagre, primavera slow, fiere,
- Maggiore integrazione tra le attività di valorizzazione delle peculiarità ambientali del delta e le attività agricole, sviluppo di produzioni biologiche e di produzioni tipiche ad alto valore aggiunto,

Come già sottolineato, vari progetti di cooperazione transnazionale attivati su programmi comunitari diversi dal Leader sono partiti dal presupposto che la natura e le caratteristiche straordinarie dell'ambiente del delta rappresentano la principale chiave per un futuro sviluppo di questo territorio.

Da uno di questi progetti di cooperazione si è giunti a definire e delineare l'intera offerta Slow del Delta Emiliano Romagnolo. Una offerta che abbraccia l'insieme delle risorse dell'area e che partendo da esse dà vita ad una serie di prodotti dalle caratteristiche slow e che vanno dal cicloturismo, al birdwatching, agli itinerari fluviali, alla enogastronomia di qualità incentrata sulle produzioni tipiche locali.

LA COOPERAZIONE 2007-2013

Come detto la cooperazione interterritoriale e la cooperazione transnazionale europea hanno da sempre rappresentato un valore aggiunto ed un plus importante nell'ambito delle attività del Gruppo di Azione locale DELTA 2000.

I progetti realizzati nel corso della programmazione 2007-2013 sono infatti molteplici, sia in riferimento alla misura di cooperazione Leader che alla Cooperazione Territoriale Europea.

Grazie a questa progettualità messa in atto attraverso il coinvolgimento di decine di partners si sono potuti realizzare interventi ed azioni in linea con il PAL 2007-2013 e che hanno concorso a migliorare le performance della strategia complessiva Leader.

I progetti di cooperazione Leader:

- Valorizzazione delle produzioni agricole di eccellenza nei territori rurali dell'Emilia-Romagna "I TESORI DEL GUSTO" partner di progetto Gal Altra Romagna
- Promozione del turismo rurale nei territori di pianura dei Grandi Fiumi "TUR.RIVERS"
- Promozione delle attività culturali e cineturismo nei parchi del Delta del Po, "Destinazione Parchi Delta del Po"
- Valorizzazione della rete degli ecomusei "ECOMUSEI"
- Costruzione di un network europeo per il turismo ambientale, il birdwatching ed il biowatching, "BIRDWILDESTINATION"

I progetti di cooperazione extra leader

Oltre ad avere il ruolo di GAL, in qualità di Agenzia di Sviluppo del Delta emiliano-romagnolo, DELTA 2000 ha progettato, gestito, realizzato e partecipato a diversi progetti. Tra questi, numerosi sono quelli finanziati attraverso la Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013, quali il progetto MEDOSSIC finanziato nell'ambito del MED Programme, in qualità di partner, il progetto DATOURWAY finanziato dal SEE Programme, dove ha sempre partecipato in qualità di partner. Nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, DELTA 2000 è stato capofila nel progetto strategico SLOW TOURISM, che annovera 30 partner dei territori italiani e sloveni. Ha partecipato inoltre in qualità di partner al progetto strategico INTERBIKE e, nell'ambito dei progetti ordinari, è stato partner di progetto in SALTWORKS e MOTOR. Nell'ambito del programma IPA DELTA 2000 ha partecipato al progetto MUSEUMCULTURE in qualità di partner.

DELTA 2000 ha ottenuto anche il riconoscimento dalla Regione Emilia-Romagna (Assessorato coordinamento politiche europee allo sviluppo) all'impegno profuso in qualità di Lead Partner del progetto SLOWTOURISM, progetto che ha ottenuto anche il premio come migliore buona prassi in Cina alla fiera internazionale sul turismo COTTM 2012. Si intende pertanto capitalizzare tale esperienza a livello nazionale nelle aree rurali Leader con la Cooperazione di cui alla Misura 19.3 del PSR e nell'ambito dell'implementazione della presente SLL.

COOPERAZIONE STRATEGICA E VANTAGGIO COMPETITIVO

Oggi al termine della programmazione Leader 2007-2014 anche se non si è ancora realizzato un vero e proprio consuntivo dell'attività leader ed una approfondita analisi ex post dei risultati ottenuti, appare comunque possibile affermare che:

- vi è un riconoscimento a livello nazionale ed internazionale rispetto alla ricchezza di risorse naturali del territorio del Delta e della sua potenzialità per lo sviluppo di una offerta territoriale slow, e di forme di turismo slow basate sul riconoscimento di una intrinseca sostenibilità del sistema,
- *il turismo slow, quindi in particolare nella sua declinazione di turismo sostenibile* può divenire una carta di straordinaria efficacia che il territorio potrà giocare sui mercati nazionale ed europeo,
- è presente una sollecitazione comune affinché il "*sistema turistico slow territoriale*" si strutturi secondo linee di indirizzo e standard in linea con le richieste della domanda europea,
- appare sempre più chiaro che al sistema locale, pubblico ed operatori privati in primis, viene richiesto un salto culturale dove la qualità ambientale diviene uno degli elementi fondamentali per

determinare gli standard delle produzioni locali, dei servizi in genere e dei servizi turistici in particolare. Ciò imporrà di includere il tema della **"competitività ambientale"** in tutte le sue forme nelle future strategie di sviluppo territoriale, a cominciare non solo dalla nuova programmazione comunitaria e dal nuovo approccio Leader, ma anche dalle nuove strategie di cooperazione.

Ed ancora possiamo affermare che dalla evoluzione avvenuta nel territorio del delta, questo può godere di una serie di certezze, consapevolezze e di conseguenza di un vantaggio competitivo sul quale costruire da un punto di vista strategico e di visione la nuova programmazione Leader e di fondi comunitari 2014-2020.

IL GRANDE DELTA: Una nuova possibile opzione strategica

Dalla esperienza e progettualità della presente programmazione Leader e dai rapporti e relazioni che si sono rafforzati tra soggetti emiliano romagnoli e veneti emerge **una "nuova" opzione strategica da giocare nel campo della cooperazione europea** che può rivelarsi ricca di opportunità per il territorio.

I progetti di cooperazione interterritoriale tra i Gal del delta Emiliano Romagnolo e Polesine hanno dato risultati interessanti, oltre a dimostrare come **il territorio del Delta del Po sia un "unicum" che se letto e promosso nella sua interezza e ricchezza di risorse può rappresentare un plus di competitività, non solo in un approccio di marketing territoriale, ma anche per le stesse politiche regionali.**

L'ottenimento del riconoscimento di MAB Unesco raggiunto grazie all'impegno di tutti i principali attori del Delta comprese le istituzioni regionali, ha mostrato come il delta possa essere considerato un'area omogenea, oltreché un'unica destinazione turistica, che combinando le peculiarità della parte destra e sinistra del Po diviene nel suo genere unica.

Un'area protetta interregionale caratterizzata dalle zone umide e da ambienti naturali tra i più importanti d'Italia racchiusa tra una serie straordinaria di città e siti Patrimonio dell'Umanità, da Venezia a Ferrara a Ravenna.

Questo stato di fatto può consentire di creare **una forma di partenariato "stabile"** tra realtà emiliane e venete e che possa divenire una base forte e solida su cui costruire progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

La massa critica territoriale su cui si può contare inizialmente appare già di per se stessa di straordinaria importanza e consentirà di dialogare alla pari con le più importanti aree protette e bacini turistici d'Europa.

IL PROCESSO DI ANIMAZIONE PER LA COOPERAZIONE

La vasta esperienza maturata in campo transnazionale da DELTA 2000 nel corso dell'ultima programmazione comunitaria può consentire di immaginare ed implementare una nuova forma di animazione internazionale basata sul fatto di poter aprire un confronto preventivo sui tematismi della cooperazione con una serie di soggetti qualificati ed interessati, in Italia ed in Europa, al fine di poter ottenere una serie di utili indicazioni su come conseguentemente procedere in particolare rispetto a politiche di crescita sostenibile a respiro europeo.

In considerazione del tema prevalente sviluppato da DELTA 2000 nella nuova strategia di sviluppo locale e dei contatti e delle relazioni consolidate nel tempo, alcuni referenti saranno sicuramente rappresentati dalle associazioni ambientaliste a livello europeo appartenenti al network Birdlife International ed in particolare l'italiana LIPU, la tedesca, NABU, l'olandese VBN, la francese LPO e la britannica RSPB.

Verranno inoltre via via selezionati una serie di soggetti di interesse dal data base di partner internazionali di DELTA 2000 con i quali condividere tematiche di intervento e sottoporre proposte di cooperazione.

DELTA 2000 negli ultimi anni è entrata a far parte di network internazionali più o meno stabili.

Uno di questi il NIWE, Network Inland Waterways Europe conta decine di realtà associate in centro e nord Europa, dove sono presenti centinaia di aree Leader, ed opera allo sviluppo di progettualità finalizzate alla sostenibilità delle attività umane con particolare riferimento alla intermodalità dei trasporti ed al turismo.

La rete europea NIWE si configura quindi come un potenziale strumento per costruire opportunità di cooperazione ed interscambio su scala europea con territori anche essi inseriti nella programmazione Leader.

A livello locale il GAL DELTA 2000 attiverà gli strumenti di animazione al fine di coinvolgere la popolazione locale, gli amministratori e gli operatori economici del territorio nella fase di definizione delle azioni progettuali. Inoltre i progetti di cooperazione saranno attivati sulla base delle modalità individuate dalla Mis. 19.3 (a regia diretta, a convenzione e a bando) e verrà definito nelle fasi di definizione progettuali specifiche e le relative azioni progettuali saranno comunicate e condivise attraverso gli strumenti del piano di animazione di comunicazione messo a punto dal GAL.

MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE E MESSA A PUNTO DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE LEADER 2014-2020

Come è possibile apprezzare da quanto sopra riportato il Gal DELTA 2000 nel corso della scorsa programmazione comunitaria ha partecipato ad un elevato numero di progetti di cooperazione entrando in contatto con decine di partner internazionali di varia natura.

Le tematiche affrontate sono state diverse, ed i risultati sono stati utili alla definizione degli obiettivi della attuale Strategia di Sviluppo Locale Leader.

Grazie alla rete di partenariati attivati il GAL nella identificazione dei partner e la messa a punto dei progetti di cooperazione Leader stessi poggerà sicuramente su una forte e consolidata base pregressa.

DELTA 2000, in relazione alla nuova cooperazione interterritoriale Leader è quindi nelle condizioni di:

- sviluppare progettualità, nuove ed innovative partendo dai risultati ottenuti anche da esperienze realizzate a livello transnazionale;
- capitalizzare una serie di risultati acquisiti attraverso precedenti progetti di cooperazione, ed in particolare con riferimento al progetto SLOWTOURISM Italia-Slovenia ;
- individuare partner e costruire partenariati in linea con le strategie e gli obiettivi della SSLL basata cooperazione 2014-2020;

Le modalità di sviluppo dei progetti di cooperazione Leader possono sintetizzarsi come segue:

1. Individuazione del tema del progetto di cooperazione interterritoriale e /o transnazionale sulla base delle priorità strategiche individuate nella SSLL e concertazione con il partenariato locale attraverso incontri mirati, collegiali e workshop tematici: già nella fase di progettazione il partenariato locale e gli attori incontrati il GAL ha condiviso proposte tematiche ed obiettivi strategici che possono confluire in progetti di cooperazione transnazionale;
2. Confronto sul tema potenzialmente oggetto della cooperazione con gli stakeholder nazionali e transnazionali tra i quali i potenziali partner e con il partenariato locale
3. Attività di animazione locale con il coinvolgimento dei soggetti che possono potenzialmente beneficiare degli interventi previsti da progetto
4. Definizione del partenariato e individuazione degli obiettivi strategici
5. Redazione del progetto e presentazione dello stesso alle rispettive autorità di gestione.
6. Implementazione del progetto

Al fine di essere operativi con progetti di cooperazione, il GAL opererà durante la Fase 2 di progettazione con attività propedeutiche alla messa a punto dei progetti di cooperazione e dei partenariati, cercando di approfondire i tematismi, i potenziali partners di interesse. Si procederà pertanto attraverso le seguenti fasi propedeutiche:

- Approfondimento delle tematiche e verifica della complementarietà con altri strumenti di programmazione in essere a livello territoriale
- Redazione di schede preliminari da testare con potenziali partner da coinvolgere nel partenariato
- Verifica preliminare dell'interesse di potenziali GAL e/o altri soggetti eleggibili rispetto al tema e agli obiettivi progettuali e verifiche sulle tempistiche e sulle relative procedure di attuazione messe a punto dalla diverse Autorità di gestione a livello regionale e/o a livello di altri paesi europei.

Si intende con questa procedura evitare di rischiare di "perdere" occasioni di partnership determinanti su tematismi strategici di interesse per l'implementazione della SSLL ed essere pronti a "partire" coerentemente con le tempistiche di potenziali partners, non appena saranno definite le procedure di attuazione da parte dell'autorità di gestione della Misura 19 del PSR della Regione Emilia-Romagna.

A tal fine il GAL mette in campo, già nella Fase 2 di progettazione, una collaborazione tecnica esperta in progetti di cooperazione, già attivata tramite procedura pubblica nella Fase 1, che ha collaborato alla definizione della SSL e con riferimento alla cooperazione, alla individuazione dei possibili tematismi d'interesse e potenziali partners, che saranno approfonditi durante la Fase 2 di progettazione; sviluppati con la definizione di progetti e partenariati con la Misura 19.3.01, ed implementati successivamente con la Misura 19.3.02. Il referente per la cooperazione seguirà sia lo sviluppo di progetti di cooperazione afferenti alla mis.19, sia progetti di Cooperazione che saranno sviluppati nell'ambito della CTE 2014-2020, garantendo le opportune sinergie e relative demarcazioni tra le progettualità attivate nei diversi strumenti di programmazione. Il tempo che sarà dedicato dal progettista alla cooperazione Leader sarà al 50%, mentre il restante del tempo sarà impiegato per lo sviluppo di altre progettualità d'interesse per il territorio in cui opera il GAL DELTA 2000.

7.1 Svolgimento dell'attività di cooperazione

[indicare con una crocetta se si intende o meno attivare tale operazione nell'ambito della strategia proposta]

SI X

7.2 Ipotesi di risorse da destinare alla cooperazione

Operazione	Euro previsti	% sul budget SSL
19.03.01 Azioni di supporto per i progetti di cooperazione Leader	100.000,00	1,00
19.03.02 Azioni di progetto di cooperazione Leader	1.001.598,00	13,00
TOTALE	1.101.598,00	14,00

7.3 Caratteristiche dei temi di cooperazione con ambito tematico d'interesse prevalente

Indicare temi di cooperazione previsti specificando se e quante risorse il GAL intende programmare su:

- sviluppo, con nuove attività, di proposte in continuità con progetti di cooperazione finanziati nel periodo 2007-2013 e che ricadono nel tema d'intervento prevalente;
- Progetti di capitalizzazione rivolti ad individuare, applicare, estendere e valorizzare risultati e buone pratiche disponibili e ottenuti da progetti già realizzati localmente da altri soggetti diversi dai GAL
- Progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, anche relativi ad argomenti già oggetto di precedenti progetti, ma rivolti a trasferire o ad applicare buone pratiche con spiccato carattere di innovazione;

Progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, su nuovi argomenti, non precedentemente affrontati in termini di cooperazione sul territorio di riferimento.

Il GAL intende attivare progetti di cooperazione sulle seguenti tipologie di intervento e indicativamente sviluppando i seguenti temi progettuali legati all'ambito tematico prescelto e a quello correlato. Si indicano i tematismi prioritari sui quali si intende intervenire, il livello di partenariato che si vuole attivare (Regionale, Nazionale e/o Europeo), le risorse che si prevede di destinare a tali tematismi da sviluppare con la cooperazione.

DELTA 2000 - GAL consorzio
 N. 100/1998/98
 LEGALITÀ - AMMINISTRATIVI

Progetti di cooperazione legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, anche relativi ad argomenti già oggetto di precedenti progetti, ma rivolti a trasferire o ad applicare buone pratiche con spiccato carattere di innovazione

TEMA PROGETTO	LIVELLO PARTENARIATO	RISORSE
SLOWTOURISM -	NAZIONALE	251.598,00
ECOMUSEI	EUROPEO	150.000,00
TOTALE TIPOLOGIA		401.598,00

Progetti legati all'ambito strategico prescelto o correlati, su nuovi argomenti non affrontati in termini di cooperazione nel territorio di riferimento

TEMA PROGETTO	LIVELLO PARTENARIATO	RISORSE
TURISMO SPORTIVO – (SLOW SPORTS)	EUROPEO	200.000,00
TURISMO A PIEDI (VIA GERMANICA O VIA DEI ROMEI)	EUROPEO – abbiamo ricevuto già una proposta da altri GAL a livello nazionale	200.000,00
MAB UNESCO – RISERVA DELLA BIOSFERA	EUROPEO	200.000,00
TOTALE TIPOLOGIA		600.000,00

Progetti di capitalizzazione rivolti ad individuare, applicare, estendere e valorizzare risultati e buone pratiche disponibili e ottenuti da progetti realizzati localmente o da altri soggetti diversi dai GAL

TEMA PROGETTO	LIVELLO PARTENARIATO	RISORSE
GREEN JOB	NAZIONALE	100.000,00
TOTALE TIPOLOGIA		100.000,00

8. Schema preliminare del Piano di Azione ipotizzato per tradurre gli obiettivi in azioni concrete (54)

Il Piano di Azione, mediante l'illustrazione degli interventi previsti, deve consentire di comprendere se gli obiettivi fissati dalla strategia sono realistici.

Nella FASE 1 non sarà obbligatorio per i GAL fornire una illustrazione dettagliata delle azioni concrete previste, ma è sufficiente un primo quadro generale che permetta di motivarne logicamente la scelta in relazione all'obiettivo e alla strategia di sviluppo Locale. Ad ogni azione è però necessario associare l'entità delle risorse finanziarie previste sia in termini monetari sia in termini percentuali rispetto alle risorse complessive della strategia di sviluppo Locale.

Nella FASE 2 dovranno essere definite:

- le caratteristiche puntuali delle azioni e i tempi di realizzazione previsti, specificando la data di inizio e il presumibile termine, in modo tale da consentire un soddisfacente controllo dei tempi di attuazione della strategia di sviluppo Locale;
- le indicazioni relative alle tipologie dei beneficiari ed ai loro requisiti di ammissibilità, ai criteri di priorità, ai parametri di valutazione relativi alle diverse attività del Piano di Azione, agli importi e aliquote di sostegno, agli impegni previsti in relazione ai diversi tipi di progetto da realizzare al fine di permettere all'Autorità di Gestione e all'Organismo pagatore di procedere con la valutazione della controllabilità della misura.

Partenariati che hanno maturato, in sede di predisposizione della strategia di sviluppo Locale, un Piano di Azione già articolato e dettagliato possono presentare tale proposta.

8.1 Azioni

8.2 Piano di Azione dettagliato (non obbligatorio) Azioni.

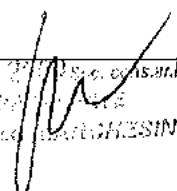
[per ogni singola azione è necessario procedere ad una descrizione secondo lo schema dei paragrafi di seguito riportato]

LORENZO MARCONISSINI

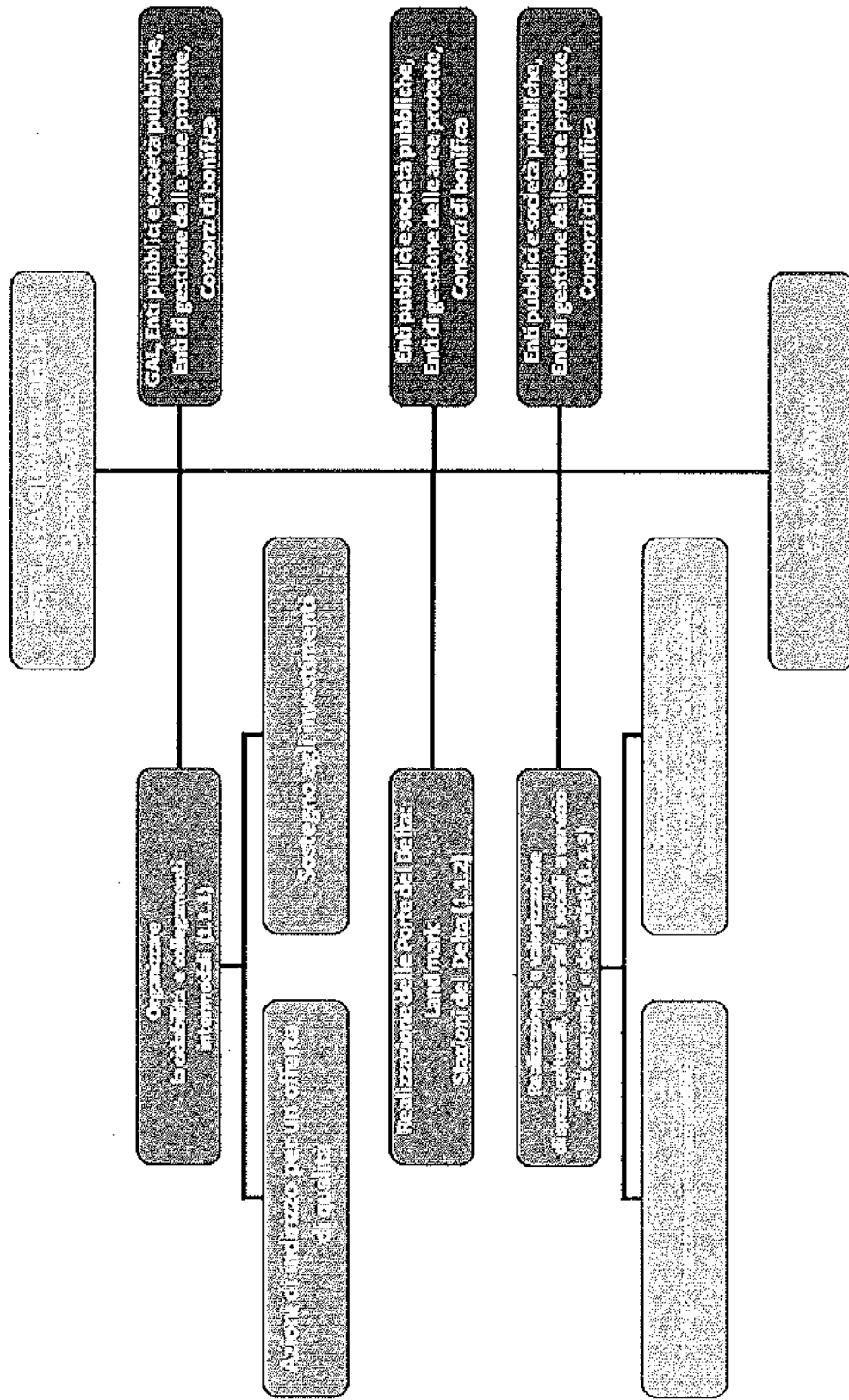
8.1 – 8.2 Azioni, beneficiari e risorse previste

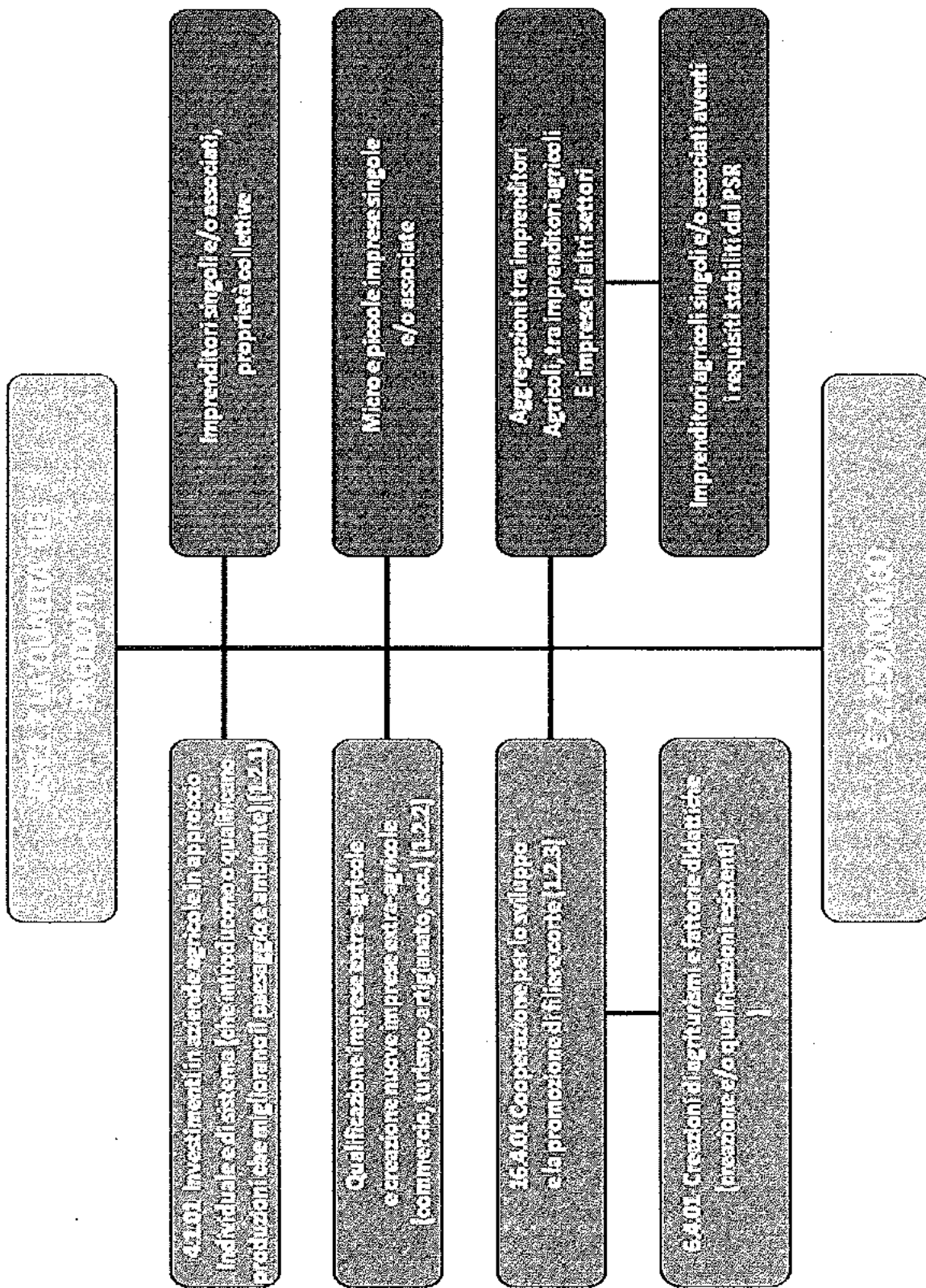
Operazione 19.2.01- Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia				
n.Operazioni e PAL	Azioni previste/Operazioni di intervento	Priorità strategiche (PST)	Beneficiari	Risorse pubbliche
19.2.01.01	16.4.01 Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte	1.2.3 Promozione dei prodotti tipici locali e sostegno alle filiere corte – mercati locali e aggregazioni multisettoriali	Forme di aggregazione tra imprenditori agricoli, tra imprenditori agricole e imprese di altri settori - i beneficiari saranno comunque quelli individuati nei documenti attuativi della Mis.del PSR	150.000,00
19.2.01.02	6.4.01 Creazione di agriturismi e fattorie didattiche (creazione e/o qualificazione con nuovi servizi) e promozione servizi multifunzionali con la 16.2.01	1.2.4 Rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore come protagonista del turismo sostenibile	Imprenditori agricoli (singoli o associati) rientranti per dimensione nella mitro e piccola impresa - i beneficiari saranno comunque quelli individuati nei documenti attuativi della Mis. del PSR	700.000,00
19.2.01.03	4.1.01 Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema	1.2.1 Promozione e valorizzazione delle filiere agricole produzione integrata e biologica, filiere agricole multifunzionali e sociali che rispettano paesaggio e ambiente	Imprenditori agricoli (singoli o associate), proprietà collettive - i beneficiari saranno comunque quelli individuati nei documenti attuativi della Mis. del PSR	1.220.000,00
19.2.01.05	7.4.02 Strutture per i servizi pubblici	1.1.3 Realizzazione e valorizzazione di spazi culturali, naturali e sociali a servizio della comunità e dei turisti	Comuni (singoli e/o associati) ed altri enti pubblici	800.000,00
			TOTALE AZIONI OPERAZIONE 19.2.01	2.870.000,00

Operazione 19.2.02: Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della SSLL		GAL	
19.2.02.01	01.A Azioni: indirizzo e accompagnamento per per organizzare un sistema a rete intermodale (bici+barca+treno+bus)	1.1.1 Organizzare un sistema di connessione intermodale sia per favorire la fruizione sostenibile da parte dei turisti sia per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali	20.000,00
	01.B Investimenti per organizzare la ciclabilità e collegamenti intermodali (barca+bici+treno+bus)	Enti pubblici e società pubbliche, Enti di gestione delle aree protette, Consorzi di bonifica	780.000,00
19.2.02.02	0.2.A Realizzazione delle Porte del Delta - Land Mark	1.1.2 Le Porte del Delta - azione Faro Realizzazione delle Porte del Delta attraverso l'installazione di opere "land art" coordinate e paesaggisticamente rilevanti per identificare il territorio del Parco dei Delta e qualificazione della stazioni dei treni come Porte di ingresso del Delta	400.000,00
	0.2.B Realizzazione di interventi per un utilizzo delle stazioni dei treni a fini promozionali e punti di partenza e di arrivo per la visita al Delta con mezzi eco-sostenibili	Enti pubblici e società pubbliche, Enti di gestione delle aree protette, Consorzi di bonifica	180.000,00
19.2.02.03	0.3 Interventi di qualificazione e miglioramento della fruizione di spazi naturali, vie d'acqua, aree storico-archeologico e aree pubbliche a fini turistici, ricreativi, sociali	1.1.3 Realizzazione e valorizzazione di spazi culturali, naturali e sociali a servizio della comunità e dei turisti	600.000,00
	0.5 Qualificazione imprese extra-agricole e creazione nuove imprese extra-agricole	1.2.2 Qualificazione dell'offerta turistica rivolta a imprese extra-agricole e creazione di nuove imprese nei settori del turismo, commercio, artigianato, servizi	600.000,00
19.2.02.05	0.6 Azione di innovazione sociale: integrazione tra agricoltura e inclusione sociale	1.3.3 - Sviluppo di reti di collaborazione e partenariati a favore di realtà agricole a valore sociale	250.000,00
19.2.02.06		Raggruppamenti tra diversi soggetti quali: imprese agricole, associazioni di categoria, enti pubblici, società pubbliche, associazioni di privati senza scopo di lucro, società miste pubblico-private, proprietà collettive	250.000,00

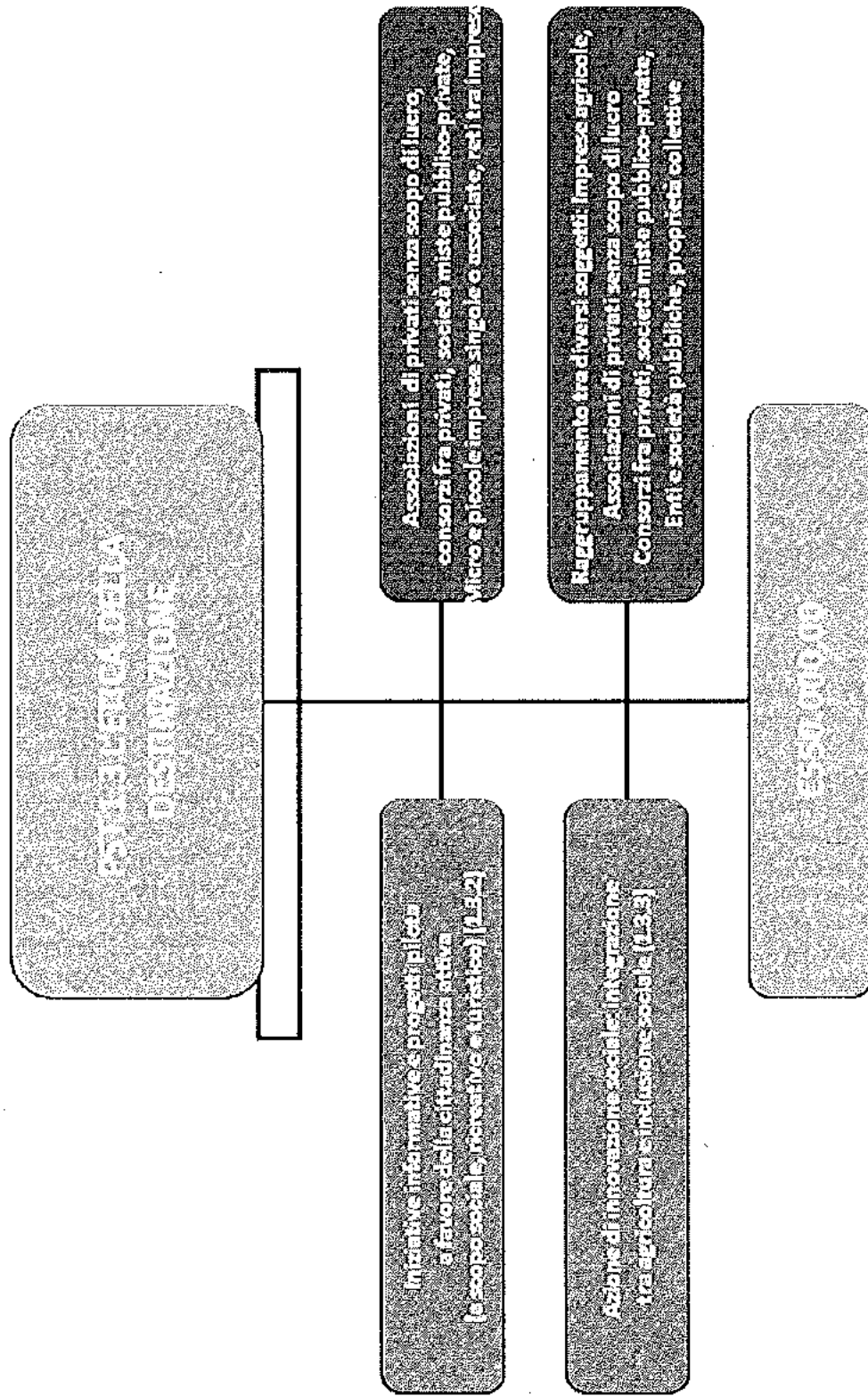

 Lorenza Marchesini

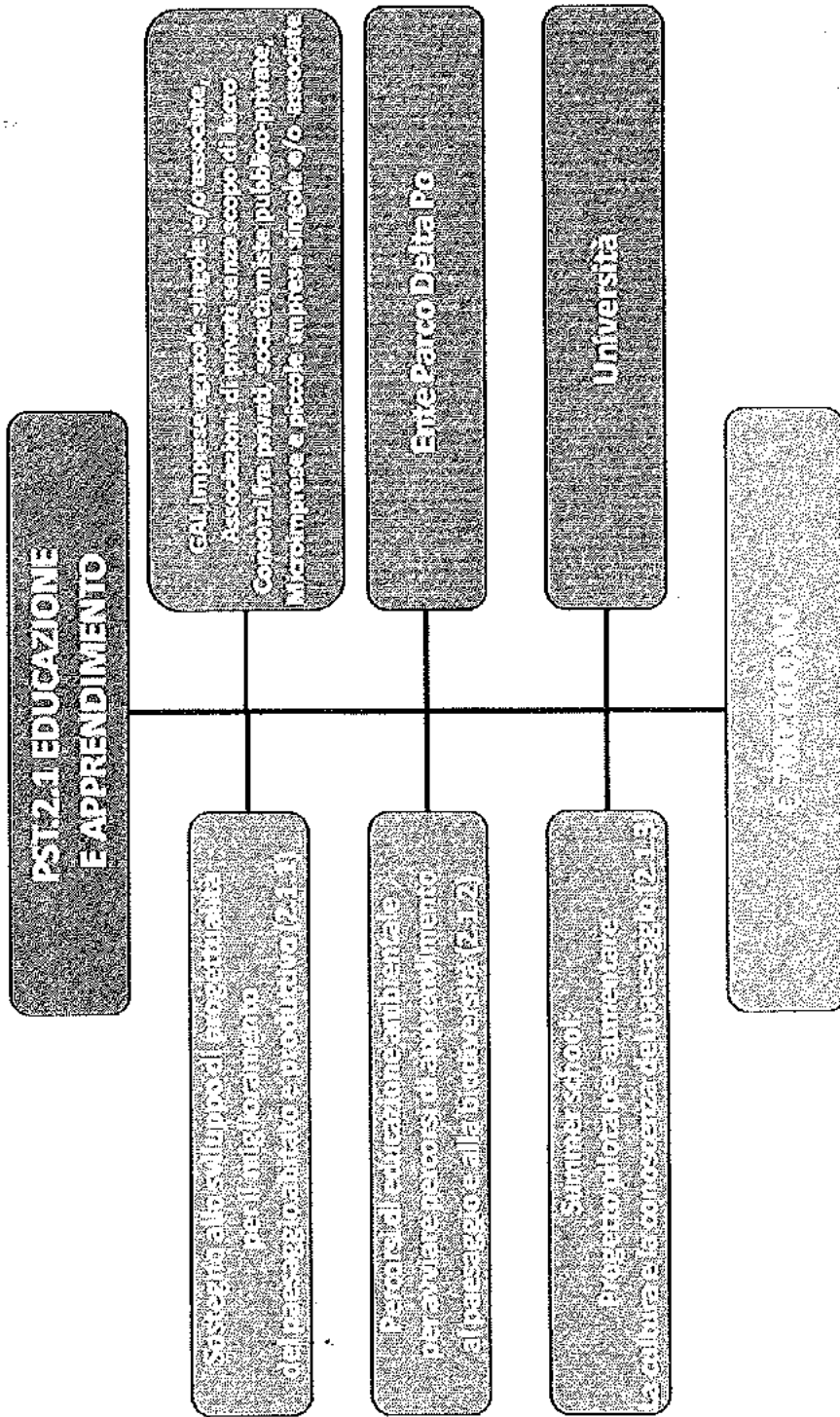
19.2.02.07	0.7 Iniziative informative e sostegno a una progettualità condivisa di recupero delle tradizioni e di cura del paesaggio, di organizzazione di iniziative ed eventi a scopo sociale, ricreativo e turistico	1.3.2. Progetti di cittadinanza attiva per migliorare il livello di integrazione dei cittadini e realizzare progetti pilota condivisi in collaborazione con i cittadini	Associazioni di privati senza scopo di lucro; consorzi fra privati (L.126/1958), società miste pubblico-private	300.000,00
	0.8.A Sviluppo di idee progettuali finalizzate al miglioramento del paesaggio "costruito"	2.1.1 Progetti per migliorare la qualità del paesaggio costruito	GAL a Regia diretta	50.000,00
19.2.02.08	0.8.B Sostegno allo sviluppo di progettualità finalizzate al miglioramento del paesaggio abitato e produttivo	2.1.1.2 Conoscere e riconoscere il paesaggio: percorsi di educazione al paesaggio costruito, coltivato e naturale, rivolto alle scuole di vario ordine e grado da realizzare in collaborazione con scuole, aziende agricole, fattorie didattiche, ecc.	Imprese agricole singole e/o associate, Associazioni di privati senza scopo di lucro; consorzi fra privati (L.126/1958), società miste pubblico-private, Microimprese singole o associate, PMI solo in forma associata	300.000,00
19.2.02.09	0.9 Percorsi di educazione ambientale per avviare percorsi di apprendimento sul paesaggio e biodiversità	2.1.3 Summer School nel Delta del Po: progetto triennale finalizzato ad aumentare la cultura del paesaggio e sviluppare di progettualità di miglioramento del paesaggio	GAL a Regia diretta	200.000,00
19.2.02.10	10. Progetto pilota per aumentare la cultura e la conoscenza del paesaggio	2.2.1 Paesaggio da conoscere: organizzazione di un sistema coordinato della segnaletica direzionale e cartellonistica informativa	Università	150.000,00
19.2.02.11	11. Investimenti a sostegno della cartellonistica e segnaletica coordinata	2.2.2 Sviluppo di una progettualità coordinata e realizzazione di interventi in chiave sostenibile nei principali siti di interesse ambientale e culturale al fine di ridurre i detrattori ambientali e	Enti pubblici e società pubbliche, Enti di gestione delle aree protette, Consorzi di bonifica	100.000,00



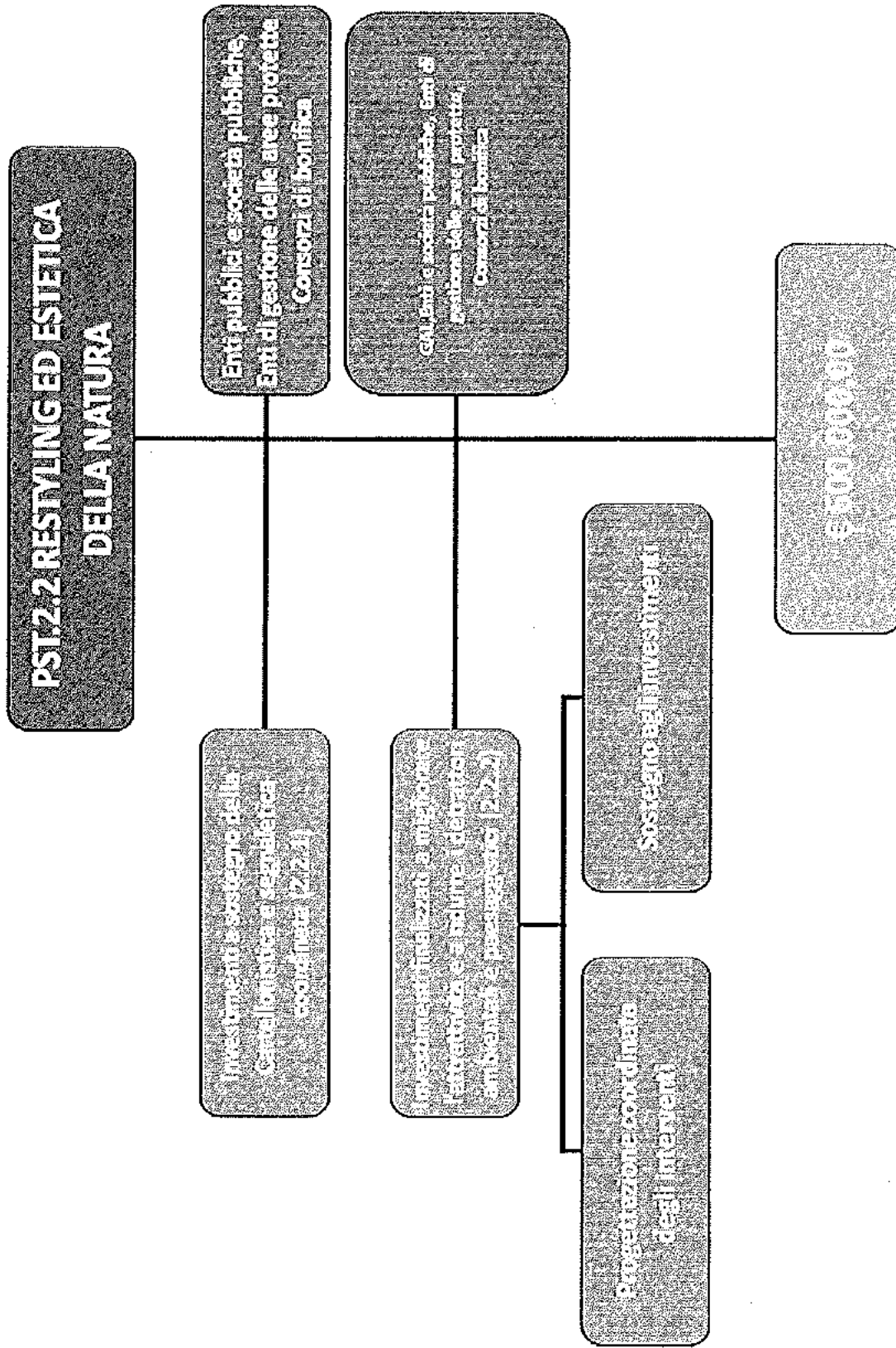


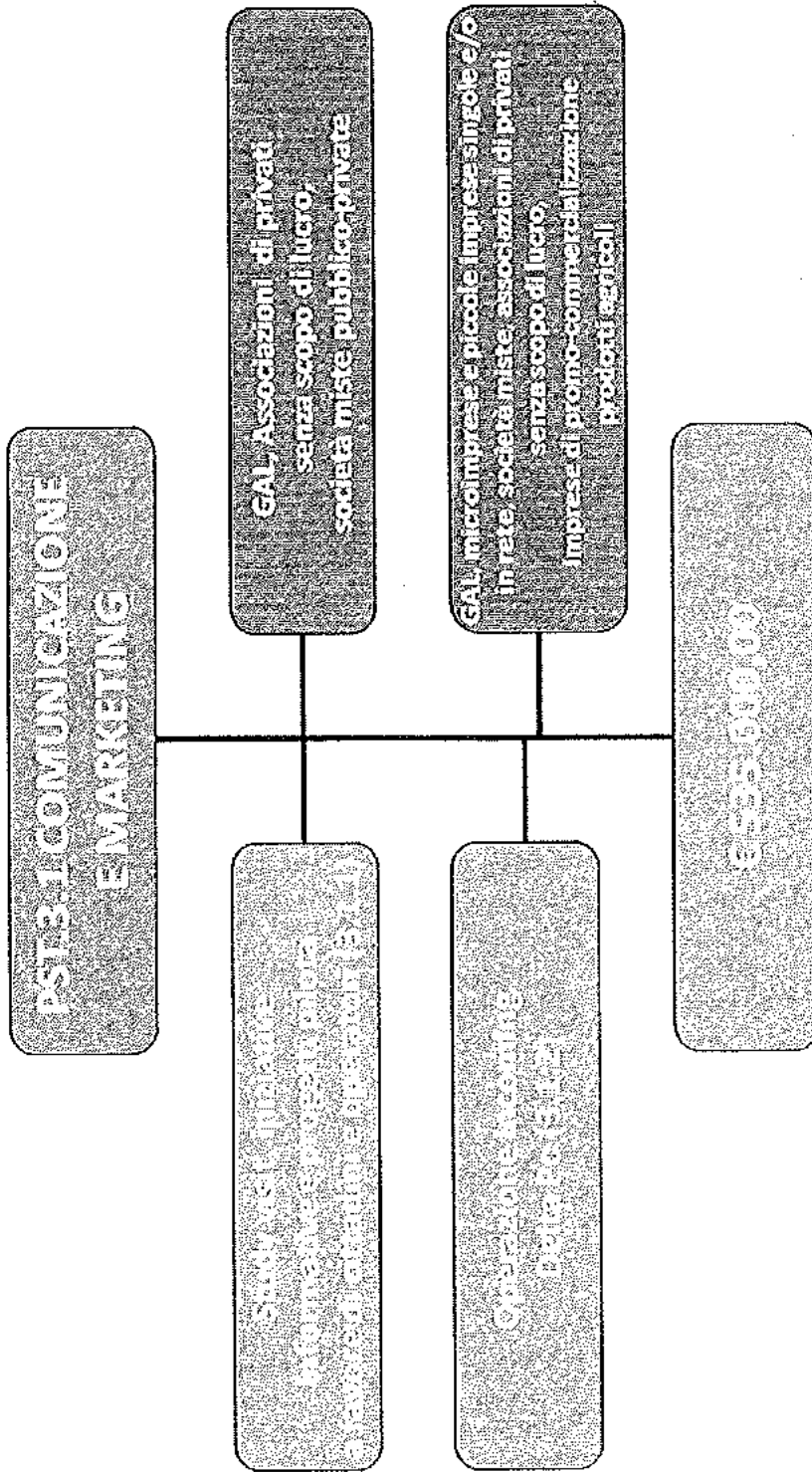
DELLA ...
LORING ...
MORISINI



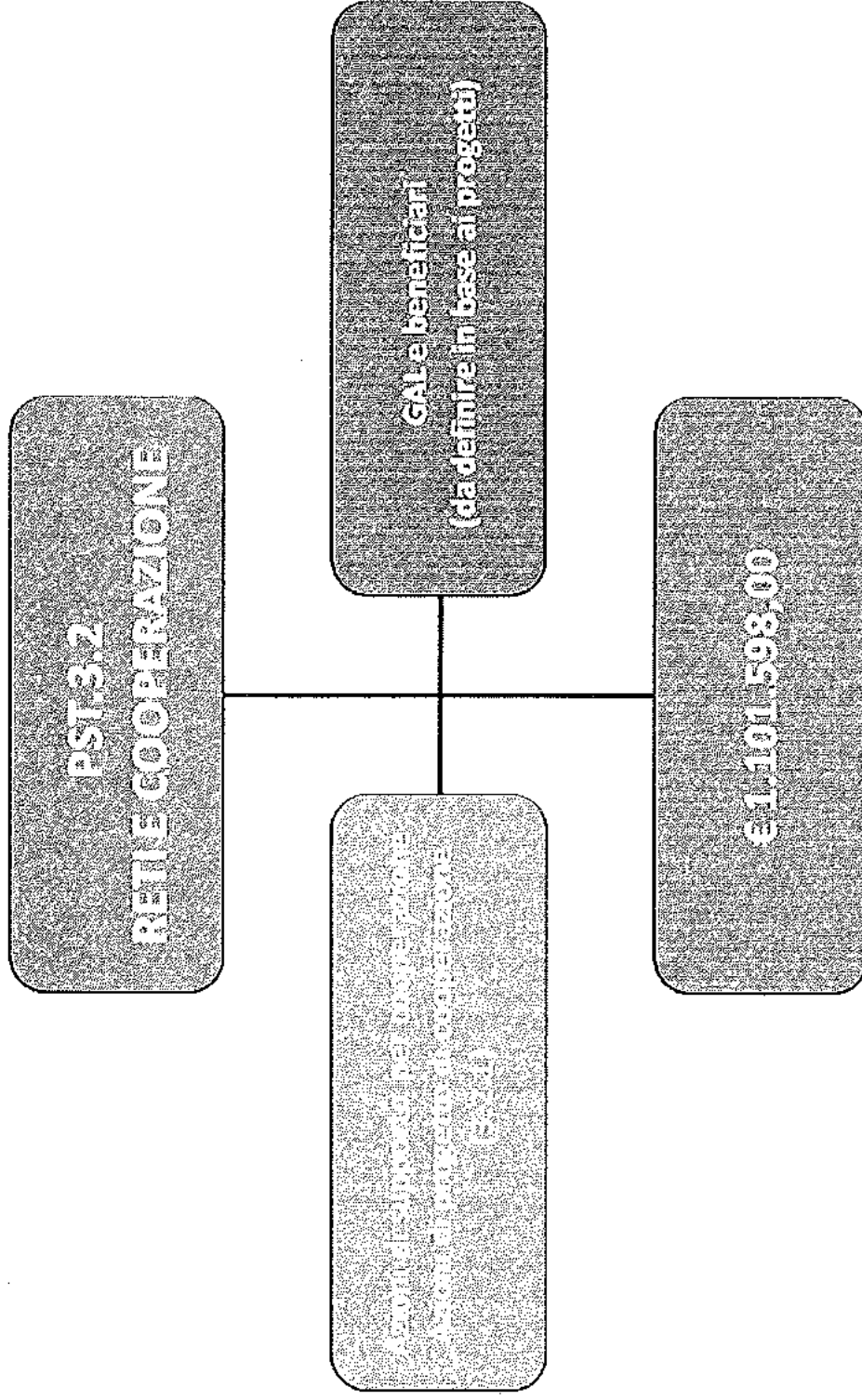


REG. CO. 2000 snc. cons.ark
L. 01/01/2015
L. 01/01/2015
L. 01/01/2015





INSERIRE QUI LA FIRMA
L. 01/04/2014
L. 01/04/2014



9. PIANO DI FINANZIAMENTO COMPRENDENTE IL BILANCIO COMPLESSIVO PROPOSTO PER LA STRATEGIA, SUDDIVISO ALMENO PER SOTTOMISURE (55; 61; 63)

Il piano finanziario deve distinguere tra la spesa per:

- l'attuazione della strategia vera e propria,
- la cooperazione
- i costi di gestione e di animazione.

Nella redazione del piano finanziario, i GAL devono rispettare i seguenti limiti:

- 19.1: max 80.000 euro
- 19.2: nessun vincolo
- 19.3.01: vige il vincolo "Per i progetti di cooperazione che giungono alla sottoscrizione dell'accordo e all'approvazione da parte delle Autorità di Gestione coinvolte, l'aiuto è concesso nella misura del 100% entro un limite massimo del 10% del costo complessivo del progetto di competenza del GAL regionale interessato. Per tutti i progetti di cooperazione che non arrivano alla sottoscrizione dell'accordo o all'approvazione da parte di altre Autorità di Gestione ovvero non giungono alla presentazione della domanda d'aiuto, l'importo massimo rimborsabile per ciascun GAL nell'intero periodo di programmazione è pari a 10.000 euro", ulteriormente dettagliato nelle Disposizioni attuative della Misura 19.
- 19.3.02: nessun vincolo
- 19.4.01: max 18% della sottomisura 19.2
- 19.4.02: max 5% della sottomisura 19.2

Tale piano deve essere articolato almeno per sottomisure.

Nel caso il GAL abbia una progettazione avanzata può presentare già nella prima fase un piano finanziario articolato anche per operazioni e annualità

9.1 Piano finanziario generale

Piano finanziario dettagliato (in Euro per l'intero periodo di programmazione)

Codice	Descrizione	contributo pubblico (FEASR, STATO, RER)	Contributo privato/locale	Previsione Totale spesa ammissibile	Previsione di aliquota di sostegno
19.2.01	Operazione 19.2.01- Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia	2.870.000,00	2.202.619,05	5.072.619,05	57%
19.2.01.01	16.4.01 Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte	150.000,00	64.285,71	214.285,71	70%
19.2.01.02	6.4.01 Creazione di agriturismi e fattorie didattiche (creazione e/o qualificazione con nuovi servizi) e promozione servizi multifunzionali con la 16.2.01	700.000,00	855.555,56	1.555.555,56	45%
19.2.01.03	7.4.02 Strutture per i servizi pubblici	1.220.000,00	305.000,00	1.525.000,00	80%

19.2.01.04	4.1.01 investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema	800.000,00	977.777,78	1.777.777,78	45%
19.2.02	Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della SSLL	4.965.000,00	2.779.345,24	7.744.345,24	64%
19.2.02.01	01.A Azioni di indirizzo e accompagnamento per organizzare un sistema a rete intermodale (bicli+barca+treno+bus)	20.000,00	5.000,00	25.000,00	80%
	01.B Investimenti per organizzare la ciclabilità e collegamenti intermodali (barca+bicli+treno+bus)	780.000,00	334.285,71	1.114.285,71	70%
	0.2.A Realizzazione delle Porte del Delta - Land Mark	400.000,00	100.000,00	500.000,00	80%
19.2.02.02	0.2.B Realizzazione di interventi per un utilizzo delle stazioni dei treni a fini promozionali e punti di partenza e di arrivo per la visita al Delta con mezzi eco-sostenibili	180.000,00	45.000,00	225.000,00	80%
19.2.02.03	0.3 Interventi di qualificazione e miglioramento della fruizione di spazi naturali, vie d'acqua, aree storico-archeologico e aree pubbliche a fini turistici, ricreativi, sociali	600.000,00	257.142,86	857.142,86	70%
19.2.02.05	0.5 Qualificazione imprese extra-agricole e creazione nuove imprese extra-agricole	600.000,00	900.000,00	1.500.000,00	40%
19.2.02.06	0.6 Azione di innovazione sociale: integrazione tra agricoltura e inclusione sociale	250.000,00	166.666,67	416.666,67	60%
19.2.02.07	0.7 Iniziative informative e sostegno a una progettualità condivisa di recupero delle tradizioni e di cura del paesaggio, di organizzazione di iniziative ed eventi a scopo sociale, ricreativo e turistico	300.000,00	200.000,00	500.000,00	60%
19.2.02.08	0.8.A Sviluppo di idee progettuali finalizzate al miglioramento del paesaggio "costruito"	50.000,00	12.500,00	62.500,00	80%

	0.8.B Sostegno allo sviluppo di progettualità finalizzate al miglioramento del paesaggio abitato e produttivo	300.000,00	200.000,00	500.000,00	60%
19.2.02.09	0.9 Percorsi di educazione ambientale per avviare percorsi di apprendimento sul paesaggio e biodiversità	200.000,00	50.000,00	250.000,00	80%
19.2.02.10	10. Progetto pilota per aumentare la cultura e la conoscenza del paesaggio	150.000,00	37.500,00	187.500,00	80%
19.2.02.11	11. Investimenti a sostegno della cartellonistica e segnaletica coordinata	100.000,00	25.000,00	125.000,00	80%
19.2.02.12	12.B Investimenti finalizzati a migliorare l'attrattività e a ridurre detrattori ambientali e paesaggistici	500.000,00	125.000,00	625.000,00	80%
19.2.02.13	13. Study visit, iniziative informative e progetti pilota a favore di operatori e cittadini	100.000,00	25.000,00	125.000,00	80%
19.2.02.14	14.A Operazione incoming Delta Po - progettazione piano MKTG	35.000,00	8.750,00	43.750,00	80%
	14.B Realizzazione azioni promo-commerciali destinazione slow Delta del Po	250.000,00	62.500,00	312.500,00	80%
		150.000,00	225.000,00	375.000,00	40%
19.3.01	Azioni di supporto per i progetti di cooperazione Leader	100.000,00	-	100.000,00	100%

19.3.02	Azioni di progetto di cooperazione Leader	1.001.598,00	250.399,50	1.251.997,50	80%
19.4.01	Costi di esercizio lett d) Reg. 1303/2013 (18% della 19.2)	1.410.300,00	-	1.410.300,00	100%
19.4.02	Costi di animazione lett. E) Reg. UE 1303/2013 (5% della 19,2)	391.750,00	-	391.750,00	100%
TOTALE		10.738.648,00	5.232.363,79	15.971.011,79	67%

9.2 Concentrazione delle risorse pubbliche sulla popolazione (Euro/abitante)

72,05 €

9.3 Piano finanziario per annualità

[compilare le tabelle definendo, per ciascuna annualità ed in termini di valori cumulati, la somma delle risorse pubbliche sulle quali si intende assumere obbligazioni di spesa e l'entità delle corrispondenti spese che si prevede di effettuare. Le percentuali indicate esprimono per ogni anno il valore cumulato con quelli precedenti]

Obbligazioni di spesa che si prevede di assumere

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
% minime	0,47	2,38	40,10	74,36	91,03	94,43	96,60	98,75	100,00
Importi previsti	50000	256.000	4.306.000	7.984.898	9.775.898	10.140.898	10.373.898	10.603.898	10.738.648

Spese che si prevede di effettuare

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
% minime	0,47	2,38	5,75	8,23	32,92	45,41	61,88	89,42	100,00
Importi previsti	50000	256000	617000	883300	3535300	4876300	6645300	9602300	10738648

10. Piano di animazione della strategia durante il periodo di programmazione (58; 60, 62; 64)

[I GAL devono dimostrare di possedere la capacità di animare la comunità locale durante tutto il periodo. Nel piano vanno indicati strumenti e competenze previste. In particolare il GAL dovrà indicare se si intendono promuovere azioni di animazione per la creazione di start up e innovazione sociale. Dovranno anche essere indicati i metodi di comunicazione e diffusione dei risultati.]

La conoscenza è da sempre motore dello sviluppo, soprattutto in scenari progressivamente più complessi e problematici come quelli attuali. Creare occasioni favorevoli allo scambio dei saperi, all'innovazione e alla collaborazione, rappresenta quindi la sfida principale delle politiche di governo locale e dell'azione dei singoli attori soprattutto in territori come quelli costieri che possono presentare situazioni difficili in termini di sviluppo economico e di nuove opportunità occupazionali.

In quest'ottica le strategie della Commissione e dell'Unione Europea indicano l'informazione e la pubblicità quale parte integrante dei propri programmi: a tal fine il GAL si impegna, in qualità di responsabile dell'attività di informazione sul proprio territorio di riferimento, a garantire, in sede di attuazione del PAL e per tutta la sua durata, una corretta attività informativa, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Il piano di animazione della strategia è in particolare volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- informare e sensibilizzare i cittadini sugli obiettivi perseguiti e sui risultati ottenuti dagli interventi e operazioni messe in campo con l'attuazione del PAL;
- dare ampia diffusione dei contenuti e dei contributi previsti ai potenziali beneficiari;
- fornire informazioni specifiche e dettagliate per gli effettivi beneficiari.
- rendere più efficace la divulgazione alle popolazioni locali delle informazioni sulle attività del PAL e sulle specificità del Leader anche attraverso la cooperazione tra i GAL al fine di moltiplicare gli effetti della comunicazione e dell'animazione nei territori Leader e nelle aree non Leader .

Attraverso le attività di comunicazione e di informazione, tramite le modalità di seguito descritte, il GAL si propone non solo di informare il territorio circa l'operato rispetto al Leader, ma si prefigge l'obiettivo di rafforzare, laddove già presente, e creare, dove ancora non esiste, una rete di sinergie tra mondo locale pubblico e privato, in grado di confrontarsi in modo critico e propositivo sulle attività in essere. In questo senso il GAL, attraverso le azioni di animazione e dettagliate nel Piano di Comunicazione, il Comitato di Coordinamento Interprovinciale, il Comitato di Indirizzo ed i Gruppi di Lavoro Partecipativi, si pone come il soggetto di riferimento e di intermediazione tra le parti attive dello sviluppo locale dell'area coinvolta nella SSL LEADER.

Le attività di informazione e divulgazione del Piano di Azione Locale saranno realizzate attraverso diverse modalità, principalmente nel tentativo di perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Sensibilizzare e dare ampia diffusione in merito alla strategia perseguita, piano di azione locale e gli interventi attivati
- Facilitare l'accesso ai finanziamenti da parte degli attori economici pubblici e privati , i soggetti pubblici locali nonché da parte di tutti i potenziali beneficiari garantendo un'ampia informazione sulle opportunità offerte degli interventi a bando ovvero far conoscere a tutti i potenziali beneficiari le finalità e le opportunità offerte dal LEADER e le modalità per accedervi al fine di ottenere la maggior partecipazione possibile in termine di numero di progetti presentati
- Garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione semplici ed efficaci
- Supportare e favorire il livello e la qualità delle attività del partenariato con e tra gli altri operatori locali, anche al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia del PAL
- Favorire la governance locale ed in particolare facilitare i rapporti tra partners pubblici e privati e fra soggetti interni ed esterni al GAL.

- Identificare modalità di comunicazione coordinata per rendere il più possibile efficace, efficiente ed univoca la comunicazione.
- Migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione attraverso un processo di monitoraggio e valutazione dei risultati.
- Informare la collettività locale in generale circa l'operato del GAL DELTA 2000, quindi le attività realizzate, gli obiettivi perseguiti e i risultati raggiunti
- Comunicare efficacemente all'opinione pubblica le finalità politiche e strategiche che l'Unione europea si prefigge di conseguire attraverso il LEADER.

I target privilegiati dell'attività di comunicazione possono essere suddivisi in macro gruppi

- 1) i soci del GAL
- 2) soggetti economici e sociali potenzialmente beneficiari *direttamente o indirettamente* degli interventi previsti nel PAL, quali
 - gli enti locali ed altre autorità pubbliche competenti quali enti pubblici locali, comunali, territoriali, CCIAA, enti di gestione di aree protette,
 - gli operatori privati dei settori economici potenzialmente beneficiari delle azioni, singoli, associati o consorziati, quali agricoltura, turismo, servizi, ecc.
 - le associazioni di categoria,
 - le associazioni senza finalità di lucro nonché ONLUS e altro soggetti del terzo settore che svolgono attività in questi settori,
 - organizzazioni professionali e sindacali,
 - organizzazioni non governative, incluse le organizzazioni ambientali,
 - in generale le altre parti economiche, sociali e ambientali,
 - operatori e promotori di progetti finanziabili attraverso il PAL per il Delta emiliano romagnolo,
- 3) la popolazione locale/la collettività locale nel suo complesso
- 4) *Target specifici* in relazione agli interventi /operazioni che verranno attivate potranno essere identificati target specifici quali studenti, scuole, insegnanti, musei, gruppi sociali o collettivi, categorie svantaggiate, ecc. che possono essere identificati nei destinatari finali dei risultati delle azioni del PAL.

Ovviamente il GAL si impegnerà a caratterizzare ogni strumento informativo, di comunicazione e di animazione nonché i materiali e strumenti promozionali che verranno prodotti con gli elementi grafici di cui al Reg. 808/2014 Allegato 3 e secondo le disposizioni attuative che verranno indicate dalla Regione Emilia-Romagna per il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità.

Verranno inoltre attivate delle specifiche *azioni di animazione per la creazione di start up e innovazione sociale*

10.1 Modalità di informazione della popolazione locale

[riportare informazioni in ordine alla trasferibilità nello spazio e nel tempo delle Azioni previste nonché alle modalità di diffusione dei risultati e degli strumenti che si intende mettere in campo. se prodotto, si richiede di allegare piano di comunicazione con descrizione degli strumenti e delle iniziative previste e social network attivati. Indicare se nel piano di animazione sono previste attività dedicata a promuovere la nascita di start up innovative e attività dedicata a promuovere la nascita di progetti di innovazione sociale]

- Come si intendono trasferire all'esterno le attività svolte dal GAL.
- Indicare gli strumenti che il GAL intende attivare per la propria attività di animazione

IL SUPPORTO ALLA PROMOZIONE E ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

L'attività di animazione e comunicazione sarà rivolta a informazione i potenziali beneficiari dei bandi circa le possibilità offerte dal PAL, attraverso informazioni specifiche all'uscita dei bandi. Inoltre, considerando le stesse caratteristiche della Mis.19 basata sulla definizione di un Piano concertato e basata sull'approccio bottom up, durante l'intera attuazione si darà applicazione a tale principio anche attraverso la sensibilizzazione e informazione dei soggetti locali, ovvero tutti i soggetti rientranti nei target di riferimento sopraindicati, per favorire un maggior dialogo tra le forze economiche sociali, stimolare nuove proposte ed in generale rafforzare l'identità e l'immagine del territorio.

Al fine di garantire la più ampia diffusione delle informazioni a tutti i possibili attori del territorio potenzialmente interessati e in particolare a tutti i possibili beneficiari dei bandi del GAL e per garantire la corretta diffusione delle informazioni, la divulgazione delle informazioni inerente gli interventi a bando avverrà attraverso la pubblicizzazione dei bandi presso:

- Sedi territoriali che verranno indicate dalla Regione
- Sedi dei Comuni
- Sedi degli altri enti pubblici territoriali (CCIAA - Eurosportelli, Ente di Gestione del Parco, ecc)
- Associazioni ed organizzazioni interessate e/o competenti
- Altre associazioni di categoria di settori interessati e/o competenti quali i settori agricoltura, turismo, artigianato ecc.

Inoltre verranno utilizzati anche i seguenti strumenti:

- redazione di comunicati stampa,
- redazione di bollettini informativi sintetici / newsletter anche da divulgare unitamente al bando per una più immediata comprensione del bando ai potenziali soggetti interessati,
- sito web del GAL www.deltaduemila.net
- social network in particolare attraverso la pagina web del GAL DELTA 2000 e la pagina facebook dedicata alla SLL e al PAL "Strategia di Sviluppo locale Leader 2014 2020"

Il GAL inoltre provvederà alla pubblicizzazione degli interventi a regia diretta ed in convenzione attraverso la pubblicizzazione presso gli enti e con gli strumenti sopra elencati, soprattutto al fine di garantire la massima diffusione e pubblicizzazione nei confronti della popolazione locale.

GLI STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Gli strumenti che verranno utilizzati nell'ambito del piano di animazione saranno i seguenti:

IMMAGINE COORDINATA : LOGO E PAYOFF

Prima di avviare la fase esecutiva dell'attività di animazione e quindi prima di dare attuazione al piano di comunicazione (cfr. in allegato), già in fase di progettazione e consultazione è stato logo identificativo della strategia di sviluppo locale ovvero un segno grafico di riconoscimento e un payoff che identificherà il Piano di Azione Locale, in modo da veicolare per tutto il periodo di programmazione un'immagine del programma coerente, facilmente riconoscibile e utilizzabile nell'ambito di tutta l'attività di comunicazione e informazione e in tutto il materiale prodotto .

SPORTELLO INFORMATIVO AREA RURALE (SIAR)

Il successo del PAL dipenderà anche dall'effettiva capacità di accesso, da parte dei potenziali beneficiari, alle informazioni in merito ai bandi, le modalità di accesso, la tempistica prevista, i criteri di selezione degli interventi e le altre modalità previste dal bando, ma anche alle informazioni circa l'eventuale possibilità di finanziamenti integrativi e/o alternativi, le possibilità in generale offerte dal Piano di Azione Locale del Delta emiliano romagnolo ma anche dal PSR e dagli altri principali strumenti di finanziamento esistenti, se ammissibili, in relazione alla tipologia di soggetto potenzialmente beneficiario, quali il POR FESR ecc.. Per favorire il più possibile la partecipazione e la capacità di accesso alle informazioni da parte degli attori locali verrà attivato un apposito Sportello informativo Area Rurale per l'assistenza tecnica nell'area rurale del Delta emiliano romagnolo presso la sede del GAL Delta 2000 ad Ostellato (FE).

Lo Sportello Informativo Area Rurale avrà quindi il compito di informare, approfondire e chiarire aspetti tecnici ed amministrativi in ordine alla corretta interpretazione ed applicazione delle indicazioni e modalità previste nei bandi. Verrà inoltre fornito sostegno in merito alle modalità di presentazione delle domande di accesso ai bandi, i referenti da contattare (nel caso di bandi diversi da quelli del PAL LEADER), le iniziative, attività e bandi aperti o di prossima attivazione attraverso il PAL. Il servizio rappresenterà quindi un importante veicolo di informazione da e verso il territorio e un punto di riferimento costante per gli attori locali. Il servizio di assistenza tecnica verrà svolto sia tramite incontri bilaterali e allargati, se richiesti, contatti telefonici, posta elettronica, sito web (come dettagliato in seguito).

Lo Sportello avrà un ruolo fondamentale anche per dare continuità all'approccio bottom up e di coinvolgimento delle collettività già attuato in fase di progettazione e consultazione: il servizio fungerà infatti anche da raccolta di idee e proposte progettuali – attraverso la compilazione di una apposita scheda rilevazione proposta progettuale/idea progetto – per stimolare le future attività del GAL per la futura programmazione UE.

ORGANIZZAZIONE DI GRUPPI DI LAVORO PARTECIPATIVI

Per favorire la partecipazione del territorio all'implementazione degli interventi previsti ed in relazione alle tipologie di interventi che verranno attivati, saranno organizzati di **gruppi di lavoro partecipativi** formati da gruppi di interesse, al fine di coinvolgere il partenariato in modo attivo anche durante l'attuazione, per condividere i criteri di selezione dei bandi, per valutare lo stato di avanzamento del PSL, per discutere in modo partecipativo di temi per l'attuazione del PSL, per facilitare i rapporti tra i partner e promuovere l'innovazione per migliorare e aggiungere valore alle strategie condivise.

ORGANIZZAZIONE INCONTRI E MOMENTI PUBBLICI

Si prevede la realizzazione di due diverse tipologie di eventi differenziati sulla base delle modalità e tematiche affrontate.

Gli incontri saranno organizzati dal GAL con il coinvolgimento dei referenti pubblici e privati a livello locale interessati all'argomento.

- **Seminari, incontri pubblici e/o convegni**, rivolte a dare evidenza a diverse tipologie di interlocutori dei diversi elementi connessi con l'attuazione del PSL e quindi con la realizzazione delle attività e dei progetti. Si tratta di incontri che si rivolgono quindi a tutta la collettività oltre che ai soggetti pubblici e privati potenzialmente beneficiari, ma in generale si rivolgono a tutti i soggetti target in quanto si tratta di incontri volti a dare informazione in merito alle realizzazioni attuate e/o in corso, sia con riferimento ai progetti a regia diretta sia a bando, ai risultati ottenuti, agli effetti per il territorio, a stimolare l'attenzione su determinate problematiche e tematiche, ecc..
- **Workshop**: verranno organizzati periodicamente workshop operativi aventi funzione informativa rispetto alle opportunità previste dal PAL e di analizzare e pianificare insieme ad interlocutori privilegiati di settore o *opinion leader* le tematiche oggetto del PAL, dando particolare attenzione alla partecipazione di tutte le forze sociali del territorio nonché ai potenziali beneficiari.

STRUMENTI INFORMATIVI WEB

Per perseguire gli obiettivi informativi sopra indicati verranno identificati una serie di strumenti da utilizzare singolarmente o congiuntamente in relazione alla modalità di informazione e target della stessa. In particolare verranno realizzati i seguenti strumenti informativi:

Sito web del GAL : creazione sezione / portale dedicato alla PAL LEADER

Il sito del GAL www.deltaduemila.net avrà una apposita sezione appositamente dedicata all'attuazione, gestione ed informazione relativa al PAL Leader Asse 4. Il sito verrà infatti organizzato e continuamente implementato con tutte le informazioni necessarie al fine perseguire le finalità della trasparenza e della comunicazione per lo sviluppo.

Il sito web sarà rivolto alla diffusione delle informazioni circa la SSL e il PAL, la sua attuazione, gestione ed informazione in merito ai progetti realizzati; verrà costantemente aggiornato con informazioni in merito ai bandi aperti, modalità di accesso, graduatorie, progetti realizzati e risultati ottenuti, anche attraverso sistemi di georeferenziazione- sistema efficace di visualizzare in tempo reale l'andamento dell'attuazione dei progetti, gli eventi del GAL sul territorio, i dati riferiti ai beneficiari finali ecc. - ma anche in merito alle

attività ed azioni realizzate con gli interventi a regia diretta e relativi risultati raggiunti anche in termini di materiali prodotti.

Inoltre, attraverso il sito, si daranno informazioni in merito a attività, manifestazioni, eventi organizzati o promossi dal GAL, fungendo così da strumento per veicolare le novità, i progetti avviati, i bandi per l'erogazione dei contributi, le news di interesse per l'economia locale, ecc.

In termini di comunicazione per lo sviluppo il sito web sarà uno strumento di *diffusione delle informazioni* quale strumento di sensibilizzazione e supporto della collettività e degli attori coinvolti/soggetti target e contestualmente come strumento di *raccolta delle informazioni – bottom up approach* che funzionerà come strumento di consultazione continua. A tal fine sarà strutturata una sezione dedicata alla raccolta di idee progetto e proposte progettuali.

Social network

GAL DELTA 2000 ha già attivato due apposite pagine sul social network Facebook

1- "delta 2000"

2- la pagina "Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 per il Delta emiliano-romagnolo" per la fase della consultazione e progettazione della SSL e del PAL LEADER. A seguito dell'approvazione del PAI e dell'avvio delle attività, la pagina facebook verrà via via sempre implementata e aggiornata con tutte le informazioni relative ad eventi, bandi, risultati, progetti, con una prima informazione e richiamo attraverso il social network che rinvierà al sito web in caso di necessità di ulteriori o più approfonditi aggiornamenti.

Il materiale video che verrà prodotto relativamente a momenti / eventi promozionali televisivi relativi al GAL, all'attuazione dei progetti e dei risultati verranno diffusi sia sul sito, che sulle pagine social che sul pagina Youtube <https://www.youtube.com/user/DELTA2000bird>

MATERIALE INFORMATIVO

Per rendere conto del proprio operato e divulgare sul territorio le attività realizzate o da realizzare DELTA 2000 prevede l'utilizzo dei seguenti prodotti di comunicazione:

- *Bollettino elettronico deltaduemila.net*

Il quadrimestrale, predisposto in formato elettronico, sarà dedicato alle attività e alla valutazione critica delle azioni svolte nell'ambito del PAL.

Al suo interno sarà dedicato uno spazio contenente contributi ed inserti a cura di soggetti locali, rispetto alle tematiche ed ai progetti avviati.

Il Bollettino verrà divulgato tramite mailing ai soci, alle istituzioni, alle rappresentanze private (associazioni di categoria, gruppi di operatori, ecc.) e verrà pubblicato sul sito web.

- *Newsletter periodica*

Verrà realizzato una apposita newsletter NEWS DAL GAL con cadenza mensile di facile ed immediata lettura, e quindi di immediata comunicazione, che darà informazione sui principali progetti, eventi, iniziative che hanno coinvolto il GAL.

La newsletter verrà divulgata via e-mail e inviata alle Sedi Territoriali indicate dalla Regione relative ai territori di Ferrara e Ravenna, enti locali territoriali e altri enti pubblici (CCIAA - Eurosportelli, Ente di Gestione del Parco, ecc), associazioni ed organizzazioni sindacali e professionali nonché altre associazioni di categoria di settori interessati e/o competenti quali i settori agricoltura, turismo, artigianato ecc.

Verrà inoltre divulgata attraverso la mailing list degli operatori economici appositamente realizzata e in continuo aggiornamento anche attraverso l'attività dell'assistenza tecnica di cui allo Sportello Informativo, nonché in occasione momenti informativi quali workshop, convegni, seminari organizzati dal GAL durante l'attuazione del PSL.

- *Comunicati stampa*

Tale strumento di informazione sarà caratterizzato da una comunicazione rivolta alla popolazione utilizzando al minimo la stampa locale (ravennate e ferraresi), i quotidiani locali sul web (sia ravennati sia ferraresi) per il costante aggiornamento sulle attività e progetti del GAL.

In relazione alle attività potranno essere anche previsti redazionali ed inserzioni su riviste specializzate. La redazione dei comunicati avverrà ad opera del GAL con una frequenza da definire sulla base delle attività.

- **Spot pubblicitari radiofonici e televisivi**

Tali mezzi sono importanti per una diffusione capillare delle informazioni presso la popolazione locale. Pertanto si prevede la realizzazione di spot pubblicitari e televisivi, sulle emittenti locali individuate dagli animatori, al fine di divulgare e sensibilizzare gli operatori sulle opportunità offerte dall'attuazione del PAL. Si prevede la realizzazione di passaggi radiofonici per le fasi fondamentali dell'attuazione del programma (ad es. per l'approvazione del PAL; per la diffusione di iniziative di interesse collettivo e per l'emanazione di bandi e chiamate pubbliche, attività ed eventi relativi alla realizzazione di progetti a regia diretta, ecc). Il passaggio radio sarà effettuato su un'emittente della provincia di Ferrara e una della provincia di Ravenna.

- **Manifesti, locandine, folder**

Con la finalità di dare informazione in merito alle attività realizzate, alla pubblicizzazione dei bandi in uscita, al servizio di assistenza tecnica dello Sportello Informativo e/o informazioni in merito a eventi connessi con la realizzazione dei progetti a regia diretta, alla diffusione dei risultati di iniziative, ecc. si provvederà alla stampa di manifesti dedicati al PAL Leader.

TRASFERIBILITA' NELLO SPAZIO E NEL TEMPO DELLE AZIONI

In particolare con riferimento alla trasferibilità nello spazio e nel tempo delle Azioni previste nel PAL si intende favorire la diffusione della conoscenza sui progetti attuati e risultati conseguiti affinché le azioni attivate possono contribuire a sviluppare i loro effetti una volta realizzate e rappresentare buone prassi tali da essere trasferibili nel tempo e nello spazio. Le metodologie e gli strumenti che saranno utilizzati per garantire la trasferibilità dei risultati delle azioni attivate.

Mediante la creazione di reti e iniziative di cooperazione si intendono mettere a punto strategie e metodi comuni per valorizzare e strutturare nuovi prodotti turistici basati sulle vocazioni dell'area, non ancora sufficientemente "utilizzate" o che necessitano di essere rafforzate. Attraverso rapporti di cooperazione sarà possibile trasferire ed acquisire know how al fine di migliorare e qualificare l'offerta territoriale. In particolare si intendono attivare reti di cooperazione stabili al fine di garantire una continuità non solo alla collaborazione tra i partner coinvolti ma cercando di stimolare sinergie tra operatori delle aree coinvolte per lo sviluppo di progetti congiunti, partecipando anche alle attività delle Reti nazionali ed europee Leader.

Strumenti → study tour nelle aree coinvolte, contatti con Tour Operator ed Agenzie interessati ad inserire nuove proposte e pacchetti "complessi" riferiti alle aree coinvolte contribuendo quindi al coinvolgimento degli operatori locali interessati dall'offerta, quaderni informativi mirati, reti tra i Parchi e associazioni internazionali di birdwatching, redazionali su riviste specializzate, divulgazione delle informazioni alle Reti Leader, ecc.

Soggetti coinvolti → altri GAL, altre aree riconosciute MAB UNESCO, operatori economici, associazioni, enti locali, associazioni internazionali per la tutela dell'avifauna, altri soggetti coinvolti, ecc..

ATTIVITÀ DEDICATA A PROMUOVERE LA NASCITA DI PROGETTI DI INNOVAZIONE SOCIALE

Con riferimento alle attività dedicate a promuovere la nascita di start up innovative e la nascita di progetti di innovazione sociale, è prevista una linea strategica precisa nell'ambito della SSL, *PST.1.3. L'etica della destinazione* che prevede due azioni: uno rivolto alla "promozione di filiere agricole sociali con le coltivazioni che fanno paesaggio" e uno a sostegno "Progetti di cittadinanza attiva progettualità condivisa a scopo sociale, ricreativo, turistico, ecc.).

L'azione di animazione specifica a supporto della nascita di progetti di innovazione sociale è rivolta a creare un gruppo di lavoro che verrà chiamato **Network Agricoltura Sociale NAS**, che vedrà il coinvolgimento dei potenziali agricoltori, ovvero quelle le categorie di soggetti che rischiano di rimanere escluse o emarginate dal mondo del lavoro, dall'altro soggetti privati e pubblici che possono mettere a disposizione beni materiali, quali terreni e beni immateriali, quali saperi e competenze. NAS vedrà la realizzazione di un convegno di presentazione iniziale, la raccolta delle adesioni sul territorio Leader - che peraltro rimarrà aperto durante tutto il periodo di attuazione del Leader - e la costituzione di un gruppo di lavoro partecipativo che si incontrerà con cadenza semestrale al fine di dialogare costantemente. La finalità è quella appunto di creare un clima e un contesto di base che possa favorire e stimolare la nascita di nuove forme di agricoltura sociale, che possano poi eventualmente anche - ma non solo - attingere a specifiche misure del PSR quale la Mis. 16.9.01 Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni e gli altri enti pubblici. Dall'altro lato inoltre il Network Agricoltura Sociale (NAS) sarà un'azione di comunicazione e animazione connessa con l'azione specifica del PAL LEADER, finalizzata alla promozione dell'agricoltura sociale del paesaggio.

ATTIVITÀ DEDICATA A PROMUOVERE LA NASCITA DI START UP INNOVATIVE

La realizzazione di un clima e di contesto favorevole alla creazione di start up innovative richiede una serie di interventi tra loro connessi, volti a stimolare la nascita di imprese e a costruire un'imprenditorialità della innovazione che possa contribuire al processo di crescita e innovazione del territorio.

In connessione con gli interventi specifici previsti nel PAL per il sostegno allo start up di imprese innovative, verranno realizzate le seguenti attività di promozione, sostegno e animazione:

- a sostegno della realizzazione di specifiche azioni nel PAL
- realizzazione di una sezione specifica nel sito web del GAL di uno spazio web dedicato alle informazioni sullo start up innovativo: DELTA INNOVA. Lo spazio web sarà lo strumento per promuovere lo start up attraverso una prima serie di informazioni, quali informazioni sui finanziamenti e bandi non solo del GAL e quindi non solo sulle azioni specifiche che il GAL metterà in campo ma anche su bandi e strumenti finanziari innovativi quali ad esempio il crowdfunding, ecc. a disposizione sul territorio per chi vuole innovare.
- evento dedicato alla diffusione dell'innovazione coinvolgendo il mondo dell'università e della ricerca con la funzione di stimolo nel contesto locale circa le possibilità di innovazione imprenditoriale.

- interventi volti a incentivare il raccordo tra le potenziali imprese innovative e il tessuto imprenditoriale tradizionale (es. associazioni, ecc.) con l'obiettivo tra gli altri di aprire a loro mercati altrimenti difficilmente raggiungibili nonché supportarli nella ricerca di servizi professionali per lo start up (legali, finanziari, fiscali, ecc) attraverso la realizzazione di una o più Borse dell'innovazione, ovvero momenti di matchmaking per favorire l'incontro tra le potenziali nuove imprese e i fornitori di servizi.

10.2 Documentazione allegata

[se prodotto, si può allegare il piano di comunicazione]

Si veda Allegato al Fascicolo A -- paragrafo 10.2 "Piano di comunicazione"

11. Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della Strategia, che dimostri che il Gal ha la capacità di attuarla, con indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della Strategia (49; 50)

I GAL devono dimostrare di essere dotati di procedure chiare e di personale sufficientemente esperto e qualificato a garanzia di un'efficace gestione della strategia.

Tali aspetti sono meglio specificati e richiesti nel successivo fascicolo "le caratteristiche del GAL".

I GAL devono anche dimostrare di disporre di procedure trasparenti per il processo decisionale, per evitare il conflitto di interessi e per la selezione dei progetti.

Inoltre, nell'attuale periodo comunitario, molta più enfasi viene data al processo di monitoraggio e valutazione dei risultati. Le modalità di sorveglianza della strategia e le modalità specifiche di valutazione devono essere elaborate in modo da fornire informazioni utili alla gestione. L'integrazione nella strategia di regolari procedure di sorveglianza e valutazione periodica fornisce ai GAL un utile strumento di controllo e monitoraggio che consente di proporre eventuali modifiche o aggiornamenti della strategia al mutare delle circostanze.

La combinazione di "target chiaramente misurabili per le realizzazioni e i risultati" e di "modalità specifiche di valutazione" consente ai GAL di sviluppare strategie assai più concrete e realistiche, più solide e flessibili. E' di conseguenza di fondamentale importanza che i GAL definiscano quali siano i sistemi e i meccanismi proposti per la raccolta e l'elaborazione dei dati finanziari e di performance concernenti gli indicatori di risultato e i target degli obiettivi specifici prefissati.

Durante la fase di attuazione, l'insieme dei caratteri di organicità, coerenza e specificità della strategia di sviluppo Locale deve essere mantenuto affinché le risorse non vengano disperse nella risoluzione di particolarità locali non correlate alle logiche di intervento alla base della strategia delineata..

Il GAL DELTA 2000, qualora selezionato e quindi responsabile dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale, si impegna a rispettare le disposizioni comunitarie, che saranno emesse dall'Unione Europea per l'attuazione del PSR, nonché le successive norme statali e regionali di attuazione, affinché possa essere garantito il corretto utilizzo delle risorse assegnate.

11.1 Disposizioni relative alla gestione interna, compresa quella finanziaria

I GAL dovranno fornire:

- documentazione attestante tutte le misure previste (regolamenti interni; articoli dello statuto; linee guida di comportamento) per evitare problemi di conflitto di interessi in fase di elaborazione della strategia.

Il GAL, si impegna inoltre a partecipare attivamente alle attività delle Reti regionali, nazionali ed europee tra gli operatori LEADER e ad attuare la Strategia di Sviluppo locale ed il relativo Piano di Azione che verrà autorizzato dal competente Servizio Regionale e al termine di ogni annualità, provvederà a fornire l'aggiornamento dei seguenti documenti, allegati al Piano di Azione:

- schema degli impegni di spesa divisi per operazione, azioni, modalità di attuazione e anno di programmazione,
- programmazione della cassa relativa alla spesa divisa per operazione, azioni, modalità di attuazione e anno di programmazione per le attività in cui il GAL è beneficiario diretto,
- scheda di dettaglio dei costi di esercizio ed animazione previsti per la sottomisura 19.4, ripartiti per annualità

Il dettaglio dei costi di esercizio e animazione sarà trasmesso anche contestualmente alla presentazione di ogni domanda di pagamento annuale.

Le sottomisure 19.1 e 19.4 saranno realizzate a regia diretta, ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013. Gli interventi che verranno realizzati in attuazione delle sottomisure 19.2 e 19.3, saranno individuati sulla base di un approccio CLLD e in conformità alle Misure del PSR e alle regole e dei Fondi strutturali ed eventuali variazioni, congruenti con gli obiettivi previsti nel PSR, saranno preventivamente richieste all'Autorità di Gestione, sulla base delle modalità indicate dal servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie regionale.

Verrà così garantito per tutta la durata della fase di attuazione, che l'insieme dei caratteri di organicità, coerenza e specificità della strategia sia sempre mantenuto e le risorse non vengano disperse nella risoluzione di particolarità locali non correlate alle logiche di intervento che stanno alla base della strategia delineata ed approvata.

Il GAL DELTA 2000 è dotato di uno staff interno esperto e qualificato, di comprovata esperienza, che viene descritto nel successivo fascicolo b "Le caratteristiche del GAL", in grado di garantire una gestione efficiente ed efficace della strategia.

Con riferimento alle modalità di gestione interna per l'attuazione degli interventi relativi alla presente SLL, di cui il GAL è responsabile a tutti gli effetti degli aspetti procedurali relativi alla loro attuazione, riportiamo di seguito le procedure di attuazione che verranno adottate e segnaliamo che tali aspetti sono meglio specificati nel successivo fascicolo b "Le caratteristiche del GAL":

Principio di demarcazione

Per tutti gli interventi attivati sarà garantito il principio di "demarcazione" degli aiuti con gli altri Fondi strutturali, con le politiche regionali e con gli altri interventi del PSR attivati dalla Regione. La demarcazione sarà effettuata per territorio, beneficiario, tipologia di spesa, tipo di operazione e periodo temporale e sarà chiaramente indicata anche nei bandi che saranno pubblicati e nelle convenzioni che verranno sottoscritte per l'attuazione degli interventi previsti in attuazione della SLL.

Assunzione degli impegni

Gli impegni verranno assunti dal GAL, mediante delibera del Consiglio di Amministrazione, sulla base di preventiva autorizzazione regionale, in funzione della proiezione finanziaria di attuazione del PAL, rispettando il vincolo annuale di spesa dettato dall'impegno annuale assunto a proprio favore dalla Regione. Le strategie per promuovere e attuare in maniera efficace il PAL vengono definite dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione del GAL, che approva le modalità di attuazione e di selezione dei beneficiari, sulla base della valutazione e del parere espresso dai Comitati Tecnici, costituiti da esperti tematici, che avranno cura di definire le specifiche delle procedure concorsuali in termini di modalità, tempi, tipologia dei beneficiari e degli investimenti ammissibili, criteri di valutazione e selezione delle proposte, nonché l'analisi e valutazione delle proposte candidate.

Sarà costantemente dimostrata la procedura trasparente adottata nel processo decisionale per la selezione dei progetti e per evitare il conflitto di interessi, mediante la pubblicazione on line sul sito web del GAL www.deltaduemila.net, delle delibere consiliari, che riportano evidenza dei Consiglieri presenti e votanti e delle percentuali di voto in termini di rappresentanti delle componenti pubblico-privata. Inoltre il GAL applica un regolamento interno che norma le procedure per attenuare il conflitto d'interesse in relazione all'attuazione della Misura (cfr: PARTE TERZA del Regolamento interno allegato alla presente SLL).

Attivazione interventi

Le operazioni di attuazione e pagamento saranno effettuate nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore. Il GAL, prima dell'attivazione di ciascun intervento attuativo del PAL, provvederà ad inviare al competente Servizio regionale, per approvazione da parte dell'apposito nucleo di valutazione interdirezionale, che verrà istituito con atto del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie e per il recepimento del parere di AGREA, la relativa scheda progetto,

approvata dal Consiglio di Amministrazione del GAL e contenente espressa indicazione dell'obiettivo perseguito in relazione alle esigenze strutturali e territoriali, eventuali svantaggi strutturali presenti sul territorio, i riferimenti ed i collegamenti alla strategia e agli obiettivi del PAL, il riferimento alla sottomisura, operazione ed azione nella quale l'intervento si colloca ed i criteri di demarcazione dell'intervento.

In particolare:

Per gli interventi in convenzione

Verrà inviata una relazione di progetto contenente i seguenti elementi: titolo del progetto, sottomisura e operazione di riferimento dell'intervento, finalità ed obiettivi, indicazione del soggetto che sottoscriverà la convenzione (beneficiario del sostegno), l'ambito territoriale interessato, le fasi di articolazione delle attività, la descrizione degli interventi, i termini e le scadenze, l'analisi dei costi, il quadro finanziario complessivo, il contributo all'obiettivo della strategia, i risultati attesi, le procedure di monitoraggio e controllo; lo schema di convenzione completo dei seguenti elementi: parti che sottoscrivono la convenzione, finalità e attività da realizzare, spesa complessiva prevista, intensità del sostegno, tempistica di realizzazione, modalità di presentazione delle domande di sostegno e pagamento, documentazione da allegare, modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione del contributo, modalità di controllo, vincoli, penali, cause di risoluzione e le disposizioni finali.

Per gli interventi a bando

Il GAL procederà alla presentazione dello schema di bando articolato sulla base dei seguenti elementi: sottomisura e operazione di riferimento dell'intervento, finalità ed obiettivi, tipologia d'intervento, area di applicazione, risorse destinate al bando con eventuale articolazione per annualità, intensità del sostegno, tipologia di spese ammesse, categorie di beneficiari (destinatari ultimi), validità della graduatoria dei beneficiari ammissibili ed eventuale possibilità di utilizzo risorse non impiegate su altri bandi, modalità di presentazione delle domande di sostegno e pagamento, documenti da allegare, modalità e tempi dell'istruttoria, criteri di priorità e di selezione dei progetti, responsabile delle procedure del bando, modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione del sostegno, tempi di realizzazione dei progetti, varianti, proroghe, modalità di controllo, vincoli, revoche e sanzioni.

Per gli interventi a regia diretta

Per l'attivazione degli interventi riferiti alle operazioni 19.2.02 e 19.3.02 il GAL procederà a presentare una proposta progettuale riportante, oltre al titolo del progetto, i seguenti elementi: sottomisura e operazione di riferimento, finalità ed obiettivi, ambito territoriale, fasi di articolazione delle attività, descrizione degli interventi, termini e scadenze, analisi dei costi, quadro finanziario complessivo e di dettaglio, cofinanziamento, modalità di selezione dei fornitori, risultati attesi e procedure di monitoraggio e controllo. Inoltre in relazione ai progetti riferiti all'operazione 19.3.02 verranno indicati i partners di progetto e lo schema dell'accordo di cooperazione che verrà sottoscritto per l'attuazione del progetto di cooperazione.

Il GAL DELTA 2000 si impegna a rispettare i pareri di conformità espressi dal nucleo di valutazione appositamente istituito dalla Regione Emilia-Romagna e da AGREA, in relazione ai singoli progetti, proposte di bando e convenzione e a fornire eventuali chiarimenti e integrazioni, se richiesti. Contestualmente il GAL si impegna a non dare corso all'intervento in caso di parere negativo.

Attuazione interventi in convenzione e a bando

Il GAL, a seguito del ricevimento di esito "conforme", provvede a dar corso alla sottoscrizione della convenzione o alla pubblicazione del bando di selezione. In entrambi i casi, i soggetti interessati alla sottoscrizione della convenzione o alla partecipazione ai bandi dovranno essere registrati nell'Anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. 17/2003, con posizione debitamente validata, e presentare apposita domanda di sostegno al GAL secondo la modulistica e le procedure definite da AGREA.

Per la realizzazione di interventi specifici verrà utilizzata la modalità attuativa della convenzione, che sarà sottoscritta dal GAL e dall'Ente Pubblico (soggetto beneficiario) che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica è in grado di garantire la corretta realizzazione dell'operazione. L'individuazione del soggetto beneficiario al quale verrà affidata la realizzazione dell'intervento sarà individuato dal Consiglio di Amministrazione del GAL, mediante apposita delibera, attestante il rispetto delle norme di trasparenza e concorrenza e contenente le condizioni dell'affidamento e le modalità di realizzazione dell'intervento.

Inoltre, per gli interventi a bando, il Consiglio di Amministrazione del GAL provvederà a formalizzare la graduatoria formulata dal Comitato Tecnico istruttore e di valutazione (che verrà nominato sulla base delle

disposizioni attuative previste dall'Autorità di Gestione) mediante assunzione di apposita delibera consiliare, contenente oltre all'ammissione dei relativi sostegni ai singoli soggetti beneficiari, nei limiti delle risorse indicate nel bando, anche tutte le prescrizioni necessarie ai fini del rispetto da parte dei beneficiari medesimi della normativa comunitaria e dei contenuti del bando.

In relazione alle successive fasi di attuazione dei progetti, fino alla liquidazione del contributo, il GAL si atterrà alle procedure e alle prescrizioni previste nel bando, nonché alle indicazioni fornite da AGREA.

Attuazione interventi a regia diretta

Gli interventi a regia diretta del GAL, verranno attuati, previa acquisizione dell'esito di conformità e presentazione della relativa domanda di sostegno (sulla base delle procedure e delle modalità stabilite da AGREA), completi della scheda progetto dettagliata, esplicitante le attività previste, i relativi costi, la copertura finanziaria ed i tempi di realizzazione, una realizzazione tecnica di quantificazione dei costi previsti; nonché dell'impegno a fornire alla Regione tutti i dati statistici di monitoraggio necessari per la rendicontazione e la valutazione delle iniziative realizzate.

Il GAL DELTA 2000 è dotato di una contabilità analitica distinta per centri di costo che consente di verificare costantemente le registrazioni contabili e l'assenza della doppia imputazione dei costi.

Il GAL procederà alle acquisizioni dei beni e dei servizi necessari per la realizzazione degli interventi in attuazione del PAL, in conformità ai disposti del D.Lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" - e successive modifiche ed integrazioni - e dal relativo regolamento di esecuzione e attuazione (DPR n. 207/2005), nonché secondo quanto previsto dalla "Comunicazione interpretativa della Commissione relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle Direttive "Appalti Pubblici" (Comunicazione CE 2006/C 179/02).

Per le specifiche modalità di acquisizione si rimanda al Regolamento interno del GAL DELTA 2000, allegato al presente documento.

11.2 Il monitoraggio e la valutazione

Illustrare brevemente il sistema di monitoraggio e di valutazione previsto delle azioni specifiche della strategia di sviluppo Locale, che integra quanto previsto dall'Autorità di Gestione. Indicare le attività previste ai fini del monitoraggio, controllo e valutazione sulla realizzazione della strategia di sviluppo Locale basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori e sullo stato di avanzamento della spesa.

Riepilogo indicatori

Codice Misura	Misura	Indicatore	Modalità di calcolo	Disaggregazioni previste

Con riferimento al sistema di monitoraggio e valutazione il GAL, ha inserito nel proprio organico una figura professionale con competenze di analisi socio-economico, che oltre alle attività di animazione, potrà sin dalla fase di partenza mettere a punto gli strumenti di monitoraggio e di valutazione delle azioni specifiche sulla base del sistema di monitoraggio e valutazione previsto dall'Autorità di gestione, utilizzando gli indicatori di realizzazione, risultato e di impatto come indicato nella tabella di riepilogo degli indicatori a seguire e che sono stati esplicitati nei paragrafi 6.1 e 6.4.

Nello specifico il GAL attiverà le seguenti attività di monitoraggio:

Monitoraggio fisico: andamento dell'attuazione delle singole azioni di intervento, misurazione delle azioni attivate, dei progetti finanziati, del contributo concesso e dell'investimento attivato, monitoraggio per ciascuna azione di intervento degli indicatori di risultato e di realizzazione, monitoraggio, analisi e valutazione degli indicatori di impatto, specificati nel programma, sulla base delle indicazioni dell'Autorità di Gestione del Programma.

Indicatori monitoraggio fisico	Descrizione
n° progetti presentati	Progetti presentati alle scadenze previste
n° progetti ammissibili	Progetti che superano l'esame formale di ammissibilità
n° progetti ammessi	Progetti che beneficiano di un impegno giuridicamente vincolante
n° progetti conclusi	Progetti finanziati e conclusi
n° progetti oggetto di rinuncia	Progetti ammessi a finanziamento che rinunciano al contributo
n° progetti revocati	Progetti ammessi a finanziamento ai quali viene revocato il contributo

Monitoraggio finanziario: monitoraggio, analisi e valutazione delle % di realizzo effettivo (impegnato e speso), monitoraggio analisi e valutazione delle % degli scostamenti tra approvato, realizzato e speso, monitoraggio, valutazione e analisi dell'andamento generale di attuazione del PAL, con riferimento alla previsione di annualità.

Viene realizzato per mezzo di indicatori finanziari o di input, che hanno lo scopo di analizzare il grado di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

Indicatori monitoraggio finanziario	Descrizione
Qualità progettuale	Rapporto tra progetti ammissibili e progetti presentati
Capacità programmatica	Rapporto tra ammontare degli impegni e ammontare delle risorse disponibili programmate
Grado di soddisfacimento della domanda contributiva	Rapporto tra risorse disponibili programmate e ammontare dei progetti ammissibili
Riuscita attuativa	Rapporto tra progetti approvati e progetti conclusi e tra progetti avviati e progetti conclusi
Mortalità progettuale	Rapporto tra progetti oggetto di revoca o rinuncia e progetti approvati

Ed inoltre verrà monitorato il livello di impegno e di spesa del GAL complessivamente con riferimento ai fondi impegnati dalla Regione nei confronti del GAL e il livello di spesa del GAL nel suo complesso, tenendo conto anche delle verifiche ex-post controlli e collaudi di 1° e 2° livello.

Indicatore	Descrizione
Fondi impegnati dalla Regione a favore dei GAL	Si tratta degli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione a fronte dei PAL approvati
Fondi erogati dalla Regione a favore dei GAL	Si tratta dei trasferimenti operati dalla Regione a favore dei GAL (a titolo di acconto e saldo)
Fondi impegnati a favore del Beneficiario finale	Si tratta degli impegni giuridicamente vincolanti assunti dai GAL e dalla Regione (per l'assistenza tecnica)
Spese certificate dai GAL alla Regione	Si tratta delle spese sostenute dai beneficiari finali
Spese riconosciute in sede di verifica di 1° livello	Si tratta delle spese riconosciute a seguito di verifica di 1° livello
Spese sottoposte a verifica di 1° livello	Si tratta dell'ammontare complessivo delle spese presentate a verifica di 1° livello
Grado di riconoscimento delle spese sostenute, al 1° livello	Rapporto tra le spese riconosciute e le spese presentate a verifica di 1° livello
Spese riconosciute in sede di verifica di 2° livello	Si tratta delle spese riconosciute a seguito di verifica di 2° livello

Spese sottoposte a verifica di 2° livello	Si tratta dell'ammontare complessivo delle spese presentate a verifica di 2° livello
Grado di riconoscimento delle spese sostenute, al 2° livello	Rapporto tra le spese riconosciute e le spese presentate a verifica di 2° livello

Inoltre il GAL al fine di valutare l'impatto della Strategia di sviluppo locale adatterà due metodi di autovalutazione:

1) **Uno di carattere più generale volto che verrà attuato tramite il metodo SVaP**

Dalla diagnosi territoriale, sociale ed economica, dalla approfondita conoscenza del contesto vengono individuate le principali componenti che costituiscono il sistema locale, sulle quali andare a definire un sistema di indicatori e sviluppare una metodologia di valutazione con il metodo SVaP (Sistematizzazione della Valutazione Partecipativa) che prevede l'analisi della situazione di partenza tramite indicatori quantitativi e informazioni qualitative che saranno reperite tramite focus group con soggetti mirati del territorio e rappresentanti della realtà locale. Tale metodo di valutazione sarà affinato durante la Fase 2 di progettazione, con l'individuazione degli specifici indicatori delle componenti, la metodologia di attuazione e la definizione della situazione di partenza.

Le componenti individuate sono le seguenti:

Sicurezza: situazioni di degrado, devianza, criminalità o ingeneranti conflitti, ecc.

Benessere: Reddito, servizi alla popolazione per il tempo libero e la ricreazione (biblioteche, musei), offerta di punti di incontro e ritrovo per gli anziani, esistenza di centri sociale; punti di informazione per i giovani, la popolazione e le aziende come informa-giovani, informa imprese, URP, ecc.

Occupazione: disoccupazione, pendolarismo, mercato del lavoro nei diversi settori, lavori stagionali, ecc.

Cultura: scolarizzazione, eventi ed iniziative culturali, centri culturali, mostre, ecc.

Ambiente, Patrimonio naturale e paesaggio: indicatori di biodiversità, patrimonio storico e architettonico in stato di degrado e/o recuperato, elenco detrattori ambientali, ecc.

Demografia: spopolamento, invecchiamento, organizzazione sociale

Identità e immagine: tradizione storiche, processi partecipati, cooperazione, saperi e tradizioni, ecc.

Know how e innovazione: utilizzo di nuove tecnologie da parte della popolazione, siti web delle strutture turistiche, investimenti di prodotto e di processo nel turismo e in agricoltura,

Relazioni interne, coesione e democrazia: cooperazione forme associate dei servizi, strumenti di concertazione, coesione sociale e politica, ecc.

Competitività, diversificazione e integrazione delle attività economiche: sistema della PMI, sistema agricolo in rete con il turismo, ricambio generazione, rapporto agricoltura ambiente e paesaggio, ecc., integrazione tra settori e diversificazione attività in agricoltura, ecc.

Relazioni esterne: relazioni istituzionali e culturali, relazioni economiche, progetti in rete con altre realtà, progetti incoming verso il Delta, ecc. .

2) **Metodi di valutazione per misurare la sostenibilità turistica** sulla base di metodi messi a punto a livello internazionale, utilizzando come base le tipologie di indicatori individuati nel Modello GRI – Global Reporting Initiative, Programma Visit, Ecolabel Europeo. Al fine di rendere maggiormente efficace la definizione di un modello di indicatori, il processo di analisi e successiva valutazione del metodo di misurazione della sostenibilità a livello turistico, si intende sviluppare tale modello in comparazione con altre realtà a livello nazionale, e quindi coinvolgendo altri GAL con la misura dedicata alla Cooperazione. In particolare si intende, partendo dal progetto di capitalizzazione di SLOWTOURISM, inserire un'azione specifica finalizzata a definire un metodologia comune per misurare la sostenibilità turistica nelle aree rurali che hanno optato per la scelta del tematismo prevalente del turismo sostenibile. Le dimensioni che vengono prese in considerazione con le metodologie più diffuse a livello internazionale per la misurazione della sostenibilità turistica sono quelle ambientali, sociali ed economiche. La dimensione economica interessa gli impatti che un'organizzazione esercita sulla capacità economica dei suoi interlocutori o del sistema economico locale, la dimensione ambientale riguarda gli impatti che l'organizzazione può

esercitare sui sistemi naturali (ecosistemi, terra, acqua, aria), la dimensione sociale riguarda gli impatti dell'organizzazione sui sistemi locale. A titolo esemplificativo riportiamo le tipologie di indicatori che possono essere utilizzati per misurare la sostenibilità di un'azienda:

- Gestione interna: formazione specifica del personale, certificazioni ottenute, ecc.
- Responsabilità sociale: esistenza di programmi per il miglioramento delle condizioni del lavoratore, prevenzione infortuni, politiche di assunzioni non discriminanti, ecc.
- Ambiente: consumi energetici, modalità di raccolta e conferimento dei rifiuti, numero dei siti con presenza di habitat di pregio
- Gestione Fornitori: esistenza di forme di comunicazione ai fornitori sulla sostenibilità, iniziative congiunte tra fornitori per forme congiunte di sostenibilità, ecc., esistenza di fornitori certificati, ecc.
- Gestione Clienti: misure verso i clienti per accrescere la sostenibilità, esistenza di strumenti di analisi di soddisfazione del cliente, ecc.
- Relazioni con la destinazione: investimenti diretti e indiretti in iniziative culturali, sociali e ambientali per la comunità ospitante, utilizzo di prodotti certificati, utilizzo di prodotti locali a KM 0m ecc.

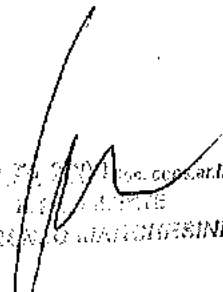
Gli indicatori che si riferiscono alla misurazione della sostenibilità della destinazione potrebbero essere:

- La dimensione del fenomeno turistico: arrivi, presenze, posti letto, pressione turistica (presenza di turisti rispetto alla popolazione residente, ecc.)
- Le politiche territoriali per sostenibilità sul territorio: programmi green della PA, verde urbano, ecc.
- Trasporti: arrivi per modalità di trasporto, mobilità locale e trasporto, piste ciclabili, livello di congestione stradale, posti auto, parcheggi, iniziative di mobility management (car sharin)
- Energia: consumi elettrici, impianti per la produzione di energie rinnovabili, ecc.
- Acqua: disponibilità acqua, consumi idrici, impianti di depurazione, ecc.
- Rifiuti: produzione rifiuti, raccolta differenziata, destinazione rifiuto indifferenziato, ecc.
- Qualità dell'ambiente rurale: volume edilizio costruito nelle aree protette, qualità delle acque interne, indice di biodiversità, indice di funzionalità fluviale, recupero e ristrutturazione edifici storici rispetto alle pratiche dell'edilizia totale, qualità dell'aria, pressione turistica sui sentieri, ecc. .

Le suddette dimensioni e tipologie di indicatori andranno adattati e specificati sulla base delle caratteristiche delle aree rurali che parteciperanno al progetto di cooperazione, e una volta definita la metodologia comune, sarà avviata il processo di raccolta dei dati con scansioni periodiche al fine di valutare una volta concluso il PAL le performance dell'area del Delta emiliano-romagnolo verso il turismo sostenibile. LA metodologia specifica, il processo di analisi e le valutazioni saranno realizzate in collaborazione con esperti che affiancheranno il GAL nell'implementazione di tale metodo di valutazione. Il sistema degli indicatori sarà integrato e dettagliato nelle modalità di calcolo e disaggregazioni previste durante la Fase 2

RIEPILOGO INDICATORI DI IMPATTO

Operazione 19.2.01- Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia				
n.Operazione PAL	Azioni previste/Operazioni di intervento	INDICATORE	MODALITA' DI CALCOLO	DISAGGREGAZIONI PREVISTE
19.2.01.01	16.4.01 Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte	Reddito da impresa agricola (C26); Tasso di Disoccupazione giovanile, Tasso di occupazione	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.01.02	6.4.01 Creazione di agriturismi e fattorie didattiche (creazione e/o qualificazione con nuovi servizi) e promozione servizi multifunzionali con la 16.2.01	Reddito da impresa agricola (C26) Aumento consistenza ricettiva	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.01.03	4.1.01 Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema	Reddito da impresa agricola (C26)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.01.05	7.4.02 Strutture per i servizi pubblici	Incremento popolazione residente	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
			TOTALE AZIONI OPERAZIONE 19.2.01	-


 DIREZIONE REGIONALE LEADER
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 LORO SIG. MARCO GAZZINI

Operazione 19.2.02: Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della SSIL				
n.Operazione PAL	Azioni previste/Operazioni di intervento	INDICATORE	MODALITA' DI CALCOLO	DISAGGREGAZIONI PREVISTE
19.2.02.01	01.A Azioni di indirizzo e accompagnamento per per organizzare un sistema a rete intermodale (bici+barca+treno+bus)	Valore aggiunto in termini di risorse	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
	01.B Investimenti per organizzare la ciclabilità e collegamenti intermodali (barca+bici+treno+bus)		DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.02	G.2.A Realizzazione delle Porte del Delta - Land Mark	Valore aggiunto in termini di risorse	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	
	0.2.B Realizzazione di interventi per un utilizzo delle stazioni dei treni a fini promozionali e punti di partenza e di arrivo per la visita al Delta con mezzi eco-sostenibili			DA DEFINIRE NELLA FASE 2
	0.3 Interventi di qualificazione e miglioramento della fruizione di spazi naturali, vie d'acqua, aree storico-archeologico e aree pubbliche a fini turistici, ricreativi, sociali			DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.03	0.4 "Bio-food Valley" - Iniziative divulgative e progetti dimostrativi per la diffusione di metodi di coltivazioni biologici	Estensione degli interventi di connessione degli habitat naturali (I54)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.04	0.5 Qualificazione imprese extra-agricole e creazione nuove imprese extra-agricole	Aumento SAU ad agricoltura biologica (I53)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.05		Aumento U.L. totali nel comuni area Leader; Tasso di occupazione; Tasso di disoccupazione giovanile; aumento consistenza ricettiva		DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.06	0.6 Azione di innovazione sociale: integrazione tra agricoltura e inclusione sociale	Disoccupazione giovanile	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2

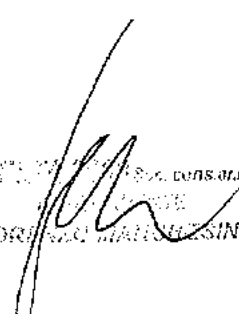
19.2.02.07	0.7 Iniziative informative e sostegno a una progettualità condivisa di recupero delle tradizioni e di cura del paesaggio, di organizzazione di iniziative ed eventi a scopo sociale, ricreativo e turistico	Incremento popolazione residente	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.08	0.8.A Sviluppo di idee progettuali finalizzate al miglioramento del paesaggio "costruito" 0.8.B Sostegno allo sviluppo di progettualità finalizzate al miglioramento del paesaggio abitato e produttivo	Estensione degli interventi di connessione degli habitat naturali (I54)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.09	0.9 Percorsi di educazione ambientale per avviare percorsi di apprendimento sul paesaggio e biodiversità	Valore aggiunto in termini di risorse	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.10	10. Progetto pilota per aumentare la cultura e la conoscenza del paesaggio	Valore aggiunto in termini di risorse	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.11	11. Investimenti a sostegno della cartellonistica e segnaletica coordinata	Valore aggiunto in termini di risorse	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.12	12.A Progettazione coordinata con esperti multidisciplinari 12.B Investimenti finalizzati a migliorare l'attrattività e a ridurre detrattori ambientali e paesaggistici	Estensione degli interventi di connessione degli habitat naturali (I54)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.13	13. Study visit, iniziative informative e progetti pilota a favore di operatori e cittadini 14.A Operazione incoming Delta Po - progettazione piano MKTG 14.B Realizzazione azioni promozionali commerciali destinazione slow Delta del Po	Incremento popolazione residente Aumento arrivi turistici	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.14		Aumento presenze turistiche	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2

DELTA 2014-2020
 2014-2020
 L'ORGANISMO LEADER

Operazione 19.3: Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL			
19.03:01	19.03.01 Azioni di supporto per i progetti di cooperazione Leader	Aumento arrivi turistici	GAL a Regia diretta
19.03:02	19.03.02 Azioni di progetto di cooperazione Leader	Aumento presenze turistiche	GAL a Regia diretta e altri Beneficiari
			DA DEFINIRE NELLA FASE 2
			DA DEFINIRE NELLA FASE 2

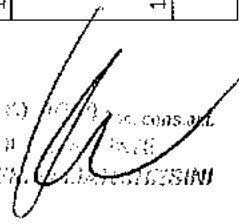
RIEPILOGO INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Operazione 19.2.01- Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia				
n.Operazione PAL	Azioni previste/Operazioni di intervento	INDICATORE	MODALITA' DI CALCOLO	DISAGGREGAZIONI PREVISTE
19.2.01.01	16.4.01 Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte	{(0.1-PSR) SPESA PUBBLICA TOTALE; {(0.1-PSR) INVESTIMENTO TOTALE; {(0.4-PSR) N. DI IMPRESE SUPPORTATE; {(0.7-PSR) N. DI CONTRATTI/ACCORDI SUPPORTATI	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.01.02	6.4.01 Creazione di agriturismi e fattorie didattiche (creazione e/o qualificazione con nuovi servizi) e promozione servizi multifunzionali con la 16.2.01	{(0.1-PSR) SPESA PUBBLICA TOTALE; {(0.1-PSR) INVESTIMENTO TOTALE; {(0.4-PSR) N. DI IMPRESE SUPPORTATE; {(0.26-GAL) N. DI IMPRESE AGRICOLE CHE DIVERSIFICANO LE ATTIVITA'	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.01.03	4.1.01 Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema	{(0.1-PSR) SPESA PUBBLICA TOTALE; {(0.1-PSR) INVESTIMENTO TOTALE; {(0.4-PSR) N. DI IMPRESE SUPPORTATE;	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.01.05	7.4.02 Strutture per i servizi pubblici	{(0.1-PSR) SPESA PUBBLICA TOTALE; {(0.1-PSR) INVESTIMENTO TOTALE; {(0.4-PSR) N. DI BENEFICIARI SUPPORTATI; (0.26-GAL); (DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
			TOTALE AZIONI OPERAZIONE 19.2.01	-


 DIRETTORE REGIONALE CONS. A.R.L.
 LORIS GIOVANNI BRESINI

Operazione 19.2.02: Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della SSLL				
n. Operazione PAL	Azioni previste/Operazioni di intervento	INDICATORE	MODALITA' DI CALCOLO	DISAGGREGAZIONI PREVISTE
19.2.02.01	0.1-A. Azioni indirizzate e accompagnamento per per organizzare un sistema a rete intermodale(bici+barca+treno+bus)	(O.1-PSR) SPESA PUBBLICA TOTALE; (O.1-PSR) INVESTIMENTO TOTALE; (O.4-PSR) N. DI BENEFICIARI SUPPORTATI; (O.26-GAL);	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
	0.1-B Investimenti per organizzare la ciclabilità e collegamenti intermodali (barca+bici+treno+bus)		DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.02	0.2-A Realizzazione delle Porte del Delta - Land Mark		DA DEFINIRE NELLA FASE 2	
	0.2-B Realizzazione di interventi per un utilizzo delle stazioni dei treni a fini promozionali e punti di partenza e di arrivo per la visita al Delta con mezzi eco-sostenibili	(O.1-PSR) SPESA PUBBLICA TOTALE; (O.1-PSR) INVESTIMENTO TOTALE; (O.4-PSR) N. DI BENEFICIARI SUPPORTATI; ;		DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.03	0.3 Interventi di qualificazione e miglioramento della fruizione di spazi naturali, vie d'acqua, aree storico-archeologico e aree pubbliche a fini turistici, ricreativi, sociali	O.1-PSR) SPESA PUBBLICA TOTALE; (O.1-PSR) INVESTIMENTO TOTALE; (O.4-PSR) N. DI BENEFICIARI SUPPORTATI;	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
	0.4 "Bio-food Valley" - Iniziative divulgative e progetti dimostrativi per la diffusione di metodi di coltivazioni biologici	(O.07-GAL) N. IMPRESE AGRICOLE CHE PARTECIPANO ALLE AZIONI	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.04	0.5 Qualificazione imprese extra-agricole e creazione nuove imprese extra-agricole	O.1-PSR) SPESA PUBBLICA TOTALE; (O.1-PSR) INVESTIMENTO TOTALE; (O.4-PSR) N. DI BENEFICIARI SUPPORTATI; (O.26-GAL); (O.0.8-GAL) N. DI IMPRESE EXTRA- AGRICOLE SOSTENUTE; (O.09-GAL) N. NUOVI OCCUPATI	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
			DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.05			DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2

19.2.02.06	0.6 Azione di innovazione sociale: integrazione tra agricoltura e inclusione sociale	0.1-PSR) SPESA PUBBLICA TOTALE; (0.1-PSR) INVESTIMENTO TOTALE; (0.4-PSR) N. DI BENEFICIARI SUPPORTATI; (0.26-GAL); (0.09-GAL) N. NUOVI OCCUPATI; 0.0.10 GAL) N. INTERVENTI DI INTEGRAZIONE TRA AGRICOLTURA E SOCIALE	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.07	0.7 Iniziative informative e sostegno a una progettualità condivisa di recupero delle tradizioni e di cura del paesaggio, di organizzazione di iniziative ed eventi a scopo sociale, ricreativo e turistico	(0.3-PSR) N. OPERAZIONI SOSTENUTE; (0.0.13 GAL) N. CITTADINI COINVOLTI NELLE AZIONI;	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.08	0.8.A Sviluppo di idee progettuali finalizzate al miglioramento del paesaggio "costruito"	(0.3-PSR) N. OPERAZIONI SOSTENUTE; (0.0.13 GAL) N. CITTADINI COINVOLTI NELLE AZIONI; (0.0.16-GAL) N. DI PROGETTISTI COINVOLTI	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.09	0.8.B Sostegno allo sviluppo di progettualità finalizzate al miglioramento del paesaggio abitato e produttivo	0.1-PSR) SPESA PUBBLICA TOTALE; (0.1-PSR) INVESTIMENTO TOTALE; (0.4-PSR) N. DI BENEFICIARI SUPPORTATI; (0.26-GAL);	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.10	0.9 Percorsi di educazione ambientale per avviare percorsi di apprendimento sul paesaggio e biodiversità	(0.0.18-GAL) N. DI STUDENTI COINVOLTI; N. DI RICERCATORI COINVOLTI	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.11	10. Progetti pilota per aumentare la cultura e la conoscenza del paesaggio	0.1-PSR) SPESA PUBBLICA TOTALE; (0.1-PSR) INVESTIMENTO TOTALE; (0.4-PSR) N. DI BENEFICIARI SUPPORTATI; (0.26-GAL);	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.11	11. Investimenti a sostegno della cartellonistica e segnaletica coordinata	0.1-PSR) SPESA PUBBLICA TOTALE; (0.1-PSR) INVESTIMENTO TOTALE; (0.4-PSR) N. DI BENEFICIARI SUPPORTATI; (0.26-GAL);	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.11	12.A Progettazione coordinata con esperti multidisciplinari	0.1-PSR) SPESA PUBBLICA TOTALE; (0.1-PSR) INVESTIMENTO TOTALE;	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2


 DIREZIONE REGIONALE LEADER
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 UFFICIO REGIONALE LEADER

19.2.02.12	12.B Investimenti finalizzati a migliorare l'attrattività e a ridurre i detrattori ambientali e paesaggistici	(O.4-PSR) N. DI BENEFICIARI SUPPORTATI; (O.26-GAL	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	
19.2.02.13	13. Study visit, iniziative informative e progetti pilota a favore di operatori e cittadini	(O.O.18-GAL) N.CITTADINI PARTECIPANTI ALLE OPERAZIONI; (O.O.19-GAL) N. DI GRUPPI PARTECIPATIVI/ATTIVATI	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.14	14.A Operazione incoming Delta Po - progettazione piano MKTG	O.1-PSR) SPESA PUBBLICA TOTALE; (O.1-PSR) INVESTIMENTO TOTALE; (O.4-PSR) N. DI BENEFICIARI SUPPORTATI; (O.26-GAL); (O.O.24-GAL)N. DI OPERATORI PARTECIPANTI AL PIANO MKTG; (O.O.25-GAL) N. DI OPERAZIONI DI INCOMING SOSTENUTE)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
	14.B Realizzazione azioni promozionali destinazione slow Delta del Po			
Operazione 19.3: Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL				
19.03:01	19.03.01 Azioni di supporto per i progetti di cooperazione Leader	(O.21-PSR) N. DI PROGETTI DI COOPERAZIONE SOSTENUTI; O.O.21-GAL N. DI PARTNER PARTECIPANTI AI PROGETTI DI COOPERAZIONE	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.03:02	19.03.02 Azioni di progetto di cooperazione Leader		DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2

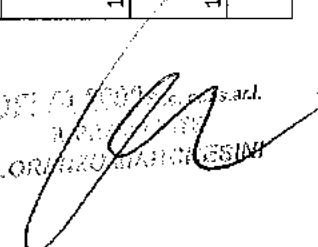
RIEPILOGO INDICATORI DI RISULTATO

Operazione 19.2.01- Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia				
n.Operazione PAL	Azioni previste/Operazioni di intervento	INDICATORE	MODALITA' DI CALCOLO	DISAGGREGAZIONI PREVISTE
19.2.01.01	16.4.01 Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte	% di aziende agricole che ricevono un sostegno per l'ammodernamento aziendale favorendo la qualificazione del paesaggio (RL.5 -GAL)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.01.02	6.4.01 Creazione di agriturismi e fattorie didattiche (creazione e/o qualificazione con nuovi servizi) e promozione servizi multifunzionali con la 16.2.01	% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la diversificazione delle attività in azienda (RL.4 -GAL)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.01.03	4.1.01 Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema	% di aziende agricole che ricevono un sostegno per l'ammodernamento aziendale favorendo la qualificazione del paesaggio (RL.5 -GAL)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.01.05	7.4.02 Strutture per i servizi pubblici	% di operatori supportati	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
TOTALE AZIONI OPERAZIONE 19.2.01				-

DELTA 2014-2020 cons. del.
 LORRAINO MARINISENI

Operazione 19.2.02: Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della SSLL		MODALITA' DI CALCOLO	DISAGGREGAZIONI PREVISTE
n.Operazione PAL	Azioni previste/Operazioni di intervento	INDICATORE	
19.2.02.01	01.A Azioni di indirizzo e accompagnamento per per organizzare un sistema a rete intermodale (bici+barca+treno+bus)	% di popolazione che beneficia del miglioramento di infrastrutture (R23-PSR)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
	01.B Investimenti per organizzare la ciclabilità e collegamenti intermodali (barca+bici+treno+bus)	% di operatori supportati	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.02	0.2.A Realizzazione delle Porte del Delta - Land Mark	% di popolazione che beneficia del miglioramento di infrastrutture (R23-PSR)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
	0.2.B Realizzazione di interventi per un utilizzo delle stazioni: dei treni a fini promozionali e punti di partenza e di arrivo per la visita ai Delta con mezzi eco-sostenibili	% di operatori supportati	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.03	0.3 interventi di qualificazione e miglioramento della fruizione di spazi naturali, vie d'acqua, aree storico-archeologico e aree pubbliche a fini turistici, ricreativi, sociali	% di operatori supportati	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
	0.4 "Bio-food Valley" - Iniziative informative e di animazione per la diffusione di metodi di coltivazioni biologici	n. iniziative informative	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.04			

19.2.02.05	0.5 Qualificazione imprese extra-agricole e creazione nuove imprese extra-agricole	% di aziende extra-agricole che ricevono un sostegno per la qualificazione dell'offerta turistica (RL.2-GAL); % di aziende extra-agricole che ricevono un sostegno per l'avvio di nuove imprese (RL.3-GAL); Offerte di lavoro create con progetti sostenuti dal Leader (R.24-PSR)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.06	0.6 Azione di innovazione sociale: integrazione tra agricoltura e inclusione sociale	Offerte di lavoro create con progetti sostenuti dal Leader (R.24-PSR)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.07	0.7 Iniziative informative e sostegno a una progettualità condivisa di recupero delle tradizioni e di cura del paesaggio, di organizzazione di iniziative ed eventi a scopo sociale, ricreativo e turistico	% di popolazione che beneficia del miglioramento di servizi (R23-PSR)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.08	0.8.A Sviluppo di idee progettuali finalizzate al miglioramento del paesaggio "costruito"	% di operatori supportati		
	0.8.B Sostegno allo sviluppo di progettualità finalizzate al miglioramento del paesaggio abitato e produttivo	% di operatori supportati	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.09	0.9 Percorsi di educazione ambientale per avviare percorsi di apprendimento sul paesaggio e biodiversità	% di studenti interessati da progetti di miglioramento del paesaggio (RL.9-GAL)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	
	10. Progetti pilota per aumentare la cultura e la conoscenza del paesaggio	% di operatori supportati	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.10	11. Investimenti a sostegno della cartellonistica e segnaletica coordinata	% di popolazione che beneficia del miglioramento di infrastrutture (R23-PSR)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19.2.02.11	12.A Progettazione coordinata con esperti multidisciplinari	% di operatori supportati	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2


 GAL DELTA 2000 s.r.l.
 LORIANO (BOLOGNA)

19.2.02.12	12.B Investimenti finalizzati a migliorare l'attrattività e a ridurre detrattori ambientali e paesaggistici		DA DEFINIRE NELLA FASE 2	
19.2.02.13	13. Study visit, iniziative informative e progetti pilota a favore di operatori e cittadini	% di popolazione interessata da processi partecipati (RL.8-GAL)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
	14.A Operazione Incoming Delta Po - progettazione piano MKTG	% di operatori privati (imprese turistiche, di servizio al turismo, imprese agricole e agrituristiche) che beneficiano del piano MKTG (RL.12-GAL); % di mercati europei raggiunti con le azioni di MKTG (RL.13-GL)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	
	14.B Realizzazione azioni promozionali destinazione slow Delta del Po			
19.2.02.14		% di Arrivi stranieri nei comuni dell'area Leader (RL.14-GAL)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
Operazione 19.3: Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL				
19:03:01	19.03.01 Azioni di supporto per i progetti di cooperazione Leader	% di operatori economici che partecipa a progetti di rete con altre aree territoriali (RL.10-GAL)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2
19:03:02	19.03.02 Azioni di progetto di cooperazione Leader	% di operatori economici che partecipa a progetti di rete con altre aree territoriali (RL.10-GAL)	DA DEFINIRE NELLA FASE 2	DA DEFINIRE NELLA FASE 2